Anno 114 - Numero 128

LA STAMPA

Venerdì 13 Giugno 1980

A PAGINA 5

Fuorusciti libici

Vivono ancora nel terrore, nonostante l'appello di Gheddafi di sospendere le esecuzioni. Interrogazioni al governo di numerosi parlamentari

A PAGINA 11

Benzina

Da mezzanotte la super passa da 680 a 700 lire. Non si escludono ulteriori rincari, dopo le decisioni prese ad Algeri dall'Opec

Francia e Germania cercano di guidare il vertice

Il problema palestinese divide la Cee a Venezia

Il tentativo di Giscard e Schmidt di fare emergere una difficile identità europea sul Medio Oriente, senza contrapporsi agli Usa - Ricerca d'un compromesso: forse ne uscirà un documento sfumato che non riconosce all'Olp l'esclusiva rappresentanza dei palestinesi - Cossiga introduce il grave problema del petrolio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il grande interlocutore assente incombe sulle decisioni del vertice di Venezia: l'ombra dei veti e delle «raccomandazioni» di Carter sul Medio Oriente si rifrange nelle discussioni che si sono aperte ieri pomeriggio tra i nove capi di Stato e di governo della Cee, sono proseguite in serata in una cena a Palazzo Pisani, e si concluderanno stamane all'isola di San Giorgio.

Giscard d'Estaing e Schmidt — come si è visto subito dall'incontro a due che hanno avuto ieri mattina — conducono il gioco, uniti nel tentativo di far emergere un'identità politica europea che, pur senza contrapporsi a Washington, cominci a definire le sue scelte autonome. Ma è un gioco che si svolge entro margini ristretti, mediato da formule fumose, contrattato da *partners* timorosi di compiere passi falsi o intempestivi. In particolare l'Italia, rappresentata da Cossiga e dal ministro degli Esteri Colombo, appena rientrato dagli Usa, non vorrebbe spostarsi da un documento che richiami solo le precedenti dichiarazioni della Cee sul diritto dei palestinesi all'autodeterminazione.

Così, attorno al documento che dovrebbe sancire la ormai in gran parte svuotata iniziativa europea, si è assistito ad un balletto di definizioni estemporanee e contrapposte escogitate dai direttori generali dei ministeri degli Esteri: gli inglesi hanno lanciato l'idea di un «sondaggio diplomatico» affidato ad un non meglio definito «Mister Europa», in pellegrinaggio propiziatorio nelle capitali arabe. Altri hanno rilanciato con una missione di tre o di nove «saggi», uno per Paese. I francesi hanno sprezzantemente definito tutto ciò «nient'altro che dei gadget» e Giscard ha minacciato di fare una dichiarazione isolata se non si arriva a mettersi d'accordo su un documento serio.

Dalle indiscrezioni filtrate nella serata di ieri sembra che un documento vedrà la luce ma, come ha voluto precisare il portavoce inglese, esso non metterà in gioco le trattative di Camp David né la risoluzione 242 dell'Onu (vecchia di tredici anni) e neppure conterrà un riconoscimento dell'Olp come interlocutore unico dei palestinesi. «Piuttosto — ha aggiunto la medesima fonte — vogliamo con questa iniziativa evitare che ci sia nei rapporti tra l'Occidente e il mondo arabo una pausa troppo lunga, fino a dopo le elezioni americane». Insieme con il documento — se le previsioni verranno mantenute — sarà anche decisa una missione diplomatica europea nei Paesi arabi.

Di contro, sembra su proposta di Schmidt, verrebbe anche votata una mozione, destinata a far da contrappeso alla prima soprattutto nei confronti degli americani, che ribadisca la condanna dell'aggressione all'Afghanistan.

Assai più concordi i giudizi dei Nove sull'altra questione sul tappeto, il coordinamento delle politiche economiche: ma naturalmente si tratta di una concordia su principi generali, più che su misure precise. Per questo i Nove, all'inizio della seduta, hanno rapidamente approvato i documenti preparati dai ministri e dalla Cee e dai quali si ricava, al di là delle frasi d'obbligo, come la scelta di una politica deflazionistica, quale mezzo per affrontare l'inflazione crescente, sia l'opzione prioritaria. Nei documenti, infatti, si ribadisce «*l'esigenza di affrontare un 1980 in cui l'inflazione e il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti saranno più elevati di quanto inizialmente previsto*». Non si deve, quindi, deflettere da una linea di «*prudenti politiche monetarie e fiscali*» anche se la situazione dell'occupazione «*appare sempre più preoccupante*».

Tutto questo è aggravato ulteriormente dalle decisioni di Algeri che sono state evocate da Cossiga e da altri. Pur cercando di non inasprire i toni, la decisione dell'Opec è stata definita ingiustificata in un momento in cui vi è eccesso di offerta petrolifera in confronto alla domanda e mentre, d'altra parte, il dollaro appare consolidato. In proposito il nostro presidente del Consiglio avrebbe proposto che la Cee rivolga un invito ai Paesi produttori perché «*assumano atteggiamenti responsabili di fronte al degradarsi della situazione economica internazionale*».

La stangata di Algeri, comunque, ha dato maggior rilievo alle decisioni prese in materia energetica e puntualizzate in un documento che ribadisce la necessità di una politica energetica coordinata, soprattutto attraverso il ricorso a fonti alternative, limitando il più possibile la quota di petrolio. Nel documento si parla di «*indicatori appropriati*» per verificare che venga attuata la decisione di portare il petrolio entro il 1990 dal 55 al 40 per cento della produzione elettrica europea. La metà di questa riduzione dovrebbe essere coperta dal carbone.

E' quasi paradossale, anche se allo stato delle cose ineluttabile, questo ritorno della Cee al carbone. Al suo sorgere la Comunità nacque, infatti, nella versione Ceca (Comunità del carbone e dell'acciaio) con l'intento di smantellare una industria carbonifera troppo costosa e improduttiva.

Mario Pirani

Schmidt saluta Cossiga e corre subito da Giscard

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Il semestre di presidenza italiana della Comunità europea si conclude ufficialmente con questo vertice dei Nove, che, assieme a quello annuale dei «magnifici Sette» (in più americani, canadesi, giapponesi; in meno cinque Paesi «minori» della Cee) in programma qui tra dieci giorni, costa allo Stato una spesa di 6 miliardi per soddisfare i desideri turistici dei suoi ospiti e proteggerli con un dispiego, senza pari nella storia comunitaria, di agenti segreti, militari superarmati, perfino sommozzatori.*

Con un'inappuntabile organizzazione e questa cornice sfarzosa e sottilmente eccitante — che miscela la Venezia dogale di tutti i sogni turistici con la Venezia tenebrosa dei romanzi di Fleming — l'Italia sembra voler cancellare dubbi e polemiche su una presidenza che ad alcuni è apparsa priva di autonomia politica e di spirito d'iniziativa, a molti esitante, e a quasi tutti troppo condizionata da fattori interni. Rinfrancato dall'esito delle elezioni e rassicurato sulla stabilità del governo, Francesco Cossiga sembra volersi muovere con maggiore sicurezza ed autorevolezza sul piano internazionale, cominciando proprio con i due vertici veneziani.

Ma l'inizio di questo rinascimento diplomatico italiano non è stato confortante. Ieri mattina, appena arrivato a Venezia, il cancelliere tedesco Schmidt ha stretto la mano a Cossiga all'aeroporto, secondo protocollo, ma è corso all'albergo che ospita Giscard d'Estaing, per discutere insieme il testo della dichiarazione sul Medio Oriente e i nomi dei candidati alla presidenza della Commissione di Bruxelles: i due temi fondamentali di questo incontro a nove, sui quali sarebbe stato doveroso consultare subito anche la presidenza italiana. Invece, ancora una volta Schmidt e Giscard hanno sottolineato platealmente (l'incontro era riservato, ma già a mezzogiorno era un segreto di Pulcinella) l'esistenza di un direttorio franco-tedesco sull'Europa, che si allarga talvolta agli inglesi, ma nel quale gli italiani non riescono ad intervenire, neppure quando sono presidenti di turno e padroni di casa.

Arroganza giscardiana o debolezza cossighiana? Fonti molto autorevoli della delegazione francese osservavano, ieri, che l'Italia aveva commesso un grave errore psicologico, oltre che un'indelicatezza diplomatica, inviando il ministro degli Esteri Colombo, alla vigilia del vertice europeo, a consultare Carter e Muskie proprio sulla questione mediorientale, dove la posizione e gli interessi dell'Europa possono essere in contrapposizione a quelli americani.

Da parte italiana, si ribatte che la missione di Colombo era necessaria, proprio per evitare ogni rischio di frattura con l'America, e dunque doverosa per il Paese presidente della Cee. E si aggiunge polemicamente, ricordando specifici episodi del recente passato, che i francesi ritengono utile parlare con l'America soltanto quando sono essi stessi a farlo.

Gli altri otto Paesi della Cee sono unanimi nel riconoscere che l'Italia svolge un ruolo insostituibile nella Comunità. L'eterno dilemma italiano nel quadro europeo — essere il più piccolo dei grandi o il più grande dei piccoli? — è, visto dall'esterno, la forza del nostro Paese, come questo semestre di presidenza ha confermato. Soltanto l'Italia, dicono concordi gli otto «partners», ha potuto, grazie proprio al suo ruolo di ponte fra «grandi» e «piccoli», svolgere la mediazione decisiva per il problema inglese, che aveva portato la Comunità sull'orlo della dissoluzione.

«Se l'Italia non ci fosse, bisognerebbe inventarla», dicono concordi molti osservatori diplomatici, ricordando che la stessa decisione dell'Italia in favore degli «euromissili» ha avuto un effetto trainante e che la visione italiana del futuro dell'Europa è la più lucida e generosa: essa contrappone un'Europa delle nuove sfide e degli equilibri più avanzati (in campo industriale ed energetico) alla scelta più modesta ed egoistica di una Comunità contabile sulla base degli equilibri esistenti, più volte minacciata proprio da Giscard e da Schmidt.

Questi sei mesi di presidenza, però, hanno indicato chiaramente che la naturale vocazione europea dell'Italia, portata avanti finora soprattutto da una classe di funzionari profondamente europeisti, ha bisogno di un sostegno più vigoroso e continuo da parte delle forze politiche, di maggiore determinazione e spirito d'iniziativa da parte dei governi. Questo sembra essere il compito fondamentale di Cossiga, ora che le elezioni gli hanno dato sicurezza e tempi operativi più lunghi.

Paolo Garimberti

Si discute, ma l'accordo è lontano

Scuola: ultimatum «Il governo accetta o blocco a oltranza»

Oggi un nuovo confronto tra sindacati autonomi (Snals) e i tre ministri - Il «nodo» rimane sempre l'anzianità pregressa

ROMA — Un secco ultimatum è stato lanciato al governo dallo Snals, il sindacato autonomo della scuola che ha proclamato il blocco a oltranza degli scrutini e degli esami nelle scuole elementari e secondarie. Se l'esecutivo non assumerà immediatamente una posizione precisa sul problema scottante dell'anzianità pregressa, il sindacato dichiarerà ufficialmente interrotte le trattative e confermerà l'agitazione del personale direttivo, docente e non docente con la conseguente sospensione di tutte le operazioni relative alla conclusione dell'anno scolastico 1979-'80.

Una verifica sarà compiuta oggi in un nuovo confronto fra i dirigenti del sindacato autonomo e i ministri della Funzione Pubblica, dell'Istruzione e del Tesoro. Comunque i segretari provinciali dello Snals riuniti a Roma in assemblea straordinaria hanno insistito per l'assunzione di un atteggiamento drastico delle categorie della scuola di fronte al permanere di una linea «*confusa e ambigua*» del governo e a «*ingiustificabili intese*» con i sindacati confederali. Pur riconoscendo il particolare impegno del ministro della Pubblica Istruzione Sarti per il superamento delle maggiori difficoltà e apprezzando la sua decisione di non partecipare agli incontri di Venezia per seguire a Roma direttamente gli sviluppi della situazione, i segretari provinciali si sono chiaramente espressi a favore del mantenimento del blocco degli scrutini e degli esami fino a quando non saranno accolte le richieste essenziali dello Snals.

«*C'è una atmosfera di grande tensione* — ci ha dichiarato il segretario generale dello Snals, Gallotta — *fra tutto il personale della scuola. Le categorie non tollerano altre attese, tanto meno ulteriori raggiri o affronti. Dopo l'incontro a Palazzo Vidoni con i ministri Giannini, Sarti e Pandolfi, sono proseguiti ieri i colloqui a livello tecnico per valutare la spesa derivante dalla attribuzione dell'intera anzianità pregressa, ma non è sopraggiunta l'attesa comunicazione di un impegno politico, concreto, agganciato esclusivamente all'onere finanziario per la soluzione di questo problema che noi riteniamo di fondamentale importanza e di particolare urgenza*».

Non c'è, dunque, nessuna prospettiva favorevole per il ripristino della normalità nella scuola?

«*Direi proprio di no* — ha replicato il segretario generale dello Snals — *perché le tenui speranze di mercoledì, echeggiate anche nelle dichiarazioni del ministro Sarti, si sono dissolte nelle successive ventiquattro ore. Siamo giunti, ormai, allo scontro decisivo, e noi non abbiamo alcuna intenzione di cedere le armi. E' uno scontro duro non solo tra noi e il governo, ma tra noi e i sindacati confederali, che ancora una volta erroneamente hanno voluto ignorare il peso che i sindacati autonomi della scuola hanno in larga parte del personale direttivo, docente e non docente di ogni ordine e grado*».

L'ultimatum al governo è collegato a una proposta precisa dello Snals?

«*Sì* — risponde Gallotta —. *Ieri sera abbiamo inviato al governo, come ultima prova di grande disponibilità, una proposta che prevede di utilizzare per il riconoscimento dell'intera anzianità pregressa 1300 miliardi dei 1800 indicati dal ministro del Tesoro Pandolfi come riferimento di compatibilità per la spesa globale ipotizzabile per il nuovo contratto 1979-'81. Gli altri 500 miliardi servono per pagare i miglioramenti economici (130.000 lire per i dodici mesi del 1979 e 40.000 lire al mese dal 1° gennaio 1980) indicati nella trattativa fra governo e sindacati confederali*».

Se il governo non accetta?

«*Le conseguenze* — ha detto il dirigente dello Snals —, *saranno gravissime. Il negoziato verrà interrotto: il blocco degli scrutini e degli esami sarà confermato ad oltranza*».

Gian Carlo Fossi

(«A Riccione Cgil, Cisl e Uil preparano la piattaforma per il prossimo contratto della scuola». Servizio di Clemente Granata a pagina 5).

A Torino incidenti per Belgio-Inghilterra

Corrida di tifosi inglesi

Torino. Gravi incidenti sono scoppiati sugli spalti durante la partita Belgio-Inghilterra, finita in pareggio (1 a 1), provocati da tifosi inglesi. Altre zuffe sono avvenute in tutto il centro di Torino. Il bilancio al momento è di cinque feriti e due arrestati. Nell'altra partita dei Campionati europei l'Italia ha pareggiato (0 a 0) con la Spagna (I servizi alle pagine 14, 20, 21, 23)

Il premier doveva rappresentare Tokyo al vertice di Venezia

La morte di Ohira coglie il Giappone alla vigilia delle elezioni anticipate

TOKYO — In tutto il Giappone sono esposte bandiere a mezz'asta in segno di lutto per la morte del primo ministro Masayoshi Ohira. C'è sgomento e preoccupazione per il futuro, alla vigilia delle elezioni anticipate che si svolgeranno il 22 giugno prossimo. Lo yen ha ceduto sui mercati internazionali, la Borsa ha registrato in apertura una notevole flessione, seguita più tardi da una lieve ripresa.

A Tokyo erano quasi le sei del mattino quando è stata diffusa la notizia della morte del premier. Poco prima, la radio aveva annunciato che le condizioni del paziente si erano aggravate. All'ospedale *Toranomon* è incominciata la processione dei massimi uomini politici per rendere omaggio alla salma. E' la prima volta nella storia del Giappone moderno che un primo ministro muore in carica.

La malattia di Ohira, che aveva 70 anni, era incominciata il 31 maggio, al ritorno da un viaggio che l'aveva portato negli Stati Uniti, in Canada, in Messico e in Jugoslavia. Dopo un comizio, il primo ministro era stato colto da malore. I medici del *Toranomon* l'avevano in un primo tempo attribuito ad affaticamento, poi era stato scoperto un leggero infarto.

Martedì scorso, dopo un nuovo attacco cardiaco che l'aveva colpito venerdì scorso, i medici gli avevano proibito di partire per il vertice di Venezia, ed avevano prolungato il ricovero di altri 15 giorni. L'altra notte, poco prima delle tre, un improvviso aggravamento.

Il governo si è dimesso, come vuole la Costituzione, ma resterà in funzione fino alla nomina del nuovo premier, dopo le elezioni. Primo ministro *ad interim* è, in base alla legge, il capo di gabinetto Masayoshi Ito, 66 anni.

Al vertice di Venezia il Giappone sarà rappresentato dal ministro degli Esteri Saburo Okita (che Tokyo vorrebbe veder considerato un primo ministro dai suoi omologhi), dal ministro delle finanze Noboru Takeshita e dal ministro del Commercio Estero Yoshitake Sasaki.

e. st.

SOMMARIO

Quel male chiamato sconfitta politica

DI RITORNO DA TOKYO — *I giapponesi chiamano «shoku» gli avvenimenti improvvisi che turbano la vita economica e politica dell'arcipelago. La morte di Masayoshi Ohira è un grande «shoku». E' avvenuta nel pieno della campagna elettorale e a pochi giorni dal vertice di Venezia, convocato per lo stesso giorno in cui si voterà in Giappone.*

Sulla laguna, il 22 e 23 giugno, Ohira avrebbe conosciuto la sua sorte di uomo politico e quella del suo partito, il liberaldemocratico (conservatore), non più tanto sicuro di conquistare la maggioranza assoluta alla Camera dei rappresentanti, dopo oltre 30 anni di potere incontrastato e solitario. Tra Venezia e Tokyo erano state installate linee speciali per consentire al primo ministro giapponese di conoscere i risultati elettorali e di intervenire via via alla televisione.

A 70 anni, Ohira è stato stroncato da un attacco al cuore. Le recenti emozioni lo avevano duramente provato. A fine maggio, poche ore prima che venisse ricoverato d'urgenza all'ospedale Toranomon, non lontano dal massiccio e un po' lugubre edificio della Dieta, l'ho visto mentre teneva il suo ultimo comizio. Era in piedi su un camion, nel cortile della sede del partito liberaldemocratico.

Erano in pochi ad ascoltarlo. Non più di 50. In Giappone le campagne elettorali si svolgono soprattutto alla televisione e sui giornali. Ma gli uomini politici battono quartiere per quartiere, casa per casa. Un lavoro estenuante.

Ohira portava i guanti bianchi, per stringere la mano a tutti, alla fine del comizio. Si era appena congedato da Hua Guofeng, il presidente cinese, per la prima volta in visita ufficiale a Tokyo, e si preparava a condurre la più difficile battaglia politica della sua lunga vita di uomo pubblico. Il 16 maggio aveva subito uno «shoku» violento. Per la prima volta dopo decenni il governo era stato messo in minoranza alla Camera bassa, e a Masayoshi Ohira non restava che dare le dimissioni o indire nuove elezioni. Scelse la seconda strada.

La società politica giapponese ama le congiure e i colpi di scena. Il voto del 16 maggio alla Dieta fu probabilmente provocato da una fazione del partito liberaldemocratico, alleato di Ohira. Ma non è detto che quest'ultimo fosse d'accordo o ne fosse a conoscenza. L'autore di quel dramma sarebbe stato l'intramontabile Kakuei Tanaka, l'ex primo ministro costretto a dare le dimissioni nel 1974 in seguito a scandali edilizi, accusato di corruzione per l'affare Lockheed, espulso dal partito in attesa di giudizio, ma sempre capo di una delle maggiori correnti liberaldemocratiche.

Tanaka controlla circa 60 deputati dei 248 che il partito liberaldemocratico conta alla Camera dei rappresentanti. Li controlla grazie alla sua indiscussa abilità, ma anche grazie al suo cospicuo patrimonio e all'aiuto di generosi imprenditori edili. Le altre principali fazioni sono guidate dagli ex primi ministri Takeo Fukuda (circa 50 deputati) e Takeo Miki (una trentina di deputati), da Masayoshi Ohira (50 deputati) e dall'ex segretario del partito Yasuhiro Nakasone (40 deputati).

Per sconfiggere i suoi avversari Miki e Fukuda, tenaci nel denunciare le sue malefatte, Tanaka si è schierato con Ohira, consentendogli nel 1978 di diventare primo ministro e presidente del partito, due cariche inseparabili per lo statuto liberaldemocratico. L'intesa Tanaka-Ohira non significa che il primo ministro

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Destinati al mercato italiano?

Sequestrati 2600 q.li di squali al mercurio

MAZARA DEL VALLO — La Finanza ha sequestrato una partita di squali congelati (2600 quintali) perché contaminati dal mercurio. Il pesce era stato sbarcato due settimane fa a Genova dal motopesca oceanico giapponese «Seia Maru» e aveva proseguito per la Sicilia su un'altra nave.

Non è molto chiara la fine che avrebbero fatto questi squali: qualcuno dice che molto probabilmente sarebbero stati lavorati per diventare «tonno in scatola». La presenza in un magazzino di questa enorme quantità di pesce ha indotto la Guardia di Finanza a effettuare un esame di laboratorio sulla genuinità del prodotto. Dopo alcuni giorni, il responso: il campione di squalo analizzato risultava pregno di mercurio in quantità, sembra, nociva al consumatore. Scattava immediatamente il meccanismo del sequestro e le relative indagini sull'importatore.

Risulta che questo pesce sia stato importato dalla ditta «Stella d'oro» di Mazara, una delle maggiori nella cittadina siciliana e dalla «Marimport» di Colorno (Parma) una sua consociata. Entrambi gli amministratori delle ditte, Giuseppe Di Stefano e Maria Rosa Manghi, sono stati denunciati per introduzione in Italia di prodotti contaminati.

Ora la finanza deve stabilire da dove arriva questo pesce. Non è detto che provenga dal Giappone anche se tutto lo lascerebbe pensare dato che a Genova lo ha portato una nave nipponica. Certamente gli investigatori riusciranno a saperne qualche cosa di più dopo che avranno interrogato i due amministratori delle ditte importatrici.

a. r.

Dopo le elezioni, nel partito si cerca di attenuare le divergenze

Gava e Bodrato, le due linee della dc «Abbiamo vinto», «siamo cresciuti, ma...»

ROMA — Insomma la dc ha vinto o ha perso? E il risultato elettorale come influisce sui contrasti tra la maggioranza e la minoranza del XIV Congresso? Li conferma, li attenua, li accentua? Quattro giorni dopo il voto, e alla vigilia della riunione della direzione, questi interrogativi sono aperti. Ne parlo con due autorevoli esponenti dei due schieramenti dc: Antonio Gava, capo della segreteria politica della nuova maggioranza, e Guido Bodrato, uno dei luogotenenti di Zaccagnini.

Secondo Gava, non c'è dubbio che il risultato elettorale sia positivo per la democrazia cristiana: «*E' stata premiata la sua linea politica, mediante il rafforzamento del governo tripartito, anche a causa del successo socialista, e sono state poste in discussione le tre giunte rosse che i comunisti avevano reso possibili dopo le regionali del '75*».

Ma subito Bodrato è di altro avviso: «*Il risultato della dc è contraddittorio e in certi casi persino preoccupante. Essere cresciuti rispetto a cinque anni fa significa poco, se si pensa che nel 1975 eravamo scesi molto in basso...*». E il rafforzamento del governo? Questo almeno è indiscutibile. «*Sì, ma è uscito rafforzato il governo nella sua concezione originaria, che anche noi della minoranza abbiamo contribuito a definire: cioè il tripartito come punto di equilibrio fra i partiti, senza chiusure rigide e preconcette. Il tripartito non era certo una proiezione meccanica della linea del preambolo, e questa non è stata premiata dal voto, anzi ha dimostrato la sua debolezza*».

«*Questa distinzione è quanto mai artificiosa*», replica Gava. «*La segreteria Piccoli è in carica da tre mesi. E che ha fatto in questi tre mesi? Due cose: il governo tripartito e la campagna elettorale. Se il governo va bene anche alla minoranza e le elezioni lo hanno rafforzato, è la linea generale della segreteria Piccoli che esce confermata*».

Secondo Gava non dovrebbero più sussistere ragioni serie di divergenza tra le due «componenti» della dc: quindi meno una ripresa del dialogo è ormai opportuna e possibile. «*I fatti politici sopravvenuti dopo il Congresso impongono una revisione delle posizioni precedenti e l'elaborazione di una strategia comune*». Per fatti nuovi intende l'irrigidimento dei comunisti, le asprezze dell'attacco elettorale al governo e alla dc, l'atteggiamento sul caso Donat-Cattin: «*Il pci non consente più a nessun democristiano spazi di manovra diversi, linee politiche diverse*».

Bodrato ammette l'irrigidimento comunista, il tono, dice, settario dell'attacco elettorale; esclude che si possano riproporre meccanicamente, in queste condizioni, aperture valide ieri. Ma, aggiunge, «*il problema non è come collocarci di fronte al pci: è come e dove collocare la dc. Se i comunisti commettono l'errore di fare passi indietro, il nostro dovere politico è di denunciare quell'errore, non di ripeterlo per nostro conto*».

Lo sorregge in questo discorso l'analisi geografica del voto dell'8 giugno: «*Essa dimostra che la dc popolare ha retto e la dc moderata no*». Osservo: questo vuol forse dire che la dc meridionale è pro-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Eletto senza i voti del pci

Zavoli è presidente Rai manca il nuovo direttore

ROMA — La Rai ha da ieri un nuovo presidente socialista, Sergio Zavoli, e un «vice» socialdemocratico, Giampiero Orsello, rimasto al suo posto. Ciò non toglie che il vertice dell'azienda si trovi, almeno per ora, nell'impossibilità di operare. Potrà farlo soltanto quando Pierantonino Bertè rassegnerà le dimissioni e alla direzione generale verrà insediato il successore, Villy De Luca. Chi si aspettava che Bertè mollasse è rimasto deluso. L'invito «*a lasciare in quanto si era chiuso un ciclo*», rinnovatogli l'altro ieri nella sede della dc in piazza del Gesù, è rimasto finora inascoltato. Sarà accolto forse entro mercoledì prossimo, quando Bertè leggerà al consiglio «una relazione sullo stato della Rai».

Zavoli è stato eletto con 11 voti, quelli dei sei consiglieri democristiani, dei socialisti Pedullà e Pini, del liberale Battistuzzi, del repubblicano Firpo e di Orsello; due le schede bianche, una dell'ex direttore del «GR-1» e una dell'indipendente comunista Tecce. Per quest'ultimo hanno votato gli altri tre rappresentanti del pci i quali hanno ribadito «*la valutazione negativa per il metodo spartitorio in cui si è giunti alla formazione del consiglio e alla candidatura di Zavoli, ledendo l'autonomia di tale organo*».

Luca Pavolini ha giustificato l'atteggiamento dei comunisti spiegando che i consiglieri, pur ribadendo «*un esplicito apprezzamento personale nei confronti di Zavoli*», hanno presentato per la presidenza la candidatura di Giorgio Tecce, «*persona ido-*

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le segreterie nazionali riflettono sui risultati elettorali

Per le giunte più difficili ora i partiti temporeggiano

Il pci conferma: «Alleanze a sinistra» - Il pli propone governi locali alternativi a quelli «rossi» - Ma dc, psi, psdi, pri lasciano aperte le porte a diverse soluzioni

ROMA — Le posizioni chiare, a dir la verità, non sono tante: quella dei liberali, favorevoli alla formazione di giunte locali alternative alle giunte di sinistra, e quella dei comunisti, che sono per la riconferma delle giunte di sinistra. Per il resto, dai partiti escono dichiarazioni temporeggiatrici, quando addirittura non ci si imbatte in più o meno aperte contrapposizioni.

In vista dei lavori odierni della direzione dc (ai primi di luglio vi sarà poi il consiglio nazionale), gli zaccagniniani, ieri, hanno tenuto una riunione. Uscendone, Granelli ha ribadito la necessità di un confronto, e non di una chiusura, con tutte le forze costituzionali, vista la gravità dei problemi. Persino l'ipotesi, sia pure improbabile, di giunte locali che vedano insieme dc e pci non è stata respinta, e un altro zaccagniniano, Armato, l'ha decisamente rilanciata. Ma la risposta dei «preambolisti», giunta per bocca dell'on. Danesi, dirigente dell'ufficio elettorale del partito, è stata quanto mai secca: «*Bisognerebbe fare il quindicesimo congresso, e poi se ne parla*». Silenziosamente, intanto, Piccoli cerca di arrivare a una maggiore unità, e si incontra coi *leaders* di entrambi gli schieramenti. Ieri mattina si è pure svolta una riunione cui hanno partecipato i massimi esponenti dell'area del «preambolo»: oltre a Piccoli e a Forlani, c'erano Donat-Cattin, Mazzarino, Russo, Prandini, Danesi e Gava.

Dalle altre sedi politiche giungono dichiarazioni più sibilline. La direzione repubblicana, riunitasi ieri, ha rinviato «*a una prossima riunione l'analisi delle prospettive di governo nelle nuove giunte regionali*». Il segretario, Spadolini, ha voluto poi spendere qualcosa in più commentando: «*Nelle giunte regionali, ovunque sia possibile sul piano dei numeri, converrebbe sperimentare giunte tripartite*». Aggiungendo però: «*Sempre che il riflesso dell'equilibrio politico nazionale si saldi al necessario rigore dei programmi*».

Il psdi è per il pentapartito. Lo afferma il responsabile dell'ufficio enti locali, Collio, e lo ribadisce Preti. Ma anche qui viene lasciata una porta aperta: «*Ritengo* — afferma Preti — *che si possano realizzare accordi col pci solo in casi eccezionali, quando il psdi sia determinante e la sua mancata partecipazione alla giunta porti immancabilmente allo scioglimento delle amministrazioni appena elette*». C'è poi il caso del Lazio (ora retto da una giunta pci-psi-psdi con appoggio esterno pri) che, ha detto Ciampaglia, «*va considerato un caso isolato*», e potrebbe rimanere com'è.

Poi c'è il psi, cui torna, come dicono gli zaccagniniani, «*l'onore delle scelte*». I socialisti, che stasera festeggiano a piazza Navona la vittoria elettorale con un «*happening politico, musicale e folkloristico*», riuniranno mercoledì e giovedì prossimi i dirigenti locali del partito; venerdì 20 giugno si terranno i lavori della direzione centrale. Nel frattempo, il responsabile socialista per gli enti locali (e ministro alla Sanità), Aniasi, ha detto che il partito privilegerà le giunte di sinistra, e che non c'è contraddizione tra ciò e la partecipazione al governo centrale con la dc. Craxi, prudentemente, tace e si riposa dalle fatiche elettorali, che gli hanno pure causato una lieve indisposizione. Sarà di ritorno a Roma per gli appuntamenti della settimana prossima, e solo dopo si parlerà degli incontri con i *leaders* delle altre forze politiche, compreso quello con Berlinguer che nei giorni scorsi alcune voci avevano dato per prossimo.

Come si è detto, la posizione dei liberali è chiara. La direzione del partito, riunitasi ieri, ha preso atto con soddisfazione del risultato elettorale, «*che sminuisce la polarizzazione partitica e apre prospettive per un diverso più articolato discorso politico*». Il pli ha annunciato che chiederà al governo «*di precisare immediatamente il suo programma finora carente, incerto ed ambiguo*». Sul piano locale, si conferma l'indirizzo di «*favorire coalizioni di giunte o di maggioranze nell'ambito dell'area democratica, sempre che i programmi siano volti a fornire ai cittadini le prestazioni fondamentali per una convivenza più progredita e consentano la più incisiva partecipazione di stimolo e di controllo dei cittadini stessi*».

f. m.

Le due linee della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

gressista e quella settentrionale e moderata? Infatti il vento democristiano ha soffiato soprattutto nel Sud. Dice Bodrato: «*Non è questione di Nord e Sud. La dc che ha retto è anche quella di certe aree settentrionali, lombarde e venete, di certe periferie e di certe cinture industriali. Quello che ha dato segni di cedimento o di stanchezza è l'elettorato borghese delle grandi città*».

Gava riconosce che per la dc si pone «*un problema di presenza nei grandi centri*» (lo ha detto l'altro ieri anche Forlani, preannunciando una conferenza nazionale svincolata dagli schieramenti e dedicata al rapporto tra partito e società). Ma esclude che sia un segnale negativo particolarmente allarmante, il presagio di spostamenti elettorali più vasti: «*Successe anche nel dopoguerra, senza conseguenze generali per la dc*».

Fin qui i due interlocutori democristiani. Si possono fare, in conclusione, alcune brevi considerazioni. La divisione interna della dc è tutt'altro che superata. La famosa ricucitura è di là da venire, anche se la sinistra non intende, a quel che dice, accentuare il contrasto («*Però la maggioranza* — aggiunge Bodrato — *deve guardarsi dal tentativo di dividerci*»). L'ipotesi di due vice-segreterie, una per area, al posto di quella lasciata vacante da Donat-Cattin è ancora remota. Dunque, in un quadro politico generale che il voto ha stabilizzato, ci sono fattori specifici d'instabilità, che potranno farsi sentire.

Un'altra considerazione concerne le caratteristiche delle due «aree» democristiane. Benché venga sempre respinta la distinzione tra popolari e moderati (o liberaldemocratici, come anche si dice), essa esiste e il dialogo a distanza tra Bodrato e Gava ne è una prova. Forse mai come ora la distinzione ha riguardato due aree tanto compatte e riconoscibili, e in questo il voto dell'8 giugno non sembra, per il momento almeno, avere apportato delle novità.

Aldo Rizzo

La Jotti riceve una delegazione rivoluzionaria di El Salvador

ROMA — Il presidente della Camera, on. Nilde Jotti, ha ricevuto ieri a Montecitorio una delegazione del fronte democratico rivoluzionario di El Salvador accompagnata dal vicepresidente dell'Ipalmo, on. De Pascalis.

La delegazione, che sta avendo una serie di incontri in Italia, terrà oggi una conferenza-stampa nella sede dell'Istituto per le relazioni tra l'Italia ei Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente.

Nel corso dell'incontro, il prof. Ruben Zamora ha illustrato al presidente Jotti le caratteristiche del fronte.

Emilia Romagna: il psi pone condizioni per le giunte

BOLOGNA — Il psi alza ufficialmente il prezzo per la sua partecipazione alle giunte dell'Emilia-Romagna. In alcune dichiarazioni il segretario regionale, Bruno Ferrarini, ha ricordato che il psi è «*forza determinante*» in sette dei nove capoluoghi.

Secondo l'esponente socialista si pone adesso «*l'esigenza di una riflessione sull'opportunità di entrare nelle giunte e nelle maggioranze dove il pci mantiene la maggioranza assoluta*». E' il caso dell'Ente Regione e dei comuni di Reggio Emilia e Modena, due delle città con più alto reddito pro capite in Italia.

Ferrarini ripete poi concetti già espressi nei giorni scorsi da altri dirigenti socialisti. «*Nel riconfermare la scelta preferenziale a sinistra* — ha detto — *il psi pone tre ordini di problemi: 1) l'esigenza di respingere qualsiasi tentativo tendente a contrapporre pregiudizialmente il sistema delle autonomie locali al governo centrale. 2) Un rapporto nuovo e di più ampia collaborazione con le forze di democrazia laica e le altre forze della sinistra. 3) L'esigenza di un riequilibrio di responsabilità tra il pci e le altre forze della sinistra democratica*».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Quella seconda cosa

Adesso che il governo è uscito rafforzato dalla prova elettorale, si potrà studiare un piano particolareggiato di immaginazione fiscale. Decisioni goffe come l'aumento della benzina e delle tariffe telefoniche sono proprie di un Paese che, per essere debole, non può esercitare in modo adeguato la fantasia. Nessuno paga volentieri le tasse facili, le imposte banali, ma tutti si piegano volentieri al sovrapprezzo fantasioso, all'imposta brillante, alla tassa ben congegnata.

Prendete l'esempio dell'Enel che ha deciso di aumentare quasi del doppio il costo dell'energia elettrica nelle cosiddette seconde case, cioè in quelle abitazioni (monolocali, miniappartamenti, rustici, ville e simili) che di solito i proprietari occupano d'estate per risparmiare i soldi della pensione a Rimini o del grand hotel a Portorotondo. La notizia è stata accolta con favore da tutti coloro che vorrebbero veder crescere insieme con le entrate fiscali anche gli sforzi di immaginazione degli enti pubblici.

L'Enel non ha detto (sarebbe stata la forma più banale e cruda) di voler aumentare le tariffe secondo il reddito o la ricchezza dei clienti. Come distinguere in un appartamento di città l'utente ricco da quello meno abbiente? Dal numero dei locali? Si sa che ci sono poveri costretti a vivere in grandi appartamenti fatiscenti perché non trovano nuovi alloggi. Dal numero delle lampadine? Si sa che i ricchi sono risparmiatori e che ci sono alti dirigenti di banca che cenano la sera al lume di candela, per romanticismo all'apparenza (le mogli gradiscono), ma soprattutto per risparmio. Dalla quantità di elettrodomestici? Ci sono commercianti ricchissimi che preferiscono pagare una cameriera specializzata piuttosto che comprare la lavatrice.

Dunque, s'è fatto benissimo a colpire i consumi fuori città, i consumi della seconda casa, che hanno il pregio di essere subito individuabili e neppure troppo gravosi (d'estate ci si vede fino a tardi e in alcuni luoghi ci sono ancora le lucciole che, raccolte in buon numero, possono sostituire la illuminazione artificiale).

Se la scelta dell'Enel è stata giusta (un'opportuna mescolanza di fantasia e di analisi statistica) bisogna proseguire in altri settori, mettere a frutto l'esempio, adesso che il governo esce rafforzato (ma non si sa ancora bene come) dalle elezioni. Si potrebbe aumentare l'affrancatura delle lettere inviate a chi abita temporaneamente in una seconda casa, si potrebbe aumentare la tassa sugli alcolici acquistati per regalo e non per consumo proprio (triplicata la tassa se il dono è per parenti oltre il secondo grado), si potrebbe studiare un modo poetico per reintrodurre il cumulo dei redditi fra coniugi che la Corte Costituzionale ha definito illegittimo, chiamandolo questa volta tassa sull'amore e il lavoro (fatico più di ieri, meno di domani).

Tuttavia ci vuole, anche nell'invenzione fantasiosa, una formula unificatrice, un coerente criterio che non distragga il contribuente, non gli procuri stati di incertezza e di confusione come il malragio e complicato modulo della denuncia dei redditi. Noi proponiamo che si adotti come metodo fondamentale il suggestivo distinguo dell'Enel: ci vuole una sovrattassa sulla «seconda cosa», non semplicemente sulla seconda casa. La prima cosa non si tocca, la seconda si rimette al fisco.

Le intendenze di Finanza condurranno rapide e semplici inchieste convocando i cittadini.

Intendente: «Lei che cosa mangia di solito come primo piatto?».

Cittadino: «Una minestra di dadi con pastina».

Intendente: «E come secondo piatto?».

Cittadino: «Se mi è possibile, una fettina di carne».

Intendente: «Ecco, il secondo va tassato. D'ora in poi la carne costerà di più, ancora di più».

Altro esempio in un piccolo paese incontaminato.

Delegato dell'intendente: «Qual è la prima donna della sua vita?».

Cittadino: «La mia mamma, lei prima di tutte».

Delegato dell'intendente: «E la seconda?».

Cittadino: «Mia moglie, una santa donna».

Delegato dell'intendente: «In queste condizioni la moglie è un secondo bene e va tassato. Mi lasci le generalità della signora».

Altro esempio in una cittadina evoluta, di grandi tradizioni democratiche.

Intendente: «Qual è il primo bene al quale lei pensa per sé e per la sua famiglia?».

Cittadino (risoluto): «La giustizia».

Intendente: «E il secondo?».

Cittadino: «La libertà».

Intendente: «Data la situazione la libertà è un bene secondario e viene tassato con una percentuale forfettaria sul suo reddito».

Cittadino (contariato): «No, mi sono sbagliato la libertà è il primo bene».

Intendente: «D'accordo, allora la tasseremo sulla giustizia. Spero che lei voglia fare dei sacrifici per pagare la giustizia nel nostro Paese».

Cittadino: «Sì, naturalmente».

(Almeno sappiamo che per adesso sulla libertà non c'è sovrapprezzo).

Zavoli è presidente Rai

(Segue dalla 1ª pagina)

nea a garantire l'autonomia del consiglio e la difesa del servizio pubblico». Quanto a Orsello, sul quale sono confluite dieci delle sedici preferenze, Pavolini, Tecce (che ha ricevuto un voto), Vacca e Vecchi hanno deciso, così come un quinto consigliere, di astenersi votando scheda bianca.

«*Nonostante le molte sollecitazioni alla convergenza* — ha osservato il socialista Martelli — *il pci ha votato un proprio candidato pur con dichiarazioni di rispetto e stima nei confronti del presidente eletto. Registriamo e prendiamo atto di entrambe le indicazioni che solo parzialmente, quindi, correggono la successione di atteggiamenti negativi e di errori con cui il pci ha marcato la propria condotta in questa vicenda*».

Di segno opposto il commento dei dc. «*Sarebbe stato assurdo "bruciare" Zavoli* — hanno rilevato Nicola Lipari e Roberto Zaccaria — *solo perché in ambienti diversi e fuori dalla logica propria di un consiglio d'amministrazione, altri avevano indicato quel nome. Subire, sia pure in negativo, una simile suggestione, avrebbe significato strumentalizzare il consiglio a logiche di tipo esclusivamente politico*».

Distensiva e misurata la dichiarazione rilasciata da Zavoli dopo la nomina. Il neo presidente, romagnolo (è nato a Ravenna nel '23) alla Rai da 33 anni, prima di incontrarsi con Paolo Grassi per lo scambio delle consegne, ha detto tra l'altro: «*Trovo che i consiglieri comunisti, votando per un loro candidato, hanno espresso un atto di coerenza. E' stato determinante, nella decisione che ho assunto, l'esplicito, cortese e lusinghiero apprezzamento nei miei riguardi, un riconoscimento che mi consentirà di lavorare in nome di quello spirito unitario al quale mi sono sempre richiamato*».

— Quali sono i motivi che caratterizzeranno la sua presidenza?

«*L'autonomia del consiglio, l'accertamento e la promozione di tutte le potenzialità professionali della Rai, la difesa del servizio pubblico non in termini teorici, ma misurandoci con i fatti, cioè con il nostro prodotto, persuasi del ruolo di centralità che deve assumere il servizio pubblico. Abbiamo una responsabilità inquietante. Siamo consapevoli di determinare in larga misura la crescita culturale e civile della nostra società, un compito e un impegno ineludibili. Siamo decisi* — ha concluso Zavoli — *ad alzare il tono dell'azienda; da mercoledì cominceremo a lavorare*».

Giuseppe Fedi

Il Papa: «Dicono che viaggio troppo, ma è la Provvidenza che ci guida»

CITTA' DEL VATICANO — «*Molti dicono che il Papa viaggia troppo e a scadenze troppo ravvicinate. Penso che, umanamente parlando, costoro abbiano ragione. Ma è la Provvidenza che ci guida e qualche volta ci suggerisce di fare qualcosa "per eccessum"*». L'ha detto Giovanni Paolo II in un'intervista a *L'Osservatore Romano* e alla Radio vaticana sul suo viaggio in Francia e nell'imminenza di quello in Brasile.

E' la seconda volta che il Papa dà interviste agli organi vaticani al ritorno da un suo viaggio; la prima volta fu al ritorno dall'Africa. Del viaggio in Francia il Papa ricorda in particolare gli incontri con i giovani e coi lavoratori. «*Con i giovani* — ha detto il Pontefice — *bisogna scherzare. Ma bisogna essere anche molto seri e molto esigenti. Essi vogliono che si sia esigenti*».

Riferendosi all'incontro con i lavoratori a Saint-Denis, nella «periferia rossa» di Parigi, il Papa ha affermato: «*Dal punto di vista etico e cristiano è un problema di grandissima importanza distinguere bene fra tutto ciò che costituisce una nobile lotta per ogni giustizia, e specialmente per la giustizia sociale, e ciò che può costituire la deviazione*».

Posti di blocco e severi controlli per l'arrivo delle delegazioni Cee

Quattromila poliziotti e militari fanno la guardia ai big in laguna

Misure eccezionali a Tessera, nel centro storico e all'isola di San Giorgio - Chiuso l'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Autorità, giornalisti e quanti altri, ieri mattina, si sono recati all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera e nell'isola di San Giorgio per salutare l'arrivo delle delegazioni Cee, hanno dovuto superare posti di blocco, verifiche, controlli dei tesserini d'identità che tutti dovevano portare al bavero o al taschino della giacca.

Imponenti, infatti, tutt'intorno all'aeroporto, agli alberghi, alla Fondazione Cini e anche all'interno dei vari edifici, le misure di sicurezza disposte dagli organizzatori italiani del vertice Cee, e sollecitate con insistenza dai vari Paesi interessati. Misure che saranno replicate, con maggiore intensità, durante il prossimo *summit* dei sette Paesi più industrializzati del mondo occidentale.

Le delegazioni sono state accolte a Venezia dal bel tempo, circostanza che, specie dopo la pioggia caduta abbondantemente nei giorni scorsi, è stata giudicata da molti di buon auspicio. Il solo a non aver goduto, al suo arrivo, del bel sole della città lagunare è stato il presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing, giunto a Venezia su un piccolo jet nella tarda serata di mercoledì. Il capo dello Stato francese è stato accolto dal presidente del Consiglio, Cossiga, arrivato a Venezia nel pomeriggio, e da numerose altre autorità mentre le note della Nona Sinfonia di Beethoven, inno dell'Europa unita, suonata da una fanfara dell'Aeronautica si diffondevano nel buio dell'aeroporto, solcato da potenti riflettori.

Per due notti, fanti del settantatreesimo battaglione «Lombardia» monteranno la guardia agli aerei presidenziali, mentre il cordone di sicurezza attorno allo scalo è stato intensificato fin dalle prime ore del mattino. Si calcola che siano oltre 4000 i componenti del servizio di sicurezza (carabinieri, guardie di Finanza, pubblica sicurezza e militari) presenti a Venezia, Tessera, San Giorgio e centro storico, uno per ogni 20 abitanti della città lagunare.

Per cinque ore, ieri, lo scalo è stato chiuso al traffico. «*Abbiamo cercato* — ha detto il direttore dell'aeroporto, Girolamo Sbalchiero — *anche in questa circostanza di creare meno disagio possibile all'utenza, appoggiando il traffico aereo civile sul più vicino degli aeroporti; il "San Giuseppe" di Treviso, che dista cinque minuti di volo e mezz'ora in automobile da Venezia ed è fornito di tutti i servizi*». Sbalchiero ha precisato che, qualora si presentassero necessità più rilevanti, sarebbe sempre possibile ricorrere ad altri due aeroporti del triveneto: Ronchi dei Legionari e Verona-Villafranca, che con quelli di Venezia e Treviso formano un sistema aeroportuale aperto al traffico internazionale con strutture recentemente rinnovate.

Venezia. Una lancia dei carabinieri perlustra le acque davanti Piazza San Marco (telefoto Ap)

Dalle 11 di ieri mattina, gli arrivi si sono susseguiti con una certa rapidità; dapprima il capo del governo e il ministro degli Esteri dei Paesi Bassi, Van Agta e Van Der Klaauw; successivamente il ministro degli Esteri Emilio Colombo con la delegazione italiana, il cancelliere tedesco Schmidt e il *premier* del Regno Unito Margaret Thatcher, accompagnato dal ministro degli Affari Esteri Lord Carrington.

Ad accoglierli, oltre alle autorità tra cui il ministro Guidi, capo del cerimoniale della Repubblica italiana, il commissario del governo Pandolfini e il presidente del Consiglio regionale Marchetti, una piccola folla di giornalisti e fotografi, un po' spaesati a causa di qualche carenza organizzativa. Un esempio: sono stati resi noti i nomi dei principali componenti le delegazioni straniere quando queste erano non solo già giunte all'aeroporto, ma lo avevano anche lasciato, raggiungendo a bordo di veloci motoscafi il centro storico della città lagunare.

Qualche perplessità ha suscitato l'assenza, dal «comitato di ricevimento» delle autorità straniere, dei rappresentanti della civica amministrazione.

Gigi Bevilacqua

Per il treno abbandonato macchinisti trasferiti

ROMA — Il ministero dei Trasporti ha deciso di spostare dal servizio viaggiatori al servizio merci il macchinista e l'aiuto macchinista che a Lodi abbandonarono il treno con i passeggeri a bordo, in quanto avevano già superato le ore di lavoro previste dal regolamento. Il provvedimento è stato deciso in attesa di ulteriori accertamenti.

Sulla vicenda, ieri il presidente della Commissione Trasporti della Camera (il dc Antonio Marzotto Caorta) ha detto che «*esiste una precisa norma del codice penale che punisce l'abbandono del pubblico servizio. Mi aspetto, pertanto, che adesso l'autorità giudiziaria intervenga prontamente di fronte a questo clamoroso e inaudito episodio*».

La direzione delle Ferrovie dello Stato ha nel frattempo sollecitato la conclusione dell'inchiesta compartimentale sullo sconcertante episodio. La direzione dell'azienda tiene poi a precisare di essere immediatamente intervenuta non appena venuta a conoscenza del fatto. Nessuna volontà quindi di tenere nascosto il caso.

Quanto ad analoghi episodi con treni merci, l'azienda sostiene che si tratta di casi sporadici, due o tre, sulle decine di migliaia di treni che circolano e quindi quasi passati inosservati perché neppure segnalati tempestivamente. «*Ora, però, si dovrà fare luce sull'intera vicenda*», dicono sempre al ministero, e se si accerteranno responsabilità «*i colpevoli dovranno pagare*».

Quel male chiamato sconfitta politica

(Segue dalla 1ª pagina)

defunto approvasse il comportamento di Tanaka, né che usufruisse direttamente del denaro messo a disposizione dai costruttori arricchitisi con il boom edilizio giapponese.

La lotta per il potere all'interno del partito liberaldemocratico impone regole alle quali è impossibile sottrarsi. Non c'è traccia di conflitto ideologico tra Tanaka e Fukuda, tra Nakasone e Miki. Forse Fukuda è più a destra, in quanto invita alla prudenza nei contatti con la Cina, mentre Tanaka nel '72, quando era primo ministro, decise di allacciare rapporti diplomatici con Pechino. Per quel che riguarda la politica economica, Tanaka è sempre stato per un'espansione accelerata, mentre Fukuda è per uno sviluppo contenuto. Ma sono sfumature trascurabili, inafferrabili al grande pubblico.

I vecchi del partito liberaldemocratico, tutti tra i 60 e i 75 anni, si alleano, si scontrano, si colpiscono alle spalle per conservare il potere, per contenere l'avanzata dei giovani. In maggio Tanaka ha pensato che il momento fosse favorevole per rafforzare la sua fazione e per consolidare la sua alleanza con Ohira, abbastanza apprezzato nel Paese come primo ministro.

Nel caso di elezioni generali anticipate, pensava di poter aumentare gli effettivi della sua «brigata», come la chiamano i cronisti parlamentari. Da alcuni mesi, dopo l'insoddisfacente risultato elettorale del '79, Tanaka si sentiva indebolito e minacciato. Alla vigilia del processo per il caso Lockheed gli era indispensabile frenare il suo declino politico.

L'opposizione di sinistra non costituisce un pericolo: socialisti e comunisti sono divisi da una polemica insanabile, e si sentono molto lontani dal potere. Alla Dieta i deputati di Tanaka hanno moltiplicato le provocazioni nei confronti delle fazioni di Miki e di Fukuda, rendendo insopportabile l'atmosfera in Parlamento. Quando i socialisti hanno presentato una mozione di sfiducia convinti di compiere un rito senza conseguenze, la «brigata Tanaka» ha lanciato una sfida agli uomini di Miki e di Fukuda: «Non avete neppure il coraggio di astenervi». E l'operazione è riuscita, poiché le fazioni liberaldemocratiche nemiche di Ohira non si sono presentate in aula per il voto, lasciando che la mozione socialista passasse.

Nessuno dubita negli ambienti politici giapponesi che sia stato Tanaka a preparare la trappola. Ma Ohira era stato messo al corrente dell'operazione? Molti ne dubitano. Comunque, il primo ministro ha subito pubblicamente la sconfitta parlamentare con accoratezza. E da quel momento sono affiorati i suoi disturbi cardiaci.

Tanaka non aveva previsto la malattia di Ohira, e tantomeno la sua morte. L'improvvisa scomparsa del primo ministro, destinato a guidare la campagna elettorale (poiché Tanaka resta tra le quinte per via degli scandali), cambia le carte in tavola. Le previsioni di Tanaka potrebbero risultare sbagliate.

Bernardo Valli

Proteste in Francia per interruzione dell'elettricità

PARIGI — Lo sciopero dell'azienda elettrica, proclamato ieri dai due maggiori sindacati francesi, è stato uno dei più gravi degli ultimi dieci anni e ha causato una diminuzione di circa il 50% dell'energia erogata. Questo ha causato naturalmente numerose interruzioni di corrente.

LA MOSTRA «ROMA 1911»

Le buone cose dell'Italietta

ROMA — Rivalutare l'«Italietta» di Giolitti ripugnava ai fascisti e imbarazza i marxisti, eppure, la mostra, che si è inaugurata nei giorni scorsi, «Roma 1911», suscita un innegabile riconoscimento al merito. «Canto del cigno della borghesia», così definisce Enzo Forcella, in un'intervista, l'iniziativa ambiziosa che vide convenire nella capitale espositori di tutto il mondo.

Furono collocati nel nuovo assetto urbanistico tuttora esistente, l'attuale Valle Giulia, dove il Padiglione delle Arti di allora è l'odierna Galleria d'Arte Moderna, sede della Mostra, ospita oggi le Accademie straniere; ed era una campagna a pascolo, il quartiere Mazzini e delle Vittorie era una zona acquitrinosa, che fu colmata con tonnellate di terra, opere discutibili ma maestose, come l'aula di Montecitorio, il Palazzo di Giustizia, il monumento a Vittorio Emanuele, la sistemazione di Piazza Venezia, l'ardito ponte Risorgimento a una sola campata e quello intitolato a Vittorio Emanuele, il restauro di Castel S. Angelo e delle Terme di Diocleziano, l'apertura della via del Muro Torto, la Passeggiata Archeologica, ecco le non effimere realizzazioni di quell'anno prodigioso per chi oggi, nonostante il progresso tecnico, vede trascinarsi per anni lavori costosissimi e spesso inutili.

Con l'Esposizione Universale si volle solennizzare il cinquantenario del Regno d'Italia (1861-1911) a Torino e a Roma, e chiamare il mondo a constatare quanto aveva fatto la giovane nazione. Era l'anno dell'impresa libica, del suffragio universale, delle nazionalizzazioni; il governo tentava di conciliare rivendicazioni sociali e suggestioni imperialistiche in uno sforzo comune di ascesa nazionale: un momento fervido e complesso, nel quale la sorprendente espansione dell'industria accentuava l'arretratezza della vita contadina.

La cultura oscillava tra un populismo umanitario alla De Amicis e l'individualismo sensuale dell'eroe dannunziano; le istanze dei lavoratori si accompagnavano al proclamato diritto di abbandonarsi al piacere (e anche alla depravazione, in polemica con il modesto perbenismo dei benpensanti), l'intimismo raffinato di un Gozzano e di un Fogazzaro andavano di pari passo con l'accorata denuncia di Verga.

C'era in germe tutto quello che maturò poi, nella guerra, nel fascismo: ciò di cui sussistono ancora gli strascichi. La debolezza dell'impianto etico e dottrinario, incapace di sostenere sia l'impatto delle masse nella vita politica sia il crollo dei valori tradizionali, trapela dietro manifestazioni enfatiche e vuote; ma al tempo stesso non si può disconoscere in quegli anni un'ansia sincera di rinnovamento, il pulsare d'un progresso disordinato ma volenteroso.

Tutto di questa Mostra, dovuta alla straordinaria capacità coordinatrice di Gianna Piantoni e ai suoi collaboratori, è eloquente: i manifesti che l'annunciavano sono quanto si può immaginare di più *kitsch*; donne nude ma drappeggiate in accorti panneggi e festoni di rose sembrano intente a intonare i carducciani «*cantici di gloria, di gloria, di gloria*»; *superuomini* muscolosi alzano al vento torce e bandiere; le figure, nei fregi della Galleria, sono tutte un fremito, come i gruppi marmorei del Ponte V. Emanuele («*sembra* — dice la Guida del Touring del 1925 — *che vogliano gettar corone e fiori su un popolo che avanza in trionfo*»), come quelli di bronzo dorato dello schiacciante monumento zuccherino che poi si chiamò il Vittoriale.

Ma questi nudi eroici, queste floride donne, atteggiati tutti a una tensione sovrumana, contrastano con i volti malarici dei braccianti dell'Agro; ai padiglioni, *pastiches* delle caratteristiche stilistiche delle regioni, fanno amaro riscontro le capanne di legno, coperte da tetti di paglia, identiche a quelle del Lazio arcaico, nelle quali abitavano contadini analfabeti e privi d'assistenza: fu allora che furono instaurate, per iniziativa di privati, cattedre e ambulatori nelle comunità agricole.

L'esposizione promosse innovazioni feconde in campo sociale, edilizio e culturale: si affermò l'esigenza d'un uso razionale dello spazio, d'una concezione urbanistica che si rivela tanto superiore alla caotica proliferazione dei «palazzinari» del secondo dopoguerra; si affacciò l'uso di materiali precari nelle esposizioni, come il gesso, il ferro, la cartapesta e, al tempo stesso, la ricerca di un'arte nazionale, con funzione educativa, unificatrice.

Il desiderio di compiacersi delle realizzazioni raggiunte provocò la constatazione delle stridenti disparità, delle lacune. La giunta laica di E. Nathan (1907-1911) rappresentava la corrente progressista della città e il volto mazziniano del Risorgimento, quello in cui il Risorgimento appariva meno tradito.

Roma doveva simboleggiare il faro della cultura e dell'arte italiana, mentre Torino nello stesso anno esponeva il livello raggiunto dalle attività economiche: fu il trionfalismo prematuro d'una nazione in via di sviluppo. In seguito, di quelle premesse essa adottò sconsideratamente le più antistoriche; preferì Sorel a Croce, e, della riesumata romanità, celebrò la spada più che la toga e, anziché la Curia, la Decima Legio.

Lidia Storoni

NELL'ARGENTINA TRAVOLTA DALLA CRISI ECONOMICA E POLITICA

Tra le madri di Plaza de Mayo

Solo «las madres» credono ostinatamente ancora vivi gli «scomparsi» - Secondo uomini politici e organizzazioni internazionali, forse 20 mila sequestrati dall'antiterrorismo sono stati torturati e uccisi - Se ne parla nelle chiese; per conoscere la verità migliaia di padri, fratelli, amici presenteranno in luglio una petizione - Ma risponderà la Casa Rosada?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Una domenica pomeriggio, nella chiesa di Nostra Signora di Luján, all'estrema periferia della grande Buenos Aires, nello sterminato sobborgo, anzi città operaia di Quilmes, officia e predica il vescovo di Quilmes, monsignor Jorge Novak: alto, forte, dal volto slavo. «Si sa» che quel giorno monsignor Novak, come ha già fatto più volte, parlerà del problema degli «scomparsi». La chiesetta è gremita da una folla di popolane, e in mezzo a loro ci è un certo numero di madri. Quando si dice «las madres», a Buenos Aires, s'intende ovviamente — e tutti capiscono — le madri degli «scomparsi», «las madres de Plaza de Mayo», che qualcuno chiama anche, e loro non s'offendono, las locas, le madri pazze di Plaza de Mayo.*

Proprio il giorno del mio arrivo a Buenos Aires, nel tragitto dal nuovissimo aeroporto di Ezeiza, costruito per i mondiali, al grattacielo del mio albergo, eravamo passati da Plaza de Mayo, la storica piazza centrale di Buenos Aires a cui si affaccia la Casa Rosada presidenziale. Quel pomeriggio si era appena conclusa un'altra marcia silenziosa delle madri, erano trecento e nessuno, quel giorno, le aveva infastidite o arrestate, come altre volte è accaduto. C'erano nella piazza scolaresche in grembiulini bianchi, in gita d'istruzione civica, alla vigilia della festa nazionale: una delle madri mi ha poi detto che un ragazzo si era avvicinato a loro, che camminavano mute attorno alla piazza, per chiedere chi fossero; glielo avevano detto, e il ragazzo aveva risposto: «Ah lo sapevo». Perché gli Argentini sanno, anche se i giornali assai poco ne parlano, e anche se lo slogan nazionale dicono sia diventato «no te metés», non t'impicciare.

Nella chiesetta di Quilmes, davanti alla folla di donne, il vescovo prega e predica. «Ti preghiamo, Signore, per i volti dei bambini colpiti dalla povertà ancor prima di nascere. Per i volti degli emarginati urbani, privi di beni materiali di fronte all'ostentazione della ricchezza... *Te rogamos, Señor*, perché i nostri scomparsi siano vivi e ci sia data l'allegria del loro ritorno, sani e salvi... Perché i nostri detenuti siano forti e possano superare tutte le pressioni fisiche e psichiche e ritornare ai loro focolari. *Te rogamos Señor*».

La speranza

Nella predica, monsignor Novak ricorda la dichiarazione della Conferenza Episcopale argentina che denuncia «l'incertezza angosciosa sugli scomparsi, e la situazione dei detenuti senza processo», *fatti che* «attendono senza ritardi una soluzione»; *ricorda la preghiera del Santo Padre a Roma, all'Angelus del 28 ottobre 1979, quando, parlando dell'Argentina e del Cile, si riferì al* «dramma delle persone perdute o scomparse», *dicendo:* «Preghiamo perché il Signore conforti quanti non hanno più la speranza di riabbracciare i propri cari. Condividiamo pienamente il loro dolore e non perdiamo la fiducia che problemi così dolorosi siano chiariti».

A Quilmes, tra le basse modeste casette, all'uscita dalla messa, dopo che tutti hanno cantato con fervore l'inno nazionale argentino («Udite mortali il sacro grido, libertà, libertà, libertà! Udite il rumore delle catene spezzate, vedete in trono la nobile Uguaglianza»), *s'intrecciano tra le madri fitti discorsi, i loro discorsi consueti, con molte domande, e poche risposte; ma si aggrappano a ogni briciolo di notizia, a ogni voce. Dicono che loro non perderanno mai* «la speranza di riabbracciare i propri cari».

Le madri fanno manifestazioni silenziose, s'incontrano e confabulano nelle chiese, pubblicano avvisi a pagamento sui giornali, si rivolgono con pratiche e petizioni ai tribunali e ai ministeri, stampano testi ciclostilati in cui chiedono notizie e giustizia. Alcuni di questi testi accusano esplicitamente le autorità «del massacro più raccapricciante che abbia conosciuto la storia del nostro Paese». *La maggior parte dei testi è deliberatamente assai più cauta. Ora i famigliari degli scomparsi — giacché dietro «le madri» ci sono i padri, i fratelli, gli amici — stanno raccogliendo migliaia di firme per una petizione che presenteranno al governo in luglio; si conclude, semplicemente, chiedendo alle autorità* «di pubblicare la lista dei detenuti-scomparsi, il luogo in cui si trovano e la ragione della loro detenzione».

Hanno ragione le madri di sperare ancora? Che cosa è realmente accaduto degli scomparsi? Ho sentito le fonti ufficiali, a cominciare dal presidente Videla e da alcuni dei suoi immediati consiglieri; ho letto i testi delle organizzazioni internazionali che si sono occupate di questo dramma; ho ascoltato molti uomini politici, gli esponenti delle organizzazioni argentine per i diritti umani, e alcuni religiosi che, per la funzione che esercitano, hanno una conoscenza completa di tutti gli aspetti di questa vicenda, e ne parlano con indiscutibile autorità. La somma di tutte queste opinioni è desolantemente negativa; mi sembra che soltanto le madri si rifiutino categoricamente — finché non sapranno la verità — di accettare il giudizio dominante, che si avvicina molto (anche se non del tutto) all'opinione categorica del presidente del partito radicale, il secondo partito d'Argentina, l'anziano e rispettato politico Ricardo Balbín, secondo il quale «non ci sono scomparsi, ma morti».

Riferirò un'altra volta alcune di queste opinioni. Do qui intanto stralci da due testi particolarmente autorevoli. Il primo fa parte del rapporto del governo americano sui diritti umani del febbraio scorso. Cito: «La lista più attentamente compilata e documentata di scomparsi senza spiegazione compilata dall'Assemblea Permanente dei Diritti Umani di Buenos Aires, contiene circa 6500 casi per il periodo 1976-1979. Altre stime sono considerevolmente più elevate: la Missione dell'Associazione degli Avvocati di New York che ha visitato l'Argentina nel 1979, considera più accurata una cifra di 10 mila, mentre Amnesty International asserisce che sono scomparse tra le 15 mila e le 20 mila persone. Vi sono prove sostanziali che la maggioranza di queste persone siano state sequestrate dalle forze di sicurezza e interrogate sotto tortura; poiché la maggioranza di loro non sono ricomparse, molti osservatori credono che esse siano state passate sommariamente per le armi. Vi sono state notizie difficili da controllare, che alcune persone mancanti siano state viste vive in campi di detenzione».

Repressione

Il rapporto della commissione speciale dell'Organizzazione degli Stati Americani (di cui fa ovviamente parte anche l'Argentina), che visitò l'Argentina, su invito ufficiale, nell'autunno del 1979, e che compì l'inchiesta più autorevole intervistando decine e decine di persone, dal presidente Videla fino alle madri, al termine di un rapporto di quasi 300 pagine, ricco di documentazione specifica e di considerazioni di principio e di diritto, si pronuncia con queste parole: «La Commissione è giunta alla conclusione che per azione ed omissione delle autorità pubbliche e dei suoi agenti nella Repubblica argentina si commisero durante il periodo 1975-1979 numerose e gravi violazioni di diritti umani fondamentali... riguardanti in particolare: il diritto alla vita per il fatto che persone appartenenti o legate ad organismi di sicurezza del governo hanno messo a morte numerosi uomini e donne dopo la loro detenzione; preoccupa specialmente la Commissione la situazione delle migliaia di detenuti scomparsi, che per le ragioni esposte in questo rapporto, si può fondatamente presumere siano morti».

La risposta ufficiale del governo, di oltre duecento pagine, respinge con sdegno — ma in verità non smentisce — questo documento, giudicandolo parziale e prevenuto, carente soprattutto per non avere dato adeguato rilievo all'eccezionalità della situazione di anarchia in cui si trovava l'Argentina, per colpa di un terrorismo feroce e sanguinario. Questo è senz'altro vero. Ma basta quel terrorismo per giustificare i metodi della repressione?

Non voglio essere io a rispondere — anche se la Commissione inter-americana [illegible] molte citazioni legali e religiose (a cominciare da testi di Giovanni Paolo II), respinge già categoricamente la tesi che il terrorismo giustifichi qualsiasi forma di contro-terrorismo di Stato. Cito comunque l'articolo di un giornalista argentino, stampato in Argentina. L'autore è Manfred Schönfeld, il giornale la gloriosa Prensa.

Senza appello

L'eccezionalità di questo articolo, nel panorama di un'Argentina che tace, lo rende ancor più meritevole d'una citazione. Dice Manfred Schönfeld: «Le autorità credono di essere riuscite ad estirpare il germe della guerriglia terrorista, e per ora i fatti sembrano dare loro ragione. Credono perciò che certi inevitabili eccessi commessi nella repressione si giustifichino come prezzo che si doveva pagare per sradicare coloro che volevano scardinare il Paese... Ma la cosa certa è che il sentimento collettivo, la sensibilità del corpo comunitario nazionale, non erano preparati ad accettare, né più né meno, la liquidazione pura e semplice, senza spiegazione plausibile, senza possibilità d'appello, di varie migliaia di persone... Noi non ci compiacciamo di fustigare il governo. Anzi vorremmo contribuire a fargli trovare la strada per una riconciliazione degli Argentini. Ma per questo crediamo che, prima d'ogni altra cosa, debba dirsi la verità».

Ancora Schönfeld: «Il governo deve assumersi la responsabilità non soltanto di ciò che si è fatto, ma anche di dire ciò che si è fatto... Le madri di Plaza de Mayo, che per il loro coraggio hanno un posto assicurato nella storia del Paese, sono state invece trattate come una scoria sociale: si vuole trasformare anche il loro interminabile tormento in un tabù, del quale meno si parla meglio è? Le madri diverranno allora il nostro trauma, e le conseguenze per la stabilità spirituale argentina del futuro saranno gravi, tristi imprevedibili nei loro effetti negativi». *L'articolo di Schönfeld porta questo titolo: «Gli scomparsi: la voce della coscienza continua a parlare, anche se il sipario è calato».*

Arrigo Levi

Polemico l'amm. Massera

«E' una bugia il dialogo in Argentina»

BUENOS AIRES — Il «*dialogo*» politico in Argentina è «*una bugia*», le forze armate fanno parte di un processo «*che ci sta infangando*», il ministro dell'Economia va in giro per il mondo «*disperato, in cerca di appoggi perché il suo piano (economico) sta franando*».

Sono giudizi, di estrema durezza, che avrebbe pronunciato l'ammiraglio Emilio Eduardo Massera, membro fino al 1978 della giunta militare di governo, e oggi indicato come uno degli uomini che potrebbero svolgere un'importante funzione nel caso di una futura apertura politica in Argentina.

I giudizi sarebbero stati espressi al giornalista uruguayano René Jolivet, che ne ha fatto una trasmissione radio, il cui testo è stato pubblicato da *El país*, quotidiano dell'Uruguay.

Quando le nozze del grande Fred?

Hollywood. Fred Astaire, 81 anni, e la fidanzata, Robyn Smith, 35 anni, fantino, hanno ritirato la licenza di matrimonio al municipio di Santa Monica. Non è ancora nota la data delle nozze. Tre mesi fa, quando s'era diffusa la notizia che il celebre ballerino voleva sposarsi, egli aveva dichiarato: «Ci ha fatto conoscere una sola grande passione, le corse dei cavalli»

APERTE A PARIGI LE CELEBRAZIONI DELLA COMEDIE FRANÇAISE

Ha 300 anni il teatro del Re Sole

Per ricordarne la fondazione, avvenuta nell'ottobre del 1680, annunciati film, documentari televisivi, spettacoli teatrali e altre manifestazioni, precocemente aperte ora da una mostra di cimeli alla Biblioteca Nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Comédie Française sta per compiere trecent'anni. E come è naturale, il prossimo compleanno di questa «istituzione» artistica e culturale fra le più note e quotate al mondo offre alla Francia l'occasione d'una serie di celebrazioni commemorative, genere in cui Parigi eccelle per il suo gusto a «immortalare» personaggi o cose. Sono quindi annunciati a raffica film, lunghe cronistorie televisive, spettacoli teatrali e altre manifestazioni. Ma la prima a essere realizzata, ancor prima della data fatidica del compleanno (il 21 ottobre), è l'interessante mostra apertasi recentemente alla «Biblioteca nazionale».

Dopo Molière

L'esposizione ripercorre i trecento anni della cosiddetta «casa di Molière» (anche se in verità Molière era già morto da sette anni quando la Comédie fu fondata per volere di Luigi XIV), presentando rari documenti sfumati dal tempo, costumi sdruciti, parrucche ingiallite, progetti di scenari, ritratti, manifesti, fotografie, autografi, minuti e svariati oggetti di scena appartenuti a generazioni e generazioni di attori sui quali in tanti anni si è consolidata la meritata fama del più celebre dei teatri francesi.

In totale millequattrocento «pezzi» sono esposti alla «Biblioteca nazionale». E appare in definitiva indovinato anche questo abbinamento culturale, fra «Biblioteca» e Comédie, l'una fondata sotto Carlo V per la lingua scritta, l'altra dal Re Sole per la lingua parlata.

E' scontato quindi che la storia della Comédie s'intrecci a volte strettamente a quella francese perché, pur godendo fin dall'inizio d'una «protezione particolare» da parte dei potenti del momento (re, rivoluzionari, imperatori, a seconda degli sconvolgimenti degli ultimi 300 anni), il «teatro di Molière» è stato anche strumentalizzato, perseguitato dalle autorità e dalla censura, oltreché lusingato e applaudito negli splendori del Re Sole, negli anni del terrore rivoluzionario, della restaurazione imperiale, della «repubblica comunarda» e delle più stanche repubbliche degli ultimi decenni.

Uno dei primi «pezzi» della mostra è naturalmente l'atto di nascita della Comédie, cioè «*l'ordine di unione*» firmato da Luigi XIV a Versailles nell'agosto del 1680, che imponeva alle *troupes* d'attori dell'Hôtel de Bourgogne e dell'Hôtel Guénégaud di fondersi in una nuova compagnia denominata degli «*attori del re*», l'unica abilitata a recitare in francese a Parigi. Che cosa spingeva il re ad assumere questa singolare iniziativa? Luigi XIV non era più il giovane principe che rideva senza complessi alle rappresentazioni di Molière. Dopo la morte del Mazarino, il monarca stava sforzandosi di proseguire l'opera di Richelieu imponendo un regime senza vincoli né controllo. La politica estera, le vittorie militari avevano fatto di lui il sovrano più potente d'Europa. Il Re Sole, e nobiltà e magistratura già si erano inchinate davanti al suo potere assoluto. Ma Luigi XIV manifestava il suo spirito accentratore in tutti i settori, anche in quello apparentemente più frivolo del teatro.

Di qui nasceva il progetto d'una «compagnia reale», che si doveva realizzare appunto nel 1680, propiziato dalla morte di Molière, dalla successiva soppressione della *troupe* del Marais, e infine dalla scomparsa dell'altro commediante, La Thorillière, capo della compagnia dell'Hôtel di Borgogna. Comunicata nell'estate agli attori delle due *troupes*, la decisione regale diventa esecutiva appunto il 21 ottobre di tre secoli fa, con una «*lettre de cachet*» firmata dal Re Sole a Versailles e controfirmata da Colbert, che istituisce la compagnia unica degli «*attori del re*», strettamente sottoposti all'autorità della corte a compimento d'un'opera di centralizzazione estesa anche al mondo del teatro.

A parte questi documenti storici abbondano i «pezzi» che stimolano la curiosità. In una delle prime sale troneggia ad esempio la poltrona sdrucita utilizzata da Molière per il *Malato immaginario*.

L'elenco, per gli appassionati di cimeli, sarebbe lunghissimo. Ricordiamo soltanto il busto di Corneille realizzato da Caffieri, il portafoglio di marocchino nero appartenuto a Racine, il ritratto di Talma (*vedette* della Comédie) dipinto da Delacroix, il ritratto di Voltaire e gli schizzi della sua amica, la celeberrima attrice Adriana Lecouvreur.

Goldoni scrive

Ancora: una lettera di Goldoni, nella quale il drammaturgo cedeva i diritti d'autore del suo *Burbero benefico* in cambio dell'estinzione d'un suo debito con la Comédie; uno schizzo del giovane Victor Hugo che la Comédie lanciò troneggiante sul teatro e l'Académie, un ritratto dell'attrice cara a Napoleone, *mademoiselle* Mars.

Che trarre da questa carrellata all'indietro nel tempo? La semplice constatazione che la «*compagnia del re*», trasformatasi in «Teatro della Nazione» durante la tormenta rivoluzionaria e poi in «Teatro della Repubblica» dopo il '48, tornata infine all'originario titolo di Comédie, è rimasta una fedele roccaforte della tradizione pur incamminandosi negli ultimi anni su una strada di apertura e di rinnovamento. La sala Richelieu resta naturalmente la sede più idonea per i «classici» (preferibilmente francesi) ma l'Odéon e ancor più il Piccolo Odéon sono aperti agli autori stranieri d'avanguardia. E nel repertorio sono entrati stabilmente non solo Cecov, Lorca, Pirandello, ma anche Ionesco, Beckett e perfino il dissacrante Arrabal.

Restano naturalmente la tutela tradizionale (adesso da parte del ministro della Cultura), la consueta divisione tra attori *sociétaires* e *pensionnaires*, le serate in abito di gala. Ma dopo tre secoli quest'anno è caduto un altro tabù: a parte l'attore più anziano, il nome degli uomini non precede più obbligatoriamente quello delle attrici, come stabiliva il decreto del Re Sole.

Paolo Patruno

Vecchia Inghilterra alla mostra d'estate

Cappellini e buoni affari a Londra tra i mille quadri scelti dagli Accademici di Sua Maestà

LONDRA — Si rinnovano a Londra i riti della «Season». La Season, quella con la S maiuscola, era l'epoca tardo-primaverile nella quale la società — la Society insomma — si lanciava in balli e feste, intrattenimenti e manifestazioni, e le ragazze da marito scendevano dalle loro grandi case di campagna, «debuttavano» in società, cercavano e trovavano marito.

L'Inghilterra forse è molto cambiata, ma le ragazze e le loro madri con cappellino a larga falda ancora scendono dalla casa avita corredate da valigie e bauli, i loro cappelli e tweed e pizzi migliori, i loro inviti più sensazionali, cercano e trovano marito e tutto questo avviene durante la Season.

Non ufficialmente questa famosa Season inizia con il Royal Flower Show, una «esposizione» di fiori e di giardini e semi rari, dove le dame sono giardiniere e le folle educate si accalcano per vedere le piante. E' la regina Elisabetta che inaugura il Royal Flower Show e addirittura si tiene il primo giorno a disposizione per godersela. Ufficialmente invece, la Season s'inizia con la Summer Exhibition (la mostra d'estate) alla Royal Academy of Arts: oltre un migliaio di quadri e di disegni selezionati tra i 12.000 inviati ai giudici che sono gli Accademici Reali; e gli Accademici Reali sono architetti pittori e scultori responsabili della Royal Academy, istituzione fondata da Reynolds nel XVIII Secolo.

Questa, che è la duecentododicesima edizione della famosa mostra d'estate, aperta in maggio, chiuderà il 24 agosto. Ma i due giorni prima dell'inaugurazione erano riservati ai soci, e quando i battenti sono stati aperti al pubblico, non era rimasto un solo quadro in vendita. Perché tutte le opere o quasi, inviate da pittori e scultori conosciuti o meno, sono in vendita; anzi la mostra è un grosso affare. Non solo ci sono vari premi, ma i pittori (specie quelli di miniature) ne derivano pure commissioni per ritrattini di parenti, prole, cani e cavalli amati.

Anche per la Royal Academy la mostra è un grosso affare. L'anno scorso, in dodici settimane sono passati 114.321 visitatori che hanno comprato per un valore di 300 mila sterline, circa mezzo miliardo di lire, di cui una percentuale entra nella cassa dell'istituto. Inoltre il biglietto d'ingresso costa tremila lire. Le eleganti signore dalle voci nasali che parlano il «*King's English*», i signori in doppio petto scesi dal Gloucestershire, dal Worchestershire (ma perché, si lamentava un italiano, le contee inglesi sono così difficili da pronunciare?) hanno già acquistato tutto.

Il *vernissage*, le due prime giornate sono il massimo dell'eleganza: i cappellini più piumati sfiorano le labbra tirate che commentano e cercano significati forse non esistenti nelle orrende tele in mostra. E ogni Summer Exhibition deve avere un paio di ritratti reali e molti di accademici, Magnifici Rettori, nobiluomini, arcivescovi. Entrambi i ritratti della regina Elisabetta II di Annigoni fecero furore alcuni anni fa, proprio qui alla Royal Academy. Non parliamo di altre innumerevoli tele di poco dotati ritrattisti ufficiali: bisognava far la coda per vedere Sua Maestà ritratta a olio, con un braccio penzolo. Quest'anno la mostra si vale di un ritratto del principe Carlo in guisa di colonnello del Ventiduesimo Reggimento del Cheshire, eseguito da un accademico reale Norman Hepple di tipo oleografico e di debole fattura.

C'è anche il ritratto della regina madre, in azzurro-cielo di Michael Noakes che attrae il pubblico. Inoltre quest'anno la fotografia regna sovrana, nel senso che moltissime delle opere in mostra sembrano foto dipinte. Ma anche Capogrossi e Burri hanno fatto scuola in Inghilterra.

Ma la cosa più interessante di questa Esposizione d'Estate è certamente il pubblico, il confronto con una vecchia Inghilterra che non è cambiata, nonostante tutto.

Gaia Servadio

OSSERVATORIO

Una strage indiana

Indira Gandhi non ha avuto molto tempo per l'India, negli ultimi mesi. Tutta presa dalla battaglia politica per conquistare, estendere e consolidare il suo potere, la ferrea signora ha trascurato i mali dell'immensa nazione: e, adesso, una di queste piaghe sanguina copiosamente e minaccia la stabilità di un'intera fascia dell'India, quella di Nord-Est. La «guerra allo straniero» si è estesa dall'Assam ad altri Stati e territori della zona ed è esplosa, con violenza selvaggia, in Tripura, contro gli immigrati dal Bangladesh.

«In Tripura si è assistito a una danza crudele della morte, ad atrocità e devastazioni senza precedenti nella storia dell'India indipendente...». Sono parole dell'*Indian Express* e il suo tono granguignolesco è giustificato. Per una settimana si è combattuto con fucili e mitragliatrici, con frecce e pugnali nelle vie di Agartala, la capitale del Tripura. Almeno 300 persone sono morte, centinaia hanno subito ferite o mutilazioni, più di 50 mila hanno perso tutto ed errano terrorizzate per le campagne.

Probabilmente il quadro è ancora più tragico, la lotta continua, le poche notizie parlano di *«incessanti violenze»*: ma il Tripura è adesso isolato. L'aeroporto è chiuso dai combattimenti e dal monsone. L'invio di truppe e di soccorsi è ostacolato dall'angusto passaggio che unisce l'India Orientale a quella di Nord-Est, un passaggio che è un vicolo tra il Bangladesh, il Nepal e il Bhutan. Cinque Stati e due territori formano il Nord-Est. Gli Stati sono: Assam, Nagaland, Manipur, Meghalaya, Tripura; i territori: Arunachal Pradesh e Mizoram.

E' un'area che non conosce pace da tempo. Da circa vent'anni è sconvolta da movimenti regionalisti; si sono avute le ribellioni, in realtà mai domate, dei Mizo e dei Naga; ora, una nuova e più pericolosa infezione si è innestata sulle precedenti. In cinque dei sette tra Stati e territori, una dilagante xenofobia infiamma le masse. Tra la fine del '79 e l'inizio di quest'anno, fu l'Assam a chiedere l'espulsione degli stranieri. Per fortuna gli studenti guidarono le proteste e circoscrissero la violenza a pochi episodi.

In Tripura, invece, si è avuta — e si sta avendo — una insurrezione in massa. Nell'Assam si vuole impedire che i pozzi di petrolio attraggano tecnici e operai forestieri, anche euroamericani: in Tripura e in alcuni degli altri Stati, si chiede invece l'espulsione dei miseri immigrati dal Bangladesh. E' una triste, crudele lotta di poveri contro poveri. Quanti sono questi sventurati? Centinaia di migliaia nel solo Tripura, tutti entrati illegalmente. E' un fiume che scorre da anni, nessuno sa come fermarlo o incanalarlo.

La situazione è incandescente. Sul Nord-Est indiano grava l'ombra di una guerra civile, di massacri: ma il Bangladesh non è disposto a riprendersi i suoi cittadini, è schiacciato da una miseria brutale. Il Gange ha visto tanti orrori, ma pochi come questo. Ci si uccide per sopravvivere, per un tozzo di pane.

Mario Ciriello

Si aggrava la tensione diplomatica mentre il Cremlino invia altre truppe

Il Pakistan ha respinto le proposte di Kabul I giovani afghani rifiutano l'arruolamento

Secca replica di Mosca alla decisione di Islamabad: «Era l'unica via possibile, questo è un grosso errore di valutazione» - I ribelli afghani hanno rapito e ucciso numerosi funzionari del partito al governo

ISLAMABAD — *Il Pakistan ha respinto la proposta del governo afghano di partecipare a colloqui diretti col regime di Kabul e ha indicato che tale progetto «non tiene conto della realtà». Il governo di Karmal aveva proposto il 14 maggio colloqui diretti e separati con l'Iran e col Pakistan suscettibili di portare al ritiro delle truppe sovietiche dal Paese.*

Un portavoce del ministero degli Esteri pakistano ha ricordato che durante l'ultima conferenza islamica svoltasi ad Islamabad dal 17 al 21 maggio è stato creato un comitato per l'Afghanistan composto dai ministri degli Esteri pakistano e afghano e dal segretario generale della conferenza islamica. Il portavoce ha espresso la sua «profonda delusione» per la «reazione negativa dell'Unione Sovietica» alla creazione di questo comitato.

MOSCA — *Rifiutando le recenti proposte del governo di Kabul per un accordo sulla questione afghana, il Pakistan ha respinto «l'unica via possibile per normalizzare la situazione nella regione» e ha così commesso un grosso errore di valutazione. Questo il monito al Pakistan rivolto dall'agenzia sovietica Tass.*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESHAWAR — *I giovani fuggono dall'Afghanistan a migliaia per sottrarsi all'arruolamento. A Kabul, infatti, gruppi armati prendono a viva forza le reclute, strappandole perfino dai loro letti. Nella capitale provinciale di Jalalabad, 110 chilometri a Ovest, le strade sono praticamente vuote di tutti i giovani in età di leva. Sono fuggiti o si sono nascosti.*

Gruppi di ribelli in città e nei dintorni hanno frattanto cominciato a terrorizzare i membri del partito parcham al potere in Afghanistan. Nelle ultime settimane trenta di essi sono stati rapiti e uccisi. Secondo voci che circolano nella capitale, numerosi funzionari del partito hanno abbandonato le loro abitazioni e si sono rifugiati in una tendopoli presso una base militare afghana, a tre miglia da Jalalabad, sperando di essere più protetti.

Un giovane impiegato statale, arrivato qui ieri pomeriggio, ha raccontato come è riuscito a fuggire con un amico da Kabul, dopo avere saputo che il governo voleva arruolarli. Mohammed Kharotay, di 23 anni, è fuggito tre giorni fa con un autobus, si è messo in contatto con una persona che lo ha fatto passare in Pakistan. «Ci sono decine di modi per uscire da Kabul e so che centinaia di giovani fuggono continuamente in Pakistan e in Iran», *ha spiegato.* «La maggioranza dei miei amici e delle mie conoscenze, circa 45 persone, sono fuggiti piuttosto che entrare nell'esercito. Oggi la gente di Kabul è esausta. Vuole combattere contro i russi, ma non ha armi. Tutti vogliono combattere, anche le ragazze. Ma si sentono frustrati, non riescono a fare nulla. Talora scaricano la loro tensione prendendo a sassate le automobili russe. Il furore popolare è stato acuito dall'attività di gruppi armati formati da personale del partito, che hanno preso a entrare nelle case fra l'una e le tre di notte prelevando gli uomini per il servizio militare. Cinque miei amici sono stati presi così. La gente parlava tanto di queste incursioni che le autorità hanno deciso di farle cessare».

Kharotay ha riferito che la maggior parte degli studenti all'università di Kabul non frequentano più le lezioni. Ha anche confermato informazioni dei giorni scorsi secondo le quali c'è stato un considerevole aumento nel traffico aereo militare verso la capitale, con grandi aerei da trasporto che portano a Kabul truppe e rifornimenti.

Trevor Fishlock

Mosca ammette l'attività ribelle e prende tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ammissioni sempre più frequenti sull'attività crescente della guerriglia islamica, discrezione sui tentativi di mediazione diplomatica in corso, silenzio assoluto sulle fortificazioni che l'Armata Rossa sta allestendo nei punti strategici del Paese: sono questi gli ultimi atteggiamenti sovietici sull'Afghanistan. Più che una prova di duttilità, essi sembrano rendere manifesto l'*impasse* in cui è entrata la crisi, tra le remore imposte ai generali russi dalla già precaria vigilia olimpica e la rafforzata volontà di lotta dei ribelli.

Da Nuova Delhi a Bucarest le ricerche di una soluzione negoziata subiscono gli stessi condizionamenti.

Ceausescu non fa misteri di voler tagliare per primo il difficile traguardo della trattativa; sebbene da Mosca non abbia finora ricevuto alcun incoraggiamento. Si dice negli ambienti diplomatici dell'Est europeo che il suo attivismo ha raccolto finora meno della buona volontà di Indira Gandhi. Il che è davvero poco. Ma il leader romeno insiste e, come è nel suo stile, fa sapere senza eccessivo riserbo che se in Occidente gli daranno una mano, a Mosca dovranno infine prestargli ascolto. Gli inglesi con fiducia, gli americani con qualche perplessità starebbero incoraggiando i suoi sforzi. Anche da Belgrado i nuovi dirigenti jugoslavi lo sostengono.

Breznev attende e prende tempo; ripete che i suoi soldati lasceranno le valli afghane quando cesserà l'*aggressione esterna*; di volta in volta, tuttavia, gli accenti cadono sull'intransigenza o sul possibilismo. Egli sa che anche Helmut Schmidt, quando verrà a parlargli a fine mese, chiederà innanzitutto la ritirata delle truppe sovietiche. Perciò evita ogni pubblicità sulla visita del generale Gol Aka, comandante in capo delle forze armate afghane, a Mosca da ieri l'altro. Ma è opinione comune che Gol Aka sia venuto a discutere quali risultati potrà dare una riorganizzazione delle sue truppe e quale ruolo a esse potrebbe essere affidato.

Talmente stretti appaiono i margini di manovra dei sovietici nella questione afghana, che neppure il cancelliere tedesco può sperare di sbloccarla. Dalle poche indiscrezioni filtrate dai collaboratori di Andrej Gromiko, si ricava l'impressione che Schmidt possa trovare maggiore attenzione sui problemi europei, cominciando da quello degli euromissili, che sull'Afghanistan. Sempre più palesemente la diplomazia sovietica lega la questione afghana a quella palestinese e rimanda quindi tutto a una soluzione globale delle vertenze, dal Medio all'Estremo Oriente. Su un versante vuole avere influenza nell'area del petrolio, sull'altro chiede il contenimento della crescita cinese.

Nell'evidente difficoltà di trovare ascolto per entrambi i temi, prevale la *real-politik* del ricorso alla forza militare. Continua la fabbricazione dei missili [illegible] da impiegare tanto sul teatro europeo quanto su quello asiatico; mentre più che un incremento degli effettivi in Afghanistan potrebbe essere in atto un avvicendamento di reparti. Mezzi e specialisti dovrebbero garantire la stabilità dell'intervento sovietico a sostegno del regime di Babrak Karmal. L'ammissione della sua insufficienza di fronte *«all'aggressione dall'esterno diretta dagli americani con l'ausilio di pakistani, cinesi ed egiziani»*, tende a giustificare all'interno la necessità di non abbandonare l'alleato di Kabul.

Livio Zanotti

Ghotbzadeh a Oslo

«Presto risolto il problema ostaggi»

OSLO — Prima di concludere il suo viaggio a Oslo, dove ha incontrato i dirigenti dell'Internazionale socialista, il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh ha dichiarato a una rete televisiva statunitense di ritenere che il problema degli ostaggi americani possa essere risolto quanto prima dal nuovo Parlamento iraniano, molto probabilmente il mese prossimo.

Ghotbzadeh ha detto che probabilmente l'ayatollah Khomeini non farà raccomandazioni in proposito al Parlamento di Teheran. «Ovviamente — ha aggiunto — *le sue indicazioni sarebbero determinanti».*

«Subito dopo l'elezione della segreteria e l'insediamento del governo — ha aggiunto il ministro iraniano — *il primo tema all'ordine del giorno dovrà essere quello degli ostaggi».*

Precedentemente, Ghotbzadeh aveva smentito di essersi occupato a Oslo della questione degli ostaggi.

Ghotbzadeh ha annunciato che il 19 giugno si recherà a Parigi per incontrare alcuni esponenti dei ribelli afghani impegnati nella lotta contro le truppe sovietiche.

Da Teheran giunge notizie di violenti incidenti nei pressi dell'ambasciata americana tra «Hezbollahis» (estremisti religiosi) e «Mugiahiddin» (progressisti islamici).

I disordini sono avvenuti davanti a uno stadio dove una grande folla si era radunata per ascoltare un comizio di uno dei leader della sinistra iraniana, Massud Rajavi, organizzato dai «Mugiahiddin». Gli «Hezbollahis» hanno incendiato numerose automobili e lanciato pietre contro gli avversari, che hanno risposto.

Almeno 300 persone sarebbero rimaste ferite.

Due chili di plastico nascosti in una valigia

Attentato di «Azione diretta» all'aeroporto di Orly: sette feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il movimento terroristico *«Azione diretta»* ha rivendicato con una telefonata all'agenzia *«France Presse»* l'attentato compiuto la notte scorsa all'aeroporto di Orly, che ha causato sette feriti. La bomba era stata nascosta dentro una valigia in una delle cassette del deposito bagagli, al primo piano del settore Orly-Ouest.

L'ordigno, preparato con due chili di plastico, e un congegno a tempo, è esploso poco prima dell'una di notte. A quell'ora l'aeroporto, chiuso al traffico, è quasi deserto e questo ha evitato una strage. Lo scoppio ha causato infatti gravissimi danni nella sala dell'aerostazione, in cui erano al lavoro una dozzina di addetti alle pulizie, tutti emigrati magrebini o portoghesi. L'esplosione ha sventrato decine di cassette del deposito bagagli, ha infranto vetrate, sbrecciato muri e soffitti e ha aperto un buco di oltre un metro nel pavimento. Gli addetti alle pulizie sono stati colpiti dalla pioggia di detriti, che ha ferito sette persone, due gravemente.

«Se l'esplosione fosse avvenuta di giorno sarebbe stata una strage», ha commentato un ispettore di polizia. Ma evidentemente *«Azione diretta»* ha voluto soltanto compiere un attentato *«dimostrativo»* (che ha comunque fatto vittime fra gli addetti alle pulizie). Gli inquirenti non scartano l'ipotesi secondo la quale i terroristi avrebbero dovuto lasciare la valigia al deposito bagagli, non riuscendo a superare i severi controlli della polizia agli ingressi della zona d'imbarco.

L'attentato ha riportato l'attenzione su *«Azione diretta»*, già responsabile negli ultimi mesi di una serie di attacchi (sempre senza vittime) contro i ministeri della Cooperazione e del Lavoro e un centro d'informatica a Tolosa.

Le indagini erano sfociate alla fine di marzo in una retata a Parigi e presso Tolone: fra gli altri erano stati arrestati gli italiani Olga Girotto, Franco Pinna, Enrico Bianco, Oriana Marchionni e Pier Luigi Amadori. Al termine degli interrogatori una dozzina di persone (fra cui gli italiani) erano state trattenute in carcere e deferite alla Corte di sicurezza dello Stato.

L'operazione aveva messo in evidenza gli stretti collegamenti esistenti fra estremisti italiani, francesi, tedeschi e spagnoli, ma anche un'azione concertata dei servizi antiterrorismo europei.

Paolo Patruno

Belgrado: riunito il CC per la prima sessione dopo la morte di Tito

BELGRADO — *I comunisti jugoslavi riconfermano la loro ferma decisione di seguire coerentemente e fedelmente la politica di Tito: questa è l'essenza della lunga relazione che il segretario della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, Dragosavac, ha fatto ieri alla riunione plenaria del Comitato Centrale, svoltasi per la prima volta dopo la morte di Tito.*

Dragosavac ha costatato che durante la malattia e dopo la morte del maresciallo «tutte le istituzioni jugoslave hanno funzionato con successo». *I nemici interni — ha aggiunto — non hanno avuto né lo spazio, né la possibilità di agire in modo organizzato; l'emigrazione terroristica è rimasta paralizzata sia dal grande riconoscimento che tutto il mondo ha reso a Tito, sia dall'impossibilità di riattivarsi nel Paese.*

Al deterioramento della situazione internazionale, provocato dall'imperialismo e dall'egemonismo, bisogna rispondere con una maggiore attività dei non allineati. Nel quadro del peggioramento della situazione internazionale, con l'intensificata attività propagandistico-politica dei due blocchi, «sono stati registrati tentativi di estendere questo confronto anche alla Jugoslavia».

Il segretario della presidenza della Lega ha denunciato il «riacutizzarsi della propaganda antijugoslava», *diminuita durante la malattia di Tito. Un elemento che* «i nemici della Jugoslavia» *ora usano sono le difficoltà economiche del Paese.*

Dragosavac ha riconfermato che la Jugoslavia continuerà a mantenere buoni rapporti con tutti i Paesi, in primo luogo con quelli vicini, e ha poi fatto un quadro della situazione economica, delle difficoltà «obiettive e soggettive», soffermandosi sulle misure che il governo sta per adottare per far fronte a queste difficoltà.

All'ordine del giorno figurava anche la questione degli aggiornamenti organizzativi e statutari resisi necessari dopo la morte del maresciallo. E' stato deciso che la funzione di presidente della Lega, ricoperta a vita da Tito, non sarà formalmente abolita fino al Dodicesimo Congresso, che dovrebbe riunirsi nel 1982.

Malgrado la prudente politica di Madrid nel Sahara Occidentale

Pescherecci spagnoli nel mirino del Fronte Polisario e di Rabat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — La Spagna persegue una politica di equidistanza da Algeria e Marocco nel conflitto del Sahara Occidentale, il che le costa non poche noie. Ultimo esempio: la scorsa settimana il Fronte Polisario ha affondato un peschereccio delle Canarie, il *Garmo Mar*, e ha preso in ostaggio i 15 uomini d'equipaggio. L'imbarcazione si trovava al largo della costa del Sahara, in una zona sottoposta alla giurisdizione marocchina, ma rivendicata dai *sahraoui*.

Inoltre, sono ormai all'ordine del giorno le ispezioni in alto mare alle navi spagnole da parte della guardia costiera marocchina. Secondo Rabat, si tratta di imbarcazioni irregolari; ma ad ogni incidente, in Spagna ci si chiede a che cosa serva il trattato di pesca firmato con il governo marocchino nel 1978, trattato al quale socialisti e comunisti si erano opposti, e che il Parlamento di Rabat non ha ancora ratificato.

Il ministro degli Esteri, Oreja, ha fatto un resoconto della situazione ad una Commissione parlamentare, ma le sue spiegazioni non hanno soddisfatto il partito socialista. Secondo il ministro, il governo non è disposto a cedere ad un nuovo ricatto del Polisario. Due anni fa, il partito centrista di Suarez aveva firmato ad Algeri un comunicato che riconosceva il Fronte Polisario come *«unico rappresentante del popolo sahraoui in lotta»*. Era la condizione necessaria per liberare, dopo alcuni mesi di prigionia nel deserto, un equipaggio catturato in mare dai guerriglieri.

Oreja ha sostenuto che Madrid intende mantenere la neutralità nel conflitto e continuare ad appoggiare il diritto all'autodeterminazione del popolo *sahraoui*. Ha fatto un parallelo tra le disgrazie della Spagna e l'impunità di cui gode la flotta sovietica, attivissima nella zona: l'Urss, ha detto, riconosce la sovranità del Marocco sulle acque del Sahara occidentale, ma consegna anche armi al Polisario e non ha noie.

Il governo spagnolo aveva previsto con una settimana d'anticipo un possibile attacco del Fronte, ma non è stato in grado di proteggere la sua flotta. In questo momento circa 500 pescherecci spagnoli si trovano nel tratto di mare fra l'arcipelago delle Canarie e la costa marocchina, che è tra le più ricche del mondo in pesce e molluschi. Oreja non ha escluso l'eventualità di un ritiro temporaneo o definitivo della flotta dalla zona, non potendo garantirne la sicurezza.

Forse, catturando pescatori spagnoli, il Polisario tenta di premere sul governo di Madrid, alla vigilia del vertice dell'Organizzazione per l'unità africana, per costringerlo a riconoscere la Repubblica araba democratica *sahraoui*. O forse intende interferire nei negoziati sulla pesca, in corso tra Madrid e Rabat. Sono dubbi che serpeggiano nella capitale spagnola.

Ancora una volta, l'opposizione attacca la politica estera del governo Suarez, definendola *«incerta»*. Alcuni giornali si chiedono addirittura a che cosa serva la *«tradizionale politica di amicizia»* con i Paesi arabi. La Spagna, scrivono, è l'unico Paese dell'Europa occidentale che non riconosce Israele, ma non riceve un trattamento migliore di altri dai produttori arabi di petrolio. Per di più Algeria, Libia, Yemen del Sud e Libano hanno addestrato commando dell'*Eta*.

Charles Vanhecke

Smentisce Carter il ministro della Giustizia Usa

NEW YORK — Il ministro della Giustizia americana, Civiletti, ha smentito le dichiarazioni del presidente Carter secondo cui il suo ministero avrebbe già stabilito che Ramsey Clark ha violato la legge recandosi in Iran per partecipare alla cosiddetta *«conferenza internazionale sui crimini americani»*.

Civiletti non può trarre conclusioni sull'eventuale incriminazione di Clark e degli altri nove americani recatisi con lui a Teheran *«finché le indagini preliminari sulle loro attività non saranno state completate»*, ha detto testualmente un portavoce del ministro della Giustizia.

Due piloti francesi per la Soyuz russa

PARIGI — Due piloti francesi sono stati prescelti dopo una selezione fra 193 candidati di cui 26 donne per partecipare a una missione spaziale sovietica che si svolgerà nella seconda metà dell'82. I prescelti sono Patrick Baudry e Jean-Loup Chrétien ambedue ingegneri, piloti di caccia militari e collaudatori. Li distingue soltanto l'età: Baudry ha 34 anni e Chrétien 41.

La proposta di questa missione spaziale franco-sovietica era stata lanciata da Breznev nell'aprile del '79, durante la visita ufficiale compiuta da Giscard d'Estaing in Urss. Il presidente francese l'aveva immediatamente approvata. Dopo sei mesi di selezione, cinque candidati (fra cui una donna) erano ancora in lizza; poi un leggero incidente col paracadute ha eliminato anche la candidata cosmonauta e alla fine sono stati prescelti Baudry e Chrétien che oltre alle indispensabili nozioni tecniche e scientifiche hanno dovuto imparare anche il russo.

Uno solo dei due francesi prescelti salirà effettivamente sulla «Soyuz» con il comandante di bordo sovietico: l'altro resterà a terra di riserva.

p. pat.

Scandalo al manicomio regionale di Brauweiler, in Germania

Il direttore dell'ospedale psichiatrico era «irresponsabile pazzo alcolizzato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Dall'ospedale psichiatrico regionale di Brauweiler, presso Colonia, in un solo anno fuggirono (tutti alla stessa maniera, calandosi con le lenzuola dalla finestra) 58 ricoverati. Altri 28 furono ricoverati in infermeria perché feriti gravemente durante la discesa. Alla magistratura, che aveva aperto un'inchiesta, la direzione disse che si erano feriti «in delirio». Ma a distanza di pochi giorni due pazienti morirono in seguito a gravi fratture. Soltanto allora la giustizia si decise ad andare a fondo.*

Ogni sera, alle 19 in punto, tutto il personale del reparto, in cui erano ricoverati gli alcolizzati, se ne andava a casa: subito dopo, dalle finestre senza sbarre, i pazienti si calavano dal terzo e dal quarto piano con lenzuola annodate e corde da montagna per andare nelle osterie vicine. Rientravano a notte alta, quasi sempre ubriachi, per cui avevano enormi difficoltà a «scalare» la parete dell'edificio. I 58 registrati come «fuggitivi» in realtà erano malati che non erano riusciti a rientrare nelle loro camere: i 28 feriti «in delirio» erano precipitati, come i due che avevano perduto la vita.

L'ospedale psichiatrico regionale fu chiuso e il direttore Fritz Stockhausen arrestato per omicidio, ferimento colposo e favoreggiamento nella fuga. La Corte di Colonia avrebbe dovuto fissare la data di apertura del processo, ma lo scandalo non era ancora finito. L'altro ieri, con una decisione a sorpresa, il presidente del tribunale di Colonia ha ordinato la scarcerazione del dottor Stockhausen. Riconosciuto innocente? No. Una commissione medica dell'Università di Heidelberg ha accertato che è irresponsabile e malato di mente, e deve venire ricoverato d'urgenza.

L'aspetto più grave della vicenda — secondo la magistratura — non consiste tanto nel fatto che il medico ha mancato al proprio dovere, o che egli è stato trovato sofferente di una grave mania depressiva e alcolizzato. L'incredibile è che il dottor Stockhausen da quasi vent'anni era perito del tribunale e in centinaia di processi aveva deciso sul destino degli imputati.

La perizia dei medici di Heidelberg che dichiarano malato di mente il collega psichiatra — assai stimato negli ambienti giuridici — ha provocato reazioni allarmate. Che cosa accadrà ora alle persone che Stockhausen ha mandato in manicomio? E a quelle che sono state condannate perché da lui dichiarate sane? Bisognerà rifare centinaia di processi?

Ma la domanda che turba più di ogni altra viene rivolta ai medici. Come è possibile — ci si chiede — che per decenni i colleghi di Stockhausen, tutti psichiatri e abituati a trattare con i malati di mente, non si siano accorti dello stato di salute del direttore dell'ospedale regionale?

Tito Sansa

Stoccarda: festa lavoratori stranieri

STOCCARDA — S'inizia domenica la festa dei lavoratori stranieri in Germania. Per l'Italia parteciperà anche il coro «Alpette» di Torino diretto dal maestro Uvire di Saint-Vincent, che terrà un concerto d'apertura. E' la prima volta che la manifestazione viene aperta da un complesso italiano.

Nuove Ebridi richiamate truppe francesi

PORT VILA — Il reparto francese (35 gendarmi) giunto nella notte fra martedì e mercoledì a Port Vila (Nuove Ebridi) per ristabilirvi l'ordine, ha ricevuto da Parigi la disposizione di rientrare alla base dalla quale era partito (Nuova Caledonia).

Sarà invece inviata come previsto la compagnia di fanti da sbarco britannici (200 uomini).

Un portavoce del *Foreign Office* ha dichiarato di non aver avuto conferma delle notizie secondo le quali la Francia ha richiamato la forza di polizia inviata in un primo tempo a Port Vila: *«La cosa riguarda i francesi* — ha detto —. *Per ora non ci sono cambiamenti»* nel programma britannico.

Il portavoce si è rifiutato di rispondere alla domanda su un ventilato contrasto tra Gran Bretagna e Francia nel modo di affrontare la rivolta nelle Nuove Ebridi.

Rapporto di Amnesty International

Più numerose in Iraq le condanne a morte

LONDRA — Il ritmo delle esecuzioni di detenuti politici in Iraq ha registrato ultimamente una brusca accelerazione: più di cento persone sono state giustiziate in un arco di sei settimane fra marzo e aprile. La denuncia è di Amnesty International, l'organizzazione premio Nobel per la difesa dei diritti civili, in un rapporto pubblicato ieri a Londra. Nel documento si afferma inoltre che a volte in Iraq si ricorre alla tortura per estorcere confessioni.

La pubblicazione del rapporto si inquadra in una nuova iniziativa di Amnesty intesa a premere sulle autorità irachene perché mettano un freno al crescente ricorso alla pena di morte e diano al tempo stesso notizie sul conto di oltre 257 persone che sarebbero state, a quanto si sa, giustiziate nel 1978 e nel 1979, in seguito a condanne emesse da corti speciali presiedute da funzionari governativi e non da magistrati. Prima dei processi gli imputati sarebbero stati tenuti nel più assoluto isolamento.

Dal 1974 in avanti, secondo quanto risulta ad Amnesty, si era aggirata intorno al cento l'anno la media dei detenuti politici giustiziati. L'ipotesi avanzata da Amnesty è che l'intensificarsi delle esecuzioni è probabilmente dovuto a una nuova legge, varata il 31 marzo scorso, che prevede la pena di morte per qualsiasi sostenitore del partito di opposizione *El Da'wa*, un gruppo a maggioranza sciita. La legge si è aggiunta a quella già in vigore, che prevede la pena di morte per qualsiasi militare, in servizio attivo o nella riserva, che militi in gruppi politici che non siano il partito Baath al potere.

Stato Civile di Torino

11 GIUGNO 1980

NATI — Lanzetti Davide; Rizzolo Paola; Spinelli Marco; Magi Elena; Innico Roberta; Celso Denis; Gallo Giuseppe; Sardis Moreno; Acquestra Michela; Bertello Pier Carlo; Venturelli Enrico; Vedrinca Antonietta; Albanese Maria Cristina; Valenza Fabio; Sampogna Ilenia; Lavecchia Alessandra; Cassisa Carmela; Armenio Antonio; Del Col Mara; Calzavara Giuseppe; Incollingo Valentina; Mazzi Marianna; Iarloca Domenico; Gola Alessandro; Silvella Sebastien; Gioia Alfredo; Girando Cristina; Beltrame Andrea; Tesse Fabio; Inteala Antonino; Vesan Ivan; Gallo Mussetta Enrico; Galasso Francesco; Aime Marco; Vico Stefano; Fuga Claudia; Piazza Alberto; Ricchetti Rita; Belnotti Alessia; Palmisciano Sonia; Calcozzi Denis; Boccalatte Fabrizio; Cardinale Marcello; Contino Massimo; Girgenti Sabrina; Grasso Mariella; Aciaro Sonia; Mura Cristian; Albano Davide; Russomando Roberto; Falzone Mimmo; Cutaia Calogero; Salvadego Michele; Argano Carlo; Stissi Antongiuseppe; Cutrera Giovanna; Romano Andrea; Ruscio Elisa; Porta Luca; Palazzo Valeria; Greffi Andrea; Bongiovanni Sergio; Valente Laura; Damasco Daniele; Digiorgio Stefania; Digiorgio Manuela; Sammartano Alessandra.

MORTI — Musso Alessandro, di anni 68, nato a Torino, impiegato, abitante in via Vespucci 51; Carcasso Giuseppe, a. 82, Torino, pens., v. Volpiano 3; Gerardini Marina, a. 88, Torino, pens., v. Cavandora 22; Fortunato Mauro, a. 55, Lavello, pens., v. Bonelli 6; Nicola Maria v. Colombo, a. 81, Cambiano, pens., v. Sapri 8; Badodi Luigi, a. 83, Bologna, pens., v. Fanti 5.

Deceduti in ospedale — Capponi Gino, a. 80, Cascina, pens.; Tochetto Mario, a. 71, Cumiana, pens.; Calandra Ferruccio, a. 20, Turriti, meccanico; Negro Diego, a. 64, Villanova, pens.; Albesano Teresa v. Suria, a. 66, Neive, pens.; Squassino Felice, a. 83, Cambiano, pens.; Torello Virginia v. Berta, a. 84, Nizza, pens.; Quaglia Andrea, a. 61, Cosigliole di Saluzzo, pens.; Richiardi Luigi, a. 17, S. Francesco al Campo, studente; Simeone Mario, gg. 10, Torino; Gallo Toe Antonio, a. 79, Torino, pens.; Cenacchi Gisto, a. 74, Migliarino, pens.; Griffo Luigi, a. 80, S. Pietro, pens.; Fe Angelo, a. 47, Marrubiu, commerciante; Chiesa Colomba, a. 66, Chioggia, pens.; Barberino Pasquale, a. 39, Arienzo, S. Felice, panettiere; Orsi Carlotta, a. 82, Alessandria, pens.; Pesoli Ugolina, a. 91, Busseleno, pens.; Castelli Giovanni, a. 66, Gnigliasco, pens.; Spataro Giuseppe, a. 75, Pacino, pens.; Monticone Ettore, a. 46, S. Damiano, gelatiere; Borghese Carlo, a. 87, Napoli, pens.

Nati 67 — Matrimoni 23 — Morti 28

avv. Mario Berardengo

— Borgo San Dalmazzo, 12-6-1980

avv. Mario Berardengo

— Cuneo, 11 giugno 1980

avv. Mario Berardengo

— Torino, 12 giugno 1980

COMM. AVV.
Mario Berardengo

— Borgo San Dalmazzo, 12-6-1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Borgione

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 12 giugno 1980.

Primo Malvicino

Anziano A.E.M.

— Torino, 12 giugno 1980.

Piera Bagna ved. Quaglia

— Bardonecchia, 11 giugno 1980.

Pierina Bagna ved. Quaglia

— Bardonecchia, 13 giugno 1980.

Luigia Alessi ved. Zoccola

— Torino, 12 giugno 1980.

Maria Gariglio

— Torino, 13 giugno 1980.

(Continua a pag. 5)

Assemblea nazionale di Cgil, Cisl, Uil a Riccione

I professori «delusi, traditi» puntano a cambiare la scuola

Discutono il contratto del prossimo autunno - Prevede la «valorizzazione della professionalità, una nuova organizzazione del lavoro», il problema dell'anzianità - Sullo sfondo del dibattito il blocco degli scrutini imposto dagli autonomi

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — Come si sentono oggi gli insegnanti? La risposta che spesso si ascolta è amara: *«Delusi, traditi, le "cenerentole" del pubblico impiego»*. Come vivono nella scuola? Altra risposta: *«Male, presi tra l'incudine di una base inquieta e il martello del potere: un potere insensibile e dimentico»*. Che cosa vogliono gli insegnanti? *«Contare di nuovo qualcosa, avere maggiore autonomia, un trattamento economico più adeguato che permetta anche i necessari aggiornamenti culturali e quindi il miglioramento della professionalità»*.

Lasciamo stare la questione se la sconfortante radiografia che i professori fanno di se stessi, indizio di un malessere profondo che pervade la nostra scuola, abbia o no particolari cause di giustificazione. E' molto probabile che le abbia. Ma l'elemento da sottolineare per ora è questo: il disagio, la delusione sono diffusi, riguardano tutti gli insegnanti sindacalizzati o no, iscritti alla rappresentanza autonoma dello Snals, confederali, membri di quel «coordinamento degli anziani» di recente nascita, espressione di un neo spontaneismo sindacale che preoccupa molti.

Non dice nulla, per esempio, il fatto che proprio il suddetto coordinamento, il quale si batte per la rivalutazione immediata degli scatti di anzianità maturati nel periodo 1976-'79, trovi in parecchie scuole un certo seguito anche tra gli stessi iscritti ai sindacati confederali che pure stigmatizzano l'iniziativa giudicandola irresponsabile? Ed è possibile che ci sia di mezzo soltanto una mera questione patrimoniale, o il problema della cosiddetta «anzianità pregressa» non costituisce l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso? L'ultima spinta verso l'esplosione abbastanza generalizzata del malcontento?

Sono interrogativi che rimbalzano anche qui in questa Riccione dalle spiagge già affollate e dove al «Teatro del Turismo» i sindacati Cisl, Cgil e Uil della scuola hanno organizzato l'assemblea nazionale per discutere la piattaforma contrattuale che metteranno sul tavolo delle trattative nel prossimo autunno. E' un contratto che si propone di creare le basi per *«la valorizzazione della professionalità in una nuova organizzazione del lavoro scolastico»*. Un'organizzazione del lavoro giova sottolinearlo che si basa essenzialmente sulla collegialità. Obiettivo ambizioso, non c'è dubbio e che secondo gli interessati potrà costituire una delle basi per la «fondazione» di una scuola veramente moderna e efficiente.

Ma intanto gli obiettivi ambiziosi e di largo respiro devono fare i conti anche con problemi più immediati e urgenti, come appunto la rivendicazione del «coordinamento anziani» e il conseguente blocco degli scrutini. Alessandro Zanin della Cisl scuola, uomo che gode notevole prestigio non soltanto tra i sindacati confederali, accanto ai temi della professionalità dedica spazio anche a quelli della «anzianità». Dice che il problema deve essere risolto nell'ambito del nuovo contratto, non prima, come invece vuole lo Snals ma riconosce che è questione importante e fondamentale.

C'è chi, probabilmente a ragione ravvisa nelle parole di Zanin una sorta di rammarico, una autocritica ancorché larvata per certe precedenti «dimenticanze», per certi «silenzi» del sindacato confederale intorno alle aspettative degli insegnanti anziani. Tra i mille delegati giunti da ogni parte d'Italia, c'è la giovanissima generazione preoccupata del posto di lavoro, ma anche interessata a una scuola che sappia gratificarla. C'è la generazione dei «professorini» che hanno vissuto dalla parte degli studenti la ventata del '68 e che ora stanno imparando a smussare molte dalle velleità e dalle punte demagogiche che li avevano indotti a scendere in piazza dodici anni or sono. Ma c'è anche una buona rappresentanza di insegnanti che ha una carriera di venti, trenta, quarant'anni alle spalle e che, pur non condividendo gli atteggiamenti dello Snals, lo spontaneismo dei vari sindacati autonomi, guarda con una dose di indulgenza i colleghi che si sono messi dall'altra parte della barricata e hanno promosso il blocco degli scrutini. E' sono atteggiamenti che non possono non avere esercitato una certa influenza sul discorso di Zanin.

«Il blocco è un errore — dicono — ma ci sono stati anche errori del sindacato nel non aver preso in considerazione subito in modo chiaro e netto le esigenze che gli insegnanti con una lunga carriera alle spalle sottolineavano. Era necessario occuparsi dei giovani, d'accordo, ma non bisognava dare agli anziani l'impressione di lasciarli al loro destino. Poi, naturalmente, ci sono anche le colpe del governo, che ha lasciato incancrenire molti problemi».

E c'è chi ricorda che la generazione di coloro che hanno venti e più anni di insegnamento alle spalle ha vissuto molte esperienze contrastanti: il senso del dovere, la abitudine al silenzio alla rinuncia, e poi d'improvviso la conflittualità nella scuola, l'introduzione dei decreti delegati che non sempre sono stati interpretati dalle altre componenti nel loro esatto spirito, e poi la ventata delle autogestioni, le riforme che non arrivano, le promesse non mantenute. Questi alcuni atteggiamenti che si colgono in margine al convegno mentre si tessono i primi interventi dei delegati.

Clemente Granata

Marito e moglie si uccidono lo stesso giorno a Cannes e Losanna

CANNES — Una donna svizzera si è uccisa a Cannes lo stesso giorno in cui il suo ex marito si è ucciso a Losanna.

Il cadavere di Florence Maulaz, 62 anni, è stato trovato martedì mattina nel lussuoso appartamento che la donna occupava da [illegible] anni a Cannes. La polizia ha cercato di avvertire in Svizzera l'ex marito della donna, Eli Pinkas, 60 anni, dal quale la donna aveva divorziato. Si è così appreso che Pinkas si era ucciso anch'egli martedì mattina, quando agenti della polizia svizzera si accingevano ad arrestarlo nella sua abitazione presso Losanna per infrazioni commerciali.

L'inchiesta della magistratura torinese

Per lo scandalo dei petroli altri 25 mandati di cattura

Inviate anche 31 comunicazioni giudiziarie - Al centro delle indagini una ditta della Valle Susa e una di Como - Contrabbando per decine di miliardi

TORINO — Scandalo dei petroli: da Torino si aggiunge un altro capitolo alla colossale frode allo Stato nel contrabbando di prodotti petroliferi. Il giudice istruttore Vaudano e il collega Griffey hanno spiccato 25 mandati di cattura in parte non eseguiti (alcuni ricercati sono riusciti a prendere il largo), altre 31 comunicazioni giudiziarie ai responsabili di ditte chimiche dell'Italia settentrionale. Si parla di contrabbando per decine di miliardi: una piccola fetta rispetto al vorticoso giro di soldi sottratti all'erario dai petrolieri negli ultimi anni, qualcosa come duemila miliardi.

Due ditte sono al centro dell'inchiesta: la «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa, di Cesare e Pietro Chiabotti, padre e figlio latitanti rispettivamente dal '77 e dal '79; la «Siplar» di Airuno (Como), titolari Salvatore Galassi, Vincenzo Gissi e Maurizio Benelli, tutti e tre latitanti da parecchi mesi. Galassi e Gissi sono ex ufficiali della Guardia di Finanza, che ad un certo momento della loro vita hanno deciso di passare alla concorrenza, dalla parte dei contrabbandieri, assumendo in prima persona il ruolo di organizzatori della truffa.

Punto di partenza delle indagini, l'arresto casuale (durante un pedinamento per un sequestro di persona di un industriale milanese) di un «portaborse» della banda. Nella capace valigetta gli uomini dei colonnelli Bianchi e Cicogna della Tributaria di Milano hanno trovato i documenti falsi con cui si facevano viaggiare carichi inesistenti. Il meccanismo della truffa era ingegnoso. Dalla «Siplar» di Como figuravano partire autobotti cariche o di gasolio decolorato o di «benzinone» (serve per la produzione di solventi, non sottoposto ad alcuna imposta fiscale).

Il punto d'arrivo era la «Isomar» dei Chiabotti a Sant'Ambrogio di Susa. A sua volta la Isomar forniva una trentina di ditte interessate al mercato nero. Come risultato tutti potevano speculare sull'Iva facendosela ripagare dallo Stato per un prodotto che non avevano mai acquistato.

Naturalmente alla «Siplar» di Como restava in giacenza nei depositi tutto il quantitativo di prodotti petroliferi apparentemente venduti. Un altro capitolo dell'inchiesta dovrà accertare che fine facesse poi questa merce: con tutta probabilità è stata venduta di contrabbando a compiacenti acquirenti.

Gli altri colpiti da mandati di cattura sono l'impiegato della «Siplar» Giovanni Bormida; l'organizzatore dei trasporti «fasulli» Arnaldo Volpe di Milano; i fratelli Federico e Giovanni Battista Gambarini, Giuseppe Tescione (della Sebrina Petrolchimica di Bergamo); Gustavo Galliberti (della Reg di Milano) arrestato a Olbia dai finanzieri del capitano D'Arcati della Tributaria di Torino; Giovanni Fontanelli, ex maresciallo dei carabinieri, amministratore della Gariate di Milano, l'uomo-ombra del cavaliere del lavoro Bruno Musselli, personaggio chiave in tutta questa vicenda. Alla lista vanno aggiunti gli autisti che si prestavano per i trasporti fantasma. Sono tutti stati catturati e dopo l'interrogatorio, rilasciati.

Hanno inoltre ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso nella truffa i titolari delle seguenti ditte: a Torino la «Cogidil», «Ciat», «Cip», «Cibe», «Colas» (La Loggia), «Sipca» (Bruino). A Tortona: «Castra», «Itinera», «Sive», «Sea», «Edilvia». A Alessandria: «Cogedil». A Milano: «Iemsa», «Lanco Italia», «Ruredil». A Genova: «Wulken». A Bologna: «Anonima Bitumi», «Iloma». A Mantova: «Nuove Strade». A Bergamo: «Iterchimica».

Non tutti i nomi sociali delle ditte sono stati resi noti in quanto in parecchi casi corrispondono ai nomi dei titolari delle ditte stesse. In totale si tratta di trentuno imprese.

Proprio in questi giorni, mentre l'inchiesta ha preso una nuova svolta, un alto funzionario dell'Utif di Torino (l'ufficio preposto alla riscossione delle imposte di fabbricazione) si è reso latitante. Si tratta del vicecapo ingegner Enrico Ferlito.

Le indagini su questo scandalo non sono nè facili nè semplici. Praticamente investono tutte le grosse città dell'Italia settentrionale e tengono occupati i magistrati di una quindicina di procure. A tempi brevi, forse prima dell'interruzione degli uffici giudiziari per le ferie, il giudice Vaudano conta di completare la requisitoria finale di una prima «tranche» dell'inchiesta.

Claudio Cerasuolo
Guido J. PAglia

Sarà approvato a settembre dal sindacato di categoria

Codice di autoregolamentazione per gli scioperi dei trasporti

Tiene conto dei problemi degli utenti - Le agitazioni saranno annunciate con preavviso - Assicurato il collegamento con le isole

ROMA — *«Difendere il diritto di sciopero dagli attacchi di chi vorrebbe limitare per legge un diritto costituzionale, senza perdere di vista le esigenze degli utenti del servizio pubblico»*. E' questo l'indirizzo che la federazione dei trasporti Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Trasporti ha seguito nel formulare una proposta unitaria per la disciplina del diritto di sciopero.

In particolare, i sindacati propongono che ogni forma di sciopero debba avere riguardo alla sicurezza degli utenti, dei lavoratori, degli impianti e dei mezzi. Immediata dovrà essere la sospensione delle azioni di lotta *«in caso di avvenimenti eccezionali di particolare gravità»*; inoltre, il riferimento dei settori produttivi, in cui la mancanza di materiale determina rischio, sarà comunque attuato, in caso di scioperi prolungati. Gli scioperi nel settore merci dovranno tener conto del tipo di merci trasportate; nei collegamenti con le isole, verrà assicurato un minimo di servizi adottando forme di «non concomitanza» tra scioperi nel settore marittimo e scioperi degli addetti al volo.

Le strutture di categoria ai vari livelli si accorderanno con le strutture centrali e territoriali Filt-Fit-Uil-Trasporti e con quelle della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, per la proclamazione degli scioperi nazionali e locali. In ogni caso, le organizzazioni sindacali si impegnano *«ad informare con rapidità l'opinione pubblica e le controparti con mezzi e mezzi idonei circa le modalità di inizio e di cessazione delle agitazioni»*. Nella proclamazione degli scioperi dei trasporti, propongono le organizzazioni sindacali unitarie, «saranno evitati al massimo quelli *articolati di singoli settori di un impianto che implicitamente determinino il blocco totale dell'attività dell'impianto stesso*».

Il preavviso degli scioperi viene così stabilito dal sindacato: otto giorni per il trasporto di persone, per scioperi di categoria a livello nazionale e in più località; 48 ore per scioperi riguardanti singoli impianti e singole località. Nel caso si rendesse necessario ripetere lo sciopero a carattere nazionale, il tempo di preavviso è dimezzato.

«Nei periodi in cui si possono determinare più gravi ripercussioni, per intensa mobilità di persone», i sindacati dei trasporti cercheranno di evitare gli scioperi: le agitazioni nei servizi urbani, se di breve durata, verranno organizzate in modo da garantire il ritorno dei pendolari. Infine, gli scioperi di solidarietà e quelli a carattere nazionale, che interessino contemporaneamente alcuni settori *«saranno dichiarati in accordo con la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil»*.

La proposta, che ora è in discussione tra i lavoratori, verrà approvata a settembre dalla riunione dei tre consigli generali dei sindacati confederali dei trasporti.

Autonomi minacciano blocco voli a Fiumicino

ROMA — Se entro il 20 giugno prossimo non vi sarà un incontro con il ministro dei Trasporti, il personale interessato nel corso di una assemblea indetta per la stessa data, potrà decidere un'azione di sciopero generale: questa la minaccia contenuta nella lettera «di avviso» inviata al ministro dei Trasporti dal «comitato di lotta», al quale aderiscono una ottantina di dipendenti di Civilavia della circoscrizione aeroportuale di Fiumicino. Un analogo documento è stato trasmesso a tutte le direzioni circoscrizionali degli scali italiani.

I motivi alla base della ventilata agitazione sono soprattutto tre: il mancato aggiornamento della indennità di presenza (550 lire lorde dal 1965); l'emendamento alla legge 813; la ristrutturazione della direzione generale dell'aviazione civile.

Tra i firmatari del documento vi sono anche numerosi addetti alle operazioni di traffico: di qui il rischio, nel caso di una astensione dal lavoro, che si possa arrivare ad un blocco dei voli. Nel documento si fa tra l'altro rilevare lo stato di esasperazione del personale, «di fronte alla insensibilità ed irresponsabilità di coloro i quali avrebbero il dovere di intervenire per modificare la situazione».

Il Senato Usa approva leva obbligatoria

WASHINGTON — Il Senato americano ha approvato il progetto di legge del presidente Carter che ripristina la leva obbligatoria a partire dal prossimo mese. La legge deve ora essere approvata dalla Camera dei rappresentanti. Se sarà ratificata il servizio di leva diventerà nuovamente obbligatorio per coloro che hanno compiuto 19 anni.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 13 giugno 1880)

La funicolare

NAPOLI — All'apertura al servizio pubblico della funicolare del Vesuvio non furono pochi superarono i cinquanta, i paganti che osarono sfidare i raggi solari. Siccome l'escursione di giorno comincia a farsi difficile per il caldo, la Società pensa alla notte, e le gite notturne saranno inaugurate dalla Regina mercoledì.

A Roma gli esuli si sentono ancora minacciati e indifesi

I libici sperano nell'appello di Gheddafi ma non tutte le esecuzioni sono sospese

Sembra che siano ancora in pericolo i fuorusciti condannati dai «tribunali del popolo» - Il commerciante ferito dichiara che, appena dimesso dall'ospedale, prenderà il primo aereo per la Libia - Interrogazioni al governo e proteste di numerosi esponenti politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Le speranze, adesso, sono affidate tutte all'appello che l'altra sera Gheddafi ha lanciato ai "comitati rivoluzionari"»*. I fatti hanno dimostrato che qualunque tipo di protezione non è sufficiente a difendere gli esuli libici dai killer che arrivano da Tripoli: l'appello, forse, contribuirà a diminuire la tensione, ma la sorveglianza della polizia non può attenuarsi. Nessuno è in grado di dire con certezza se, in Italia, ci siano dei libici già «condannati dai tribunali del popolo». Contro di loro, Gheddafi ha detto che si può ancora agire.

Le condizioni di Mohamed Saad Bygte, il commerciante che l'altro pomeriggio a Roma è sfuggito per puro caso alla morte, restano stazionarie. Nei prossimi giorni, sarà operato per estrargli il proiettile che l'ha colpito alla schiena. In ospedale, Bygte deve avere deciso di evitare altri guai: in Libia, ha detto, prima o poi sarebbe tornato. A Gheddafi lui non ha nulla da nascondere. Comunque, non appena si sarà rimesso, andrà alla sua ambasciata e prenderà il primo volo per Tripoli.

Dopo un breve interrogatorio, la polizia ha rilasciato ieri un altro cittadino libico, Bouzedi Scauki, che l'altro pomeriggio era stato trovato nello stesso albergo in cui alloggiava Abdel Nabi, il killer mancato. Si tratta di un ragazzo di 14 anni, che non capisce una parola d'italiano e non legge neanche i caratteri del nostro alfabeto. Dopo un colloquio che la presenza di un interprete non ha reso meno difficoltoso, Scauki è stato rilasciato. L'interrogatorio di Abdel Nabi è previsto invece per oggi.

Il ferimento di Roma, ma più ancora l'assassinio avvenuto l'altra sera a Milano, hanno intanto provocato reazioni in tutto il mondo politico. Il deputato democristiano Costamagna ha presentato ieri un'interrogazione al governo per sapere *«se non ritenga pesante la situazione interna, in particolar modo nella Capitale, dove la presenza di gruppi clandestini e di illegali, per la maggior parte arabi, protetti dal garantismo di certi ambienti politici di sinistra, costituisce una minaccia di cui non è possibile non tener conto»*. Costamagna chiede anche se è vero che negli ultimi giorni la polizia ha espulso elementi «indesiderabili», ma mostra di considerare troppo blande queste iniziative.

La vicenda è al centro anche di un'interrogazione del presidente dei deputati socialisti, Labriola, cui si sono uniti gli onorevoli Babbini e Felisetti. Gli interroganti chiedono *«quali iniziative il governo intenda prendere per la tutela della sovranità e del prestigio dello Stato, e per assicurare l'adempimento degli obblighi costituzionali di protezione del cittadino e dello straniero sul territorio nazionale di fronte alle minacce, alle esecuzioni sommarie e a tutte le violenze che le autorità e il governo della Libia promuovono apertamente anche nei confini del nostro Paese»*.

Il psdi ha pure preso duramente posizione sulle violenze, attraverso una dichiarazione dell'on. Scovacricchi, sottosegretario alla Difesa nel precedente governo. *«I comitati rivoluzionari libici* — afferma il deputato — *colpendo in Italia e in Europa i fuorusciti del loro Paese secondo un piano organizzato di repressione politica, violano oltre che le norme del vivere civile, il diritto di asilo esercitato dai profughi e dagli Stati ospitanti. Ciò non può essere assolutamente giustificato con motivazioni di giustizia interna, così come sostiene il governo libico»*. *«L'Italia* —, ha aggiunto il deputato —, *ha il dovere di proteggere l'incolumità degli stranieri che ospita e di promuovere, autonomamente o di concerto con gli altri Stati europei, iniziative diplomatiche volte a contrastare il criminoso piano»*.

Il socialista on. Accame ha poi denunciato gli armamenti che, nonostante le violenze compiute nel nostro territorio, l'Italia continua a fornire alla Libia. *«Mentre il governo libico opera nel nostro Paese come fosse terra di nessuno, con una serie inqualificabile di imprese* — ha detto Accame — *nel deserto libico tecnici italiani stanno consegnando un folto lotto di aerei alla Libia per essere usati in compiti antiguerriglia. Questi favori al governo libico sembrano assolutamente inopportuni. La politica della vendita di armi non può andare in senso opposto alla politica estera»*.

Vescovo di Canton scarcerato dopo 22 anni

PECHINO — E' stato rilasciato, dopo 22 anni di reclusione, il vescovo cattolico di Canton Deng Yiming, meglio noto con il nome di monsignor Dominic Tang. Era stato arrestato con l'accusa di avere condotto *«attività controrivoluzionarie»*.

La notizia del rilascio, avvenuto lunedì, è stata data dal quotidiano di Canton *Yangcheng*.

Una tecnica usata anche dai nostri terroristi

«La bomba» urlarono i killer dopo aver freddato il libico

Era un falso allarme, ma la folla nella stazione di Milano è fuggita all'impazzata facilitando la scomparsa dei «giustizieri di Gheddafi» - La vittima aveva lasciato a Tripoli una fiorente industria

MILANO — *«C'è una bomba! C'è una bomba!»*, hanno gridato gli assassini del fuoruscito politico Azedin Lahderi, di [illegible] anni, cittadino libico residente a Bolzano: così si è sparso il panico tra la gente e loro sono riusciti a fuggire. E' una tecnica usata altre volte anche dai terroristi di «Prima linea». Dicono in questura: *«Ci sono idee comuni in ogni parte del mondo. Inoltre è normale che, fra delinquenti politici, esistano collegamenti da un Paese all'altro. Ci sono le "internazionali" dei partiti e di tante associazioni: perché non potrebbe esserci qualcosa del genere per i terroristi?»*.

Che il delitto sia politico, e da attribuirsi agli «squadroni della morte» di Gheddafi, non dovrebbero esserci dubbi: *«Tutto è possibile finché l'inchiesta non ha individuato il colpevole;* — aggiungono gli inquirenti — *però, a meno di un colpo di scena oggi come oggi davvero imprevedibile, il commerciante è morto perché avversario di Gheddafi»*.

«Abbiamo un quadro della vicenda sufficientemente profilato per fare alcune ipotesi di lavoro», ha confermato il sostituto procuratore Pierluigi Dall'Osso, che coordina le indagini. Intanto, nella remota ipotesi che l'omicidio possa essere dovuto a vendetta privata, si ricostruisce la vita di Lahderi. Sono stati interrogati la moglie e un figlio (che ha 27 anni ed è commerciante in auto e trattori giapponesi, come lo era il padre). Avant'ieri sera, subito dopo che il loro congiunto è stato ucciso, la polizia li ha avvertiti nella loro abitazione di Bolzano ed ha provveduto a scortarli fino a Milano, dove si trovano tuttora.

Ieri, all'istituto di medicina legale, hanno riconosciuto il cadavere. Altre ricerche sono rivolte a Roma, dove, una decina di anni or sono, Lahderi si rese responsabile di due piccoli reati: *«Roba di nessun conto* — commentano in questura — *comunque vale la pena di controllare l'esistenza di eventuali, anche se improbabili, strascichi»*. Se la Libia lo consentirà, saranno anche ascoltate le deposizioni di altri due figli della vittima, un maschio e una femmina, che sono rimasti a Tripoli.

Gli assassini erano due ed ora si tenta di tracciarne l'identikit, sulla base del racconto dei testimoni. Sono ricordi confusi, contrastanti, ma da questi occorre cominciare. Mercoledì sera, subito dopo l'omicidio, la stazione centrale ha vissuto attimi di terrore. Lahderi era stato ucciso nell'atrio, nei locali della Sip, mentre stava chino a consultare un elenco telefonico. Subito dopo il grido: «La bomba! La bomba!» e, trascorsa mezz'ora, un altro falso allarme. In una sala d'aspetto, da una piccola valigia abbandonata proveniva uno strano rumore, che immediatamente ha fatto di nuovo temere la presenza di un ordigno esplosivo. Un agente ha chiamato un artificiere. Aperto l'involucro, ci si è accorti che era del tutto innocuo, ma nell'attesa c'è stato il caos.

Azedin Lahderi era arrivato a Milano in aereo, proveniente da Roma, dove era giunto da Zurigo. Con sé aveva circa sette milioni di valuta straniera: dollari statunitensi e franchi svizzeri. Viaggiava molto, per ragioni di lavoro e forse per tenere contatti politici con altri fuorusciti in Europa. Difficile sapere qualcosa di più. I cittadini libici ospiti di Milano dicono di non averlo mai visto e di averne ignorato l'esistenza fino al momento del delitto. D'altra parte, non esiste a Milano una «comunità» libica, così come per i tunisini, i marocchini, o altri gruppi di arabi.

I libici — raccontano al centro islamico, in via Anacreonte — conducono vita riservata, generalmente non si frequentano nemmeno tra loro. Paura? Sì, per quel poco che si riesce a capire, di paura sembra ne abbiano tanta. Il commerciante ucciso, negli ultimi tempi, riceveva quotidianamente una telefonata: *«Sono Saïd, rientra subito»*. Anche per non allarmare i familiari, tuttavia, Lahderi cercava di minimizzare: *«Prenderò le mie precauzioni,* — diceva — *ma non c'è niente di drammatico»*.

Di sicuro in Libia non voleva tornare. Ne era uscito dieci anni fa, lasciando un'industria fiorente e portando via quanti più soldi poteva per ricostruirsi la vita. Del nostro Paese, era ospite regolare: il suo permesso di soggiorno risulta puntualmente rinnovato. Quattro colpi di rivoltella al torace e uno alla guancia destra hanno posto fine ai suoi giorni, mentre era in attesa di salire su un rapido diretto a Savona.

Ornella Rota

Il discorso del leader libico

«Colpiremo solo chi ha tradito»

TRIPOLI — Il leader libico Gheddafi ha lanciato un appello perché in tutto il mondo finiscano le uccisioni di cittadini libici, con l'esclusione di coloro che collaborano con Stati Uniti, Israele ed Egitto.

Gheddafi ha aggiunto che chiunque cooperi *«con queste tre parti è considerato responsabile del peccato più grande, l'alto tradimento»*.

Il leader libico aveva avvertito nei giorni scorsi i cittadini libici all'estero che non avrebbe potuto proteggerli dalla *«giustizia rivoluzionaria»* se non fossero rientrati in patria entro il 10 giugno.

Gheddafi ha anche invitato il popolo egiziano a rovesciare il regime del *«traditore sconfitto Sadat»* e a *«sbarazzarsi una volta per tutte dell'occupazione e del dominio degli Stati Uniti»*.

Nel discorso, pronunciato durante le festività per il decimo anniversario della chiusura delle basi americane in Libia, il leader libico ha invitato i Paesi Arabi a prendere contro l'Oman severe misure, simili a quelle adottate contro l'Egitto dopo la firma degli accordi di pace con Israele. Ha detto: *«Il patto militare firmato dall'Oman con gli imperialisti americani costituisce una grave minaccia contro tutta la nazione araba e noi non possiamo rimanere indifferenti di fronte a queste minacce»*.

Gheddafi ha accusato la polizia britannica di avere *«ufficialmente organizzato»* una manifestazione dinanzi all'ambasciata libica a Londra e ha annunciato che sarà presentata una *«severa protesta»*. Il leader libico aveva detto di recente di non aver ordinato le *«liquidazioni»* di libici *«traditori»* all'estero, ma aveva detto che la decisione era stata presa dai *«comitati rivoluzionari»* sui quali egli non esercita personalmente alcun controllo.

All'inizio del mese scorso le autorità americane avevano stabilito la partenza dagli Usa di diversi libici dell'*«ufficio del popolo»* (ambasciata) a Washington, sospettati di progettare l'uccisione di oppositori libici. Alcuni giorni dopo 25 americani erano stati espulsi dalla Libia.

Nei prossimi giorni esaminati i singoli articoli

Riforma della polizia alla Camera partiti d'accordo ma con critiche

ROMA — Giornata di dibattito ieri alla Camera sul progetto di riforma di polizia. I vari oratori si sono limitati a precisare la posizione dei rispettivi partiti senza entrare nel vivo del problema. La discussione si accenderà probabilmente nei prossimi giorni, quando comincerà l'esame dei singoli articoli. Il primo a parlare è stato il socialista Felisetti, il quale ha espresso compiacimento per il fatto che la riforma sembra finalmente destinata ad arrivare in porto.

Ma, ha aggiunto l'oratore, da parte del psi c'è anche rammarico *«perché in qualche punto il testo sul quale si discute sembra improntato a riserva e sfiducia nei poliziotti italiani»*. Le critiche socialiste riguardano soprattutto il coordinamento interforze che è risolto *«in modo equivoco»*. Inoltre, la presenza di troppi *«prefettizi»* sembra contrastare con l'impegno di affidare *«la polizia ai poliziotti»*.

Il liberale Costa ha affermato invece l'assoluta necessità che nella riforma vengano garantiti l'autonomia dei sindacati di polizia, il divieto di sciopero e l'esigenza di effettivo coordinamento fra le varie forze.

Per i democristiani, Zolla ha fatto presente che il suo gruppo, nel disegnare la struttura della nuova polizia, ha cercato di conciliare due esigenze: la prima, quella di prefigurare una polizia di Stato non separata dal contesto sociale; la seconda, quella di dare al cittadino l'immagine di una polizia al di fuori e al di sopra delle parti nonché al riparo di ogni possibile condizionamento e strumentalizzazione.

Anderson disposto a scusarsi con Teheran

PORTLAND — John Anderson, il candidato indipendente alle presidenziali americane, ha dichiarato che qualora fosse eletto renderebbe pubbliche le attività svolte dalla Cia in Iran e si scuserebbe con Teheran qualora venisse accertato che i servizi di controspionaggio americani collaborarono con il regime dello Scià. *«Gli Stati Uniti sono forti abbastanza per far fronte alla verità»*, ha detto.

Anderson ha anche detto che si rifiuterebbe di cedere a qualsiasi richiesta irragionevole dell'ayatollah Khomeini per ottenere il rilascio degli ostaggi americani. *«Non intendo inginocchiarmi di fronte a lui»*, ha affermato.

(Segue da pagina 4)

Direzione e Personale Cassa di Risparmio di Torino si uniscono al dolore del dr. Mario Sappa per il decesso della mamma

Nella Lingua in Sappa

— Torino, 12 giugno 1980

Si uniscono al dolore di Mario: Pierino Cenedese, Renato Abbate, Giorgio Bosio, Carlo Cemoletto, Ambrogio Cappellini, Rinaldo Capozzoli, Monica Cellerino, Ermanno Costa, Daniela Collino, Edoardo Mascone, Costantino Mazzucco, Lucia Nicholson, Massimo Moroni, Teresa Navone, Enrico Pellizzone, Gianpaolo Perinelli, Elisio Rinaldi, Dario Rue Berchera.

Condomini e inquilini di via Cassini 55 partecipano al dolore della famiglia della signora

Nella Sappa nata Lingua

— Torino, 11 giugno 1980

Si uniscono: Giorgia Bergandi, Giuseppe Botello, Piero Bordiga, Dario Bosio, Daniela Capella, Pier Paolo Caltanea, Giulia Emma, Nicola Gorgoglione, Mario Golari, Anna Manfredi, Giuseppe Mazzoleni, Giovanni Prunelli, Giovanni Rissone, Francesco Spadea, Sandra Vincenti, Maria Zilioli.

E' cristianamente mancata

Elvira Morando

Addolorata ne dà l'annuncio la sorella Rosa. Partecipano al suo dolore i cugini tutti, parenti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo il giorno 14 alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 9 luglio alle ore 7 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 12 giugno 1980.

Partecipa al dolore della famiglia il Condominio di c. [illegible] 5-7; c. Genova 17 - Torino.

E' mancata

Secondina Cerutti

anni 71

L'annunciano il cugino dottor Francesco Bracotti con la moglie dottoressa Maddalena Grappo e figli Federico, Anna e Giuseppina, i cugini geometra Michele Barone e famiglia, geometra Augusto Barone e famiglia, parenti tutti. Un ringraziamento alle reverende suore della casa di riposo San Giacomo Susa. Funerali sabato ore 10,30 [illegible] di Rivoli.
— Rivoli, 13 giugno 1980.

Cristianamente è mancata

Rosa Buri ved. Dentis

Addolorati lo annunciano i figli Mario e Rita, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 14 alle ore 9,45 nella parrocchia Nostra Signora della Guardia indi la cara salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1980.

Sono affettuosamente vicini a Bruno e Piera per la scomparsa della mamma

Clara Frassati

Beppe, Cecilia Carla; Piero, Lidia Chiarelli; Mario, Jeanoola Clemente; Guido, Bianca Del Canto; Achille, Iacia Jorio; Corrado, Lella Marsiaro; Tuccio, Franca Paolone; Franco, Ada Pejretti; Luigi, Angela Ravetta; Liliana Valenzano.

I Dipendenti della O.P.S. Spa partecipano al grave lutto dell'amico Piero per la perdita del padre

Venanzio Giusiano

— Torino, 12 giugno 1980

Si uniscono al dolore Marta Gedovealo, Cesare Nolli.

Lorenzo, Mariolina, Maurizio e Luca Chiavazza si uniscono al dolore della cara amica Tina [illegible] per la scomparsa della mamma signora

Elide Massara ved. Barbano

— Torino, 13 giugno 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Salonia ved. Tata

Lo annunciano con immenso dolore i figli, nuora, generi, nipoti. La cara salma sarà benedetta sabato 14 corr. alle ore 10 nella residenza Cielo Azzurro di Moncalieri, quindi sarà trasportata a Castagnole Po ove alle ore 11 seguiranno i funerali.
— Moncalieri, 13 giugno 1980.

I cugini Chiantore e Gianna partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato

Rosario Ricotta

cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, il genero, le nipoti e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Molinette (via Santena) venerdì 13 corr. alle ore 10 per il santuario di Santa Rita ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1980.

Giovanni Chiadò e famiglia si associano al dolore dell'amico dottor Riccardo Ricotta.

Partecipano al lutto della famiglia Assella e Mario Iannelli - Fina Ida, Nelly e Pippo, Angelo e Francesco, Maria e Tita.

Cristianamente è mancato

Pietro Paolo Cantore

di anni 68

[illegible]

Ne danno l'annuncio la moglie Natalia, il figlio Walter con la moglie Piera e il piccolo Dario, la figlia Bruna con il marito Giuseppe Ambrosino e il figlio Paolo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma arriverà in viale Regina Elena venerdì 13 ore 16 e i funerali si svolgeranno in parrocchia San Lorenzo di Giaveno.
— Giaveno, 12 giugno 1980.

Cristianamente è mancato

Rinaldo Decorte

cav. di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano la moglie Teresa Croce, il figlio Melchiorre con la moglie Antonietta Gramaglia, le nipoti Teresa Maria e Maddalena, parenti tutti. Funerale sabato 14 c.m. alle ore 10 nella cappella del cimitero generale corso Novara 135. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1980.

Cristianamente è mancato

Emilio Lusso

anni 58

Lo annunciano la moglie Maria [illegible], [illegible] Funerale sabato 14 corr. ore 9 partendo da via Roma 21, la cara salma proseguirà per Carema. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 13 giugno 1980.

(Continua a pag. 8)

A Torino il rally della moda

Ritorna l'abito a misura d'uomo

Le novità delle linee nella grande sfilata dei maestri sarti al «Carignano»

Centoventi sartorie del Piemonte, con il patrocinio della Regione e per impulso dell'Amas di Torino e delle federazioni artigiane delle diverse province, hanno dato vita dal 16 maggio ad oggi, ad un fortunato «Rally della Moda». Uniti nella volontà di sviluppare un discorso corale dell'abito «a misura d'uomo», i sarti di Torino, di Asti, di Vercelli e di Novara, di Cuneo e di Casale, hanno via via presentato le loro creazioni in palazzi, castelli e circoli in un largo giro del Piemonte; e stasera chiudono la loro manifestazione al Teatro Carignano di Torino.

Artigiani abili e pazienti, informati e appassionati, hanno voluto offrire l'immagine nuova della sartoria su misura, in un momento in cui ritorna valido e prepotente il bisogno d'un modo di vestire personalizzato e la categoria sartoriale ha ritrovato una sua vivacità creativa, sia nella scelta delle stoffe, sempre più difficile per l'ampia gamma di tessuti inconsueti, sia nell'interpretare con immediatezza le sollecitazioni di rinnovamento fra moda e praticità.

In Piemonte sono attive, con un notevole numero di addetti, oltre quattromila aziende artigiane di cui millecinquecento a Torino. I nove decimi dei sarti rivelano, al novanta per cento, la loro origine meridionale ma più d'uno equilibra sulla bilancia del proprio successo, la garanzia della celebre specializzazione dei laboratori del Sud con il rigore appreso da un maestro sarto di Torino, una città che ha da sempre un suo gusto preciso di eleganza sobria. Saldi nell'orgoglio d'un lavoro artigianale che chiede poco aiuto alla macchina e molto alle mani e all'ago, i sarti di oggi hanno impiegato benissimo il periodo di stasi di anni appena trascorsi, tra scossoni di stravaganze protestatarie, di moda giovane ed enfasi dell'abito pronto. L'Amas ha organizzato corsi di aggiornamento professionale, sollecitato dal Governo scuole opportune perché la categoria artigianale abbia il suo ricambio nelle nuove leve, offerta una linea di preparazione culturale per il personaggio che è e deve essere il sarto di fiducia.

«Opporre l'abito su misura alla confezione o al prêt-à-porter di lusso, è banale — dice Alessandro Cornio presidente dell'Amas — *L'influenza reciproca è delicatissima come la scambievole utilità; tuttavia il sarto resta privilegiato nel suo lavoro. E non solo perché in tempi in cui un vero abito, suscettibile di piacere e durare a lungo, viene considerato un bene d'investimento, la sartoria su misura ha un'altra volta molto da dire. Il ritorno al classico ci ha favoriti, come le improvvise suggestioni della moda che l'abito pronto non fa in tempo a recepire. Così si rivolgono al sarto anche molti giovani, senza aspettare per questo l'occasione delle nozze; sono informatissimi, vogliono i knickerbocker originali, la giacca larga degli Anni Trenta, esigono un rapporto più creativo con l'abito».*

Al segretario dell'Amas Michele D'Ursi, brillano gli occhi se parla della sua soddisfazione di sarto nel verificare l'apporto dell'abito all'aspetto del cliente. Il sarto sa che ogni corpo è unico, ma che spesso l'uomo — come del resto e più che non si creda, la donna — non si conosce, si guardi allo specchio o segua la propria inclinazione senza fare i conti con il suo fisico e la vita che conduce. Al di là della perizia di artigiano alle prese con stoffe inedite, tessuti pregiatissimi, alla ricerca di fili e fodere sicuri, il sarto attuale deve possedere poi un'aderenza intelligente alla visione della moda maschile: solo così può ritagliarvi quanto conviene, per essere aggiornato anche al più tradizionale dei clienti. Compito del sarto è allora individuare il tipo d'abito, capace di porre in rilievo la personalità dell'uomo che l'indossa, senza rinunciare a valorizzarne o migliorarne l'aspetto fisico. Si va dal sarto, insomma, come da un interprete e un consigliere, che sa stabilire linea, stile, accessori di un abito e tutelare, per bellezza di tessuti e resa dell'esecuzione, chi si è rivolto alla sartoria per un vestito «a misura d'uomo».

Lucia Soltazzo

Il Comune di Roma conferma l'impegno «La moschea si fa»

ROMA — La moschea di Roma a Monte Antenne ormai si fa: «E' solo questione di tempo, non certo di volontà politica», dicono al Comune, mentre «Italia Nostra» non ha ancora deciso se presentare un nuovo ricorso al Consiglio di Stato.

La pubblicazione delle motivazioni della sentenza con la quale il 14 maggio la seconda sezione del Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha «bocciato» giudicandola illegittima la licenza concessa dal Comune al Centro islamico ha gettato un po' di luce sull'intricata vicenda.

Il Comune, in particolare, per bocca dell'assessore all'urbanistica e all'edilizia privata Antonio Frajese (psi) ha confermato ieri la volontà della giunta di far costruire la moschea e proprio lì, a Monte Antenne, dove alcuni cittadini e «Italia Nostra» non la vogliono perché la zona — dicono — è destinata a servizi pubblici.

«Rinnoveremo la concessione edilizia al Centro islamico — ha dichiarato Frajese all'agenzia Italia — *e su questo non ci sono dubbi. Valuteremo anche dal punto di vista tecnico la sentenza del Tar per cogliere i suggerimenti che ci vengono proposti».*

Il medico denunciato a Sciacca

«Non ci fu violenza ma un sogno erotico»

Lo afferma, in difesa dell' anestesista accusato da una paziente, il direttore dell'ospedale

SCIACCA — La direzione dell'ospedale di Sciacca (Agrigento) è intervenuta con un comunicato sulla vicenda del medico Giuseppe Bono Catanzaro, di 36 anni, denunciato per atti di libidine. La denuncia contro il medico, che è anestesista nel nosocomio è stata presentata nei giorni scorsi alla procura della Repubblica da una donna, di 30 anni, Ornella Arena Vella di Ribera, madre di due figli, che era ricorsa all'ospedale di Sciacca per abortire secondo la procedura prevista.

«Il direttore sanitario dell'ospedale di Sciacca, dottor Pasquale Gismondo, a tutela dell'onorabilità dell'ente e dell'aiuto anestesista dottor Salvatore Bono Catanzaro — è detto nel documento — *tiene a dichiarare che tutta la campagna di stampa sorta a proposito della vicenda della signora Ornella Arena Vella va ridimensionata in termini di "sogno erotico", dovuto a uno speciale tipo di anestetico usato, e dimostra una malevola strumentalizzazione nei riguardi dell'ospedale e del sanitario. I fatti sono oggetto di indagine giudiziaria e pertanto fino a quando questa non sarà conclusa non potrà aversi una esatta versione dell'accaduto. Intanto sia l'amministrazione dell'ospedale di Sciacca, sia il medico in questione, oggetti di calunnia, hanno deciso di sporgere querela contro chi ha diffuso tale notizia attraverso un anonimo manifesto murale».*

Il dott. Salvatore Bono Catanzaro, a Sciacca, è anche consigliere comunale democristiano. Il manifesto al quale fa riferimento la direzione dell'ospedale è stato affisso venerdì scorso, ultimo giorno della campagna elettorale, a un albero della piazza principale pare da un gruppo di radicali, mentre si stava svolgendo un comizio della dc.

Intanto il dottor Bono Catanzaro ha nominato il proprio difensore dopo aver ricevuto dalla procura della Repubblica una comunicazione giudiziaria per atti osceni ed atti di libidine aggravati. Anche gli amministratori dell'ospedale si sono rivolti a un avvocato.

Il Premio Scanno a Tobagi e Jemolo

ROMA — Per onorare la memoria di Walter Tobagi, il «Premio Scanno - Gian Gaspare Napolitano» è stato assegnato al suo volume *Il sindacato riformista*. Per la sezione del diritto, il riconoscimento è andato all'unanimità a Arturo Carlo Jemolo, emerito dell'Università di Roma, *«per l'opera di circa un settantennio che ha trovato la sua espressione ultima nel saggio* Lezione di diritto ecclesiastico».

Sono stati inoltre premiati Riccardo Chiaberge per il libro *Un eretico in Confindustria* e Giovanni Marcora per l'ecologia, «in considerazione della sua attività».

Il processo d'appello per la strage di Vercelli

«Badini ha aiutato Doretta perché temeva di perderla»

Così ha detto il difensore del giovane - Oggi forse la replica del Pg poi la corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza

Torino. Guido Badini in aula, durante un'udienza del precedente processo (Foto La Stampa)

TORINO — Penultima udienza al processo per la strage di Vercelli. Ieri pomeriggio l'arringa del secondo difensore di Doretta Graneris, Fulvio Gianaria, ha chiuso la serie degli interventi dei legali. Questa mattina il procuratore generale Buscaglino Strambio potrebbe replicare e forse, a loro volta, i difensori faranno altrettanto. Ma in ogni caso, la giuria della corte d'assise d'appello (presidente Marcarino) dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio nella mattinata per uscirne con la sentenza in giornata.

Ieri mattina l'avvocato Allegra di Novara ha parlato in difesa di Guido Badini. Ha detto il legale: *«Badini ha confessato entrambi i delitti, la partecipazione alla strage della famiglia di Doretta Graneris e l'assassinio della mondana. Riferiscono i testimoni che mentre dopo la strage Badini appariva agli altri calmo e tranquillo, dopo l'omicidio della mondana era agitato, smarrito, fuori di sé. Basta valutare questa differenza di comportamento per capire chi è Badini: un uomo che ha bisogno di qualcuno al fianco, che si appoggia su un altro. Orfano a 14 anni, ha avuto con la madre un rapporto di dipendenza totale. Nel '72, prima di morire, la donna chiamò al capezzale il più caro amico del figlio, Giorgio Ranghino e gli disse: "Te lo affido, dormi con lui perché non può stare solo". Una settimana dopo, Guido Badini si legò a Doretta che sostituì per lui la madre. Lo hanno detto anche i periti. Doretta ha una personalità volitiva, un carattere forte; Guido è un debole, la realtà gli fa paura. Per questo motivo non è venuto in aula».*

Ha concluso l'avvocato Allegra: *«Fino all'ultimo Guido ha cercato di riavvicinare Doretta ai genitori. Quando ha capito che l'odio della ragazza era più forte di ogni altra cosa (terribile la frase che la ragazza pronuncia prima di partire per la spedizione contro la propria famiglia: "Bisogna ammazzarli tutti!") ha deciso di aiutarla per non perderla».*

Alla ripresa dell'udienza, nel pomeriggio l'avvocato Fulvio Gianaria difensore di Doretta Graneris assieme ad Alberto Mittone ha rovesciato il rapporto di dipendenza tra i due fidanzati diabolici sostenendo che proprio la personalità di Badini fece venire alla luce la parte peggiore del carattere di Doretta. Gianaria ha anche insistito sull'immaturità della giovane donna.

Hanno parlato l'avvocato Chiusano per Guido Margaglie, un ragazzo segnato dalla sorte prima ancora di partecipare, seppure marginalmente a questa tragica vicenda, figlio di povera gente della Calabria (undici fratelli), deriso dalla banda di Trecate di cui facevano parte i protagonisti di questa storia; l'avvocato Gallo per Antonio Coriolani, altro giovane sbandato.

Claudio Cerasuolo

Il clima umido ha provocato gravi danni all'agricoltura

Colpa della piovosa primavera pagheremo la frutta più cara

Ritardata la maturazione - Danneggiato anche il raccolto del fieno che rispetto allo scorso anno è già aumentato di 8000 lire il quintale e che dovremo importare massicciamente

Un alternarsi di qualche giorno di sole e una settimana di pioggia, vento, temporali: questo è stato il tempo regalatoci negli ultimi trenta giorni dalla primavera che finirà tra poco più d'una settimana. Ora fa caldo, ma durerà?

Per l'agricoltura, è stata una stagione tra le peggiori, dopo la siccità di marzo e aprile. Perché è vero che i terreni erano pronti ad assorbire l'acqua, ma è anche vero che le colture prima hanno sofferto per mancanza d'umidità, poi per un suo eccesso.

Ne ha risentito la frutta in maturazione, soprattutto le ciliegie, che non si vedono ancora sui mercati, o, quando ci sono, costano prezzi proibitivi. E poi le fragole: ma per questo frutto i danni si sono sentiti meno, perché molte coltivazioni avvengono in serre o in tunnel di plastica. Anche su pesche e susine hanno pesato il clima umido e gli sbalzi della temperatura: ad una maturazione ritardata — e probabilmente concentrata in un breve periodo — si aggiungerà una minor produzione.

Anche in questo caso, note dolorose per i consumatori, che, insieme con gli agricoltori, sono quelli che pagano la «tassa del maltempo», cioè i prezzi più elevati per i danni provocati dalle intemperie.

Forti danni hanno subito gli allevatori per la perdita del fieno: alcuni non l'hanno neanche potuto tagliare; altri, dopo lo sfalcio, l'han dovuto lasciar marcire sotto la pioggia scrosciante, e chi lo possono raccogliere si trovano una gran massa di cellulosa e scarsi glucidi e proteine, che sono poi le sostanze che nutrono i bovini.

Le conseguenze economiche si son già fatte sentire: il fieno è salito di prezzo ed ora costa oltre 25 mila lire il quintale, circa 8 mila lire più dell'anno scorso. Ma il fieno di produzione nazionale non basterà e dovremo importarlo massicciamente, come del resto abbiamo già fatto in questi primi mesi dell'80, quando abbiamo acquistato all'estero, in cinque mesi, la stessa quantità di fieno importata in tutto il '79.

Con la piovosità s'era abbassata la temperatura, mentre ora c'è clima afoso. Martedì scorso nelle campagne torinesi la massima era 17 gradi, una settimana prima 31, ieri il termometro era di nuovo in salita: questi sbalzi sono molto dannosi alle piante — specie ad alcune come il mais che sta crescendo — e aggravano i danni dell'eccesso idrico. Non è raro vedere campi di mais con le foglie delle piante ingiallite, perché il metabolismo dei primi stadi di crescita ne soffre per l'insufficiente rifornimento di ossigeno e l'accumulo di anidride carbonica.

Per il grano e gli altri cereali a semina autunnale c'è il pericolo dell'allettamento (piegamento del gambo).

Infine, l'eccessiva idratazione del suolo, e il conseguente scarso arieggiamento possono favorire gli attacchi di alcune malattie radicali (marciume della fragola, fusariosi della bietola, mal del piede dei cereali). Ci possono essere anche maggiori infestazioni delle malerbe, perché alcune sopravvivono con meno ossigeno di quello necessario alla specie coltivata. Gli agricoltori dovranno quindi intervenire con diserbanti e antiparassitari, sia sulle colture erbacee che sulle piante da frutto.

Livio Burato

Indagine dell'Unione consumatori

Prodotti abbronzanti più cari dell'argento

ROMA — [illegible] abbronzanti sono spesso più cari dell'argento: è questa la sorprendente conclusione cui è giunta un'indagine condotta dall'Unione nazionale consumatori su 24 creme solari tra le più conosciute. I risultati dell'inchiesta hanno infatti rilevato l'esistenza di una notevolissima diversità nei prezzi degli abbronzanti che variano da un minimo di 12.800 lire il chilo a ben 257 mila lire il chilo, un prezzo superiore di oltre il 28 per cento alla quotazione media di 200 mila lire il chilo registrata dall'argento nei giorni scorsi.

Oltre alle forti differenze nei prezzi delle varie creme abbronzanti l'indagine dell'Unione consumatori ha messo in luce anche un'altra serie di fatti interessanti: nella stragrande maggioranza dei casi — afferma l'organizzazione — la quantità di abbronzante contenuta nella confezione è risultata inferiore a quella dichiarata con punte fino al 20 per cento in meno.

Una notevole confusione esiste anche per quanto riguarda la composizione delle creme solari: la maggior parte dei prodotti soprattutto quelli più cari — rileva l'Unione consumatori — sono venduti in confezioni che indicano «indici» o «fattori» di protezione che non hanno alcuna convalida scientifica ufficiale.

«Cibernetica per la pace»

Il prof. Ceccato a Torino

TORINO — S'è tenuto l'altra sera, presso l'Ordine dei Medici, un incontro con il prof. Silvio Ceccato, docente di Cibernetica, sul tema: «Donne e uomini per un mondo di pace». Lo studioso ha posto in evidenza il ruolo che la «macchina» e, soprattutto, la sua costruzione possono avere nello sviluppo e nell'analisi della mente umana, rendendoci creativi.

L'autore de «Il maestro inverosimile», «Linguaggio, consapevolezza, pensiero» e «La cibernetica per tutti», s'è detto ottimista sul futuro di pace dell'uomo

Denuncia di truffa a ex sindaco dc

SASSARI — L'ex sindaco di Santa Teresa di Gallura (Sassari), il democristiano Gianfranco Fadda, 37 anni, commerciante, è stato denunciato alla procura della Repubblica di Tempio Pausania per truffa aggravata e continuata.

I carabinieri hanno anche deferito alla autorità giudiziaria il geometra Ubaldo Secchi, 54 anni, sassarese.

L'ex sindaco, capolista della dc, è stato rieletto consigliere comunale. Secondo le accuse Fadda e Secchi si erano fatti consegnare del danaro dall'impresario edile Sisinnio Serci con la promessa di fargli ottenere l'appalto per la costruzione di alcune villette.

Allarme per il celebre monumento

Precipita un fregio dal Duomo di Milano

Secondo l'architetto della «fabbrica» la colpa è delle vibrazioni prodotte dal traffico

MILANO — Il primo ad accorgersene è stato l'autista di un autobus: un pezzo di marmo che faceva parte di una delle decorazioni del duomo era finito sul marciapiede. Il crollo è avvenuto ieri mattina verso le 8 e pur trattandosi di un orario di punta, nessuno è rimasto danneggiato. Il blocco di pietra si è staccato da un «ornato» del grande finestrone che si apre sull'abside, quello dei tre che è rivolto verso il palazzo arcivescovile. Il pezzo misura una ventina di centimetri e pesa 4-5 chili.

A raccoglierlo è stato proprio l'architetto della fabbrica del duomo, l'ingegner Ferrari: *«E' il secondo incidente che avviene da quando è stato riaperto il traffico degli autobus nelle strade attorno al monumento. La colpa è delle vibrazioni prodotte da questi mezzi pesanti: il pericolo di crolli è ora praticamente endemico».*

Qualche riparo è stato adottato, dopo l'incidente avvenuto il 2 febbraio scorso. Il pezzo staccatosi ieri infatti ha toccato prima le lamiere di protezione che circondano tutta la zona del duomo non ancora restaurata. Per questo il blocco di marmo è scivolato sul marciapiede, senza ferire nessuno. Oltretutto il finestrone si trova in una posizione arretrata rispetto alla strada: i rischi erano dunque ridotti al minimo.

«E' comunque un episodio significativo che richiede una maggiore attenzione per la salute della costruzione — afferma l'architetto della fabbrica del duomo — *nel '72 tutto il traffico nelle vie adiacenti la basilica era stato chiuso, proprio per proteggerla e facilitare i lavori di restauro. Anche la metropolitana, nel tratto tra le stazioni Duomo e San Babila, rallenta la velocità per non mettere in pericolo la stabilità del monumento».*

A causa dei lavori di spostamento delle rotaie del tram, che interessano anche la vicina via Larga, è stato da qualche tempo riattivato il passaggio degli autobus. Il provvedimento ha peggiorato la situazione: all'aggressione dell'anidride solforosa, alla minaccia rappresentata dall'abbassamento delle falde acquifere, si è così aggiunto anche il continuo logorio delle vibrazioni prodotte dai veicoli. E naturalmente a farne le spese sono i marmi non ancora rinforzati dal restauro.

m.c.

Volantino br in una fabbrica di Ferrara

FERRARA — Un volantino siglato Brigate rosse è stato trovato ieri all'interno di una fabbrica di trattori del gruppo «Agriful Toselli» di Ferrara. E' un dattiloscritto datato Comacchio e firmato «Colonna Lorenzo Betassa», uno dei brigatisti uccisi dai carabinieri il 28 marzo a Genova.

Nello scritto si fa riferimento all'uccisione del giornalista del «Corriere della Sera» Tobagi, anche per minacciare tutti coloro che combattono il terrorismo sui luoghi di lavoro. *«Basta con le spie all'interno, col consiglio di fabbrica* — proclama il volantino — *buttiamo fuori i porci cani berlingueriani. Operiamo l'alzata di tiro per la guerra di classe. Organizziamo il sabotaggio partigiano. Quindi basta con i crumiri e i loro assurdi straordinari».*

E' la seconda volta in pochi giorni che documenti inneggianti alla lotta armata vengono trovati in un ambiente di lavoro.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane l'azione di un'alta pressione che tuttavia tende ad attenuarsi nella sua parte più occidentale.

tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso ma con temporanei annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Foschie dense e banchi di nebbia durante la notte nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve ulteriore aumento.

venti: da Sud-Est deboli con rinforzi sulla Sardegna, sulla Liguria e sulla Sicilia.

mari: da poco mossi a mossi i mari occidentali; quasi calmi i rimanenti mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza dal pomeriggio ad aumento locale della nuvolosità con qualche pioggia ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali, da quelle centrali tirreniche e dalla Sardegna.

città italiane

Bolzano	15	30	Pescara	13	25
Verona	15	26	L'Aquila	10	24
Trieste	18	22	Roma	13	24
Venezia	15	23	Bari	16	24
Milano	14	28	Napoli	13	25
Torino	15	26	Potenza	13	24
Cuneo	14	20	Reggio Calabria	14	25
Genova	12	23	Messina	17	25
Bologna	14	25	Palermo	18	21
Firenze	12	27	Catania	14	27
Ancona	13	23	Alghero	14	31
Perugia	13	25	Cagliari	13	27

città estere

[illegible]	13	21	nuvoloso	Londra	11	21	nuvoloso
Atene	20	34	sereno	Madrid	13	26	piovoso
Bangkok	26	33	sereno	C. Messico	15	28	sereno
Belgrado	16	27	sereno	Montreal	6	13	nuvoloso
Berlino	15	25	sereno	Mosca	18	29	nuvoloso
Bruxelles	12	27	sereno	Nuova Delhi	30	43	foschia
Buenos Aires	9	13	piovoso	New York	11	19	sereno
Il Cairo	20	30	sereno	Oslo	8	24	nuvoloso
Copenaghen	16	27	piovoso	Parigi	10	23	nuvoloso
Dublino	11	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	32	sereno
Ginevra	10	25	sereno	Stoccolma	20	24	sereno
Helsinki	12	26	sereno	Sydney	8	15	piovoso
Hong Kong	26	32	sereno	Tel Aviv	16	26	sereno
Johannesburg	3	17	sereno	Tokyo	20	27	sereno
Lisbona	17	22	sereno	Vienna	16	25	sereno

(Segue da pagina 5)

Il giorno 10 giugno 1980 si spegneva in Palermo

Renata Giannetto nata Minerva

Ne danno il triste annuncio: il marito Alfredo, il figlio Giancarlo con la moglie Marisa e le nipotine Alessandra e Raffaella, sorella, suocera, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 14 corrente alle ore 8,45 nella parrocchia Maria Speranza Nostra via Chatillon 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Palermo, 10 giugno 1980.

Munito dei conforti religiosi è mancato il

CONTE **Guglielmo Langosco di Langosco**

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Anita Pellerey, i fratelli Paolo ed Emanuele con mogli e figli, nipoti, cognati e cugini tutti. Dopo la benedizione, che avverrà nella cappella dell'Ospedale Mauriziano sabato 14 alle 8,45, la salma proseguirà per Casale Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 11 giugno 1980.

Le famiglie Museo e Pellerei si uniscono al dolore di Anita per la dipartita del carissimo SERGIO.

I Confratelli del Segretariato della San Vincenzo ricordano la lunga attività per i poveri del defunto e partecipano al dolore della famiglia.

Condomini, inquilini, Amministratore, Custode Stabile c. Re Umberto 8, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE **Guglielmo Langosco di Langosco**
— Torino, 13 giugno 1980

La scomparsa del caro SERGIO ci unisce nel dolore della famiglia:
Enrico, Carla Veneria
Maria, Nanda Veneria
Ulrico, Cele di Aichelbourg
Laura, Mino Maruccheddi Meggiani
Guido, Nene De Rege di Donato
Renata, Marcella Piana
Emanuele, Lella Raballo
Adolfo, Giacinta Arnaud
Lello, Margherita Quaranrone
Marigia, Gigi Bottinelli.

Adolfo e Cecilia Berla di Argentine partecipano con grande dolore la scomparsa del carissimo cugino

CONTE **Guglielmo Sergio Langosco di Langosco**
— Milano, 13 giugno 1980.

Luciana con Virginia annuncia la scomparsa dell'indimenticabile babbo

Antonio Quattrocchio
cavaliere di Vittorio Veneto

unitamente ai fratelli ed ai parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Castelnuovo Scrivia (Al). Un grazie a tutti quanti lo ricorderanno.
— Genova, 12 giugno 1980.

Dina Fugazza con Alessandra ricorderà sempre il

CAV. UFF. GEOM. **Antonio Quattrocchio**
— Genova, 12 giugno 1980

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Boscain ved. Pianizzola

Ne danno l'annuncio i figli: Giovanni con la moglie Luigina; Adriana col marito Giuseppe Baghesio; Franco; i nipoti, sorella, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Suore del Cenacolo Sacro Cuore di Valperga per l'affettuosa assistenza. I funerali oggi 13 alle ore 16 nella parrocchia S. Teresina (via Caboto ang. corso Mediterraneo). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1980

Sergio Bruzzese
Marisa Tarantello
partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giacosa
anni 74

Addolorati lo annunciano: la moglie Pasqualina, il figlio Annibale, le figlie Carla ed Ermenegilda, la nuora Dina, i generi Aldo e Bruno, i nipotini, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Mollea di Costigliole (Asti) venerdì 13 giugno 1980, alle ore 17, direttamente nella Chiesa parrocchiale, partendo da La Loggia - via Amalfi, 6 (Villaggio Castello) alle ore 16,30. Servizio pullman.
— La Loggia, 12 giugno 1980

E' mancata

Marina Demarchi ved. Giani
di anni 88

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli, Mario con la moglie Fulvia, Tilde con il marito Luciano Gallino, Giorgio e Davide, la cognata Tancreda e famiglia.
— Torino, 10 giugno 1980

A poche ore dalla dipartita della sorella è mancato

Ferdinando Demarchi
di anni 83

Ne danno l'annuncio la cognata Tancreda, i nipoti Mario e Carlo Demarchi, Mario e Tilde Giani con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo il giorno 13 alle ore 16 nella parrocchia Lucento.
— Torino, 11 giugno 1980

Cristianamente ed improvvisamente è mancata

Emilia Panzoni ved. Bernotti
insegnante in pensione

Addolorati la piangono la sorella Margherita, la cugina Marisol Fabro e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale S. Croce. Non fiori.
— Moncalieri, 13 giugno 1980

E' mancata

Antonia Sartori ved. Scagno

Addolorati lo annunciano: i figli, nuora, genero, nipoti, fratello, sorella, parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Dante Burgo per le assidue cure. Funerali oggi 13 giugno ore 14,30 da via Boccaccio 7. Non fiori ma offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1980.

Improvvisamente è mancato

Paolo Serra

[illegible]
— Torino, 13 giugno 1980

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Raimondo Da Pieve
ragazzo del 99
di anni 81

[illegible]
— Torino, 12 giugno 1980

Si uniscono al ricordo le famiglie Castella, Dilignani.

«Signore non possiamo mormorare perché ci hai tolto una tale creatura; noi ti ringraziamo perché ce l'hai data»

Serenamente è mancata

Lina Negro in Girardo

Lo annunciano con immenso dolore il marito Matteo; i figli Vittorina e Luciano, con Baldo e Maria Rosa, i nipoti Giuseppe, Alberto, Giovanna e Matteo. Esprimono fervidi ringraziamenti al prof. Badellino e dott. Benzano per le amorevoli cure prestate. Ringraziano Lucia Monge per l'assidua affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo il 13-6 alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di S.ta Croce, partendo dall'abitazione di l.go Po Antonelli 77.
— Torino, 13 giugno 1980

Gina Baravaglio partecipa al dolore.

Luigina Perta e famiglia Gaggi ed Oneglio, partecipano al dolore di Matteo e congiunti per la perdita della cara LINA.

La famiglia Cavalluzzi e Vallone partecipano al dolore della famiglia Girardo.

Mirella, Beppe, Monica e Fabio sono affettuosamente vicini a Luciano e famiglia per la perdita della MAMMA.

Piangono la cara zia LINA la cognata Orsolina Cerutti ved. Negro, i nipoti Franco e Mauro con le famiglie.

Partecipa al lutto famiglia Sereno.

La famiglia Favero Longo partecipa al dolore di Beppe e dei suoi familiari.

Famiglia Debenedetti partecipano al grave lutto degli amici Girardo.

Antonietta e Arturo Vasini con Giuseppe, Franco, Maria e Luca partecipano al dolore della famiglia Girardo per la perdita della cara LINA.

La famiglia Parigi partecipano al dolore per la scomparsa della cara LINA.

Nel ricordo di una lunga amicizia piangono con Matteo e figli la scomparsa della cara

Lina Girardo

Jolanda Renzo Dallapiane.
— Torino, 13 giugno 1980.

Partecipano al dolore di Matteo e figli
Liliana Alfredo Dallapiane
Maria Teresa Piero Piantà
Natalina Fede Coladarci
Graziana Carlo Sycitati
Maria Giuseppe Piantà
Teresa Dattoli.

Si uniscono al dolore dei familiari
Anna, Stefano Facta
Pina, Primo Chiantaretto
Gina Gallini
Ada, Carlo Grandino.

I Condomini, gli inquilini, l'Amministratore di lungo Po Antonelli 77 partecipano al dolore della famiglia Girardo.

Ricordando la cara LINA, Augusta Marigilia e famiglia, profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Matteo, Vittorina e Luciano.

Sono vicini a Vittorina e famiglia
Mimmi Caponetto
Angelo e Pia Collino
Enzo e Laura Fiorini
Sergio e Anna Fulle
Sergio e Anna Roggero
Franco e Franca Schizzo.

Ha concluso la vita terrena di mamma, nonna e bisnonna indimenticabile

Firmina Vergano ved. Piatti

Con profondo dolore l'annunciano: le figlie Renata con il marito Stefano Poggio; Anna con il marito Renzo Massone; i nipoti Marcella con Ugo e la piccola Bruna; Riccardo con Giulia e il piccolo Federico; Cristina, Sandro e Silvia cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 14 corr. alle ore 8,45 alla parrocchia SS Nome di Maria (Città Giardino). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1980

Franca Raffaella Enrica Renzo Marco e il piccolo Roberto sono affettuosamente vicini a Renata ed Anna.

La cognata Erinna ed i nipoti Doresa, Roberta, Pierpaolo, Ezio, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini a Renata ed Anna nella triste circostanza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Brunetti

Con grande dolore lo annunciano: la moglie, i figli Gualtiero e Gabriella con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10,15 nella parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sara Pavignano in Garofalo

Lo annunciano addolorati il marito, figlia, nuora, genero, e nipoti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1980

RINGRAZIAMENTI

Erminia e Beppe Mussetto nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del fratello

Giovanni Mussetto

Messa di trigesima 3 luglio, parrocchia S. Agostino.
— Torino, 13 giugno 1980

ANNIVERSARI

Nell'anniversario della scomparsa di

Anna Zeppegno in Ziea

i familiari, con immutato affetto, la ricordano a quanti la conobbero e le furono amici.
— Moncalieri, 13 giugno 1980

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa di

Andrea Abate

vive nel pensiero dei familiari con affetto immutato ed immenso rimpianto. Messa 14 giugno ore 9,45 cappella Cimitero Generale.
— Torino, 13 giugno 1980

1976 — 1980
La famiglia ricorda con immutato rimpianto l'

AVVOCATO **Michelangelo Bersanino**

S. Messa chiesa S. Cristina ore 11 sabato 14 giugno

1939 — 1980

Onorina Gaspardone Bonvicino

il figlio la ricorda con affetto e con rimpianto. Messa a Frinco ore 17 del 14-6-80.

1978 — 1980

Giulio Vecca

continui a vivere nel pensiero e nel ricordo con immutato dolore e rimpianto.

1978 — 1980

Ettore Maggiora

Una preghiera con tanto amore. Ti ricordano, tua moglie Clara parenti e conoscenti.

1978 — 1980

Oreste Bertorelli Nino

Sei sempre nel ricordo dei tuoi cari.

1971 — 1980

Giovanni Bortignoni

Perenne rimpianto.

1975 — 1980

Luisa Dell'Aglio n. Carlone

Sei sempre con affetto fra noi.

1979 — 13 giugno 1980

Giorgio Lovera

Sempre con noi.

Lo scandalo delle scommesse nel calcio in tribunale a Roma

Da oggi si «gioca la partita» fra i magistrati ed i calciatori

Gli imputati sono 38, fra i quali 35 sono i tesserati, Paolo Rossi la «vedette» - Tutti sperano in una sentenza mite che possa a sua volta influenzare il giudizio disciplinare di appello - Il Coni parte civile

ROMA — Eccoci finalmente all'altra partita, attesa da settimane quasi quanto quelle degli Europei: stamani a Roma, nella palestra del Foro Italico, comincia il match fra calcio e onestà. L'incontro si preannuncia durissimo anche se le formazioni si schiereranno nella medesima zona del campo, il recinto degli imputati. Tempo bello, spettatori qualche centinaio (250 solo tra cronisti e fotografi), arbitro Mario Battaglini da Acquapendente, presidente della quinta sezione del tribunale.

Le formazioni, sulla carta, promettono di dare vita a un incontro avvincente. Da una parte 35 tesserati, con Paolo Rossi punta di diamante. La tattica è già definita: continueranno in blocco a giurare di non aver mai alterato i risultati delle partite, qualcuno ammetterà di aver preso del danaro ma dirà di averlo fatto per leggerezza, per affari privati o al massimo perché gli sembrava stupido non approfittare dell'ingenuità degli scommettitori.

L'altra formazione è meno consistente, ma proprio per questo giocherà all'attacco, e ha già dimostrato di saperlo fare. Alvaro Trinca, il trattore che si sente divo, Massimo Cruciani e il truffatore di complemento Cesare Bartolucci, dopo aver seminato disastri nell'Italia del pallone attraverso i processi federali, arrivano col coltello fra i denti anche dinanzi ai giudici ordinari. Sono colpevoli quanto i calciatori, forse un po' di più, ma in questa storia — dicono — sono loro alla fine i veri truffati. Oggi proveranno anche a costituirsi parte civile, forti di quanto viene loro addebitato nei capi d'accusa: visto che sono anche i principali imputati, è dubbio che ci riusciranno, ma Battaglini già da oggi dovrà fare il possibile per evitare che il gioco si faccia ostruzionistico.

Oltre ai truffatori-truffati, nel processo vogliono entrare tanti altri: il Coni, gestore del Totocalcio ufficiale, difeso dall'avvocato Gatti. Tre scommettitori genovesi (Alfredo Delfino, Francesco Risso e Giuseppe Costantino) che assistiti dall'avv. Mastroianni, vogliono rifarsi dei «13» e dei due «11» mancati per il risultato di Milan-Lazio. Altri giocatori ancora da qualche giorno si stanno rivolgendo ad altri legali pur di farla pagare a quella manica di farabutti.

Il problema starà tutto nel capire chi è stato farabutto, e chi no. Per i 38 imputati l'accusa è identica, concorso in truffa aggravata, ma non c'è ormai nessuno che non sappia quanto diverse nella realtà siano le singole posizioni. Per un Cacciatori che ha ammesso di aver incassato dagli scommettitori un assegno di 15 milioni, un Della Martira che ne ha presi otto, un Pellegrini che «per un affare privato» se ne fece dare tre, ci sono tanti altri che nonostante le accuse non risulta abbiano accettato assegni.

E' il gruppo più consistente, e anche per questo più variegato. Fra i probabili innocenti c'è Ciccio Cordova, che viene accusato di aver truffato agli scommettitori clandestini ben 50 milioni, ammette di conoscere Trinca e Cruciani, ma nega di aver mai architettato «combines». C'è Felice Colombo, il presidente del Milan, che versò 20 milioni «solo cedendo a un ricatto». Ci sono i giocatori che dicono di non aver mai visto i due scommettitori. E poi c'è Paolo Rossi, il perseguitato, il campione la cui squalifica ha indignato tutta l'Italia sportiva. Aveva interrotto la partita a tombola, si era avvicinato ai corruttori per scambiare qualche parola alla vigilia di Avellino-Perugia. Per i giudici sportivi è stato sufficiente: molti adesso sperano che il campione dalla faccia pulita trovi giustizia in un tribunale ordinario.

Per società e atleti già colpiti dalla Federazione la speranza, per niente taciuta, è che l'andamento di questo processo possa influenzare, naturalmente in senso positivo, le decisioni della Commissione federale di appello. La sentenza del tribunale di Roma probabilmente non arriverà prima della fine di luglio: chissà che fino ad allora, la Coppa Europa e l'imminenza del nuovo campionato, aggiunte alle assoluzioni che nel processo penale non mancheranno, non conducano i giudici della Caf a una maggiore mitezza.

Il calcio, si disse la domenica del «blitz» negli stadi, rischia di morire. I mesi successivi hanno dimostrato che non è neppure gravemente ammalato. Ora il processo potrebbe sancire che, nell'italico baraccone della pedata, i disonesti sono in fondo meno di quanto si crede. Purtroppo neanche una raffica di assoluzioni potrà chiudere quegli squarci che la storia del calcio-scommesse ha aperto sulle insicurezze, le miserie, l'incultura di un ambiente che all'esterno si mostra tutto fama e splendore. Gli interrogatori di calciatori e dirigenti hanno mostrato più d'una volta risvolti desolanti. Ricordate l'episodio del presidente del Bologna, Fabbretti? Dopo una vittoria in campionato regalò ai suoi ragazzi degli stupendi tv color, con telecomando. Qualche giorno dopo, due o tre campioni tornarono da lui: «*Grazie, presidente, per il televisore, va benissimo, ma come funziona la calcolatrice?*».

Giuseppe Zaccaria

I trentotto imputati

SCOMMETTITORI
Alvaro Trinca
Massimo Cruciani
Cesare Bartolucci

DIRIGENTI
Colombo (Milan)

ALLENATORI
Perani (Bologna)

GIOCATORI
Albertosi (Milan)
G. Morini (Milan)
Cacciatori (Lazio)
Giordano (Lazio)
Manfredonia (Lazio)
Wilson (Lazio)
Garlaschelli (Lazio)
Viola (Lazio)
Della Martira (Perugia)
Casarsa (Perugia)
Zecchini (Perugia)
P. Rossi (Perugia)
Colomba (Bologna)
Dossena (Bologna)
Paris (Bologna)
Petrini (Bologna)
Savoldi (Bologna)
Zinetti (Bologna)
S. Pellegrini (Avellino)
Di Somma (Avellino)
C. Pellegrini (Avellino)
Cattaneo (Avellino)
Cordova (Avellino)
Magherini (Palermo)
Ammoniaci (Palermo)
Brignani (Palermo)
Massimelli (Taranto)
Petrovic (Taranto)
Quadri (Taranto)
R. Rossi (Taranto)
Merlo (Lecce)
Borgo (Pistoiese)
Girardi (Genoa)

Il consigliere comunale del pci assassinato a Rosarno

Ha pagato con la vita la coraggiosa lotta nelle zone intimidite dai «capi-bastone»

Soltanto il sindaco del paese è convinto che il delitto sia collegato a fatti personali - Ha aggiunto: «Della mafia si dice che esista, ma a me non risulta» - La vittima è stata sepolta ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROSARNO - Chi ha ucciso il trentenne Giuseppe Valarioti, segretario del partito comunista di Rosarno? Accettando l'opinione di Antonino Rao, il sindaco socialista della cittadina, l'ipotesi del delitto mafioso-politico si frantumerebbe. «*Escludo il delitto politico*» dice Rao, impiegato dell'Inail.

— Perché lo esclude?

«*Perché non c'è il movente. Valarioti non ha pestato i calli alla mafia né i risultati elettorali sono stati tali da indurre qualcuno a risentirsi. Noi socialisti abbiamo vinto le elezioni, i democristiani sono rimasti anch'essi soddisfatti. Perché qualcuno avrebbe dovuto pensare a delle vendette?*».

— Ma non è vero che Valarioti nei suoi discorsi non attaccasse la mafia. Ci sono decine di testimonianze che confermano questo suo impegno. Ed è anche vero che il pci nella zona di Rosarno ha guadagnato, pochi giorni fa, quasi il quattro per cento dei voti, fatto che avrebbe disturbato alcuni ambienti mafiosi.

«*Della mafia si dice che esista, ma a me non risulta. Non ho mai avuto intimidazioni né vessazioni. Il delitto Valarioti, se un giorno avrà una spiegazione ufficiale, vedrete che risulterà collegato a fatti personali*».

— Che cosa vuol dire? Per esempio che potrebbe trattarsi anche di questioni amorose?

«*Ecco, forse è proprio questa la pista giusta*».

— Ma come fa ad affermarlo ha qualche elemento?

«*Io vivo in questa terra, so come vanno certe cose, ho le mie convinzioni*».

— E l'attentato alla sede del pci di Rosarno il 24 maggio scorso, e l'incendio dell'auto del consigliere provinciale Lavorato anche quelli non sono stati attentati politici?

«*Nemmeno quelli sono stati attentati politici, ve lo dico io. Le indagini non sono ancora chiuse, vedrete che ci sarà qualche sorpresa*».

Così il sindaco di Rosarno rispondeva ieri a vari giornalisti che oltre tutto si chiedevano perplessi come mai Antonino Rao ha proclamato il lutto cittadino, se crede in un delitto passionale. Il vicesindaco democristiano Raffaele Lavorato dal canto suo, ha ribadito in maniera più sfumata i concetti espressi da Rao, anch'egli affermando però — dinanzi a mezza dozzina di giornalisti — di non poter testimoniare che in Calabria la mafia esista per non aver mai subito personalmente intimidazioni.

Ai funerali di Giuseppe Valarioti sotto un sole estivo che arroventava le pietre di Rosarno, fra bandiere rosse e tricolori migliaia di persone hanno ascoltato invece, ieri pomeriggio, discorsi diametralmente opposti. E' stato ribadito che Rosarno e la piana di Gioia Tauro sono il cuore del fenomeno mafioso calabrese. Come sosteneva Valarioti, qui non c'è attività piccola o grande che non sia taglieggiata. «*Un connubio fra mafia e partiti politici* — ha aggiunto Tommaso Rossi, segretario provinciale del pci — *è sempre più evidente. Noi, e Valarioti con noi, abbiamo fatto della lotta alla mafia il tema centrale della recente campagna elettorale. Abbiamo denunciato la Regione, che dopo aver istituito la commissione di indagine sulla mafia calabrese, l'ha congelata e non le ha fatto compiere nemmeno il primo atto formale*».

L'onorevole Achille Occhetto, della direzione del partito, durante una conferenza stampa poco prima dei funerali ha sviluppato nei dettagli quelli che in piazza, più tardi sarebbero stati gli argomenti centrali del suo intervento pubblico, a funerali avvenuti. Occhetto ha lanciato una nuova sfida allo strapotere mafioso sanguinario: «*Se il sindaco di Rosarno* — diceva fra l'altro Occhetto — *come libero cittadino ha qualche idea su piste che gli inquirenti possano seguire, ha il dovere di andare dai carabinieri e farsi ascoltare. Ma se sostiene che non esiste la mafia in Calabria, allora bisogna dire chiaramente che proprio il suo è un linguaggio mafioso*».

Sul fronte delle indagini, come anticipavamo ieri, prende sempre più corpo l'ipotesi dell'omicidio maturato — almeno nelle sue ultime fasi — sulla scia di una precisa vicenda elettorale: l'azione che la mafia l'altr'anno, all'epoca delle comunali (quest'anno a Rosarno si è votato soltanto per la Provincia e per la Regione) ha compiuto nei confronti del pci. Decine di dichiarazioni raccolte dai carabinieri testimoniano di una capillare opera di dissuasione fatta nel '79 dai «capi-bastone» presso operai e contadini dei quartieri popolari, perché non votassero comunista. Valarioti e i suoi compagni di partito quest'anno, proprio in quei quartieri popolari, avevano concentrato le proprie iniziative, riuscendo a recuperare alla fine un migliaio di voti.

Alle 17,45, mentre si svolgevano i funerali di Giuseppe Valarioti a Soverato a quattro chilometri da Rosarno, c'è stato un duplice omicidio che gli inquirenti non considerano collegato con l'assassinio del dirigente comunista.

Due dipendenti della Sapiem (società per la posa di tubazioni per metanodotti) sono stati freddati a colpi di lupara. Alcuni contadini li hanno trovati in una strada di campagna sulla loro «Ritmo», crivellati di pallettoni. Si chiamavano Giuseppe Condello, 34 anni, di Rosarno, e Giulio Patessa, 49 anni, di Rizziconi stavano recandosi ai funerali di Valarioti ma si escludono collegamenti con l'omicidio del consigliere comunista.

Accanto ai cadaveri i carabinieri hanno rinvenuto due sigarette ancora accese, segno che l'omicidio era stato compiuto da pochi minuti.

Franco Giliberto

Napoli: ucciso a colpi di pistola

NAPOLI — Un pregiudicato, Vincenzo Pelliccio, 40 anni, è morto in seguito alle ferite riportate in una sparatoria avvenuta mercoledì sera in corso Umberto, a Casalnuovo. Pelliccio, che era in compagnia di un amico, Pasquale Borsacchio, 35 anni, è stato avvicinato da tre giovani con il volto coperto da passamontagna, i quali gli hanno sparato numerosi colpi di pistola.

Vincenzo Pelliccio, aveva precedenti per porto e detenzione abusiva di armi e per estorsioni a commercianti della zona di Casalnuovo e Acerra. Fu arrestato nel 1973 per tentativo di omicidio: ferì gravemente a colpi di pistola il cognato, Michele Picardi.

«Non ho i soldi per il riscatto di mio marito»

ROMA — Birgitta Aberg, la moglie del geologo svedese rapito oltre un mese fa in Sardegna, nel Nuorese, ha rivolto — tramite l'ambasciata di Svezia a Roma — il seguente appello ai rapitori: «*Coloro che hanno rapito mio marito Fritz Aberg liberino mio marito. Non ho nessuna possibilità di pagare un riscatto. Sono insegnante di scuola elementare e non ho che il mio salario per vivere. La mia preghiera è che lo lascino libero. Mi appello a loro di tenere in riguardo l'età e la salute di mio marito*».

Birgitta Aberg si trova attualmente a Stoccolma. Fritz Aberg è stato rapito — come è noto — nelle campagne di Orosei, sulla costa nordorientale della Sardegna, il 9 maggio scorso in circostanze che gli investigatori non hanno ancora potuto chiarire. Il geologo svedese è scomparso quel giorno e soltanto il 14 maggio due suoi collaboratori diedero l'allarme ai carabinieri.

Dopo qualche giorno di dubbi e perplessità sulla scomparsa di Aberg (si pensò a un suo viaggio improvviso nel continente e anche a un eventuale incidente) i carabinieri ritrovarono l'automobile dello svedese — una «R-4» bianca — nelle campagne di Dorgali, a non molta distanza da Orosei. L'automobile aveva un parafango bucato da un proiettile di fucile e questo confermò l'ipotesi del rapimento.

Qualche tempo dopo i rapitori inviarono a un amico di Aberg una lettera scritta in inglese dallo stesso ostaggio con la quale chiedevano un riscatto di [illegible] milioni di lire, somma ritenuta «impossibile» perché il geologo svedese non possiede che cinque villette sulla costa di Orosei, date in affitto a turisti nella stagione estiva.

In questi ultimi giorni sembra che i rapitori abbiano fatto sapere di essere disposti a diminuire la richiesta.

Nell'80 il mondo spenderà in armi 415.000 miliardi

ROMA — Oltre 500 miliardi di dollari (cioè 415 mila miliardi di lire) è la somma che quest'anno in tutto il mondo è stata dedicata agli armamenti; gli arsenali contengono oltre 60 mila armi nucleari; tre quarti di tutti i satelliti lanciati nello spazio hanno compiti militari. Queste alcune cifre contenute nel rapporto annuale «*armamenti e disarmo nel mondo*» per il 1980, preparato dal Sipri (Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace di Stoccolma) e reso noto nella capitale svedese.

L'anno scorso la spesa per armamenti era stata di 480 miliardi di dollari: «*Il livello e la tendenze delle spese militari nei blocchi delle due grandi potenze* — afferma il rapporto — *sono molto preoccupanti perché l'esperienza mostra che gli aumenti di una delle due parti sono usati come scusa per l'incremento dall'altra*». Tre quarti delle vendite di armi nel decennio 1970-80 riguardano il Terzo Mondo, mentre solo un quarto è relativo a scambi fra paesi industrializzati. Per quanto riguarda le armi di maggior complessità, gli Stati Uniti hanno assicurato il 45 per cento delle forniture, seguiti da Unione Sovietica (27,5 per cento), Francia (dieci per cento) e Gran Bretagna (cinque per cento).

Sono più di 1.200 le bombe atomiche fatte esplodere dalle cinque potenze nucleari a partire dal 1945: le esplosioni di prova, tutte sotterranee, svoltesi l'anno scorso, sono state 53 (nove francesi, 28 sovietiche, 15 americane una inglese). Le armi nucleari sono continuamente modernizzate per essere più precise ed affidabili — continua il rapporto — e così «*il rischio che possano essere usate, sia per accidente, errore di calcolo o follia aumenta con ogni nuovo minaccioso sviluppo nella tecnologia delle armi nucleari strategiche e tattiche*».

Riaperto il caso Donat-Cattin archiviato dall'Inquirente

Per Cossiga processo in Parlamento in sette ore raccolte le 318 firme

All'iniziativa del pci hanno aderito msi, pr, pli, dp e indipendenti di sinistra - Nel psi adesione solo di Achilli e Lombardi - Entro nove mesi Camera e Senato dovranno decidere se rinviare la vicenda alla Corte Costituzionale

ROMA — La vicenda Cossiga - Donat-Cattin sarà discussa dal Senato e dalla Camera in seduta comune al massimo entro nove mesi. Ieri, in meno di sette ore dall'inizio della raccolta a Montecitorio e a Palazzo Madama, sono state superate le 318 firme necessarie per avviare questo primo procedimento nella storia repubblicana nei confronti di un Presidente del Consiglio in carica. Alla chiusura, le firme raccolte erano 240 alla Camera e 104 al Senato. L'iniziativa era stata presa da comunisti, missini, radicali, demoproletari, indipendenti di sinistra, ai quali si sono aggiunti ieri pomeriggio i liberali dopo la recente archiviazione del «caso» decisa a maggioranza dalla Commissione inquirente.

La nuova legge sui procedimenti d'accusa, varata nel '78 dopo il tormentato dibattito parlamentare sullo «scandalo Lockheed», prevede che un terzo del Parlamento possa chiedere il rinvio alle Camere qualora l'archiviazione in commissione non sia avvenuta con i quattro quinti dei venti commissari che compongono l'Inquirente.

Questo non significa affatto che Cossiga sarà messo in stato di accusa dal Parlamento: significa soltanto che la Commissione inquirente dovrà presentare alle due Camere in seduta congiunta una relazione entro sei mesi, che potranno salire a nove [illegible] se almeno sei commissari lo chiederanno. Spetterà al Parlamento decidere se Cossiga debba essere rinviato per il processo dinanzi alla Corte Costituzionale integrata, o del tutto scagionato di ogni accusa o sospetto di aver violato il segreto d'ufficio a favore di Donat-Cattin in quel momento vice segretario della dc che gli domandava informazioni sull'inchiesta giudiziaria a carico di suo figlio, Marco, ritenuto membro di Prima linea e presunto complice nell'assassinio del magistrato milanese Alessandrini. La terza possibilità è un supplemento istruttorio purché sia richiesto da almeno 50 deputati.

La raccolta delle firme è avvenuta dalle dieci di ieri mattina alla sera, nella Sala della Lupa a Montecitorio per i deputati e negli uffici della segreteria generale del Senato per i senatori. I primi a firmare sono stati il missino Tremaglia, il radicale Cicciomessere, il comunista Sicolo. Verso le undici ha firmato anche il socialista Achilli, leader della corrente di sinistra, malgrado i due gruppi parlamentari del psi avessero deciso la sera prima, dopo quattro ore di dibattito, che la raccolta delle firme era inopportuna, pur lasciando liberi i propri membri. Nel pomeriggio si è recato a firmare anche Lombardi, presidente dimissionario del psi: «Non è un atto di sfiducia — ha detto — nei confronti di Cossiga, ma la conseguenza dell'inammissibile metodo frettoloso con il quale l'Inquirente ha preso la sua decisione». Verso le 16,45 sono entrati nella sala della Lupa — dove il 10 giugno del '46 fu proclamato l'esito del referendum istituzionale — Luigi Longo e Berlinguer.

Quando le 318 firme indispensabili erano state raggiunte anche i liberali Zanone, Bozzi e Costa hanno firmato: erano reduci dalla riunione della direzione del pli che dopo un dibattito molto dialettico aveva approvato con tre astensioni, un documento nel quale si chiedono «più approfondite e rapide indagini auspicando che valgano a fugare ogni dubbio». E ciò in omaggio all'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, compresi [illegible] e presidenti del Consiglio. Su un tavolo in noce, lungo circa cinque metri, a Montecitorio erano allineate nove cartelle con fogli rigati, una per ciascun gruppo parlamentare. In testa a ciascun foglio questa formula: «Il sottoscritto deputato chiede il rinvio in aula delle decisioni della Commissione inquirente».

Trattandosi di un «seggio elettorale», i giornalisti non erano ammessi: quando siamo entrati per un momento, prima dell'invito «Si accomodi fuori» rivoltoci da un cortese commesso, erano di turno il dott. Giovanni Zaralli, come capo della Cancelleria, le signore Marina Arnoti e Adele Di Biase, come segretarie e l'assistente Luigi Genlin. Ciascun firmatario presentava la tessera parlamentare per un controllo. Naturalmente non hanno firmato i democristiani, i repubblicani, i socialisti (a parte Lombardi, Achilli, Marte Ferrari). Il psdi ha lasciato liberi i propri parlamentari, ma precisando che Longo e il capogruppo Preti non ritenevano opportuno firmare.

La raccolta delle firme finirà mercoledì 18, ufficialmente perché il regolamento prevede cinque giorni esclusi sabato e domenica. Quindi i presidenti Fanfani e Jotti si informeranno reciprocamente delle avvenute richieste e ne daranno comunicazione in aula. Entrerà in azione l'Inquirente che entro sei mesi dovrà presentare la relazione al Parlamento (potranno esservi relazioni di minoranza) [illegible] commissari chiederanno una proroga di tre mesi per ulteriori accertamenti sarà concessa per una sola volta. In sintesi: il «caso Cossiga» potrebbe essere discusso sin dalle prossime settimane, ma è probabile che slitti ai primi dell'81.

Lamberto Furno

Nelle liste preferenziali degli invalidi

A Napoli scandalo della miseria quarantamila disoccupati falsi

NAPOLI — Un'indagine svolta dai funzionari del ministero del Lavoro per un'operazione di controllo e di aggiornamento delle liste dei disoccupati a Napoli ha confermato quanto da tempo si sospettava, e cioè che i dati su alcune fasce di senza lavoro erano «gonfiati» e non rispecchiavano la realtà. I risultati sugli iscritti alle liste obbligatorie, le cosiddette liste protette e privilegiate in quanto vi confluiscono invalidi di guerra, invalidi civili, orfani, vedove ed altre categorie, sono sorprendenti: su 70.528 nominativi soltanto 30.620 hanno diritto a figurare negli elenchi. Una percentuale altissima, oltre il 57 per cento, al 31 ottobre dello scorso anno ha già un lavoro, anche se in molti casi si tratta di un'attività precaria.

L'inchiesta ministeriale è stata resa nota dalla segreteria provinciale della Cisl napoletana e nel comunicato viene annunciata la formazione di nuove graduatorie dal momento che 40 mila falsi disoccupati sono stati depennati. I funzionari del ministero hanno svolto l'azione di controllo presso l'ufficio di collocamento della nostra città per oltre sei mesi, rivolgendo la loro attenzione soprattutto alla lista dei «privilegiati». I dubbi che anche altri elenchi, quelli ordinari con ben 103 mila iscritti e i più numerosi delle liste speciali dei giovani, possano essere anch'essi «gonfiati» appaiono fondati.

La verifica delle graduatorie dei disoccupati era un provvedimento invocato da tempo. Sin dallo scorso anno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per protesta uscirono dal collocamento. Fu una scelta politica, dettata dall'esigenza di accelerare i tempi della riforma, in modo da poter sconfiggere ogni fenomeno di clientelismo, evitare discriminazioni tra gli stessi lavoratori, garantire l'efficienza di un ufficio chiamato a fronteggiare la drammatica situazione occupazionale in un'area fortemente in crisi.

A distanza di mesi l'indagine ministeriale conferma la necessità di avviare l'invocata riforma del collocamento in modo da avere il costante controllo dell'esatta dimensione del problema occupazionale e delle possibilità di lavoro. I dati forniti dalla segreteria della Cisl non devono, tuttavia, trarre in inganno sulla reale situazione napoletana, che rimane allarmante.

Molti falsi disoccupati sono rimasti nelle liste preferenziali per la precarietà del lavoro svolto con la speranza di trovare una sistemazione migliore. Anche la possibilità di avvantaggiare un congiunto già iscritto in altri elenchi ha avuto il suo peso. I regolamenti prevedono, infatti, in questi casi un punteggio aggiuntivo. Non va taciuta, infine, la considerazione che artigiani, commercianti, dipendenti del pubblico impiego sfuggono ad ogni controllo poiché non devono presentare, al momento dell'iscrizione nelle liste, il libretto di lavoro.

a. l.

Pescara: Sandalo trasferito al Sud

PESCARA — Roberto Sandalo, esponente di Prima linea al centro dell'inchiesta sul terrorismo e che ha praticamente aperto il caso Donat-Cattin con le sue rivelazioni è stato trasferito dal carcere di Pescara.

Si ignora la sua nuova destinazione. Si parla di un imprecisato carcere del Sud nel quale Sandalo continuerebbe ad essere interrogato.

Il processo per le violenze

Padova: autonomi «ma senza fucile»

«Quel che deve guidare la lotta è la politica», ha affermato uno degli imputati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Una fila di carabinieri divide, nel recinto, i coniugi Miriam e Andrea Mignone dal resto del gruppo di autonomi padovani sotto processo per «direttissima» davanti al tribunale. E' l'immagine che rispecchia questo processo: da un lato marito e moglie che, usciti dal movimento, hanno rivolto accuse ai coimputati, dall'altra gli ex compagni che si difendono negando ogni partecipazione ai fatti specifici contestati loro dal pubblico ministero Pietro Calogero.

L'udienza di ieri è stata un'altra fase di questa «battaglia». Al contrattacco, per qualche ora, è stato l'imputato Giacomo Despali. Ancora, s'è parlato di riunione di aderenti all'Autonomia padovana: uno degli argomenti su cui si insiste in questo dibattimento.

La polemica è subito accesa. *«Il signor Mignone* — esclama Despali — *ha detto alcune cose, sul mio conto. Può darsi che mi abbia visto in qualche occasione. Solo che io contesto la sua interpretazione di quegli incontri: non erano affatto riunioni ristrette, di due o tre persone che cospiravano chissà cosa».*

Riemerge il ricordo, nell'interrogatorio, del clima del '77. *«E' stata un'esperienza* — dice l'imputato — *non soltanto di massa, ma anche individuale, di eccezionale importanza. Ciascuno di noi si sentiva protagonista di quegli avvenimenti. Noi avevamo il problema di ottenere qualche risultato, perché la controparte era sempre sorda alle richieste dei proletari».*

Giacomo Despali aspetta che le sue dichiarazioni siano verbalizzate, poi riprende la controffensiva: *«E cos'è quella storia delle armi, del cosiddetto covo? Io respingo ogni addebito, nego di avere avuto contatti con Mignone in nome di chissà chi. Io non ho portato armi, e non ho mai frequentato la casa del signor Mignone. I motivi per cui quello cita il mio nome, li conosce soltanto lui. Può darsi che sia perché la mia faccia era molto nota nel movimento».*

Despali nega anche di aver preso parte alla «battaglia» nella zona padovana del Portello, il 19 maggio del '77. *«Quella mattina, in auto, mi fermai davanti alla casa dello studente Fusinato; sapevo che nella zona ci doveva essere una manifestazione, decisa dalle assemblee generali. Se ne erano discusse soltanto le tematiche. Scesi, per sentire come stava [illegible]. Poi risalii in macchina e andai a Mestre, per partecipare a una assemblea: in quel periodo, mi interessavano particolarmente i problemi di Porto Marghera».*

Dopo uno scambio di battute tra Pietro Calogero e l'imputato, l'interrogatorio ha un finale di particolare rilievo, per un intervento del difensore avvocato Giuliano Spazzali. Il legale domanda a Giacomo Despali se *«prese posizione sulla questione del terrorismo»*. L'autonomo padovano risponde: *«Dentro il movimento, si è sempre discusso di questi problemi. E si è sempre tenuta una posizione critica, nei confronti della pratica del partito combattente, per il semplice motivo che quel che deve guidare le lotte non è il fucile, ma la politica».*

Giuliano Marchesini

MATRONE SOSTITUISCE AMENDOLA — L'on. Luigi Matrone è stato proclamato deputato in aula a Montecitorio. La giunta delle elezioni infatti ha stabilito che subentri nella lista del pci a Amendola.

Ripreso il processo contro Azione rivoluzionaria

Faina ricusa l'avvocato con proclama, poi esce

Il professore genovese ha detto che il dibattimento è «una finzione» Il pm rinuncia a sentire come testimone la tennista azzurra Giorgi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Gianfranco Faina, Vito Messana e Angelo Monaco, gl'imputati di spicco al processo di Livorno contro Azione rivoluzionaria per il tentato rapimento e il tentato omicidio di Tito Neri (10 ottobre '77), appartenente a una facoltosa famiglia armatoriale, ieri mattina hanno abbandonato l'aula dopo la revoca del difensore di fiducia (avv. Giuseppe Dominuco, di Monza) mediante un proclama — letto dal presidente della Corte, Sechi — nel quale affermano di non voler proseguire nella «finzione» (il processo). In aula sono rimasti gli altri due imputati detenuti Sandro Meloni pisano, che avrebbe fatto parte del commando dei terroristi sequestratori unitamente all'anarchico Pasquale Maria Valitutti (non comparso perché in condizioni di salute disperate nell'ospedale di Lecco), e Roberto Gemignani, livornese.

Il proclama del «professorino di Genova» e degli altri due è stato presentato al momento in cui dovevano iniziare gl'interrogatori degli imputati e dopo che l'avv. Dominuco aveva sollevato eccezioni di incostituzionalità e aveva chiesto che fosse chiarita la posizione della teste Monica Giorgi, citata dall'accusa. Ha spiegato il legale: *«Monica Giorgi (l'azzurra di tennis livornese) è stata arrestata il mese scorso nell'ambito di una inchiesta su Azione rivoluzionaria. Chiedo che la Corte voglia esaminare la questione sotto il profilo dell'articolo 348 del Codice di procedura penale, con riserva di sviluppare le deduzioni».*

Che cosa significa? L'articolo di legge richiamato da Dominuco afferma che «non possono essere assunti a pena di nullità, come testimoni gli imputati dello stesso reato connesso, anche se sono stati prosciolti o condannati (...)». Ora, Monica Giorgi, arrestata per l'accusa di «banda armata» e associazione sovversiva, è «indiziata» anche per il tentato sequestro e il tentato omicidio di Tito Neri. Può dunque testimoniare in questo processo la tennista livornese? Secondo il difensore la sua posizione va chiarita ed il processo deve conseguentemente essere rinviato.

La campionessa di tennis era entrata nel processo contro Azione rivoluzionaria per il tentato sequestro Neri sin dalle prime battute. L'accusa tuttavia non concretizzò prove a suo carico, anche se il magistrato inquirente nelle conclusioni istruttorie scrisse che la Giorgi frequentava i campi sportivi di Villa Lloyd a Livorno, dove convenivano i Neri e altri ricchi personaggi della città i cui nomi, indirizzi e numeri telefonici (che non figuravano in elenco) furono trovati in un foglio dattiloscritto nel borsello di Vito Mesana; che Roberto Gemignani era amico della Giorgi anzi era «in stretto contatto» con lei (la tennista, che ha sempre professato idee estremiste, pur frequentando l'ambiente chic livornese, pubblicava nel '77 un periodico dal titolo *«Niente più sbarre»*, sul quale scrivevano Curcio e altri esponenti delle Br).

Il magistrato pertanto concludeva affermando che sembrava verosimile che le notizie, raccolte dal nucleo terrorista, che procurava il proprio finanziamento con il sequestro di Tito Neri, fossero state raccolte nell'ambiente della Giorgi.

Ieri mattina la Corte d'assise su parere del pm che ha rinunciato a sentire la campionessa come teste d'accusa, ha respinto sia le eccezioni di incostituzionalità sia la richiesta di rinvio del processo.

La chiamata in causa della Giorgi — sia pure avanzata in modo sommesso e non formale dall'avv. Dominuco — apre sul processo ad Azione rivoluzionaria un grosso interrogativo, che si aggiunge agli altri emersi sia qui a Livorno, sia davanti all'Assise di Torino (dove le udienze riprendono lunedì 16 e gli stessi imputati sono chiamati a rispondere di «banda armata», dell'attentato a *La Stampa* e del ferimento del giornalista Nino Ferrero. A Torino, come a Livorno, la difesa si è battuta per l'unificazione dei processi. Oggi la domanda è la seguente: se fossero raggiunte prove concrete contro Monica Giorgi — per ora soltanto indiziata — verrebbe fatto un nuovo giudizio?

o. m.

Con una lettera inviata a Pertini

Il padre di Campanile accusa un magistrato

REGGIO EMILIA — Vittorio Campanile, padre di Alceste, il giovane di «Lotta Continua» assassinato a Montecchio, un paese della pianura reggiana, nel quinto anniversario della morte del figlio, ha scritto al Presidente della Repubblica chiedendo un suo intervento perché si faccia luce sul delitto.

Campanile ha anche fatto affiggere nel centro di Reggio Emilia 150 manifesti, nei quali, affermato che dopo cinque anni *«gli assassini e i mandanti dell'infame delitto sono tutti in libertà»*, «denuncia la *grave responsabilità penale e morale della loro mancata incriminazione che è da addebitare interamente al sodalizio di stampo mafioso che alligna fra un gruppo di uomini togati di Reggio Emilia».*

Nella lettera a Pertini, Campanile spiega poi come, a suo giudizio, le indagini finora non abbiano approdato a nulla. Egli afferma che è stata la *«confidenza a un giornalista»* di *«un magistrato di Reggio Emilia che non si era mai occupato del caso, il dott. Elio Bevilacqua»*, sul nome di un testimone importante, a bloccare le indagini. Questi, *«temendo per la sua incolumità, aveva detto chiaramente»* dopo aver dichiarato di sapere sul delitto molte cose, *«che se il suo nome fosse stato divulgato avrebbe ritrattato la propria deposizione».*

«E così è stato» afferma Campanile, e prosegue: *«Avevo cominciato a sperare quando quelle avventate dichiarazioni hanno rimesso tutto in discussione. Se lei non interverrà, l'Italia avrà un magistrato loquace di troppo ed altri assassini impuniti in circolazione».*

Attualmente l'inchiesta sulla morte di Alceste è stata trasferita dalla Corte di Cassazione ad Ancona. L'ufficio istruzione di quella città ha recentemente scarcerato per mancanza di indizi due persone già accusate dell'omicidio del giovane e ha revocato sempre per insufficienza di indizi, il mandato di cattura contro una terza persona, latitante. Tutte sono state chiamate in causa in vario modo da Vittorio Campanile. L'uomo l'anno scorso fu condannato dal tribunale di Roma per diffamazione ai danni di un esponente reggiano di «Lotta Continua».

L'inchiesta Campanile inizialmente battè la «pista nera», con l'arresto di due nazi fascisti emiliani poi prosciolti quindi — dopo le «rivelazioni» di Carlo Fioroni — una pista «rossa», con i conseguenti arresti e supposti contatti con la delinquenza comune. Anche quest'ultima ipotesi si è però afflosciata.

r. s.

Con altri due

Per Marco Donat-Cattin un'accusa di rapina

FIRENZE — I magistrati fiorentini che si occupano dell'inchiesta su Prima linea — i sostituti procuratori Pierluigi Vigna e Gabriele Chelazzi e il giudice istruttore Vincenzo Tricomi — hanno emesso mandati di cattura contro Marco Donat-Cattin, Nicola Solimano (che si trova detenuto a Firenze) e Maurice Bignami, per una rapina compiuta il 27 novembre 1978, all'agenzia della Cassa di Risparmio nell'interno dell'ospedale di Pisa. In quell'occasione tre giovani rapinarono 58 milioni. Secondo i magistrati sarebbero stati appunto i tre presunti terroristi appartenenti a Prima linea a compiere il colpo.

La banca assaltata si trova all'interno del Santa Chiara, in piazza del Duomo. Al «colpo» hanno partecipato [illegible] persone [illegible] sull'auto, una «124», erano in cinque. Proprio quel giorno c'era la distribuzione degli stipendi agli impiegati: probabilmente i terroristi erano stati informati da una «talpa».

Inoltre i giudici fiorentini, hanno reso noto che l'inchiesta sulla tentata evasione dal carcere delle Murate di Firenze — durante la quale, il 20 gennaio 1978, venne ucciso un agente di Pubblica Sicurezza — è stata unificata con l'altra maxi-inchiesta su Prima linea.

Intervista al presidente della società Loris Corbi

Condotte e Iran non divorziano ma i pagamenti tardano ancora

«Abbiamo lavorato anche durante la rivoluzione, senza neppure smontare una gru»

ROMA — Un matrimonio non in crisi. Loris Corbi, presidente della Condotte, non nasconde che il momento è delicato nei rapporti con l'Iran. «La carta iraniana — mi dice tranquillo, mentre prepara l'assemblea del centenario della società che si tiene oggi — resta valida. *Siamo stati tra i pochi a non smontare una gru, a mandare avanti i lavori senza una sosta durante tutta la rivoluzione e dopo. Con soddisfazione possiamo dire che i rapporti con il nuovo regime sono di reciproca fiducia*».

La Condotte è impegnata nella costruzione del porto di Bandar Abbas, un'opera colossale, un lavoro da 1000 miliardi che a suo tempo era stato contesissimo dalle imprese straniere concorrenti. Prima la rivoluzione, e la crisi nei rapporti con gli Stati Uniti poi, hanno costituito una sorta di trauma a ripetizione per le imprese italiane che operano in Iran dove sono impegnate per circa 4000 miliardi.

Corbi non vuole affrontare il discorso «politico», ma l'iniziativa del boicottaggio non ha certo giovato al mantenimento di rapporti idilliaci con Teheran. «*Siete più americani degli americani*» è la nota accusa che il presidente iraniano, Bani Sadr, ha lanciato pubblicamente all'Italia. Teheran ha fatto della questione degli elicotteri già pagati un punto di principio che si ripercuote su tutte le altre commesse. Corbi nei giorni scorsi è stato ancora una volta a Teheran e vi tornerà presto per una serie di colloqui ad altissimo livello.

Ma i pagamenti arretrati, 250 milioni di dollari, sono stati sbloccati? «*Ho ricevuto più di un segnale che prossimamente verranno ripresi. Non so dire la cifra: importante è riavviare il meccanismo*». Finora a Bandar Abbas si è sempre lavorato anche se con difficoltà a causa dei mancati pagamenti e il Consiglio di amministrazione della Condotte ha deciso di proporre all'assemblea di oggi di destinare l'utile di oltre 3 miliardi a riserva straordinaria disponibile, appunto per lo stato di incertezza della situazione iraniana.

Corbi ha mirato, dunque, a non compromettere i legami che da tempo si sono instaurati con l'Iran che resta un mercato importante e interessante. Un lavoro di tessitura paziente, mentre in Italia arrivavano le critiche per il rischio politico non calcolato. Nessuno è preveggente e nessuno poteva immaginare che si sarebbe giunti a scossoni così violenti. «*Ma noi al momento della sottoscrizione del contratto avevamo chiesto e in parte ottenuto la copertura assicurativa*» spiega Corbi. Comunque ora è essenziale salvare il lavoro delle aziende italiane che trovano all'estero l'alimento per mandare avanti la baracca Italia.

Critiche, ma anche accuse per le collusioni con la famiglia reale. «*Guardi* — afferma Corbi mostrandomi una documentazione inedita — *si sono dette molte sciocchezze, ad esempio sulla faccenda Mahestan. La Condotte fu invitata a partecipare ad una società immobiliare. Noi, azienda pubblica, avevamo come interlocutore la Fondazione Pallavi, cioè quanto di più ufficiale esistesse allora*».

«*Non sarebbe stato né opportuno né conveniente non rispondere all'invito ricevuto. Però non abbiamo esitato a mandare una diffida giudiziaria alla Fondazione stessa* (e mostra il documento che porta la data del 24 novembre '78, cioè in tempi non sospetti) *perché non venivano rispettati i patti che attribuivano a noi il compito tecnico dell'operazione, la costruzione di 1500 case, e alla Fondazione quello finanziario, amministrativo e commerciale. E' poi falso* — continua Corbi — *che fui invitato a "visitare" le prigioni di Teheran. E' vero, invece, che mi offrii spontaneamente come dimostra quest'altro documento del 27 dicembre '78, per liberare un nostro funzionario ingiustamente fermato e subito dopo rilasciato*».

Fatto sta che l'affare Mahestan, è poi sfumato. «*Posso affermare che un dirigente della Banca Centrale, incaricato dal nuovo regime, ha rivisto con attenzione tutte le carte dell'affare, concludendo con un giudizio completamente positivo*». Questo significa che Bani Sadr vi ha concesso ulteriore fiducia? «*Certamente. Il nuovo governo ha stanziato 8 miliardi di rials (60 miliardi di lire) per mandare avanti i lavori che dovrebbero essere conclusi nel giro di tre anni. Ci viene chiesto di proseguire insieme nell'iniziativa e stiamo trattando le relative condizioni, fermo restando il nostro compito tecnico*».

Il governo italiano ha finora dato tutta l'assistenza necessaria sia al centro che attraverso l'ambasciata a Teheran, ma la posizione assunta con le decisioni di Napoli, grazie anche alle fortissime pressioni americane, non ha agevolato il lavoro delle imprese italiane che hanno dato prova di grande responsabilità nei confronti della rivoluzione iraniana. «*Siamo industriali delle costruzioni*» tiene a precisare Corbi, cent'anni di esperienza non si cancellano e nel nostro campo vogliamo proseguire nella operosa tradizione ormai centenaria della Condotte.

Eugenio Palmieri

Accordo Agip ricerca petrolio in Tunisia

TUNISI — Sono stati firmati a Tunisi, fra il governo tunisino, l'Etap (Entreprise d'activité pétrolière) e l'Agip, tre nuovi accordi per la ricerca petrolifera in Tunisia. In uno di questi accordi sono associate anche due società americane, la Union Texas Petroleum Corp. (gruppo Allied Chemical) e l'Anadarko.

Gli accordi assegnano il titolo minerario dei tre permessi (Kasserine, Gafsa e Bir Bou Zid, ubicati tutti nell'entroterra tunisino) all'Etap, il quale ha associato in forma di joint-venture l'Agip e le due società americane.

Dalla mezzanotte di oggi la benzina costa 700 lire

Non si esclude un prossimo aumento in seguito alla riunione dell'Opec: se la lira cede, potrebbe essere superiore alle 50 lire

ROMA — La «super» a 700 lire il litro è questione di ore: il Cip, comitato interministeriale prezzi, ratificherà oggi stesso il ritocco di 20 lire il litro per la benzina chiesto ieri dalla commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del comitato. Gli aumenti, dunque, scatteranno alla mezzanotte di oggi. I rincari riguardano anche gli altri prodotti petroliferi. Questi, in dettaglio, i nuovi prezzi che, comunque, non tengono conto del probabile ulteriore rialzo del greggio dopo le decisioni [illegible] scorso della conferenza dell'Opec ad Algeri.

Benzina: più 20 lire il litro, sia per la «super» (da 680 a 700 lire), che per la «normale» (da 665 a 685 lire);

Gasolio autotrazione: più 18 lire il litro (da 309 a 327 lire);

Gasolio riscaldamento: più 13,37 lire il litro;

Gas petrolio liquefatto (gpl) per auto: più 16 lire il litro (da 441 a 457 lire);

Bombole gas per usi domestici: più 450 lire nella confezione da 10 chilogrammi (da 7200 a 7650 lire).

Questa decisione, sostiene il Cip, è dovuta agli incrementi del prezzo del petrolio avutisi negli ultimi mesi e al cedimento della lira sul dollaro. Tutto ciò ha portato ad uno «scostamento» medio del 5,8% in meno dei prezzi di vendita praticati in Italia rispetto alla media europea, «scostamento» che, in pratica, ha fatto scattare il meccanismo di adeguamento previsto dal nuovo «metodo» approvato a fine 1979. La prima applicazione del metodo risale all'aprile scorso, quando la «super» fu portata a 680 lire il litro.

I calcoli della commissione centrale prezzi fanno riferimento ad un costo del barile fermo a 30,31 dollari. Considerando, invece, l'accordo raggiunto dall'Opec per portare a 32 dollari il prezzo-base del barile di petrolio, è prevedibile, a breve scadenza (forse già entro la fine dell'estate) un ulteriore adeguamento dei prezzi di vendita della benzina e degli altri derivati del greggio.

Le prime stime fatte dall'Unione petrolifera portano a ritenere che le ultime decisioni dei «signori del petrolio» comporteranno per benzina e gasolio un nuovo ritocco di 18-20 lire il litro. La situazione si farebbe più pesante nel caso di un ulteriore cedimento della lira nei confronti del dollaro: e allora il rincaro potrebbe anche essere superiore alle 50 lire il litro.

Prospettive così poco incoraggianti spingono a rinnovare il messaggio del risparmio energetico. Risparmiare, dicono gli esperti dell'Unione petrolifera, non significa necessariamente sacrificarsi o retrocedere nel proprio livello di vita: a volte, basta soltanto prendere qualche accorgimento per [illegible] e soprattutto evitare gli sprechi.

Il problema energetico è all'esame del Senato. Ieri sono state illustrate in aula le mozioni sul tema di democristiani, comunisti, socialisti e missini. La data del dibattito sarà fissata dalla conferenza dei capigruppo. Il breve rinvio della discussione è stato deciso per meglio approfondire le conseguenze del vertice Opec di Algeri.

e.p.

Faib sospende lo sciopero

ROMA — I benzinai aderenti alla Faib-Confesercenti hanno accolto con favore le indicazioni della Commissione centrale prezzi sulla ripartizione degli aumenti ed hanno quindi deciso di sospendere lo sciopero.

Pur «mantenendo il suo giudizio di fondo di netta contrarietà al nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei derivati del greggio — afferma una nota — la Faib giudica infatti positivamente l'aver fatto giustizia di un meccanismo di fissazione dei margini di gestione a favore dei distributori, arcaico e penalizzante».

L'organizzazione mantiene comunque lo stato di agitazione dei suoi aderenti che sarà riesaminato soltanto dopo le decisioni definitive del comitato interministeriale prezzi.

La Figisc (Federazione di categoria del settore della distribuzione del carburante) ha espresso invece in un comunicato alcune riserve circa il provvedimento elaborato dagli organi tecnici del Cip. Le riserve riguardano l'aggiornamento dei margini spettanti ai gestori, dal momento che questo riconoscimento — afferma il presidente della Figisc, D'Andrea — pur essendo più che legittimo, verrebbe applicato in maniera uniforme, senza tenere conto, cioè, delle diverse «fasce» di distributori.

D'Andrea chiede che l'adeguamento avvenga tenendo conto delle quantità diverse di carburante erogate.

Gli addetti alle pulizie bloccano l'Alfa Sud

NAPOLI — Un inatteso provvedimento è stato adottato dalla direzione dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco che ha messo in cassa integrazione tutti i 3300 dipendenti. La decisione non è stata motivata da problemi relativi all'attività produttiva ma dalla inagibilità dei locali.

E' accaduto che lo sciopero proclamato a tempo indeterminato per rivendicazioni salariali dalle maestranze della «Pollio», la ditta addetta alla pulizia dello stabilimento, ha avuto come conseguenza l'accumulo di montagne di rifiuti nei padiglioni e l'impossibilità di trasferirli altrove. Il medico dell'azienda, temendo conseguenze nocive sul piano igienico-sanitario, ha fatto presente la gravità della situazione e ha quindi determinato il drastico provvedimento. Da parte della direzione dello stabilimento si è trattato di una decisione quasi obbligata.

Con una dura azione di picchettaggio i dipendenti della «Pollio» hanno anche bloccato i cancelli dello stabilimento e impedito l'entrata e l'uscita dei veicoli, sia di quelli adibiti allo smaltimento dei rifiuti sia di quelli per il rifornimento dei materiali.

Ieri è intervenuto il pretore di Pomigliano d'Arco che ha notificato ai manifestanti un'ordinanza di sgombero; si prevede però che la vertenza possa risolversi soltanto nella prossima settimana quando un gruppo di scioperanti dovrà comparire davanti al magistrato che contesterà loro il blocco dell'attività all'Alfa Romeo.

a. l.

Concluso sciopero della Croce Rossa

ROMA — Si è concluso lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori della Croce Rossa Italiana (Cri) aderenti alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

«*L'amministrazione della Croce Rossa* — affermano i sindacati [illegible] — *ha dimostrato la propria indisponibilità ad applicare al personale il contratto del parastato del 1979, adducendo pretestuose difficoltà tecniche*».

Secondo i sindacati, «*questo comportamento crea ostacoli alle procedure di scorporo dei servizi della Cri nelle unità sanitarie locali e produce una grave situazione di malcontento nel personale*».

Firmato accordo per contratto ferrovieri

ROMA — L'accordo per il contratto dei ferrovieri è stato firmato questa sera al ministero dei Trasporti. Il contratto è stato sottoscritto dal ministro Formica, dal direttore generale delle FF.SS., Semenza e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil - Cisl - Uil e del Sindifer.

L'accordo, che copre il periodo dal primo luglio 1979 al 31 dicembre 1980, prevede aumenti tabellari, del premio industriale e di varie competenze accessorie. A titolo di acconto sulle competenze già maturate verrà corrisposta entro il prossimo 15 luglio una somma di 300 mila lire.

Su iniziativa del ministro Formica è stato concordato di estendere gli aumenti anche agli «incaricati».

Terminato ieri l'esame della piattaforma

Svolta per integrativo Fiat Accordo prima delle ferie?

Il sindacato valuta le trattative - Oggi «integrazione» per 78 mila

TORINO — Per 78 mila operai del settore auto della Fiat (su 114 mila) oggi è il primo giorno di Cassa integrazione; ne seguiranno altri sei, tutti i venerdì delle prossime settimane, in pratica fino alla vigilia delle ferie. Al provvedimento non sono interessati gli stabilimenti di Desio, Termini Imerese, Lancia di Borgo San Paolo e parzialmente il Lingotto. La perdita salariale per gli operai in Cassa integrazione è limitata: circa tremila lire per ogni giornata non lavorata, cioè 21 mila lire per le sette giornate.

Intanto le trattive per il contratto integrativo dei 200 mila lavoratori Fiat sono a una svolta. Con l'incontro di ieri (l'ottavo dal 22 maggio scorso) è terminato l'esame di tutti i punti della «piattaforma». E' già stata fissata una nuova sessione di trattative per giovedì e venerdì della prossima settimana e si dovrebbe cominciare a capire se è possibile, o meno, concludere prima delle ferie.

Il «tavolo torinese» è importante ma il sindacato vuole anche avere dal governo il «piano dei trasporti» nell'ambito del quale c'è il «piano auto» per impegnare la Fiat in una programmazione nazionale e giocare un ruolo nelle scelte di politica industriale.

La Flm accusa il governo di «*ritardi, inerzia e ambiguità sulla politica di settore*» e sostiene che la Fiat «*tenta di avviare un colloquio diretto con il governo, saltando il sindacato*». Per sollecitare il «*piano dell'auto*» e «*per battere l'impostazione della Fiat sui punti qualificanti della "piattaforma"*» il sindacato deciderà oggi un «primo pacchetto» di 4-6 ore di sciopero alla settimana. Non sono escluse «azioni di lotta» che coinvolgano anche l'Alfa Romeo e le altre aziende minori del settore automobilistico.

Il «*punto sulla prima fase della trattativa Fiat*» sarà fatto oggi dal Coordinamento nazionale del Gruppo che si riunisce nel salone dell'Istituto Case Popolari. Interverranno il segretario generale della Flm Franco Bentivogli e alcuni segretari confederali di Cgil, Cisl, Uil. La presenza delle confederazioni «*ha lo scopo di sottolineare che il "piano auto" è una questione che coinvolge tutti i lavoratori*». Nella trattativa di ieri sono stati esaminati gli ultimi due punti della «piattaforma»: salario e richiesta di passaggio dalla mensa surgelata a quella tradizionale.

Salario. Non si è entrati nel merito delle cifre. La Fiat ha illustrato alcuni «*punti di riferimento*» in base ai quali deve essere valutata la richiesta di un aumento di 47 mila lire medie mensili: «*Esistono una serie di automatismi* — ha detto l'azienda — *che consentono l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita. Considerando la contingenza, gli aumenti del contratto nazionale che scattano quest'anno (12.000 lire al mese da luglio), il raddoppio degli assegni familiari, gli sgravi fiscali, risulta che nel corso del 1980 a fronte di un incremento del costo della vita pari al 17 per cento, le retribuzioni cresceranno di circa il 19 per cento*».

«*La replica del sindacato* — ci ha dichiarato il segretario della Flm Tom Dealessandri — *è stata articolata su alcuni punti: non è vero che la contingenza recuperi l'intera perdita di potere d'acquisto dei salari; l'aumento salariale previsto dal contratto nazionale per quest'anno recupera, con ritardo, l'inflazione prevista nel 1979, quando si stipulò l'accordo; altrettanto dicasi per gli assegni familiari e per gli sgravi fiscali*».

Mensa. La Fiat ha detto di non avere una posizione pregiudiziale contro il ritorno alla mensa tradizionale; cioè alla confezione dei cibi giorno per giorno, invece dei surgelati. Però si presentano grossi problemi di costi, di spazi e di tempo, perché i lavoratori per la mensa hanno soltanto mezz'ora di tempo. In conclusione la Fiat ha dichiarato di «*ritenere estremamente difficile la mensa tradizionale*».

«*Il sindacato* — ci ha spiegato Tom Dealessandri — *ha sottolineato che i "surgelati" non rispondono alle esigenze dei lavoratori sotto un duplice aspetto: gradibilità dei cibi e salute*».

Sergio Devecchi

La Casa le dovrà riparare

Risultano difettose 16 milioni di Ford

La Chrysler in difficoltà a pagare i fornitori

NEW YORK — *Al termine di una inchiesta di tre anni l'Ente nazionale per la sicurezza del traffico autostradale ha scoperto un grave difetto nelle trasmissioni delle Ford, con cambio automatico, costruite tra il '69 e il '79. A motore acceso, dalla posizione di «parcheggio» il cambio può passare da solo alla retromarcia, a causa o delle vibrazioni del motore o della chiusura di una porta. Nel corso dell'inchiesta sono stati segnalati all'Ente oltre seimila incidenti provocati dal «difetto», con 98 morti, 1710 feriti e 23 mila richieste di risarcimento di danni.*

La versione ufficiale della Ford è che il cambio slitta quando non è messo correttamente in parcheggio e quindi per un «errore umano». Ma l'ente non ci crede; ha concesso alla grande casa automobilistica un mese di tempo per dimostrare la sua assenza di responsabilità; dopo le ordinerà probabilmente di richiamare tutte le automobili e ripararle a proprie spese.

Tra il '69 e il '79 la Ford ha costruito 26 milioni di vetture-furgoncino. La legge americana le addossa l'onere delle modifiche solo per gli ultimi otto anni: pertanto essa dovrà forse sostenere le riparazioni di 16 milioni di veicoli. Per la seconda azienda automobilistica del mondo sarebbe una spesa spaventosa, che in un momento critico come l'attuale ne metterebbe in pericolo la sopravvivenza. Quest'anno la Ford è già in passivo, in seguito alla cosiddetta invasione giapponese e alla pubblicità negativa della Pinto, la sua unica utilitaria, sospettata di incendiarsi troppo facilmente.

Il problema di una parte dell'industria automobilistica americana — non di tutta — non è l'invasione giapponese ma la qualità delle sue macchine e dei suoi servizi. E' un fenomeno recente che si inquadra nella crisi generale della economia americana e nel calo della produttività. Proprio alla Ford, la cui incursione nel campo dei computer ha consentito in passato trasformazioni rivoluzionarie, una inchiesta tra il personale ha stabilito che oggi il 60 per cento di esso ritiene le auto europee e giapponesi tecnicamente superiori a quelle made in Usa.

E' esemplare il caso della Chrysler, che si è trovata con modelli obsoleti nella fase più acuta della congiuntura. La Chrysler ha ottenuto prestiti pubblici e privati per oltre tre miliardi di dollari, coi quali evitare la bancarotta. Ma non è ancora riuscita a riscuoterne neppure una parte: e in questi giorni i fornitori si sono trovati senza pagamenti, e hanno minacciato di sospendere ogni rapporto.

La Sit Siemens perde 17 miliardi

MILANO — Il bilancio della società italiana telecomunicazioni Siemens, chiuso al 31 dicembre 1979, che presenta una perdita di 17,2 miliardi di lire, è stato approvato oggi dall'assemblea degli azionisti riunita a Milano.

L'esercizio è stato caratterizzato da ricavi per 483,0 miliardi (+16,7% in termini monetari); da investimenti per 23,0 miliardi, 3,7 dei quali destinati alla attività di ricerca.

Per quanto concerne l'esercizio '80, nel corso dell'assemblea sono state espresse vive preoccupazioni: riguardano, soprattutto, le incertezze del mercato interno (la Sit Siemens è la società leader del settore), legato soprattutto ai programmi di investimento della Sip.

Grandi: l'Eni interverrà per la Sir e Liquichimica

ROMA — Energia, chimica, ristrutturazione del gruppo: sono questi i temi affrontati dal presidente dell'Eni, Alberto Grandi, che ha parlato ieri alla premiazione di 157 dipendenti anziani dell'Eni. Grandi ha ricordato che all'Eni fa capo non solo il compito di ampliare e approfondire tutte le possibilità di approvvigionamento di petrolio e metano, ma anche quello di [illegible] per attrezzare adeguatamente il Paese, ricorrendo ad altre fonti, prima tra esse il carbone, nonché alle cosiddette fonti alternative».

Grandi ha parlato della «fondamentale importanza» del sistema di metanodotti per l'importazione di metano dal Nord Africa. Per quanto riguarda il problema chimico, il presidente dell'Eni ha rilevato la necessità di coordinare e razionalizzare produzioni dell'area pubblica nel settore, un compito, questo — ha osservato — che, secondo le indicazioni «sarà di fatto assegnato all'Eni».

Grandi ha citato i casi della Liquichimica e della Sir affermando che per la prima l'Eni ha espresso da tempo la sua disponibilità per un intervento diretto; per la seconda, «è intendimento dell'Eni — ha detto — di operare per un intervento orientato a fornire ogni contributo per la migliore gestione futura del cospicuo patrimonio impiantistico e tecnico della società, senza peraltro essere coinvolto in difficili situazioni pregresse, ma inserendo la realtà Sir in un disegno di integrazione con le attività chimiche dell'Eni e di razionalizzazione dell'intero settore chimico italiano».

L'ultimo tema trattato da Grandi è stato quello della ristrutturazione «dei punti di crisi del gruppo». Rinviare questa ristrutturazione, ha rilevato, significa «rischiare di dover affrontare gli stessi problemi in tempi e condizioni meno favorevoli, senza il necessario respiro che oggi ci viene assicurato da una situazione finanziaria relativamente tranquilla».

Nell'80 contratto di lavoro per 6 milioni

ROMA — *Poco meno di 6 milioni di lavoratori dovranno rinnovare entro il 1980 i propri contratti nazionali di lavoro. I settori maggiormente interessati sono il pubblico impiego con 1.620.950 addetti, l'artigianato con 1.800.000 dipendenti, i servizi con 1.686.100 dipendenti ed i trasporti, con 312.200. A questo piccolo esercito di lavoratori in attesa di rinnovare il contratto già scaduto o che scadrà entro i prossimi sei mesi vanno poi aggiunti, portando così il totale a 6.960.750, 1.200.000 braccianti e salariati agricoli. Questi hanno in realtà rinnovato il contratto nazionale nell'estate del '79 ma hanno, nel corso del 1980, da condurre in porto ancora 76 contratti integrativi provinciali (20 sono già stati rinnovati nei primi mesi dell'anno) che costituiscono, come impegni di lotta ma anche dal punto di vista delle richieste alle controparti, una sorta di appendice al contratto nazionale.*

Dei 5.690.750 lavoratori dipendenti in attesa di rinnovi contrattuali (che costituiscono poco più di un terzo del totale nazionale) ben 3.445.500 sono già impegnati nelle trattative o hanno presentato alle controparti le piattaforme rivendicative. Alcune categorie poi, come le due ultime del settore industriale (la gomma-plastica ed i giocattoli) sono in avanzatissima fase negoziale. Ecco nel dettaglio la situazione categoria per categoria.

Categoria	Scadenza	Addetti
INDUSTRIA		
Gomma e plastica *	29-2-1980	238.000
Giocattoli bambole *	31-5-1980	35.000
ARTIGIANATO		
Tessili-abbigliamento	30-9-1979	600.000
Edili *	31-4-1979	500.000
Legno *	31-8-1979	100.000
Metalmeccanici *	31-3-1979	700.000
PUBBLICO IMPIEGO		
Postelegrafonici	30-4-1979	184.600
Telefonici di Stato	30-4-1979	12.600
Statali	31-12-1978	250.000
Monopoli	30-6-1979	17.350
Dipendenti istruzione	30-4-1979	1.146.350
TRASPORTI		
Piloti aviazione civile	30-9-1980	1.100
Tecnici e assistenti volo	30-9-1980	3.500
Personale a terra	30-9-1980	22.000
Controllori del volo **	—	2.400
Marittimi	31-12-1980	40.000
Portuali	31-12-1980	30.000
Autonoleggi	31-12-1980	12.000
Ferrovieri (F.S.)	31-12-1980	218.000
Pompe funebri	30-9-1980	2.000

Categoria	Scadenza	Addetti
AGRICOLTURA		
Consorzi di bonifica	31-12-1980	6.500
SERVIZI (spettacolo, commercio, etc.)		
Telecomunicazioni (Sip)	31-12-1980	[illegible]
Assicurazioni dip. direzioni *	31-12-1980	35.000
Esercizio cinema	31-5-1980	15.000
Enti lirici	30-6-1980	7.000
Rai	30-6-1980	13.000
Incisione dischi	31-5-1980	600
Artieri ippici e totalizzatori *	29-2-1980	1.500
Ortofrutticoli (export-import)	30-6-1980	150.000
Consorzi agrari *	28-2-1980	10.000
Viaggiatori e piazz. (del commercio)	30-9-1980	30.000
Agenti e rappresentanti *	31-12-1979	150.000
Portieri *	30-12-1980	200.000
Collaboratrici domestiche *	31-5-1980	900.000
Barbieri e parrucchieri *	30-4-1980	100.000
Magazzini generali *	30-5-1980	[illegible]
TOTALE		5.998.350

(*) *Questi contratti sono attualmente in fase di trattativa.*
(**) *Per i controllori del volo, gli «uomini-radar», si tratta del primo contratto nazionale di lavoro.*

Integrazione alla Indesit per 6000?

ROMA — Sindacato e direzione Indesit si sono incontrati ieri a Roma per discutere l'intenzione dell'azienda di mettere seimila dipendenti in Cassa integrazione.

Alla riunione, che è proseguita nella notte, erano presenti i segretari generali dei metalmeccanici Bentivogli, Galli e Mattina e i responsabili Flm del settore elettrodomestici.

Sembra così aggravarsi la situazione occupazionale dell'azienda che per la crisi nell'elettronica civile aveva già fatto ricorso alla Cassa integrazione nello stabilimento di None e soprattutto nel Mezzogiorno, dove sono previsti la chiusura di uno stabilimento a Teverola (Caserta) e l'abbandono della produzione di televisori in bianco e nero entro luglio.

Il condono fiscale non è illegittimo

ROMA — Con una sentenza pubblicata ieri la Corte Costituzionale ha respinto un tentativo di riaprire la questione della legittimità del condono fiscale. L'articolo uno del relativo decreto concedeva il condono solo ai contribuenti che avessero espressamente chiesto di mettersi in regola con il fisco secondo le procedure straordinarie all'uopo previste; lo escludeva invece per i contribuenti i cui redditi risultassero definitivamente accertati dall'amministrazione finanziaria secondo il regime tributario ordinario.

La Corte d'appello di Roma aveva ritenuto che tale distinzione potesse contrastare con il principio dell'eguaglianza giuridica dei cittadini chiedendo alla Corte Costituzionale di pronunciarsi. La decisione, come si è detto, è stata negativa.

Colombia fornirà carbone all'Europa

ROMA — La Exxon annuncia che il primo contratto per l'acquisto e la vendita di carbone colombiano «Cerrejon» sul mercato europeo è stato firmato tra l'Elsam, un consorzio di società elettriche danesi, e la Intercorp

Le esportazioni diventano [illegible] competitive sui mercati internazionali

Perde quota il «[illegible] in Italy»

La crisi interessa un po' tutti i settori e colpisce anche gli imprenditori più efficienti - Le colpe dell'inflazione e l'agguerrita concorrenza mondiale

MILANO — Gli ultimi in ordine di tempo a lanciare l'allarme sono stati i mobilieri [illegible] Federlegno: cala l'export nonostante [illegible] in espansione la produzione per [illegible] mercato interno. I tessili, [illegible] tonieri e lanieri, avevano già segnalato il fenomeno all'inizio della primavera quando [illegible] prolungarsi della ripresa produttiva oltre ogni previsione screditava qualsiasi allarme. Tessili calzature, abbigliamento mobili ma poi anche automobili, elettrodomestici: la crisi delle esportazioni sta dilagando un po' in tutti i settori. Anche i più efficienti come gli imprenditori di Carpi nel settore delle maglie-calze, o i siderurgici bresciani, sono pesantemente colpiti.

A Brescia hanno constatato che i magazzini di merce invenduta sono pieni ovunque e solo le ferie estive, magari opportunamente prolungate potranno evitare brusche fermate della produzione. Franco Miroglio dell'omonimo gruppo, probabilmente il numero uno nel campo dell'abbigliamento, vede nell'inflazione il vero cancro delle esportazioni. *«E' necessario un intervento per frenarla»* ha dichiarato un mese fa. *«Con l'aumento dei costi non riusciamo più ad esportare o ad essere competitivi sui mercati esteri. Stiamo subendo un calo pesantissimo su tutti i mercati stranieri: in Gran Bretagna è del 48%. Non posso che ribadire la gravità della situazione».*

«Gli ordini dall'estero» ha detto Paolo Moruzzi, presidente della Federlegno, agli associati *«vanno sensibilmente calando e denunciano un preoccupante inizio di recessione».*

Le cause, secondo Moruzzi sono varie: una concorrenza internazionale divenuta nell'ultimo anno assai agguerrita, un generale rallentamento dell'economia mondiale, la recessione dell'edilizia. Sono più o meno le stesse denunciate dai bresciani che si trovano oggi a fare i conti con i primi stabilimenti siderurgici francesi e tedeschi realizzati negli ultimi anni con criteri di maggiore competitività.

Per le esportazioni di impianti e macchinari, invece, che stanno tirando sotto il profilo della domanda estera ci si mette di mezzo il ministero del Commercio Estero che dopo l'affare delle tangenti Eni ha bloccato molte pratiche in attesa delle autorizzazioni e la crisi politica internazionale che impedisce per ragioni di embargo la vendita di impianti ai Paesi del blocco orientale.

Finché la domanda sul mercato interno si manterrà sostenuta, comunque la produzione industriale continuerà a tirare anche se sono in molti ad essere convinti che si tratta ormai [illegible] ricostituire le scorte liquidate l'anno scorso dopodiché il ciclo depressivo investirà anche il mercato nazionale.

Al calo delle esportazioni inoltre si accompagna un aumento delle importazioni di prodotti [illegible]tturieri e non solo e non tanto di materie prime da trasformare. Dai dati Istat dei primi due mesi [illegible]lla bilancia commerciale di quest'anno risulta infatti che rispetto ai primi due mesi del 1979 cresce il disavanzo strutturale nel settore dei prodotti agricoli (1238 miliardi di importazioni contro 854) e in quello dei prodotti minerari ed estrattivi (fra cui il petrolio) con importazioni per 2719 miliardi, 750 miliardi in più dei primi due mesi dell'anno precedente, ma crescono paurosamente anche le importazioni di prodotti manifatturieri da 6203 a 8600 miliardi mentre la crescita delle esportazioni, nello stesso settore, è di solo 2000 miliardi.

Secondo i calcoli degli esperti l'aumento delle importazioni manifatturiere è in parte effetto dell'aumento dei prezzi (30% circa) e in parte di un incremento delle quantità (15%). Il risultato: se questo trend venisse confermato o ampliato nei mesi successivi, sarebbe una perdita [illegible] competitività dell'Italia, paragonabile a quella del 1970 quando la quota del nostro Paese sul commercio mondiale diminuì dal 6,5 al 6,3%, unica eccezione negli ultimi sette anni, e la lira subì la più pesante svalutazione dal 1950. Allora, però, mancavano le robuste riserve di cui oggi dispone la Banca d'Italia.

Marco Borsa

Gli Usa preparano «rappresaglie» per le fibre Cee

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si apprestano ad adottare ritorsioni commerciali contro l'Europa, ed in particolare contro la Gran Bretagna, che all'inizio di quest'anno limitò le importazioni di fibre tessili dagli Stati Uniti.

Gli Usa hanno fissato [illegible] scadenza del 19 luglio come ultimo termine per arrivare ad una soluzione concordata della disputa con la Cee. Sembra tuttavia che i funzionari Usa aspetteranno la conclusione del vertice dei capi [illegible] Stato, che si terrà a Venezia [illegible] 22-23 giugno, per rendere note eventuali misure di rappresaglia.

Per evitare le ritorsioni Usa, la Cee ha offerto compensazioni commerciali riducendo alcune tariffe sulle importazioni di altre merci americane in anticipo rispetto al gennaio 1981, data precedentemente fissata per tali riduzioni.

Gli Stati Uniti, tuttavia, sostengono che ciò non è sufficiente a compensare la perdita di 85 milioni di dollari l'anno derivante dalle restrizioni inglesi alle importazioni.

Come fronteggiare i «nuovi arrivati»

L'Italia, sebbene abbia soltanto l'1,4% della popolazione mondiale, fornisce il 2,5% della produzione mondiale e il 4,1% delle esportazioni mondiali se si includono nel totale di queste anche le materie prime, e il 7% se sono presi in considerazione solo i prodotti manufatti. Il nostro Paese è al sesto posto fra gli esportatori mondiali, vende sui mercati esteri circa il 22% del pil: dal '58 al '78 ha quasi raddoppiato la sua quota.

Le imprese italiane sono molto aggressive, ma manca una strategia nazionale. Questa è una delle considerazioni che Giorgio Pellicelli fa nel suo ultimo libro, edito dalla «Etas», intitolato «Strategie per l'esportazione». La pubblicazione, molto chiara nel linguaggio e ricca di tabelle, grafici e sommari, analizza, oltreché il quadro nazionale, anche la situazione dei nostri diretti concorrenti. Nel capitolo Italia, Pellicelli, docente universitario a Torino e direttore della Scuola di Amministrazione Aziendale, elenca alcune caratteristiche del nostro modo di vendere oltre frontiera:

— siamo specializzati nei settori «tradizionali» (per esempio i tessili) e contrariamente a quanto era previsto anni or sono sono questi settori che costituiscono ancora i nostri punti di forza;

— dimostriamo una buona capacità di sviluppare l'export in alcuni settori dove i mercati mondiali sono in espansione;

— abbiamo perso competitività in settori dove una volta eravamo forti: calzature, abbigliamento e maglieria, elettrodomestici, [illegible] tessili e mezzi di trasporto;

— nei settori più deboli incalza la concorrenza dei Paesi in via di sviluppo; in altre parole si accentua il grado di somiglianza della nostra struttura di esportazione con quella dei nuovi Paesi industriali;

— l'export italiano si concentra in un basso numero di imprese (il 21% delle aziende esporta il 90% del totale).

Pellicelli, dati alla mano, scrive che le esportazioni italiane sono fortemente concentrate sui mercati «forti» come la Germania, la Francia, gli Usa e la Gran Bretagna (questi rappresentano da soli circa il 46% del totale), per cui, quando la domanda in queste nazioni cala, i nostri conti con l'estero ne risentono.

Partendo poi dalla considerazione secondo cui sono i settori tradizionali a fare ancora la nostra fortuna, ma, nel contempo, si delinea la strategia aggressiva dei «nuovi arrivati», Pellicelli avverte che la risposta italiana deve incentrarsi sul miglioramento della qualità, sul rinnovamento delle tecnologie e sul marketing.

A proposito della mancanza di una strategia nazionale per l'esportazione, vale a nostro avviso quanto Pellicelli scrive del Giappone: «Le imprese nipponiche si presentano spesso sui mercati esteri con programmi di cooperazione che coinvolgono più produttori, banche, altre organizzazioni e quasi sempre lo Stato. E' quanto comunemente si indica con l'espressione "Japan Inc."». E' la differenza fra la strategia e la casualità, sia pur fantasiosa come quella «made in Italy».

p. m. fas.

Proposta approvata ieri dalla commissione prezzi

Sconti Enel alle grandi imprese e la [illegible] [illegible] di più

ROMA — Per le industrie che consumano molta energia elettrica sarà dimezzato il previsto aumento del sovrapprezzo termico (la «voce» delle tariffe elettriche legata al prezzo dell'olio combustibile necessario a produrre energia) proposto alla Commissione centrale prezzi nel maggio scorso. A pagare questo «sconto» saranno, però, i commercianti, i piccoli industriali, i titolari di servizi ed i gestori di locali pubblici, che vedranno aumentato l'incremento del sovrapprezzo in modo da compensare il mancato introito di 15 miliardi di lire necessario a ripianare il disavanzo della cassa conguaglio per il settore elettrico.

Questa proposta è stata avanzata dagli organi tecnici [illegible] Cip (Comitato interministeriale prezzi); su di essa la Co[illegible] centrale prezzi si è espressa ieri.

Il 5 maggio scorso, in considerazione dell'aumento del prezzo dell'olio combustibile che l'Enel impiega per produrre energia elettrica, la Commissione centrale prezzi si era espressa a favore di un aumento del sovrapprezzo termico di 8,40 lire a chilowattora per le utenze a bassa tensione (soprattutto quelle domestiche), di 7,60 lire per quelle a media tensione e di 7,25 lire a chilowattora per quelle ad alta tensione.

[illegible] fronte a questa proposta, al ministero dell'Industria sono piovute le allarmate reazioni delle industrie ad elevato [illegible]nsumo di energia, come quelle metallurgiche e quelle chimiche, secondo le quali un aumento di quell'entità avrebbe *«inciso in maniera determinante sulla concorrenzialità delle imprese nazionali, con conseguenti riflessi sul livello produttivo e sul piano dell'occupazione».*

Il Cip ha così deciso di dimezzare (da 7,25 a 3,60 lire [illegible] chilowattora) l'aumento del sovrapprezzo termico per questo tipo di aziende. Per compensare, però, il mancato introito che deriverà da questo «sconto», le utenze a bassa tensione diverse dalle abitazioni (commercio, servizi, locali pubblici e piccole industrie) vedranno aumentare la proposta di adeguamento del sovrapprezzo termico per la loro categoria da 8,40 a 9,90 lire a chilowattora.

Creato consorzio franco-tedesco per satellite tv

MONACO — Un consorzio franco-tedesco metterà a punto due satelliti per trasmettere programmi televisivi direttamente nelle case. L'appalto è stato concesso dai governi di Bonn e Parigi a Messerschmidt - Boelkow - Boehm (raggruppa Telefunken - Aeg, Aerospatiale e Thomson (le prime due tedesche, le seconde francesi). I satelliti saranno lanciati nel 198[illegible]. Le trasmissioni saranno poi gestite da una società appositamente fondata. La Thomson francese curerà la parte elettronica, mentre il montaggio avverrà presso gli stabilimenti della Messerschmidt a Monaco.

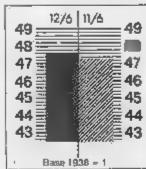
Ciascuno dei due satelliti trasmetterà su [illegible] canali da orbite stazionarie, da 30 mila km d'altezza.

Casse Risparmio forte aumento della raccolta

ROMA — Le Casse di Risparmio e le banche del Monte hanno raccolto l'anno scorso circa 65 mila miliardi di lire in depositi a risparmio ed in conti correnti, con un aumento di oltre il 21% rispetto al 1978.

E' questo il dato principale emerso ieri all'assemblea annuale dell'associazione tra le Casse di Risparmio italiane (Acri). Lo ha riferito nella sua relazione ai [illegible] delegati delle principali Casse di Risparmio associate, il presidente dell'Acri, Enzo Ferrari. Questi ha sottolineato inoltre come il buon andamento della raccolta e degli impieghi (che hanno raggiunto i 55.600 miliardi di lire) delle Casse e delle banche del monte sia avvenuto nonostante il fatto che «tutto il sistema creditizio abbia dato segni di logoramento, non solo per i problemi della legislazione bancaria (necessità di parificare la posizione giuridica di banchieri pubblici e privati) ma soprattutto a causa dell'inflazione e della necessità di trovare soluzioni adeguate all'esigenza di una nuova razionalità del circuito risparmio - intermediazione - impresa».

ROMA: pareri su nomine banche — La commissione Finanze del Senato esprimerà, nella settimana che inizia il 23 giugno, il parere sulle nomine ai vertici delle Casse di Risparmio effettuate recentemente dal comitato per il credito. Gli enti interessati sono le Casse di Risparmio di Bologna, Firenze, Torino, Forlì, La Spezia, Perugia, Prato, Alessandria, Asti, Cuneo, Imola, Salernitana, nonché [illegible] banche del Monte di Bologna e Ravenna e di Milano.

La Borsa [illegible] scalda guadagna l[illegible] 0,89%

MILANO — Mercato irregolare con scambi molto attivi. Dopo un'apertura in ulteriore rialzo, di riflesso ad una buona corrente di acquisti su una rosa non molto ampia di titoli, hanno preso corpo numerosi realizzi, tendenti a realizzare i guadagni dei giorni scorsi. Di conseguenza la quota ha assunto un andamento poco composto, pur conservando un lieve miglioramento rispetto a mercoledì. L'indice è salito da 47,10 a 47,[illegible], con [illegible] guadagno dello 0,89%.

Da rilevare il ritorno dell'interesse sul gruppo Fiat, recentemente trascurato. Il recupero è da attribuire al fatto che i due titoli Fiat hanno ancora incorporato il dividendo di 185 lire per azione, che dovrebbe essere messo in pagamento con l'inizio del mese borsistico di agosto. Le Fiat ordinarie hanno fatto registrare un rialzo del 6,8% a 1752, le Fiat privilegiate del 3,8% a 1579, le Ifi del 9,9% a 2606 e le Ifil del 3,3% a 3928.

Anche altri valori recentemente poco considerati hanno acquisito plusvalenze di rilievo: Stet +7,6%, Italgas +6,8%, Sip +6,1%. Migliori anche le Bastogi (+5%) in vista, secondo alcune voci, dell'imminente attuazione dell'aumento del capitale. In evidenza il comparto dei bancari, con buoni progressi per tutti i titoli (Comit e Banco Roma +4,3%, Credito +3,4%, Mediobanca +1,3%, Interbanca +1,2%) ad eccezione di Credito Varesino e Banco Lariano, in lieve assestamento.

Ulteriori rialzi hanno conseguito le Agricola (+4%), Coge (+3,4%), mentre in ripresa sono apparse le Breda (+4%), Burgo priv. e Pierrel (+3,1%), Aedes e [illegible] (+2,4%).

In assestamento i valori del gruppo Pesenti (Assicuratrice —2,9%, Italmobiliare —2,7%, Franco Tosi —2,3% e Italcementi —2,1%), Centrale —5,2%, C. Erba priv. e Cont. Milano —3,7%, Ibp, [illegible] Edilizia e Toro (—3,2%), Rinascente priv. (—3%), Olivetti (—2,1%). Cedenti le Pozzi risp. (—10,7%), Generalfin (—7,3%), Eternit (—5,0%), e Pozzi ord. (—5,2).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi.

Il mercato azionario, a Torino, è apparso generalmente in rialzo con scambi vivaci. Richieste le Bastogi e il gruppo Ifi-Fiat. Tra i valori locali stabili le Ipi e in aumento le Fiscambi. In ribasso il comparto obbligazionario.

Prestiti italiani alla Polonia

ROMA — La concessione alla Polonia di crediti per oltre 180 milioni di dollari; la possibilità di rivedere alcuni contingenti di importazione; la situazione e le prospettive di sviluppo dell'interscambio tra Italia e Polonia sono alcuni dei temi che il ministro per il Commercio con l'Estero, Manca, discuterà nel corso di una visita a Varsavia da lunedì 16 a mercoledì 18 giugno.

Manca incontrerà i maggiori esponenti del governo polacco e si recherà in visita alla fiera di Poznan.

L'Italia concederà alla Polonia un credito forniture per prodotti siderurgici di 60 milioni di dollari, un credito all'acquirente per tessili e chimici di 80 milioni di dollari, un credito all'acquirente per parti e componenti di macchinari per 64 milioni di dollari. Un quarto credito per altri 160 milioni di dollari è attualmente in fase di negoziazione.

Bolla per le merci 54.000 violazioni

Le violazioni alle norme che hanno reso obbligatoria l'emissione della «bolla di accompagnamento» per le merci ai fini dell'accertamento dell'Iva sono state l'anno scorso quasi 54 mila, per un totale di oltre dieci miliardi di lire di pene pecuniarie inflitte.

Le [illegible] nelle quali è stato riscontrato il maggior numero di violazioni sono il Veneto e la Sicilia mentre la città che guida la «classifica» delle multe per mancata emissione delle «bolle di accompagnamento» è Napoli con più di duemila infrazioni accertate.

La Cina chiede più spazio [illegible] Fmi

WASHINGTON — La Cina ha chiesto un aumento della sua quota di partecipazione al Fondo monetario internazionale (Fmi). Attualmente i cinesi dispongono della quota di 550 milioni di Dsp (diritti speciali [illegible] prelievo) sottoscritta da Taiwan e trasferita a Pechino a metà aprile quando la Cina è diventata membro [illegible] Fmi a tutti gli effetti.

REDDITO FISSO A TORINO

[illegible]	12-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 6% 75/90	70	—
» » 9% 76/91	80 05	—
» » 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	[illegible]	—
» » » 1/12/80	[illegible]	—
» » » 1/3/81	[illegible]	—
» » » 1/5/82	97 70	— 0 05
» » » 1/7/81	99 40	+ 0 10
» » » 1/7/82	98 10	—
B.T.N 5,50% 1982	88 40	—
B.T.O. 10% 1981	97 10	+ 0 10
» 12% 1982 I	96 10	+ 0 10
» 12% 1982 II	95 80	— 0 10
» 12% 1983	93 30	[illegible] 0 10
» 12% 1984 I	92 80	— 0 25
» 12% 1984 II	93 20	—
» 12% 1987	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '68 II	78 90	— 0 40
» » '69 II	68 80	— 0 40
» 7% '73	65 40	—
Enel '74 indiciz.	132 10	—
» 10% '75 II	94 20	—
» '77 ind. II	116 20	+ 0 40
» 12% '78 I	91 80	— 0 45
» 12% '78 II	93 10	—
I.R.I. 6% '64	87 50	— 1 70
I.R.I. 6% '65	85 20	—
Autostrade 6% '68 I	71 50	—
» 6% '69	68 80	—
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	58 90	—
» 7%	58 10	— 0 50
» 8% Auto '75	57 10	—
» Int. Sl. 6% IV	58 80	—
» Int. Sl. 7% IV	68 30	—
» Anas 6% 68	55	— 1
» » 7% 72 I	56	— 0 70
» Autostr. 7% II	58 60	—
FF.SS. 6% '68 I	77 80	—
» 6% '67	74 20	— 0 60
» 7% '72 II	68 50	—

Titoli	12-6	Variaz.
A.F.S. 7% '70	85 75	—
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	89 30	— 0 50
» 7% II	69	—
ICIPU vent. 6%	73 60	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	72 80	— 0 60
» XXIX 7%	74 30	—
» XXXIII 7%	72 60	—
» XXXVIII 7%	65 30	—
» XLII 8%	68 50	—
» R. 10%	78	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 50	—
» 8% XIII	88 20	—
Torino Aem 5,50% 60	[illegible]	—
» » 5,50% 62	92	—
S. Paolo 5%	81	—
» » 5% conv.	85	—
S. Paolo 6%	80	—
» » 7%	81	—
» » 8%	79 50	—
» O.P. 6% ex 5%	84 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	58 60	—
» » 9%	68	—
Banco Napoli 6%	78	—
Cr. F. Sicilia 6%	65 20	—
Cr. I. Sar. 6% '68	98	—
» » 7% '70	84 00	—
C. R. PP.LL. 5%	93	—
M. Paschi 6%	60 20	—
F. Piem. V.A. 6%	95	—
Fiat 5,50% '60	81	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Cellini 5,50% '62	97	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	85	—
Rumianca 5.50 '62	88	—
Città Milano 10% '76	88	— 0 50
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,50% '62	88	—
Tor.-Sav. 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	198 66	—
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	101 20	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo It. 12%	131	—

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible] ESTERE	Banconote (Milano) 11-6	Banconote (Milano) 12-6	Esportazione (Milano) 11-6	Esportazione (Milano) 12-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-6
Dollaro [illegible]	832	832	832,75	[illegible]	832,80	[illegible]
Dollaro Usa t.p.	765	760	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	700	725,22	725,40	725,48	725,165
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	467	467	472,42	472,23	472,47	472,185
Fiorino olandese	427	426	430,48	430,44	430,48	430,47
Franco belga	29,50	29,25	29,435	29,493	29,438	29,49
Franco francese	202,25	202,25	202,72	202,73	202,74	202,71
Sterlina	1954	1956	1948	1947,30	1948	1947,55
Lira irlandese	1676	1676	1756	1757	1757	1757,85
Corona danese	149,50	149,75	152,04	151,72	152,05	151,73
Corona norvegese	167	167	171,93	171,90	171,97	171,87
Corona svedese	198	198	200,12	200,13	200,18	200,13
Franco svizzero	504	504	513,12	510,80	513,20	510,85
Scellino austriaco	65,75	66	66,312	66,25	66,315	66,235
Escudo portoghese	16,50	17,75	16,90	16,90	16,90	17,05
Peseta spagnola	11	11,75	11,808	11,865	11,901	11,887
Yen giapponese	3	3,10	3,841	3,832	3,842	3,831
Dinaro taglio gr.	20	22,25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19	20,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	865	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/80		non rilevato	
30/8/80	76	97,097	14,55
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	138	94,757	14,85
30/11/80	167	93,816	14,90
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	289	89,134	15,45
30/4/81	316	88,138	15,45
30/5/81	348	87,125	15,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-6		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,18	—
Fonditalia	»	17,48	—
Interfund	»	11,80	—
Int. S. Fund	»	12,47	12,84
Italamerica	»	8,00	—
Italfortune	»	10,71	11,36
Italunion	»	9,37	10,21
Mediol. Sel.	»	13,35	14,61
Rominvest	»	13,83	14,68
Tre R	lire	6979,77	—
Eur '89	fr. sv.	164,33	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	11-6	12-6
Londra	603,00	593,00
Zurigo	606,00	589,00
Parigi	598,57	590,14
New York	616,55	[illegible]
Milano (lire al grammo)	16.150	[illegible]
Hong Kong	589,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,875	16,875
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16,000	16,500
1 mese	16,500	17,000
2 mesi	16,750	17,250
3 mesi	16,875	17,375
6 mesi	17,000	17,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo 11-6	Zurigo 12-6	Francoforte 11-6	Francoforte 12-6	Londra (per sterlina) 11-6	Londra (per sterlina) 12-6	Parigi 11-6	Parigi 12-6
Dollaro	1,6258-1,6295	1,625-1,627	1,7680-1,7770	1,761-1,820	2,3340-2,3358	2,338-2,339	4,1047-4,1157	4,105-4,116
Franco svizzero	—	—	108,45-109,65*	108,4-108,5*	3,7846-3,8013	3,703-3,800	252,79-253,42*	251,8-252,5*
Franco francese	39,531-39,587*	39,57-39,62*	42,85-42,85*	42,88-42,94*	9,5844-9,6097	9,600-9,612	—	—
Marco	92,198-92,335*	92,15-92,29*	—	—	4,1142-4,1201	4,117-4,123	232,88-233,44*	232,7-233,3*
Sterlina	3,7977-3,8023	3,803-3,008	4,115-4,128	4,120-4,130	—	—	9,5910-9,6130	9,603-9,625
Yen	0,7487-0,7479*	0,756-0,751*	0,8080-0,8112*	0,813-0,814*	506,98-507,66	508,2-507,2	1,8900-1,8958*	1,889-1,894*
Lira	0,1954-0,1957*	0,195-0,195*	2,114-2,124**	2,114-2,117**	1941,8-1965,8	1945-1947	4,0205-4,0425**	4,029-4,049**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-6	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8570	— 20	1500
Bonifiche Ferr.	19900	— 450	[illegible]
Chiari & Forti	6249	— [illegible]	2000
Eridania	6900	— 20	40500
Imm. Villaggio	13500	—	4800
Ind. Buitoni P.	3020	— 100	2000
Sermide ord.	61 75	+ [illegible]	10000
Sermide priv.	54	— 4	35000
Sermide risp.	63 50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	22010	— 386	23800
Assicur. Ital.	[illegible]	— 1050	7300
Ausonia	2895	— 5	—
C. Ass. Mi ord.	11050	— 430	7100
C. Ass. Mi priv.	11100	— 50	6500
C. Latina ord.	790	— 4	7000
C. Latina priv.	400	+ 5 50	8000
FIRS	2985	+ 10	1500
Generali	58510	— 340	29275
Italia Ass.	19200	— 40	1900
L'Abeille Ital.	23050	— 550	800
Fondiaria Inc.	8850	+ 150	15500
Fondiaria Vita	31800	+ 700	3800
RAS	143200	— 1030	7425
SAI	18500	—	8200
Toro Ass. ord.	15580	— 530	27300
Toro Ass. pr.	8740	— 109	37200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	14500	+ 600	30600
Banco Roma	13300	+ 560	35100
Banco Lariano	3890	— 55	105500
Cred. Italiano	1690	+ 56	104000
Cred. Varesino	6801	— 94	23000
Interbanca pr.	17899	+ 224	28000
Mediobanca	60200	+ 650	16725
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1265	— 35	3000
Burgo ord.	8200	+ 80	12400
Burgo priv.	8400	+ 200	2900
De Medici	780	—	—
Mondadori pr.	5070	— 35	21800
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1231	+ 1	2000
Pozzi-Ginori	99.50	— 3 50	50000
Pozzi-Ginori r.	85	— 11 50	20000
Eternit	389	— 29	4000
Eternit pref.	615	+ 8	3000
Italcementi	23200	— 500	26400
Italcementi r.	23600	+ 700	550
Unicem	9810	— 150	3800
CHIMICI			
Anic	9	— 0 20	300000
Brioschi	1690	— 15	10000
Caffaro	445	+ 15	90000
Farmit. Erba o.	3305	+ 5	17550
Farmit. Erba p.	3098	— 120	15000

Titoli	12-6	[illegible]	Quantità trattate
Italgas	779	+ 47	131000
Lepetit	33330	+ 80	3700
Lepetit priv.	31010	+ 210	1900
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17580	+ 300	38000
Montedison	155	+ 3 75	2890000
Perlier	2550	+ 20	[illegible]
Pierrel	828	+ 25	149000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6200	+ 101	686000
Saffa risp.	4565	— 5	[illegible]
Siossigeno	11580	+ 20	4300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	153 75	— 1 50	2020000
La Rinasc. p.	110 25	— 3 50	1430000
Silos Genova	3230	— 20	2000
Standa	1525	— 05	4000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1090	— 9	1000
Ausiliare	3030	+ 590	18400
Autostr. To-Mi	1007	+ 13	5000
Italcable	7020	+ 10	10000
NAI	158	— 3 50	262000
Nord Milano	1070	— 10	—
SIP	1130	+ 65	134000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	519	— 10	8000
E. Marelli	337 25	+ 2 25	10000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	338	— 12	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	970	— 2	3600
Agricola	8010	+ 310	5000
Bastogi IRBS	628	+ 30	3015000
Bonif. Siele	19299	+ 99	17100
Borgosesia o.	3325	+ 24	100
Borgosesia r.	2800	— 80	1000
Buton	4675	— 5	—
La Centrale	12080	— 585	124100
Fin. E. Breda	1301	+ 41	8500
Finmare	58 75	—	—
Finsider	85	— 1 75	300000
Generalfin	820	— 49	9000
GIM	4600	+ 20	6500
IFI priv.	2606	+ 235	409500
IFIL	3928	+ 128	20400
Invest	2280	— 5	215500
Mittel	1162	+ 32	4000
Partec. Finanz.	506	+ 7	1000
Pirelli & C.	2040	+ 10	22000
Pirelli SpA	759	— 8	109000
Proling	80	—	—
Rejna	8510	—	—
Rejna risp.	8760	—	—
Riva Finanz.	7705	+ 165	4100
Sarom	772	— 3 50	5900
SME	2301	—	89000
SMI	3750	+ 90	9000
Stet	1277	+ 88	125500

Titoli	12-6	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	4400	+ 10	[illegible]
B.I.I. ord.	580	+ 5	1080000
B.I.I. priv.	583	+ 15	171000
COGE	1662	+ 62	127000
Cond. Acqua	201	+ 1	69000
De Angeli Frua	8100	+ 300	500
Fi[illegible]	1400	+ 70	13500
G. Imm. Sogene	64	— 0 75	2200000
Iniziativa Ed.	13000	— 430	[illegible]
ISVIM	47 90	— 10	—
Milano Centr.	59500	— 450	1500
Risanamento	[illegible]	— [illegible]	18400
SIFA	1144	— 1	55000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1752	+ 112	751500
FIAT priv.	1579	+ 59	387000
Franco Tosi	29795	— 705	1950
Giardini	4295	+ 45	2000
Olivetti ord.	2145	— 44	358000
Olivetti priv.	1860	— 31	99000
Westinghouse	[illegible]	[illegible] 10	600
Worthington	3750	+ 46	23600
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1318	—	2000
Dalmine	105 50	— 3 50	25000
Falck ord.	3889	+ 4	8000
Falck pr.	3420	— 30	800
Ilssa-Viola	1565	+ 55	1500
Italsider	322	—	[illegible]
La Magona	[illegible]	—	2000
Pertusola	1520	—	9000
Trafilerie	1015	— 10	9000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	54	—	230000
Cantoni	5230	— 120	7800
Cucirini	2505	+ 3	1600
Cascami Seta	5880	+ 60	[illegible]
FISAC	2005	+ 15	3000
Linif. e Can. o.	1195	+ 15	88000
Linif. e Can. r.	1100	+ 19	[illegible]
Marzotto priv.	1570	—	—
Olcese Venez.	53	+ 1	88000
Rolandi	19250	+ 50	200
Snia Visc. o.	757	+ 7	184000
Snia Visc. p.	521	—	28000
Unione Man.	20450	— 50	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1750	+ 20	3600
Acq. De Ferr. r.	1048	—	—
Acque Potabili	680	—	[illegible]
Calzat. Varese	5360	+ 60	[illegible]
CIGA	3310	— 02	229500
CIR	13000	+ 950	39700
Pacchetti	89 25	—	100000
Terme Acqui	735	— 5	2000
Trenno	3395	+ [illegible]	52500
ESTERI			
Bowring	2110	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2500	—
Eridania	6650	+ 100
Florio	490	— 5
Imm. Agr. Vittoria	13150	+ 185
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	11450	+ 50
C. Ass. Mi[illegible] priv.	10850	+ 400
Comp. Latina ord.	818	—
Comp. Latina priv.	417	—
Generali	58600	— 475
RAS	144300	— 800
SAI	18500	—
Toro Ass. ord.	16900	— 100
Toro Ass. priv.	9910	— 40
BANCARI		
B. Comm. Italiana	14300	+ 600
Banco di Roma	13300	+ 600
Credito Italiano	1725	+ 50
Interbanca priv.	17850	+ 200
Mediobanca	50400	+ 950
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8100	+ [illegible]
Burgo priv.	8100	+ [illegible]
Cart. Ital. Riunite	277	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	— 5
Pozzi Ginori risp.	101	—
Eternit ord.	421	—
Eternit pref.	600	—
Unicem	9700	—
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	773	+ 43
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza		+ 100
Montedison	154	+ 1 50
Paramatti	1179	— 7

Titoli	12-6	[illegible]
Pierrel	826	+ 15
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6350	+ 250
Saffa risp.	6550	—
SAIAG	1340	—
Schiapparelli	575	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	151 75	—
Rinascente priv.	114	—
Silos Genova	3230	+ 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1095	—
Autostr. To-Mi	899	—
Italcable	7020	+ [illegible]
NAI	157	— [illegible]
SIP	1075	+ 20
Torino Nord	81 50	+ 1 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	532	—
E. Marelli	330	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	630	+ 37
Borgosesia ord	3310	—
Borgosesia risp.	2855	— 5
Centrale	128 10	— 90
Finsider	67 50	—
GIM	4600	—
IFI priv.	2615	+ 265
IFIL	3900	[illegible] 110
Invest	2340	+ 30
Mittel	1145	+ 19
Fiscambi	3879	+ 24
Pirelli & C.	2120	+ 20
Pirelli S.p.A.	786	— 21
SAROM	775	—
SME	2308	—
SMI	3550	— 10
SIFA	1148	— 3
STET	1170	— 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	585	+ 15
B.I.I. priv.	583	+ 38

Titoli	12-6	Variaz.
Condotte Acqua	202	+ 1 50
Fer-Ca	222	— 10
Gen. Imm. Sogene	64 50	— 0 50
I.P.I.	2500	—
ISVIM	4850	— 125
Risan. Napoli	12850	+ 50
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1010	+ 38
FIAT ord.	—	—
FIAT priv.	—	—
Giardini	4250	—
Graziano	1210	[illegible] 10
Olivetti ord.	[illegible]	— 55
Olivetti priv.	1575	— 15
Westinghouse	[illegible]	[illegible] 600
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	107	— 1
Fornara	421	+ 4
Italsider	322	— 1
Talco Grafite	32000	—
TESSILI		
[illegible]	8300	— 350
Fisac	1990	—
Snia Viscosa ord.	753	+ 4
Snia Viscosa priv.	510	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	887	+ 22
CIGA	3365	— 5
CIR	13900	+ 835
Pacchetti	90	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71	— 0 10
GIM 6% 73/88	161 80	— 0 20
M.C. Er. 7% 73/88	90 40	— 0 10
M.S. Vis. 7% 73/88	102 10	+ 0 10
M.S. Spir. 7% 73/88	110 50	— 0 50
M. Mont. 7% 73/88	93 80	— 0 20
M. Oliv. 12% 78/88	18[illegible]	— 0 50
Met. Ital. 6% 73/88	[illegible]	+ 0 10
Mira L. 12% 77/82	102 20	[illegible] 0 20
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

11 Baby sitter

15 Autovetture

19 Vendita alloggi

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

INFOREX
Corsi di registrazione dati [illegible] sistemi
INFOREX 1303
CEDAT S.r.l. Torino
c.so Correnti 58
Telefono: 329.8516.

«Scoperta australe» di [illegible] società felice

L'utopia di Rétif

Rétif de la Bretonne: «La scoperta australe», a cura di Paola Decina Lombardi, ed. Mondadori, pag. 251, L. 3000.

Non è un caso che alcune tra le più belle pagine su Rétif de la Bretonne siano state scritte da Maurice Blanchot: nessuno più del critico che ha intuito [illegible] tragico paradosso della scrittura — tentativo di celebrazione della vita operato con uno strumento di morte quale è il linguaggio — poteva avvertire l'esemplarità di un destino che si è ingenuamente risolto in un progetto [illegible] scrittura totale. Tutta l'opera di Rétif — duecento volumi tra autobiografia, romanzi, teatro, e scritti di utopia politica e sociale — è infatti dettata da un imperioso desiderio di sopravvivenza e dalla convinzione che «parlare di qualcuno significa aumentarne l'esistenza; tacerne vuol dire aiutarne la morte».

Come i graffiti di cui in vecchiaia [illegible] ricoperto le pietre dell'Ile-Saint-Louis, come i numerosissimi figli che, nella realtà di una vita irrequieta e soprattutto nella fervida finzione del romanzo, si è studiato di procreare, i libri sono tracce del suo passaggio sulla terra, testimonianze dell'irripetibile complessità [illegible] sua natura e insieme prolungamenti molteplici e complementari oltre la morte: «Quando mi leggerai, io non ci sarò più. Ma vivrò con te, mediante [illegible] mescolanza dei miei pensieri con i tuoi; io scuoterò ancora la tua anima e noi esisteremo insieme».

Classificare dunque Rétif, come si fa per pigra consuetudine, tra gli scrittori libertini della seconda metà del Settecento, riservandogli accanto a Laclos, Casanova e Sade una autonoma zona di popolaresco candore e [illegible] pedantesco moralismo, non è soltanto uno dei molti fraintendimenti della storiografia letteraria, ma è la vanificazione del [illegible] gno d'immortalità dello scrittore. Accanto al meticoloso memorialista della propria mediocre esistenza e al testimone appassionato della civiltà contadina che la posterità ha voluto privilegiare, [illegible] sono dimensioni della personalità umana e letteraria [illegible] Rétif — l'idillica, l'utopistica, la fiabesca e chissà quante altre — che si sono volute sbrigativamente accantonare e che restano sepolte nei troppi suoi libri dimenticati.

Pur d'una ne-essenzia l'inattesa e vivace traduzione (deturpata però da un fastidioso quanto inutile ossequio alla fantasiosa ortografia di Rétif) [illegible] Scoperta australe da parte di un Uomo Volante o il Dedalo Francese, una «novella filosofica» [illegible] cui esotismo, sentimentalismo e libera invenzione fantastica sono posti al servizio di una delle tante soluzioni utopistiche al problema dell'ordinamento politico, sociale e morale dell'umanità che fiorirono nel secolo dei Lumi e a cui [illegible] stesso [illegible] Rétif non smise mai [illegible] lavorare.

Colui che, nel *Pornographe*, aveva proposto un originale e universalmente benefico sfruttamento della prostituzione e, nel *Mimographe*, un [illegible] sociale del teatro, che aveva escogitato precise incombenze comunitarie per i due sessi e per le diverse età e che, nel *Thesmographe*, si sarebbe fatto banditore di [illegible] redistribuzione egualitaria dei beni, nella *Scoperta australe* si cimenta, con minore violenza polemica ma con maggiore organicità e ampiezza, in un vero e proprio ordinamento politico-sociale improntato ai principi (in verità piuttosto contradditori) dell'uguaglianza e del merito.

Naturalmente, più che le [illegible] e particolareggiate proposte, vale la tensione verso un modello di società capace di realizzare quel mitico *bonheur* che tutto il secolo ha vagheggiato e che, nel caso [illegible] Rétif, è anche [illegible] proiezione su scala sociale di una insoppagata ambizione individuale. Legiferare, per l'instancabile poligrafo, è un altro modo [illegible] perpetuarsi, di lasciare un segno nel futuro, di non morire interamente. [illegible] contrapporre allo squallore del proprio presente [illegible] avvenire popolato di tutti i figli che si sono generati, ordinato secondo i principi politici e morali che si [illegible] concepiti, vivificato dalla circolazione dei libri che si sono scritti e così via, in un delirio d'onnipotenza pateticamente costretto [illegible] misurarsi con l'inanità di ogni sforzo di ridurre l'universo a propria immagine e somiglianza.

Giovanni Bogliolo

Le nuove raccolte [illegible] Sanguineti [illegible] Cucchi

Versi impegnati e ironici [illegible] belli, «da contemplare»

Edoardo Sanguineti: «Stracciafoglio, Poesie 1977-1979», edis. Feltrinelli, pagine 128, lire [illegible]; **Maurizio Cucchi:** «Le meraviglie dell'acqua», ed. Mondadori, pag. 92, lire 5000.

A mano a mano che passano gli anni e che i fogli e le carte si accumulano a formare sempre nuovi volumi, l'opera poetica di Sanguineti appare sempre più chiaramente come l'unica che non solo resista ai molti naufragi nella ripetizione [illegible] o nella beceraggine pseudopolitica degli altri poeti [illegible] neoavanguardia, ma anche ad altre, ben più gravi e diffuse rovine di idee, poetiche, programmi, posizioni, che hanno investito un poco tutta la nostra storia. E sia detto, questo, con buona pace dello stesso Sanguineti politico o moralista, che dichiara di credere «nel compromesso storico, nella via italiana / al [illegible] cialismo, nella dittatura del proletariato (con le [illegible] varie, e se vuoi anche / infinite incarnazioni storiche possibili, d'accordo): e in Antonio Gramsci»: *che è dichiarazione di fede alquanto ironica, a malgrado della militanza ufficiale del poeta.*

Voglio dire che, a leggere Stracciafoglio *dopo* Reisebilder, Wirrwarr *e* Postkarten, *ci si accorge facilmente quanto sia il debito nei confronti di un discorso poetico che tende a una doppia totalità, ambiziosissima, è [illegible], ma una poesia [illegible] alte ambizioni e senza sublimi mete non può che [illegible] un'espressione piccolo borghese [illegible] giochi di parole alquanto banali.*

Si tratta, da un lato, [illegible] raccogliere la continua e tenace coscienza politica degli eventi, delle situazioni, delle letture, degli incontri, [illegible] viaggi, e anche dei rapporti privati, famigliari; dall'altro lato, di conservare nella parola, non senza strazio, i frammenti di una vita che è incalzata dal tempo, dalla brevità delle occasioni, dalla rapidità delle esperienze.

Ciò che impedisce alla sentenziosità di diventare monotonia e aridità e alle immagini della vita di caricarsi di troppa nostalgia e di eccessivo dolore, è il sapientissimo uso dell'ironia. [illegible] bene che gli ammiratori del Laborintus *accusano [illegible] l'ironia sanguinetiana di crepuscolarismo: ma essa è ben altro, cioè è la forma della chiarezza del giudizio intellettuale e della perfetta sorveglianza dell'intelligenza nei confronti di tematiche private, pubbliche, ideologiche, famigliari, che, altrimenti, rischierebbero continuamente di diventare patopopio, lezio- [illegible] morale o sfogo sentimentale.*

C'è, poi, in Stracciafoglio, *una seconda parte, che si intitola* Fuori catalogo, *dove sono raccolti testi di carattere polemico e [illegible] poetico che vanno dalla celebre* Polemica in prosa *uscita in* Officina *nel 1957 e diretta contro la pasoliniana formulazione teorica del neosperimentalismo, a testi recentissimi, [illegible] struttura e modi bizzarri e stravaganti (e c'è anche la postuma dichiarazione di riconciliazione [illegible] Pasolini, che ha suscitato, alla pubblicazione, un discreto scandalo, nonché un bellissimo sonetto amoroso).*

Con Le meraviglie dell'acqua *di Maurizio Cucchi siamo al polo poetico opposto rispetto a Sanguineti, [illegible] versa la più raffinata e un poco esangue purezza della poesia. Quella [illegible] Cucchi è [illegible] un discorso che pare voler ripetere il mito di Narciso, specchiandosi continuamente in se stesso, nella propria suprema abilità [illegible] ritmi e di metri, nell'amore sottile e acuto della parola (ma al di fuori dei miti, sempre [illegible] poco quantitativamente torrenziali, dei poeti della «parola innamorata»).*

Cucchi tende a cogliere e a significare situazioni di tempi, luoghi, esperienze, situazioni, di estrema elezione e selezione, al limite dell'ineffabilità. Rischia tutto il suo di- [illegible] nella ricerca della perfezione verbale e nell'eccezionalità delle cose da fare oggetto di poesia. E' una poesia che gira [illegible] se stessa, autocontemplandosi: non procede, non conosce altro spazio o tempo [illegible] quello che sono la sua legge interna, scelta con assoluto rigore. In ogni caso, è un bell'esempio di creazione dell'oggetto poetico, delle situazioni, dei dati, dei motivi del discorso, nel momento stesso o, anzi, dopo che già si sono formati, nella loro mirabile astrazione, i ritmi, le strutture.

Ci troviamo di fronte, insomma, a una poesia da contemplare più che [illegible] interrogare: in fondo, [illegible] un risultato che facilmente potrebbe essere messo sul conto [illegible] un perdurare neppur più tanto sotterraneo delle forme dell'ermetismo, ma un poco fragile, come [illegible] sogno di parole che sembra sempre sul punto di dissolversi. Per un poeta «giovane», quale è Cucchi, è, in fondo, poco, e un po' più di rischio e di verità sarebbe pure auspicabile, se non [illegible] vuole che dolcezza e grazia, così tenacemente perseguite, non siano che le metafore [illegible] una durata effimera, già incrinata nell'attimo stesso [illegible] pronunciare la parola bella.

G. Bàrberi Squarotti

Torna [illegible] grande romanzo di avventure

I banditi [illegible] troveranno l'oro della Sierra Madre

B. Traven: «Il Tesoro della Sierra Madre», trad. [illegible] Teresa Pintacuda, ed. Longanesi, pg. 277, lire 8500.

Il Tesoro della Sierra Madre, romanzo già famoso prima della Seconda Guerra Mondiale lo divenne ancora di più nel 1948, in una versione cinematografica, diretta da John Huston che vantava quale protagonista Walter Huston Tim Holt e Humphrey Bogart. Rilette a distanza di anni, il libro conserva il suo fascino: segreto e misterioso [illegible] rapinoso, proprio come aveva detto Emilio Cecchi collegando [illegible] libro all'eventuale scoperta del suo «misteriosissimo autore».

Si comincia ormai a sapere chi fosse Traven, e questo grazie a studi recenti. Non si tratterebbe, come era stato ventilato, né di un [illegible] agente di Stalin, né di un marinaio amburghese. Si chiamerebbe Ret Marut, «autore e giornalista rivoluzionario operante nella Monaco repubblicana del primo dopoguerra e poi scomparso». Ma dove attinse l'esperienza di cercatore d'oro, di avventuriero [illegible] petrolio (e dell'oro) nel Texas e [illegible] Messico, la cono[illegible] degli indios, dei banditi?

Il Tesoro della Sierra Madre è infatti, molto più che un libro di avventure. O meglio, è un libro dell'avventura esistenziale, di quella che tocca i limiti del destino umano. L'oro, in questo libro, è il banco di prova su cui, come già intuiamo dalle prime pagine e ci viene ripetuto attraverso esempio di novelle dentro il romanzo (appunto esemplari [illegible] modo di Cervantes), gli uomini che lo cercano falliranno. La *suspense*, e questo è uno dei dati più curiosi del libro, consiste nella mancanza di *suspense*. Quel che ci interessa è, non la fine [illegible] come avverrà. Morte [illegible] fallimento, ma come? La sconfitta attraverso quali moduli?

Tre uomini alla ricerca dell'oro, uno, il più indurito, Dobbs il secondo, che gli è compagno fin dall'inizio. Cur- [illegible] incontrano un terzo personaggio, più vecchio, Howard, che ha già esperienza di miniere. E' il più saggio e colui che assolve il ruolo di profeta. Tutto andrà male, l'oro non soltanto genera [illegible] morte ma non è neppure possibile conservarlo: egli sa tutto questo, [illegible] tuttavia, mosso da [illegible] spiegabile compulsione, non si esime dal capeggiare la piccola spedizione.

Preparati a lavori faticosi, i due novellini scoprono che la ricerca dell'oro richiede addirittura sforzi disumani. Eppure seguitano: tale è il potere dell'oro. Come accadeva a re Mida, tutto diventa oro: cioè odio litigio voglia di morte. E l'oro affievolisce la volontà, cambia i rapporti umani, costringe gli uomini a nascondere la propria identità, trasforma le classi sociali.

Il Tesoro della Sierra Madre, portato avanti come accade ai romanzi di avventure veramente grandi, sulla ripetizi[illegible] delle azioni, cioè sul ruolo di spettatore che tocca al lettore di fronte alla frenesia delle immagini, è una favola moralistica. Lo scioglimento immette nel mondo, tanto più saggio degli *indios*, che fungono [illegible] *deus ex machina*. In questa lotta di soprusi e di prevaricazioni, ai limiti del mondo civile, [illegible] questa gara tra diseredati vincono coloro che sono veramente nulla tenenti ma conservano un minimo di umanità.

Angela Bianchini

Il primo romanzo di Livio Garzanti

Vivere di gelo

Livio Garzanti: «L'amore freddo», ed. Bompiani, pa[illegible] 141, lire 6000.

Questo romanzo è il primo libro di uno [illegible] più noti, intraprendenti ed estrosi editori italiani. L'attitudine che in esso si rivela, nutrita di letture filosofiche, è più riflessiva che immaginativa, più aforistica che narrativa. Data una certa situazione caratteriale ed esistenziale, si [illegible] accanisce a smontarla e rimontarla in prima persona, attraverso una vicenda che non prevede sostanziali movimenti [illegible] sviluppi che non [illegible] il risentimento della sensibilità, il guizzo dell'intelligenza.

L'io parlante è un misantropo, [illegible] *non solo che ha perso il proprio passato* [illegible] *sa trovare un rapporto con le persone e neppure con le cose*». Ma nella solitudine si rischia l'inesistenza, è nell'incontro e nello scontro con gli altri che si definisce la nostra personalità; perfino la separatezza orgogliosa e pavida di Narciso ha bisogno [illegible] qualcosa o qualcuno che gli faccia da specchio.

Forse per questo il protagonista, rinunciando al dialogo privilegiato con le [illegible], decide di aiutare il fratello nella conduzione dell'azienda paterna. [illegible] sente brevemente come il cadetto di una grande famiglia, avventuroso e libero come chi non è chiamato [illegible] perpetuare, nella galleria dei quadri, [illegible] profilo fisico e morale degli antenati. E non gli manca [illegible] successo. Quasi senza proporselo, dispiegando semplicemente la sua fredda e distaccata curiosità per l'azienda come laboratorio biologico e sociale, provocando miscele e reazioni tra i dirigenti (emulazione, invidia, avidità...), incantato a rimirare l'immagine di sé come ragno paziente, riesce per le vie traverse della psicologia a superare l'efficientismo dei managers. La dannazione della solitudine viene posta al servizio della produttività, il gusto un poco torbido della casistica morale, di matrice cattolica, la vince sull'etica razionale e puritana del successo.

Viene così abbozzato, fra paradossi e capovolgimenti beffardi, un quadro abbastanza inedito degli inferni aziendali, dove non si risparmiano la verbosità comiziale delle classi subalterne e la meschina propensione al livellamento sociale: «*I piccolo borghesi si* [illegible] *fatti proletari. Presunzione dantesca la un'impotenza d'amore: mi pare di vederli tutti dannati sotto di me che affogano ciangottano e imolano in un lago di minestra*».

Fatta in qualche modo l'azienda a propria immagine e somiglianza, un organismo mosso da un «amore freddo», lo stacco vero e l'azzardo s'incarnano in una donna cono[illegible]iuta casualmente ed ora rintracciata, riscoperta nel suo ambiente di compagna umida e feconda. La sensualità e la natura, con la sua indistinta promessa di radici, concedono a questo eroe senza qualità una parentesi di tregua, riscaldano la sua declinante maturità. Indugia sui fantasmi dell'infanzia, [illegible] cizza [illegible] i piccoli rituali della vita semplice e domestica la diffidenza per gli uomini e le cose. A non dover ripetere [illegible] paura di quando, bambino, aveva visto stamparsi sul terreno l'ombra delle foglie che cadevano dagli alberi del viale. «*Avevo visto forse le prime ombre dei morti*».

E' un libro, come si sarà avvertito, che gira intorno ad alcuni nodi, ad alcune ossessioni, più nel gusto di un diffuso e controllato *journal*, che nell'ambito di una progettazione narrativa: intelligente, abile, le irritazioni compensate da giusti toni di *humour*, apprezzabile soprattutto dove più libero è l'abbandono, dove si sente ronzare indistinta, irriferita, una pena, una malinconia segreta.

Lorenzo Mondo

Metafora della «rozzezza della vita»

Una lunga attesa nel [illegible] del Tempo

Fleur Jaeggy: «Le statue d'acqua», ed. Adelphi, pag. 110, lire 5000.

Enigmatico, rarefatto, catacombale: ecco un libro che allontana sdegnosamente da sé gli aggettivi un po' logori con i quali [illegible] lettore di professione cerca di catalogarlo. Terzo lavoro [illegible] scrittrice zurighese, da anni trapiantata a Milano, è opera che esige [illegible] pari tempo abbandono e complicità. Lasciati alle spalle i parametri consueti dell'intreccio e della psicologia ci avventuriamo in una landa che è quella della visione, più ancora che del [illegible] ci imbattiamo in personaggi, paesaggi e [illegible] enunciati che hanno la durezza del simbolo. E' il conterraneo Füssli il nu[illegible] di Fleur Jaeggy.

Pochi e incerti i dati riferibili. In una Amsterdam fissata in una luce magrittiana di eterno tramonto, si aggira un solitario senza età di nome Beeklam. Regredito nel sotterraneo del palazzo avito, costui ama dialogare [illegible] le statue che vi ha raccolto: mosso, si direbbe, non tanto da un astratta passione [illegible] collezionista, quanto dalla necessità [illegible] trovare un sosia di pietra che gli consenta [illegible] entrare anch'egli [illegible] quell'antimondo inferο. La cantina è circondata da acque sibilanti che emettono messaggi cifrati; ma altre acque circolano nel racconto a sottolineare la nostalgia del liquido prenatale della tepida sicurezza che esso offriva.

Affiancano Beeklam un padre e dei servitori che si somigliano tutti nelle loro ossessioni e nella fissità oracolare; e una bambina vizza, Katrin che abita un padiglione alto sulla scogliera, e sembra offrirsi come doppio femminile e *en plein air* del collezionista di statue (non è questa la sola simmetria di questo libro geometrico, che sacrifica qualcosa anche ad Escher). Tutti vivono (hanno già vissuto) nella dimensione atemporale del Museo, appiattiti nel rigor mortis di un eterno presente.

Abbiamo l'impressione di trovarci davanti ai detriti di [illegible] naufragio, accumulati con distratta cautela dal narratore sulla lastra necroscopica della pagina. [illegible] distacco [illegible] cui questa metafora letteraria ci viene incontro nasconde il suo contrario: una sorta di grido d'orrore pietrificato. Il sentimento che il libro si sforza di oggettivare è la disperazione per la «rozzezza e l'incertezza della vita», per il suo stile mediocre, per l'impossibilità di ripristinare una misura di perfezione nel caotico cerimoniale dell'esistenza; ma è anche il rimpianto per qualcosa che viene negato per sempre.

Anche se non è scandito dal ticchettio delle pendole come il *Tristram Shandy* di Sterne, è il Tempo il vero problema del libro: «*la scorrere raccapricciante delle ore*». Un tempo inceneritο da una misteriosa catastrofe, annullato dalle scoperte di una nuova fisica, sì che l'unica alternativa sembri [illegible] l'allucinazione o, appunto, il Museo. Invano Beeklam continuerà [illegible] aspettare «*tutto ciò che si giunge al reale, all'ebrezza primaverile, e può ripetuta alterno in un aereo giubilo*».

Sono scrittori pressoché sconosciuti alla nostra letteratura, che diramano dal romanticismo tedesco per arrivare all'espressionismo. Ora che [illegible] incubi weltuariani sono ritornati attuali, possiamo ripetere con [illegible] personaggio di Fleur Jaeggy: «*In quegli anni non abbiamo amato gli esseri umani, né i perduti, né gli adulti... Tuttavia, come è naturale, aiutavamo il prossimo*».

Ernesto Ferrero

Le fotografie di un grande eccentrico

Muybridge, il voyeur

Ando Gilardi: «Muybridge, il magnifico voyeur», ed. Mazzotta, con 120 lastre, lire 18.000.

Il «muro dell'istantaneità» lo superò nel 1872. E il «muro del delitto» nel 1874. Per Eadweard Muybridge, americano nato in Inghilterra, si trattava [illegible] «*fermare il tempo per fermare*» fotograficamente il movimento: nel [illegible] un cavallo al trotto in quel momento sospeso in cui, come si dice, sta per «rompere» nel galoppo. E bisognava anche vendicare l'onore offeso dalla moglie, Flora, con un gentiluomo sudista: il figlio che aveva battezzato Florado Helios, da bravo babbo fotografo innamorato, non era suo. Il 17 ottobre 1874, a Yellow Jacket Mine, ammazza a revolverate il gentiluomo rivale: e fu trionfalmente assolto per amore (la moglie muore l'anno dopo e [illegible] figlio, abbandonato per sempre, cresce in orfanotrofio, diventa giardiniere da grande, e muore [illegible] un accidente d'automobile).

Muybridge così è libero [illegible] dedicarsi alla sua sola e vera passione, la «*cronofotografia*»: l'età è quella positivista, un mecenate allevatore [illegible] purosangue gli paga le ricerche e gli presta i soggetti. Prima sono camere [illegible] batteria, poi camere pluriottiche con otturatori elettromagnetici; il primo album si intitola *Animals in motion*, 1881, l'ultimo *Human figure in motion*, [illegible]. Su [illegible] fondo diagrammato i movimenti [illegible] isolano, non è più fotografia e non è cinema, gesti ritmati su un pentagramma, partiture del gesto, vita disarticolata e poi rimessa ordinatamente in azione: no, [illegible] solo ricerca naturalista, invenzione meccanica.

C'è un «piacere» in Muybridge — già mercante di stampe, già Muggeridge — che Ando Gilardi definisce da voyeur, perverso ed esibizionista, patologico. Dopo cavalli e cani, elefanti e cammelli, canguri, maiali e gatti, quando incontra il pittore Eakins [illegible] si mescola l'Accademia e con [illegible] umani, allora, uomini e donne [illegible] bambini che salgono, scendono, corrono [illegible] saltano. [illegible] di suo Muybridge ci intride [illegible] morbido di una specie di abbiezione cui costringe i modelli, [illegible] crudeltà dell'incalzarli, il malsano di andarsi a pro- [illegible] mostri, cadaveri umani nel Cottolengo d'America e li chiama «*Abnormal movements*», movimenti di deformi, pentagrammi di ritmi impazziti, musica d'inferno. Eppure sembrano, queste lastre, i vecchi fogli dei soldatini infantili da ritagliare.

Costretto in misura ragionevole, Ando Gilardi è davvero al suo meglio: [illegible] sempre quello che ne sa [illegible] più, che ha più associazioni ed idee, e curiosità. Resta da [illegible] il preciso rapporto [illegible] la «*cronofotografia*» di Muybridge con [illegible] letteratura del tempo: modellini, i suoi, repertori per il romanzo o novella [illegible] fine Ottocento, vittime agitate e nude di implacabili e insuperabili burattinai.

Claudio Savonuzzi

I più venduti*

Romanzi

1. Smith, *Come il mare*; Lapiere e Collins, *Il quinto cavaliere*
2. Corman, *Kramer contro Kramer*
3. Arpino, *Il fratello italiano*

Saggi

1. Biagi, *Fortuni*
2. Andreotti, *A ogni morte di papa*
3. Fromm, *Avere o essere?*

Consigliati

Romanzi

1. Pa Chin, *Gelide notti*
2. Soavi, *Sogni di gloria*

Saggi

1. Rossi, *Dalle botteghe alle accademie*
2. Kopp, *Eleanor Marx* (II)

* dal n. 229 di «Tuttolibri»

Crudeltà, donne, diamanti di Bokassa imperatore

Era il Caligola africano

Maurizio Chierici: «L'imperatore», ed. Rizzoli, pag. 229, lire 6000.

Corradino Ruffo: «Papaia», ed. Longanesi, pag. 311, lire 8500.

Jean Bedel Bokassa (nella [illegible] lingua africana Bokassa vuol dire «*garzone da macellaio*») è l'ex imperatore del Centrafrica, dall'autunno [illegible] esule in Costa d'Avorio. Ed è protagonista di due libri usciti quasi contemporaneamente.

Si proclamò lui stesso imperatore e la cerimonia d'incoronazione risulta, nella descrizione particolareggiata di Chierici, una carnevalata che costò venti miliardi di lire, un quarto del bilancio di uno Stato che ha molta gente affamata. Come imperatore fece pensare a un Caligola africano, accusato perfino di cannibalismo.

L'anno scorso Amnesty International andò nel Centrafrica per indagare sulla strage di 150 ragazzi delle scuole medie che sarebbero stati massacrati perché non indossavano la divisa scolastica. Bokassa urlava negli altoparlanti: «*Vermi schifosi, sarete distrutti. Il vostro imperatore vi fa studiare e voi lo tradite. Il vostro imperatore vi chiede di essere ordinati come gli studenti dei paesi socialisti* [illegible] *voi rifiutate* [illegible] *camicia azzurra scelta dall'imperatore quale simbolo della gioventù centrafricana. Riceverete una lezione che non dimenticherete mai*».

La «lezione», cioè il massacro, è raccontata in poche e tremende righe da Chierici [illegible] da Ruffo. I ragazzi sono stati uccisi con baionette o schiacciati da camion perché i geni- [illegible] non avevano i soldi per comperare quelle camicie azzurre che, guarda un po', erano fabbricate dalle sartorie di Bokassa. (L'imperatore, comunque, negò la sua responsabilità).

Gli autori dicono delle crudeltà dell'imperatore e delle sue donne. «*Si drapa e* [illegible] *abrincs. Ma su* [illegible] *punto non transige: quando una donna gli piace la vuole, la vuole* [illegible] *ogni costo*», scrive Chierici. E' riporta una dichiarazione dell'abate Renard: «*Qualche volta ferma la macchina in mezzo alla strada e indica alle guardie, col bastoncino d'avorio, la donna che passa sul marciapiede: "Quella..." la porta al palazzo, se la tiene per una settimana. Se il marito o il padre vanno a protestare, li fa mettere in galera...*».

Bokassa è ricordato anche per i suoi diamanti. [illegible] ha regalati, grossi come nocciole, a Valéry Giscard d'Estaing, che chiamava «*mio* [illegible] *parente*». [illegible] amichevoli e interessati rapporti tra l'imperatore del Centrafrica e il presidente della Francia sono il tema del libro di Chierici («*Questa storia, naturalmente fantastica, ha qualche radice nella realtà*»), un [illegible] con mille pagine di ottimo giornalismo, e dove l'intreccio, ricco di sorprese, gioca appunto sulle vite parallele e convergenti dei due uomini politici.

Quello di Ruffo [illegible] un romanzo avventuroso dove un diamante è conteso a costo di ogni rischio [illegible] di ogni sacrificio, [illegible] ogni violenza e di ogni sopruso. E' un diamante grosso come un pugno, di 400 e passa carati, forse il più grosso diamante grezzo del mondo, e [illegible] chiama *Bedel*, come Bokassa.

Luciano Carino

«Dagli Alleati alla [illegible]: 1944-1954»

E nacque la Rai

Franco Monteleone: «Storia della Rai dagli Alleati alla dc: 1944-1954», ed. Laterza, 243 pagine, 4800 lire.

In questi giorni di intenso dibattito sulla Rai, sui suoi vertici, sui suoi programmi, sulla sua battaglia a distanza con le tv private, può essere istruttivo andare a rivedere, con occhio già «storicizzante», gli anni della nascita e del primo sviluppo dell'azienda radiotelevisiva nazionale. Ancora di più se la [illegible] considera non dal punto di vista della produzione di messaggi (aspetto già ampiamente trattato da schiere [illegible] studiosi dei mass media), ma piuttosto quale grande azienda all'interno del contesto industriale italiano.

E' ciò che ha inteso fare Monteleone nel suo volumetto sulla Rai dell'immediato dopoguerra, partendo dalla considerazione che la storia dell'Italia contemporanea «*è stata scritta anche attraverso le vicende di alcune aziende di rilevanza economica e politica*»: ad esempio, la Fiat, la Terni, l'Ansaldo, la Commerciale, e, nel campo della diffusione delle idee, appunto, la Rai. E subito allora si pone il problema, centrale nel libro, «*di capire le ragioni che* [illegible] *questo paese hanno determinato un rapporto così particolare, convulso, sempre comunque cruciale*», tra il potere politico e quella istituzione.

Un lavoro del genere [illegible] tutt'altro che semplice, soprattutto per la scarsità di materiali disponibili: mancano, in Italia, studi approfonditi sull'espansione dell'industria culturale, sull'organizzazione della cultura di massa.

L'autore ha cercato una sua ricostruzione, anche attraverso [illegible] paziente analisi di «organigrammi» e «palinsesti», strategie aziendali palesi e manovre politiche nascoste. Ha avanzato anche una [illegible] conclusione: che la situazione di oligopolio in cui l'azienda attualmente opera «*è la migliore garanzia per* [illegible] *funzionalità di un servizio pubblico chiamato anche a correggere i difetti del sistema di concorrenza privata determinatosi nel settore delle comunicazioni di massa*».

c. sar.

Mentre prosegue il duro blocco

Arrivano le prime commissioni per la maturità

Collettivo Rossoscuola e Coordinamento lavoratori annunciano una protesta

Il 3 luglio s'iniziano gli esami di maturità. Il provveditorato ha trasmesso un primo elenco di commissioni esaminatrici relative agli istituti professionali che danno il diploma di maturità tecnica.

Maturità professionale

1ª Commissione: *Segretario amm.* Boselli sez. A, Giulio sez. A-B; *presidente* Pietro Como; *commissari* [illegible] Martinasso ital., Giuseppe [illegible] Giuudio geog., Chiara Baralla Roccato diritto Domenico Perotti sc. amm.

2ª Commissione: *Segretario amm.* - *Lagrange sez. A-B-D ser., Bosso sez. A*; *presidente* Rosa Como Belmondo; *commissari* Secondo Cignolo, ital., Ezio Marini geog., Franco Bianco sc. amm., Paolo Mollinari dir. leg. soc.

1ª Commissione: *Odontotecnico* - Piana sez. A, Paola; *presidente* Leonardo Barbera; *commissari* Elena De Francis Cipriano, ital., Bruna Gentili chimica, Romeo La Pietra tec. odont., Ugo Marino mat.

1ª Commissione: *Ind. mecc. e auto* - Zerboni sez. A, Birago sez. mecc. auto Pinerolo; *presidente* Carmine Gargiulo; *commissari* Maria Teresa Brignone Antori ital. Celestino Gesualdi elettron., Beatrice Alby Gonella, fisica, Maria Bernardo Giatusso mat.

2ª Commissione: *Ind. mecc. graf. elett.* - Zerboni sez. B-C - Settimo, Paravia [illegible]. Graf.; *presidente* Luigi Montemagno; *commissari* Michelino Germanetto ital., [illegible] Lomonaco elettron., Antonio Sergiacomi macch. fluido, Maria Teresa Braglia Filiri mat.

5ª Commissione: *Ind. mecc. elettriche* - Piana sez. A-B mecc., sez. A-B elett. Mondovì elet. mecc.; presidente Elda Tapparelli; *commissari* Franca Casadei ital. Bruno Donetti tec. prod., Paolo Giana elettr. Stefano Pavan fisica.

4ª Commissione: *Ind. elettrica, elettronica, meccanica* - Omlici elettronica sez. A-B, mecc. sez. A-B; *presidente* Salvatore Lucera; *commissari* Arnaldo Simonetta ital. Flavio Duretto elettronica, Martino Bosco tec. prod., Nauo Gjorga mat.

2ª Commissione: *Tecnico alberghiero* - Alberghiero Torino, Oulx Boselli, Acqui Terme; presidente Bernardo De Bernardi; commissari Lidia Brero Landi ital., Rosina De Alessi Rossi, franc., Isabella Arnaldi org. e tec. alberghiera, Salvatore Trovato diritto.

3ª Commissione: *Tecnico chimico biolog.* - I.p.I. Torino sez. A-B, [illegible] T.g.p., Milano Caterina da Siena; *presidente* Ugo Genta; *commissari* Lina Tuliano Lombardi ital., Florio Mirti fis., Tonino Mellinari microbiologia, Mario Boucler chimica.

4ª Commissione: *Agrotecnico* - Caluso sez. A-B Carmagnola. *Presidente* Vito Del Giudice; *commissari* Luisa Vagliasindi Autulo ital., Fabrizio Manfredi econ. pol., Viviana Mioletti [illegible] mat., Cesare Auteno tec. gest.

* *

Gli scrutini a Torino e provincia restano bloccati. Anzi la protesta si inasprisce. Un segno di schiarita potrà venire forse da Roma dove lo Snals ha dato un ultimatum al governo. Ma l'orizzonte è cupo e il Coordinamento lavoratori e il Collettivo Rossoscuola, espressione dei precari, hanno annunciato che proseguiranno la protesta fino al 17 giugno.

Vogliono così sottolineare le loro richieste rispetto a quelle dello Snals del Comitato per il recupero dell'anzianità, del Comitato presidi incaricati.

Il Coordinamento lavoratori rifiuta il concorso e chiede immediata immissione in ruolo dei precari incaricati, vuole aumenti salariali egualitari, respinge l'eliminazione delle supplenze annuali e dello straordinario obbligatorio per coprire fino a venti giorni i posti vacanti. Ieri una delegazione ha portato al provveditore la piattaforma di rivendicazioni, nel pomeriggio l'assemblea ha elaborato le tecniche della protesta.

Il Collettivo Rossoscuola, da parte sua, persegue la difesa degli automatismi salariali, la riduzione del numero dei «livelli» (categorie nelle quali si evolve la carriera dell'insegnante) e del «ventaglio» salariale fra i «livelli» stessi. Vuole inoltre che si ridiscutano le forme di reclutamento (senza concorso), sollecita il ritiro del disegno di legge che impone lo straordinario obbligatorio.

Ieri ci sono state delegazioni in provveditorato, oggi ve ne saranno altre. Una ventina di istituti ha promesso di aderire alla prosecuzione della protesta.

Qualche scuola fa scrutini. Ecco i primi risultati: Castellamonte (geometri) 30 promossi, 11 rimandati, 12 respinti. Guarini serale (geometri) 40, 13, 3. Giulio (professionale) 6, 23, 20. Einaudi (ragionieri) 37, 8, 4. Copernico (scientifico) 145, 74, 39. Gioberti (classico) 25, 18, 12.

La «strage» del Giulio è drammatica: interessa due «prime» la E e la sezione applicati amministrativi. C'è un perché? La scuola dice: «*Erano due classi proprio disastrose*». Sarà anche vero, ma le «bocciature» in massa non puniscono soltanto i giovani. Resta sempre il dubbio; tutti gli studenti sono finiti lì? Oppure la scuola non ha saputo svolgere il suo compito e meriterebbe essa stessa di essere bocciata?».

m. val.

Salvati due cani

Due cuccioli caduti in un cunicolo hanno tenuto in allarme, ieri pomeriggio decine di passanti e un gruppo di vigili del fuoco accorsi per salvarli. E' accaduto in corso Allamano dove si incrociano canali sotterranei per l'irrigazione dei campi: da uno già negli scorsi giorni si udivano lunghi latrati.

Alcuni ragazzi guardando nel tunnel, hanno scorto la coppia di cagnolini e si sono affrettati a rifocillarli, ma i due animali non riuscivano a risalire. Preoccupati e temendo che le due bestiole potessero morire annegate o soffocate hanno chiamato i vigili del fuoco che solo dopo due ore di tentativi sono riusciti a far riuscire i cani.

Indagini di polizia e carabinieri sulla famiglia

Verranno «bloccati» i beni della rapita di Avigliana?

Intanto nessun segno dai sequestratori di Alma Rosa-Brusin, moglie del titolare della «Sigea» - I legali contrari alla «linea dura»

Nuove nubi sembrano addensarsi sul sequestro di Alma Rosa-Brusin 54 anni, moglie del titolare della «Sigea», Giovanni Giovale rapita lunedì pomeriggio nella sua abitazione in corso Laghi 207 ad Avigliana. Una notizia, finora non confermata, dà per certo che gli inquirenti (polizia e carabinieri) stanno indagando sul patrimonio della famiglia Giovale. Che cosa può significare questa novità in una vicenda che, dal momento del rapimento non ha più registrato fatti nuovi, né da parte degli investigatori né da parte dei rapitori che non si sono ancora fatti vivi per fare sapere le condizioni del rilascio della donna?

Forse la magistratura ha l'intenzione di adottare la cosiddetta «linea dura», bloccare cioè tutti i beni della famiglia per impedire al Giovale di trovare i soldi con cui pagare un eventuale riscatto. Nessuno conferma, ma le incognite rimangono. La più importante riguarda il procuratore capo della Repubblica, Bruno Caccia insediatosi solo pochi mesi fa e alla sua prima esperienza nel campo dei sequestri. Sono in molti a chiedersi se il magistrato ha l'intenzione di adottare la linea dura o piuttosto uniformarsi ai suoi predecessori che per quanto riguarda i sequestri avvenuti sul territorio di competenza della Procura di Torino, hanno sempre assunto un atteggiamento morbido nelle trattative, consentendo il pagamento del riscatto.

Agli avvocati Renzo Muscola e Giorgio Mariene, amici e legali della famiglia Giovale, abbiamo chiesto un giudizio su questa notizia. «*Ci auguriamo proprio che ciò non si verifichi* — hanno detto gli avvocati — *perché non solo sarebbe eliminato il margine di disponibilità, ma se ne deriverebbero anche sviluppi pregiudiziali per il già precario futuro dell'azienda*». Di più non hanno voluto dire. Se venisse attuato il blocco sarebbe la prima volta per Torino.

Alma Rosa-Brusin

Provvedimento analogo venne adottato nel sequestro di Guglielmo Liore, il cui rapimento era di competenza della procura della Repubblica di Pinerolo. Il magistrato, dopo aver ordinato il blocco di conti correnti immobili e somme liquide della famiglia, estese il sequestro ai conti correnti e depositi intestati alla «Conti Supermercati» e agli incassi giornalieri dei punti di vendita della società di Liore. Il provvedimento permetteva comunque di tutelare i diritti dei dipendenti che continuarono a ricevere regolarmente lo stipendio. La prima reazione dei banditi fu quella di troncare le già avviate trattative con la famiglia. Nel caso di Alma Rosa-Brusin non sono ancora nemmeno cominciate.

Nei parlamentini

Nell'elenco dei probabili consiglieri di circoscrizione pubblicati ieri sono stati omessi alcuni nomi. In *Cavoretto Borgo Po* sono stati eletti Fabrizio Ferrero e Pier Pio Chiericato, mentre Margherita Viola non risulta nella rosa dei probabili futuri consiglieri. *A Mirafiori sud* il democristiano Alfonso Mandrone rientra nei consiglieri eletti e così anche Enrico Ibertis del gruppo dc di Lucento-Vallette.

Scippano [illegible] a due pensionati

L'altra mattina, poco prima delle 11, il pensionato Igino Cicaniolo di 67 anni, e la moglie Celina Ameglio di 61, abitanti in via Servais 10, mentre erano in via Cernaia, sono stati affrontati da due sconosciuti, che hanno strappato loro di mano una borsa, contenente 10 milioni, in denaro liquido, e documenti. I malviventi si sono poi dati alla fuga su una motocicletta.

★ Guglielmo Brunetti, di 66 anni, originario di Gattinara (Vercelli), è stato trovato morto in una toilette dell'ospedale omeopatico, in cui era ricoverato.

★ Colto da un infarto in casa, Pietro Vuscemi, 64 anni, da Paese (Treviso), residente a Venaria in via Amati 36, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Maria Vittoria. Era già sofferente di cuore.

Sciopero: 1 [illegible]

[illegible] lavorazioni malsane

Facile incontro tra le parti

Braccio di ferro, di nuovo, all'Aeritalia tra direzione e sindacato sul problema dell'ambiente. Ieri i lavoratori dei reparti resine e fibre di carbone hanno incrociato le braccia dalle 14,30 alle 15,30, poiché in una lettera, inviata alle organizzazioni sindacali l'azienda «*ha smentito gli impegni assunti*».

Spiega Carlo Gardini: «*La Boeing ha affidato la produzione di tutte le parti in resine e fibre di carbone alla fabbrica italiana, ma il sistema adottato è in larga misura artigianale. L'ambiente è malsano e già due anni fa la magistratura aveva condannato uno dei responsabili di stabilimento. Non è servito a nulla*».

Il sindacato ha chiesto di controllare il grado di nocività dei materiali: la possibile alterazione cromosomica negli intossicati e una serie di analisi per stabilire il grado di contaminazione alla quale i corpi sono sottoposti. Questi rilievi avrebbero consentito di adottare le più idonee tecnologie per limitare il rischio di malattie negli addetti.

«*Il pericolo* — dice ancora il Gardini — *è reale. Si è constatato un aumento dei casi di tumori e una percentuale elevatissima di figli malformati tra gli addetti. Non per nulla in Francia, per essere impiegati nella trasformazione di resine e fibre di carbone, bisogna aver compiuto quarant'anni. Da noi lavorano invece una fanfulla di ragazze non ancora maggiorenni. Ma, ciò che è più grave, in passato l'azienda ha tentato di licenziare malati di tumore, già sottoposti ad interventi chirurgici con lo scopo di un elevato assenteismo*».

«*D'accordo con l'azienda* — conclude la delegata — *avevamo chiesto l'intervento dell'Istituto di ricerche biomediche di Ivrea. All'improvviso tutto si è bloccato. Perché? Noi vogliamo lavorare, chiediamo solo di non essere condannati a morire tra sofferenze atroci*». Nei prossimi giorni proseguiranno gli scioperi «*fino a che le controparti non si decidera a trattare*».

FACIS — Altro incontro tra le parti oggi all'Unione Industriale per il rinnovo del contratto. Dopo il primo pacchetto di 10 ore di sciopero terminate mercoledì 11, ieri sono state decise nuove astensioni (8 ore). La sede di corso Emilia è stata bloccata dalle 9 alle 10, il magazzino Cori, strada San Mauro, dalle 8,30 alle 10,30.

Dice il responsabile provinciale Sandiliippo: «*C'è una rottura perché la Facis rifiuta di trattare sulla nostra proposta di organizzazione del lavoro, anzi propone un'incentivazione sul cottimo ed un aumento di salario legato alla presenza*».

Si sono ritrovate in duecento domenica [illegible] a Teatro d'Uomo

«Ragazze di ieri», primo incontro fiori, entusiasmo, tanti programmi

Festeggiatissima la promotrice dell'iniziativa, Clara Aprà - Arrivo inatteso del sindaco Novelli - «Anche i maschi sono benvenuti nel nostro circolo» - Una mostra di pittura

Gremito il teatro dalle «ragazze di ieri», donne che combattono la solitudine

Non c'era un posto libero domenica al Teatro d'Uomo in occasione del primo incontro del costituendo circolo «*Le ragazze di ieri*». Si sono ritrovate in duecento per un primo contatto, per conoscere da vicino la promotrice Clara Aprà, per salutare il sindaco Diego Novelli che ha accolto volentieri il loro invito. E' stato un incontro festoso, tra fiori e tanto entusiasmo. Particolarmente commossa Clara Aprà, subito circondata da tante amiche che le hanno voluto esprimere il loro grazie per l'iniziativa. C'era anche tanta attesa per le conclusioni della riunione. Chi s'aspettava che da un incontro si potesse risolvere tutto può essere rimasto deluso, ma qualcosa è emerso dopo due ore di discorsi, strette di mano e abbracci.

Innanzitutto è emersa una necessità impellente: la ricerca di una sede. Bisogna trovarne una nuova o usarne una preesistente? E' quello che sta vagliando il comitato promotore, una decina di persone. Si tratterà di tenere conto delle disponibilità finanziarie delle singole socie, ma è probabile che gli enti locali vengano incontro per aiutarle nella scelta.

Nel bailamme di proposte, confessioni, dichiarazioni («*Mi sembrava di essere tornata sui banchi di scuola*» ha commentato l'emozionatissima Clara Aprà) s'è parlato poco di programmi. Ma il comitato promotore, in attesa di scegliere una sede, sta già mettendo a punto alcune iniziative.

Fra queste rientra l'idea di organizzare una mostra di quadri e opere artistiche da mettere all'asta a favore del «*Comitato Ghirotti*», il benemerito ente costituito per la ricerca e la lotta contro il cancro. Con questa prima iniziativa il comitato promotore delle «*Ragazze di ieri*» vuole mettere le mani avanti per caratterizzare l'attività dello stesso circolo: stare insieme per fare del bene al prossimo, non rinchiudersi nel [illegible] di un gruppo, sentirsi utili alla società. Le «*ragazze di ieri*» l'hanno detto chiaramente nel primo incontro. Ciò non esclude che le socie e i soci («*I maschi sono i benvenuti*» dicono le interessate) non programmino altre attività come concerti, mostre, sfilate, lavori, gite, corsi.

Una delle prime ad aderire all'iniziativa della mostra-asta di opere d'artisti a favore del «Comitato Ghirotti» è stata Ottavia Menzio, vedova del famoso pittore Francesco Menzio. Ha messo a disposizione una litografia dell'artista. Anche Francesco Casorati, figlio di Felice, ha aderito prontamente, così come Ojetta Kostas, Vivi Perrigato, Mauro Chessa, Luciana Leonetti, Titina Aincevich.

Clara Aprà, la titolare della galleria «La Cavourina», rivolge un appello a tutti i pittori perché l'iniziativa benefica abbia successo. L'asta si farà a cavallo del 22 giugno prossimo, giorno previsto per il secondo incontro delle «*Ragazze di ieri*» che si terrà in una sede che sarà resa nota prossimamente. Anche questa riunione sarà ad inviti e li riceveranno coloro che hanno scritto a «*La Stampa*».

Per aiutare il costituendo circolo «*Le ragazze di ieri*» si fa a gara. Anna Bolena, che domenica scorsa ha messo a disposizione il Teatro d'Uomo per il primo incontro, s'è dichiarata disponibile ad offrire uno spettacolo una volta la settimana per le socie a partire dalla prossima stagione teatrale. Il critico musicale e insegnante al Conservatorio, Lidia Palomba, proporrà ascolti di musica: un membro del comitato promotore, Giorgio Vaccarino, organizzerà feste danzanti per gli interessati. Le branche di attività del circolo si preannunciano varie e per gusti diversi: cultura, filantropia, relax, musica, teatro, gastronomia, floricoltura ed altro.

«*Dopo l'incontro di domenica* — ha commentato Clara — *mi sono resa conto che la volontà di andare avanti c'è, l'entusiasmo anche, la disponibilità di molta gente supera le previsioni. Non [illegible] dire questa domanda sarebbe un vero peccato*».

Guido J. Paglia

Stratorino, una premiazione supplementare e il 22 giugno un «galà» con i doni più belli

I regali giunti in abbondanza saranno abbinati ai pettorali che finora non sono entrati negli elenchi - Gli assegnatari dei grandi premi saranno resi noti durante lo spettacolo al Palasport

La prima grande infornata di premi della Stratorino sta per terminare. Per giorni e giorni i numeri di pettorale della quarta camminata, organizzata dalla Stampa e a cui è stato abbinato un omaggio si sono susseguiti su queste pagine, alimentando il gusto della sorpresa in migliaia di persone. Oltre quattromila sono finora i podisti premiati con doni offerti da centinaia di aziende torinesi.

Si sa come gira la ruota della fortuna: per molti si è trattato di poco più di un simbolo, un riconoscimento in più da aggiungere alla medaglia faticosamente guadagnata. Per altri ancora che non hanno visto il loro numero pubblicato, c'è stata una piccola delusione. Niente paura. I suoi ancora due occasioni «*ad alta probabilità di vincita*» che la Stratorino ha in serbo per i suoi «*fans*».

La prima consiste in una nuova assegnazione di premi. Ancora numerosi regali sono affluiti in questi giorni e sono disponibili presso la Stampa in via Roma: verranno abbinati nei prossimi giorni, previa pubblicazione di un nuovo elenco di premiati. Dalla nuova assegnazione saranno ovviamente esclusi coloro che hanno già visto il loro pettorale pubblicato e hanno quindi già ritirato un premio. Con la nuova serie il numero dei camminatori premiati per la quarta Stratorino si avvicinerà alle cinquemila unità.

La seconda occasione riguarda invece i regali più ambiti della Stratorino, quelli che fanno sognare più di un camminatore: l'auto «126» donata dalla Fiat, la moto 125 cc. della Laverda, il viaggio e soggiorno alle Canarie per due persone (Alpitours, Extratours), il soggiorno per quattro a Cervinia (Multiprogram - Viganò), i viaggi aerei nazionali (Alitalia), il ciclomotore Eco (Piaggio), la bici Legnano (Bozzi); i corsi di lingue serali (Cambridge, International House e Centro Italo-Svizzero), il soggiorno di una settimana a Bardonecchia (Dopolavoro Ferroviario), la pelliccia di [illegible] (Confipel), il soggiorno per due persone in Jugoslavia (Eti Piemonte), un paio di sci gran premio (Levrini) e un dipinto di Francesco Graziani Giovannini (Studio Morone).

Alla assegnazione di questi premi, «*più premi degli altri*», che avverrà nei prossimi giorni alla presenza di un notaio, partecipano «*tutti*» i cinquantamila concorrenti alla Stratorino, purché giunti entro il tempo massimo al traguardo, con il contrassegno di controllo.

I nomi saranno resi noti nel corso di uno spettacolo di gala al quale sono invitati gli Stratorinesi (ingresso lire 1000) e i simpatizzanti (ingresso lire 3 mila) e che si svolgerà domenica 22 giugno con inizio alle 18 al Palasport.

Dello spettacolo e degli artisti partecipanti parleremo diffusamente. Diamo adesso l'elenco degli ultimi pettorali premiati: l'omaggio potrà essere ritirato in via Roma, al solito orario: 9-12 e 15-19, sabato escluso.

49301 49302 49303 49307 49309
49310 49311 49313 49314 49317
49320 49323 49324 49327 49328
49329 49330 49331 49332 49334
[illegible] 49339 [illegible] 49341 [illegible]
49345 49347 49349 49350 49353
49365 [illegible] [illegible] 49369 [illegible]
49361 49365 [illegible] 49370 49371
49374 49378 49379 49380 49384
49389 49384 49388 49389 49391
49393 49394 49397 49398 49400
49402 49403 49405 49407 49409
49410 49411 49413.
49417 49419 49420 49422 49424
49428 49427 49428 49431 49432
49433 49434 49436 49438 49440
49443 [illegible] 49447 49448 [illegible]
49453 [illegible] 49458 49462 49463
49465 [illegible] 49467 49469 49470
49471 49473 [illegible] 49475 49476
49477 49480 49481 49485 49486
49488 49491 49495 49499 49500
49503 49507 49510 49513 49516
49518 49535 49536 49550 49566
49588 49589 49600 49635 49650
49650 49665 49669.
49689 49700 49718 49744 49771
49795 [illegible] 49801 [illegible] 49804
49805 49807 49809 49811 49812
49813 49816 49817 49819 49821
49825 49830 49832 49833 49836
49837 49835 49840 49841 49844
49845 49852 49853 49854 49856
49857 49859 49860 49861 49863
49863 49868 49870 49871 49872
49875 49878 49879 49881 49883
49884 49886 49887 49888 49889
49890 49900 49901 49902 49904
49905 49908.
49910 49913 49914 49920 49922
49923 49927 49928 49931 49932
49933 49934 49940 49942 49945
49949 49952 49953 49958 49960
49968 49970 49971 49972 49975
49976 49979 49980 49982 49983
49984 49988 49989 49990 49994
49996 49998 49999 50000 50001
50002 50007 50013 50020 50021
50028 50032 50034 50038 50040
50045 50047 50049 50053 50054
50058 50060.
50084 50141 50175 50199 50226
50283 50330 50580 50600 50604
50605 [illegible] 50607 50609 50610
50611 50613 50614 [illegible] [illegible]
50616 50626 50627 50628 50631
[illegible] [illegible] 50649 [illegible] 50694
50698.

Prime ipotesi sulla formazione delle giunte nei centri della provincia

Ivrea, nel comprensorio maggioranze di sinistra

Nella maggior parte dei centri - Pci e psi ... riusciti ad emergere solo nello Strambinese e nel basso Canavese - Bozzello sindaco a Castellamonte?

I voti alle liste di sinistra sono cresciuti anche nel comprensorio di Ivrea (34 Comuni oltre al capoluogo). In 23 Comuni — tra i 71 con meno di 5 mila abitanti — hanno ottenuto la maggioranza.

«Ciò che più conta — sottolinea Gaspare Enrico, segretario comprensoriale del pci — è che siamo stati confermati in tutti i Comuni — salvo Pavone — in cui eravamo presenti e siamo ora in maggioranza in altri cinque: Baldissero, Tavagnasco, Andrate, Strambinello, Colleretto, Castelnuovo. Grazie all'esito di queste votazioni la presenza delle sinistre si consolida anche nelle comunità montane e conseguentemente nel comitato comprensoriale».

Tra gli altri centri «rossi» vi sono quelli di Montalto Dora, ...rone, Banchette, Borgofranco, Salerano, che figurano nella prima cintura di Ivrea e Colleretto Giacosa, Vische, Montalenghe, Villareggia, Orio, Piverone, Quassolo, Carema, Vistrorio, Lugnacco e Mazzè.

A Pavone invece le sinistre hanno pagato a caro prezzo la decisione del pci di radiare un proprio iscritto, Giuseppe Mallia, il quale ha formato una lista propria ottenendo la maggioranza dopo una campagna elettorale ... contro i vecchi «compagni».

L'unica ... nella quale il pci e il psi non sono riusciti ad emergere è lo Strambinese e il basso Canavese. Ad Azeglio, Borgomasino, Caravino, Cossano, Fiorano, Lessolo, Settimo Vittone, Burolo, Cascinette, Romano a guidare le amministrazioni saranno liste fiancheggiatrici della dc.

A Strambino dove si è votato con la proporzionale la dc ha conquistato la maggioranza assoluta ... 11 seggi su 20 e il 49,93 per cento dei voti. La conferma del dott. Sado a sindaco appare scontata. E' probabile che già ... cinque anni fa la dc chieda al psi di entrare in giunta. Allora la risposta era stata negativa ed i democristiani che contavano soltanto su 10 seggi avevano dato vita ad una giunta monocolore che si reggeva di fatto con l'adesione esterna di psdi e pli.

Il voto di domenica scorsa ha punito i socialdemocratici che hanno perso il loro rappresentante; anche i socialisti sono ... da 3 a 2, cedendo il seggio ai comunisti che passano da 5 a 6. A Caluso e a Castellamonte — gli altri due Comuni del comprensorio con più di 5 mila abitanti — il voto ha confermato le giunte uscenti.

A Castellamonte pci e psi, che nei cinque anni passati avevano dovuto ... sull'appoggio del psdi per poter governare, hanno conquistato un seggio in più ciascuno ottenendo la maggioranza assoluta: 12 seggi su 20. All'opposizione restano la dc ... sette consiglieri (uno in meno di 5 anni fa) e il pli con un seggio. Per quanto riguarda l'incarico di sindaco il favorito è il senatore Eugenio Bozzello, socialista.

«Lascio la proiettata per dedicarmi al ... Comune» aveva detto prima delle elezioni, ... fare mistero di puntare alla fascia tricolore. L'accordo con i comunisti non ... essere difficile.

Caluso, infine. Il psi che cinque anni ... presentando candidato il dott. Salvetti aveva ottenuto il 20,7 per cento dei voti è sceso al 21,12 ... ha ... un seggio. E' calato pure il ... dall'8,3 al 6,9 per cento) mantenendo ... il proprio rappresentante mentre il pci ha fatto registrare un piccolo aumento (0,2 per cento) che gli ha confermato i cinque seggi.

La vecchia maggioranza pur cedendo un seggio può continuare a governare a meno di un cambiamento d'orientamento del psi. Una ipotesi che appare tuttavia improbabile alla luce della situazione generale del Canavese.

Forse a Brandizzo un sindaco medico

Oscar Bertetto candidato alla successione di Giovanni Bresso per 10 anni a capo della giunta

L'amministrazione comunale di Brandizzo avrà finalmente una maggioranza stabile, dopo cinque anni di vita difficile: con un seggio in più ai comunisti e uno ai socialisti, la giunta rossa passa a dodici ... contro i sei dc, uno psdi e un indipendente. Il voto di domenica ha spezzato l'equilibrio tra i due blocchi a vantaggio della sinistra che ora non avrà più bisogno dell'assenza improvvisa o dell'astensione benevola di qualche oppositore per fare approvare i bilanci annuali o altre importanti opere pubbliche.

Dice il sindaco uscente ... vanni Bresso, comunista: «Ora si potrà lavorare meglio e più in fretta. Credo che i cittadini abbiano premiato il nostro impegno rivolto in primo luogo ad assicurare un governo al comune».

Bresso è da dieci anni a capo della giunta, dopo un altro quinquennio come assessore. «Credo — aggiunge — di aver fatto la mia parte, anche a prezzo di qualche sacrificio; ora sarei lieto di passare la mano a qualche giovane». Il sindaco non vuol fare nomi, ma si sa che al novanta per cento il ... successore sarà il dott. Oscar Bertetto, suo compagno di partito, un giovane appunto (non è ancora trentenne). Fa il medico a Brandizzo e nella passata amministrazione aveva l'incarico di assessore alla sanità. Con ... preferenze è stato il primo dei dieci eletti del pci.

In giunta dovrebbero entrare anche l'insegnante Marika Greppiotro, il segretario della sezione Ezio Gaido, l'architetto Mario Galasso e uno dei due socialisti Fiorina Codovilla o Roberto Carli, tutti neo eletti. La dc, guidata dal suo nuovo leader Renato Bressan, ingegnere (313 preferenze), si prepara a una opposizione ferma ma costruttiva.

Santena, Ollino vuole lasciare

Ezio Ollino, sindaco democristiano uscente di Santena, non vuole più sedersi sulla poltrona di primo cittadino, nonostante il clamoroso successo personale (781 preferenze). Dice: «Voglio dedicarmi ai problemi della unità locale 30. Occorre un ricambio alla guida del Comune. Posso essere tranquillamente sostituito da altre persone valide».

A Santena c'è stata la conferma della dc che ha raccolto 400 voti in più, diventando il partito di maggioranza assoluta (11 consiglieri su 20, uno in più del passato). Non ci sono problemi per la costituzione della giunta. «Vogliamo, comunque — dicono alla dc — allargare la partecipazione agli altri partiti per garantire una giunta stabile». Possibili alleati i socialisti (un consigliere) e il psdi (3 consiglieri).

All'opposizione il pci che ha conservato la posizione precedente con 5 seggi.

★A Santena socialdemocratici, comunisti e socialisti mantengono le posizioni, mentre i liberali perdono l'unico seggio a favore della dc, che conquista così la maggioranza assoluta.

★A Poirino la lista della nuova democrazia, non una lista di semplici indipendenti, ma di democristiani dissidenti tra i quali era stato eletto il sindaco Avataneo, ha strappato un seggio alla dc ufficiale per soli 2 voti su quasi 1500 e ... conquista in totale 7 contro i 4 precedenti. La dc passa da 9 a 6, il psdi da 4 a 2. La sinistra nel '75, presente con 3 seggi, ne ha ora 5, 3 al pci e 2 al psi. Il varo della giunta si presenta assai problematico.

Piossasco, giunta fra le sinistre

A Piossasco, in Consiglio comunale, il pci è passato da 6 a 7 ..., la sinistra indipendente ha ottenuto 3 consiglieri, la dc è salita da 3 a 5 seggi. Notevole il frazionamento fra le altre liste.

Questi i consiglieri eletti: Pci (voti 2701): Salvatore Cammarata, Leonardo Badioli, Ezio Marchisio, Bruno Peinetti, Franco Cucchiarati, Paolo Malaspina, Michele Bulfaro. Dc (voti 1882): Enzo Bostino, Luigi Boursier, Sergio Rolando, Silvio Ghibaudo, Vito Cicchelli. Sinistra indipendente (voti 1191): Sandro Martinatto, Adriano Andruetto, Donato Montaldo. Psi (voti 880): Ferruccio Ceccarelli, Claudio Gamba. Psdi (voti 737): Cesare Piatti. Lista indipendente (voti 546): Domenico Cavaglià. Piossasco 80 (voti 405): Luigi Ruffinatto.

E' probabile una giunta di sinistra: pci, sinistra indipendente e psi ... 12 seggi su 20. Nel pci sono stati rieletti gli assessori uscenti Cammarata, Badioli, Marchisio e il consigliere Malaspina; nella ... indipendente il sindaco Alessandro Martinatto, il consigliere Adriano Andruetto, nel psi il vicesindaco Ceccarelli; fra gli indipendenti il consigliere Cavaglià, nel psdi il consigliere Piatti, in Piossasco 80 l'ex assessore dell'Udi Ruffinatto; nella dc il consigliere Boursier.

All'opposizione dovrebbero restare i 5 consiglieri della dc, il rappresentante del psdi mentre non è ancora conosciuta la posizione del rappresentante di Piossasco 80.

Per l'incarico di sindaco sono in ballottaggio Marchisio (pci) e il sindaco uscente ... (sinistra indipendente); i ... listi però pare vogliano appoggiare la candidatura dell'ex vicesindaco ....

Svolta nelle indagini per il delitto di domenica sera a Cuorgnè

Arrestato l'uomo che giocava con il panettiere assassinato

E' l'operaio fermato dai carabinieri - Il suo nome sarebbe stato fatto dalla vittima pochi attimi prima di spirare - Il movente resta misterioso - Perizia sulle due pistole

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Sciarafin, che si occupa dell'omicidio del panettiere di Cuorgnè Pasquale Barbarino, ha spiccato ordine di cattura nei confronti di Santo Pascuzzi, l'operaio di Petilia Policastro, fermato dagli uomini del maresciallo Fasano nella tarda serata di domenica. Quali quindi gli elementi che hanno portato gli inquirenti all'arresto del Pascuzzi?

Innanzitutto le ... parole pronunciate dal panettiere appena giunto all'ospedale di Cuorgnè: «Gli spacco la testa» avrebbe detto subito dopo aver pronunciato il nome di battesimo dell'arrestato.

La notizia in città ha suscitato sorpresa: Pascuzzi è conosciuto come un uomo che deveva al suo impegno nel lavoro la buona posizione sociale raggiunta da quando 17 anni fa era venuto a Cuorgnè dalla Calabria. Un uomo deciso, che si fa rispettare, ma non litigioso.

La sera del delitto Barbarino e Pascuzzi hanno giocato a carte nel bar Umberto. Dicono gli avventori presenti: «Sono sempre stati silenziosi, per ore». Il Barbarino, al termine, si è fermato a chiacchierare ... gli amici, mentre il Pascuzzi andava in piazza Pinelli «a prendere la macchina», come ha dichiarato agli inquirenti.

Il panettiere e il ... si conoscevano bene: la nipote dell'operaio, Assunta, 17 anni, lavorava nel negozio del Barbarino. Nessuno ricorda screzi tra i due. Resta senza spiegazione l'eventuale movente del delitto. Ma non è il solo particolare oscuro.

Se si esclude la premeditazione, che anche gli inquirenti sembrano scartare, è difficile spiegare la presenza dell'auto ... 127, rubata due mesi prima a Torino, nelle vicinanze delle ... rinvenute la sera ....

Sembra anche probabile che l'omicidio non sia avvenuto a freddo e dopo una discussione o una colluttazione. Per saperne di più occorrerà attendere l'esito dell'autopsia e dell'esame balistico sulle due armi, una Beretta 7,65 e una P-38, trovate dai carabinieri nella zona dell'Elettrometallurgica, la ditta in cui il Pascuzzi, che abita con la moglie in via Brigate Partigiane, lavora come operaio semplice.

Con ogni probabilità però entrambe le pistole hanno sparato. Intanto a Cuorgnè sono ricominciati gli interrogatori di tutte le persone già sentite nella giornata del delitto. La speranza è di giungere a qualche certezza in una vicenda che le certezze finora le ha somministrate col contagocce.

Pasquale Barbarino, la vittima - Santo Pascuzzi

Concerti a Pinerolo

Gli assessorati alla cultura di Pinerolo e della Regione in collaborazione col Sistema bibliotecario, hanno organizzato, in occasione della mostra su «L'architettura barocca nel Pinerolese» due concerti di musica barocca che si terranno nella sala conferenze di palazzo Vittone stasera, ore 21, eseguito dal chitarrista Pier Luigi Cimma; l'altro giovedì 19 con il trio d'archi Barelli-Lugli-Brancaleon. L'ingresso è gratuito.

Prarostino ricorda i caduti partigiani

Domani e domenica a Prarostino, manifestazione partigiana per il 35° Anniversario della Liberazione. Domani sera, dopo il raduno al monumento Faro, partirà una marcia non competitiva con fiaccolata sui sentieri della Resistenza.

Bardonecchia più ospitale (e più cara)

La stagione estiva è ormai alle porte e Bardonecchia si appresta ad accogliere le migliaia di villeggianti che trascorreranno le vacanze nel suo centro. Gli operatori turistici per rendere più piacevole e vario il soggiorno ai loro ospiti hanno preparato un nutrito calendario, comprendente sci estivo al ghiacciaio Sommeiller, sci d'erba, scuola di roccia e escursioni con l'assistenza di guide alpine, tornei di tennis e di bocce, mostre, balletti folcloristici e incontri internazionali di musica.

Entro l'ultima decade di giugno, alberghi, pensioni e condomini riapriranno i battenti; gli abitanti (oggi 3500) saliranno gradualmente fino a raggiungere il tetto di trentacinquemila presenze in alta stagione. I prezzi di hotel e pensioni hanno subito un aumento di circa il 15 per cento rispetto allo scorso anno e variano, a seconda delle ...orie, da un minimo di 14 mila a un massimo di 55 mila lire al giorno. L'affitto di un alloggio composto di due camere più servizi è di 400 mila lire per il mese di luglio, 450 ... agosto e sulle 700 mila lire per tutta la stagione.

Per favorire il turista, dal primo luglio entreranno in funzione le «Settimane verdi» a prezzi agevolati, la cui formula comprende, oltre alla pensione completa in albergo, l'assegnazione di un tesserino personale di 40 punti che offre la possibilità di occupare il tempo libero sia nel campo sportivo che ricreativo.

Chiediamo al presidente degli albergatori Nosenzo, ritiene che la stagione estiva 1980 sarà avvantaggiata dall'imminente apertura del tunnel autostradale del Frejus?

«Per quanto sia sempre difficile fare previsioni — risponde — sono ottimista. Ma è necessario che albergatori e operatori turistici non solo di Bardonecchia, ma di tutta l'alta valle creino contatti in tempi brevi con gli enti competenti d'Oltre Alpe per assicurare un maggiore afflusso di francesi specie nei periodi di bassa stagione. Questa potrebbe essere una soluzione valida per dare un maggior respiro alle stagioni estive delle nostre stazioni di montagna prolungandole».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Non son degno di te» con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 13 e 18,30: I pronipoti; 13,30 e 20: Police Surgeon; 14: Marcus Welby: «Danza senza musica»; 16,30: Re Artù; 17: «Le ragazze del secolo»; 19: Pop corn. 19,50 e 23,20: Informa ...; 20,30: Marcus Welby: «La felicità che uccide»; 21,30: «Le piacevoli notti» di A. Crispino, con Vittorio Gassman e Gina Lollobrigida; 23,30: La meravigliosa storia delle Olimpiadi; 0,10: «L'uomo senza memoria».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,30: Zona disco; 12,50: «Exploit»; 14,20 e 20,20: Big story; 17,30: Pop come popular; 20: Musical box; 21: «Love story a Bankok»; 22,30: Tabaren avec madame Maurice; 23,45: «La moglie giovane» (sexy).

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 10,30. Film; 12,10. Speciale casa; 12,40: Rassegna stampa; 12,50: Film; 14,30: D come donna; 15,45: Charlie's angels; 16,45: Switch; 17,30: Ciao ciao; 18: Telefilm; ... Notizie; 20: Buonanotte bambini; 20,40: Film; ...: Grand prix. 23,30 e 1,15. Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30: Lotteria dei piccoli; 18: Dialogo con i telespettatori; 19: «Il nemico pubblico» con James Cagney; 20,30: Orizzonte europeo; 21,30: Salve Piemonte.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12: «Inferno di Yuma»; 13,30 e 20: Simon Templar; 15,30: «L'ultima cavalcata»; 17: Jabberjaw; 18,30: Spettacolo musicale; 22,30: «Il fondo di bottiglia».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-88 Uhf) — Ore 8: «La legge del lncolpa»; 9,20: Film; 11: Piemonte a tavola; 11,30: «Un elmetto pieno di fifa»; 12,50: Orp flash e Almanacco storico; 13: Kum kum; 13,30: Doris Day show; 14: Borsa valori; 14,20: Spazio 5; 15,55: Agente Hunter: «Cambio di spie»; 17,15: Pane burro e zucchero; 18,10: S.O.S. squadra speciale: «Il marito di mia madre»; 18,45: Candy candy; 20,15: Indovina chi è; 20,40: Palazzo di giustizia: I processi più famosi illustrati da Pier Paolo Benedetto; 21,30: Agente Pepper; 22,30: «Foto proibite di una signora per bene»; 2: «Rio Djablo»; 3,30: «Ufo contatto radar»; 5: «La legge del lncolpa»; 6,30: «Un elmetto pieno di fifa».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10: «Nude e caste alla fonte» con Ann Smirner e Hans Jurgen; 12: Meridiano 44; 13: «Una secondina in un carcere femminile» con Lina Romay e Benny Cardoso; ...: Conoscere se stessi; 10: «Taxi love ... per signora» di Sergio Bergonzelli, con Marisa Mell e Massimo Valverde; 18: Tarallucci e vino; 19,30: «Due volti per vivere uno per morire» con Marina Malfatti; 21,45: Squadra grande squadra mia; 23,30: «Reverendo colt» con Richard Harrison.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 13: Documentario; 13,45: L'astrologia; 17,30: «Wichita»; 18,00: Telefilm; 19,30: Anteprima Piemonte sportivo; 19,50: «Progetto micidiale»; 21,15: «Trenta fucili per El Djablo»; 22,30: «La corrazione imperversa».

TELE PINEROLO (49-50-55 Uhf) — Ore 19,45 e 23: Notizie; 20: Parliamo di francobolli; 20,35: Rubrica religiosa cattolica; 20,55: Amici animali; 23,15: Una voce una chitarra: Placido.

TV 2 ROTONDE (49-60 Uhf) — Ore 16: Film; 17: Ragazzi 2 R; 18: Controcampionato; 18,30: Mondo lascio; 19,30: Speciale casa; 20: A tutto dancing; 20,30: Agricoltura e alimentazione; 21,30: Sempre insieme.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8: «Eroi all'inferno»; 10: Spazio 1; 11: «Una ragazza nuda assassinata nel parco»; 13: Telefilm; 14: «24 ore con un minuto in più»; 15,30: Capitan Luckner; 16: Capitan Nice; 16,30: «Ho ballato una sola estate»; 18,20: Speciale casa; 18,30: Guida alla sopravvivenza; 19: La città domanda il sindaco risponde; 19,35 e 23,00: Videonotizie; 20,50: Claudius; 22: Cronache piemontesi; 22,45: Playboy di mezzanotte; 0,10: «I cannoni tuonano ancora»; 1,30: «New York prese operazione dollari»; 3: «La tigre contro il boragglio»; 4,30: «L'uomo che venne da lontano»; 6: «Texas di sbarco per otto implacabili».

TELECUPOLE (67-64 Uhf) — Ore 12,30: Film; 14,15 e 19,10: Tic ragazzi; 17,30: Film; 18,45 e 23,15: Il gazzettino; ...: Film; 21,45: Asta a orte; 23,40: Film.

TELEEUROPA 3 (58-29 Uhf) — Ore 8,30: Chicchirichì; 9,30 e 19,15: Re Artù; 10: «Licenza di esplodere»; 11,30 e 23,15: Tic cal; 12,15: Kum kum; 13 e 19,45: Europa 3 informa; 13,20: «Tabù da battaglia»; 16,30: Speciale casa; 18,10 e 20: Ryu il ragazzo delle caverne, 18,50: Ape maga; 17,30: S.O.S. squadra speciale; 20,25: «La grande fiamma»; 22,15: Laramie: «Passo fatale»; 23,45: «Umorismo in nero».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore ... «Pioggia di stelle» (commedia); 20: Collegamento con Capodistria; 22,45: «Dollari falsi per un assassino» di T. Carr, con W. B. Elliot e M. Lord.

... gli operai hanno chiesto piano di rilancio

I dipendenti della raffineria «Mach» di Volpiano (gruppo Monti), ferma ... e in amministrazione controllata, si sono incontrati ieri con il vice commissario straordinario Recanati per chiedere garanzie sul loro futuro. «L'unica risposta — dicono i delegati sindacali — è stata quella di accettare la Cassa integrazione».

Spiega Cosimo Colazzo del consiglio di fabbrica: «Non la vogliamo a meno che non vi sia un piano di rilancio, avallato dal Cipi, che indichi il preciso ruolo dell'impianto nel settore energetico».

Il dilemma non è semplice: da un lato pare vi sia la volontà politica di abbandonare una raffineria moderna, senza la quale per il rifornimento dei prodotti petroliferi il Piemonte spenderebbe decine di miliardi in più ogni anno, dall'altro la Cassa integrazione o, in caso di rifiuto degli addetti, il licenziamento.

«E' difficile — dice Colazzo — per il commissario decidere questa seconda misura quando il governo ha disposto che non si devono perdere posti di lavoro».

PINEROLO — La collezione ... d'arte di Pinerolo presenta, domani, nelle sale di Palazzo Vittone, una mostra di disegni originali del prof. Mario ... sul tema «Il 1630 a Pinerolo».

... — Domani, ore 10, verrà inaugurata, via Castiglia 6, la sede sociale delle guardie di pubblica sicurezza.

Primo contatto ieri con il traffico

Battesimo della strada per i 110 allievi vigili

Ci [illegible] ragazzi che non trovavano altro lavoro e ragazze che hanno coronato un antico sogno - «Un mestiere affascinante»

Cambio della guardia - L'allievo vigile lascia il posto in pedana alla collega

Dopo tre mesi e mezzo passati a tavolino o in palestra a studiare e a provare, 110 allievi vigili hanno ricevuto ieri il battesimo della strada. Per qualcuno è stato emozionante dirigere macchine e pedoni dalla pedana al centro di un corso trafficato: per altri si è trattato più che altro del primo contatto con il la[illegible] scelto (o imposto dall'impossibilità di trovare altre occupazioni). Al corso partecipano 15 donne a cui — pare — sono andati le maggiori curiosità e critiche degli automobilisti.

Per gli allievi vigili la prova del vero è giunta a metà del corso (dura sei mesi). Il loro primo contatto con la gente l'hanno avuto la settimana scorsa quando sono stati impiegati di rinforzo alle sezioni territoriali oberate di lavoro per le elezioni amministrative.

Ieri, sotto la [illegible] di [illegible]rti sottufficiali, gli allievi sono andati agli incroci. Divisi in quattro gruppi hanno «provato» per tre ore, dalle 14 alle 17. Erano in corso Dante [illegible] Massimo d'Azeglio, in via Garessio angolo via Ventimiglia, all'incrocio tra via Ventimiglia e corso Spezia e tra corso Bramante e corso Polonia.

L'età media degli allievi è di 22-28 anni. Per fare il corso basta avere la licenza media, ma quasi tutti hanno il diploma. Ci sono anche alcuni laureati. Ma ormai non è più una novità.

Dice il chimico Felice Val, 27 anni: «In attesa di trovare uno sbocco post-universitario provo a fare questo mestiere e devo dire che mi piace molto stare in mezzo alla gente».

Fra le donne abbiamo sentito pareri analoghi sui motivi che le hanno spinte a fare questo corso. «Per me — afferma Pia Vietti — l'unico lavoro che mi prospettava era di fare l'impiegata. [illegible] voglia di chiudermi tutto il giorno in un ufficio».

Ribatte Renata Rustichelli: «Ho abbandonato il posto proprio perché affascinata dal mestiere di vigilessa».

Il nuovo Consiglio comunale

[illegible] «boccia» tre donne su quattro

Eletta solo Luigina Manfrinati - Esclusa a sorpresa l'assessore Elisa Vaccarino

Tra i 40 eletti del nuovo consi[illegible] comunale di Moncalieri ci sarà una sola donna: Luigina Manfrinati, 70 anni, consigliere dc nella precedente amministrazione, segretaria della sezione Coldiretti. Si è piazzata terza con 606 voti. «Eppure, le donne candidate erano molte — si commenta — 41 in tutto». L'amministrazione uscente ne aveva 4: un assessore, Elisa V[illegible]o, 33 anni, pci, e tre consiglieri: Eliana Cerrato, 28 anni, pci, Anna Maria Gino, 61 anni, pli, e Luigina Manfrinati.

«Non credo — prevede Luigina Manfrinati — che entrerò in giunta, anche se verrà decisa la formula di un governo a tripartito o di un centro-sinistra. E' comunque ancora un'incognita». Non nasconde una certa soddisfazione, spiega: «I voti non provengono solo dagli [illegible]coltori, curo anche gli interessi dei commercianti e loro non lo dimenticano».

Per le altre candidate la campagna non è stata facile. Fatta eccezione per Elisa Vaccarino, la cui conclusione ha provocato molta sorpresa, Eliana Cerrato non ha potuto impegnarsi a causa della maternità (ha avuto una figlia nei giorni scorsi). La liberale Gino si dice tuttavia soddisfatta. «Bisogna lasciare spazio ai giovani», è il suo laconico commento.

Le donne in lizza erano numerose. La più giovane era Rosa Trovato, 19 anni, del pri, che ha però ottenuto solo due voti. La lista «più femminile» è stata quella liberale con [illegible] candidate. «La politica non è facile — aggiunge Luigina Manfrinati — richiede impegno e sacrificio. Non sono femminista, ma mi dispiace questo retrocedere delle mie colleghe. Pur di idee diverse, avrei preferito qualche presenza femminile».

★ Il consigliere comunale [illegible] Moncalieri, Do[illegible] (dc) ha precisato ieri, a proposito di un articolo pubblicato giovedì («Un centro sinistra a Moncalieri? Il psi lo esclude, il psi è incerto»), [illegible] alcune dichiarazioni «non sono state interpretate nei termini in cui sono state espresse».

Nella lettera aggiunge: «Tengo a ribadire che una eventuale giunta tripartita (dc-psi-pri), anche se numericamente attuabile, non è concretamente realizzabile in quanto [illegible] maggioranza risulterebbe estremamente esigua (21 seggi su 40). Voglio precisare che sono favorevole ad un quadripartito in cui, a differenza di quanto si legge nell'articolo comparso su "La Stampa", vi sia la concreta partecipazione del Psdi, con l'appoggio dei liberali».

Medicina Tibetana — Organizzato dalla Cisl Università dibattito [illegible] alle 18,30 al castello del Valentino su: «La medicina tradizionale in India e Tibet».

Svolta nelle indagini [illegible] il delitto di domenica [illegible] Cuorgnè

[illegible] l'uomo che giocava con il panettiere [illegible]

E' l'operaio fermato dai carabinieri - Il suo [illegible] sarebbe stato fatto dalla vittima pochi attimi prima di spirare - Il movente resta misterioso - Perizia su due pistole

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Sciaraffa, che si occupa dell'omicidio del panettiere di Cuorgnè Pasquale Barbarino, ha spiccato ordine di cattura nei confronti di Santo Pascuzzi, l'operaio di Petilia Policastro, fermato dagli uomini del maresciallo Fasano nella tarda serata di domenica. Quali quindi gli elementi che hanno portato gli inquirenti all'arresto del Pascuzzi?

Innanzitutto le ultime parole pronunciate dal panettiere appena giunto all'ospedale di Cuorgnè: «Gli spacco la testa» avrebbe detto subito dopo [illegible] pronunciato il nome di battesimo dell'arrestato.

La notizia in città ha suscitato sorpresa: Pascuzzi è conosciuto [illegible] uomo che doveva al suo impegno nel lavoro la buona posizione sociale raggiunta da quando 17 anni fa era venuto a Cuorgnè dalla Calabria. Un uomo deciso, che si [illegible] rispettare, ma non litigioso.

La sera del delitto Barbarino e Pascuzzi hanno giocato a carte [illegible] bar Umberto. Dicono gli avventori presenti: «Sono sempre stati silenziosi, per ore». Il Barbarino, al termine, si è fer[illegible] a chiacchierare con gli amici, mentre il Pascuzzi andava in piazza Pinelli «a prendere la macchina», come ha dichiarato agli inquirenti.

Pasquale Barbarino, la vittima - Santo Pascuzzi

Il panettiere e il Pascuzzi [illegible] conoscevano [illegible]: la nipote dell'operaio, Assunta, 17 [illegible], lavorava nel negozio del Barbarino. Nessuno ricorda screzi tra i due. Resta [illegible] spiegazione l'eventuale movente del delitto. Ma non è il [illegible] particolare oscuro.

Se si esclude la premeditazione, che anche gli inquirenti sembrano scartare, [illegible] spiegare la pres[illegible] dell'auto, una 127, rubata due mesi prima a Torino, nelle vicinanze [illegible] armi rinvenute la sera stessa. Sembra anche probabile che l'omicidio non sia avvenuto a freddo o dopo una discussione o una colluttazione. Per saperne di più occorrerà attendere l'esito dell'autopsia e dell'esame balistico sulle due armi, una Beretta 7,65 e una P-38, trovate dai carabinieri nella zona dell'Elettrometallurgica, la ditta in cui il Pascuzzi, che abita con la moglie in via Brigate Partigiane, lavora come operaio semplice.

Con ogni probabilità però entrambe le pistole hanno sparato. Intanto a Cuorgnè sono ricominciati gli interrogatori di tutte le persone già sentite nella giornata del delitto. La speranza è di giungere a qualche certezza in una vicenda che le certezze sinora le ha somministrate col contagocce.

Collegno, si apre un centro culturale

Oggi, ore 18, alla presenza di autorità cittadine e operatori culturali, si apre a Collegno, via Regina Giovanna 3, il Circolo culturale - Libreria «Il Laboratorio». Istituito nell'ambito delle attività dell'Arci Valle di Susa il circolo vuole essere un punto di riferimento per la scuola, la fabbrica, gli enti locali. Intende programmare incontri a tutti i livelli e dibattere i più svariati problemi: ambiente, energia, cinema, teatro, animazione culturale, musica.

Ippica a Sportuomo

L'appuntamento di maggior prestigio della giornata odierna a Sportuomo sarà quello delle 21 con l'ippica. D'Inzeo, Mancinelli e altri grandi campioni si incontreranno nel teatro tenda del Palazzo a Vela con il pubblico e commenteranno proiezioni cinematografiche [illegible] sport equestri. Per tutta la giornata si svolgerà il concorso ippico nazionale di formula 2 presso «La Madonnina» di Vinovo.

Altri appuntamenti: dalle 9 alle 12 sport per i bambini delle materne; dalle 9 alle 10 torneo di pallavolo della Regione Militare Nord-Ovest; dalle 16 alle 23 spettacolo della scuola di d[illegible] dell'Arci-Uisp.

Un secolo di sport — L'incontro sul tema «Lo sport nasce a... 1880-1980 - Un secolo di [illegible] a Torino» in programma per le 21 è rinviato a mercoledì 18 giugno, stessa ora.

Concerti [illegible] Pinerolo

[illegible] assessorati alla cultura di Pinerolo e della Regione in collaborazione col Sistema [illegible]tecario, hanno organizzato, in occasione della mostra su «L'architettura barocca nel Pinerolese» [illegible] due concerti di musica barocca che si terranno nella sala conferenze di palazzo Vittone: stasera, ore 21, eseguito dal chitarrista Pier Luigi Cimma; l'altro giovedì 19 con il trio d'archi Barelli-Lugli-Brancaleon. L'ingresso è gratuito.

Prarostino ricorda i caduti partigiani

Domani e domenica a Prarostino, manifestazione partigia[illegible] il 35° Anniversario della Liberazione. Domani sera, dopo il raduno al monumento Faro, partirà una marcia non competitiva con fiaccolata sui sentieri della Resistenza.

Le voci della città

Centro culturale F[illegible] — Si svolgerà stasera, ore 21, presso il teatro di via Juvarra 15, l'incontro con il direttore [illegible] Centro internazionale studi magnetici di Imola, sul tema «Magnetismo ed energia ritmica solare». La relazione, con proiezione di diapositive, illustrerà le influenze dell'energia magnetico-solare sulla vita.

Famiglie fanciulli subnormali — L'associazione comunica il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio '80-'83: presidente Vittorio Torres; vicepresidente Maria Chiara Giglioli; segretario Piero Corra; tesoriere Giu[illegible] Bergui; consigliere Narci[illegible]robio; consiglieri aggiunti: Antonio Basso; Giuseppina Comoglio, Francesca Gazzotto, Giovanni Stellabotte. Collegio revisori dei conti: Carlo Sessa[illegible], Mario Benelli, Lino Vassallo.

Patologia neuropsichiatrica — L'Istituto di farmacologia e terapia sperimentale e l'Istituto di Clinica Neurologica dell'Università di Torino organizzano oggi, ore 16, presso l'aula congressi del S. Paolo (v. S. Teresa 1) un seminario su «Meccanismi di neurotrasmissione e patologia neuropsichiatrica». Relatori: Pepeu, Gessa, Portaleone, Toffano, Bergamasco, Ravizza. Moderatori Genazzani e Bergamini.

[illegible] Culturel Franco-Italien — Tutti i giorni (escluso il sabato), fino al 27 giugno, presso la sede di v. Donati 5, conversazioni, giochi, letture e proiezioni per ragazzi da 8 a 13 anni. Iscrizioni 60 mila.

Istituto Psicologia Applicata — Ha promosso un corso teorico pratico di aggiornamento per venditori, dal 23 giugno al 27 luglio. Frequenza: tre volte la settimana, in orari preserali e serali da stabilirsi. Informazioni in via Cordero di Pamparato 11, tel. 745.537, dalle ore 15 alle 19.

Rally della moda — Si conclude oggi la 1ª manifestazione regionale della sartoria [illegible] misura, patrocinata dalla Regione Piemonte con la collaborazione delle Confederazioni Artigiane. Scopo: far conoscere ai consumatori l'abbigliamento su misura e propagandare tra i giovani la professione del sarto.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Non son degno di te» con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 13 e 18,30: I pronipoti; 13,30 e 20: Police Surgeon; 14: Marcus Welby; «Stanza senza musica»; 15,30: Re Ar[illegible] 17; «La ragazza del secolo»; 19: Pop corn; 19,50 e 23,00: Informa sera; 20,30: Marcus Welby: «La felicità che uccide»; 21,30: «Le piacevoli notti» di A. Crispino, con Vittorio Gassman e Gina Lollobrigida; 23,30: La meravigliosa [illegible] delle Olimpiadi; 0,10: «L'uomo senza memoria».

Q[illegible] RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,30: Zona disco; 12,50: «Exploit»; 14,20 e 20,20: Big story; 17,30: Pop come popular; 20: Musical box; 21: «Love story a Bangkok»; 22,30: Tabaren avec madame Maurice; 23,45: «La moglie giovane» (sexy).

TELE STUDIO TORINO (24-43-47 Uhf) — Ore [illegible],30: Film; 12,10: Speciale casa; 12,40: Rassegna stampa; 12,50: Film; 14,30: D come donna; 15,45: Charlie's angels; 16,40: Switch; 17,30: Ciao ciao; 18: Telefilm; 19,45: Notizie; 20: Buonanotte bambini; 20,40: Film; 22,30: Grand prix; 23,30 e 1,15: Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30: Lotteria dei piccoli; 18: Dialogo con i telespettatori; 19: «Il nemico pubblico» con James Cagney; 20,30: Orizzonte europeo; 21,30: Salve Piemonte.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12: «Inferno di Yuma»; 13,30 e 20: Simon Templar; 15,30: «L'ultima cavalcata»; 17: Jabberjaw; 18,30: Spettacolo musicale; 22,30: «Il fondo di bottiglia».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 8: «La legge mi incolpa»; 9,30: Film; 11: Piemonte a tavola; 11,30: «Un elmetto pieno di fifa»; 12,30: Grp flash e Almanacco storico; 13: Kum kum; 13,30: Doris Day show; 14: Borsa valori; 14,20: Spazio 3; 15,55: Agente Hunter: «Cambio di spie»; 17,15: Pane burro e zucchero; 18,10: S.O.S. squadra speciale: «Il marito di mia madre»; 19,45: Candy candy; 20,15: Indovina chi è; 20,40: Palazzo di giustizia; I processi più famosi illustrati da Pier Paolo Benedetto; 21,30: Agente Pepper; 22,30: «Foto proibite di una signora per bene»; 2: «Rio Diablo»; 3,30: «Ufo contatto radar»; 5: «La legge mi incolpa»; 6,30: «Un elmetto pieno di fifa».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10: «Nude e caste alla fonte» con Ann Smirner e Hans Jurgen; 12: Meridiano 44; 13: «Una secondina in un carcere femminile» [illegible] Lina Romay e Benny Cardoso; 15: Conoscere se stessi; 16: «Taxi love servizio per signora» di Sergio Bergonzelli, con Marisa Mell e Massimo Valverde; 18: Tarallucci e vino; 19,30: «Due volti per vivere uno per morire» con Marina Malfatti; 21,45: Squadra grande squadra mia; 23,30: «Reverendo colt» con Richard Harrison.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13: Documentario; 13,45: L'astrologia; 17,30: «Wichita»; 18,30: Telefilm; 19,30: Anteprima Piemonte sportivo; 19,50: «Progetto micidiale»; 21,15: «Trenta fucili per [illegible] Djablo»; 23,30: «La corrazzata imperversa».

TELE PINEROLO (49-50-55 Uhf) — Ore 19,45 e 23: Notizie; 20: Parliamo di francobolli; 20,35: Rubrica religiosa cattolica; [illegible] Amici animali; 22,15: Una voce una chitarra: Placido.

TV 2 ROTONDE (40-60 Uhf) — Ore 15: Film; 17: Ragazzi 2 R; 18: Controcampionato; 18,30: Mondo liscio; 19,30: Speciale casa; 20: A tutto dancing; 20,30: Agricoltura e alimentazione; 21,30: Sempre insieme.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8: «Eroi all'inferno»; 10: Spazio f; 11: «Una ragazza nuda assassinata nel parco»; 13: Telefilm; 14: «24 ore non un minuto in più»; 15,30: Capitan Luckner; 16: Capitan Nice; 16,30: «Ha ballato una sola estate»; 18,20: Speciale casa; 18,30: Guida alla sopravvivenza; 19: La città domanda il sindaco risponde; 19,35 e 23,50: Videonotizie; 20,50: Claudius; 22: Cronache piemontesi; 22,45: Playboy di mezzanotte; 0,10: «I cannoni tuonano ancora»; 1,30: «New York great operazione dollari»; 3: «La tigre contro il bersaglio»; 4,30: «L'uomo che venne da lontano»; 6: «Testa di sbarco per otto implacabili».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30: Film; 14,15 e 19,10: Tic ragazzi; 17,30: Film; 19,45 e 23,15: Il pazzettino; 20,30: Film; 21,45: Asta e arte; 23,40: Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30: Chicchirichì; 9,30 e 19,15: Re Artù; 10: «Licenza di esplodere»; 11,30 e 21,15: The cat; 12,15: Kum kum; 13 e 18,45: Europa 3 informa; 13,30: «Tarzan da battaglia»; 15,30: Speciale casa; 16,10 e 20: Ryu il ragazzo delle caverne; 16,50: Ape magà; 17,30: S.O.S. squadra speciale; [illegible]: «La grande fiamma»; 22,15: [illegible]: «Passo fatale»; 23,40: «Il marito in nero».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18: «Pioggia di stelle» (commedia); 20: Collegamento con Capodistria; 22,45: «Dollari falsi per un assassino» di T. Carr, con W. B. Elliot e M. Lord.

[illegible]: [illegible] operai hanno chiesto piano di [illegible]

I dipendenti della raffineria «Mach» di Volpiano (gruppo Monti), ferma da un anno e in amministrazione controllata, si sono incontrati ieri con il vice commissario straordinario Recanati per chiedere garanzie sul loro futuro. «L'unica risposta — dicono i delegati sindacali — è stata quella di accettare la Cassa integrazione».

Spiega Cosimo Colazzo [illegible] consiglio di fabbrica: «Non la vogliamo a meno che non ci sia un piano di rilancio, avallato dal Cipi, che indichi il preciso ruolo dell'impianto nel settore energetico».

Il dilemma non è semplice: da un lato pare vi sia la volontà politica di abbandonare una raffineria moderna, senza la quale per il rifornimento dei prodotti petroliferi il Piemonte spenderebbe decine di miliardi in più ogni anno, dall'altro la Cassa integrazione o, in caso di rifiuto degli addetti, il licenziamento.

«E' difficile — dice Colazzo — per il commissario decidere questa seconda misura quando il governo ha disposto che non si debbano perdere posti di lavoro».

PINEROLO — La collezione civica d'arte di Pinerolo presenta, domani, nelle sale di Palazzo Vittone, una mostra di disegni originali del prof. Mario Gontier sul tema «Il 1630 a Pinerolo».

IVREA — Domani, ore 10, verrà inaugurato, via Castiglia 6, la sede sociale delle guardie di pubblica sicurezza.

Al posto dei comunisti [illegible] il psi

La dc entra nella [illegible] che governerà [illegible]?

È soltanto un'ipotesi, [illegible] negli ambienti politici lagunari già si parla di nuove alleanze - I socialisti ago della bilancia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Chi formerà la nuova giunta di Venezia? Da [illegible] tempo molto anteriore alla consultazione elettorale si fa un gran parlare, ma sempre sottovoce e tra persone addette ai lavori, di un drastico cambiamento di rotta: non più, come per il passato quinquennio, [illegible] governo di pci-psi ma, anche [illegible] uniformità [illegible] situazione, un dc-psi.

Se ne parla da tempo, si è detto, ma le prime avances più o meno ufficiali sono cominciate soltanto ora. Le tre persone che dalle consultazioni dell'8 giugno hanno riportato, per il Comune della città lagunare, il maggior numero di preferenze, sono il sindaco uscente Mario Rigo, del psi; il vicesindaco comunista on. Gianni Pellicani, e l'ex sottosegretario ai trasporti on. Costante Degan, della dc.

Il primo passo l'ha fatto proprio Rigo (8313 preferenze): *«A Venezia* — ha detto — *si registra una tenuta complessiva della sinistra, ma a questo punto occorre fare una verifica molto seria con le altre forze democratiche e in particolare con la dc, specie sui programmi e sui problemi di Venezia».* Rigo ha anche accennato alla possibilità di «più ampie collaborazioni», ricordando il progetto del minicompromesso storico, la cui realizzazione nella giunta comunale di Venezia sembrava imminente nel 1974 ma che fu poi abbandonato dalla dc. Rigo, insomma, auspica una nuova collaborazione tra la dc [illegible] i partiti di sinistra, psi «in primis», ma [illegible] sarebbe neppure sgradito l'appoggio del pci.

I comunisti almeno per ora, sono assai diffidenti: Pellicani (96[illegible] preferenze) sottolinea che i dati elettorali danno ragione alla politica della giunta di sinistra (ma il pci rispetto [illegible] 1975, ha perduto un seggio, laddove la dc ne ha guadagnati due) e, pur affermando che il s[illegible] partito non intende lasciare in disparte a livello di consultazioni altre forze politiche sia laiche che anticomuniste osserva che *«non si devono creare pasticci per quanto riguarda la nuova giunta, tenuto conto che si è allargato, rispetto all'epoca del minicompromesso storico, il divario con la dc».*

Sottilmente possibilista, e la dichiarazione di Degan (8130 preferenze). La dc — rileva il capolista democristiano — [illegible] appresta a dare il suo apporto alla soluzione dei problemi di Venezia *«o dalla maggioranza o dall'opposizione, ma sempre con uguale ed assiduo impegno.* Il voto dell'8 giugno, secondo Degan consente alla dc [illegible] riconquistare *«anche da sola o in prospettiva di onoganei rapporti politici, utili posizioni».*

Ma, alla fine, Degan è ancora più esplicito: *«Appare soprattutto importante che, diversamente [illegible] recente passato, ogni prospettiva [illegible] aperta e coordinata agli indirizzi regionali e nazionali, al fine di dare la massima utilità alle azioni che [illegible] hanno ad intraprendere».*

Una cosa è certa, i socialisti non temono accuse [illegible] «tradimento» nell'eventualità di una giunta con la dc. *«Lo abbiamo sempre detto* — rispondono — *che vogliamo essere l'ago della bilancia».* g. b.

La celebre statua è «malata»

[illegible] la cura a Marc'Aurelio

ROMA — La statua di Marc'Aurelio sarà visibile per altri tre mesi poi, tra agosto e settembre, sarà trasferita in cantiere per il restauro che durerà almeno due [illegible] e mezzo. Durante il mese di luglio i tecnici dell'istituto del restauro completeranno [illegible] esami all'esterno che saranno effettuati sulla piazza del Campidoglio. [illegible] questo periodo, che è il più caldo dell'anno, saranno effettuate misurazioni della temperatura, con apparecchi elettronici, su tutto il manufatto e sarà impiegata anche la termovisione per verificare la situazione della temperatura nei vari strati del monumento

Con i dilatometri elettrici (piccole resistenze che verranno incollate in vari punti della statua) verranno esaminati gli effetti prodotti dal calore atmosferico.

Per il trasporto Marc'Aurelio [illegible] verrà disarcionato (è fissato sul cavallo con alcuni perni), mentre il cavallo sarà liberato dai perni che lo assicurano alla base [illegible] monumento. A questo punto inizierà la parte più delicata che probabilmente sarà curata [illegible] Vigili del Fuoco per caricare Marc'Aurelio e il cavallo sui mezzi [illegible] trasporto. Il cantiere è già stato allestito nei locali dell'istituto centrale del restauro al piano terra [illegible] San Michele (parte che [illegible] stata già restaurata).

Il progetto per restaurare la statua — ha detto il direttore [illegible] centro italiano del restauro, prof. Urbani — si divide in due fasi. In un primo tempo sarà necessario fare gli studi sulla conservazione [illegible] minando [illegible] che stadio è arrivato il processo di corrosione. Successivamente si procederà — ha detto il prof. Urbani — al restauro vero e proprio. Le prime operazioni da compiere comprendono anche la pulitura del bronzo dalla patina verdastra. Lo studio del progetto richiederà circa quattro mesi di lavoro, mentre il restauro vero e proprio, che sarà effettuato da ditte private, durerà un paio di anni.

Joyce resta incollato alla tv

Los Angeles. Joyce, [illegible] giovane elefante dello [illegible] Los Angeles, guarda alla tv uno spettacolo di cui è protagonista Ethel, una bella elefantina, ultima stella televisiva americana (tel. Upi)

Interrotto il tragitto Palermo-Napoli

NAPOLI — L'ufficio stampa della Tirrenia di navigazione [illegible] che, «per motivi tecnici», questa sera non verrà effettuata [illegible] partenza da Palermo per Napoli del «postale» [illegible] linea.

I passeggeri — è detto ancora nel comunicato — sono invitati a richiedere ulteriori informazioni agli uffici [illegible] città o di porto della Tirrenia.

Convegno sulle ricerche [illegible] basse temperature a Genova

Treni a velocità da fantascienza scivoleranno su [illegible] rotaia gelata

GENOVA — Avremo treni super-veloci e maggior produzione [illegible] energia elettrica [illegible] nucleare, usando la forza della bassa temperatura? A queste domande s'è cercato di dare risposta all'«VIII conferenza internazionale di ingegneria criogenica» a cui hanno partecipato circa 600 scienziati, ricercatori e tecnici di tutti i Paesi del mondo. Organizzatore del convegno è il prof. Carlo Rizzuto, titolare della cattedra di fisica dei solidi presso la facoltà di ingegneria di Genova e presidente per l'Italia del gruppo di ricercatori che studiano [illegible] struttura della materia.

Cosa si intende, prof. Rizzuto, per «basse temperature»? *«Per basse temperature [illegible] intendono le gradazioni che [illegible] raggiungono con speciali celle frigorifere (per usare [illegible] termine a tutti comprensibile) alimentate da serpentine nelle quali scorre il [illegible] elio. Questo gas, quando diventa liquido, raggiunge quota —269 gradi centigradi. Con ulteriori procedimenti [illegible] scende sino a —273,197 gradi. Questo punto negativo è importante perché lo "zero assoluto" equivale a —273,2 gradi centigradi».*

Lo «sbalzo» di temperatura crea speciali campi magnetici che possono essere impiegati addirittura come energia motrice, è [illegible] principio che alimenta i treni a monorotaia giapponesi, che sono ancora in fase sperimentale ma entro dieci anni potrebbero rivoluzionare i trasporti nel Paese del Sol Levante. Di che si tratta, in pratica?

Spiega il prof. Rizzuto: *«I vagoni vengono innestati su una monorotaia di alluminio, fuso con una lega speciale, [illegible] il convoglio non tocca materialmente [illegible] rotaia: ne è diviso da un campo magnetico, provocato appunto dalla bassa temperatura dell'elio liquido che fa da "cuscino". Il campo magnetico, sulla [illegible] degli esperimenti sinora raggiunti, è in grado di lanciare una vettura del peso [illegible] venti tonnellate [illegible] velocità [illegible] 517 chilometri all'ora. L'impiego [illegible] questo treno viene considerato ideale, in sostituzione dell'aereo, per le medie distanze, che fanno consumare grandi quantità di carburante per [illegible] operazioni [illegible] decollo o di atterraggio».*

Il treno «che viaggia sotto zero» [illegible] però non pochi ostacoli da sormontare, prima di diventare una realtà: [illegible] si sa quali inconvenienti possa creare l'impiego [illegible] terra d'un convoglio che si muove [illegible] un proiettile. Per esempio, un eventuale impiego in Italia, ritenuto positivo proprio per via delle medie distanze da superare, suscita perplessità a causa dell'orografia [illegible] terreno.

Gli elementi a favore [illegible] treno super-veloce sono la mancanza di rumore e di motore nel convoglio, l'alta velocità commerciale e l'assoluta mancanza di inquinamento, comunque, [illegible] termini pratici, in Italia e in Germania (i Paesi più interessati, dopo il Giappone) se ne riparlerà nel prossimo secolo, quando sarà deciso un «pool» di produzione tale da abbattere i costi di costruzione che sono per il momento vertiginosi.

«Più pratico, invece — spiega ancora il prof. Rizzuto — *è l'impiego del freddo nelle [illegible] trali termo-elettriche. La cella frigorifera, anche in questo caso, crea [illegible] campo magnetico che viene collocato nel "punto" di passaggio tra l'aria calda prodotta dalle caldaie e [illegible] turbina. Il campo magnetico ha il compito di "rastrellare" maggior potenziale di calore, agendo sulle molecole, e quindi di aumentare la produttività della centrale».*

In termini quantitativi, con l'impiego delle basse temperature, il carburante (cioè il gasolio che alimenta la centrale) passa da un rendimento del 40 per cento al 50.

Paolo Lingua

Giulini dirige in Vaticano per la Croce Rossa

ROMA — Sono in corso i lavori per l'allestimento della sala delle udienze «Paolo VI» in Vaticano, messa a disposizione da papa Giovanni Paolo II per il concerto che si svolgerà domani alle 18, diretto dal maestro Carlo Maria Giulini, e a totale beneficio delle opere assistenziali di emergenza del comitato femminile romano della [illegible] Rossa Italiana.

C'è molta attesa per l'esecuzione di un programma che comprende la Sinfonia in do maggiore K 551 (Jupiter) di Mozart e la Sinfonia numero 7 in la maggiore op. 92 di Beethoven. Il maestro Giulini — direttore della Filarmonica di Los Angeles — dirigerà l'orchestra messa a disposizione dall'Accademia nazionale di Santa Cecilia.

Tempio [illegible] di Miseno

NAPOLI — I resti di un tempio circolare, che si fa risalire all'età augustea, sono [illegible] scoperti alla profondità di otto metri tra Punta Pennata e Punta Torrione, dove era l'angiporto romano di Miseno. Il rinvenimento è stato fatto dal gruppo subacqueo [illegible] Baia che ha portato alla luce una statua acefala di ottima fattura, appartenente alla scuola greca. La statua rappresenta una donna di giunoniche proporzioni, vestita di un peplo che discende sino al basamento. Era presente al recupero il prof. Zevi, della Soprintendenza archeologica della Campania, il quale ha assistito alle operazioni [illegible] bordo della [illegible] oceanografica dei fratelli Scalera. La statua è nel museo di Baia.

Proseguiranno nei prossimi giorni le immersioni [illegible] «sub» per il recupero di altri reperti del tempio. Il ritrovamento è stato fatto in una zona di mare dove — duemila anni [illegible] — erano rinomate e ricche ville [illegible] potenti romani. Miseno era il porto-rifugio della flotta romana all'epoca di Plinio il Vecchio, morto nell'eruzione del Vesuvio.

[illegible] gli orsi bruni che vivono [illegible]

L'AQUILA — Non sarebbero più di 70-100 gli orsi bruni marsicani [illegible] vivono in maggioranza nel Parco Nazionale d'Abruzzo e nelle zone circostanti; gli orsi bruni alpini sarebbero invece appena [illegible] E' quanto risulta da [illegible] ultimo [illegible] «grandi animali in pericolo e meritevoli di incremento» elaborata dal dottor Franco Tassi, direttore ente Parco Nazionale d'Abruzzo.

Secondo tale stima sarebbero, inoltre, cento gli esemplari di lupo appenninico, 200 i cervi sardi, 5000 i cervi, 500 i camosci d'Abruzzo, 120 mila i caprioli, 60 mila i camosci, 1200-1500 i mufloni, 5000 gli stambecchi.

Fra le specie che rischiano l'estinzione, sempre secondo Tassi, vengono citati l'avvoltoio monaco (appena [illegible] esemplari), l'avvoltoio gipeto (2-4 esemplari), la foca monaca (15-20 esemplari). Sarebbero inoltre 100-150 i grifoni, 70-100 i capovaccai, 280-380 [illegible] aquile reali delle Alpi e degli Appennini, 90-120 gli esemplari della cosiddetta «aquila del Bonelli», e 900-1200 i falchi pellegrini.

Sperano in [illegible] marcia [illegible] Roma migliaia [illegible] a [illegible]

CATANIA — Il problema dei senza tetto, che si trascina ormai dall'anno scorso in maniera sempre più drammatica, rappresenta il nodo più spinoso che [illegible] prossima giunta comunale di Catania dovrà affrontare e sciogliere. Si tratta [illegible] una piaga che [illegible] incancrenisce sempre più e [illegible] le sue vittime: donne in carcere per violazione di sigilli, bambini costretti a vivere sotto le tende in pieno [illegible] cittadino.

Da una quindicina di giorni un centinaio di persone — uomini, donne, vecchi, bambini — è accampata in piazza Duomo, dinanzi al municipio: sono la punta avanzata di tutti gli sfrattati e [illegible] tetto di Catania, i rappresentanti della gran massa che vive in tuguri, senza un minimo di igiene e di comodità. Nel novembre scorso in cinquemila occuparono abusivamente le case popolari del quartiere San Giovanni Galermo, pronte per essere assegnate a coloro che avevano partecipato e vinto il bando di concorso. Furono costretti a sloggiare con la forza. La maggior parte di essi [illegible] nelle catapecchie che occupavano prima. Gli altri furono sistemati dal comune in alcuni villaggi turistici. A [illegible] fu fatto una promessa: *«Presto daremo la casa a chi [illegible] ha maggior bisogno».* Ma il tempo passò e case non ne furono date. Anzi [illegible] cadde che una ventina di padri di famiglia vennero denunciati per occupazione abusiva di appartamenti dell'Iacp (Istituto autonomo per le case popolari), e gli [illegible] amministratori comunali furono incriminati per avere assistito centinaia di famiglie attingendo alle casse del municipio.

All'approssimarsi della stagione estiva, coloro che erano stati sistemati nei villaggi turistici sono stati sfrattati dato che i villaggi stessi dovevano servire per ospitarvi le comitive di turisti. [illegible], sfrattati per la seconda volta, ai senza tetto non è rimasto che scegliere: o tornare a vivere nei tuguri, o continuare la protesta. Un centinaio [illegible] essi ha scelto la protesta, che tutto sommato [illegible] una «parente», seppur lontana, della speranza. Così hanno alzato le tende [illegible] piazza Duomo. Ogni tanto, per farsi ricordare, fanno il «sit in» e bloccano la circolazione. Dormono e mangiano in piazza; in piazza fanno il bucato e stendono la biancheria. Hanno costruito anche una specie di rudimentale gabinetto, e i bambini [illegible] lavano nella vasca dell'elefante. La gente passa e non fa più caso all'accampamento; i turisti si fermano, scattano foto e [illegible] allontanano sorridendo.

Ben pochi si rendono conto del dramma che si vive sotto quelle tende. Da alcuni giorni dieci donne, tre uomini e una bambina di pochi mesi mancano all'appello. Si trovano in carcere. Le donne e gli uomini sono accusati di aver violato i sigilli [illegible] tredici case popolari. Una delle donne ha portato [illegible] sé, in carcere, [illegible] figlia più piccola per poterla allattare.

Adesso hanno [illegible] programma [illegible] spedizione a Roma. Sperano di [illegible] ricevuti dal presidente Pertini e dal Papa. *«Stiamo organizzando una colletta per affrontare le spese del viaggio»,* dicono. Un altro viaggio della speranza.

Franco Sampognaro

Un «totem» indiano a Trieste

TRIESTE — Un monumentale «totem» di legno di cedro rosso, alto dodici metri e del diametro [illegible] un metro e 12 centimetri, realizzato in un villaggio indiano del Canadà, è arrivato a Trieste a bordo di una nave jugoslava specializzata nel trasporto di legname. Il totem, con sei totte, le ali e i caratteristici colori rosso e nero, verrà eretto [illegible] piazzale dello scalo legnami di Servola. E' un dono di una società di Vancouver ad una società italiana.

Il totem è stato modellato da indiani del villaggio di Chilliwack.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Quella sporca dozzina, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson. Col. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22,30.
ARCO-INC.: Mean street.
ARISTON: La caduta degli dei, di Luchino Visconti, con Helmut Berger. Viet. 18. Or.: 15,15; 18,45; 22.
ARLECCHINO: Sono noi per esempio, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. Col. Viet. 14. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: La porno diva, V.O. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30; 16,30; 18,00; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Il conte Dracula, Christopher Lee, Klaus Kinsky. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, Roger Moore. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Una donna come Eva di N. Van Brakel con Maria Schneider, M. Van De Ven. Viet. 18 - or. 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30.
CRISTALLO: Altrimenti Alfredo (Finché divorzio non ci separi), Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Catia Grasso. Col. Non viet. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: L'ultima coppia sposata, George Segal. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Il pirata, di V. Minnelli, Judy Garland. Or.: 14,30; 16,00; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: A muso duro, C. Bronson. Non viet. Or.: 16,15; 18,00; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Un ... dell'Olimpiade, D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Frenzy, di A. Hitchcock. V. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
METROPOL: Super Bestia viet. 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Love erotic love. No stop dalle ore 10.
OLIMPIA: Yuppi-du Adriano Celentano non viet. or. 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
ORFEO: Oroscopiamoci. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE: La locanda dell'allegra mutanda viet. 18 ap. ore 15 ult. 22,30.
REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Immacolata e Concetta, Premiato a Festival di Locarno e Cannes, di S. Piscicelli (Targa Gromo - Opera prima), Ida Di Benedetto (Targa Gromo miglior attrice). col. Viet. 18. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: Oggetti smarriti, di G. Bertolucci con M. Melato, B. Ganz. Col. viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Pornografia proibita. V.O. col Viet. 18.
VITTORIA: Che coppia... quei due? Roger Moore, Tony Curtis. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI ... VISIONI

ACAPULCO: Il corpo della ragazza, Enrico Maria Salerno, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: La via di Monica, Magda Konopka, Eleonora Green. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Galactica l'attacco dei Cylon, Richard Hatch, Lorne Greene. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
FARO: Il lupo e l'agnello, Y. Millan, M. Serrault. Viet. 14. Ap. 16,30. Film 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Apocalypse Now, Marlon Brando. Viet. 14. Or.: 19,35; 22,10.
FORTINO: La liceale seduce i professori Gloria Guida L. Banfi, non viet.
ITALIA d'Essai: Totò guardia d'oro. Or.: 20,30; 22,30.
LA PERLA: Il collina del carciofi, non viet. Or.: 15,50; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
MASSAUA: Star trek, William Shatner, Michelle Nichols. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco, M. Feldman.
PUNTODUE d'ESSAI: Neil Young nel film Rust never sleeps, diretto da B. Shakey. Techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e proiezione eccezionale ore 0,30.
SEXI MOVIE ONE: Profondo porno viet. 18 or. 19 - 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30.
SOCIALE: Il mio nome è nessuno Terence Hill Henry Fonda non viet. 20 - 22,30.
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1 tel. 215613) ore 21 ingresso libero Cavuoglio coloni Auschwitz hanno stato le libertà hanno trovato i lager. Testimonianze filmate e dibattiti.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: L'allenatrice sexy. Viet. 18

... VISIONI

CONTINENTAL: Innamorati alla mia età, J. Iglesias, I. Lorenz.
ERBA d'Essai: Il dott. Zivago, di D. Lean, con O. Sharif, Geraldine Chaplin, col. Ore 19,30; 22.
HOLLYWOOD: La liceale il diavolo e l'acquasanta Lino Banfi, Gloria Guida. Non viet.
NUOVO ODEON: 10 di Blake Edwards, techn., Bo Derek, D. Moore, J. Andrews. Ap. ore 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Le notti del cinema dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema Purey tutte novità assoluta. Lungometraggio italiano a colori. Orgies ingresso soci.
CINECLUB (Casalendre 15, tel. 447.2060): questa sera anteprima europea hard-core edizione mista italiano-tedesco Land ...

... full much get-four days of a. Spettacolo continuato. Inizio ore 20,30. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: «Billy Wilder» Baciami stupido, con K. Novak, D. Martin. Ore 20; 22,15.
PO: Nessuna pietà per Ulzana B. Lancaster. Non viet.
REGINA: La porno reporter. Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: Febbre di donna. Viet. 18.
GIARDINO d'Essai: 007 dalla Russia con amore, di T. Young, S. Connery. Or.: 20,15; 22,30.
SMERALDO: Un mercoledì da leoni 20,15; 22,30.
VINZAGLIO: giugno in allegria Pane burro e marmellata, di Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, Adolfo Celi, Claudine Auger, Rossana Podestà. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Tutto suo padre, E. Montesano M. Frati.
SAN PAOLO: Arrivano i Gatti, i Gatti di vicolo dei miracoli, techn.

ZONA FRANCIA

BERNINI: New York, New York, di Scorsese, Liza Minnelli, De Niro. Un. ore 22.
ZETA d'Essai I viaggiatori della sera, di U. Tognazzi, con O. Vanoni. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa. Sulla schiuma ... Viet. 18: ... per ... Mirella.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: La supplente va in città.
MAIOR: Sexy boat. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

... d'Essai: Una strada un amore, di P. Hyams, con H. Ford. Ore 20,15; 22,30.

... - LINGOTTO

CASTIGLIA d'Essai: Giugno giovani. Il mito di James Dean. Il gigante, con J. Dean. Spettacolo unico ore 21.
CUORE*: Tora Tora Tora, Martin Balsam, Joseph Cotten, techn. Ore 19,30; 21,45.
SPEZIA: Gli scippatori. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano, Arco, ..., Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto.

Film segnalato dalla critica: Mean streets.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Operazione drago
CARIGNANO
PETER: Shocking. Viet. 18
CARMAGNOLA
LUX: Sodomia. Viet. 18.
SPLENDOR: Super rapina a Milano.
CASELLE
ROMA: Galactica l'attacco dei Cylon.
CIRIE'
CATALANO: Pane e cioccolata.
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: Macao, F. Tesb. techn.
CUORGNE'
PERONA: Banana republic.
MARGHERITA: Il matrimonio di Maria Braun.
LANZO
CATALANO: Supertotò.
LEINI'
AMBRA: 007 vivi e lascia morire.
MONCALIERI
ITALIA: Truck Drivers, Peter Fonda. Viet. 14.
NICHELINO
SUPERGA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer.
PINEROLO
ITALIA: Maledizione.
HOLLYWOOD: I magli superstars.
NUOVO: oggi chiuso
PRIMAVERA: Stimi bastardi.
RITZ: Alien 3 sulla Terra.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: I pornogiochi. Viet. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Ciao ni. Non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Sexy erection.
S. ANTONINO
MODERNO: Oroscopiamoci. Viet. 18.
SAN MAURO TOR.
CENTRO CULTURALE GOBETTI d'Essai Inferno.
SETTIMO
BECCARIS: 4 mosche di velluto grigio.
MODERNO: Cleopatra.
GARIBALDI: Butterfly erotica.
SUSA
CENISIO: Odissea erotica. Viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: La pornodiva.
VENARIA
DANTE: Tracce degli effetti speciali.
SUPERCINEMA: Sodomia.
VEROLENGO
ITALIA: Sexual student. Viet. 18

TEATRI - ...

CENTRALINO CLUB (...)
ERBA: vedi Cinema.
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI: via S. Teresa 5, tel. 530.238
ITALIA: vedi Cinema
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» diretto da L. Fumo (scr. tel. 650654.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i Concerti del Regio. Estate 1980. Biglietteria p.zza Castello 215, tel. 548 000. 8 Concerti L. 10 000

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2)
ARLECCHINO: ore 21 A.V.I.S.
BELLE ARTI: 16,30 Carlo Pierangeli, ore 21 Donato D'Imperio
CHALET: ore 21 Riky Tamaca.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21.
GARDEN: ore 21 La Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 21 Danze.
LE ROI - GIARDINO: ore 21 Bel moretto
MASSAUA: ore 21 Ballo liscio.
INDIE PIANO BAR (V. Verdi 10 T. 537340) Duo Cosmos.
MILLELUCI (p.zza Guala 147): Music-Hall. Tutte le sere attrazioni internazionali.
PETITE MAISON Ristorante (594 199) Pianoforte d'epoca, agg. Charli.
QUENADO PIANO BAR Pizzeria Rist. (c. Unione Sovietica 409): Renzo Galmo.
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE: Danze Pino Show e i Vocalmen
SHAKER PIANO BAR (C. Belletti 3, tel. 532.492). Thomas Palumbo, Nadia.
MEETING CLUB (corso Moncalieri 65).
VILLA GAY: 21,30-1,30.

GALLERIE - ...

ADRIANO VILLATA (V. Roma 1/D Cerrina Monf. (AL). Tel. 0142/943304) personale di Umberto Mastroianni 7-28/6.
CITTADELLA: Rassegna artisti '75-'80.
CORVO BLU - Giavena (P. Molines) espone Palma Clemente

«La mafia» di Don Sturzo ritrovato il finale del dramma

PALERMO — E' stata ritrovata la ... del quinto ed ultimo atto dell'opera teatrale di don Luigi Sturzo *La mafia*. Era stata cercata senza esito dai biografi del fondatore del partito popolare e da Diego Fabbri, che nel 1978 mise in scena, anche per la tv, il ... sturziano.

La scoperta è stata fatta dal giornalista Gabriello Montemagno, docente della scuola di teatro Teates di Palermo, che ne riferisce nel libro, già in distribuzione, intitolato *Scena in rivolta - Teatro politico in Sicilia dal 1860 al 1960*, edito da Flaccovio di Palermo.

Oltre al capitolo sui testi teatrali che si riferiscono al fenomeno mafioso, il libro di Montemagno si occupa di altri aspetti, inediti o poco noti, del teatro politico in Sicilia, come i testi sulla tortura borbonica e l'«epopea» garibaldina; il teatro socialista del fascio dei lavoratori (primo esempio mondiale di teatro proletario); e i testi relativi alle lotte popolari per l'acqua.

La Fracci a Spoleto balla con Godunov

SPOLETO — Per la prima volta quest'anno la Fracci danzerà con Alexandr Godunov, il ballerino del Bolscioi che ha lasciato l'Unione Sovietica e vive e lavora in America. L'avvenimento è previsto nel corso del balletto in programma per il 23° Festival dei due Mondi, che si inaugurerà prossimamente a Spoleto.

Concerti al Conservatorio — Per i concerti conclusivi dei corsi straordinari, al Conservatorio stasera alle 21 concerti del corso di clavicembalo e violoncello.

EMMEGUI (P.a Umberto 10): Il nudo.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.076): Alberto Lanteri (tempere).
NARCISO: «900» Arte Design Moda.
OTTINI ARTE ORIENTALE ANTICA: «Taccuino di viaggio» di Ezio Gri...: 10-12,30,16-19,30.
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12): «La Città di Torino e Maria Vittoria dalla Cisterna e Amedeo di Savoia. Storia di venti acquarelli». Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Torino, 2-26 giugno. Ingresso libero. Chiusura: sabato pomeriggio e giorni festivi. Or.: 9-12; 15-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): disegni e sculture di Chiara Orloff.
PORTICI (P. V. Veneto 22 tel. 885476) Ottavio Frassetto
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ...
BERMAN: Sergio Manfredi: «Acquarelli di Torino».
DAVICO: Il giglion (bacari).
DORIA (via Doria 21): ..., Manuecci.
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale, 10-13, 16-20
LA BUSSOLA (via Po ...): «Copertina d'artista».
LE IMMAGINI: Artisti contemporanei.
S. AGOSTINO 532063: «900» italiano.
VIOTTI: Edoardo Rubino.
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), ore 10-12, 15-18.

Nell'esplosione d'estate della metropoli anche «Rigoletto» a Central Park con Pavarotti

A New York il re è Burton (in Camelot) Lisa regina nel musical con Barishnikov

Per la Minnelli Barishnikov tenta la prova del musical

Burton è tornato a Broadway dopo vent'anni con «Camelot»

NEW YORK — Il mondo dello spettacolo porta quest'anno a New York un'estate insolitamente ricca, con attori e cantanti celebri, e con teatri all'aperto — gratis — che attirano al Central Park, e nei giardini dei sobborghi [illegible] enormi. Per gli abitanti [illegible] metropoli e i turisti che la visitano, ben 17 milioni annui, è il momento più affascinante di questa capitale della cultura e dei divertimenti.

New York esplode nella stagione calda, e basterebbero due eventi eccezionali a sottolinearlo: la più grande mostra di Picasso della storia al Museo d'Arte Moderna, nella 53ª strada, tra la Quinta e la Sesta Avenue, e il ritorno a Broadway dopo vent'anni di *Camelot* con Richard Burton, [illegible] musical cioè in cui si identifica l'età d'oro kennediana.

New York è sempre stata «the apple», la più bella mela dell'albero, come dicevano gli orchestrali del jazz negli Anni Venti, anticipandone l'odierno soprannome. Ma dagli Anni Sessanta ha acquistato una tale varietà di espressioni artistiche, e l'attenzione del suo pubblico si è talmente ampliata, che oggi praticamente soddisfa tutti i gusti.

Come di consueto, in testa c'è Broadway, che ha appena distribuito i suoi premi «Tony», l'equivalente dell'O[illegible] per il palcoscenico. [illegible] settore [illegible] drammi, Broadway offre da *Il tradimento* di Pinter all'applauditissimo *Figli di un dio inferiore*, una vicenda ambientata in una scuola [illegible] sordomuti, e [illegible] *Bent*, storia dell'omosessualità sotto il nazismo, prima con Richard Gere, poi con Michael York, a [illegible] *follia* [illegible] *Talley*.

Nel settore [illegible] musicals, il celebre quartiere degli spettacoli [illegible] alterna il vecchio al [illegible] *West side story*, così si affianca a *Sugar babies*, con il terribile piccoletto Mikey Rooney e Anne Miller, e *Oklahoma* a *Evita*, che dopo i successi di Londra ha fatto incetta di riconoscimenti.

Se la stagione si caratterizza in modo inconsueto, il merito è però [illegible] balletto. Quello nazionale americano ha celebrato il quarantesimo anniversario, cooptando l'ultimo transfuga del Bolshoi, Alexander Godunov, che sembra destinato a diventare un idolo delle platee, [illegible] esaltando le virtù della Maximova, al suo debutto anche come coreografa.

E quello di Berlino ha portato al Metropolitan il leggendario Nureyev, con i coniugi Valery e Galina Panov, e la bravissima Eva Eddokimova: vale a dire, tutti i migliori interpreti sovietici fuggiti in Occidente. A completare l'involontaria rassegna di questi emigrati culturali, c'è Barishnikov, il numero 1, col Balletto di New York, [illegible] rischia i primi passi nel musical, in numeri isolati, [illegible] Lisa Minnelli, la vera figlia di Hollywood.

Gli spettacoli all'aperto sono sostanzialmente concerti e rappresentazioni [illegible] opere liriche. Al Central Park ha aperto le recite Luciano Pavarotti, conosciuto ora come *the great Luciano* con il *Rigoletto*. Seguiranno musica da camera e musica pop.

[illegible] Purchase, [illegible] lontano da New York, a luglio e agosto vi saranno [illegible] balletti, concerti, mostre di scultura, per[illegible] [illegible] circo. Stesse manifestazioni si svolgeranno nel vicino Stato del New Jersey, dall'altra parte del fiume Hudson, e a Long Island. In genere queste iniziative [illegible] finanziate dalle grandi aziende, che vi danno il loro nome.

Tutto sommato, i programmi più modesti rimangono quelli dei cinematografi. Come in Italia, così negli Stati Uniti l'estate è fonte di retrospettive. Le eccezioni [illegible] poche: [illegible] *empire strikes back*, che [illegible] potrebbe liberamente tradurre «La rivincita o la vendetta dell'impero», il seguito di «Guerre stellari», oppure *Urban cowboy*, il cowboy di città, la pellicola [illegible] rilanciò di John Travolta.

Come genere, sembra destinato a tornare in auge il western, di cui l'eroe della versione «spaghetti» italiana, Clint Eastwood, presenta un'insolita versione con *Bronco Billy*. La vicenda del film s'impernia su un circo di cowboy di cui egli è la «stella», cavallerizzo e tiratore insuperabile.

Fanno da corona a questi svaghi tradizionali gli innumerevoli cabaret, night clubs, ristoranti, bar, caffè che [illegible] stellano New York.

Una sentenza [illegible] magistratura ha appena liberalizzato il «topless» e perciò capita sempre più spesso di essere serviti a tavola da belle ragazze col seno scoperto. Non mancano inoltre [illegible] spogliarelli, le danze [illegible] ventre, i [illegible] mici all'esordio.

Stanno prendendo piede, in questo ambito, con gusto caricaturale, gli strip-tease per donne sole, dove chi si denuda è un ballerino. Tutto rientra nella corrente [illegible] quel [illegible] di sesso che il giornalista e scrittore gay Talese ha immortalato nel libro *La moglie del vicino* sulle case di [illegible] saggi e altre distrazioni erotiche delle metropoli.

Il rischio [illegible] solo; che il portafogli venga indebitamente alleggerito, soprattutto quello del turista.

e. c.

Due proposte al ministero

Il cinema a scuola per imparare non solo con la tv

ROMA — *L'auspicato nuovo rapporto tra scuola e cinema sembra avviato ad una svolta concreta. Due stimolanti proposte formulate dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici e [illegible] Comitato Nazionale per la diffusione [illegible] film d'Arte (Fac) sono all'esame dell'ufficio studi e programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione. Si tratta di iniziative preparate con grande serietà che partono, però, con finalità differenti.*

I critici intendono introdurre il cinema nelle aule scolastiche come materia d'insegnamento; il Fac, invece, opera nell'ambito degli esercenti dell'Agis, si propone di portare gli studenti al cinema orientando la scelta dei film con l'aiuto dei critici.

In questa operazione cinema-scuola ci sono tuttavia punti d'intesa tra le due proposte: creare un nuovo spettatore e far nascere una barriera [illegible] studenti e televisione che attanaglia i giovani.

«Il nostro — sostiene Giovanni Campus del Sindacato Critici — vuol essere un discorso organico che [illegible] deve turbare le altre materie d'insegnamento. La civiltà della parola e quella delle immagini devono e possono coesistere».

L'iniziativa dei critici distingue tutto quello che è audiovisivo [illegible] quello che è cultura cinematografica. Perciò il progetto di legge si divide su due fronti: educazione audiovisiva per la scuola media inferiore e cultura cinematografica per la media superiore.

Con il [illegible] progetto il Fac (presidente il critico Domenico Meccoli) intende incrementare, in collaborazione con gli esercenti, la circolazione dei film di qualità. Non per niente la sua iniziativa, patrocinata dall'Agis, prende spunto dalla necessità pedagogico-didattica di sottrarre gli studenti alla eccessiva fruizione del messaggio cinematografico attraverso il piccolo schermo.

Sul piano realistico l'iniziativa prevede la costituzione nelle scuole di commissioni (studenti, docenti, genitori, esercenti e rappresentanti del Fac) cui spetta il compito di elaborare l'indirizzo cinematografico in relazione alle necessità e agli orientamenti pedagogico-didattici. Sarà, invece, compito degli esercenti reperire le copie [illegible] film richiesti e organizzare le visioni. Il costo «procapite» dell'operazione cinema-scuola del Fac [illegible] stabilito d'intesa [illegible] gli organi direttivi della scuola. A Ferrara, dove il progetto è già stato sperimentato con film in lingua originale e [illegible] lungometraggi scientifici e d'arte, la spesa per lo studente è risultata contenuta.

Nonostante si manifesti da più parti il bisogno di cultura cinematografica, sia per lo studente che per il docente, attualmente il cinema è ignorato. Da tre anni ogni forma di collaborazione si è fermata in seguito all'entrata in vigore del decreto legge n. 436 del luglio '77. Se lo scioglimento del centro Nazionale Sussidi Audiovisivi (Cnsa) non ha destato [illegible] rimpianti (perché ritenuto [illegible] ragione un ente inutile), diverso è stato per lo scioglimento dei Centri Provinciali Sussidi Audiovisivi. In parecchie province, soprattutto [illegible] Emilia e Romagna, questi centri operavano con dinamismo.

«La conseguenza più sconcertante [illegible] provvedimento legislativo — riferì Vincenzo Bassoli, critico ed ex-preside a Bologna — [illegible] nel fatto che l'ingente materiale messo assieme in molti anni (intere cineteche pagate con il contributo degli alunni) è rimasto congelato [illegible] magazzini [illegible] Provveditori agli Studi.

Ernesto Baldo

XVI Mostra internazionale

Cinema Urss da domani a Pesaro

[illegible] — Il film *Qualche giorno nella vita di I.I. Oblomov* che Nikita Nikalkov ha tratto [illegible] romanzo di Ivan Gonciarov inaugurerà domani alle ore 21.15 la XVI Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro dedicata al cinema sovietico di oggi e degli Anni '30.

La mostra si concluderà domenica 22 giugno con la proiezione [illegible] primo e dell'ultimo film di Andrej Tarkovskij, ovvero *Il rullo compressore e il violino* (1960), e il recente *Stalker*. Le proiezioni retrospettive avranno inizio nel pomeriggio. [illegible] ore 17.30, con il film *Ponia* di M. Occhanovskij, e *Odnu* di Kozincev e Trauberg.

Le proiezioni della retrospettiva «Cinema sovietico: dal muto al sonoro» proseguiranno tutte le mattine (escluse quelle [illegible] 17, 21 e 23, quando si svolgeranno altrettante tavole rotonde) e tutti i primi pomeriggi.

Nei secondi pomeriggi e nelle serate [illegible] saranno le proiezioni dei lungometraggi inediti degli anni '70.

Genova: concerto dell'idolo rock

Lou Reed, un po' [illegible] per ventimila distratti

GENOVA — *Ventimila giovanissimi e [illegible] giovani curiosi, l'altra [illegible] all'appuntamento d'esordio per l'ex «re» del rock, Lou Reed, all'inizio della nuova tournée in Italia.*

Chiuso il campionato di calcio con scarse presenze (le squadre genovesi militano in serie B), lo stadio [illegible] Marassi si è rianimato con il concerto, che però [illegible] ha riservato grosse sorprese. Forse i «teenagers» [illegible] annoiati da tanti, usurati [illegible], di vetto sapore pubblicitario. L'esibizione di Lou Reed a Genova ha suscitato soprattutto distratta curiosità, ma tutt'altro che entusiasmo.

Ingrassato, un po' bolso, in maglietta blu e jeans, l'ex vate della contestazione, ha cantato a Genova una quindicina di pezzi in parte del vecchio repertorio, in parte, tratti dal nuovo Lp appena in circolazione: Growning up in public.

Applausi di convenienza, chiacchiericcio distratto, ragazzi stravaccati sulle gradinate. Ovunque si diffondeva più che altro l'odore dolciastro delle sigarette oppiate se non degli «spinelli».

Anche [illegible] termine, gli applausi [illegible] stati moderati e non ci [illegible] state — per fortuna — le solite scene di fanatismo. Lou Reed è apparso sfocato, [illegible] minore aggressività e ha insistito su interpretazioni, soprattutto per quel che riguarda l'ultimo repertorio, di genere «soft».

p. l.

Carter: intervista [illegible] Arrigo Levi oggi a "Tam tam"

[illegible] — Una [illegible] presidente [illegible] trasmessa stasera, [illegible] da «Tam tam».

Il presidente degli Stati Uniti, che è stato intervistato alla Casa [illegible] Arrigo Levi e Sergio Telmon, parla delle principali questioni internazionali: dai rapporti Usa-Urss all'Afghanistan, [illegible] Medio Oriente, [illegible] anche del «summit» di Venezia (al quale [illegible] parteciperà [illegible] prossima settimana [illegible] sua visita a Roma.

Quest'anno invasione massiccia [illegible] riprese cinematografiche

Belli o brutti nelle sale tutti film vecchi e i nuovi in frigo ad aspettare l'autunno

TORINO — Le riedizioni si rincorrono nei cinema di ogni categoria; un'occhiata ai programmi rivela che nelle 19 sale di prima visione in attività ce ne [illegible] 12 che propongono film vecchi di pochi o molti [illegible].

Tra i «nuovi» il migliore è *Il Pirata*, «musical» del 1948 rimasto inedito per l'Italia e tuttora vitalissimo e spassoso. Di recente produzione sono in programma soltanto *Immacolata e Concetta* e *L'ultima coppia sposata*, naturalmente tralasciando i vari «porno» offerti dal cinema a luce rossa.

La rarefazione, a metà giugno, dei film nuovi è quest'anno più accentuata, com'è più cospicuo il numero delle riedizioni. C'è chi le accusa di monopolizzare le sale: altri si lamentano perché i film «vecchi» sono fatti pagare per nuovi: altri ancora sottolineano la continua presenza televisiva di pellicole d'ogni età per lo più venerande, specie se trasmesse a ciclo continuo dalle emittenti private.

[illegible] c'è anche chi ne assume la difesa, come l'esercente Ventavoli, il quale, dopo avere osservato che *«il cinema è una delle componenti fondamentali della cultura contemporanea»*, auspica *«che i film, soprattutto i grandi film, siano offerti, specie [illegible] generazioni, attraverso la possibilità d'una [illegible] rilettura. Per i giovani tanti film famosi sono novità assolute e su di [illegible] si c'è da fare un ricco e fitto lavoro di riscoperte e di ripensamenti».*

Siamo d'accordo, però quante tra le riedizioni che affollano gli schermi cittadini hanno una statura artistica che le faccia degne della posterità? Tra quelle in corso di «risfruttamento» ce n'è di ottime (*L'uomo da marciapiede*, *La caduta degli dèi*, *Provaci ancora Sam*), di buone (*Frenzy*, *Lenny*, *Quella sporca dozzina*) e ancora ne arriveranno di apprezzabili: *Il piccolo grande uomo*, *Gli ultimi fuochi*, *L'ultima corsa*, *Harold e Maude*, *I professionisti*.

Ma che sugo può viceversa cavare un pubblico non apatico, anzi cinematograficamente «istruibile», da film [illegible] proprio memorabili, a parte gli incassi, quali *Il trucido e lo sbirro*, *A muso duro*, *I 4 dell'Ave Maria*, *Yuppi Du*?

Ci sembra che la riproposta estiva di film [illegible] questi ultimi — rispettabilissimi per i miliardi già introitati anni addietro [illegible] loro prima uscita — avvenga solo perché, al botteghino, rendono assai di più di quelle novità il cui prevedibile esito commerciale è scarso o nullo.

Perché, anche se scacciate dalle riedizioni, le novità in lista cosiddetta d'attesa ci sono. Assommando i film inediti della stagione 1979-80 a quelli delle [illegible] precedenti invecchiati nei depositi del noleggio, se ne possono elencare alcune decine.

Nelle «giacenze» ci sono opere egregie: prime fra tutte *Anche gli zingari vanno in cielo* di Emil Lotianu (il regista [illegible] *Lautari*), la recentemente premiata *Emozione in più* di Francesco Longo, *Gli uomini non [illegible] possono violentare* di Jörn Donner e infine *The Rose* di Mark Rydell, da oltre [illegible] mese in paziente aspettativa per [illegible] della prolungatissima «tenitura» [illegible] *Quo* [illegible] *mono*.

E' necessario però ricordare che un'altra ragione [illegible] talune «uscite» mancate oppure differite va attribuita all'incendio del cinema Corso, che ha privato Torino d'una delle sale più idonee per l'intensivo sfruttamento di buon numero di film.

a. vald.

Torino: novità e [illegible] di successo

Le «novità» di maggiore successo:

KRAMER CONTRO KRAMER: 90.000 spettatori in 75 giorni.

QUA LA MANO: 82.000 spettatori in 74 giorni.

Le «riedizioni» di maggiore successo:

UN UOMO [illegible] MARCIAPIEDE: 25.300 spettatori in 50 giorni.

QUELLA SPORCA DOZZINA: 8000 spettatori in 12 giorni.

MEZZOGIORNO E MEZZO [illegible] FUOCO: [illegible] spettatori in 10 giorni.

ECCO NOI PER ESEMPIO: 3600 spettatori in 8 giorni.

[illegible]Y: 3400 spettatori in 8 giorni.

PROVACI ANCORA SAM: 3000 spettatori in 11 giorni.

LENNY: 2000 spettatori in 11 giorni.

Nell'82 i [illegible] anni [illegible] nascita

Divi mondiali del violino a Genova per Paganini

GENOVA — *Il 1982 sarà a Genova l'«anno di Paganini» in quanto vi ricorrerà il secondo centenario della nascita del grande compositore nato in Vico della Gatta Nera (recentemente distrutto dalle ruspe che hanno spianato il nuovo quartiere residenziale di via Madre di Dio), il 27 ottobre del 1782.*

Genova non avrà ancora per quella data, il nuovo teatro dell'Opera: il «Carlo Felice» non sarà stato infatti ancora ricostruito. Comunque l'amministrazione comunale ha dato vita ad un «comitato» operativo di cui fanno parte gli enti locali con il compito — ha spiegato ieri mattina l'assessore alla cultura Sartori — di organizzare per l'autunno del 1982 e per la stagione seguente tre iniziative: una mostra paganiniana, intesa anche come studio dell'epoca storica in cui visse il violinista; un convegno di studi cui prenderanno parte musicologi e studiosi di storia della musica di tutto il mondo; una serie di concerti con la partecipazione di direttori d'orchestra e solisti di fama internazionale.

Sono stati interpellati, fra gli stranieri: Isaac Stern, Yehudi Menuhin, Sandor Vegh, Leonid Cogan, Nathan Milstein, Itzhak Perlman, Arthur Grumiaux, Heinrich Szeryng. E fra gli italiani: Salvatore Accardo, [illegible] Ughi, Pina Carmirelli, Franco Gulli.

Il comitato si metterà al lavoro nei prossimi giorni: dovrà mettere a punto un programma di massima e stabilire anche l'eventuale spesa. E' stato però precisato che per il 1982 «Genova sarà la capitale mondiale della musica e non ci saranno restrizioni finanziarie».

Uno dei progetti annunciati ufficialmente è la costituzione a Genova, [illegible] tutto il materiale nuovo che sarà reperito e [illegible] quanto già è in possesso dell'Istituto paganiniano genovese, di [illegible] museo dedicato a Nicolò Paganini.

Loren a Roma gira un film sulla [illegible] vita

[illegible] — Sophia Loren sta girando un film tratto dalla sua autobiografia, *Sophia: Living and Living*, già tradotta in tutto il mondo tranne che in Urss, Cina e Italia (dove arriverà l'anno venturo). [illegible] tratta di uno *special* tv americano: *Loren Story*, diretto da Mel Stewart, che narra la vita dell'attrice dalla [illegible] nascita a quella del primogenito Carlo Ponti junior. Produttore è Peter Katz.

Sophia interpreta prima la parte di sua madre Romilda, attrice mancata, e quindi se stessa dei vent'anni in poi.

Venantino Venantini e Vittorio [illegible] Sica e John Gavin interpreta Cary Grant. Armand Assante è il padre [illegible] Sophia, Riccardo Scicolone; [illegible] Flanders è Carlo Ponti.

"Beat generation" ultimo incontro sulla rete [illegible]

Termina stasera alle 21,55 a tv 2 On the road, *il programma sull'America della [illegible] generation di Giampiero Tartagni, con la collaborazione di Fernanda Pivano e condotto da Beniamino Placido. La terza e ultima parte dell'inchiesta s'intitola «La fine del viaggio?».*

Al termine degli Anni Cinquanta l'America passa dalla guerra fredda di Eisenhower alla «nuova frontiera» di John Kennedy. Il movimento giovanile profetizzato da Kerouac sta nascendo, partendo dalle università, anche se l'autore di «Sulla strada» sembra [illegible] perso la sua carica di rivolta. Il successo imprevisto che l'industria editoriale gli ha calato addosso soffocandolo, lo spinge a rifugiarsi nel triangolo moglie-alcool-famiglia.

Calenda e Merlini nell'edizione di «Piccola città» rievocata in «Giugno 40: teatro» a tv 3.

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

16 — **Dall'isola di San Giorgio di Venezia, telecronaca della conferenza stampa conclusiva [illegible] vertice [illegible] Capi di Stato e di governo dei 9 Paesi membri [illegible] Comunità europea (c)**

17 — Sulle strade della California: **Capitan Uncino**, telefilm - **La bicicletta nuova**, cartone animato.

[illegible] — **Quattro tempi (c)**. Consigli per gli automobilisti, in collaborazione con l'Aci

18,30 **Mamma a quattro ruote (c)**: «Silenzio, si gira» con Jerry Van Dyke, Maggie Pierce

19 — **Le avventure dell'orsetto Rupert (c)**: «Rupert e il vecchio cappello»

19,20 **Sette e mezzo (c)**. Gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi

19,45 **Almanacco del giorno dopo (c)** - **Che [illegible]po fa (c)**

20,40 **Tam Tam (c)** Arrigo Levi intervista Carter alla Casa Bianca

21,30 **I [illegible] Kelly (c)**. Film (1969) di Tony Richardson, con Mick Jagger, Clarissa Kaye

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,45

12,30 **Spazio dispari (c)**. Rubrica settimanale a [illegible] R. Sballi e A. M. [illegible]rry De Caro; Difendiamo la salute: «Le dermatiti da contatto»

13,30 **Biologia e ambiente (c)**: «Il tetto delle Alpi» (2ª parte)

14 — **Grugliasco: Tennis (c)**. Coppa Davis: Italia-Svizzera

17 — **Pierre Fabien e compagni (c)**. Regia di Robert Lombearis: «La nuova casa»

17,30 **Pomeriggi musicali (c)**: *Franz Schubert*: Sinfonia n. [illegible] in re magg., dirige Igor Markevitch

18 — [illegible] **da** [illegible] **(c)**. Incontro con l'arte contemporanea: **Ernesto Treccani, pittore**. Regia di F. Marotta

18,30 [illegible] **2 - Sportsera (c)**

18,50 [illegible] **Rossano Bra[illegible] (c)** con il telefilm «Sedotto e abbandonato» [illegible] John Travolta, della serie «I ragazzi del sabato sera» - **Previsioni del tempo (c)**

20,40 **L'altra campana (c)** - «La tua opinione [illegible] venerdì». Conduce Enzo Tortora

21,55 **On the road (c)**. L'America della beat generation: «La fine del viaggio?» di Giampiero Tartagni con la collaborazione di Fernanda Pivano (3ª e ultima parte)

22,45 **Sereno variabile (c)**. Settimanale di turismo e tempo libero, di O. Bevilacqua

23,15 **Eurogol '80 (c)**, speciale per il Campionato d'Europa di calcio

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

18,30 **Un patrimonio da riscoprire (c)**. I beni culturali per la conoscenza della realtà locali, di Antonio Thiery: «La città antica [illegible] testimonianza di un progetto economico» (8ª puntata)

19,30 Giugno 1940 L'Italia entra in guerra - **La guerra e i giornali (c)**

20 — **Primati olimpici (c)**

20,05 Giugno 1940: **L'Italia entra in guerra - Il [illegible] (c)**, sceneggiatura di Ruggero Jacobbi e Diego Fabbri. Regia di Mario Landi

22 — **Primati olimpici** (replica)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Stasera teatro 1940 e quella «Piccola città»

Gli avvenimenti teatrali più importanti in Italia nel 1940 furono le rappresentazioni de «Il lutto si addice ad Elettra» di O'Neill, con la compagnia del Teatro delle Arti di Roma, e de «La piccola città» di Thornton Wilder, con la compagnia di [illegible] Merlini e Renato Cialente.

La tragedia di O'Neill, che si rifaceva alla storia degli Atridi ambientata nell'America dell'Ottocento, era un cupo groviglio di adulteri, di legami incestuosi, di vendette, di delitti, ed era lunghissima, divisa in parecchi atti. Si era già in guerra, alcune città erano state bombardate e per motivi di oscuramento e di sicurezza lo spettacolo non doveva finire oltre la mezzanotte; [illegible] cui si varcava la soglia del teatro verso le 19 portandosi dietro la cena: e mentre la Torrieri, Randone e la Braccini si strozzavano a vicenda [illegible] drammatiche grida davanti al frontale della villa americana costruita a mo' di tempio greco, noi ragazzi, sopraffatti dal digiuno più [illegible] che dall'emozione, traevamo fuori di tasca pane e salame e nell'ombra lo addentavamo di soppiatto.

Quanto a «La piccola città», la vedemmo che le grandi tempeste e fischi della «prima» erano passati; c'[illegible] solo applausi, ma si [illegible] sconvolti; non c'erano oggetti di scena, tutto veniva immaginato e [illegible] e nell'ultimo atto apparivano i morti del cimitero, il, allineati sul palcoscenico. C'era gente che si commuoveva alle lacrime e c'era chi se ne [illegible] mormorando «Il teatro è impazzito», senza sapere che cosa gli avrebbe riservato il palcoscenico del futuro, quando «La piccola città» sarebbe diventata tranquillo patrimonio delle filodrammatiche di provincia.

Delle due rappresentazioni capitali di quell'anno 1940 sentiremo parlare stasera, sulla rete 3, in «Giugno 1940 l'Italia [illegible] in guerra», un'ampia puntata che si intitola *Il teatro* con la regia di Mario Landi e la consulenza di Diego Fabbri e Ruggero Jacobbi. Ascolteremo diverse testimonianze: Enrico Fulchignoni che fu il regista di Wilder, gli allora giovani Adolfo Celi, Giulietta Masina, Vittorio Gassman e [illegible] Orazio Costa, Turi Vasile, Paolo Grassi, e lo [illegible] Jacobbi.

La testimonianza di Grassi sarà incentrata sulla famosa prima milanese de «La piccola città». Il pubblico, di fronte alle novità della mancanza di scenario tradizionale, rumoreggiò sordamente per due atti con risatine e boccate, ed esplose nel terzo, al cospetto dei morti, alcuni cominciarono a far tintinnare le chiavi in segno di scongiuro, altri lanciarono invettive sarcastiche; Cialente di lece alla ribalta e disse con accento accorato «Signori, aspettate a giudicare!»; per qualche minuto ci fu la calma, ma subito dopo riprese la gazzarra, e gli attori che dovevano fare i morti si spaventarono e presero ad agitarsi, si stava per abbassare il sipario quando da dentro, fra le quinte, si udì la voce della Merlini che gridò «Fermi i morti!». Il grido arrivò in platea, gli oppositori furono zittiti, la recita terminò fra le acclamazioni.

Sono pensabili, oggi, battaglie di questo tipo? Comunque gli altri testimoni rievocheranno il Teatro delle Arti, Bragaglia, i teatri universitari — luoghi di incontri, di scoperte, di dibattiti — e l'Accademia di Silvio D'Amico. Chi si interessava in quegli anni di teatro non perda la puntata. Vi troverà ricordi personali e valide puntualizzazioni. Ma proverà anche insoddisfazione perché, purtroppo, al di là della carta stampata e di fotografie di scena (limitate), non esistono documenti vivi. Oltre a tutto non si sono convocati tutti i testimoni giusti: ad esempio non abbiamo sentito né la Merlini, né la Torrieri, né Salvo Randone.

Un'altra lacuna, per [illegible] grave, [illegible] puntata il pubblico potrà avere l'im[illegible] che nel 1940 circolasse tutto teatro impegnato e di autori stranieri fatti passare [illegible] astuzia vana attraverso le maglie della censura. Non è vero, sui palcoscenici normali prevaleva invece un teatro di consumo, [illegible], molto piccolo-borghese, molto salottiero, opera di un folto gruppo di autori italiani (e [illegible] di [illegible] ungheresi alla moda). Mi riferisco al fenomeno rilevante del teatro rosa e leggero in pieno fascismo e in piena guerra, che il regime tollerava, [illegible] incoraggiava e finanziava, un fenomeno di cultura e di costume che meriterebbe un approfondimento e che, come si vedrà, la puntata ha troppo trascurato.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Tresre, linea aperta del GR 1 su colonna musicale

7,15 GR 1 lavoro

7,35 Edicola del GR 1

8,30 Controvoce

8,50 L'agenda del consumatore

9,02 Radioanch'io 80

11,03 Quattro quarti

12,03 Voi e io 80

13,15 Qui parla il Sud

13,25 La diligenza

13,30 Via Asiago Tenda

14,03 Radiouno jazz 80

14,30 La voce dei poeti

15,03 Barbara Marchand: Rally

15,25 Errepiuno

16,30 Fonostera

17,03 Patchwork

18,40 Canzonette e filastrocche

19,25 Ascolta, si fa [illegible]

19,30 Radiouno jazz 80

[illegible] — La fanciulla di Galloway, di L. Mattr

20,25 Quando amore non fa rima con cuore

21,03 Stagione di Primavera [illegible], dirige Kurt Masur

[illegible] Orchestre nella sera

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con G. Gigliozzi

7,20 Momento dello spirito

7,55 GR 2 Europei di calcio

9,05 Ritratto di signora

9,32 Radiodue 3131

10 — Speciale GR 2

11,32 Le mille canzoni

12,10-14 Trasmissioni regionali

12,50 Hit Parade

13,55 Sound Track

16,32 In concerti

17,32 L'occasione

18,05 Le [illegible] della musica

18,32 In diretta dal Caffè Greco

19,50 Speciale GR 2 cultura

19,57 Spazio X

22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio

6,55 Concerto del mattino

7,28 Prima pagina

10 — Noi, voi, loro donna

12 — Musica operistica

15,30 Un certo discorso

17 — La letteratura e le idee

17,30 Spaziotre: musiche e attualità culturali

21 — Nuove musiche

21,30 Spaziotre opinione

22 — Interpreti a confronto

23 — Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Il cuore ha sempre ragione?

12,04 Domandato Grillo

12,40 Rally di Montecarlo

14,21 Indovina Cointreau, gioco

15 — Da Al Johnson a Travolta

16 — R. M. Cinema

16,30 Indovina Cointreau, gioco

17 — Il duello, [illegible]

18 — Rampa di lancio

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20; 21,30; 23,40

14 — Torino: **Tennis: Italia-Svizzera (c)** Coppa Davis

19,15 **Per i ragazzi (c)**

20,10 **Confronti (c)**

20,40 **Un piccolo imbroglio (c)**. Telefilm

21,10 **Il Regionale (c)**

21,45 Lugano: **Concerto (c)**

22,40 **Reporter (c)**

23,50 **Venerdì sport (c)**

CAPODISTRIA

18,25 **Calcio** - Tuzla: Sloboda [illegible] - Vojvodina. Campionato jugoslavo (1° tempo)

19,30 **Calcio** - Sloboda-Vojvodina (2° tempo)

20,30 [illegible] **animati (c)**

20,45 **Tutto oggi (c)**

21 — **Le [illegible] (c). Film**

22,30 **Locandina**

22,45 **Canale 27 (c)**. Programmi [illegible] settimana

23 — **LA 615 - Operazione Monaco**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

[illegible],45 **Cinque uomini terrificanti**

17,15 **Shopping (c)**

17,30 **Parliamo e cantiamo**

17,55 **Cartoni animati (c)**

19,05 **Lucy e gli altri**

20 — **Il buggzzum (c)**. Quiz

20,30 **Medical Center**

21,35 **Un avventuriero a Tahiti**. Film di Jean Becker, con Jean-Paul Belmondo

23,35 **Puntosport**

23,45 **La mano spietata della legge (c)**. Film poliziesco di Mario Gariazzo, con Philippe Leroy, Silvia Monti e Klaus Kinski

Europeo '80: tutte [illegible] un punto le squadre del girone dell'Italia - Più difficile il cammino per la Nazionale dopo il risultato della calda serata di Milano - Il pubblico ha fischiato a lungo nel finale gli uomini [illegible] Bearzot - Applausi per le «furie rosse» [illegible] Kubala

Gli azzurri si sciolgono con la Spagna (0-0)

Un gol annullato agli iberici (Satrustegui) ed [illegible] traversa di Juanito hanno sottolineato [illegible] superiorità degli avversari - Gli italiani svuotati di energie [illegible] [illegible] gioco - Tra i più [illegible] Causio, Graziani, Bettega [illegible] Antognoni - [illegible] sono salvati solo Zoff, Gentile [illegible] Collovati - Patetico inserimento di Benetti al posto di Cabrini nel tentativo di rinforzare il centrocampo

Spagna 0
Italia 0

SPAGNA (4-4-2): Arconada; Tendillo, Miguell, Alesanco, Gordillo; Saura, Zamora, Asensi, Quini; Satrustegui, Dani (53' Juanito).

ITALIA (4-3-3): Zoff; [illegible]ntile, Collovati, Scirea; Cabrini (56' Benetti); Oriali, Tardelli, Antognoni; Causio, Graziani, Bettega.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Spettatori: 53 mila circa (46.816 paganti per un incasso di lire 432.103.800).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un gol annullato a Satrustegui, una clamorosa «traversa» colpita da Juanito: [illegible] Spagna può solo dolersi dello 0-0 di ieri sera contro una squadra azzurra svuotata di forze e di idee, come stordita dal caldo milanese dopo le piogge e il fresco dei lunghi giorni di ritiro. Causio nullo, Graziani greve e spento con soli rarissimi sprazzi di lucidità, Bettega fiacco anche se, almeno, [illegible] parbio e rabbioso nel finale. Attacco inesistente, quindi, ma eccettuati Gentile, Zoff e Collovati non si sa chi salvare in una squadra andata via via alla deriva. Gli spettatori [illegible] «Meazza» partiti con buone intenzioni salvo una minoranza rossonera, hanno concluso il match con urla impietose nei confronti [illegible] squadra azzurra, con invocazioni ad Altobelli e con urla e grida ostili nei confronti di Bearzot. Il pareggio di ieri sera, che ha fatto seguito all'1-1 tra Inghilterra e Belgio lascia praticamente tutte le squadre alla pari nel girone, ma non vediamo come si potrà ricostruire il morale della squadra azzurra, dopo la esibizione davvero penosa di ieri sera.

Dopo le scaramucce con la sparuta ma rumorosissima rappresentanza milanista che aveva [illegible] Zoff [illegible] lancio di oggetti sino a provocare l'intervento delle forze dell'ordine [illegible] pubblico [illegible] [illegible] Siro ha avuto la brutta sorpresa di vedere all'opera, sin dall'avvio [illegible] squadra azzurra come stordita dal caldo, impacciata, incapace di trovare la giusta misura fra reparto e reparto, ben bloccata [illegible] attacco dai «rossi» [illegible] Kubala i quali hanno impostato una partita con notevole intelligenza.

Privo degli spazi in attacco a causa delle pronte chiusure della difesa avversaria la formazione azzurra ha finito per soffrire moltissimo anche i rovesciamenti di fronte in quanto la vivacità di Dani dava molto fastidio a Cabrini e l'ottima tecnica individuale ed i dribbling [illegible] Satrustegui mettevano in difficoltà Collovati il quale era costretto spesso alle maniere forti, con l'arbitro abbastanza tollerante nei suoi confronti.

La Spagna affrontava l'at[illegible] azzurro [illegible] Gordillo nella [illegible] di Causio Alesanco libero e con la coppia centrale [illegible] difesa Miguell-Tendillo [illegible] alternarsi alla custodia di Graziani e Bettega a seconda della posizione dei due azzurri in campo. Quando Bettega [illegible] a centro campo, Tendillo lo abbandonava per spostarsi su Graziani mentre Miguell avanzava.

[illegible] tourbillon degli iberici, che giostravano a buon ritmo e soprattutto [illegible] notevoli qualità tecniche individuali, metteva in difficoltà gli [illegible]zurri che ora [illegible] spingevano troppo in avanti [illegible] venivano colpiti in contropiede, [illegible] [illegible] fermavano [illegible] sui tre quarti senza trovare sbocchi per il lancio. Contribuiva inizialmente alla confusione soprattutto Antognoni [illegible]tandosi eccessivamente a ridosso delle punte, ed infatti qualcosa migliorava dalla metà [illegible] primo tempo quando [illegible] «viola» arretrava di una decina [illegible] metri prendendo il posto di suggeritore.

[illegible] primo tiro della partita è stato di Dani, il quale ha [illegible]cato la botta [illegible] sorpresa da fuori area ma ha trovato Zoff pronto alla parata. Gli [illegible]ri hanno cercato di replicare immediatamente malgrado le notevoli difficoltà nel manovrare ed al 2' su un cross da sinistra di Graziani Bettega ha fatto velo per Causio il quale ha toccato indietro a Gentile. Sul nuovo centro dell'avanzante terzino, Bettega ha controllato bene [illegible] sfera e ha calciato in mezza rovesciata ma alto sulla traversa. Ha tentato la botta Antognoni da fuori [illegible] [illegible] palla [illegible] finita alta, la partita proseguiva molto vivace, ma sempre [illegible] gli az[illegible] in sofferenza centro [illegible] avversario senza dubbio più scattante e dinamico.

Andava dentro all'11' la Spagna con un lancio centrale dell'ottimo Asensi per il libero Alesanco che si era inserito in posizione di centravanti. Alesanco aggirava Oriali, c'era un rimpallo, poi il difensore iberico allargava sulla sua sinistra dove Satrustegui forse in posizione [illegible] fuorigioco, sparava con forza: Zoff toccava soltanto [illegible] palla che si impennava ed entrava in rete sotto la traversa, ma l'arbitro magiaro Palotai gelava l'entusiasmo degli spagnoli annullando il punto, probabilmente avendo considerato in offside la posizione del centravanti.

Gli azzurri replicavano [illegible] coraggio [illegible] [illegible] poche idee. Tentava Oriali il tiro [illegible] fuori senza fortuna. La nostra squadra non trovava le contromisure sufficienti [illegible] manovra corta, rapida degli avversari. Al 17' dopo un nuovo pericolo portato [illegible] avanti da Dani, Collovati doveva aggiustarsi con il braccio e la [illegible] per contenere Satrustegui. Anche la [illegible] difesa finiva per soffrire, doveva arretrare anche Graziani [illegible] quale di forza portava la palla verso l'area avversaria ma non trova[illegible] [illegible] compagni pronti.

Insistevano in attacco gli azzurri. Antognoni subiva un fallo. Causio [illegible] per il compagno la punizione, [illegible] botta del toscano era violenta [illegible] Arconada parava in due tempi. [illegible] stesso Antognoni al 23' coglieva con uno splendido lancio di 40 metri Gentile proiettato in area avversaria sulla destra, mentre i difensori spagnoli si accentravano ancora su Graziani e Bettega. Gentile colpiva benissimo la palla di testa, schiacciandola, era [illegible] Arconada [illegible] distendersi in tuffo ed a rinviare.

In risposta andava via di forza [illegible] Collovati e Cabrini lo scatenato Satrustegui Scirea era costretto al fallo al vertice dell'area. Cercavano i nostri [illegible] chiudere il primo tempo, ma pasticciavano molto a centrocampo, le azioni nascevano con molte difficoltà, quando [illegible] retroguardia spagnola era già rinforzata dai rientri dei centrocampisti. Al 43', comunque, Graziani aveva un lampo dei suoi, scattava, su un pallone centrale [illegible]biava con Bettega, evitava Miguell si portava in avanti per il tiro ma era ostacolato da Quini, il quale con grande esperienza e senza troppa plateàlità lo sbilanciava nettamente con l'anca e la coscia togliendogli il pallone. Palotai faceva cenno di proseguire, Graziani, nervoso, invocava il penalty rabbiosamente sino a quando l'arbitro ungherese era costretto ad ammonirlo.

Il secondo tempo si apriva con una secca botta di Causio da fuori area, ma dritta su Arconada; la squadra azzurra dava l'impressione di poter aumentare il ritmo, aveva uno scatto Graziani e su un [illegible] bel passaggio Cabrini al 2' impegnava il portiere avversario. Subito, però, la Spagna recuperava, la nostra difesa entrava in crisi, Gordillo portatosi a ridosso delle punte si vedeva respingere alla meglio il suo tiro conclusivo.

L'illusione di un salto di qualità dei nostri durava poco, la partita-sofferenza continuava ad ogni contropiede avversario, come al 7' quando Zoff doveva salvare la baracca uscendo di piede sul libero Alesanco.

All'8' Kubala, il c.t. iberico, sostituiva Dani con Juanito, all'11' Bearzot chiamava fuori Cabrini mandando in campo Benetti, cercando con il giallorosso di dare maggior peso e grinta ad una squadra in difficoltà fra centrocampo e difesa. Era sempre Zoff, però, a dover lavorare di più, lo impegnavano due bordate di Zamora, poi era Arconada ad essere salvato da una respinta fortunosa di Alesanco di una folgore bassa del ridestato Graziani.

Era poi Bettega al 17' a tentare di sfondare centralmente [illegible], ma era chiuso da due avversari. Tentava la fortuna Tardelli ma la sua botta finiva alta, la partita si inattiviva, Bettega era brutalizzato e rendeva la pariglia ad Asensi colpendolo alla coscia.

Grosso brivido al 25' quando partiva Zamora inseguito, si fa per dire, dall'arrancante Benetti. Collovati si avvedeva in ritardo che [illegible] compagno non ce la faceva a recuperare, ed accorreva mettendo giù di brutto l'avversario al limite. Calciava [illegible] punizione Juanito «tagliandola» con forza sopra la barriera: la palla picchiava [illegible] [illegible] traversa, rimbalzava [illegible] terra e quindi Zoff se la tro[illegible] fortunosamente tra le mani. Erano ancora gli spagnoli, [illegible] contropiede, a far le cose migliori e Zoff correva alcuni grossi pericoli, di fronte ad un attacco iberico che affondava ormai come il burro nella frastornata e fischiatissima squadra azzurra.

Bruno Perucca

Milano. Lo spagnolo Asensi ed Antognoni, duello tra centrocampisti allo stadio Meazza

---

Finalmente ieri [illegible] vero pubblico
L'Italia in uno stadio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' cominciato ieri sera a San Siro il Campionato Europeo di calcio con Italia - Spagna, mercoledì a Roma ed a Napoli c'erano due prove generali, con volenterose comparse a simulare il pubblico. Ieri si è fatto sul serio. C'era proprio un pubblico vero, al completo di tutti gli orpelli: bagarini, venditori di porchetta, posteggiatori, damazze, fauna dirigenziale molto assortita, neo eletti in Comune, in Provincia, in Regione, vecchi draghi rieletti, dunque più capaci di trovare in fretta il loro posto in tribuna, tifosi del Milan contestanti la Juventus attraverso la Nazionale, jettatori e scongiuratori professionali intervenuti più stanchi alla prima sera (però li pagano appena diecimila al giorno e in più devono pure vedersi certe partite [illegible] capiti). Insomma l'Italia, che ogni tanto si ilofilizza anche in uno stadio calcistico.

C'erano anche molti posti vuoti sulle gradinate, quando entrava la squadra italiana, entrava la squadra spagnola, entravano tante bandiere da fare [illegible] agli organizzatori di Mosca 1980. La contestazione dei tifosi milanisti toccava fisicamente Zoff, bersaglio [illegible] fumogeni e di carta igienica di quella che attaccata al palloncino fa molti metri, e veniva arginata dalle urla contrarie del pubblico, che diceva «Italia» mentre quelli li dicevano «Milan», e irritavano la Juventus, vestita di azzurro a fare certe cosacce. La gente applaudiva la polizia che saliva le gradinate della carta igienica, alcuni dei ragazzini milanisteggianti scappavano, arrivavano anche i carabinieri, i duecento contestatori vedevano la partita circondati da un numero pari di tutori dell'ordine, grosso modo una ragione-Curcio; una ragione-Alunni per ognuno.

Ed era la partita della carie in tribuna: i vuoti nello stadio detto Meazza apparivano lancinanti, diciamo pure vergognosi quasi come i crateri dell'Olimpico di Roma. Italia-Spagna, partita grossa in assoluto grossissima nel contesto di un campionato d'Europa meritava un ben altro omaggio fisico, meritava il «fioretto» di una presenza nella sera anche dolce. La tristezza fiorita all'olimpico per Germania-Cecoslovacchia continua, l'ultima spiaggia sembra essere Italia-Inghilterra, ma non è detto. Pare comunque che comprare un biglietto prima del match sia un'impresa, fra prenotazioni, pagamento pregiudicato, così l'idea di andare semplicemente al botteghino soccombe forse a quella di rimanere in casa davanti al televisore. La partita: un gol spagnolo dopo dieci minuti, annullato dall'arbitro in mezzo alla rispettosa attenzione del popolo, che capiva l'importanza di quel signore ungherese felice di essere in Italia. Non lo fischiavano neppure quelli del Milan, ed è tutto dire.

Era la partita con marcature larghe, serene. I più marcati di San Siro, marcati a uomo appunto, erano i milanisti contestatori, minimo un agente per ognuno di loro. Accadevano in campo le cose che ognuno di quelli che leggono sa meglio di quelli che scrivono. In effetti veniva, a noi in tribuna, una voglia chissà quanto colpevole di moviola, di replay. E una delle voglielle più pericolose diventerà congenita all'uomo, una sorta [illegible] peccato originale dell'era tecnologica.

La partita fra l'altro sembrava avere una velocità che definiremmo appunto televisiva, senza [illegible] che l'essere lì, testimoni, desse [illegible] garanzia di suggere dal match qualcosa di più. Match molto veloci o molto lenti sono, nel bene o nel male, più giusti da recepire «stando lì», testimoniando di certe asprezze atletiche. Di certe sonnolenze palpabili. Ma ormai le squadre stanno adottando — viste anche la Germania, l'Olanda? — una velocità che definiremmo da pre-moviola, un ritmo da originale televisivo. E' l'inconscio che co[illegible] questo, si gioca per [illegible] tivù, anche se manca per ora il tecnico che lo ammetta e che teorizzi il tutto.

Anche il recital di Causio davanti al segnalinee ungherese che gli aveva fischiato l'off-side e quello di Graziani su un rigore non datogli, sembrava roba per tivù, non erano atteggiamenti naturali e neppure normalmente cinematografici, appartenevano alla nuova natura del calciatore: fra poco i giocatori cadendo guarderanno la telecamera.

E' finito, lo sceneggiato televisivo (che comunque prevede all'ultima puntata una finale Italia-Germania) con i tifosi del Milan agitanti bandiere giallorosse della Spagna, mentre la traversa della porta amica [illegible] Zoff e nemica di Juanito assurgeva a reliquia del culto calcistico nazionale.

La gente di San Siro invocava Altobelli e se la prendeva con Causio e poi anche con Bearzot, il cui nome, però, è difficile da sistemarsi in uno slogan.

Ma era gente più disamorata che arrabbiata. Il partito di Marco Pannella, l'assenteismo calcistico, faceva un altro passo avanti. Le ultime grida erano per l'Inter e per il Milan, e ripristinavano l'Italia dei comuni in una serata di calcio molto, ma molto comune.

Giampaolo Ormezzano

Krankl aspetta a Rimini

ROMA — Hans Johan Krankl è sempre in attesa di una sistemazione: i giornalisti austriaci a Roma dicono che abbia poca voglia di tornare al Barcellona.

Il centravanti austriaco ora pensa al Monaco (Francia) ma dice di aver avuto richieste dalla Juventus. Intanto, da domenica, chi vuole contattarlo potrà trovarlo al Grand Hotel di Rimini dove trascorrerà una vacanza.

COLPI DI [illegible]

A [illegible] di più

MILANO — Si giocano due diversi tipi di partite, nei campionati europei: quelle di Milano e quelle di Roma e di Napoli. La partita di Torino sta a mezza via, dipende molto dal raccattapalle se assomiglia di più a quella di Milano o a quella di Roma e Napoli.

Vogliamo dire delle perdite di tempo, nei vari stadi, quando la palla esce di campo. A Roma può anche passare un minuto, così come a Napoli, se la palla finisce nel fossato che separa il terreno dalle gradinate. A Milano passano pochi secondi, il «terreno per destinazione» è minimo, la palla viene subito ricuperata, si ricomincia presto. A Torino non c'è fossato, c'è la pista per l'atletica, dipende appunto dall'atletismo del raccattapa[illegible]

In Brasile si gioca con molti palloni, tutti omologati, e mentre i raccattapalle ancora corrono i giocatori hanno già ripreso il match. Da noi il pallone è uno solo: la differenza fra una partita di Roma, dove il fossato ostacola palloni, e una partita di Milano è grande, alla fine sono minuti. Forse è per questo che molti vecchi «elefanti», giocatori anziani cioè, finiscono la loro carriera a Roma e a Napoli. Da questo punto di vista, far entrare Benetti a San Siro è stata una mossa tattica sbagliata, irriverente verso l'anagrafe del giocatore.

g. p. o.

Mercato: quasi ufficiale [illegible] prestito del discusso centravanti juventino

Virdis ritorna [illegible] Cagliari per [illegible] stagione Casagrande a Firenze, Danova all'Inter?

Il Torino affiancherebbe a Van de Korput il libero del Brescia, Venturi, scambiandolo con Volpati e Greco

MILANO — Pietro Paolo Virdis è [illegible] Cagliari: [illegible] Juventus lo ha ceduto in prestito per un [illegible] alla società sarda. L'annuncio ufficiale verrà dato [illegible] prossimi giorni. Virdis, dopo la sua deludente stagione in bianconero, [illegible] chiesto a Boniperti [illegible] potere tentare un rilancio [illegible] [illegible] terra: è stato accontentato. I rapporti fra i due club sono sempre [illegible] ottimi per cui nel momento della definizione dell'accordo [illegible] c'è stato bisogno di discussioni; oltretutto [illegible] [illegible] Juventus crede [illegible] nel [illegible] giocatore, vorrebbe che l'aria della Sardegna lo tonificasse per poterselo poi riprendere e rischierarlo sul grande palcoscenico del calcio.

In cambio la Juve non avrà Casagrande: il mediano veniva indicato [illegible] più parti come un elemento che interessava a Trapattoni, ma a quanto pare se cambierà città non sarà Torino la sua destinazione bensì Firenze. Il club viola, che sembra [illegible] disporre di buone riserve finanziarie, ha avviato da tempo un proficuo colloquio, per cui a giorni dovrebbe essere [illegible] grado di definire l'acquisto.

Anche il Torino [illegible] sta [illegible]tendo. Ieri Bonetto è tornato alla carica con [illegible] Brescia per il libero Venturi. Da parte della società neopromossa in A (ed affidata [illegible] tecnico montese Magni) è cambiato l'atteggiamento: dapprima, con Simoni Venturi veniva considerato incedibile, [illegible] con la nuova direzione tecnica, molte cose potrebbero cambiare. Il Brescia infatti ha chiesto [illegible] Bonetto [illegible] allargare la «rosa» dei giocatori disponibili: oltre a Masi e Vullo, interessano anche Volpati e Greco. La risposta è stata affermativa, per cui l'operazione sembra destinata a andare in porto. Venturi è uno dei liberi più interessanti della serie B, può giocare anche come mediano. Ma allora, ci [illegible] chiederà, perché mai il Torino ha acquistato l'olandese Van De Korput, che gioca nello stesso ruolo? Forse semplicemente perché intende cedere Danova all'Inter. In casa nerazzurra si ammette apertamente che occorre uno stopper più attento di Mozzini in Coppa dei Campioni: sarà necessario [illegible] difensore coi fiocchi, [illegible] controllore [illegible]rabile. L'Inter, dopo aver [illegible]namente bussato al Napoli per Ferrario, è andata alla [illegible]rica [illegible] Danova: il Torino si è dichiarato disponibile. Ecco perché Bonetto [illegible] sua volta [illegible] tornato alla carica per Venturi. In questo caso, con l'acquisto del bresciano, Van De Korput potrebbe fare [illegible] stopper al posto di Danova, per il quale il Torino vorrebbe un miliardo e mezzo (così «pagherebbe» l'acquisto dell'olandese [illegible] avrebbe la possibilità di riscattare Dossena dal Bologna).

Ieri a Milano si sono incontrati diversi operatori del mercato, fra questi naturalmente c'era Bonetto, il quale prima o poi si sgancerà dal Torino. Con l'avvento dello svincolo il manager granata vorrebbe trasformarsi in «mediatore Uefa», gestire una specie [illegible] ufficio di collocamento riservato ai giocatori italiani e stranieri. Per ora naturalmente [illegible] soltanto un progetto, più avanti probabilmente Bonetto realizzerà questo suo vecchio sogno.

Mentre [illegible] Sampdoria ha ufficializzato l'ingaggio di Riccomini, l'autore della promozione della Pistoiese in A (farà coppia con Claudio Nassi [illegible] [illegible] ai vecchi tempi), ieri a Roma l'ing. Viola ha avuto un lungo e sembra proficuo colloquio con il libero cecoslovacco Ondrus: sarà lui il libero della Roma?

Giorgio Gandolfi

Ulivieri al Perugia Riccomini alla Samp

Mentre il mercato [illegible] calciatori vive solo di voci, soprattutto [illegible] gli stranieri in arrivo, in attesa dell'apertura ufficiale della campagna dei trasferimenti, è in pieno svolgimento [illegible] «valzer degli allenatori». In serie A, oltre ai mutamenti già noti, la notizia dell'ultima ora è la decisione del Perugia di rimpiazzare Castagner, passato [illegible] Lazio, [illegible] Ulivieri, proveniente [illegible] Vicenza.

In serie B, dove nove società su venti hanno già ufficialmente cambiato direzione tecnica, la notizia più importante è senz'al[illegible] l'assunzione, ufficializzata ieri, del passaggio di Riccomini dalla Pistoiese alla Sampdoria al [illegible] di Toneatto. Anche il Genoa ha cambiato allenatore tornando a Gigi Simoni, che si propone di ripetersi con i rossoblù dopo aver portato [illegible] serie A il Brescia. Resta libero Di Mar[illegible], che andrà senz'altro a coprire uno degli interrogativi in serie B, senza escludere la possibilità che [illegible] finisca proprio al [illegible] [illegible] posto di Simoni.

Oggi le motivazioni

Perché la Juve [illegible] assolta

MILANO — La Lega comunicherà oggi le motivazioni delle sentenze sulle partite Bologna-Juventus [illegible] Bologna-Avellino. La commissione Disciplinare nella giornata di ieri ha concluso i suoi lavori.

Come si ricorderà nel primo caso le due società vennero prosciolte mentre per Bologna-Avellino si ebbe la penalizzazione del club emiliano (5 punti da scontare nella prossima stagione) nonché la squalifica [illegible] Savoldi e Petrini per 3 anni; gli stessi Savoldi e Petrini e Chiodi ebbero inoltre [illegible] [illegible] per Bologna-Juventus (3 mesi a Colombal, 1 anno di inibizione al presidente Fabbretti e 6 mesi a Stefano Pellegrini dell'Avellino.

Le precedenti motivazioni della Disciplinare, come si ricorderà, avevano provocato non poche polemiche soprattutto a proposito della squalifica di Paolo Rossi. Eppure, l'arco delle prove era completo, indiscutibile. In Italia si discute tanto sulle partite, immaginarsi su [illegible]ni così gravi. Anche l'assoluzione della Juventus provocò molti malumori: oggi sapremo dunque perché la Disciplinare è arrivata [illegible] sue conclusioni di «innocenza».

La stampa britannica, dopo la prima giornata, assolve invece la Germania

[illegible] inglesi: «[illegible]»

Krol [illegible] compagni vengono definiti «deboli [illegible] arroganti» - Molti dubbi sul rigore contro la Grecia - A tedeschi e ceki riconosciuta l'attenuante della «psicosi da incontro inaugurale»

LONDRA — La stampa britannica analizzava ieri le deludenti prove dell'Olanda e della Germania Ovest negli incontri di apertura dei Campionati Europei di calcio, assolvendo parzialmente i tedeschi, ma esprimendo giudizi severi sulla prestazione degli olandesi.

Per Germania Ovest-Cecoslovacchia, il «Guardian» parla di «stallo tattico» e di «psicosi da partita inaugurale». Si è ripetuto all'Olimpico di Roma l'ormai «familiare modello degli sterili incontri d'apertura» che da anni caratterizzano la Coppa del Mondo ed i campionati europei con la «tradizionale paura di perdere a gravare come un'ombra gigantesca sulle due squadre», osserva il «Guardian».

«La partita è stata l'ombra della vibrante finale dei precedenti campionati — sottolinea la stampa britannica — la Cecoslovacchia non ha mai saputo trovare la velocità e l'immaginazione» d'una volta ed ha confermato in pieno il pessimismo del suo allenatore sulle possibilità di conservare il titolo.

La squadra tedesca ha tradito una evidente fragilità difensiva e l'abile prolungato controllo della palla nella fascia centrale del campo è risultato sterile per l'incapacità di Rummenigge e di Mueller di trasformare in gol le azioni create.

«La partita è risultata tediosa, con rari sprazzi di gioco spettacolare, e la Germania dovrà migliorare notevolmente se intende puntare alla vittoria del titolo europeo» scrivono i giornali britannici.

Molto più severi, invece, i commenti sull'Olanda. La debolezza della difesa olandese, l'«arroganza» di Krol, la maggiore abilità ed insidiosità messa in mostra dai greci, le strane circostanze del rigore della vittoria olandese [illegible] messe in risalto dai commentatori britannici. «L'Olanda dovrà cambiare radicalmente per raggiungere la finale — osserva il "Mirror" — la consolazione per loro è che, nelle prossime partite, possono soltanto migliorare».

• A Bogliasco l'Urss, battendo l'Olanda per 6-5, si è aggiudicata il torneo preolimpico di pallanuoto. L'Italia, che ha pareggiato per 8-8 con l'Ungheria, si è cl[illegible] al 3° posto.

• Il Vicenza ha inoltrato ufficialmente ricorso alla Caf contro la squalifica di tre anni inflitta a Paolo Rossi.

Inghilterra-Belgio turbata dalle violenze dei sostenitori britannici: al gol del pareggio (1-1) scoppia [illegible] zuffa sedata da [illegible] carica della polizia [illegible] da lanci di lacrimogeni - La partita interrotta per quattro minuti

I tifosi inglesi si scatenano a Torino

Mentre si portavano via i feriti dallo stadio il gioco è stato fermato: il portiere Clemence e parecchi altri calciatori in lacrime - Un messaggio di Greenwood ai suoi terribili fans

In alto: un agente trascina via uno dei tifosi inglesi; sopra, a sinistra: il c.t. Greenwood invita l'arbitro a sospendere l'incontro; a destra Clemence piangente (f. La Stampa - A. Bodo)

TORINO — Invece dello spettacolo, all'Europeo è comparsa la violenza. Invece del calcio ci sono stati pugni, botte, lancio di lacrimogeni e sangue. E' successo a Torino, durante Belgio - Inghilterra, un episodio squallido di teppismo che ha avuto come attori i tifosi inglesi ubriachi di birra e passione.

La partita è cominciata fra i canti, poi dopo il gol del pareggio belga, al 30', la scintilla che ha dato origine agli incidenti. Qualcuno, fra gli spettatori neutrali, ha avuto un gesto [illegible] scherno verso i tre-quattro mila sostenitori inglesi che avevano preso posto nella curva Filadelfia. E' stato un attimo. Favoriti dalla scarsità di pubblico che lasciava ampia possibilità di movimento all'interno dello stadio, gruppetti di tifosi inglesi hanno dato il via ad episodi di estrema violenza.

Dalla tribuna si è visto l'ondeggiamento della folla. [illegible] tre pugni e anche bastoni roteavano nella mischia e le forze dell'ordine attendevano un segno per entrare nel settore a sedare i tumulti. [illegible] così trascorsi tre-quattro minuti. La folla richiedeva a gran voce l'intervento delle forze dell'ordine, accolte dagli applausi all'ingresso nelle gradinate. Una violenta carica ha disperso i più esagitati, ma non ha calmato del tutto gli animi. Mentre la polizia tentava di riportare l'ordine da una parte, nascevano zuffe violente dall'altra.

Ancora pugni e calci, sotto gli occhi allibiti del pubblico sceso al Comunale per assistere a uno spettacolo di sport e non a una squallida rissa. Intanto, sugli spalti, [illegible] paio di poliziotti erano rimasti intrappolati fra i teppisti inglesi. Per evitare guai, le forze dell'ordine erano costrette a ricorrere al lancio di gas lacrimogeni. Ancora qualche attimo di tensione, poi la folla si apriva, le zuffe cessavano e la tranquillità tornava sugli spalti. In tutto, erano passati circa sei minuti. Ma la situazione non era normale.

Portata dal vento, la nube di gas scendeva sul terreno di gioco. Il portiere inglese Clemence, che difendeva la sua porta dalla parte della curva Filadelfia, si portava le mani agli occhi colmi [illegible] lacrime. Poi via via tutti gli altri cercavano di difendersi dal gas coprendosi il volto con la maglietta. L'arbitro Aldinger, vista la situazione, decideva [illegible] sospendere l'incontro per qualche minuto, mentre i giocatori si portavano dall'altra parte del campo. Clemence, in panchina, sembrava il più sofferente. Dopo quattro minuti [illegible] gioco riprendeva. Sugli spalti stazionavano una tren[illegible] di poliziotti, i tifosi inglesi parevano più tranquilli.

Durante l'intervallo, un tipo giovane, maglietta rossa e cranio quasi rasato, veniva trascinato fuori dallo stadio fra gli applausi della folla passata per reazione tutta dalla parte dei belgi. Il ragazzo era stato fra i più violenti, dalla tribuna era possibile scorgere la sua maglietta rossa in quasi tutte le risse.

All'ingresso in campo delle squadre nella ripresa, Ron Greenwood, allenatore dell'Inghilterra, faceva trasmettere dall'altoparlante, prima in inglese e poi in francese, un suo messaggio ai sostenitori: «C'è di mezzo la reputazione del calcio inglese — diceva il messaggio — per favore state tranquilli per il resto della partita». Ha fatto dire due volte «per favore» e la calma è tornata. Ma più delle parole dell'allenatore, è di certo servita la presenza sugli spalti delle forze dell'ordine. Un uomo, italiano, si è portato presso il settore stampa invitando i giornalisti inglesi a descrivere ai loro lettori quanto è successo. Rinfacciava, a ragione, l'epiteto di «animale» col quale, sovente, sono stati accolti giocatori e tifosi italiani in Inghilterra. Nella mischia, intanto, si era smarrita una bambina inglese di sette anni, ultima coda degli episodi di violenza: calmati dai manganelli e dal gas lacrimogeni, i teppisti inglesi hanno chiuso [illegible] loro ingloriosa giornata, paradossalmente, intonando [illegible] un canto di straordinaria dolcezza.

c. co.

Londra: «Stupidi e ubriaconi»

LONDRA — «Cose come queste non fanno sentire orgogliosi di essere inglesi» ha detto l'ex asso del calcio britannico, Bobby Charlton, in un commento a caldo da Torino trasmesso dalla tv britannica, mentre era ancora in corso la partita Inghilterra-Belgio. L'ex nazionale inglese, campione del mondo nel 1966, si riferiva ovviamente agli incidenti occorsi sugli spalti.

Il capo ufficio stampa della federazione britannica, Glenn Kirton, ha detto che a suo parere «l'Inghilterra potrebbe anche essere messa fuori dal campionato europeo, nel caso estremo di un rapporto molto negativo dell'osservatore svizzero [illegible]».

La tv britannica ha trasmesso anche una dichiarazione del presidente della federazione calcio, sir Harold Thompson, il quale ha definito i tifosi inglesi «stupidi idioti senza cervello».

Bianchi beffati dal fuorigioco belga

[illegible] inglesi sono caduti nella ragnatela a centrocampo degli avversari, che hanno usato sapientemente l'arma del [illegible]de - Cecità tattica di Keegan e compagni, passati in vantaggio con Wilkins e raggiunti dopo 4' [illegible] Ceulemans

Belgio 1
Inghilterra 1

BELGIO (4-3-3): Pfaff; Gerets, L. Millecamps; Meeuws, Renquin; Cools, Vandereycken, Van Moer (89' Hommens); Van Der Elst, Vandenbergh, Ceulemans.

INGHILTERRA (4-4-2): Clemence; Neal, Thompson, Watson, Sansom; Wilkins, Keegan, Coppel (78' McDermott), Brooking; Johnson (68' Kennedy), Woodcock.

ARBITRO: Aldinger (Germania Ovest).

RETI: 26' Wilkins, 30' Ceulemans.

Spettatori: 15.138 paganti per un incasso di 127 milioni circa.

TORINO — *Imbrigliata nella ragnatela dei belgi, incapace di opporre alternative tattiche allo scherzetto del fuorigioco applicato dagli avversari con terribile precisione, l'Inghilterra di Ron Greenwood non è riuscita ad andare oltre il pareggio nella partita di rientro dopo dieci anni di assenza dalle grandi competizioni internazionali. E' finita 1-1, risultato giusto e senza attenuanti per una squadra, quella inglese, scesa in campo con i pieni favori del pronostico. Ha segnato Wilkins al 26', ha pareggiato Ceulemans al 30', due tempi [illegible] una partita tutto sommato noiosa e caratterizzata più dagli incidenti sugli spalti che non dalla qualità del gioco sull'erba del Comunale.*

Il Belgio ha impostato la sua gara su una fitta ragnatela di centrocampo, nel tentativo di soffocare la manovra inglese e costringere gli avversari a lunghi cross nel mucchio, dove Gerets e Luc Millecamps, che marcavano a uomo Johnson e Woodcock, non hanno quasi mai avuto problemi sui palloni alti. Quando poi l'Inghilterra tentava l'azione verticale, erano abilissimi i belgi ad avanzare coi difensori lasciando quasi sempre in fuorigioco gli avversari.

Di fronte al gioco corto del Belgio, favorito dall'intelligenza tattica dell'anziano Van Moer e dall'ordinata precisione di Vandereycken, gli uomini di Greenwood non hanno saputo manovrare di testa o di fantasia. Troppo prevedibile l'azione, [illegible] lenta, troppo scontati gli inserimenti sui calci piazzati [illegible] Watson, gli spostamenti dei centrocampisti, gli scatti in avanti di Sansom e Coppel. All'Inghilterra non è mai riuscito il gioco largo sulle ali, visto che i belgi chiudevano in anticipo sulle fasce, [illegible] quasi costantemente Van Der Elst e richiamando all'occasione anche Ceulemans e Vandenbergh. Per lunghi tratti si è manovrato [illegible] una ristrettissima zona di centrocampo, non più di dieci metri. Quando Wilkins o Brooking tentavano il lancio lungo, scattava la trappola del fuorigioco.

Così dieci, venti volte, con una monotonia tattica che va ad esclusivo merito del Belgio.

In una sola occasione lo scherzetto non ha funzionato, ed è stato gol per l'Inghilterra. Tuttavia la formazione di Greenwood non c'entra, come collettivo, s'intende. Infatti la gloria della rete va tutta a Ray Wilkins, piccolo centrocampista del Manchester United, che ha messo in funzione il cervello e si è comportato, una volta tanto, come avrebbero dovuto fare i suoi compagni in altre occasioni. Favorito da un rimpallo in seguito a punizione dalla sinistra, Wilkins si è impadronito del pallone quando i difensori belgi stavano avanzando lasciando Johnson in fuorigioco.

Wilkins, anziché tentare il passaggio, ha superato con un pallonetto la linea difensiva avversaria presentandosi solo davanti a Pfaff: un attimo di riflessione, una finta, un secondo pallonetto che si è infilato in rete prendendo in contropiede il portiere. Un gol bellissimo per intuizione e tempismo.

Sembrava, a questo punto, che il Belgio fosse finito. Ora toccava agli uomini di Guy Thys andare all'attacco per recuperare lo svantaggio. [illegible] non si riusciva bene a capire come i belgi avrebbero saputo trasformare la ragnatela [illegible] centrocampo in azione incisiva d'attacco. E invece il Belgio ha raggiunto il pareggio dopo soli quattro minuti e dopo che l'arbitro tedesco occidentale Aldinger aveva sorvolato colpevolmente su [illegible] fallo da rigore [illegible] Watson su Gerets tutto solo in area. Invece del tiro dal dischetto, il direttore di gara fischiava il corner. Calcio teso, mischia in area, Vandenbergh che tocca piano a Ceulemans, il tiro forte e inesorabile che scuote la rete di Clemence.

Da questo momento fino alla fine del tempo non c'è più stata partita, né per i giocatori alle prese con l'odore acre [illegible] gas lacrimogeni, né per il pubblico impegnato a seguire [illegible] tristezza crescente gli episodi di squallido teppismo.

Nella ripresa non è cambiato nulla. L'Inghilterra, nel corso dei 45 minuti conclusivi, ha sostituito prima Johnson con Kennedy e poi Coppel con McDermott, avanzando Keegan e tentando la via delle fasce laterali. Tutto inutile. Il Belgio, se possibile, ha accorciato ancor più il suo gioco, tentando [illegible] maggior efficacia la via del contropiede. Al 53' Ceulemans, che era stato indicato da Greenwood come l'avversario più pericoloso, ha fallito l'ultimo passaggio con la difesa inglese allo sbando, mentre sull'altro fronte cedeva quasi di colpo Keegan, l'unico inglese, forse, in grado di dare fantasia a una manovra collettiva piuttosto ottusa. Keegan è partito abbastanza bene, ma non è stato mattatore: evidentemente le sue condizioni fisiche, malgrado le dichiarazioni ottimistiche della vigilia, non sono al massimo.

L'unico episodio da citare nella ripresa è stato un gol di W[illegible] annullato per fuorigioco di Kennedy, autore del cross. Mentre gli inglesi erano già nella loro metà campo, l'arbitro è andato dal guardalinee che aveva segnalato l'irregolarità rimanendo immobile con la bandiera alzata. Due parole, un gesto, e l'azione ripartiva dall'area belga. Gli inglesi non hanno neppure protestato, mentre gli uomini di Thys si riportavano in avanti, strappando applausi alla folla. All'89' usciva il vecchio Van Moer, senz'altro il migliore, e questa [illegible] era una vera [illegible].

Carlo Coscia

CALCIO IN TV

Pugni a [illegible] birra

Con Belgio-Inghilterra da Torino, il calcio televisivo ha preso quota. Non tanto per merito delle due squadre (addio sogni di gloria, se gli inglesi non si svegliano) quanto per l'eccessiva gradazione alcoolica dei pochi, ma turbolenti tifosi britannici. L'Italia è un paese felice, dove si vende birra anche al mattino: tra un «chop» spumeggiante e l'altro, tanto per ingannare l'attesa, è facile arrivare allo stadio con la miccia piuttosto corta. Alla prima provocazione botte da orbi, anzi botte a tutta birra.

Il regista Franco Morabito è stato bravissimo nell'orchestrare le telecamere e farci vedere tutto, ma proprio tutto: non solo il gol di Wilkins e la replica immediata di Ceulemans nonché la rete annullata di Woodcock, ma anche questa violenza d'importazione. La rissa furibonda sulla curva «Filadelfia», il lancio dei lacrimogeni, le calde lacrime del portiere inglese Clemence, che hanno costretto l'allenatore inglese Greenwood a chiedere una sospensione di qualche minuto. Nella dotazione dei calciatori non ci sono i fazzoletti, quindi erano tutti un po' in difficoltà.

Il resto è vissuto più che altro sul linguaggio estemporaneo del telecronista Beppe Viola. Ha chiamato «dirimpettaio» l'avversario di Woodcock, il barbuto terzino Millecamps, come se i due si salutassero dal verone, novelli Giulietta e Romeo.

Per Italia-Spagna dal «Meazza» di Milano, soltanto sofferenza ed anche un bel po' di paura. Non è che il pubblico di San Siro ci abbia proprio sospinti verso la vittoria, ma questo già lo si sapeva. Ottime le riprese, ma ci hanno fatto vedere, purtroppo, soprattutto le «furie rosse» di Kubala.

g. pig.

Così Greenwood si è [illegible] nei confronti della teppaglia

«Sono [illegible] da buttare in [illegible]»

Il sindaco Novelli: «La nostra città [illegible] ha certamente bisogno di episodi del genere»

TORINO — *L'incivile comportamento dei tifosi britannici è stato stigmatizzato da Greenwood. Il tecnico inglese aveva cercato di placare i fans [illegible] Nazionale bianca con un messaggio trasmesso per altoparlante. Nel messaggio Greenwood li invitava alla calma, tirando in ballo anche la reputazione del calcio inglese.*

Nella conferenza st[illegible] tenuta dopo la partita Greenwood ha subito precisato: «Quello che è accaduto sugli spalti non mi riguarda ed anzi [illegible] fiero di come si è comportata la mia squadra. Certo, provo vergogna per quanto è successo: quegli idioti andrebbero tutti messi su una barca, portati in alto mare e poi scaricati».

Parole dure, così come lo erano state quelle [illegible] Diego Novelli, sindaco [illegible] Torino. «Episodi di sangue ed arena non possono essere accettati» *ha commentato N[illegible] che, appena cominciati gli incidenti, ha abbandonato la tribuna d'onore per informarsi di persona di quanto veniva fatto per isolare i teppisti inglesi.*

Ed ha continuato: «Pensavo che certi episodi potessero verificarsi soltanto nel surriscaldato clima di un derby [illegible] per questo mi sono sempre preoccupato di convocare i capi delle opposte tifoserie prima di ogni sfida cittadina. Ma chi come questi intaccano persino quell'alone di flemma e civismo che solitamente contraddistingue i nordici. Non possiamo accettare anche solo l'eventualità del ripetersi di certi episodi: Torino ha bisogno di tutto ma non di questo, ci aspettavamo un contributo ben diverso».

Amarezza, avvilimento, delusione perché un evento sportivo debba salire alla ribalta soprattutto a seguito di episodi incresciosi: questo ed altro [illegible] leggeva sui volti del sindaco, dell'assessore allo sport Alfieri, del responsabile agli impianti di Torino, Franchi, degli organizzatori tutti.

I due presidenti delle formazioni torinesi stigmatizzano con gli altri. Pianelli non ha assistito al pestaggio, essendo giunto allo stadio alla fine del primo tempo: «Ed è una fortuna — *commenta* — in quanto spettacoli così poco edificanti è sempre meglio non vederli». *Boniperti, invece, definisce con chiara ironia «folkloristico» il comportamento dei tifosi inglesi,* «venuti evidentemente per distruggere qualcosa». *Quindi si augura che domenica,* «nella deprecabile eventualità che certi episodi si ripetano» *i tifosi italiani* «non stiano con le mani in mano, ma si facciano valere». *Una battuta, [illegible]mente.*

La partita, complici i tifosi inglesi, a questo punto sembra essere passata in second'ordine: ma Greenwood nella sua conferenza stampa non ci sta e richiama l'attenzione sulla gara: «No — *risponde* [illegible] *una domanda* — l'interruzione non ha influito, era necessaria per tutti. Troppi giocatori avevano gli occhi che lacrimavano. Il risulta[illegible]? Tutto sommato va bene. Abbiamo perso soltanto un punto e se domenica battiamo l'Italia le nostre possibilità restano invariate».

Greenwood quindi loda la compattezza [illegible] difesa del Belgio, che definisce «difficile da superare. Noi — *conclude* — ci siamo riusciti due volte, una soltanto però con successo ufficiale. In ogni caso è mia abitudine non commentare mai le decisioni arbitrali e non vengo meno neppure questa volta. La mia squadra? E' cresciuta alla distanza. Contro l'Italia vedrò comunque se non sia il caso di cambiare qualcosa».

Giorgio Barberis

LE DUE CLASSIFICHE

Girone 1

RISULTATI

Cecoslovacchia - Germania 0-1
Grecia - Olanda 0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Germania	2	1	1	0	0	1	0
Olanda	2	1	1	0	0	1	0
Grecia	0	1	0	0	1	0	1
Cecoslovacchia	0	1	0	0	1	0	1

PARTITE DA GIOCARE

Domani [illegible]
Napoli: Germania - Olanda
Roma: Cecoslovacchia - Grecia

Martedì 17
Milano: Cecoslovacchia-Olanda
Torino: Germania - Grecia

MARCATORI

1 RETE: Rummenigge (Germania); Kist (Olanda, 1 rigore).

Girone 2

RISULTATI

Belgio - Inghilterra 1-1
Spagna - Italia 0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	1	1	0	1	0	1	1
Inghilterra	1	1	0	1	0	1	1
Italia	1	1	0	1	0	0	0
Spagna	1	1	0	1	0	0	0

PARTITE DA GIOCARE

Domenica 15
Milano: Spagna - Belgio
Torino: Italia - Inghilterra

Mercoledì 18
Napoli: Spagna - Inghilterra
Roma: Italia - Belgio

MARCATORI

1 RETE: Wilkins (Inghilterra); Ceulemans (Belgio).

L'argentino del Siviglia

Passa ai viola anche Bertoni

SIVIGLIA — Siviglia e Fiorentina hanno trovato un accordo per il passaggio dell'attaccante argentino Daniel Bertoni in maglia viola. Un compromesso è stato sottoscritto dal presidente della società spagnola Eugenio Montes e dal direttore generale della Fiorentina Tito Corsi.

Thys: «Ora dobbiamo
superare la Spagna»

TORINO — Guy Thys è soddisfatto. Non parla di quanto è accaduto fuori dal campo («Non mi riguarda») e precisa invece subito come «il match è andato come speravo».

Un punto con l'Inghilterra, due con la Spagna e poi il tutto per tutto contro gli azzurri: questi erano i programmi dei belgi alla vigilia ed il primo capitolo dell'avventura europea è andato secondo i loro desideri: «Abbiamo sofferto un po' all'inizio e nel secondo tempo — ammette Thys — ma la cosa mi sembra normale in un match contro l'Inghilterra».

Le lodi per il Belgio gli fanno piacere però certo con grande fair play li ridimensiona: «Forse noi siamo andati meglio del previsto, ma forse anche l'Inghilterra non ha reso come ci si aspettava: certo se i "bianchi" giocheranno così contro l'Italia rischieranno molto».

E il Belgio? «Noi dobbiamo battere la Spagna: a vincere il campionato europeo non ci pensiamo, almeno per ora. I nostri traguardi sono più modesti. Certo se dovessimo battere gli iberici ad una finale possiamo aspirare».

Invece di pensare alla prossima partita con la Germania, gli arancioni si offrono sul calcio-mercato alle società italiane

Gli olandesi come «merce» pregiata

Un campione (Krol) contro una squadra

Un campione contro una squadra, [illegible] essere il tema della partita di domani a Napoli. Il campione [illegible] Ruud Krol, [illegible] dell'Olanda, la squadra è la Germania Ovest, che di campioni ne ha almeno due (Hansi Mueller e Rummenigge, [illegible] determinanti come [illegible] capitano dei «tulipani»), ma vanta un complesso più solido.

Abbiamo compreso tutti, di persona o per tv, nel match caotico e rabbioso contro la Grecia, che giocatore sia Krol. Il Torino aveva visto giusto, cercandolo, ed è un peccato per i granata che la trattativa [illegible] sia andata in porto. Ma ora Krol dice che, dopo la parentesi [illegible] Vancouver, è [illegible] disponibile [illegible] l'Europa: avanti, chi ha coraggio, avanti soprattutto chi crede che il football sia uno solo, al di là delle precisazioni «all'italiana» oppure «all'inglese».

Magari c'è da rivedere qualche schema, perché Ruud è cambiato, da «libero» che avanza è diventato un vero regista del gioco, un centromediano metodista di rendimento eccezionale. Tutti [illegible]rebbero però valorizzati da una spalla del genere: Antognoni e Marangon, Pruzzo e Ugolotti, persino Causio e Bettega (per Graziani e Mariani il discorso è chiuso, ma non si illudano i granata che Van De Korput sia un Krol giovane).

Adesso questo «mostro» che sa trovarsi in campo sempre al posto giusto, che sa dove piazzare la palla a 40 metri di distanza, cerca di compiere il miracolo contro la Germania. Ha attorno una Olanda modesta, prigioniera dei ricordi del passato, mentre la Germania offre almeno la gioventù di Hansi Mueller (uno [illegible] pochissimi della famiglia dei Krol, dei Suarez, dei Dino Sani e dei Maradona).

Siamo nella fortunata situazione di poterci godere la partita di domani [illegible] neutrali. F[illegible] allora il tifo per Krol, per «mister football», anche [illegible] pensia[illegible] di vederlo sconfitto.

b. p.

Hovenkamp contattato dal Napoli, Kist interessa alla Lazio, Rep spera nella Fiorentina - I prezzi, però, sono salati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — E' tempo di campionato d'Europa e domani [illegible] Napoli si giocherà Olanda-Germania, che è partita decisiva per la qualificazione nelle finali di Roma. A Castellammare di Stabia, però, al raduno degli olandesi, si parla molto anche del «mercato», specialmente in rapporto alla riapertura del tesseramento degli stranieri in [illegible].

Nell'ora di colloquio con i giornalisti, i calciatori olandesi sono cordiali e accondiscendenti. Ad esempio, [illegible] apprenda che il premio finale in caso di vittoria nel campionato è di 60 mila fiorini, corrispondente a 25 mila dollari, pari [illegible] 20 milioni di lire italiane. Per la [illegible] qualificazione alla finale la somma [illegible] leggermente inferiore, 50 mila fiorini (15 milioni di lire).

Poi [illegible] entra nel merito dei trasferimenti. Sono in molti ad attendere contatti da squadre italiane. I prezzi sono salati, ma la «merce» è pregiata. In tutti regna il senso del più schietto professionismo, nessuno rifiuta il discorso, aspettano soltanto le offerte.

Parliamo [illegible] Hovenkamp, 30 anni, difensore dell'AZ [illegible] Ammette schiettamente: *«Alcuni giorni fa ho avuto un'ora e mezza di colloquio con Juliano, mi ha offerto di passare al Napoli. Dovrei giocare come libero. Ho risposto che sono disponibile a venire in Italia».*

[illegible] il direttore generale del Napoli ha cambiato idea rivolgendo [illegible] sue attenzioni verso un altro campione? Sono passati quindici giorni [illegible] primo interessamento, e Juliano [illegible] si è fatto più sentire.

Hovenkamp comunque è tranquillo: *«Non [illegible] molto. Il mio cartellino vale soltanto 500 mila dollari, poco più di 400 milioni di lire, mi contento [illegible] un ingaggio non elevato, forse 180 milioni, 200 mila dollari l'anno».* Ed aggiunge [illegible] spirando: *«Gli altri miei compagni costano molto di più».*

Ed è vero: Kist è in vendita. A [illegible] si interessa [illegible] Lazio; e proprio prima della gara [illegible] la Grecia Castagner ha avuto [illegible] colloquio con [illegible] giocatore e [illegible] il suo manager mister Van Doorn, che lo accompagna sempre [illegible] ovunque. [illegible] 28 anni, è [illegible] centravanti [illegible] sfondamento. Forse non [illegible] dialogare molto con i compagni ma ha un fisico potente e conosce molto bene i rischi delle aree di rigore.

E' molto più caro di Hovenkamp, forse anche per il ruolo che ricopre. Il suo prezzo è di [illegible] milione e [illegible] [illegible] dollari (un miliardo e trecento milioni): il suo ingaggio [illegible] di almeno 250 mila dollari l'anno.

Altro elemento sul mercato è Rep, «l'olandese di Francia», come lo definiscono i suoi compagni essendo [illegible] prima a Bastia ed ora al Saint Etienne. Rep era infortunato, [illegible] sta meglio e dovrebbe gio[illegible] contro [illegible] Germania. Lo [illegible] ammesso, sia pure con qualche dubbio, lo stesso di[illegible] tecnico olandese. Rep, fisicamente minuto, occhi intelligenti, di [illegible] suo eventuale trasferimento [illegible] Italia dice: *«Non [illegible] bene [illegible] situazione, è tutto in m[illegible] al mio manager, il quale è autorizzato a concludere per me».*

Si insiste per [illegible] se ha avuto offerte da parte di società italiane. Risponde sorridendo: *«Mi pare che [illegible] Fiorentina [illegible] sia fatta avanti, e spero anche che mi voglia la Juventus. Una voce mi è giun[illegible] [illegible] proprio [illegible] Torino».* Ma c'è [illegible] smentita da parte della [illegible] bianconera. Rep taglia corto: *«Chiedetelo al mio procuratore».* Che però [illegible] [illegible] a Napoli.

Lasciamo le trattative del mercato e parliamo della partita. Le critiche al gioco svolto contro la Grecia sono generali, [illegible] le speranze di un'im[illegible] ripresa. Gli infortunati [illegible] quattro: il portiere Schrijvers ferito all'arcata sopraccigliare sinistra, il difensore Stevens, contusione [illegible] coscia destra, [illegible] libero Krol, contusione alla gamba sinistra, e Willy Van de Kerkof, contusione ad [illegible] piede.

Zwartkruis ha qualche dubbio, ma [illegible] medico federale [illegible] che *«tutti e quattro saranno a posto per la gara contro la Germania».* Compreso Rep, *«che ora [illegible] bene».*

Mentre gli olandesi fanno il bagno nella piscina di Castellammare di Stabia i greci partono per Roma. Un so[illegible] [illegible] di protesta: *«Abbiamo perso male, colpa di un rigore inventato».* Panagulias è severissimo: *«Nonostante i regali, l'Olanda non andrà oltre il quarto posto. Non merita di più».* E' un giudizio tecnico [illegible] [illegible] semplice reazione alla sconfitta?

Giulio Accatino

Totocalcio n. 43	
Cecoslov.-Grecia	x 1
Germ.-Olanda (1° t.)	x
Germ.-Olanda (fin.)	2 x
Spagna-Belgio	x 1 2
Italia-Inghil. (1° t.)	x
Italia-Inghil. (fin.)	x 1 2
Cecosl.-Olanda (1° t.)	x 2
Cecosl.-Olanda (fin.)	2
Germania-Grecia	1
Spagna-Inghil. (1° t.)	x
Spagna-Inghil. (fin.)	2
Italia-Belgio (1° t.)	1 x
Italia-Belgio (fin.)	1

Così i giornalisti tedeschi attaccano il commissario tecnico Derwall

[illegible] [illegible] funerale, [illegible] [illegible] partita

Il tecnico se la prende con Foerster, ma anche Cullmann e Dietz dovrebbero essere sostituiti - I cecoslovacchi cambiano il portiere, però sembrano ormai rassegnati

ROMA — *La deludente partita sostenuta contro la Cecoslovacchia ha fatto scoppiare la burrasca in casa tedesca. Il c.t. Jupp Derwall ha messo sotto accusa molti dei suoi giocatori. Le discussioni [illegible] state molto accese anche se non hanno raggiunto i toni di quelle della notte.*

Poi tecnico e giocatori [illegible] [illegible] ritrovati per una leggera sgambatura sul campo del Banco [illegible] Roma a Settebagni, sotto un sole cocente e con [illegible] temperatura [illegible] che sfiorava i 30 gradi. Il [illegible] della giornata è stato dedicato allo shopping e al riposo.

Mentre gli atleti si allenavano sul campo, Derwall ha tenuto sulle gradinate del piccolo stadio una conferenza stampa piuttosto affollata. Numerosa [illegible] rappresentanza [illegible] polemici inviati tedeschi che ripetevano frasi come queste: «E' stata [illegible] partita da paragonarsi ad un funerale»; «Amici, così non si va avanti»; *da questi giudizi ne sono scaturiti altri sullo stesso tono assai duro.*

Il c.t. ha ammesso [illegible] aver avuto uno scambio di idee con i suoi giocatori, «Però — *ha specificato* — in [illegible] clima di dialogo costruttivo». *Derwall ha fatto anche autocritica esordendo:* «Ero convinto [illegible] aver mandato in campo la formazione giusta. Invece qualcosa non ha funzionato. Democraticamente abbiamo discusso del nuovo schieramento da opporre all'Olanda. Una sconfitta significherebbe dire addio alla finale».

Quanti giocatori pensa di cambiare? «Con molte variazioni si cadrebbe nell'esagerazione. Questa volta voglio godere anch'io del privilegio di comunicare la formazione all'ultimo momento».

Derwall deve aver scelto questa strada per evitare che la polemica con la stampa tedesca si inasprisca prima della partita con l'Olanda. Come «contentino» il tecnico ha criticato apertamente Bernd Foerster, lasciando tuttavia intendere che la discussione deve essere stata piuttosto accesa anche [illegible] altri. E' sembrato [illegible] capire che i «sacrificati» saranno, oltre Bernd Foerster, anche Cullmann e Dietz. I giornalisti tedeschi insistono per Stielike «libero», Briegel e Kaltz terzini. Sembra solo l'inizio [illegible] un braccio [illegible] ferro. Però, tutti [illegible] ancora convinti di poter acciuffare il [illegible] di campioni europei.

La squadra parte oggi alle 16,30 per Napoli e farà ritorno nella stessa serata dopo la partita [illegible] gli olandesi.

Fra i cecoslovacchi, relegati nello squallore di Pomezia, sembra prevalere un clima [illegible] rassegnazione. Il problema del portiere di cui si parlò appena gli uomini di Venglos sbarcarono [illegible] Fiumicino, si è rivelato effettivamente il «tallone d'Achille» della squadra, accentuato per sua comodità dallo stesso c.t., in cerca di alibi per la sconfitta.

«Disciplinatamente» solidale con *Venglos,* [illegible] portiere *Netolicka ha dichiarato:* «Stavo guardando Rummenigge, non mi aspettavo che Mueller potesse riuscire ad effettuare quel cross a rientrare che mi ha colto in contropiede. Di quelle cose ne riesce una su mille». *Sarà anche vero, ma Netolicka è sul banco degli accusati, certamente [illegible] sostituito per la gara di sabato con la Grecia.*

Cosa è cambiato dopo questa sconfitta nei nostri programmi? Venglos ha risposto: «Ho sempre detto che le quattro squadre più forti [illegible] Italia, Olanda, Germania e Inghilterra, anche se [illegible] altre non sono da sottovalutare, [illegible] ha dimostrato la Grecia. Contro la Germania [illegible] avuto l'opportunità di andare in vantaggio per primi, poi ci siamo [illegible] fatti infilare per il madornale errore della nostra difesa. Ritengo che [illegible] no[illegible] campionato [illegible] in parte compromesso».

Mario Bianchini

Italia-Svizzera dalle 13,30 (telecronaca diretta dalle 14) [illegible] T. C. Monviso [illegible] Grugliasco

Davis, aprono Barazzutti-Gunthardt

Anche il sorteggio favorisce la squadra azzurra che [illegible] dovrebbe [illegible] eccessive difficoltà a qualificarsi per la finale del gruppo A europeo - Il secondo match vedrà di fronte Panatta [illegible] Stadler - E' [illegible] terzo match fra i due Paesi

TORINO — Nonostante la vicinanza geografica, Italia e Svizzera si sono incontrate raramente in Coppa Davis. Solo due precedenti che risalgono agli Anni 30, con vittorie azzurre per 3-2 a Montreux nel 1932 e 5-0 a Roma nel 1934. Oggi si trovano nuovamente di fronte al Tennis Club M[illegible] di Grugliasco, centro di 35 mila abitanti della cintura torinese, che ospita a dieci anni di distanza il suo secondo match di Coppa Davis. Il primo, nel 1970, vide l'e[illegible] [illegible] Panatta in Davis con l'Italia [illegible] della Cecoslovacchia questa volta, invece, il pronostico è [illegible] per i più esperti giocatori azzurri che scesi di rendimento [illegible] di valore nelle graduatorie mondiali affidano a questa manifestazione, dal fascino sempre elevato, il mantenimento della propria immagine, ris[illegible] di prestigio ed anche soldi.

[illegible] squadra [illegible] dopo que[illegible] impegno, in [illegible] di vittoria, affronterà, dall'11 al 13 luglio [illegible] Foro Italico di Roma, la Svezia anche se ieri Borg [illegible] stato fermato [illegible] pioggia quando conduceva 6-2, 2-1 sul tedesco Eberhard ed il match proseguirà oggi. In caso di [illegible] affermazione, la squadra azzurra ritroverebbe, sempre a Roma, in settembre, l'Australia, vincitrice della zona orientale, mentre nell'altra semifinale, salvo sorprese, dovrebbe essere la Cecoslovacchia di [illegible] e Smid a riportare il clima di Coppa nell'in[illegible]fuocato [illegible] di Buenos Aires contro l'Argentina di Vilas e Clero.

Il sorteggio svolto dal sindaco [illegible] Grugliasco, Angelo Ferrara, ne[illegible] sala consiliare, gremita una volta tanto da giovani aspiranti tennisti [illegible] caccia di autografi piuttosto che da tanti notabili è [illegible] il più favorevole possibile all'Italia, ma questa volta non c'è stato bisogno [illegible] ricorrere ai piccoli trucchi di [illegible] ca italiana, tante volte usati.

Così sarà il più tenace Barazzutti a scendere in campo per primo, sia oggi che domani, lasciando a Panatta il vantaggio di una temperatura più fresca. Corrado aprirà affrontando il numero [illegible] avversario Heinz Gunthardt, un bel talento che nel 1976 da juniores fece l'«en plein» dei tornei internazionali di categoria affermandosi al Foro Italico, al Roland Garros e a Wimbledon. Quest'anno ha avuto [illegible] avvio travolgente aggiudicandosi due tornei con vittorie [illegible] rilievo su avversari del calibro di Kriek, Sadri, Lendl, Gene Mayer. Agli ultimi inter[illegible] di Francia si è arreso al terzo turno contro l'ungherese [illegible] Taroczy in tre set dopo avere sudato sino [illegible] quinto set per avere ragione del francese Fritz e poi per altri quattro contro il gigante Amaya.

«Il campo pesante e le palle [illegible] questo match di Coppa Davis — dice Victor Crotta — *dovrebbero rendergli la vita dura, specie contro un avversario paziente, martellante e in ottima forma come [illegible]rrado».* Crotta ha fiducia e il suo ottimismo è più che motivato dalla eccellente condizione fisica e di gioco dei giocatori italiani.

Così questa sera se Barazzutti si aggiudicherà il primo punto in palio il 2-0 dovrebbe essere di rigore dato che Panatta non dovrebbe temere più di tanto Roland Stadler che non vanta le referenze di Gunthardt. La sua classifica Atp, n. 403 al mondo, dice tutto.

Rino Cacioppo

Programma

[illegible] ore 13,30, Barazzutti-Heinz Gunthardt, a seguire Panatta-Stadler.

DOMANI: ore 14,30, presentazione delle squadre; ore 15, doppio: Panatta-Bertolucci contro Heinz e Marcus Gunthardt.

DOMENICA: ore 13,30, Barazzutti-Stadler, a seguire Panatta-Heinz Gunthardt.

T. C. Monviso, corso Allamano, Grugliasco, autobus 44 e 44 sbarrato.

Nel Gruppo B

Per il gruppo B della zona europea di Coppa Davis, questi gli accoppiamenti e l'esito dei sorteggi: a Bristol - Gran Bretagna-Romania. [illegible] Feaver-Dirau a seguire Mottram-Nastase; domani: John e David Lloyd contro Nastase-Dirau; domenica: Mottram-Dirau e Feaver-Nastase. A Praga - Cecoslovacchia-Francia. Oggi Smid-Roger Vasselin a seguire Lendl-Portes; domani: doppio; domenica: Lendl-Roger Vasselin e Smid-Portes.

Appendicite oggi per Vilas

LONDRA — Vilas si farà operare oggi d'appendicite e dovrà disertare Wimbledon. Il campione argentino è ricoverato da alcuni giorni in una clinica parigina dove [illegible] è stata diagnosticata una infiammazione all'appendice che gli costerà la forzata rinuncia [illegible] più famoso torneo del mondo.

Imola è pronta per i Gran Premi

IMOLA — [illegible] presenza di Enzo Ferrari è stato fatto ieri il punto sulle strutture dell'autodromo che il 14 settembre ospiterà il G.P. d'Italia di Formula 1. Tutti i lavori [illegible] la sicurezza e la completezza dell'impianto sono in avanzata fase di realizzazione.

Il circuito potrà ospitare 135 mila spettatori, dei quali 45 mila in posti numerati. I prezzi varieranno da un massimo di 60.000 lire a un minimo di 10.000.

«Spero — ha detto il costruttore modenese — che la Ferrari sia degna della consacrazione di un autodromo tra i più belli, selettivi e più interessanti di Europa».

NOTIZIE FLASH

● Nelle prove libere della «24 [illegible]» di Le Mans che prenderà [illegible] via domani, il miglior tempo (3'52"02) [illegible] stato ottenuto da Schonstein e Fitzpatrick con la Porsche 935 turbo, mentre Heyer con la Lancia Montecarlo ha fatto registrare il sesto risultato (3'58"00).

● L'Alfa Romeo [illegible] premiato ieri i 135 piloti distintisi nella annata 1979: in totale le vetture della Casa milanese hanno ottenuto il successo in 23 campionati nazionali ed esteri e [illegible] vittorie.

● Scatta stasera alle [illegible] da via Giolitti 15 [illegible] Rally Internazionale dei Rododendri che [illegible] concluderà dopo due tappe di 6 prove speciali ciascuna domenica mattina alle 7.

● A Vinovo domani sera, nel G.P. Campo di Mirafiori (20 milioni di lire, m. 2100) si incontreranno per la prima volta davanti [illegible] al pubblico amico Zardos e Gibson. I [illegible] trottatori torinesi di Giuseppe Guzzinati e Pina Rossi.

● Equitazione di formula 2 oggi al campo ostacoli della Madonnina [illegible] Vinovo, con la presenza di quasi tutti i migliori cavalieri italiani (ad esclusione di Raimondo d'Inzeo e [illegible] Lalla Novo).

Rete 2

Tennis — Ore 14,17: [illegible] Grugliasco, incontro di Coppa Davis Italia-Svizzera.

Calcio — Ore 23,15: «Eurogol» edizione speciale per i campionati europei.

● Il campano Giuseppe Montella, che [illegible] per l'Emilia, ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico d'Italia [illegible] dilettanti (Corato-Potenza [illegible] km 127), alla [illegible] di km 38,122, conquistando la maglia di leader.

● A Genova e a Novara domani e domenica si disputerà la 4ª giornata del campionato [illegible] bocce a quadrette di serie A e B. In gara 18 squadre di «nazionale» e 60 di «regionale».

● L'Arsenal ha concluso l'acquisto del giocatore Clive Al[illegible] per un milione [illegible] sterline (2 miliardi di lire): nella stagione appena conclusa il diciannovenne attaccante ha messo a segno 30 gol fra coppa e campionato.

● Concorso Esercito-scuola: domani (ore 14,30) allo stadio atletico torinese si disputeranno le finali regionali di atletica.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Pres[illegible] Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mondadori
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 34

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Siamo un'Azienda [illegible] rilevanti attività impiantistiche e di ingegneria operante [illegible] Italia ed all'estero, situata nell'Italia Settentrionale. Nel quadro di [illegible] ulteriore rafforzamento delle capacità progettuali ricerchiamo il

responsabile progettazione [illegible]

[illegible] la gestione tecnico-operativa [illegible] un'attività [illegible] progettazione caratterizzata da alta complessità [illegible] elevato contenuto tecnico, mediante il coordinamento [illegible] unità di calcolo e di disegno.

Questa posizione richiede, quindi, capacità di guidare un numero elevato di persone, l'attenzione alle esigenze [illegible] standardizzazione costruttiva e allo sviluppo del prodotto sotto il profilo tecnico ed economico.

La persona che cerchiamo è un laureato in ingegneria meccanica od elettrotecnica, [illegible] compresa tra i 30 ed i [illegible] anni, che abbia [illegible] una esperienza di almeno 5 anni [illegible] qualità di progettista di [illegible] di regolazione e controllo applicati a macchine rotanti e ad impianti, con particolare riferimento agli aspetti funzionali e costruttivi degli organi componenti.

La [illegible] della lingua inglese è considerata indispensabile: costituiscono titoli preferenziali: esperienza [illegible] materia di analisi [illegible] affidabilità e di analisi [illegible] valore.

L'Azienda prende parte [illegible] selezione sin dalle prime fasi; segnalare pertanto le eventuali Società con [illegible] non si desideri entrare in [illegible] ponendo la dicitura «Riservato» [illegible] busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche [illegible] busta SI 8597 S. [illegible]:

ORGA [illegible] - 20129 [illegible] - [illegible] Plinio, 63

DIRETTORE STABILIMENTO

La società [illegible] alla ricerca [illegible] una prestigiosa azienda meccanica in fase [illegible] forte espansione. Il candidato prescelto avrà la completa responsabilità tecnico-produttiva [illegible] stabilimento [illegible] Torino. Desideriamo contattare persona di circa [illegible] anni, laureata in ingegneria meccanica e che abbiano maturato una qualificante esperienza nella produzione e/o nella programmazione [illegible] stessa e/o nei servizi tecnici collegati. [illegible] relazione all'importanza dell'incarico viene offerta [illegible] retribuzione di assoluto interesse. Si [illegible] inviare dettagliato curriculum citando il riferimento [illegible] a:

tecnes s.r.l. organizzazione industriale — via andrea doria 7 — 10123 torino

---

[illegible]

con esperienze [illegible] maturate in posizioni di massima responsabilità in aziende medie e grandi esamina possibilità di fornire

CONSULENTE

nel campo della organizzazione gestionale applicata ad imprese medie e piccole.

Scrivere a Publikompass 6001 - 10100 Torino

Per contatti urgenti telefonare 011/604317/508188

D&C

Compagnia d'importazione di prodotti alimentari dolciari vini liquori

D&C. distributrice in Italia dei prodotti Veuve Clicquot, Twining, Kellogg's, Droste, Nut Club, Pilsner Urquell, e di altre specialità italiane e straniere.

Cerca — **Agenti esclusivisti per TORINO Città e Provincia**

Chiede — alta professionalità ed esperienza [illegible] stesso settore merceologico o settore affine; cultura medio-superiore; età 25-35 anni.

Offre — importante portafoglio clienti con possibilità di ampio sviluppo; ottimo trattamento provvigionale con forti incentivi; inserimento in ambiente giovane e dinamico.

Scrivere inviando dettagliato curriculum, fotografia, referenze e recapito telefonico a:

D&C - Cas. Post. A D 1846 40100 Bologna

La TRIUMPH - ADLER ITALIA S.p.A. operante nella distribuzione di mini e medi Elaboratori

CERCA

per la Filiale di Torino

a) ANALISTA PROGRAMMATORE

per mini computer

che [illegible] avendo operato almeno 5 anni nel settore [illegible] abbia acquisito un'esperienza almeno biennale di analisi [illegible] procedure amministrative

Necessita la conoscenza [illegible] linguaggi ASSEMBLER [illegible] COBOL, la conoscenza tecnica della lingua inglese è titolo preferenziale.

b) VENDITORE SPECIALISTA

che dovrà promuovere, supportare, gestire e concludere trattative orientate a Utenti di multiprogrammazione e multitastiera.

La posizione richiede una qualificante esperienza triennale nel settore specifico della multiprogrammazione e multitastiera.

Si offre:
- inquadramento al I° livello Commercio
- piano provvigionale di estremo interesse
- incentivo per raggiungimento obiettivi

Inviare dettagliato curriculum vitae, precisando la posizione per la quale si risponde a:
TRIUMPH - ADLER ITALIA S.p.A
Filiale di Torino
Via Lamarmora, 31 - 10128 TORINO

[illegible] DI RILEVANZA INTERNAZIONALE

ricerca

specialista [illegible] programmazione operativa

La posizione prevede la responsabilità della formulazione, messa a punto, implementazione e gestione operativa di un sistema [illegible] programmazione e controllo di attività [illegible] progettazione caratterizzate da cicli lunghi, alta complessità e lavorazione su commessa.

Alla persona interessata sono richieste le seguenti competenze e caratteristiche:
- competenza specialistica in materia di tecniche e sistemi di programmazione dinamica con l'eventuale ausilio del calcolatore.
- età compresa tra i 30 e i 35 anni.
- capacità di progettare e diffondere l'impiego degli strumenti di programmazione in un contesto organizzativo articolato in numerose attività e livelli;
- il possesso della laurea preferibilmente [illegible] tecnico e la conoscenza della lingua inglese costituiscono titoli preferenziali.

Sede di lavoro: importante capoluogo dell'Italia Nord-Occidentale

L'Azienda prende parte alla selezione sin [illegible] prime fasi; segnalare pertanto le [illegible] Società con cui non si [illegible] entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 85[illegible] S. alta.

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

[illegible] S.p.A.

rappresentanze dolciarie

cerca: **AGENTI**

Si richiede:
esperienza acquisita nel settore [illegible] attitudine per contatti nuovi clienti

Offresi:
Portafoglio clienti retribuzione di sicuro interesse incentivi premi

Telefonare 35.81.367 - 35.81.202

Cercasi

segretaria di direzione

capace stenodattilo libera subito

Luogo lavoro: prima cintura di Torino.

Scrivere: Publikompass 6692 — 10100 Torino.

MEMOREX S.p.A. ITALIA

Società leader del [illegible] delle periferiche compatibili e dei supporti magnetici assume

[illegible]

zona: Piemonte

Requisiti richiesti:
— diploma perito elettronico-telecomunicazioni
— esperienza 2 anni, possibilmente nel settore.

Si offre una retribuzione di sicuro interesse in ambiente dinamico ed in una società in forte espansione.

Pregasi inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 84 Z - 20123 MILANO

Importante Azienda operante nel settore alimentare cerca per il [illegible] stabilimento [illegible] di Novi Ligure un esperto

[illegible]

con perfetta conoscenza di linee veloci per la formazione ed il riempimento di contenitori in banda stagnata.

Il trattamento [illegible] sarà senz'altro di sicuro interesse e comunque commisurato alla reale professionalità del candidato

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 19 - 16121 GENOVA

Importante industria farmaceutica nazionale

con prodotti di [illegible] successo, [illegible]

AGENTI

per le seguenti province:

TORINO - AOSTA - CUNEO

[illegible]
— buon livello culturale
— lunga esperienza nel settore
— profonda conoscenza delle zone

Si offre:
— contratto Enasarco con un interessante minimo garantito.

Pregasi rispondere urgentemente, indicando recapito telefonico a

PUBLIKOMPASS 87 Z — 20123 [illegible]

Tintoria finissaggio tessuti zona Chieri

cerca:

— Responsabile reparto finissaggio, con esperienza rameuses

— responsabile programmazione lavoro per tintura in pezza, in alternativa responsabile reparto tintoria in pezza

Scrivere PUBLIKOMPASS [illegible] — [illegible] TORINO

LA BENCKISER ITALIANA S.p.A.

Filiale di un Gruppo internazionale [illegible] nel [illegible] dei prodotti per la [illegible] con marchi largamente affermati quali.

CALFORT - QUANTO e NEOFOS

ricerca un

viaggiatore

PER PARTE CITTA' E [illegible] PROVINCIA TORINO

con domicilio a TORINO

Il candidato ideale è un giovane di [illegible] attorno ai 30 anni, ben introdotto nella distribuzione al dettaglio ed ingrosso nel settore [illegible] prodotti di largo consumo, preferibilmente pulizia [illegible].

Si offre: [illegible] retribuzione di [illegible] interesse ed [illegible] possibilità di sviluppo professionale, rimborso spese a piè di lista, auto non reclamizzata della Società, incentivi.

Gli interessati sono [illegible] di inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico a:

[illegible] S.p.A.
Ufficio del Personale - Via C. Battisti 21 - 39100 BOLZANO

Per Ristorante di specialità italiane/francesi a Monaco, cercansi per subito o entro fine agosto, inizio settembre, per lavoro fisso:

CUOCHI

i quali conoscano perfettamente la cucina italiana.

[illegible]

CAMERIERE

LAVAPIATTI

Ottime possibilità di guadagno.

Pregasi inviare domande scritte con foto e tutti i documenti a:

Werbeagentur
Franz Eichmann
Chiffre 23.000 Su
Postfach 40 13 20
D-8000 München 40

Giovane perito industriale, [illegible]

CONDUZIONE DI CENTRI DI LAVORO

a controllo numerico computerizzato, assume industria [illegible] Torino.

Richiedesi disponibilità e [illegible] corsi di studio.

Offresi retribuzione interessante, ambiente modernamente strutturato, stabilità d'impiego.

Scrivere PUBLIKOMPASS 8837 — 10100 TORINO

TERRAILLON [illegible] ricerca

IMPIEGATO/A

Si richiede:
— diploma di scuola media-superiore e conoscenza francese.
— esperienza almeno biennale lavori d'ufficio in genere, oppure quale operatore sistema [illegible]
— capacità lavoro autonomo,
— [illegible]

Si prega di inviare il proprio curriculum [illegible] Direzione del Personale, [illegible] - 10044 PIANEZZA (TO).

INDUSTRIE CHIMICHE

operanti su tutto il territorio nazionale produttrici di prodotti chimici industriali, di prodotti per le pulizie ed igiene della casa e della persona e prodotti per l'agricoltura. E' per quest'ultimo settore che cerchiamo, per le singole province di Torino, Vercelli, Novara, Cuneo

AGENTI ESCLUSIVISTI

da inserire nella nostra organizzazione vendite.

Assicuriamo ottimo portafoglio clienti, ele[illegible] provvigioni, ed interessanti incentivi, con utili in relazione, ma comunque superiori alla media.

Scrivere urgentemente referenziando a
Pubbliman Casella n. [illegible] - [illegible] Verona

AZIENDA METALMECCANICA - settore macchine utensili - di interesse nazionale ed internazionale - operante in provincia di Alessandria

ricerca

Capo Gruppo disegnatori meccanici

[illegible] pluriennale esperienza nella conduzione [illegible] personale [illegible] Ufficio Tecnico e preferibilmente [illegible] nella progettazione [illegible] Macchine Utensili
Età 30-35 anni

Disegnatore meccanico

[illegible] pluriennale esperienza nella progettazione di Macchine Utensili
Età 25-30 anni

Disegnatore progettista

di quadri elettrici di potenza e di comando [illegible] pluriennale esperienza nello specifico impiego sulle macchine utensili
Età 25-30 anni

Disegnatori particolaristi

con almeno 2 anni di esperienza nel settore Macchine Utensili
Età 20-25 anni

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 537 - 10100 T[illegible]

Primaria azienda metalmeccanica [illegible] sede [illegible] Savona ricerca:

PROGETTISTI

di

CARPENTERIA - [illegible] FLUIDODINAMICA

massimo 40 anni, per potenziamento proprio ufficio tecnico. Richiedesi esperienza decennale nel settore. Inquadramento retributivo massimo livello impiegatizio ed adeguato all'esperienza

Si prega inviare dettagliato curriculum scrivendo a:
PUBLIKOMPASS 20 — 16121 GENOVA

Concessionaria elettrodi

fili leghe speciali per saldatura e brasatura ricambi **TIG MIG MAG** primarie case estere ricerca

AGENTI

preferibilmente introdotti per zone Piemonte Liguria ed altre.

Scrivere inviando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 7455 — 10100 TORINO.

SOCIETA' MULTINAZIONALE

ricerca

Transport shipping officer

con specifica esperienza [illegible] esportazioni

Indispensabile la conoscenza della lingua inglese

[illegible] offre l'inquadramento nei primi livelli contrattuali del settore industria ed una retribuzione adeguata alla effettiva capacità.

La sede di lavoro è nella prima cintura Nord di Torino.

Scrivere PUBLIKOMPASS 9533 — 10100 TORINO

Una nota Società [illegible] e Italiana ci ha incaricati di ricercare per la sede [illegible] Torino [illegible]:

[illegible]

La SOCIETÀ, iscritta all'Albo Consob, è affermata a livello nazionale e fa parte di un gruppo di [illegible] per affrontare importanti incarichi di revisione. La presente ricerca si colloca nell'ambito di un programma di sviluppo [illegible] propria attività di certificazione in Piemonte

La POSIZIONE comporta [illegible] l'espletamento ed il coordinamento delle attività di revisione.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: età intorno ai 30-35 anni, laurea in Economia e Commercio; esperienza significativa nel settore auditing, forte motivazione per la propria realizzazione professionale; attitudine ad intrattenere rapporti a notevole livello; spiccata predisposizione ad una visione imprenditoriale dei problemi del lavoro.

Costituiscono titoli preferenziali l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e la conoscenza della lingua inglese.

È previsto un trattamento economico di sicuro interesse ed è aperta la possibilità di giungere nel breve periodo ad una soluzione di partnership.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, inviando un dettagliato curriculum vitae, specificando le motivazioni di interesse per la presente offerta e citando sulla busta e sulla lettera il riferimento **Progetto 8040.**

Le risposte verranno vagliate con scrupolosa riservatezza. Si prega di indicare chiaramente nella lettera le Società con le quali i candidati non intendono entrare in contatto. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificamente interessanti.

Indirizzare a: **SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 TORINO.**

SOA Consulenza in Organizzazione e Direzione — associata [illegible] Consult Eur

---

[illegible]

indice un concorso generale per esami al fine di costituire una riserva [illegible]

[illegible]

per i seguenti SETTORI:

■ contabilità, [illegible] pubbliche
■ calcoli applicati in particolare alla statistica
■ documentazione, biblioteca

LIMITI [illegible] ETÀ: 20 e 30 anni.

□ essere cittadino di uno degli [illegible] membri [illegible] Comunità; □ diploma d'istituto d'istruzione secondaria di secondo grado (i candidati in possesso d'un diploma di laurea o iscritti all'ultimo anno d'università non saranno ammessi); □ esperienza professionale di due anni nel settore scelto dal candidato; □ ottima conoscenza di una lingua della Comunità (danese, francese, inglese, italiano, olandese, tedesco) e soddisfacente conoscenza di un'altra di dette lingue.

SEDE DI SERVIZIO: Bruxelles, Lussemburgo o qualsiasi altro luogo di attività dei servizi della Commissione.

IL FORMULARIO OBBLIGATORIO DI CANDIDATURA può essere ottenuto, CITANDO IL RIFERIMENTO COM/B/185, presso:
a) Ufficio informazioni delle Comunità europee - Via Poli 29 - Roma
b) C.C.E. - Divisione "Assunzioni, nomine, promozioni" Settore Concorsi - 200, rue de la Loi - 1049 Bruxelles (Belgio).

TERMINE ULTIMO PER L'INVIO DELLE CANDIDATURE: 7 luglio 1980.

[illegible] in [illegible] nazionale nel settore del risparmi di energia, [illegible] in ogni provincia

[illegible]

preferibilmente con esperienza nel campo dell'impiantistica civile ed industriale, per attività indipendente [illegible] promozione e coordinamento tecnico.

ATZWANGER S.p.A. - [illegible] 229-233 - [illegible]
Tel. 0471/92.00.17

Media Azienda del Settore Meccanico [illegible] in Torino ci ha incaricati della ricerca [illegible]

rif. 282 — **CAPO CONTABILE**

[illegible] diretta dipendenza del Direttore Amministrativo, [illegible] responsabile della contabilità [illegible]erale e budget utilizzando e coordinando l'attività [illegible] quattro collaboratori.

La posizione è rivolta a candidati [illegible] ambo i sessi che abbiano maturato una esperienza di circa cinque anni in attività analoga. E' titolo preferenziale la conoscenza di procedure meccanizzate. L'inserimento, di sicuro interesse, sarà commisurato all'effettiva esperienza.

Si assicura [illegible] massima riservatezza.
Si prega di telefonare per appuntamento a D.P.S. 503159/506846.

D.P.S. SOCIETÀ DI CONSULENZA S.p.A.
[illegible] RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE
Via [illegible] 10128 Torino

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale in Napoli
Fondi patrimoniali e riserve L. 408 515 372 884

Il Banco di Napoli seleziona — mediante prove pratiche di stenodattilografia — elementi per l'eventuale assunzione di:

IMPIEGATI DI 2ª classe GRADO 11

alle condizioni tutte di cui [illegible] Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione alle Filiali operanti nelle province di: Torino, Brescia, Milano, Treviso, Trieste, Genova, La Spezia, Bologna, Firenze, Livorno, Lucca, Terni, Latina, Roma, Pescara, Chieti, L'Aquila, Teramo, Campobasso, Isernia, Matera, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Cagliari, Nuoro e Sassari.

Requisiti richiesti:
- licenza media inferiore;
- età dai 18 ai 35 anni, salvo elevazioni [illegible] legge;
- [illegible], alla data [illegible] 4-4-80, da almeno 5 anni in una delle province suindicate;
- l'eventuale possesso del diploma [illegible] Segretario di Azienda costituirà motivo [illegible] valutazione preferenziale.

Inviare le domande [illegible] partecipazione — in carta semplice — a mezzo Raccomandata [illegible] R. al BANCO [illegible] NAPOLI - DIREZIONE GENERALE - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni, Via Toledo 177/178 - Napoli, [illegible] e non oltre 15 giorni [illegible] data [illegible] pubblicazione del presente avviso, precisando luogo, data di nascita, residenza e titolo di studio posseduto.

La Sperry Univac, Divisione della Sperry S.p.A., in seguito alla sua crescente presenza sul mercato nell'area degli elaboratori elettronici,

[illegible] la propria Filiale di TORINO

FUNZIONARI COMMERCIALI

da indirizzare nelle aree dei Sistemi EDP di ba[illegible] medio-grandi.

Vengono richieste:

- conoscenza almeno iniziale dell'area EDP
- provate attitudini e motivazioni al settore di destinazione
- conoscenza della lingua inglese

Saranno presi in considerazione candidati con brevi esperienze precedenti, purché specifiche.
Inviare curriculum dettagliato a Sperry Univac Direzione del Personale - Via Pola 9 - 20124 Milano citando il riferimento SR/TO

GRUPPO INDUSTRIALE

con aziende in Torino e cintura Nord operanti nei settori: costruzioni meccaniche di precisione, apparecchiature meccaniche e macchine speciali, attrezzi, stampi, torneria automatica precisione, accessori auto. Per riorganizzazione e potenziamento quadri e sostituzione personale pensionabile cerca:

- [illegible] - **ASSISTENTE [illegible] GENERALE:** 35-40 anni, buon coordinatore, capacità organizzativa preferibilmente laureato ingegnere e in possesso esperienza maturata industrie settore e contatti [illegible]
- B - **RESPONSABILE AMMINISTRATIVO:** pratico contabilità generale fiscale societaria, coordinamento e conduzione personale amministrazione e manodopera. Conoscenza elaboratori
- [illegible] - **PROGRAMMATORE:** C.E.D. preferibilmente sistema Hew. Packard
- D - **RESPONSABILE ACQUISTI:** [illegible] organizzativa, pratico acquisti materie prime, semilavorati, normalizzati
- E - **VICE DIRETTORE STABILIMENTO:** costruzioni meccaniche 35-40 anni dinamico, spirito iniziativa, esperienza contatti ambiente lavoro del settore
- F - **VICE DIRETTORE STABILIMENTO:** produzioni grande serie accessori auto veramente esperto coordinamento organizzazione lavoro e conduzione personale
- G - **CAPO OFFICINA:** produzione in serie particolari torneria e ripresa con macchine a controllo numerico. Responsabilità organizzazione lavoro e conduzione personale veramente pratico metodi lavorazione
- H - **VICE CAPO [illegible] CAPI REPARTO:** costruzioni meccaniche. Conoscenza disegno e macchine utensili a controllo numerico. Provata capacità organizzativa.
- I - **CAPO REPARTO MONTAGGIO:** macchinario speciale, apparecchiature e attrezzature meccaniche.
- L - **OPERATORI TORNI AUTOMATICI:** anche a C.N. per produzioni in grande serie torneria automatica
- M - **PREVENTIVISTI:** [illegible] costruzioni meccaniche impianti attrezzi stampi, particolari torneria.
- [illegible] - **RESPONSABILI COLLAUDO:** costruzioni meccaniche o produzioni di serie torneria o accessori auto
- O - **TECNICO ELETTRONICA:** ricerche, studi, progettazione e costruzione prototipi campo accessori auto.

Le Aziende interessate offrono trattamento sicuro interesse comunque commisurato a concrete capacità, candidati e reali possibilità carriera. Scrivere dettagliando esperienze a: «Publikompass 9548 — 10100 Torino».

Azienda metalmeccanica di [illegible] dimensioni ubicata a circa 40 [illegible], a nord di Torino, facente [illegible] un importante gruppo internazionale, ricerca il

CAPO [illegible] [illegible]

Il Candidato ideale, che dipende direttamente dal Plant Manager, è un perito industriale che ha maturato una esperienza di almeno 5-6 anni nel settore [illegible] manutenzione; ha facilità di rapporti a tutti i livelli, ottime capacità organizzative e [illegible] tecniche correlate alla posizione.

Per esplicare la [illegible] mansione [illegible] avvarrà della collaborazione di una infrastruttura dipendente costituita da Capi Squadra tecnicamente capaci e competenti per i singoli settori.

La posizione [illegible] aperta a persone [illegible] elevata professionalità e l'assetto normativo-retributivo previsto [illegible] quello riservato alle più elevate categorie impiegatizie.

Le risposte, corredate di [illegible] analitico curriculum e [illegible] il rif. 815 2280, dovranno pervenire alla:

PRAXI SOCIETÀ DI [illegible] E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante [illegible] italiano strutturato [illegible] unità [illegible] multiprodotto, in Italia [illegible] all'Estero, ricerca:

ANALISTI DI CONTROLLO DI [illegible]

I candidati ideali, con età intorno ai [illegible] anni ed in possesso di laurea in Economia e Commercio o cultura equivalente, avranno [illegible] una significativa [illegible] Aziende manifatturiere [illegible] medio-grandi dimensioni e [illegible] saranno occupati di problematiche inerenti il Controllo di Gestione: controllo costi/contabilità analitica/controllo investimenti/controllo budgetario.
Costituiscono requisiti preferenziali [illegible] capacità [illegible] utilizzo [illegible] procedure EDP ed [illegible] buona conoscenza della lingua inglese.
Le sedi di lavoro sono in [illegible]; è [illegible] richiesta una disponibilità a viaggiare in Italia e all'Estero.
Il livello di inserimento sarà commisurato alla [illegible]ità ed esperienza del candidato.
L'Azienda è in grado di offrire ottime possibilità di promozione ed aggiornamento professionale e di sviluppo di carriera.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.
Gli interessati dovranno inviare un analitico curriculum [illegible], citando su busta e su lettera il Rif. 815 2285, alla:

PRAXI SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda leader nel [illegible] ricerca [illegible]

VENDITORI

da inserire nei mercati italiani ed esteri.

Si richiede: conoscenza delle lingue inglese e francese, provata [illegible] di vendita, disponibilità a frequenti viaggi.

Offresi: inquadramento diretto, stipendio fisso, incentivi sulle vendite, auto della ditta non reclamizzata.

Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 7457 — 10100 TORINO citando rif. 01.

Media azienda metalmeccanica (Torino [illegible]) molto affermata ed in costante espansione ricerca,

A) Venditore [illegible] tecnici per l'industria
(primo impianto e manutenzione)

Requisiti richiesti:
- età max 30 anni, capacità di contatti [illegible] ogni livello, buona presenza
- formazione di base: tecnica, ingegnere o perito industriale. Costituiranno titolo preferenziale:
- precedente esperienza commerciale, conoscenza della lingua inglese e/o tedesca

Si offre:
Inquadramento e retribuzione adeguati, ambiente di lavoro sicuro, autovettura interamente spesata, rimborso a più di lista

B) Esperto [illegible] analisi [illegible] e lavoro

cui affidare l'organizzazione e la gestione [illegible] proprio ufficio preventivi

Si richiede:
- diploma [illegible] perito meccanico, età max 40 anni, precedente esperienza almeno biennale maturata nello svolgimento di compiti analoghi.

Inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico a: PUBL[illegible] 5217 — 10100 TORINO

Ragioniere

pratico contabilità generale bilanci

CERCASI urgentemente.

Scrivere Publikompass 9215 — 10100 TORINO

Fresatori V
Affilatori IV V
Rettificatori IV V

Media industria Beinasco [illegible].
T[illegible]
349.9230 - 349.0593.

Società di informatica leader, ricerca per ampliamento propri quadri

[illegible]

pos. A) JUNIOR, i quali abbiano maturato [illegible] specifica conoscenza del linguaggio con un training adeguato

pos. B) SENIOR, i quali abbiano [illegible] concreta esperienza in applicazioni amministrativo gestionali.

AREA DI LAVORO: TORINO

Si offre: Una retribuzione in grado di soddisfare le candidature più esigenti.
Un ambiente di lavoro giovane e tendente a valorizzare le capacità individuali.
La ricerca è coperta da segreto professionale.
I dipendenti sono stati avvertiti [illegible] presente annuncio.
Indirizzare curriculum vitae a:
Publikompass 541 — 10100 TORINO.

Industria confezioni femminili Torino cerca

MODELLISTA

Scrivere a:
Publikompass 9546 10100 Torino.

SPEDIZIONIERE INTERNAZIONALE
ricerca per assunzione immediata

responsabile [illegible] SERVIZIO VIA MARE

Scrivere dettagliando: curriculum, esperienze, capacità e posti occupati a
FISCHER & RECHSTEINER S.p.A. - Via E. De Nicola 30 - SETTIMO TO

Primaria Azienda operante nel settore dei servizi ricerca

Sorveglianti

da inserire stabilmente [illegible] proprio organico

L'attività, che prevede [illegible] sorveglianza diurna [illegible] notturna della Sede Centrale dell'Azienda sita in [illegible], è strutturata [illegible] turni settimanali di [illegible] ore. Il personale è per la [illegible] totalità composto da impiegati.

[illegible] richiede un'età ricompresa [illegible] i 25 e i 40 anni e l'assolvimento degli obblighi di leva nell'Arma dei Carabinieri o nel Corpo delle guardie [illegible] P.S.

La retribuzione prevista è di 9 milioni [illegible] annui.

Gli interessati, potranno inviare il proprio curriculum, indicando l'attuale occupazione, a

[illegible]KOMPASS 531 - 10100 TORINO

[illegible]

Per la posizione si richiede: età intorno ai 30 anni, diploma di perito o equivalente, valida esperienza nello studio e definizione dei cicli, tempi, metodi e nella preparazione di preventivi, maturata nel settore della carpenteria e della meccanica medio-pesante.
La sede di lavoro è Torino. Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla [illegible] delle condizioni acquisite.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su [illegible] il rif. 815 2291, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

COMPRATORI
(abbigliamento casual [illegible] classico)

Il nostro Cliente desidera entrare in contatto con Candidati che abbiano acquisito una significativa esperienza nella mansione e siano in grado di partecipare alle valutazioni tecnico-economiche del mercato e dei prodotti, elaborando con crescente autonomia le politiche di approvvigionamento. Per candidature di particolare interesse sono previsti sviluppi professionali che possono portare ad occupare posizioni di responsabilità.
Le risposte, [illegible] su busta e su lettera con il rif. [illegible], dovranno pervenire alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Gruppo automobilistico internazionale
ricerca

per il potenziamento dei propri quadri
— un collaboratore da inserire quale responsabile [illegible] l'ufficio

[illegible]

E' indispensabile la [illegible] del mercato [illegible] ricambi per auto dove operano fabbricanti e commercianti tra [illegible] ricambi originali destinati al primo impianto ed alla distribuzione, sia di ricambi [illegible] concorrenza. Il candidato ideale, oltre alla conoscenza delle politiche di vendita adottate dai principali operatori del settore, ha anche chiare nozioni di azioni di incentivazione e promozione, ha un temperamento dinamico e costruttivo, conosce il francese, ha una cultura a livello universitario o diploma di scuola media superiore ed età inferiore ai 32 anni.

- [illegible] UFFICIO [illegible]

Si richiede: esperienza almeno biennale, la conoscenza del CCNL metalmeccanico e titolo preferenziale
La sede di lavoro per entrambe le posizioni [illegible] nella cintura di Torino.

Inviare dettagliato [illegible] e fotografia a
PUBLIKOMPASS 546 — 10100 TORINO

Disponendo in Torino

AMPIO DEPOSITO

ed organizzazione commerciale e distributiva, [illegible] clientele mobilieri, esamino proposta affermate industrie mobili per vendita e/o distribuzione propri prodotti zone Piemonte Liguria.

Scrivere:
Publikompass 7459 — 10100 TORINO.

Rappresentanti introdotti

presso aziende metalmeccaniche e commercianti ferro [illegible] mandato per Piemonte.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 9554 — 10100 TORINO.

Importante industria metalmeccanica
In Collegno cerca:

OPERATORE MACCHINE TRANSFER

per lavorazioni meccaniche di ripresa.

Tel. 780.1001

Primaria Azienda operante nel settore dei metalli non ferrosi ricerca per la sua sede di Torino

FUNZIONARIO DI VENDITA

Il candidato, con età intorno ai 24-28 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, avrà maturato una esperienza almeno biennale di vendita all'industria (prodotti tecnici o di beni strumentali).
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese, anche a livello scolastico.
Retribuzione e inquadramento saranno commisurati alle esperienze maturate.
Ogni ulteriore informazione sarà fornita direttamente dall'Azienda.
Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. 815 2286, alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

MEDIA [illegible] MECCANICA
cintura torinese settore componentistica auto cerca

Capo Ufficio acquisti

Saranno esaminate proposte solo se corredate di curriculum - precise - [illegible] controllabili.

Scrivere: Publikompass 540 — 10100 Torino.

CERCASI

DIRIGENTE D'AZIENDA

35-50 anni, provata esperienza amministrativa, contabilità, marketing estero, lingue straniere, [illegible] ottime referenze, residente in loco o circondario.

Scrivere Casella [illegible] n. 5 - Valenza, all'attenzione del Presidente.

Azienda operante nel settore metalmeccanico caratterizzata [illegible] lavorazioni a tecnologia estremamente avanzata, ricerca

[illegible]

Il candidato ideale, con età max 30-35 anni, sarà in possesso di ottima conoscenza del linguaggio RPG II e di esperienza almeno biennale su minielaboratori SISTEMA IBM/34 e similari. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della contabilità magazzino, clienti, fornitori e generale.
Sede di lavoro: Torino
Si prega inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5213 — 10100 TORINO.

Azienda meccanica in espansione cerca

[illegible]

anche plurimandatari per Piemonte, Liguria e Lombardia.

Discreto portafoglio clienti, interessante livello provvigionale.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5197 — 10100 TORINO

Media azienda con produzioni di serie stampaggio lamiera e plastica, situata nella cintura sud di Torino cerca:

[illegible] REPARTO [illegible]

Si richiede provata esperienza di almeno 3 [illegible] — età 35-40 anni — [illegible] moderne tecniche [illegible] lavorazione [illegible] [illegible]uzione personale qualificato — sarà titolo preferenziale avere concreta esperienza nella stesura dei preventivi.

Retribuzione e livello adeguati alle capacità

Scrivere [illegible]PASS CASELLA POSTALE [illegible] 10100 TORINO.

AZIENDA [illegible] DISTRIBUZIONE

per nuovo insediamento nella zona Nord-Est di Torino

cerca

A) CAPI [illegible] DEPERIBILI

per i settori: **Macelleria - Salumeria - Pasticceria**

in grado di gestire l'area merceologica affidata alla loro responsabilità dal punto di vista commerciale, gestionale, amministrativo e della conduzione del personale addetto al reparto.

Si richiede: elevata competenza professionale, maturata attraverso esperienza pluriennale in negozi di grande dimensione; capacità di organizzare e condurre un gruppo [illegible] lavoro; esperienza nel trattare gli aspetti amministrativi connessi [illegible] completa gestione di un reparto di grandi dimensioni; età 28-38 anni; titolo [illegible] studio di scuola media.

B) CAPI [illegible]

cui affidare, dopo adeguato periodo [illegible] addestramento, la responsabilità della conduzione commerciale [illegible] un settore merceologico del Magazzino (food non deperibile e merci varie).

Si richiede: età tra i [illegible] e i 28 anni; diploma di scuola media superiore; 2-3 anni di esperienza in attività commerciali, spiccato interesse per una attività dinamica, a diretto contatto con il pubblico.

Le posizioni prevedono inquadramenti e retribuzioni di sicuro interesse che saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienze [illegible] singoli candidati.

Inviare dettagliato curriculum [illegible]
Publikompass 549 — 10100 TORINO.

[illegible]

di nota società industriale, [illegible], notevole esperienza su intero [illegible], ottima conoscenza [illegible] mondiale e soprattutto paesi in via di sviluppo ESAMINA PROPOSTE per conduzione media società.

Scrivere: [illegible] 7458 — 10[illegible] TORINO.

Segretaria ufficio commerciale

- pluriennale esperienza
- ottimo inglese e francese o tedesco
- stenodattilo

Assicurasi [illegible] riservatezza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 545 — 10100 TORINO.

[illegible]

ricerca: **OPERAIO ESPERTO**

nell'uso e manutenzione di macchine per segheria.

Scrivere PUBLIKOMPASS 544 — 10100 TORINO.

[illegible] ITALIA S.p.A.

ricerca un giovane brillante uomo di vendita, deciso a sviluppare la sua carriera, al quale offrire la posizione di:

[illegible] ESCLUSIVO
TORINO e [illegible]

Si offre: elevati guadagni provvigionali - portafoglio clienti acquisiti - supporto pubblicitario - assistenza in zona da parte della società - anticipo provvigionale.
Si richiede: età 23-28 anni - esperienza di vendita di beni di largo consumo - auto propria.
[illegible] ricerca inoltre:

[illegible]
CUNEO - ASTI e PROVINCE

Si offre: elevati guadagni - portafoglio clienti acquisiti - supporto pubblicitario - assistenza in zona da parte dell[illegible].
Si richiede: buona introduzione presso il canale dettaglio bar, alimentaristi.

[illegible] pregano le persone interessate di inviare [illegible] espresso un breve curriculum vitae, citando un recapito telefonico, a:
SCHWEPPES ITALIA S.p.A. - Direzione Vendite - Via Copernico 42 — 20125 MILANO.

AGENTI DI VENDITA

Sintex

Da qualche tempo state pensando di cambiare lavoro, ma non [illegible] proprio sicuri che esista l'occasione che state cercando. Perché non parlare con noi? Siamo una divisione in fase di espansione di una società multinazionale ed abbiamo un'opportunità per diversi venditori nelle seguenti zone

TORINO - CUNEO - ALESSANDRIA - [illegible]

Cerchiamo persone che abbiano almeno 30 anni e 2-3 anni di esperienza nella vendita, preferibilmente nel campo della manutenzione. Le persone che stiamo cercando sono indipendenti, aggressive, autonome e desiderose di far carriera.

Offriamo:
1) Prodotti di alta qualità; 2) generoso anticipo; 3) provvigione mensile.
Cominciate settembre con noi. Per avere maggiori informazioni sulla nostra proposta telefonate a Milano (02) 784.933, lunedì 16 giugno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30, e martedì 17 giugno dalle 8.30 alle 12.30.
Le interviste preliminari si svolgeranno a Torino. Autovettura indispensabile.

Importante [illegible] Europea operante in Italia nel [illegible] della [illegible] ci ha incaricati di ricercare

[illegible] *L.S. 0F06*

che assicuri tra l'altro la corretta connessione [illegible] contabilità generale avuto anche particolare riguardo [illegible] problemi fiscali e budgetari.
Riteniamo la posizione interessante per un giovane di età compresa tra i 26/32 anni, con una significativa [illegible] nel campo della contabilità fornitori e una profonda conoscenza della normativa I.V.A.
Costituisce titolo preferenziale la provenienza da aziende che adottano le più avanzate tecniche contabili.
Per candidature particolarmente interessanti, si prevede l'inquadramento al massimo livello impiegatizio del contratto commercio. Retribuzione ai migliori livelli di mercato. Sede di lavoro Torino.
Si garantisce la massima riservatezza.
Preghiamo di evidenziare eventuali preclusioni per particolari aziende o gruppi industriali apponendo sulla busta la dicitura RISERVATO.
Si prega di inviare curriculum a mezzo espresso specificando retribuzione attuale, pretese, tempi di disponibilità a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza ed Organizzazione
C.so L. Einaudi, 55 - 10129 Torino

Associata [illegible]

SOCIETA' LEADER SETTORE [illegible] COMMUNICATION

ampiamente presente in Italia con terminali intelligenti, front-end, concentratori di traffico, dispositivi per elaborazione dati a distanza, nell'ambito del potenziamento della struttura ricerca per la filiale di Torino:

[illegible] SENIOR-JUNIOR rif. 284/A

La posizione SENIOR è rivolta a persone [illegible] operano già nel campo EDP ed [illegible] quindi un back ground ben definito di pre[illegible] professionale o [illegible] nel [illegible]

La posizione JUNIOR è rivolta a giovani con esperienze commerciali in settori affini e orientati ad inserirsi nel settore DATA COMMUNICATION oppure a Tecnici del TP che siano fortemente propensi alla vendita.

TECNICI HARDWARE rif. 284/C

La posizione è rivolta sia a chi abbia già maturato [illegible] precisa esperienza specifica nel settore DATA COMMUNICATION e quindi abbia operato su ambienti TP e su prodotti tipo IBM 3270 e 3705, [illegible] a giovani tecnici con esperienze iniziali nel settore e che desiderino ampliare le proprie conoscenze specifiche e veder valorizzate le capacità potenziali.
E' richiesta una certa conoscenza dell'inglese.

Scrivere indicando dettagliatamente le esperienze a:

I.S.O. INTERVENTI [illegible]

Via Alberto Mario [illegible]
20149 Milano

Telefono
02/46.93.701

Le segreterie nazionali riflettono sui risultati elettorali

■ ■ giunte più ■ ■ ■ partiti temporeggiano

Il pci conferma: «Alleanze a sinistra» - Il pli propone governi locali alternativi ■ quelli «rossi» - Ma dc, psi, psdi, pri lasciano aperte le porte ■ diverse soluzioni

ROMA — Le posizioni chiare, a dir la verità, non ■no tante: quella dei liberali, favorevoli alla formazione di giunte locali alternative alle giunte di sinistra, e quella dei comunisti, che sono per la riconferma delle giunte ■ sinistra. Per il resto, dai partiti ■ dichiarazioni temporeggiatrici, quando addirittura non ci si imbatte in più o meno aperte contrapposizioni.

In vista dei lavori ■ della direzione dc (ai primi ■ luglio vi sarà poi il consiglio nazionale), gli zaccagniniani, ieri, hanno tenuto ■ riunione. Uscendone, Granelli ha ribadito la necessità di un confronto, e ■ ■ una chiusura, ■ tutte le forze costituzionali, ■ la gravità ■ problemi. Persino l'ipotesi, sia pure improbabile, di giunte locali che vedano insieme dc e pci ■ è stata respinta, e un altro zaccagniniano, Armato, l'ha decisamente rilanciata. Ma la risposta dei «preambolisti», giunta per ■ dell'on. Danesi, dirigente dell'ufficio elettorale del partito, ■ stata quanto mai secca: *«Bisognerebbe fare il quindicesimo congresso, e poi se ne parla»*. Silenziosamente, intanto, Piccoli cerca di arrivare a ■ maggiore unità, e ■ incontra col *leaders* di entrambi gli schieramenti. Ieri mattina si è pure svolta una riunione cui hanno partecipato i massimi esponenti dell'area del «preambolo»: oltre ■ Piccoli e a Forlani, c'erano Donat-Cattin, Mazzarino, Russo, Prandini, Danesi e Gava.

Dalle altre ■ politiche giungono dichiarazioni più sibilline. La direzione repubblicana, riunitasi ieri, ■ rinviato ■ una prossima riunione *l'analisi delle prospettive di governo nelle nuove giunte ■ gionali»*. Il segretario, Spadolini, ha voluto poi spendere qualcosa ■ più commentando: *«Nelle giunte regionali, ovunque sia possibile sul piano dei numeri, converrebbe sperimentare giunte tripartite»*. Aggiungendo però: *«Sempre che il riflesso dell'equilibrio politico nazionale si saldi al necessario rigore dei programmi»*.

Il psdi ■ per il pentapartito. Lo afferma il responsabile dell'ufficio enti locali, Collio, e lo ribadisce Preti. ■ anche qui viene lasciata ■ porta aperta: *«Ritengo — afferma Preti — che si possano realizzare accordi col pci solo in casi eccezionali, quando ■ psdi sia determinante e la sua mancata partecipazione alla giunta porti immancabilmente allo scioglimento delle amministrazioni appena elette»*. C'è poi il ■ del Lazio (ora retto da una giunta pci-psi-psdi con appoggio esterno pri) che, ha detto Ciampaglia, *«va considerato un caso isolato»*, e potrebbe rimanere com'è.

Poi c'è il psi; qui torna, come dicono ■ zaccagniniani, *«l'onore delle scelte»*. I socialisti, che stasera festeggiano ■ piazza Navona ■ vittoria elettorale con ■ *«happening politico, musicale e folkloristico»*, riuniranno mercoledì e giovedì prossimi i dirigenti locali del partito; venerdì 20 giugno ■ termano i lavori della direzione centrale. Nel frattempo, il responsabile socialista per gli enti locali (e ministro alla Sanità), Aniasi, ■ detto che il partito privilegerà ■ giunte ■ sinistra ■ che non c'è contraddizione tra ■ e la partecipazione ■ governo centrale ■ la dc. Craxi, prudentemente, tace ■ si riposa dalle fatiche elettorali, che ■ hanno pure ■ sato un■ lieve indisposizione. Sarà di ritorno a Roma per gli appuntamenti della settima■ prossima, e solo dopo si parlerà degli incontri ■ i *leaders* delle altre forze politiche, compreso quello con Berlinguer che nei giorni scorsi alcune voci ■ dato per prossimo.

Come si è detto, ■ posizione dei liberali ■ ■ La direzione del partito, riunitasi ieri, ha preso atto con soddisfazione del risultato elettorale, *«che sminuisce ■ polarizzazione partitica e apre prospettive per un diverso più articolato discorso politico»*. Il pli ha annunciato che chiederà al governo *«di precisare immediatamente il suo programma finora carente, incerto ed ambiguo»*. Sul piano locale, ■ conferma l'indirizzo ■ *«favorire coalizioni di giunte o di maggioranze nell'ambito dell'area democratica, sempre che i programmi siano volti a fornire ai cittadini le prestazioni fondamentali per una convivenza più progredita ■ consentano la più incisiva partecipazione ■ stimolo e di controllo dei cittadini stessi»*.

f. m.

Le due linee della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

gressista e quella settentrionale ■ moderata? Infatti il vento democristiano ha soffiato soprattutto nel Sud. Dice Bodrato: *«Non è questione di Nord e Sud. La dc che ha tetto è anche quella ■ certe aree settentrionali, lombarde e venete, di ■ periferie ■ di certe cinture industriali. Quello che ha dato segni di cedimento ■ di stanchezza è l'elettorato borghese delle grandi città»*.

Gava riconosce che per la dc si pone *«un problema di presenza nei grandi centri»* (lo ha detto l'altro ieri anche Forlani, preannunciando ■ conferenza nazionale svincolata dagli schieramenti e dedicata al rapporto tra partito e società). ■ esclude che ■ ■ segnale negativo particolarmente allarmante, il presagio di spostamenti elettorali più vasti: *«Successe anche nel dopoguerra, senza conseguenze generali per la dc»*.

Fin qui i due interlocutori democristiani. Si possono fare, in conclusione, alcune brevi considerazioni. La divisione interna ■ dc è tutt'altro che superata, la famosa ricucitura è di là da venire, anche se la sinistra non intende, a quel che dice, accentuare il contrasto (*«Però la maggio■ — aggiunge Bodrato — deve guardarsi dal tentativo di dividerci»*). L'ipotesi ■ ■ vice-segreterie, ■ per area, al posto ■ quella lasciata vacante da Donat-Cattin ■ ancora remota. Dunque, in un quadro politico generale che il voto ha stabilizzato, ci sono fattori specifici d'instabilità che potranno farsi sentire.

Un'altra considerazione concerne le caratteristiche delle due «aree» democristiane. Benché venga sempre respinta la distinzione tra popolari e moderati (o liberaldemocratici, come anche ■ dice), essa esiste e il dialogo a distanza tra Bodrato e Gava n■è una prova. Forse mai come ■ la distinzione ha riguardato due aree tanto compatte e riconoscibili, e in questo ■ voto dell'8 giugno non sembra, per il momento almeno, avere apportato delle novità.

■ Rizzo

La Jotti riceve una delegazione rivoluzionaria di El Salvador

ROMA — Il presidente della Camera, on. Nilde Jotti, ha ricevuto ieri a Montecitorio una delegazione del fronte democratico rivoluzionario di El Salvador accompagnata dal vicepresidente dell'Ipalmo, ■ De Pascalis.

La delegazione, che sta avendo una serie di incontri in Italia, terrà oggi una conferenza-stampa nella sede dell'istituto per le relazioni ■ l'Italia ■ Paesi dell'Africa, America Latina e ■ Oriente.

Nel corso dell'incontro, ■ prof. Ruben Zamora ha illustrato al presidente Jotti le caratteristiche ■ fronte.

Emilia Romagna: ■ psi pone condizioni per le giunte

BOLOGNA — Il ■ alza ufficialmente ■ prezzo per la sua partecipazione alle giunte dell'Emilia-Romagna. In alcune dichiarazioni il segretario regionale, Bruno Ferrarini, ha ricordato che il psi è *«forza determinante»* in sette dei nove capoluoghi.

Secondo l'esponente socialista si pone adesso *«l'esigenza ■ di una riflessione sull'opportunità ■ entrare nelle giunte e nelle maggioranze dove il pci mantiene la maggioranza assoluta»*. E' il ■ dell'Ente Regione e dei ■ ni di Reggio Emilia e Modena, due delle città ■ più alto reddito pro capite in Italia.

Ferrarini ripete poi concetti già espressi ■ giorni scorsi ■ altri dirigenti socialisti. *«Nel riconfermare la scelta preferenziale ■ sinistra* — ha detto — *il psi pone tre ordini di problemi: 1) l'esigenza ■ respingere qualsiasi tentativo tendente a contrapporre pregiudizialmente il sistema delle autonomie locali al governo centrale. 2) Un rapporto ■ vo e di più ampia collaborazione con le forze ■ democrazia laica e le altre forze della sinistra. 3) L'esigenza ■ un riequilibrio di responsabilità tra il pci e le altre forze della sinistra democratica»*.

Posti di blocco e severi controlli per l'arrivo delle delegazioni Cee

Quattromila poliziotti e militari fanno la guardia ■ big ■ laguna

Misure eccezionali ■ Tessera, nel centro storico e all'isola di San Giorgio - Chiuso l'aeroporto

DAL NOSTRO ■

VENEZIA — Autorità, giornalisti e quanti altri, ieri mattina, si sono recati all'aeroporto «Marco Polo» ■ Tessera ■ nell'isola ■ San Giorgio per salutare l'arrivo ■ delegazioni Cee, hanno dovuto superare posti ■ blocco, verifiche, controlli dei tesserini d'identità che tutti dovevano portare al bavero o al taschino della giacca.

Imponenti, infatti, tutt'intorno all'aeroporto, agli alberghi, alla Fondazione Cini e anche all'interno dei vari edifici, le misure ■ sicurezza disposte dagli organizzatori italiani del vertice Cee, e sollecitate con insistenza dai vari Paesi interessati. Misure che saranno replicate, con maggiore intensità, durante ■ prossimo *summit* ■ sette Paesi più industrializzati ■ mondo occidentale.

Le delegazioni sono state accolte a Venezia dal bel tempo, circostanza che, specie dopo la pioggia caduta abbondantemente ■ giorni scorsi, ■ stata giudicata ■ molti ■ buon auspicio. Il solo a non aver goduto, ■ suo arrivo, del bel sole della città lagunare è stato il presidente della Repubblica francese ■ d'Estaing, giunto a Venezia su un piccolo jet nella tarda serata ■ mercoledì. Il capo dello Stato francese è stato accolto ■ presidente del Consiglio, Cossiga, arrivato a Venezia nel pomeriggio, e da numerose altre autorità mentre le note della Nona Sinfonia ■ Beethoven, inno dell'Europa unita, suonata da una fanfara dell'Aeronautica si diffondevano nel buio dell'aeroporto, solcato da potenti riflettori.

Per due notti, fanti del settantatreesimo battaglione «Lombardia» ■ la guardia agli aerei presidenziali, mentre ■ cordone di sicurezza attorno ■ ■ ■ intensificato fin dalle prime ore ■ mattino. Si calcola che siano oltre 4000 i componenti del servizio di sicurezza (carabinieri, guardie di Finanza, pubblica sicurezza e militari) presenti a Venezia. Tessera, San Giorgio e centro storico, uno per ogni 20 abitanti della città lagunare.

Per cinque ore, ieri, lo scalo è stato chiuso al traffico. «Ab■ cercato — ha detto il direttore dell'aeroporto, Girolamo Sbalchiero — anche in questa circostanza di creare meno disagio possibile all'utenza, appoggiando il traffico aereo civile sul più vicino degli aeroporti, il "San Giuseppe" di Treviso, che dista cinque minuti di volo e mezz'ora di automobile da Venezia ed è fornito di tutti i servizi». ■alchiero ha precisato che, qualora ■ presentassero necessità più rilevanti, sarebbe sempre possibile ricorrere ad altri due aeroporti del triveneto: Ronchi ■ Legionari e Verona-Villafranca, che con quelli ■ Venezia e Treviso formano ■ sistema aeroportuale aperto al traffico internazionale ■ strutture recentemente rinnovate.

Dalle ■ di ieri mattina, ■ arrivi si sono susseguiti con una certa rapidità: dapprima ■ capo ■ governo ■ ■ ministro degli Esteri ■ Paesi Bassi, Van Agt ■ Van Der Klaauw; successivamente ■ ministro degli Esteri Emilio Colombo con la delegazione italiana, ■ cancelliere tedesco Schmidt ■ il *premier* del Regno Unito Margaret Thatcher, accompagnato dal ministro degli Affari Esteri Lord Carrington.

Ad accoglierli, oltre ■e autorità tra cui il ministro Guidi, capo del cerimoniale della Repubblica italiana, il commissario del governo Pandolfini ■ ■ presidente del Consiglio regionale Marchetti, una piccola folla di giornalisti ■ fotografi, ■ po' spaesati ■ causa di qualche carenza organizzativa. Un esempio: sono stati resi noti i nomi dei principali componenti le delegazioni straniere quando queste erano non solo già giunte all'aeroporto, ma lo avevano anche lasciato, raggiungendo a bordo di veloci motoscafi il centro storico della città lagunare.

Qualche perplessità ha suscitato l'assenza ■ «comitato di ricevimento» delle autorità straniere, dei rappresentanti della civica amministra■.

Gigi Bevilacqua

Venezia. Una lancia dei carabinieri perlustra le acque davanti Piazza San Marco (telefoto Ap)

■ il ■ ■ ■ ■

■ — ■ ministero dei Trasporti ha deciso di spostare dal servizio viaggiatori al servizio merci il macchinista e l'aiuto macchinista che a Lodi abbandonarono il treno con i passeggeri a bordo, in quanto avevano già superato le ore di lavoro previste dal regolamento. Il provvedimento è stato deciso in attesa di ulteriori accertamenti.

■ vicenda, ieri il presidente della Commissione Trasporti della Camera (il dc Antonio Marzotto Caorta) ha detto che *«esiste una precisa norma del codice penale che punisce l'abbandono del pubblico servizio. Mi aspetto, pertanto, ■ adusso l'autorità giudiziari intervenga prontamente di fronte a questo clamoroso e inaudito episodio»*.

La direzione delle Ferrovie dello Stato ha nel frattempo sollecitato la conclusione dell'inchiesta compartimentale sullo sconcertante episodio. La direzione dell'azienda tiene poi a precisare di essere immediatamente intervenuta non appena venuta a conoscenza del fatto. Nessuna volontà quindi di tenere ■ sto il caso.

Quanto ■ analoghi episodi con treni merci, l'azienda sostiene che si tratta di casi sporadici, due o tre, sulle decine di migliaia di treni che circolano e quindi quasi passati inosservati perché neppure segnalati tempestivamente. *«Ora, ■rò, si ■ fare luce sull'intera vicenda»*, dicono sempre ■ ministero, e ■ ■ accerteranno responsabilità. *«I colpevoli dovranno pagare»*.

Quel male chiamato sconfitta politica

(Segue dalla 1ª pagina)

defunto approvasse il comportamento di Tanaka, *né che usufruisse direttamente del denaro messo a disposizione dai costruttori arricchiti con il boom edilizio giapponese.*

La lotta per il potere all'interno del partito liberaldemocratico impone regole alle quali ■ impossibile sottrarsi. Non c'è traccia di conflitto ideologico tra Tanaka e Fukuda, tra Nakasone e Miki. Forse Fukuda è più a destra, in quanto invita alla prudenza nei contatti con la Cina, mentre Tanaka nel '72, quando era primo ministro, decise di allacciare rapporti diplomatici con Pechino. Per quel che riguarda ■ politica economica, Tanaka è sempre stato per un'espansione accelerata, mentre Fukuda è per uno ■luppo contenuto. Ma sono sfumature trascurabili, inafferrabili al grande pubblico.

I vecchi ■ partito liberaldemocratico, tutti ■ i 60 e i 78 anni, si alleano, si scontrano, si colpiscono alle spalle per ■ ■ potere, per contenere l'avanzata ■ giovani. In maggio Tanaka ha pensato che il momento fosse favorevole per rafforzare la ■ fazione e per consolidare ■ sua alleanza con Ohira, abbastanza apprezzato nel Paese come primo ministro.

Nel caso ■ elezioni generali anticipate, pensava ■ poter aumentare gli effettivi della sua «brigata», come la chiamano i cronisti parlamentari. Da alcuni mesi, dopo l'insoddisfacente risultato elettorale del '79, Tanaka si sentiva indebolito e minacciato. Alla vigilia del ■ per ■ ■ Lockheed gli ■ indispensabile frenare il suo declino politico.

L'opposizione di sinistra non costituisce ■ pericolo; socialisti e comunisti sono divisi da una polemica insanabile, e si sentono molto lontani dal potere. Alla Dieta i deputati di Tanaka hanno moltiplicato le provocazioni nei confronti delle fazioni di Miki e di Fukuda, rendendo insopportabile l'atmosfera in Parlamento. Quando i socialisti hanno presentato una mozione di sfiducia convinti di compiere un rito senza conseguenze, la «brigata Tanaka» ■ lanciato una sfida agli uomini di Miki e di ■: «Non avete neppure ■ coraggio di astenervi». E l'operazione ■ riuscita, poiché le fazioni liberaldemocratiche nemiche di Ohira non si sono presentate in aula per il voto, lasciando che ■ mozione socialista passasse.

Nessuno dubita negli ambi■ politici giapponesi che sia stato Tanaka a preparare la trappola, ma Ohira era stato ■ al corrente dell'operazione? Molti ne dubitano. Comunque, il primo ministro ha subito pubblicamente la sconfitta parlamentare con accoratezza. E da quel momento sono affiorati i suoi disturbi cardiaci.

Tanaka non aveva previsto la malattia di Ohira, ■ tanto■ la ■ morte. L'improv■ scomparsa del primo ministro, destinato a guidare ■ campagna elettorale (poiché Tanaka resta tra le quinte per via degli scandali), cambia le carte in tavola. Le previsioni di Tanaka potrebbero risultare sbagliate.

Bernardo Valli

Giornate mondiali di sostegno ai lavoratori uruguayani

MONTEVIDEO — Nel settimo anniversario del colpo di Stato in Uruguay, i sindacati del Paese (Cnt) hanno indetto per oggi e domani le giornate mondiali di sostegno ai lavoratori e al popolo uruguayano.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Quella seconda cosa

Adesso che il governo è uscito rafforzato dalla prova elettorale, si potrà studiare un piano particolareggiato di immaginazione fiscale. Decisioni goffe come l'aumento della benzina e delle tariffe telefoniche ■ no proprie di un Paese che, per essere debole, non può esercitare in modo adeguato la fantasia. Nessuno paga volentieri le tasse facili, le imposte banali, ma tutti si piegano volentieri al soprapprezzo fantasioso, all'imposta brillante, alla tassa ben congegnata.

Prendete l'esempio dell'Enel che ha deciso di aumentare quasi del doppio il costo dell'energia elettrica nelle cosiddette seconde case, cioè in quelle abitazioni (monolocali, miniappartamenti, rustici, ville e simili) che di solito i proprietari occupano d'estate per risparmiare i soldi della pensione a Rimini o del grand hotel a Portorotondo. ■ notizia ■ ■ accolta con favore da tutti coloro che vorrebbero veder ■ insieme con le entrate fiscali anche gli sforzi di immaginazione degli enti pubblici.

L'Enel non ha detto (sarebbe stata la forma più banale e cruda) di voler aumentare le tariffe secondo il reddito ■ la ricchezza dei clienti. Come distinguere in un appartamento ■ città l'utente ricco da quello meno abbiente? ■ numero dei locali? Si sa che ci sono poveri costretti a vivere in grandi appartamenti fatiscenti perché non trovano nuovi alloggi. Dal numero delle lampadine? Si sa che i ricchi sono risparmiatori e che ci sono alti dirigenti ■ banca che cenano ■ sera al lume di candela, per romanticismo all'apparenza (le mogli gradiscono), ma ■ praticato per risparmio. Dalla quantità di elettrodomestici? Ci sono commercianti ricchissimi che preferiscono pagare una cameriera specializzata piuttosto che comprare la lavatrice.

Dunque, s'è fatto benissimo a colpire i consumi fuori città, i consumi della secon■ ■ che hanno il pregio di essere subito individuabili e neppure troppo gravosi (d'estate ci si vede fino a tardi e in alcuni luoghi ci sono ancora ■ lucciole che, raccolte in buon numero, possono sostituire la illuminazione artificiale).

Se la scelta dell'Enel è stata giusta (un'opportuna mescolanza di fantasia e di analisi statistica) bisogna proseguire in altri settori, mettere a frutto l'esempio, adesso che il governo esce rafforzato (ma non ■ sa an■ bene come) dalle elezioni. Si potrebbe aumentare ■ l'affrancatura delle lettere inviate a chi abita temporaneamente in una seconda ■, si potrebbe aumentare ■ tassa sugli alcolici acquistati ■ regalo e ■ per consumo proprio (triplicata la tassa se il dono è per parenti oltre il secondo grado), ■ potrebbe studiare ■ mo■ poetico per reintrodurre il cumulo dei ■ fra coniugi che ■ Corte Costituzionale ha definito illegittimo, chiamandolo questa volta tassa sull'amore e ■ lavoro (fatico più di ieri, meno di domani).

Tuttavia ci vuole, anche nell'invenzione fantasiosa, una formula unificatrice, un coerente criterio che non distrugga il contribuente, non gli procuri stati di incertezza e di confusione come il malvagio e complicato modulo della denuncia dei redditi. Noi proponiamo che ■ adotti come metodo fondamentale il suggestivo distinguo dell'Enel: ci vuole una sovrattassa sulla «seconda cosa», non semplicemente sulla seconda casa. La prima cosa ■ si tocca, la seconda si rimette al fisco.

Le intendenze di Finanza condurranno rapide e semplici inchieste convocando i cittadini.

Intendente: «Lei che cosa mangia ■ solito come primo piatto?».

Cittadino: «Una minestra di dadi con pastina».

Intendente: «E come secondo piatto?».

Cittadino: «Se mi è possibile, una fettina di carne».

Intendente: «Ecco, il ■ condo va tassato. D'ora in poi ■ carne costerà di più, ancora di più».

Altro esempio in un piccolo paese incontaminato.

Delegato dell'intendente: «Qual è la prima donna della sua vita?».

Cittadino: «La mia mamma, lei prima di tutte».

Delegato dell'intendente: «E la seconda?».

Cittadino: «Mia moglie, una santa donna».

Delegato dell'intendente: «In queste condizioni la moglie ■ un secondo bene e va tassato. Mi lasci le generalità della signora».

Altro esempio in una cittadina evoluta, ■ grandi tradizioni democratiche.

Intendente: «Qual è il primo bene al quale lei pensa per sé e per la sua famiglia?».

Cittadino (risoluto): «La giustizia».

Intendente: «E il secondo?».

Cittadino: «La libertà».

Intendente: «Data la situazione la libertà è un bene secondario e viene tassato con una percentuale forfettaria sul suo reddito».

Cittadino (conturbato): «No mi sono sbagliato, la libertà ■ il primo bene».

Intendente: «D'accordo, allora la tasseremo ■ giustizia. Spero che lei voglia fare dei sacrifici per pagare ■ giustizia nel nostro Paese».

Cittadino: «Sì, naturalmente».

(Almeno sappiamo che per adesso sulla libertà non c'è soprattassa).

Zavoli ■ presidente ■

(Segue dalla 1ª pagina)

■ ■ garantire l'autonomia del consiglio e la difesa del servizio pubblico». Quanto a Orsello, sul quale sono confluite dieci delle sedici preferenze, Pavolini, Tecce (che ha ricevuto un voto), Vacca e Vecchi hanno deciso, così come ■ quinto consigliere, di astenersi ■ votando scheda bianca.

«Nonostante le molte sollecitazioni alla convergenza — ha osservato il socialista Martelli — *il pci ha votato un proprio candidato pur con dichiarazioni ■ rispetto e stima nei confronti ■ presidente eletto. Registriamo e prendiamo atto di entrambe le indicazioni che solo parzialmente, quindi, correggono ■ successione ■ atteggiamenti negativi e ■ errori con cui il pci ha marcato la propria condotta in questa vicenda»*.

Di segno opposto il commento dei dc. *«Sarebbe stato assurdo "bruciare" Zavoli* — hanno rilevato Nicola Lipari e Roberto Zaccaria — *solo perché in ambienti diversi e fuori dalla logica propria di un consiglio d'amministrazione, altri avevano indicato quel nome. Subire, sia pure in negativo, una simile suggestione, avrebbe significato strumentalizzare il consiglio ■ logiche ■ tipo esclusivamente politico»*.

Distensiva e misurata la dichiarazione rilasciata ■ Zavoli dopo ■ nomina. Il neo presidente, romagnolo (è nato a Ravenna nel '23) alla Rai da 33 anni, prima di incontrarsi con Paolo Grassi per lo scambio delle consegne, ha detto tra l'altro: *«Trovo che i consiglieri comunisti, votando per un loro candidato, hanno espresso un atto di ■. E' stato determinante, nella decisione che ho assunto, l'esplicito, cortese e lusinghiero apprezzamento nei miei riguardi, un riconoscimento che mi consentirà di lavorare in nome di quello spirito unitario al quale mi sono sempre richiamato»*.

— Quali sono i motivi che caratterizzeranno la sua presidenza?

«L'autonomia del consiglio, l'accertamento ■ ■ promozione ■ e le ■ professionali della Rai, la difesa del servizio pubblico non in termini teorici, ma misurando■ con i fatti, cioè con il ■ stro prodotto, persuasi del ruolo di centralità che deve assumere il servizio pubblico. Abbiamo una responsabilità inquietante. Siamo consapevoli di determinare in larga misura la crescita culturale e civile della nostra società, ■ compito è un impegno ineludibili. Siamo decisi — ha concluso Zavoli — ■ *alzare il tono dell'azienda; da mercoledì cominceremo a lavorare»*.

Giuseppe Fedi

■ Papa: «Dicono che viaggio troppo, ma è la Provvidenza che ci guida»

CITTA' DEL VATICANO — *«Molti dicono che il Papa viaggia troppo e ■ scadenze troppo ravvicinate. Penso che, umanamente parlando, costoro abbiano ragione. Ma ■ ■ Provvidenza che ci guida e qualche volta ci suggerisce ■ fare qualcosa "per eccesso"»*. L'ha detto Giovanni Paolo II in un'intervista ■ *L'Osservatore Romano* e alla Radio vaticana sul suo viaggio in Francia e nell'imminenza di quello in Brasile.

E' la seconda volta che il Papa dà interviste agli organi vaticani al ritorno da ■ ■ viaggio; ■ prima volta fu ■ ritorno dall'Africa. Del viaggio in Francia il Papa ricorda in particolare gli incontri con i giovani e coi lavoratori. *«Con i giovani* — ha detto ■ Pontefice — *bisogna scherzare. Ma bisogna ■ anche molto seri e molto esigenti. ■ ■ gliono che si sia esigenti»*.

Riferendosi all'incontro ■ i lavoratori a Saint-Denis, nella «periferia rossa» di Parigi, il Papa ha affermato: *«Dal punto ■ vista etico e cristiano ■ un problema di grandissima importanza distinguere bene fra tutto ciò che costituisce una nobile lotta per ogni giustizia, e specialmente per ■ giustizia sociale, e ciò che può costituire la degradazione»*.

Europeo '80: tutte ad ■■ punto le squadre ■■ girone dell'Italia - Più difficile il cammino per ■ Nazionale dopo ■ risultato della calda serata ■ Milano - Il pubblico ha fischiato ■ lungo nel finale gli uomini di Bearzot - Applausi per le «furie ■■■■ di Kubala

Gli azzurri si sciolgono con la Spagna (0-0)

Un gol annullato agli iberici (Satrustegui) ed una traversa di Juanito hanno sottolineato la superiorità degli avversari - Gli italiani svuotati di energie e senza gioco - Tra i più deludenti Causio, Graziani, Bettega ■ Antognoni - Si sono salvati solo Zoff, Gentile ■ Collovati - Patetico inserimento ■ Benetti al posto ■ Cabrini nel tentativo di rinforzare ■ centrocampo

Spagna 0
Italia 0

SPAGNA (4-4-2): Arconada; Tendillo, Migueli, Alesanco, Gordillo; Saura, Zamora, Asensi, Quini; Satrustegui, Dani (52' Juanito).

ITALIA (4-3-3): Zoff; Gentile, Collovati, Scirea; Cabrini (55' Benetti); Oriali, Tardelli, Antognoni; Causio, Graziani, Bettega.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Spettatori: 53 mila circa (40.816 paganti per un incasso di lire 432.163.500).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un gol annullato a Satrustegui, una clamorosa «traversa» colpita da Juanito: ■ Spagna può solo dolersi dello ■■ di ieri sera contro una squadra azzurra svuotata di forze e di idee, come stordita dal caldo milanese dopo le piogge e il fresco dei lunghi giorni di ritiro. Causio nullo, Graziani greve e spento con soli rarissimi sprazzi di lucidità. Bettega fiacco anche se, almeno, caparbio e rabbioso nel finale. Attacco inesistente, quindi, ma eccettuati Gentile, Zoff e Collovati non si sa chi salvare in una squadra andata via via alla deriva. Gli spettatori del «Meazza» partiti con buone intenzioni salvo ■■■ minoranza rossonera, hanno concluso il match con urla impietose nei confronti della squadra azzurra, con invocazioni ad Altobelli e con urla e grida ostili nei confronti di Bearzot. Il pareggio di ieri sera, che ha fatto seguito all'1-1 tra Inghilterra e Belgio lascia praticamente tutte le squadre alla pari nel girone, ma ■■n vediamo come si potrà ricostruire il morale della squadra azzurra, dopo la esibizione davvero penosa di ieri sera.

Dopo le scaramucce ■■■ la sparuta ■■■ rumorosissima rappresentanza milanista che aveva accolto Zoff con lancio di oggetti sino a provocare l'intervento delle forze dell'ordine, il pubblico di San Siro ha avuto la brutta sorpresa di vedere all'opera, sin dall'avvio una squadra azzurra come stordita dal caldo, impacciata, incapace di trovare la giusta misura fra reparto e reparto, ben bloccata in attacco dai «rossi» di Kubala i quali hanno impostato una partita con notevole intelligenza.

Privi degli spazi in attacco a causa delle pronte chiusure della difesa avversaria, la formazione azzurra ha finito per soffrire moltissimo anche i rovesciamenti di fronte in quanto la vivacità di Dani dava molto fastidio a Cabrini e l'ottima tecnica individuale ed i dribbling di Satrustegui mettevano in difficoltà Collo■■■ il quale era costretto spesso alle maniere forti con l'arbitro abbastanza tollerante nei suoi confronti.

La Spagna affrontava l'attacco azzurro con Gordillo nella zona di Causio, Alesanco libero e con la coppia centrale di difesa Migueli-Tendillo ad alternarsi alla custodia di Graziani e Bettega a seconda della posizione dei due azzurri in campo. Quando Bettega tornava a centro campo, Tendillo lo abbandonava per spostarsi su Graziani mentre Migueli avanzava.

Il tourbillon degli iberici, che giostravano a buon ritmo e soprattutto con notevoli qualità tecniche individuali, metteva in difficoltà gli azzurri che ora si spingevano troppo in avanti e venivano colpiti in contropiede, ora si fermavano balbettando sui tre quarti senza trovare sbocchi per il lancio. Contribuiva inizialmente alla confusione soprattutto Antognoni portandosi eccessivamente a ridosso ■elle punte, ed infatti qualcosa migliorava dalla metà del primo tempo quando il «viola» arretrava di una decina di metri prendendo il posto di suggeritore.

Il primo tiro della partita è stato di Dani, il quale ha cercato la botta a sorpresa da fuori area ■■■ ha trovato Zoff pronto alla parata. Gli azzurri hanno cercato ■ replicare immediatamente malgrado le notevoli difficoltà nel manovrare ed al 2' su un cross da sinistra di Graziani Bettega ha fatto velo per Causio il quale ha toccato indietro a Gentile. Sul nuovo centro dell'avanzante terzino, Bettega ha controllato bene la sfera e ha calciato in mezza rovesciata ma alto sulla traversa. Ha tentato la botta Antognoni da fuori ma la palla è finita alta, la partita proseguiva molto vivace, ma sempre con gli azzurri in sofferenza contro un avversario senza dubbio più scattante e dinamico.

Andava dentro all'11' la Spagna con un lancio centrale dell'ottimo Asensi per il libero Alesanco che si era inserito in posizione di centravanti. Alesanco aggirava Oriali, c'era un rimpallo, poi il difensore iberico allargava sulla sua sinistra dove Satrustegui forse in posizione di fuorigioco, sparava con forza: Zoff toccava soltanto la palla che si impennava ed entrava in rete sotto la traversa, ma l'arbitro magiaro Palotai gelava l'entusiasmo degli spagnoli annullando il punto, probabilmente avendo considerato in offside la posizione del centravanti.

Gli azzurri replicavano con coraggio ma con poche idee, tentava Oriali il tiro da fuori, senza fortuna. La nostra squadra non trovava le contromisure sufficienti alla manovra corta, rapida degli avversari. Al 17' dopo un nuovo pericolo portato in avanti da Dani, Collovati doveva aggiustarsi con il braccio e la mano per contenere Satrustegui. Anche la nostra difesa finiva per soffrire, doveva arretrare anche Graziani il quale di forza portava la palla verso l'area avversaria ma non trovava ■■ compagni pronti.

Insistevano in attacco gli azzurri, Antognoni subiva un fallo, Causio toccava per il compagno ■ punizione, la botta del toscano era violenta ma Arconada parava in due tempi. Lo stesso Antognoni al 23' coglieva con uno splendido lancio di 40 metri Gentile proiettato in area avversaria sulla destra, mentre i difensori spagnoli si accentravano ancora su Graziani e Bettega. Gentile colpiva benissimo la palla di testa, schiacciandola, era bravo Arconada a distendersi in tuffo ed a rinviare.

In risposta andava via di forza a Collovati e Cabrini lo scatenato Satrustegui. Scirea era costretto al fallo al vertice dell'area. Cercavano i nostri di chiudere il primo tempo, ma pasticciavano molto a centrocampo, le azioni nascevano con molta difficoltà, quando la retroguardia spagnola era già rinforzata dai rientri dei centrocampisti. Al 43', comunque, Graziani aveva un lampo dei suoi: scattava su un pallone centrale scambiava con Bettega, evitava Migueli si portava in avanti per il tiro ma era ostacolato ■■ Quini, il quale con grande esperienza e senza troppa platealità lo sbilanciava nettamente con l'anca e la coscia togliendogli il pallone. Palotai faceva cenno di proseguire, Graziani, nervoso, invocava il penalty rabbiosamente sino a quando l'arbitro ungherese era costretto ad ammonirlo.

Il secondo tempo si apriva con una secca botta di Causio da fuori area, ma dritta su Arconada; la squadra azzurra dava l'impressione di poter aumentare il ritmo, aveva uno scatto Graziani e su un suo bel passaggio Cabrini al 2' impegnava il portiere avver■■■. Subito, però, la Spagna recuperava, la nostra difesa entrava in crisi, Gordillo portatosi a ridosso delle punte si vedeva respingere alla meglio il suo tiro conclusivo.

L'illusione di un salto di qualità dei nostri durava poco, ■ partita-sofferenza continuava ■■ ogni contropiede avversario, come ■ 7' quando Zoff doveva salvare la barac■■ uscendo di piede sul libero Alesanco.

All'8' Kubala, il c.t. iberico, sostituiva Dani con Juanito, all'11' Bearzot chiamava fuori Cabrini mandando in campo Benetti, cercando con il giallorosso di dare maggior peso e grinta ad una squadra in difficoltà fra centrocampo e difesa. Era sempre Zoff, però, a dover lavorare di più, lo impegnavano due bordate di Zamora, poi era Arconada ad essere salvato ■■ una respinta fortunosa di Alesanco ■ una folgore bassa del ridestato Graziani.

Era poi Bettega al 17' a tentare di sfondare centralmente, ma era chiuso da due avversari. Tentava la fortuna Tardelli ma la sua botta finiva alta, la partita si incattiviva, Bettega era brutalizzato e rendeva la pariglia ad Asensi colpendolo alla coscia.

Grosso brivido al 25' quando partiva Zamora inseguito, si fa per dire, dall'arrancante Benetti. Collovati si avvedeva in ritardo che il compagno non ce la faceva a recuperare, ed accorreva mettendo giù di brutto l'avversario al limite. Calciava la punizione Juanito «tagliandola» con forza sopra la barriera: la palla picchiava sotto la traversa, rimbalzava a terra e quindi Zoff se la trovava fortunosamente tra le mani. Erano ancora gli spagnoli, in contropiede, a far le cose migliori e Zoff correva alcuni grossi pericoli, di fronte ad un attacco iberico che affondava ormai come nel burro nella frastornata e fischiatissima squadra azzurra.

Bruno Perucca

Milano. Lo spagnolo Asensi ed Antognoni, duello tra centrocampisti allo stadio Meazza

Finalmente ■■■ un vero pubblico

L'Italia in uno stadio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' cominciato ieri sera a San Siro il Campionato europeo di calcio con Italia-Spagna. Mercoledì ■ Roma ed a Napoli c'erano due prove generali, con volenterose comparse a simulare il pubblico. Ieri si è fatto sul serio. C'era proprio un pubblico vero, al completo di tutti gli orpelli: bagarini, venditori di porchetta, posteggiatori, dawaser, fauna dirigenziale molto assortita, neo eletti in Comune, in Provincia, in Regione, vecchi draghi rieletti, dunque già capaci di trovare in fretta il loro posto in tribuna, tifosi del Milan contestanti la Juventus attraverso la Nazionale, jettatori e ■■■ professionali, inserzionisti già stanchi alla prima sera (però li pagano appena diecimila al giorno e in più devono pure vedersi certe partite: vanno capiti). Insomma l'Italia, che ogni tanto si ritrova anche in uno stadio calcistico.

C'erano anche molti posti vuoti sulle gradinate, quando entrava la squadra italiana, entrava la squadra spagnola, entravano tante bandiere da fare invidia agli organizzatori di Mosca 1980. La contestazione dei tifosi milanisti toccava fisicamente Zoff, bersaglio di fumogeni e di carta igienica di quella che attaccata al palloncino fa molti metri, e veniva arginata dalle urla contrarie del pubblico, che diceva «Italia» mentre quelli li dicevano «Milan» o insultavano la Juventus, vestita di azzurro, a fare certe cose. La gente applaudiva la polizia che saliva le gradinate della carta igienica, alcuni dei ragazzini milanisti scappavano, arrivavano anche i carabinieri, i duecento contestatori vedevano la partita circondati da un numero pari di tutori dell'ordine, grosso modo una razione-Curcio, una razione-Alunni per ognuno.

Ed ora la partita della carie in tribuna: i vuoti nello stadio dello Meazza apparivano lancinanti, diciamo pure vergognosi quasi come i ■■■ri dell'Olimpico di Roma. Italia-Spagna, partita grossa in assoluto, grossissima nel contesto di un campionato d'Europa meritava un ben altro omaggio fisico, meritava il «fioretto» di una presenza nella sera anche dolce. La tristezza fiorita all'Olimpico per Germania-Cecoslovacchia continua, l'ultima spiaggia sembra essere Italia-Inghilterra, ma non è detto. Pare comunque che comprare un biglietto prima del match sia un'impresa, fra prenotazioni, pagamento preggiudicato, così l'idea di andare semplicemente al botteghino soccombe forse a quella di rimanere in casa davanti al televisore. La partita: un gol spagnolo dopo dieci minuti, annullato dall'arbitro in mezzo alla rispettosa attenzione del popolo, che capiva l'importanza di quel signore ungherese felice di essere in Italia. Non lo fischiavano neppure quelli del Milan, ed è tutto dire.

Era la partita con marcature larghe, serene. I più marcati di San Siro, marcati a uomo appunto, erano i milanisti contestatori, minimo un agente per ognuno di loro. Accadevano in campo le cose che ognuno di quelli che leggono sa meglio di quelli che scrivono. In effetti veniva, a noi in tribuna, una voglia chissà quanto colpevole di moviola, di replay. E una delle voglie più pericolose diventerà congenita all'uomo, una sorta di peccato originale dell'era tecnologica.

La partita fra l'altro sembrava avere ■■■ velocità che definiremmo appunto televisiva, senza cioè che l'essere lì, testimoni, desse la garanzia ■ suggere del match qualcosa di più. Match molto veloci o molto lenti sono, nel bene ■ nel male, più giusti da recepire «stando lì», testimoniando di certe asprezze atletiche. Di certe sonnolenze palpabili. Ma ormai le squadre stanno adottando — visto anche la Germania, l'Olanda? — una velocità che definiremmo da pre-moviola, un ritmo da originale televisivo. E' l'inconscio che comanda questo, si gioca per la tivù, anche se manca per ora il tecnico che lo ammetta e che teorizzi il tutto.

Anche il recital di Causio davanti al segnalinee ungherese che gli aveva fischiato l'off-side e quello di Graziani ■■ un rigore non datogli, sembrava roba per tivù, non erano atteggiamenti naturali e neppure normalmente cinematografici, appartenevano alla nuova natura del calciatore: fra poco i giocatori cadendo guarderanno la telecamera.

E' finito, lo sceneggiato televisivo (che comunque prevede all'ultima puntata una finale Italia-Germania): ■■■ i tifosi del Milan agitanti bandiere giallorosse della Spagna, mentre la traversa della porta amica di Zoff e ■■■■ di J■■■ito assurgeva a reliquia del culto calcistico nazionale.

La gente di San Siro invocava Altobelli e se la prendeva ■■■ Causio e poi anche con Bearzot, il cui nome, però, è difficile da sistemarsi in uno slogan.

Ma era gente più disamorata che arrabbiata. Il partito di Marco Pannella, l'assenteismo calcistico, faceva un altro passo avanti. Le ultime grida erano per l'Inter e per il Milan, a ripristinare l'Italia dei comuni in una serata di calcio molto, ma molto comune.

Giampaolo Ormezzano

Krankl aspetta a Rimini

ROMA — Hans Johan Krankl è sempre in attesa di una sistemazione: i giornalisti austriaci a Roma dicono che abbia poca voglia di tornare al Barcellona.

Il centravanti austriaco ora pensa al Monaco (Francia) ma dice di aver avuto richiesta dalla Juventus. Intanto, da domenica, chi vuole contattarlo potrà trovarlo al Grand Hotel di Rimini dove trascorrerà una vacanza.

COLPI DI TESTA

A Milano durano di più

MILANO — Si giocano due diversi tipi di partite, nel campionato europeo: quelle di Milano e quelle di Roma e di Napoli. La partita di Torino sta a mezza via, dipende molto dai raccattapalle se assomiglia di più a quella di Milano o a quelle di Roma e Napoli.

Vogliamo dire delle perdite di tempo, nei vari stadi, quando la palla esce di campo. A Roma può anche passare un minuto, così come a Napoli, se la palla finisce nel fossato che separa il terreno dalle gradinate. A Milano passano pochi secondi, il «terreno per destinazione» è minimo, la palla viene subito ricuperata, si ricomincia presto. A Torino non c'è fossato, c'è la pista per l'atletica, dipende appunto dall'atletismo dei raccattapalle.

In Brasile si gioca con molti palloni, tutti omologati, e mentre i raccattapalle ancora corrono i giocatori hanno già ripreso il match. Da noi il pallone è uno solo: la differenza tra una partita di Roma, dove il fossato calamita palloni, e una partita di Milano è grande, alla fine sono minuti. Forse è per questo che molti vecchi elefanti, giocatori anziani cioè, finiscono la loro carriera a Roma e a Napoli. Da questo punto di vista, far entrare Benetti a San Siro è stata una mossa tattica sbagliata, irriverente verso l'anagrafe del giocatore.

g. p. o.

Niente drammi negli spogliatoi azzurri: il ct elogia gli avversari, assolve il pubblico

Bearzot: «Non cambia nulla E' stata la partita migliore»

«Spagna pericolosa, Asensi fenomenale» - «Cabrini? Non respirava»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' finito in un mare di fischi e con un coro di «buffoni, buffoni» il debutto europeo dell'Italia. Bearzot, però, non può certo lamentarsi del pubblico che (fatta eccezione per una minoranza di contestatori milanisti, arrivati addirittura a sventolare una bandiera spagnola), aveva sostenuto gli azzurri con calore.

La Spagna ci ha fatto tremare e Bearzot l'ammette senza reticenza dopo l'unico 0-0 della prima tornata di partite. Passati bruscamente dal clima fresco e piovoso di Pollone al caldo umido di Milano, dal terreno pesante a quello asciutto, la squadra ha rischiato più del dovuto, non ha avuto il «cambio di marcia» indispensabile per incidere concretamente nell'area presidiata da Migueli e Alesanco. Ma Bearzot definisce quella di Milano «la più bella fra le quattro gare finora disputate nel campionato d'Europa». Un giudizio che suscita parecchie perplessità, anche se le altre partite sono state quasi tutte deludenti.

«Il risultato è giusto, poteva essere un 2-2, viste le occasioni che sia noi che la Spagna abbiamo avuto — aggiunge Bearzot —. *Potevamo vincere e perdere. Mi spiace sia finita a reti inviolate, soprattutto per il pubblico. Personalmente non mi sono mai accontentato del pareggio, ma la Spagna è una squadra assai pericolosa, molto unita, che funziona quasi alla perfezione, con un Asensi fenomenale. Non per nulla lo avevo convocato nel "resto del mondiale". La Spagna si è confermata, secondo tradizione, un'avversaria difficile. Il nostro è un girone più equilibrato ed è faticoso per tutti. Ho visto per televisione un tempo di Inghilterra-Belgio e ne ho avuto la conferma. Non c'è una squadra più forte delle altre».*

Cosa significa questo pareggio per l'Italia nel proseguo del torneo ed a tre giorni dalla «partitissima» di Torino con l'Inghilterra? *«Per me non cambia niente* — risponde Bearzot —. *Non sono preoccupato più di quanto non lo fossi in precedenza. Greenwood e Thys dovrebbero esserlo più di me. Non ho fatto tabelle».*

Ad un certo punto, nel finale la folla ha chiesto a Bearzot di sostituire Causio che per la verità, non era il solo a trovarsi in difficoltà. Bearzot dice che la folla di San Siro ha aiutato la squadra, ma che è rimasta delusa per il mancato ■■■■ poi aggiunge: *«Ha fischiato me, giustamente, anche se non credevo opportuno fare cambi, a parte quello operato in precedenza fra Cabrini, che non riusciva a respirare e non so per quale motivo, e Benetti, che doveva occuparsi di Quini, una falsa punta».*

Rimproverano a Bearzot la mancanza di quel coraggio che ha avuto Kubala inserendo ■ giovane di diciannove anni in difesa al controllo di Bettega. Bearzot ribatte polemicamente: *«Tutti quelli che non hanno giocato, secondo voi, sarebbero stati utili. Ma oltre alla forma, in campo internazionale, ci vuole personalità e gli undici che ho schierato, in un recente passato, l'avevano ampiamente dimostrato. Causio? Io rispetto tutti i punti di vista. Per lui, come per qualche altro, si è trattato di un episodio».*

Gli chiedono se a Torino la pressione dell'ambiente ■ potrebbe impedire ■ sostituire Causio. Bearzot ribadisce che non ha mai ceduto alle pressioni di nessun genere e che deciderà in base al recupero fisico e alla formazione che Greenwood metterà in campo. E' ancora possibile credere in questa Nazionale? Bearzot ci crede: *«Potrebbe anche avere un pochino influito lo sbalzo di temperatura, lo sottolineo ancora una volta, le altre partite non sono state esaltanti. A noi è mancato più la continuità che il cambio di marcia, ma da certi uomini ho avuto la risposta che mi aspettavo, come Oriali, come Tardelli».*

C'è stato un momento in cui Causio si è rivolto ad Antognoni con modi bruschi. Bearzot non si è accorto dell'atteggiamento assunto dal «barone» e gli chiederà spiegazioni. Il c.t. si congeda dicendo: *«Pensavo di avere la squadra a posto e, dopo questa gara, non ritengo sia da buttare via».*

Bruno Bernardi

Gentile: «Nessuna squadra è debole»

Altobelli critica la gente che lo invocava

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Italia-Spagna si chiude con la contestazione del pubblico. A questo punto i giudizi abbastanza lusinghieri espressi in tribuna d'onore al termine del primo tempo forse non reggono più. Parecchi tifosi attendono l'uscita degli azzurri. Ecco un gruppo di azzurri, ma i big si fanno attendere un'ora e mezzo. La versione ufficiale ■ che Antognoni è impegnato a lungo nell'antidoping; e i compagni lo aspettano prima di salire sul pullman. Ma forse gli az■■rri preferiscono attendere un po', in modo che l'ira del pubblico si attenui.*

Infine, quando anche i tifosi più agitati se ne stanno andando via, esce Bettega, seguito da un nugolo di cronisti. Roberto si avvicina con passo svelto al pullman, si ferma soltanto a strappargli brevi dichiarazioni: «Peccato, abbiamo perso una grossa occasione. L'importante ora è far bene contro l'Inghilterra. Certo che se avessimo vinto sarebbe stato un grosso passo avanti».

Alle sue spalle ci sono Tardelli e Antognoni, poi spunta Zoff: «Partita combattuta» — *dice il portiere* — poteva scapparci il gol da entrambe le parti. Il pareggio mi sembra un risultato giusto».

Ed ecco Francesco Graziani. Ci sono ancora diversi tifosi che gli chiedono l'autografo. Il giocatore granata ha fretta, prima di salire sul pullman si limita a dire: «Una partita strana. Vedremo di rifarci». *E scuote il capo. Molto prima, come detto, era uscito l'altro gruppo degli azzurri. Il primo a rivestirsi era stato Claudio Gentile, che aveva affrontato i cronisti con il viso ■■ po' abbacchiato:* «Ci è sfuggita di mano ■■■ grossa occasione. Però noi non abbiamo mai sottovalutato questa Spagna. Questi europei ci stanno rivelando che non esistono delle squadre materasso. Comunque, vedremo di migliorare la situazione nei prossimi incontri».

Ad Antonio Cabrini, invece, i cronisti chiedono di giudicare l'atteggiamento del pubblico, che certo non si è rivelato tenero a fine incontro. E il difensore commenta: «E' la classica mentalità della gente italiana: se vai bene ti applaudono, se invece qualcosa non funziona sono pronti a darti addosso. Certo è che se ci avessero dato una mano sarebbe stato senz'altro meglio».

Escono poi Gaetano Scirea, Fulvio Collovati e Altobelli, che ha qualcosa da dire. L'interista appare piuttosto contrariato: «Invece di continuare a gridare il mio nome — *sostiene* — sarebbe stato senz'altro meglio se la folla del "Meazza" avesse incitato la Nazionale». *Ed è un po' l'opinione generale che accompagna il mesto ritorno della Nazionale nel ritiro di Pollone.*

Ferruccio Cavallero

Molto fair play e molta soddisfazione nel dopo-partita degli iberici

Kubala: «L'Italia resta favorita»

MILANO — Il coro spagnolo è stranamente moderato. Kubala [illegible]

[illegible] Pablo Porta: poco prima era stato un po' meno diplomatico, [illegible]

[illegible] un pensiero: «Per fortuna — dice — l'attacco italiano non ha [illegible]

[illegible] gioca tutti per la Spagna».

E gli azzurri? «Non voglio [illegible]

Giorgio Gandolfi

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.36; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Nella provincia sono stati annullati oltre 27 mila voti

Scritti di protesta sulle schede contro gli amministratori locali

ALESSANDRIA — *«Questa è una presa in giro»*, oppure *«A quando il pagamento delle tasse sull'aria che respiriamo?»*; ed ancora: *«I politicanti dovrebbero essere tutti inviati a lavorare nelle miniere»*. Sono tre, ma la serie potrebbe continuare molto a lungo, delle tantissime espressioni con cui, in provincia di Alessandria, migliaia di elettori hanno volutamente fatto annullare la scheda con cui avrebbero dovuto esprimere il proprio voto. Il giudizio sugli amministratori che erano chiamati ad eleggere nei vari enti locali.

Migliaia, abbiamo detto: per l'elezione regionale, nell'intera provincia, le schede nulle sono state 27.186, pari al 7,68 per cento (le bianche, altra forza indubbia di protesta, sono state, sempre in provincia, 18.569, cioè il 5,24 per cento).

Ad Alessandria città, per il rinnovo del Consiglio comunale, i dati, sia pure inferiori, non sono stati, d'altra parte, più confortanti: 2558 elettori (3,43) hanno votato bianco e le schede nulle sono 2170 (circa il 3 per cento).

E' indubbio che il voto bianco rappresenti una forma di protesta, di contestazione della classe politico-amministrativa. Ma è altrettanto giusto ritenere che anche la massa di voti nulli esprima gli stessi sentimenti. *«I voti nulli, per errori materiali* (il tentativo, ad esempio, di correggere il simbolo contrassegnato) *oppure dovuti ad ignoranza* — dicono diversi presidenti o segretari di seggio interpellati — *sono pochissimi, la gran massa delle schede che abbiamo dovuto annullare contenevano espressioni o disegni volutamente apposti per far dichiarare nullo il voto»*.

Espressioni volgari — come quelle riferite all'attività sessuale oppure alla famosa parola del maresciallo Cambronne —, oppure di generica protesta (come il volere tutti i politicanti in miniera; il cancellare tutti i contrassegni con rabbia; lo scrivere *«è tutta una buffonata»*, che si *«tratta di una presa in giro»*). Espressioni, anche più preoccupanti, come *«Viva le br»* o soltanto la stella a cinque punte con la sigla del gruppo eversivo.

«Ma — fa notare Antonella Parola, segretaria in un seggio — *c'è stata anche qualche frase più ricercata, qualche espressione che denota nell'elettore che ha scelto questa forma di protesta, una certa preparazione culturale»*. Così, per fare un esempio, su una scheda è stato scritto, con grafia perfetta, l'espressione: *«Scusate, oggi non ho feeling»*. Il che potremmo tentare di tradurre con *«oggi non ho contatto con la gente»*. Di qui, probabilmente, la decisione di sprecare il diritto al proprio voto.

Neppure, questa in particolare nelle schede per le comunali, sono stati scordati i problemi locali, quelli che da più tempo i cittadini chiedono di vedere risolti con opere concrete e non solo con progetti, più o meno faraonici, e promesse. Ecco, allora, alcuni elettori alessandrini chiedere, con frasi sulla scheda anziché esprimere il proprio voto, quando e come si vorrà, finalmente, risolvere il problema dei due passaggi a livello di via Maggioli che bloccano i collegamenti tra Quartieri Cristo e Pista e col centro città.

Se poi qualche presidente o scrutatore avesse potuto avere dei dubbi sulla intenzione dell'elettore, qualcuno andando in cabina ha voluto essere ben chiaro, scrivendo tra i vari contrassegni di partito la frase: *«Leggesi scheda bianca»*. Il 12 e più per cento, abbiamo visto, ha votato in provincia con scheda bianca o voto nullo; si aggiunga il circa otto per cento che alle urne non si è neppure presentato: concludiamo allora, che il venti per cento degli elettori dell'Alessandrino — uno su cinque — ha deciso di disertare la consultazione, una percentuale che merita un'attenta considerazione da parte dei politici.

Franco Marchiaro

Agli schieramenti di sinistra le votazioni per i quartieri

ALESSANDRIA — *Anche se l'interesse maggiore era rivolto alle elezioni per il rinnovo dei Consigli regionale, provinciale e comunale, l'8 e 9 giugno scorsi si è votato pure per i Quartieri. I risultati sono a favore degli schieramenti di sinistra ed in questo caso il psi è riuscito a conquistare il secondo posto nella graduatoria dei voti, superando lo schieramento che faceva capo alla dc.*

In totale, nei 23 quartieri cittadini, il pci ha ottenuto 26.570 voti, il psi 16.231, «Costruiamo insieme», lista di ispirazione cattolica, 11.044; psdi, 5896; «Noi emigrati» presente solo ai Quartieri Centro, Pista e Casermette, 659 voti. La dc si è presentata per conto proprio nei quartieri Pista e Cabanette ottenendo 333 consensi.

Questi i risultati nei singoli quartieri. **Centro urbano:** *pci 6004; Noi Emigrati, 525; psdi, 2569; psi, 4668; Costruiamo insieme, 4221.* **Pista:** *pci, 2589; Noi Emigrati, 70; psdi, 551; psi, 1454; Costruiamo insieme, 375; dc, 2440.* **Villaggio Europa:** *pci, 1315; psdi, 384; psi, 871; Costruiamo insieme 667.* **Orti:** *pci, 1314; psdi, 275; psi, 758; Costruiamo insieme, 573.* **Galimberti:** *pci, 1146; psdi, 354; psi, 585; Costruiamo insieme, ...*

Cristo: *pci, 4863; psdi, 499; psi, 2449; Costruiamo insieme, 1116.* **Norberto Rosa - Casermette:** *pci, 597; Noi Emigrati, 64; psi, 329; Costruiamo insieme, 337; il psdi non si è presentato.* **Spinetta Marengo:** *pci, 1735; psdi, 244; psi, 1944; Costruiamo insieme, 590.* **Valmadonna:** *pci, 545; psdi, 218; psi, ...; Costruiamo insieme, 277.* **Borgo Cittadella:** *pci, 218; psi, 121; Individuali 275; non si sono presentati Noi Emigrati, psdi e Costruiamo insieme.* **Cabanette:** *pci, 284; psdi, 29; psi, 38; dc, 63.*

Cantalupo: *pci, 282; psi, 133; Costruiamo insieme, 135.* **Casalbagliano:** *pci, 240; psi, 143; Costruiamo insieme, 77.* **Cascinagrossa:** *pci, 116; psdi, 36; psi, 188; Costruiamo insieme, 182.* **Castelceriolo:** *pci, 488; psdi, 98; psi, 150; Costruiamo insieme, 320.* **Litta Parodi:** *pci, 199; psi, 288; Costruiamo insieme, 335.* **Lobbi:** *pci, 132; psi, ...; Costruiamo insieme, 162.* **Mandrogne:** *pci, 520; psi, 346; Costruiamo insieme, 297.* **San Giuliano Nuovo:** *pci, 276; psdi, 79; psi, 177; Costruiamo insieme, 138.* **San Giuliano Vecchio:** *pci, ...; psdi, 73; psi, 339; Costruiamo insieme, ...* **San Michele:** *pci, 717; psdi, 86; psi, 219; Costruiamo insieme, 359.* **Valle San Bartolomeo:** *pci, 433; psi, 281; Costruiamo insieme, 338.* **Villa del Foro:** *pci, 83; psi, 94; indipendenti, 131.* r. sc.

Giancarlo Perla eletto per la dc?

ALESSANDRIA — Giancarlo Perla, ma la notizia non è ancora ufficiale, è consigliere comunale per la lista democristiana e non il primo degli esclusi. Una verifica dei risultati ha stabilito che in un seggio non erano state conteggiate le 11 preferenze del Perla: il candidato ha così in totale 485 voti e non i 474 che lo ponevano, per un solo voto di differenza, primo fra gli esclusi. Si piazza perciò al dodicesimo posto della lista dc, prima di Mario Giordano, mentre rimane escluso l'architetto Luigi Visconti. *(r. sc.)*

Elenco degli eletti nell'Alessandrino

GAVI LIGURE (Gli eletti con le preferenze) — **Lista n. 2 (Dc-Psdi-Ind.):** Teodoro Cantù Cassano (1430), Alessandro Candia (1415), Franco Bergaglio (1391), Carlo Massa (1391), Virgilio Balbi (1388), Edilio Senzioni (1384), Brunella Millanri (1384), Lorenzo Zerbo (1382), Romano Mario (1378), Vittorio Siro (1378), Agostino Repetto (1376), Giovanni Maconi (1373), Pietro Nattino (1373), Elio Cartesegna (1372), Rosanna Illiano (1369), Giovanni Battista Rabbia (1300). **Lista n. 1 (Pci - Psi - Ind.):** Giovanni Traverso (1328), Ottavio Bisio (1234), Cleto Traverso (1231), Carlo Debenedetti (1231).

SERRAVALLE SCRIVIA — **Pci:** Riccardo Avata (324), Gianluigi Gandini (298), Antonino Bailo (205), Anna Massone (148), Mario Titolo (90), Tiziana Giorgi (91), Claudio Ciarlo (..), Gian Carlo Forgia (..): Mario Lago (82). Per quanto riguarda il primo degli esclusi, la segreteria comunale deve ancora stabilire se seguire l'ordine alfabetico o l'anzianità: i candidati in ballottaggio sono Giancarlo Forgia e Mario Lago. **Psi:** Michelangelo Grosso (308), Lorenzo Demicheli (300), Emanuele Dazzi (184), Angelo Cappone (148), Primo escluso, Lorenzo Moncalvo (116). **Psdi:** Vittoria Bignardi (56); primo degli esclusi Bruno Agnelli (63). **Dc:** Ezio Allegri (311), Pietro Bagnasco (288), Giuliano Guido (287), Giorgio Gennaro (204), Adalberto Martino (160), Ennio Morgavi (143), Antonio Ferrarazzo (114), Giuseppe Lo... (114); si ripresenta il caso precedente qui però l'eletto dovrebbe essere comunque Antonio Ferrarazzo; poiché però Giuliano Guido è stato eletto anche al Comune di Alessandria, il primo degli esclusi, cioè il nono di lista (i seggi sono sette) risulta essere Andrea Fossati, 100 voti.

VIGUZZOLO — **Lista n. 1 (Pci - Psi):** Mario Marini (1056), Giuseppe Barbieri (941), Lorenzo Borgantin (932), Pietro Bianchi (938), Gianpaolo Bovone (936), Pier Luigi ..., Luigi Cavalli (931), Rita Mattia (908), Giovanni Marini (904), Edoardo Montini (928), Giuseppe Ponzanibbio (927), Guido Veronese (952). **Lista n. 2 (Dc - Psdi - Indipendenti):** Enzo Dematti (886), Giovanni Caniggia (846), Aldo Maiola (848).

POZZOLO FORMIGARO — Eletti lista n. 1 (Pci - Psi): Giovanni Mastini (1284), Giorgio Casartini (1280), Gian Carlo Milanese (1279), Massimo Giacobbe (1279), Carmela Padula (1275), Gabriele Zanini (1275), Giovanni Pavese (1272), Luigi Repetto (1268), Benito Tilocca (1268), Alberto Fasciolo (1265), Lino Spada (1264), Michelino Virgintino (1263), Renato Palenzona (1263), Pietro Valenti (1262), Giovanni Malfettani (1263). Eletti lista n. 3 (Dc): Franco Leardi (483), Arturo Borgarelli (848), Francesco De Marchi (842), Luigi Amellone (840). La lista n. 2 non ha avuto nessun consigliere eletto.

FRESONARA — **Lista n. 1 (pci-psi-pri-indipendenti):** Ilde Ghio, 833; Marco Burlando, 794; Andrea Canepa, 792; Elio Pelizza, 791; Alberto Gandini, 790; Franco Niccoli, 788; Carlo F..., 786; Filippo Loguizzi, 786; Mario Lanzavecchia, 789; Vincenzo Gandini, 796; Natale Scaglione, 786; Giacomo Pastorini, 783.

Lista n. 2 (dc-psdi-psi-indipendenti): Guido Pastorini, 750; Mario Trucco, 747; Pietro Buffa, 763.

Risultati nei comuni dell'Oltrepò Pavese

STRADELLA: pci voti ...; seggi 12 (nel 75: 14); psi 1308, seggi 6 (6); pli 108, nessun seggio; pri, non si è presentato; psdi, 807, seggi 3 (3); msi, 317, un seggio (1); pdup, 371, seggi uno (1); dc, 2180, seggi 8 (7). Voti validi 8338; schede bianche ...; nulle 131.

BRONI: pci, 3332, seggi 14 (nel 75: ..); pdup, 130, nessun seggio; psdi, 364, seggi uno (2); pli, 118, nessun seggio; psi, 905, seggi 4 (4); msi, 300, seggi uno (1); dc, 2434, seggi dieci (8). Voti validi 7643, bianche 304, nulle 88.

CASTEGGIO: pci, 1670, seggi 8 (7); psdi, 688, seggi 3 (3); pdup, 92, nessun seggio; msi, 147, nessun seggio; psi, 835, seggi tre (3); pli, 58, nessun seggio; pri, non era presente; dc, 2031, seggi otto (8). Voti validi 5413, bianche 170, nulle 88.

VARZI: lista mista di sinistra 960, seggi 4; dc 1252, seggi 16; msi, 105, nessun seggio. Voti validi, 2317, bianche 136, nulle 38.

GODIASCO: pci 830, seggi 12; lista mista di sinistra 399, seggi 3. Voti validi 1229, bianche 64, nulle 50.

RIVANAZZANO: Lista mista di centro sinistra 1146; seggi sedici; alternativa 897, seggi 4. Voti validi 1043, bianche 145, nulle 14.

Ovada — Gli studenti Emilio Dolcino e Massimo Cocco, entrambi di 13 anni, abitanti a Capriata d'Orba, il primo in frazione Resecco, alla guida di altrettanti motorini, si sono scontrati al bivio di Capriata riportando una serie di ferite. Più grave il Dolcino, ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi di 40 giorni; in due settimane dovrebbe cavarsela il Cocco.

Proseguono le indagini sui collegamenti internazionali della banda

Il magistrato nel castello della droga dopo aver interrogato i venti arrestati

CERESETO MONFERRATO — *La magistratura dovrebbe fare in questi giorni un sopralluogo al castello dove, la scorsa settimana, la Guardia di Finanza aveva scoperto due laboratori in cui si sarebbe potuto lavorare un quintale di morfina per trasformarla in milioni di dosi di eroina. La droga avrebbe dovuto invadere il Nord Italia, la Francia e parte degli Stati Uniti, con un giro d'affari per almeno 1500 miliardi.*

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dottor Dell'Osso, terminati gli interrogatori delle venti persone finite in carcere intende evidentemente rendersi conto di persona della organizzazione che la banda aveva impiantato nel castello.

«La mia professione è quella del biscazziere», avrebbe confermato Giancarlo Trombin, 41 anni, il proprietario del castello di Cereseto. In realtà l'uomo, amico di Francis Turatello e di altri boss della malavita milanese, era conosciuto soltanto per l'attività nelle bische clandestine e nei locali notturni equivoci.

La «professione» di Trombin, comunque, non esclude la sua partecipazione all'operazione della «french connection» che aveva trasformato l'antico maniero, ricostruito negli Anni Venti da un finanziere biellese, in una base mondiale per la trasformazione della morfina proveniente dal Medio Oriente.

Un'organizzazione perfetta e potente, tanto che pare che siano implicati armatori asiatici o persone interessate a rifornire di armi i ribelli curdi. Una banda comunque, dotata di molti mezzi, in grado, ad esempio, di far viaggiare su una nave decine di chili di morfina. Lo stupefacente sequestrato a Cereseto in parte era già trasformato in eroina. Dopo il viaggio in nave, era stato trasportato a Milano e poi consegnato ai «tecnici» dei due laboratori del castello.

Durante la prima irruzione erano stati recuperati ottanta chili di morfina il cui valore si aggira sui 130 miliardi. Poi, con l'aiuto dei cani addestrati in queste ricerche, altri venti chili di eroina erano stati rintracciati nel parco del maniero, sepolti sotto un albero. f. m.

Fotografo di Novi condannato

Nascondeva hashish

ALESSANDRIA — Il pittore-artigiano Bruno Banti, 32 anni, via Roma 16, Novi Ligure, il quale nella libreria di casa nascondeva droga e fotografava giovani tossicomani della zona mentre erano sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, è stato condannato ieri in tribunale a otto mesi di reclusione per detenzione di 54 grammi di hashish.

Il pubblico ministero, dottor Butio, aveva chiesto la condanna a un anno di reclusione.

I carabinieri di Novi nell'ottobre di due anni fa perquisirono l'abitazione del Banti. Fu scoperta canapa indiana e l'uomo finì in carcere per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Il ritrovamento delle fotografie permise ai militari di identificare tredici giovani che frequentavano l'alloggio del pittore-artigiano: erano tutti novesi dai 17 ai 28 anni i quali confermarono di aver frequentato Banti, di aver consumato droga e di averne acquistata dal padrone di casa. (e. c.)

Comparirà davanti al pretore di Voghera

Titolare di una fornace denunciato dai sindacati

VOGHERA — Franco Valdata, titolare della fornace di Retorbido è stato denunciato dalla segreteria provinciale della Federazione lavoratori laterizi e manufatti al pretore di Voghera in seguito ai fatti accaduti davanti alla sua fabbrica, il 17 maggio scorso, durante lo sciopero indetto dal sindacato per il rinnovo del contratto di lavoro. Il pretore dottor Renato De Lucchi ha già fissato al per il 16 luglio, l'udienza per discutere il ricorso delle organizzazioni sindacali.

L'industriale Valdata è stato accusato di comportamento antisindacale perché avrebbe cercato di persuadere gli operai in sciopero a riprendere il lavoro mirando ad estromettere il sindacato dalla contrattazione aziendale. L'imprenditore ha già replicato alle accuse del sindacato attribuendo invece ai rappresentanti dei lavoratori il tentativo di creare tensione fra le parti *«in un momento in cui l'azienda e le maestranze sono impegnate sul fronte dell'occupazione»*.

Secondo quanto si afferma nel ricorso presentato al pretore dal legale della Camera del lavoro di Voghera il Valdata avrebbe invece violato lo statuto dei lavoratori. Spetterà al giudice accertare le responsabilità. c. g.

Gara di pittura alla festa del riso di Villanova

VILLANOVA MONFERRATO — Per la festa del riso l'Associazione Amici dell'Arte organizza una estemporanea di pittura e bianco e nero domani e dopodomani.

Il tema è libero, la quota di partecipazione è di 5000 lire.

Sono previsti diversi premi di rappresentanza, targhe e medaglie fino al trentesimo classificato, oltre ai premi in denaro (due da 150 mila lire e tre da centomila lire). Per informazioni telefonare al 0142/83.310 83.054.

Nuovo insediamento industriale

Depuratori d'acqua fabbricati a Voghera

VOGHERA — Un nuovo complesso industriale si insedierà a Voghera nell'area attrezzata di Medassino, per iniziativa del senatore Carlo Lavezzari. E' la «Idreco», una società del gruppo Lavezzari, con sede a Corsico nel Milanese. Il trasferimento a Voghera apre prospettive di lavoro per molti giovani laureati e diplomati dell'Oltrepò in attesa di impiego; la società, infatti, è formata prevalentemente da personale diplomato e laureato. Attualmente ha in forza 34 dipendenti e con la costruzione della nuova sede a Voghera si propone di aumentare gli organici, sino a raddoppiarli.

La società studia, progetta, costruisce e vende impianti per il trattamento dell'acqua, per usi civili e industriali. I lavori per la realizzazione della nuova sede, già appaltati, avranno inizio nei prossimi giorni. Il progetto prevede una palazzina per uffici su tre piani, della superficie circa di 1000 metri quadrati, e un capannone di 1000 metri quadrati.

L'Idreco è particolarmente specializzata nella realizzazione di impianti ad alto contenuto tecnologico per la depurazione di fluidi, come quelli destinati a centrali termiche; è tra le principali fornitrici dell'Enel. Ha realizzato impianti di notevole rilevanza, affermandosi tra le più qualificate in campo internazionale e nazionale. Circa il 50 per cento del fatturato a partire dal 1980 è destinato all'esportazione. Ha fornito e sta fornendo impianti ad Arabia Saudita, Jugoslavia, Grecia, Pakistan, Siria, Argentina, Marocco, Algeria, Nigeria e ad altri Paesi.

L'iniziativa non si limiterebbe alla sola Idreco: Lavezzari sarebbe intenzionato a realizzare, sempre nell'area industriale di Voghera, anche la «Zincor Italia» analoga a quella esistente a Varzi, ma più piccola. c. g.

Alessandria — Entra in vigore lunedì prossimo l'orario estivo sui percorsi delle linee urbane e suburbane dei filobus.

Massimo, 15 milioni

Mutui casa alla Cassa di Tortona

TORTONA — Un'importante iniziativa in favore di chi è intenzionato ad avere una casa propria viene varata in questi giorni dalla Cassa di Risparmio di Tortona. Si tratta in realtà della concessione di mutui (importo massimo 15 milioni) per l'acquisto, la ristrutturazione e il semplice rifacimento di immobili o di singoli alloggi nei centri storici. L'iniziativa non vale soltanto per Tortona, ma interessa anche Pontecurone e Pozzolo Formigaro.

«Il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio — afferma un documento — *ha esaminato l'opportunità di assumere un impegno che consenta di ovviare allo stato di degrado dei centri storici ed al tempo stesso costituisca un efficace stimolo per il settore dell'edilizia abitativa»*.

I mutui che la Cassa concederà ai richiedenti sono ipotecari, decennali, al tasso del 12,75 per cento.

«Tale finanziamento — spiegano gli operatori della Cassa — *consentirà di coprire fino al limite del 50 per cento le spese sostenute, fermo restando che in ogni caso l'importo del mutuo non potrà eccedere il 50 per cento del valore dell'immobile, e di ammortizzare l'impegno ad un costo decisamente basso»*.

Nel dare il via a questa iniziativa, il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio mette in rilievo che *«si configura come un ideale proseguimento dell'opera già intrapresa dall'istituto, sempre però limitata a Tortona, per la salvaguardia dei centri storici»*. e. r.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Ecco noi per esempio.
Ambra: Erotic sex orgasm.
Comunale: Super festival della pantera rosa.
Corso: E ora punto e capo.
Cristallo: Porno love.
Galleria: Ispettore Callaghan: il caso Skorpio è tuo.
Moderno: Bluff: storia di truffe e di imbroglioni.

ACQUI TERME
Ariston: La derobade.
Cristallo: Amore al primo morso.
Garibaldi: Fame.
Italia: Riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: E ora punto e a capo.
Nuovo: Pomorello.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	21
minima	15

Umidità media 43%. Temperatura il 12 giugno dell'anno scorso: 29; 20. Il sole sorge alle 5,10 e tramonta alle 20,50.

Le previsioni: cielo sereno con annuvolamenti locali. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (20, 15); Casale Monferrato (22; 15); Novi Ligure (22; 18); Ovada (24, 18); Tortona (20, 15); Valenza (20, 15).

Politeama: Argoman.
Vittoria: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

... BORMIDA
Rivoli: Riposo.

FELIZZANO
Comunale: Riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

NOVI LIGURE
Cristallo: Porno love.
Iris: L'adorabile canaglia.
Italia: Sexy exibition.
Moderno: Il branco.

OVADA
Lux: Africa erotica.
Moderno: Amore al primo morso.
Torrielli: Vita scabrosa di una prostituta.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: La dolce zia.
Lux: Sodomia.

TORTONA
Moderno: Bruce Lee il maestro.
Sociale: Erna e i suoi amici.
Verdi: Joe Cactus.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Un uomo da marciapiede.

Teatro: Porno libido.
Politeama: Riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Salto nel vuoto.
Galvani: Fog.
Roma: L...
Sociale: La spada nella roccia.

FARMACIE
Alessandria: R..., via Vo...; Notturna al Comunale Pista, viale Medaglie d'oro.
Acqui: Centrale, via Garibaldi.
Casale: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Botti, via Piana.

... DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53031
FF.SS. 51632.

CIMITERO
8/12 e 15/19.

BIBLIOTECA
Alle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI Agip, via Marengo, 150; **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

TV PRIVATE
STP CASALE
... 12 Film; 14,30 Film; 23,30 V... night.

MOSTRE E ARTISTI

■ *Si inaugura sabato, alle 17, alla galleria d'arte «Cl...», corso Roma 104, ad Alessandria, la personale del pittore Antonio Cani. La personale resterà aperta dalle 16,30 alle 19,30; festivi anche 11-12,30.*

● *Livio da Verona, abitante a Bassignana e reduce da numerose affermazioni, esporrà alcune delle sue ultime opere alla galleria «Duchi d'Este» di Ferrara. La personale del pittore alessandrino resterà aperta dal 21 giugno al 8 luglio.*

● *«L'oro di Pulcinella», questo il titolo della mostra del pittore bolognese Gino Pellegrini, alla galleria d'arte «Nuova 13», in piazza Carducci 13 ad Alessandria.*

● *Il pittore Paolo Repetti, esporrà in luglio alla galleria dell'Accademia, a Ferrara; è stato quindi invitato, per i prossimi mesi, a Camogli, a Boston ed ad Aosta.*

● *Alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 12, a Novi Ligure, prosegue la personale di pittura e scultura di Mario Leveni.*

● *Stefano Colombo, l'estroso pittore novese, espone le sue ultime opere al bar pasticceria «Lasagna» di via Pietro Isola 12, a Novi Ligure.*

● *Allo studio d'arte «Scorpione 2» di Novi Ligure, via Paolo da Novi 13, prosegue la personale del pittore Remo Bernardi.*

● *A cura dell'assessorato ai Servizi socio sanitari del Comune di Novi Ligure, si è aperta al Teatro «Romualdo Marenco» di via N.Girardengo, una mostra dei ricami, dei quadri, dei lavori ad uncinetto e di altri oggetti realizzati dagli anziani novesi che beneficiano dell'assistenza domiciliare. La mostra resterà aperta sino a domenica, col seguente orario: 10,30-12 e 14,30-22,30.*

● *Al Castello di Pozzolo Formigaro apre domenica la personale della pittrice Piera Gatti.*

Ovada — Nei locali della Soms questa sera, organizzata dall'A..., gruppo di Ovada, serata di canti alpini e folclore. Vi prendono parte il coro Montenero di Alessandria e i «canterini» della Soms.

ECONOMICI

Piano della Comunità Montana

Strade migliori per l'Acquese

ACQUI TERME — Il miglioramento della rete stradale rappresenta uno degli obiettivi del piano socioeconomico della Comunità Montana dell'Alta Valle Orba, Valle Erro e Valle Bormida di Spigno. «Occorre rendere più scorrevoli le strade statali e provinciali che portano ai paesi [illegible] Comunità, collegando le tre valli [illegible] Acqui, C. .da e la Liguria — dice Giancarlo Icardi, vice presidente della Comunità Montana —, ma sono anche necessari lavori sulle provinciali di collegamento trasversale. Altri interventi riguardano la sistemazione di strade comunali, vicinali e interpoderali al servizio [illegible] cascine e aziende agricole».

In particolare il piano di sviluppo socio economico della Comunità Montana, che comprende l'intero territorio a Sud della Bormida da Merana a Molare e ai confini con la provincia di Savona, segue le indicazioni del piano regionale dei trasporti, che prevede interventi sulle principali strade dell'Alto Monferrato.

«E' indispensabile — spiega Romano Malò, sindaco [illegible] Ponzone — creare [illegible] collegamento fra tutti i paesi della Comunità. [illegible] di potenziare e migliorare le strade provinciali che tagliano la Comunità lungo il tracciato Molare - Cassinelle - Galanti - Toleto - Cimaferle - Piancastagna - Chiappino - Ponzone - Pieve - Ponte Erro - Malvicino - Turpino - Bozzoi - Spigno Monferrato. Si dovrebbe anche realizzare l'ampliamento delle varie strade e rettificare le curve».

Il piano socioeconomico conta molto sugli interventi promessi dalla Regione per la strada statale del Sassello, da Acqui al confine [illegible] la Liguria e a Ponte Erro, per la statale del Turchino, dal centro termale sino a Molare. g. p.

Alessandria — Nella sede dell'Associazione fotografica di via Mazzini, questa sera, alle 21,15, verranno presentate le diapositive del fotografo [illegible] Taglialico di Torino aventi per tema: «Il Po, dal Monviso alla foce». Farà seguito un dibattito.

Altre difficoltà per la Dellepiane e la Bustese

Tortona, nel settore tessile si sta aggravando la crisi

TORTONA — *Il settore tessile, che nel Tortonese è sempre stato all'avanguardia, una delle forze trainanti dell'economia locale (Friur, Dellepiane), in questi giorni ha subito un ulteriore colpo negativo. Alla già difficile situazione in cui si trovano [illegible] qualche anno sia la Dellepiane sia la Bustese di Pontecurone (170 dipendenti la prima, oltre 200 la seconda) si sono aggiunti nuovi problemi.*

La Dellepiane (un'azienda che in questi ultimi tempi aveva profuso tutti i suoi sforzi nella preparazione di velluti e di tela per jeans), ha messo in cassa integrazione a zero ore i suoi dipendenti, sospendendo momentaneamente l'attività. Le cause sembrano da ricercarsi nella mancanza di capitale liquido da parte della proprietà per l'acquisto delle materie prime. «Tutto questo succede — *dicono i dipendenti* — mentre a quanto sappiamo c'è una grossa richiesta sul mercato del nostro prodotto».

Il fatto, assai preoccupante per l'economia cittadina (in particolare per [illegible] manodopera femminile), sta impegnando in continue riunioni le organizzazioni sindacali e l'amministrazione dell'azienda per trovare una soluzione. Ci sarebbe l'impegno da parte della proprietà di liquidare alcuni beni immobili per assicurare denaro sufficiente ad una ripresa del lavoro e, per quanto [illegible] riguarda i sindacati, l'intenzione di chiedere l'applicazione della legge 675 sulla ristrutturazione industriale.

Quest'ultimo obiettivo chiaramente verrà richiesto soltanto dopo che la proprietà dimostrerà di voler davvero attuare un piano preciso di lavoro.

Per [illegible] Bustese di Pontecurone, tuttora in amministrazione controllata, le prospettive appaiono ancora più buie. [illegible] lavoro [illegible] mancherebbe, ma rimane a complicare le cose [illegible] l'indebitamento della proprietà (il gruppo Bir) con l'Inps. Si parla di [illegible] cifra abbastanza elevata, 18 miliardi, che l'azienda deve assolutamente pagare. Il fatto grave è che i tempi sono brevi: infatti l'azienda deve chiudere questa voce non oltre il 30 giugno, altrimenti il debito salirà addirittura a 50 miliardi.

«Sarebbe — dicono preoccupati al sindacato — il crollo, il vero fallimento dell'azienda». *In questo non facile futuro so[illegible] compresi tutte le cinque aziende del gruppo Bir, che sorgono in varie città dell'Italia settentrionale.* e. r.

I ferrovieri in ferie [illegible] vengono sostituiti

Stazione merci bloccata?

ALESSANDRIA — *La stazione di Alessandria smistamento, uno dei centri merci più importanti d'Europa nel settore ferroviario (vi transitano almeno 4000 vagoni carichi di merci [illegible] giorno e vi lavorano centinaia di ferrovieri), potrebbe essere bloccata da uno sciopero minacciato dal Consiglio dei delegati sindacali per protesta contro la direzione, che non invia personale a sostituire chi va [illegible] ferie.*

«Alla concessione [illegible] ferie — *dicono al Consiglio delegati* — [illegible] collegato, [illegible] un accordo con [illegible] direzione, l'invio di nuovo personale che doveva sopperire alle croniche mancanze e permettere [illegible] svolgere regolarmente [illegible] servizio con le squadre [illegible] la[illegible] al completo, in un momento in cui le domande [illegible] trasporto per ferrovia sono in continuo aumento».

«In realtà — *continua il documento* — è stato inviato personale [illegible] numero insufficiente; così chi non è in ferie e svolge il suo servizio, deve contemporaneamente sostituire il collega che in ferie è andato. Ovviamente, sempre sperando che il tempo si metta [illegible] sereno, ottenendo in tal modo una magnifica tintarella (*i ferrovieri allo "smistamento" lavorano all'aperto: ndr*)».

I ferrovieri del centro smistamento non hanno gradito queste decisioni, parlano di «scherzi di [illegible] estate» *e di* «tentativi di esasperare il personale, cercando anche di mettere in crisi i solidi rapporti con le organizzazioni sindacali». f. m.

Bimbo morì a Casale

Il primario [illegible] ricorso

ALESSANDRIA — L'avvocato Boverio di Casale ha presentato appello alla sentenza del tribunale che mercoledì ha condannato a quattro [illegible]si di reclusione con la condizionale (un anno era stato chiesto [illegible] pubblico ministero Rapetti) il professor Renato Bruno Vento, 50 anni, genovese, domiciliato a Valenza, primario pediatra all'ospedale «Santo Spirito» di Casale, imputato di omicidio colposo. I giudici lo hanno ritenuto responsabile della morte di un bambino di 15 mesi, Giovanni Cannavò, [illegible] Valenza, da lui sottoposto a puntura sternale per una biopsia midollare: occorreva confermare la diagnosi [illegible] leucemia, malattia riscontrata sul piccolo, ricoverato in ospedale per esami.

«Fu un evento imponderabile, una fatalità — ha detto il professor Vento al processo —, *l'operazione da [illegible] eseguita era del tutto normale. Io stesso, dopo l'improvviso e imprevisto decesso del bambino, sollecitai una perizia [illegible] accertare le cause della morte».*

A detta del perito medico-legale il procedimento seguito [illegible] primario dell'ospedale casalese, che con l'ago perforò il cuore [illegible] bambino, rientra invece nella pratica ospedaliera solo per i soggetti adulti. L'avvocato Boverio chiede invece l'assoluzione del medico che a suo avviso agì come avviene solitamente in molti ospedali quali il «Gaslini» di Genova, dove tale procedura rientra nella normale prassi. e. c.

Ciclista travolto [illegible] ucciso da [illegible]

MEDE LOMELLINA — Mortale incidente, ieri pomeriggio, nei pressi di Mede: l'invalido Agostino Ferro, 41 anni, Mede, via Pecetto, in bicicletta non ha rispettato uno stop ed è stato travolto e ucciso da un'autobotte. (e. g.)

Personale [illegible] MASTROIANNI a [illegible]

Fantasie di bronzi e rami policromi

Ritorna in Piemonte con una grande mostra alla Galleria VILLATA

Cerrina Monf. (Al) via Roma 1/B: una Galleria che offre al pubblico le più inattese e le più stupende mostre di grossi nomi.

E' il turno questa volta di Umberto [illegible] anni che si presenta tra lo stupore degli altri mercanti piemontesi che da anni fanno la coda senza essere mai riusciti raggiungere lo scopo. Tra i suoi numerosi e grossi impegni è riuscito a allestire con Villata un'elegante e raffinata esposizione di opere [illegible].

Non dimentichiamo che tra una mostra e l'altra in Italia e all'estero, non trascura lavori imponenti quali il monumento «alla Pace» di Cassino. I suoi interessi si rivolgono anche verso il teatro; un magnifico esempio si è visto venerdì scorso al Teatro dell'Opera di Roma con le stupende scenografie per «L'Uccello di Fuoco».

Tutto ciò per ricordare solo le creazioni più recenti, ma il suo curriculum è ricco di grandi rassegne e riconoscimenti.

La sua attività frenetica continua nella freschezza di una ricerca sempre nuova, a partire dalle opere figurative giovanili, ai tempi in cui lavorava frequentando l'ambiente artistico [illegible] da Casorati e legandosi soprattutto a Spaz[illegible].

Oggi un maestro [illegible] questa levatura può [illegible] proposto solo da musei o gallerie alla pari.

E solo qui ha potuto tornare [illegible] Piemonte Umberto Mastroianni dopo la spettacolare mostra al Museo d'Arte Moderna di Torino. Ed anche oggi, come allora, ha portato le sue opere monumentali, potenti e fiere, ricche di vitalità sempre nuova nell'impeto della scultura e nelle favolose espressioni che caratterizzano il suo valore poetico e lirico. Queste opere che denotano il gusto della semplicità e dell'universale, create con perfetto accordo nel movimento di ritmi, danno un senso d'infinito per la freschezza d'ispirazione. I valori plastici dei [illegible] in perfetta armonia coi rami policromi; i cartoni, gli ultimi che testimoniano un'epoca e ne preludono un'altra sempre ricca di poesia e di lirico sublime che l'uomo in esse può scoprire.

Lo spettacolo che accoglie il visitatore di questa mostra è una favola vera e lascia un ricordo quasi ossessionante in un mondo irreale ma umano, dove si vorrebbe vivere in una pace spirituale perfetta data solo dalle cose belle e appassionanti.

Solo qui, alla Galleria Villata, si può g[illegible] una gioia sottile e infinita tra le opere di Umberto Mastroianni, fino al 28 giugno

G. VIBA

Consorzio per la redazione e gestione [illegible] piano regolatore intercomunale tra i comuni [illegible] Montemagno - Refrancore - Viarigi

[illegible]

con deliberazione consorziale n. 6 in data 19-4-1980 [illegible] stata approvata l'adozione del P.R.G.I. comprendente i Comuni di Refrancore - Viarigi - Montemagno e che la pubblicazione decorre dal 5-5-1980 al 4-6-1980 per la durata di giorni 30 ed è apposta all'albo pretorio del Comune di Refrancore - Capo Consorzio e chiunque può prenderne visione.

Il presidente
(Ernesto Stradella)

NOTIZIE SPORTIVE

Finisce l'illusione di rinnovare la società

Grigi: [illegible] cambio al vertice? Esposito [illegible] sparito [illegible]

ALESSANDRIA — Dopo quasi due mesi di attesa, è ormai scontato che il ventilato cambio al vertice [illegible] società Alessandria Calcio non ci sarà. Pietro Esposito, uno dei componenti il gruppo che avrebbe dovuto rilevare il sodalizio grigio, non ha dato più notizie. In tal modo, mancando i presupposti per continuare le trattative con l'attuale presidente Bruno Cavallo, è sfumata la possibilità di concludere positivamente la questione.

«*Esposito* — ha dichiarato Pier Gianni Piterà, portavoce del gruppo — *si è comportato in maniera davvero riprovevole*». In effetti le buone intenzioni dell'industriale di Garbagnate avevano fatto sperare in una sterzata in [illegible] all'Alessandria nel [illegible] retrocessione in C2. Erano stati avviati contatti addirittura con Dino Ballacci, l'allenatore della Promozione nella stagione 1973-1974, e alcuni [illegible] erano stati provati.

La rinuncia [illegible] di Esposito ha messo fine ad ogni illusione dimostrando che si deve operare concretamente e seriamente senza ricorrere a troppa pubblicità. Fra l'altro risulta che il commendatore Bruno Cavallo abbia manifestato la massima disponibilità e collaborazione anche per costituire una squadra in grado di ben figurare nel prossimo campionato.

Intanto Sergio Di Marzio è ufficialmente, da lunedì, [illegible] Fiorentina. Il diciassettenne abruzzese, che ha disputato 27 partite [illegible] maglia grigia, ha convinto i dirigenti viola delle personali possibilità tecniche ottenendo un meritato riconoscimento. Di Marzio ha esordito in prima squadra alla decima giornata a Fano.

Anche Renzo Contratto, in comproprietà con il Pisa, vestirà l'anno venturo la maglia della Fiorentina dopo un torneo di serie B che l'ha segnalato come uno [illegible] migliori terzini.

Lorenzo Cascella è stato felicemente operato ieri a Novi dal prof. Chiappuzzo per la doppia frattura del perone a seguito della caduta riportata domenica contro il Varese. r. g.

Giochi gioventù Riapre la piscina

ALESSANDRIA — La piscina comunale apre i battenti domattina alle 11 con una manifestazione dei «Giochi [illegible] Gioventù 1980» — specialità nuoto pinnato — alla presenza di decine di ragazzi che hanno frequentato il corso organizzato dal Delphin Club Alessandria, alla piscina della scuola media «Vochieri». Da domani la piscina comunale funzionerà ogni giorno: chi intende frequentarla può fare l'abbonamento. (e. c.)

ALESSANDRIA — Conclusi i rispettivi campionati di pallavolo, in cui si sono classificate ad un meritato quarto posto le «anziane» della prima divisione regionale e ad un onorevole quinto posto le giovani della Terza Categoria, le ragazze [illegible] Team Manganelli, insieme [illegible] «pulcine» del vivaio ed allo staff dirigenziale, hanno ricevuto la visita del sindaco Borrera.

Il sindaco, informato [illegible] dottor Manganelli sull'attività, ha voluto [illegible] e [illegible] a una le ragazze, [illegible] a continuare.

Ciclismo su strada Coppa «Romita»

NOVI LIGURE — La società ciclistica «Fausto Coppi» sta ultimando l'organizzazione della coppa «Giuseppe Romita», gara ciclistica [illegible] strada riservata ai corridori dilettanti di prima e seconda serie, in programma domenica prossima.

La corsa, giunta quest'anno alla diciottesima edizione, è indetta dall'Associazione centri sportivi italiani «Virtus Novi» ed è patrocinata dall'assessorato regionale allo Sport.

Il percorso di complessivi 142 chilometri si snoda attraverso le ondulate strade del Novese, del Tortonese e delle vallate del Borbera, del Curone e dello Scrivia. La partenza è fissata per le 13,30 dal bar Demicheli di via Verdi, l'arrivo in corso Romualdo Marenco. Sono in palio numerosi e ricchi premi di classifica, di rappresentanza, individuali e per il Gran Premio della Montagna di Dernice.

Risultano sinora iscritti un'ottantina di corridori appartenenti alla «Fiat Trattori» di Torino, Melzo Maggiorin, Ciclistica Vercellese, Fossano Olmo, Conti Bergamo, U.S.Monti Pedale Spezzino, Velo Club Tessari, Bustese e Corbettese. (g.c.)

È stato presentato dal presidente Gian Carlo Cerutti

Tagliavini dopo [illegible] Triestina sarà allenatore del Casale

CASALE MONFERRATO — *Il presidente della società nerostellata, dottor Gian Carlo Cerutti, [illegible] presentato alla stampa il nuovo allenatore. E' il quarantatrenne Vasco Tagliavini che per 6 anni ha allenato la Triestina; un tecnico con una notevole esperienza di serie C1.*

Come giocatore Tagliavini ha indossato le maglie di Inter, Udinese, Foggia e Novara. Per quanto riguarda i giocatori risultano confermati Cusone, Fali, Magnani e Francisca. Quest'ultimo dovrà però prestare servizio militare: non è escluso che rimanga anche Saibene.

Cerutti ha già concluso con [illegible] Juventus per Anteimi, centrattacco diciottenne della nazionale juniores, ed ha annunciato trattative per ingaggiare un'altra punta più esperta [illegible] scegliersi [illegible] 4 o [illegible] elementi, tra i quali Bonesso del Torino e Fresolin del Venezia. Per [illegible] seconda punta titolare, il Casale [illegible] in contatto con [illegible] Lanerossi Vicenza per Maruzzo, assai ben conosciuto dagli sportivi casalesi; [illegible] militato nella Pro Vercelli e nel Piacenza. Quest'anno ha segnato alcuno reti.

Il Casale [illegible] ancora una [illegible] punta, mentre [illegible] certo il rientro dalla Sanremese di Palladino e si spera di poter riavere dalla Ternana Tumiolero; poche o nulle le probabilità per Legnani che sarebbe stato chiesto alla Ternana dal Como, promosso in serie A.

Portiere titolare sarà Zamparo, 32 anni, avuto dal Lanerossi Vicenza; il giovane Marchese (nazionale militare) sarà [illegible] valido rincalzo. Il presidente nerostellato non ha voluto o potuto confermare le voci che corrono per Albinelli, stopper del Bologna. Il capitolo cessioni vede le partenze per Savo[illegible] [illegible] Bracchi, probabilmente accompagnato dal portiere Ridolfi e dalla punta Sacco; Ricci e Falain torneranno alla Juventus.

Cerutti ha confermato l'intenzione di salire alla serie B, in due o tre anni. Tagliavini, che ha un contratto annuale, ha sottolineato il fatto che il Casale ha terminato questo campionato al quint'ultimo posto, pertanto è necessario ricostruire quasi totalmente la squadra.

L'allenatore ha chiesto di potere usufruire di un campo «decente» per gli allenamenti; la squadra sarà portata in ritiro probabilmente ad Acqui, dal 26 luglio al 13 agosto. m. v.

Novi Ligure — L'assessorato allo sport [illegible] il Centro comunale di formazione fisico-sportiva organizzano anche quest'anno i corsi di nuoto. Interessano i ragazzi e le ragazze in età dai 4 [illegible] 14 anni.

Stasera ritorna la boxe a Valenza

VALENZA — La boxe, uno sport [illegible] conta molti appassionati in città, torna a Valenza dopo oltre un anno di assenza: è prevista infatti per questa sera (inizio alle 21), a Palasport, una riunione di pugilato organizzata dalla Pugilistica Valenzana.

Un'occasione per i «dilettanti» della «città dell'oro» di misurarsi con campioni provenienti da Torino, Chivasso, Voghera, Biella, Pisa.

Ecco il programma degli incontri: pesi piuma: Albino Sanna (Valenza) - Amato (Biella) e Sandro Sanna (Valenza) - Campani (Milano); superleggeri: Dal Conte (Voghera) - Tumbiolo (Torino); Borino (Voghera) - Cannone (Torino) e Ventimiglia (Valenza) - Fulano (Torino)

Welter: Mercuri (Chivasso) - Sorealico (Venegono); Callegari (Torino) - Guallieri (Torino); Burchi (Pisa) - Cipollino (Torino); super welter: Campelo (Alessandria) - Urso (Venegono); [illegible]: Casella (Pisa) - Villata (Torino). (p. b.)

Se gli astigiani si uniscono potrebbe farcela

Novese: spiraglio per [illegible] D? Resta al buio [illegible] dirigenza

NOVI LIGU[illegible] — E' quasi sicuro che Asti e Torretta si uniranno in un'unica società. Nella serie D si verrà [illegible] a [illegible] un posto libero che [illegible] gola all'Aglianese e alla Novese. La società di Novi, però, anche in questa circostanza si troverà in difficoltà perché è senza dirigenti.

La squadra, che ha militato in [illegible] A conquistando nel '21-'22 il titolo di Campione d'Italia e che [illegible] anche ricevuto [illegible] stella d'oro [illegible] Coni al merito sportivo, da qualche anno infatti non ha più una dirigenza regolare e continua a essere guidata da commissari straordinari.

L'ultimo, [illegible] ordine, [illegible] stato l'industriale Dino Roseo, un giovane sportivo che si [illegible] dato [illegible] fare, anche finanziariamente, e che, [illegible] aveva preannunciato nelle ultime settimane di campionato, ha [illegible] gnato le dimissioni.

Dino Roseo, in sostanza, [illegible] intende restare [illegible] solo alla guida della Novese, con tutte le conseguenze [illegible] piano [illegible] e [illegible] impegno: le sue dimissioni, pertanto, [illegible] vano lo scopo di scuotere l'ambiente, di far sì che qualcosa finalmente si muovesse e si giungesse alla formazione di un Consiglio direttivo (anche il sindaco Armando Pagella aveva partecipato [illegible] un incontro).

Sino a questo momento, però, tutto è fermo. Nessuno ha lasciato intendere [illegible] voler prendere a cuore il futuro della società calcistica e nello stesso tempo Dino Roseo si dice ben deciso a non ritirare le dimissioni, pronto a collaborare soltanto quando ci sarà una vera società.

Valenzana al torneo dell'U.S. Ambilly

VALENZA — La Valenzana conclude a livello internazionale questa buona stagione calcistica, partecipando, domani e domenica, al torneo organizzato dall'U.S. Ambilly, una società francese che festeggia così l'inaugurazione del nuovo stadio municipale.

Il torneo è riservato agli juniores A francesi che corrispondono ai nostri «Under 20» ed è nobilitato dalla presenza di squadre di rango, sia svizzere che tedesche.

Ecco infatti il lotto dei partecipanti oltre alla Valenzana: Annecy, [illegible] e Ambilly, per la Francia; Chenois, e Servette Ginevra per la Svizzera; Stoccarda e Geggartau per la Germania.

I rossoblu orafi, alla guida di Melegaro, sono partiti con una squadra «mista» e sperano di ben figurare: sono presenti, tra l'altro, alcuni dei più giovani titolari di prima categoria (Vecchio, Pirrone, Spagnoli, Pamparana, Cantarello, Turco e Pizzorni) e Crisafi e Iobbi rientrati dal prestito ad Asca Valle e Dopolavoro Ferroviario Alessandria. (p.b.)

Novi Ligure — Assemblea dei soci del Juventus Club questa sera nella sede di via Nicolò Girardengo 105.

Protesta l'Amiantite volley «Questo girone [illegible] po' strano»

ALESSANDRIA — Malcon[illegible] nelle file dell'Amiantite dopo le recenti decisioni del consiglio federale della pallavolo di ampliare i gironi dei campionati nazionali. «*Ci sembra* — hanno dichiarato gli esponenti della società — *che siano stati usati due pesi e due misure. Alcune squadre sono state ripescate in maniera quanto meno strana e ciò in contrasto con le norme regolamentari ed ancor più della lealtà sportiva*».

L'Amiantite, [illegible] delle [illegible] in [illegible] quale ultima classificata del girone A, avrebbe dovuto di diritto [illegible] riemmessa se [illegible] altro per i meriti acquisiti in campo nazionale da oltre un ventennio. Invece, il movimento creato dalle disposizioni federali avrebbe favorito compagini vicine ai dirigenti attuali della federazione con inqualificati [illegible] menti. Sarebbe stata «castigata» una squadra dalle illustre tradizioni.

«*Per noi* — ha affermato il direttore tecnico Franco Benzi — *le speranze di un ripescaggio si allontanano sempre di più. Non ritengo che il consiglio federale riveda la propria posizione nonostante un diffuso malcontento in tutta Italia*».

La formazioni [illegible] asia verrebbero punite? Oltre al danno costituito da [illegible] retrocessione dovuta a sfortuna e ad [illegible] pizzico [illegible] inesperienza dei giocatori, l'Amiantite sarebbe costretta a subire beffe.

Privilegiare squadre venete, liguri, pugliesi ricorrendo a marchingegni sottilissimi, se[illegible] l'Amiantite, sarebbe controproducente soprattutto per la mancanza di serietà da parte degli organi competenti che modificano, a campionati conclusi le classifiche. r. g.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Dopo le elezioni, le «grandi manovre» che dovranno portare al nuovo governo della città e delle circoscrizioni

Giunta rossa, laica, governativa? Ora la scelta dipende dai partiti

ASTI — Terminate le elezioni, conosciuti i risultati gli elettori nel capoluogo ora si domandano come sarà formata la nuova giunta comunale. Le trattative tra i partiti inizieranno non prima di una decina di giorni. Si devono prima riunire i singoli direttivi per valutare l'esito [illegible] consultazione elettorale.

Il direttivo del psi è convocato per martedì prossimo e così anche quelli comunista e democristiano. I socialdemocratici tra una settimana in quanto mercoledì prossimo è stato convocato a Roma il segretario provinciale per un incontro con la segreteria nazionale.

Solo ieri mattina i responsabili dei partiti locali hanno rotto il «no comment» mantenuto per due giorni.

Qual è in sostanza l'opinione dei vari segretari dei partiti?

Psi — Gianni Bertolino ha affermato che sarà il direttivo di martedì sera a *«valutare attentamente i risultati e decidere la linea da seguire e le azioni da compiere. Ci muoveremo per la concretezza e la stabilità* — ha continuato Bertolino — *le esigenze e i problemi non si fermano con le elezioni, ne possono essere risolti solo con le lunghe discussioni sulle formule. Siamo ora più forti in comune e in provincia e ancora di più impegnata e seria dovrà essere la nostra azione»*.

Pci — I comunisti hanno valutato il risultato delle elezioni in termini ancora interlocutori: *«Il calo nel capoluogo* — ha detto il segretario Claudio Caron — *è soprattutto dovuto alla presenza della lista di democrazia proletaria che ha raccolto e disperso 900 [illegible]. Inoltre nella giunta comunale abbiamo avuto un ruolo di lavoro un po' più die[illegible] quinto che non il sindaco [illegible] il vicesindaco. Per il futuro intendiamo portare avanti la nostra [illegible]. In provincia dobbiamo sottolineare il successo delle liste di sinistra in decine di comuni»*.

Pri — Il segretario organizzativo, Romano Saracco, si dichiara soddisfatto per i risultati ottenuti nei collegi provinciali. *«Siamo invece rammaricati* — ha detto — *di non aver conquistato per pochi voti un seggio importante qual è quello comunale; per le alleanze sarà collegialmente il partito a pronunciarsi»*.

[illegible] — Italico Sarzanini, segretario della sezione cittadina afferma: *«I due partiti socialisti hanno la stessa forza del partito comunista. Per quanto ci riguarda lavoreremo per garantire alla città un buon governo stabile»*.

Dc — I democristiani che davano per certa l'elezione di due consiglieri regionali e la riconferma dei seggi in [illegible] (ne hanno invece persi uno) si dichiarano pronti a discutere programmi e formule. *«Siamo disponibili ad iniziare subito trattative con i partiti laici (psi-psdi-pri-pli)* — ha sostenuto Carlo Visone.

Pli — L'avvocato Pasta afferma: *«La conquista di un nuovo seggio in comune dovrà essere tenuta in considerazione dalle altre forze politiche nella preparazione della nuova maggioranza. Esiste la possibilità di costituire giunte che vedano un ritorno dei comunisti all'opposizione, auspichiamo che non si ripeta, in comune, l'errore di cinque anni fa»*.

Vittorio Marchiaio

MONTEMAGNO — La democrazia cristiana avrà dodici rappresentanti nel nuovo Consiglio comunale. Questi gli eletti: Bruno Porta (638), Adriano Mazzetti (583), Faustino Costelli (554), Maresa Accomazzo [illegible] Carlo Gatti (537), Bruno Lombardo (536), Italo Sassone (535), Sergio Rinetti (533), Rino Ronfani (528), Erminio Durando (526), Fiorenzo Cavallo (522), Evasio Roberto (515).

La minoranza di sinistra che si presentava sotto la sigla «Rinnovamento democratico» ha ottenuto tre consiglieri: Rinaldo Ferrario (212), Stefano Accornero (189), Maria Grazia Ferraro (188).

ROCCHETTA TANARO — Successo della lista «Unione democratica rocchettese» formata da democristiani e indipendenti, che ha ottenuto dodici seggi. Questi gli eletti: Stefano Icardi (763), Francesco Ravetti (541), Vincenzo Forlano (531), Domenico Pregno (519), Giovanbattista Damiano (502), Bartolomeo Bezzato (501), Giancarlo Piano (500), Giuseppe Visconte (497), Nicola Sola (493), Giovanni Vignale (488), Vincenzo Vignale (480), Cristoforo Porzio (468).

Tre seggi per la seconda lista formata da indipendenti: Giacomo Icardi (411), Serafino Maccario (377), Giuseppe Rabellino (343).

VALFENERA — La lista democristiana ha ottenuto dodici [illegible]gli: Dionigi Accossato (377), Giuseppe Cerrato (370), Domenico Costa (363), Francesco Rosso (350), Andrea Arduino (354), Giovanni Visconti (352), Michele Visconti (349), Matteo Carranzano (342), Bruno Biancardi (341), Secondo Perrino (339), Tommaso Lanfranco (334). Per la lista liberale sono stati eletti il sindaco uscente Italo Lagorio (427), Federico Turin (383) e Tommaso Volpiano (341).

I nuovi «parlamentini» di quartieri e frazioni

ASTI — Le percentuali delle elezioni dei parlamentini di quartiere segnalano ben [illegible] schede bianche. Come si temeva il partito del «non voto» è stato protagonista in questa tornata elettorale che ha insediato i primi consigli di circoscrizione nominati direttamente dai cittadini. L'alto numero di astensioni non è una indicazione incoraggiante per gli organi di amministrazione decentrata, che, lasciatisi alle spalle la fase della funzione [illegible] consultiva, con la trasmissione delle deleghe si preparano adesso a operare.

Le ragioni dell'astensionismo vanno forse cercate nella scarsa attenzione che i partiti in lizza hanno prestato a queste elezioni «minori». La campagna elettorale è stata in sordina e non ha aumentato l'interesse dei cittadini. [illegible] stessi candidati, a differenza dei loro colleghi in lizza per il palazzo comunale e la Provincia raramente si sono avvalsi del sistema della propaganda porta a porta. Ha pesato soprattutto la scarsa informazione sul ruolo e le prospettive di questi organi di partecipazione. Molti davanti alla scheda rosa si sono trovati in difficoltà alzando il numero delle schede nulle che sono risultate oltre 3000.

Il voto nei 4 quartieri e nelle 10 frazioni non ha rispecchiato il dato comunale e provinciale, segno che nell'urna hanno pesato [illegible]derazioni spesso legate alle conoscenze dirette dei candidati.

La democrazia cristiana (20.007 voti) e il partito comunista (17.497) hanno ottenuto rispettivamente 62 e 38 seggi. I partiti minori (psi, psdi, pri) che si presentavano uniti nella formazione della torre con la scritta «Partecipare per decidere» non sono riusciti invece a replicare l'avanzata fatta registrare nelle comunali. E hanno dovuto accontentarsi di 8404 voti con 33 seggi.

Nelle circoscrizioni di Asti-Est e Asti-Sud, dove si è affermato il partito comunista, gli elettori hanno premiato probabilmente il lavoro svolto dai consigli che [illegible] riusciti a mobilitare la gente sui temi del tempo libero, dei servizi e del verde. La democrazia cristiana ha avuto la meglio ad Asti-Ovest, nel centro e in tutte le frazioni.

Ora anche nei consigli di quartiere si apre il problema delle maggioranze e la lista laica potrebbe avere un peso decisivo. Questi i candidati eletti in ogni circoscrizione:

Asti-Centro: (pci 6 seggi) Alfredina Dorigo; Elio Archimede; Elio Bellangero; Ger[illegible] Bione; Claudio Fantaguzzi; Marinella Gavazza; (torre 2 seggi) Battista Maggiora, Italo Zollo; (dc 7 seggi) Giulio Boano, Laura Broccardo, Roberto Croce, Piergiuseppe Ghia, Pierino Grattapaglia, Carlo Nicolini, Maria Luisa Ponzone.

Asti-Ovest: (pci [illegible] seggi) Maria Amando, Anna Bassignana, Luciana Fracchia, Adriano Rissone, Giorgio Rizzolari; (torre 3 seggi) Secondo Asaglio, Luciana Balbo, Domenico Quirico; (dc [illegible] seggi) Claudio Ohl, Francesco Avidano, Ezio Baino, Michele Di Paolo, Ercolina Gallo, Francesco Pellitteri, Luigi Rinaldi.

Asti-Sud: (pci 6 seggi) Oreste Pupplone, Carla Avidano, Aldo Brandolo, Giancarlo Novello, Margherita Olessina, Giancarlo Pavese; (torre 3 seggi) Michelino Baino, Walter Cassulo, Anna Maria Cotto; (dc 6 seggi) Luciano Bardini, Giancarlo Bosia, Tarcisio Bracco, Flavio Manzocco, Carla Rossi, Gianfranco Rubba.

Asti-Est: (pci 7 seggi) Mauro Vogliolo, Aldo Bartoli, Rocco Catalano, Enrica Cavallo, Nicola Di Sabato, Roberto Gerbi, Armando Stabile; (torre 2 seggi) Angela Quaglia, Paolino Vitello; (dc 7 seggi) Liliana Bordone, Pierino Botto, Maria Doglione, Giorgio Occhetti, Carlo Rosina, Mario Vercelli.

L'elenco continua domani con gli eletti nelle circoscrizioni delle frazioni. *(r.s.)*

Bilancio 1979

La Cgil astigiana in cifre

[illegible] — La Cgil, il più forte sindacato astigiano, ha reso pubblico il suo bilancio. Risulta, così, che nel 1979 la Camera del Lavoro di Asti ha incassato 139 milioni di lire. Le maggiori entrate si riferiscono ai contributi associativi (80 milioni), [illegible] contributi regionali e nazionali (30 milioni), dall'assistenza legale (6 milioni) e dalle tessere (9 milioni).

Per stipendi e spese di organizzazione la cifra è di 112 milioni mentre altri [illegible] milioni [illegible] stati spesi nel 1979 per la stampa e propaganda. Altri 14 milioni riguardano le spese per la sede, il riscaldamento ed altro ancora.

«Per quanto riguarda le uscite — ha detto Giorgio Piora della segreteria della Cgil — *va colto lo sforzo compiuto dalla Camera del Lavoro per potenziare i propri apparati e strutture, alla luce di quelli che sono i processi di riforma e riorganizzazione»*.

Nel 1980 la Cgil astigiana si pone l'obiettivo degli 11 mila iscritti. *«Ciò al fine di riequilibrare* — ha concluso Piora — *ulteriormente i vari capitoli di spesa a favore del potenziamento delle uscite "politiche" nonché l'obiettivo di generalizzare la quota d'adesione sindacale in cifra percentualizzata (0,80 per cento) che nel 1979 ha registrato significativi passi avanti venendo utilizzata ormai in quasi tutte le unità produttive»*.

v. ma.

Asti — Feriti leggeri per incidenti stradali avvenuti nelle ultime quarantotto ore nel centro cittadino. Sono stati ricoverati in ospedale Silvio Ferrari, 17 anni, di Asti (venti giorni di prognosi), Gian Laura Novelli, via [illegible] degli Abruzzi [illegible] (15 giorni), Vittorio Evangelista, 30 anni (10 giorni).

Domenica la sfida

Nizza prepara la Giostra [illegible] borgate

NIZZA — I nicesi [illegible] entrati nel clima più incandescente della «Giostra [illegible] borgate» che è in programma per domenica prossima. La vendita dei [illegible] procede in modo assai sostenuto da alcuni giorni e le previsioni sono per un tutto esaurito.

Vari enti turismo delle maggiori città del Piemonte e della [illegible] hanno avanzato richieste di biglietti per comitive. La complessa macchina dell'organizzazione che fa capo alla Pro-Loco è in pieno movimento sia per la messa a punto [illegible] sfilata sui temi storici nicesi che della «Giostra» la quale si svolgerà, come le precedenti edizioni, sulla pista del campo sportivo comunale. Nelle nove borgate nicesi il lavoro è divenuto frenetico mentre si sta portando a termine la preparazione dei cavalli e dei fantini.

Quest'anno ci sarà un notevole salto di qualità dei cavalli che per regolamento devono essere del mezzosangue. La borgata Martinetto, vincitrice della «Giostra» edizione 1979, ha tutta l'intenzione di fare il bis. Non ci sarà più il formidabile Teseo ma bensì Tersilia. «Se Teseo era buono, e l'ha dimostrato vincendo lo scorso anno il palio del Piemonte e Giostra delle borgate nicesi, Tersilia è ancora migliore», questo è stato il giudizio espresso dal più famoso fantino da palii «Aceto», che ha all'attivo più di 10 successi. *(w.g.)*

I socialisti perdono il Comune di Calliano

CALLIANO — Vittoria per la lista dei mini compromesso storico che sotto il simbolo del «grappolo d'uva» presentava candidati democristiani e comunisti. Ha portato infatti nel nuovo Consiglio comunale 12 rappresentanti: Luigi Cerruti (604); Carlo Bonino (585); Eugenio Berruti (582); Mauro Boano (581); Mario Michele Bottino (580); Franco Raviola (577); Luigi Bellinardo (577); Aldo Tirone (577); Luciano Cuniberti (575); Pier Giuseppe Cuniberti (564); Giulio [illegible] (571); Ilario Simeoni (593).

La lista di ispirazione socialista che reggeva la passata amministrazione e si presentava sotto l'etichetta della «Campana» dispone invece di soli 3 consiglieri: Pietro Beccuti (446); Angelo Casalone (433); Giancesare De Giovanni (431).

Chiuse nei giorni festivi le principali rassegne

La domenica è il giorno «proibito» per visitare le mostre in città

ASTI — *«E' il giorno in cui si registra il maggior numero di visitatori per lo più provenienti da fuori Asti. Tutti se ne hanno protestando. Ho dovuto provvedere a collocare un cartello con la scritta "chiuso" perché nessuno ci aveva pensato»*. Il custode di palazzo di Bellino racconta così la sgradita sorpresa che attende tutti coloro che decidono di visitare la domenica pomeriggio la mostra «La fotografia di guerra». Le sale del palazzo di corso Alfieri infatti restano chiuse proprio nel giorno in cui è maggiore l'affluenza dei visitatori.

La mostra è certamente una delle più importanti realizzate in città per il rilievo e l'ampiezza dei materiali esposti e il valore scientifico dei curatori. Una campagna promozionale curata dal Comune su alcuni quotidiani ne ha fatto una meta negli itinerari del sempre più diffuso turismo «culturale». La chiusura domenicale rischia, ora che con l'estate aumenterà il numero di coloro che scelgono il Monferrato e la città per le gite [illegible] fine settimana, di far aumentare le proteste.

Anche l'altra mostra ospitata nelle sale del battistero e, dedicata alle testimonianze dell'arte romanica chiude i battenti nel giorno festivo.

Colpa dei regolamenti rispondono al Comune: i dipendenti aggiungono il tetto delle quaranta ore e non c'è nessuno per assicurare l'apertura e la custodia delle mostre.

«Se proprio è impossibile ottenere che facciano qualche [illegible] straordinario — propone qualcuno — *si potrebbe assumere per il periodo in cui la mostra resterà aperta dei giovani disoccupati. E' un peccato che molti debbano andarsene dalla città conservando il ricordo di una porta chiusa»*.

d. q.

Nuovi orari dei distributori

ASTI — I distributori di carburanti nel capoluogo da ieri hanno un nuovo orario. La disposizione del sindaco è scaturita da una ordinanza del tribunale regionale amministrativo del [illegible]. E' stata l'Agip Petroli a ricorrere al tribunale amministrativo per chiedere l'annullamento, previa sospensione dell'esecuzione delle delibere del Consiglio regionale piemontese e del Consiglio comunale di Asti che disciplinavano gli orari e i turni nel territorio comunale.

L'autorità regionale e comunale avevano stabilito mesi fa un nuovo orario per i chioschi di benzina giornaliero e dei turni di chiusura per ferie. L'Agip Petroli con sede in Roma si rivolgeva al Tar che ha ora ordinato la sospensione del provvedimento.

Da ieri pertanto l'orario è il seguente: 7-12,30; 15,30-20. Per quanto riguarda le ferie, a richiesta dei concessionari e d'intesa con i gestori degli impianti stessi l'esercizio dell'attività potrà essere [illegible] sospeso per non più di due settimane consecutive all'anno. **v. ma.**

Ancora furti [illegible] scippo in via Garetti

ASTI — Il ladro che indossa la tuta blu e che fa razzia di denaro e gioielli negli appartamenti dopo aver scassinato le porte con il cosiddetto «piede di porco» è entrato nuovamente in azione. In via Cavallotti 29 è riuscito a entrare nell'alloggio di Silvano Castellano rubando denaro, capi di abbigliamento e una calcolatrice.

Due donne entrate con un pretesto nell'appartamento di Angela Faravidino, via Broffe[illegible] 37 hanno sottratto oggetti d'oro e 180 mila lire in contanti.

Scippo in via Garetti ai danni di una giovane. Due giovani a bordo di una motocicletta hanno strappato la borsetta contenente una somma di denaro e oggetti personali alla casalinga Franca Tallora di 25 anni. Sono in corso indagini per identificare gli autori dello scippo.

Canelli — I bambini della scuola speciale per handicappati «Bocca» potranno usufruire quest'anno di un periodo di villeggiatura.

L'amministrazione comunale, in collaborazione con la Provincia, ha organizzato a Valdieri, in provincia di Cuneo, un centro dove saranno ospitati i bambini. La durata del soggiorno sarà di 25 giorni a partire [illegible] prima settimana di luglio.

Incontro ravvicinato con fusione tra i «cugini» di Asti e Torretta

L'annuncio ufficiale delle 2 società è ormai imminente

ASTI — Entro la fine della settimana i dirigenti dell'Asti e della [illegible] ranno l'annuncio uff[illegible] dell'avvenuta fusione.

La notizia era [illegible] nonostante le smentite; infatti le «voci» sulla creazione di una nuova società erano diventate sempre più insistenti. La nuova compagine si chiamerà «Asti TSC», [illegible] denominazione che nelle intenzioni dei nuovi dirigenti dovrebbe soddisfare il campanilismo delle opposte tifoserie che dopo qualche polemica sembrano ormai decise, per il bene del calcio cittadino, ad unire le forze.

La struttura dirigenziale secondo indiscrezioni attendibili [illegible] composta da elementi di entrambe le società: Giuseppe Nosenzo sarà il presidente, mentre alla vicepresidenza sono [illegible] chiamati [illegible] Gastino e Guido Martinengo. In panchina siederà Bruno Nattino, l'allenatore della promozione rossoblù. Al tecnico biancorosso Sacco, secondo voci dell'ultima ora potrebbe essere affidato il settore giovanile, rinunciando così a trasferirsi ad una squadra di serie C, probabilmente l'Alessandria.

Il calcio astigiano riparte [illegible] dopo dieci anni l'esperienza della serie C e della fusione; è una scelta dettata da motivi soprattutto economici, che dovrebbe porre le basi per un rilancio del calcio locale confinato per troppi anni in serie D. La campagna acquisti che la nuova società intende impostare è ambiziosa, anche se dovranno essere sacrificati giocatori come D'Agostino e forse Marchese o qualche anziano che non rientra più nei piani dell'allenatore [illegible]. La rosa sarà certamente ridotta puntando a [illegible] centravanti e un centrocampista di valore.

Un'ultima nota logicamente di colore riguarda le nuove maglie della squadra. Pare che i giocatori dell'«Asti T.S.C.» scenderanno in campo con casacca bianca a strisce orizzontali rosse e blu. I pantaloncini [illegible] rossi. *(f. c.)*

[illegible] i redditi dichiarati al fisco

MONCALVO — L'industriale mugnaio Felice Virano, di 71 anni, mantiene ancora il primato di maggior contribuente moncalvese per l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Con un reddito dichiarato nel '77 di 44.064.000 lire, quasi il doppio di quello del '76, Felice Virano capeggia infatti l'elenco.

In tutto 898 dichiarazioni per un reddito complessivo netto di quasi 4 miliardi che hanno fruttato all'erario 391 milioni. Al secondo posto l'industriale [illegible] gomma Giorgio Montiglio con 35 milioni 270 mila lire seguito dal commerciante vinicolo Vincenzo Ronco (24 milioni 20 mila lire).

Nella fascia delle dichiarazioni superiori ai 10 milioni seguono altri 41 cittadini: Giuseppe Virano, 23.584.000; Tasio Piubelli, 22.140.000; Luigi Nebiolo, 21.[illegible]000; Giovanni Verrua, 20.415.000; Umberto Micco 20.348.000; Michele Marzano 19.021.000; Aldo Marano 19.014.000; Andrea Giordano 19.477.000; Giovanni Alessio 19.000.000; Pasquale Tabachetti 18.303.000; Ettore Varvello 17.781.000; Annibale Corona 16.500.000; Piergiacomo Gaia 16.352.000; Edoardo Baltone 15.787.000; Quinto Tappa 15.732.000; Rosanna Robotti 15.190.000; Augusto Cornacchia 14.688.000; Carlo Robotti 14.503.000; Rosalbino Serpa 13.901.000; Gianfranco Cavallotto [illegible]; Achille Raimondo 13.554.000; Carlo Bosco 12.464.000; Simone Mariotto 12.126.000; Ella Boeris 11.836.000; Maddalena Bertoldi 11.802.000; Ernesto Defendini 11.604.000; Franco Pia 11.488.000; Giorgio Mortarino 10.984.000; Emilio Lanfrancone 10.565.000; Luigi Beverini 10.434.000; Luisella Virano 10.351.000; Giovanni Porta 10.391.000; Ugo Cassina 10.288.000; Mario Varvelli 10.280.000; Ines Conti 10.233.000; Filippo Mombellardo 10.223.000; Mario Molino 10.161.000; Giuseppe Scarrione 10.120.000; Armando Fassiolo 10.100.000; Mario Domarchia [illegible]; Sergio Accorsi [illegible]. **g. pr.**

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: Take off.
Politeama: Tom Horn.
Splendor: Piaceri folli.
Vittoria: Lulù

CANELLI

Balbo: [illegible] movie.
Regno d'Oro: La misteriosa pantera [illegible] e il diabolico ispettore.

MONCALVO

Nuovo: Riposo.

NIZZA

Aurora: La tigre si scatena.
Lux: La moglie in calore.
Sociale: Fantasie erotiche.
Verdi: La porno matrigna.

SAN DAMIANO

Lux: Agente 007 vivi e lascia morire.
Splendor: Riposo.
Cristallo: Riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] 19.30 TRA sera; [illegible] Il labirinto (gioco) 20.30 collegamento con G.R.P.

[illegible] DI TURNO

Asti: (notturna) Secco, Via Aliberti 1 — (diurna) Alfieri, P.zza Alfieri 3.
[illegible] Bioll Piazza Venti Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, [illegible] Venti Settembre 1.
[illegible] Gai Cavallo, Via Carlo [illegible].

GUARDIA MEDICA NOTTURNA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 58.221; Nizza 726.390; Canelli [illegible] - 81.108; Monastero Bormida 69.048; Rocca d'Arazzo 808.190; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 903.644.

MOSTRE E ARTISTI

Asti — Alla galleria «La Giostra», via Verdi 34, continua la collettiva di fine stagione [illegible] presenta le opere di numerosi artisti quali Bonanno, Ramel, Quaglino, Sassia. Le loro opere vanno dal paesaggio all'espressionismo.
— La galleria «La Penelope» presenta la personale del pittore Giuseppe Capello che predilige, come soggetti dei suoi quadri, le macchine, i fiori, ritratti di tutte le angolazioni con colori [illegible] ora vio[illegible].

Moncalvo — Si è recentemente conclusa nella chiesa della Madonna di Moncalvo la mostra delle opere di Luca Mancini allievo dell'Istituto d'Arte di Asti. Il giovane artista ha presentato una serie di vedute del suo paese natale trasferendo con efficacia le immagini sulla tela o [illegible]arte.

Una via di Tonco dedicata a Bezzo

TONCO — Domenica il [illegible] di Tonco renderà omaggio al pittore Guglielmo Bezzo, scomparso tre anni fa. L'amministrazione comunale intendendo onorare il pittore illustre che per lunghi anni visse a Tonco ha dedicato una via al suo nome. Durante la cerimonia, nel palazzo comunale, verrà ricordata la sua opera e la vedova del pittore, Angela Maria Bonera per la sala consiliare due tele dell'artista.

Cori in provincia

ASTI — Prosegue la rassegna decentrata dei cori astigiani. A San Marzanotto sabato 14 giugno il gruppo di Villafranca e «l'Eco delle colline» di Castagnole terranno un concerto nel salone comunale. Mercoledì 18 giugno nella piazza del Municipio di Rocchetta Tanaro si esibiranno le corali «Canzoniere Cecilia di Asti» e «Polifonica profana del teatro del Mago Povero».

Festa neroazzurra dell'Inter club

ASTI — Si è svolta al ristorante Croce Bianca di Mombercelli la «festa neroazzurra» organizzata dall'Inter club «Pasinato» di Asti per festeggiare il dodicesimo scudetto conquistato dalla società milanese. Al termine della serata i responsabili del Club hanno comunicato che in occasione dell'inaugurazione della nuova sede sociale, che avverrà in settembre, saranno presenti ad Asti il presidente dell'Inter Fraizzoli, i dirigenti Mazzola e Beltrami e il giocatore Pasinato.

LE MOLTE CURIOSITA' DEI DUE GIORNI ELETTORALI NEL CUNEESE

«Un voto con tanti baci» ma la scheda è annullata

Che cosa i cuneesi hanno scritto sulle schede considerate nulle

CUNEO — Un'eccessiva manifestazione d'affetto per un candidato può comportare l'annullamento della scheda, com'è accaduto ad un elettore che accanto al nome del prescelto ha scritto: «baci». Presidente e scrutatori, ovviamente, sono stati inflessibili: quel candidato ha avuto un bacio in più, ma un voto in meno.

E' una delle tante stranezze che in questa tornata elettorale hanno comportato l'annullamento di migliaia di schede: nelle novantaquattro sezioni elettorali del capoluogo ne sono state annullate, infatti, più di mille, pari al 2,6 per cento. Parolacce, insulti, appelli affinché «siano ribassati i prezzi dell'agricoltura», oppure perché siano date «più [illegible] e [illegible] elezioni»; proclami come «ci siamo stufati (ma non era scritto proprio così, n.d.r.)»; «Vogliamo Cuneo indipendente», non si capisce bene da chi e da che cosa; e ancora: disegni pornografici (qualcuno ha persino inserito nella scheda — con frecce inequivocabilmente riferite ad un candidato — foto porno a colori); il voto dato indistintamente a tutti i simboli e espresso con penne biro colorate, hanno provocato inevitabilmente una così [illegible] quantità di schede nulle.

Un fenomeno che si aggiunge a quello delle schede bianche (1073 soltanto nel capoluogo) e dell'astensione dalla manifestazione di voto. In tutto, sette cittadini su cento hanno rinunciato a varcare la soglia del seggio elettorale: altri cinque su cento si sono messi in coda, hanno mostrato il documento, consegnato il certificato elettorale, per poi deporre nell'urna una scheda completamente bianca oppure avendovi scritto qualcosa che l'ha fatta annullare.

Pertanto, oltre il dodici per cento degli elettori cuneesi (che erano complessivamente 43.023) hanno praticamente rinunciato al voto: più di cinquemilatrecento cittadini non hanno sentito il richiamo del diritto-dovere del voto. Costituiscono quello che viene definito «il partito dell'astensione», così consistente che in consiglio comunale potrebbe ottenere addirittura sei seggi. Roba da far leccare i baffi a qualsiasi formazione politica, se si considera che il pci ha avuto — nelle comunali — 4712 voti, il psi 4702, il pli 2886, il psdi 3407, il pri 2471, la dc 18.093, l'«Altra Cuneo» [illegible] (conquistando un seggio).

Il maggior [illegible] di schede bianche è stato infilato nell'urna del seggio n° 89 di Cerialdo: 28 su 532. Seguono in questa curiosa classifica: il seggio 41 (Madonna dell'Olmo) con 22 su 500; il n° 70 (corso De Gasperi) con 22 su 541; il n° 2 (via S. Croce) con 20 su 343; il 32 (borgo S. Giuseppe) con 20 su 514.

Al seggio n° 53 di corso Brunet si è avuto il maggior numero di schede nulle: [illegible] 367.

Il seggio in cui la dc ha avuto più voti è il 38 (587 voti) di S. Benigno, lo stesso seggio che è stato l'ultimo a completare lo scrutinio, mettendo in crisi l'apparato elettorale.

Giorgio Ravasi

La «due giorni» in sala stampa

La cronaca della lunga attesa dei risultati

CUNEO — I primi paesi a comparire sul video dell'elaboratore installato nella sala stampa della prefettura sono stati Bergolo e Castelmagno, due fra i più piccoli centri della «Granda». Pochi gli elettori — nel primo solo 71 su 72 abitanti —, le operazioni di spoglio delle schede rapidissime.

E' incominciata così la «due giorni» elettorale, vissuta nella sala stampa della prefettura, prima e nell'ufficio centrale del municipio, poi. Due punti di osservazione, due ambienti, un lavoro svolto dai funzionari con precisione, e calma.

Alla fine dei due giorni più lunghi, occhi arrossati dalla stanchezza, la voglia di coricarsi, di riposarsi per molto tempo.

Le 15 di lunedì. La sala stampa della prefettura — un grosso stanzone al primo piano, un ampio tavolo con una trentina di poltrone, l'arredamento ridotto all'indispensabile — incomincia ad affollarsi. Giornalisti dei quotidiani e dei periodici, un cronista di un'emittente privata, rappresentanti ufficiali dei partiti. Si inganna l'attesa dei primi risultati ricordando gli anni passati; i più «anziani» ricordano qualche difficoltà, un lavoro svolto con certo affanno.

Su un tavolo [illegible] installati due televisori, collegati con l'elaboratore della prefettura. Appaiono i nomi dei primi paesi, i primi risultati. E' una sorpresa: le cifre, i simboli corrono via veloci, è difficile prendere appunti. I funzionari della prefettura riescono però a ribattere alle prime proteste. Dopo pochi minuti, le immagini così veloci sono tradotte in lunghi fogli di carta.

Le 13,30 di martedì. Nell'atrio del municipio c'è una delle due nuove «vigilesse» Caterina Michelotti un saluto e si sale al primo piano: due militari ingannano il tempo con un cruciverba, sono un po' in difficoltà [illegible]: una [illegible] dell'Unione Sovietica. [illegible] stanza dove arrivano i dati, i risultati delle sezioni — in collegamento telefonico con l'ufficio elettorale — è piccola, l'ingresso agli estranei è sbarrato da due scrivanie.

Il repubblicano Ernesto Algranati mostra la sua abilità in calcoli e percentuali, è velocissimo a pronosticare seggi assegnati a ciascun partito, le percentuali. Il socialdemocratico Nello Streri è abbastanza teso.

Il sindaco Guido Bonino è tranquillo, le preferenze personali sono tantissime. Poi [illegible] telefonata ed arrivano i dati, il tempo corre veloce, ci si chiede che cosa stia accadendo. Solo verso le 18 il quadro è completo.

Luigi Sugliano

Panoramica del dopo elezioni nei piccoli centri

Ma che cosa è cambiato nei paesi della Granda?

CUNEO — Sono stati nominati dal prefetto, dott. Maldari, i commissari prefettizi per la amministrazione temporanea dei comuni di Pietraporzio e Sambuco, in attesa della ricostituzione dei consigli comunali.

A Pietraporzio le elezioni non hanno avuto luogo per la mancanza di candidature: ad assicurare il funzionamento dell'amministrazione comunale il prefetto ha incaricato Bruno D'Alfonso, vice prefetto. A Sambuco, invece, la gestione commissariale si è resa necessaria perché per le elezioni è stata presentata un'unica lista con un numero insufficiente di candidati: appena sette contro i quindici indispensabili. Commissario è stato nominato Pasquale Coppola, impiegato a riposo dell'amministrazione civile dell'Interno e «cittadino onorario» di Sambuco, in cui ha svolto analoghe funzioni dal 1960 al 1962. *(g. r.)*

Trinità, il Comune agli indipendenti

[illegible] — Dopo dieci anni di governo [illegible], gli indipendenti sono ritornati al governo del paese, conquistando 12 seggi su 15 disponibili. Alla dc, che presentava una lista completamente rinnovata, sono toccati i tre seggi rimanenti.

I nuovi consiglieri sono per gli indipendenti: Pier Franco Giordana, Pietro Gazzera, Luigi Ferrero, Bruno Bergesio, Giacomo Teobaldi, Andrea Balsamo, Giacomo Scotto, Valentino Dotta, Giuseppe Aragno, Giuseppe Tadone e Bartolomeo Ravera.

Per la dc: Giuseppe Serra, Giovanni Rinaldi e Caterina Aragno. *(a. c.)*

Dc vittoriosa a Villafalletto

VILLAFALLETTO — La dc ha vinto le elezioni comunali, conquistando sedici seggi sui venti disponibili. I quattro seggi di minoranza sono stati assegnati alla lista denominata «Democrazia indipendente». La terza lista «Alleanza democratica» non ha avuto seggi.

I nuovi consiglieri sono per la dc Francesco Ballario Giovanni Caldera, Giuseppe Bressi, Giovanni Migliore, Giacomo Scarafia Giovanni Olocco, Stefano Alladio, Pier Carlo Bollati Giuseppe Rosso, Giuseppe Codi Spoli, Giuseppe Brunetto Chiaffredo Ballario, Celeste Pons e Remo Giordanino.

Per la minoranza, Giuseppe Raspo, Riccardo Piandino, Luigi Gregorio e Gaspare Racchetto. *(a. c.)*

A Sant'Albano conferma [illegible]

SANT'ALBANO STURA — Malgrado tra i primi quattro eletti figurino tre indipendenti, la dc, grazie ai voti di lista, ha nuovamente ottenuto la maggioranza nelle elezioni comunali. Infatti sono stati eletti 11 democristiani e 4 indipendenti. I nuovi consiglieri sono per la dc: Romolo Mamano, Riccardo Anfossi, Giovanni Favole, Carlo Massano, Pietro Bergese, Giuseppe Dedominici, Tomaso Manzo, Giovanni Calcagno, Giovanni Dolce, Michele Marenchino e Domenico Tomatis.

Per gli indipendenti, Giovanni Audello, Giorgio Calcagno, Tomaso Ciravegna e Giovanni Pietro. *(a. c.)*

Corteo di operai per le vie di Cuneo
Chiedono la firma per i nuovi contratti

CUNEO — I lavoratori delle aziende industriali della provincia nelle quali non sono stati ancora conclusi i contratti di lavoro, hanno sfilato in corteo per le vie del centro e, quindi, si sono riuniti in «assemblea volante» sotto il palazzo dove ha sede l'unione industriale. Al lavoratori della «Michelin» (che da tre mesi attendono la conclusione delle trattative per quanto concerne tutela della salute in fabbrica, organizzazione ed orario di lavoro), del cotonificio «Olcese» di Clavesana (la direzione ha minacciato la chiusura dello stabilimento), della «Vestebene» e di aziende metalmeccaniche, hanno parlato Bruno Carli, della segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil, Boi [illegible] Fulp ed una delegata dell'Olcese di Clavesana. Nella foto (di Bertola) un momento della manifestazione. *(g.r.)*

Manifestazione di protesta contro la «morte» della montagna

Elvesi bloccano carabinieri e ispettore che dovevano chiudere l'ufficio postale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ELVA — I montanari sono insorti ieri mattina in difesa dell'unico servizio pubblico che ancora hanno, l'ufficio postale, che il ministero vuole chiudere. La mobilitazione degli elvesi, uomini e donne, soprattutto anziani, i quali hanno stretto di assedio il locale impedendo pacificamente all'ispettore Polosa di portare via i registri di cassa ha avuto un primo successo: il provvedimento è provvisoriamente rinviato.

A Elva sono arrivati otto carabinieri, praticamente tutta la forza d'ordine della vallata, per assicurare l'ordine che nessuno ha peraltro mai minacciato. Si deve comunque alla diplomazia e alla comprensione del funzionario venuto da Cuneo se non vi sono stati incidenti.

Alle 12 il dottor Polosa, che per l'intera mattinata aveva dialogato con gli amministratori comunali e la popolazione, ha deciso di rientrare e ora la sorte dell'ufficio postale è affidata alle trattative e al buonsenso delle autorità.

La decisione delle Poste provinciali di chiudere definitivamente l'ufficio viene giustificata con tre considerazioni: la prima che la titolare Giovanna Raina è andata in pensione il 1° giugno dopo quasi mezzo secolo di servizio; la seconda che i sindacati confederali hanno bollato Elva come sede estremamente disagiata per cui nessun impiegato in graduatoria sembra voglia andarci; la terza, che l'ufficio è situato in una stanzetta inagibile.

Il comune e la popolazione sono stati comunque posti di fronte al fatto compiuto e se non fosse trapelata una indiscrezione, ieri mattina l'ispettore Polosi avrebbe portato a compimento la missione che, come egli ha ammesso, lo rammaricava anche se gli ordini per quanto ingrati vanno eseguiti.

Gli elvesi sono stati invece informati, e in massa, cioè quanto rimane di una popolazione stremata dallo spopolamento, sono scesi in piazza presidiando l'ufficio fin dal primo mattino, perché i registri e la cassa non venissero portati via.

Gli anziani commentavano con rabbia: «Per ricevere la pensione vogliono costringerci a scendere a Stroppo, otto chilometri di impervio cammino. Qui non ci sono banche, come potremmo fare per i nostri risparmi? Dicono di voler aiutare la montagna ed ecco che ci portano via anche le Poste».

La signorina Giovanna Raina era la più commossa: «Da 113 anni tre generazioni della mia famiglia si sono susseguite nel servizio. Ha iniziato mio nonno nel 1867, poi mio padre nel 1900, quindi io nel 1931. Possibile che nessun impiegato voglia venire a sostituirmi? Io ho sempre lavorato senza fare un giorno di ferie o di malattia. Me ne devo andare, ma non da Elva, per raggiunti limiti di età, però non è giusto che l'ufficio debba finire con il mio servizio».

A Elva non c'è il tabaccaio né alcuna osteria. In compenso ci sono un gruppo di giovani decisi a far rinascere e il paese: tra poco ci sarà anche una stalla sociale di cento capi di bestiame. «Hanno fatto tutto di soppiatto — protesta il sindaco Baudino — sperando di batterci sul tempo. Noi abbiamo messo a disposizione della posta un nuovo locale, moderno e funzionale. Nessun impiegato vuole venire qui? Andremo a Cuneo a discutere con i sindacati, devono capire che la montagna vive se non portano via anche l'ufficio postale».

Per ora la decisione di sopprimere il servizio è sospesa. I montanari sono soddisfatti ma giustamente guardinghi e preoccupati. Si teme un colpo di mano e la sorveglianza dell'ufficio continuerà giorno e notte, almeno fino a quando da Cuneo, ma soprattutto dal compartimento di Torino e dal ministero non arriveranno assicurazioni ufficiali.

Gianni [illegible] Mattels

Minacce di querele, liti e smentite tra i partiti

C'è stata confusione a Mondovì per il falso «Provincia Granda»

Due esempi: la Soldano: «Mi faccio suora»; Carlotto fa il chirurgo

MONDOVI' — Minacce di querela, liti, smentite, polemiche. Questo quanto rimane della «trovata» elettorale dei liberali, che il venerdì precedente le [illegible] hanno gratuitamente distribuito alla cittadinanza migliaia di copie di un giornale che riprendeva la testata del più diffuso periodico locale, «Provincia Granda», modificandone però i contenuti e lo spirito.

Per ogni candidato alle elezioni, i liberali hanno inventato una battuta polemica o scherzosa, facendo dell'ironia che ricorda quella del periodico dell'estrema sinistra «Il Male».

In prima pagina i commenti dei vari esponenti di partito alla notizia: «Trovato il petrolio a Mondovì». Poco sotto Albertina Soldano, consigliere regionale uscente, avrebbe dichiarato la sua intenzione di «rinchiudersi in convento» in segno di «protesta». Il medico chirurgo Aimo, capolista repubblicano, avrebbe dimenticato un volantino fac-simile nella pancia di un suo paziente. Carlotto, il deputato democristiano appoggiato [illegible] Coltivatori diretti, avrebbe inaugurato un [illegible] ambulatorio per agricoltori impegnandosi personalmente nelle prime operazioni.

Il deputato Gasco avrebbe invece proposto l'immunità parlamentare per i consiglieri comunali e provinciali, E [illegible] via. Per ogni candidato [illegible] elezioni una satira.

I risultati di questa trovata elettorale si sono avuti lo stesso giorno. Il direttore responsabile del settimanale «Provincia Granda», Nino Manera, con altoparlanti ha fatto diffondere un comunicato per tutta la città affermando la sua estraneità a questo numero fasullo del settimanale.

Aimo ha consultato il suo avvocato minacciando querele ai liberali. Così pure pare abbia fatto Albertina Soldano. «Questo scherzo è stato recepito soprattutto dai più giovani — spiega il deputato liberale monregalese Raffaele Costa — che sanno fare dell'ironia disincantata. Per il momento non abbiamo ricevuto alcuna querela. La nostra volontà era solo di decantare un momento di tensione qual è il giorno precedente le elezioni. Alcuni però se la sono presa a male».

[illegible] le polemiche per questa «edizione» fasulla di «Provincia Granda» sono scoppiate anche in casa liberale. Non tutti erano infatti d'accordo per la distribuzione del giornale, soprattutto in seguito alla «diffida» di pubblicazione presentata in sera precedente dal direttore responsabile del settimanale ai liberali.

«Tale imitazione ha suscitato curiosità, ma anche generato numerosi equivoci, proteste e persino riserve di querela nei nostri confronti — spiega Nino Manera —. Ce ne scusiamo con i [illegible] lettori ricordando che è stata una trovata elettoralistica a cui "Provincia Granda" è assolutamente estranea». *g. m.*

Il seggio "in forse" assegnato al psdi

CUNEO — E' definitiva l'assegnazione dei seggi al consiglio comunale: è confermato, infatti, il quarto seggio al psdi che ha ottenuto il 9,04 per cento dei voti, più che raddoppiando i suffragi avuti nel '75 e lo scorso anno.

Il seggio era in ballottaggio [illegible] i democristiani, per uno scarto [illegible] voti e per una quindicina di schede contestate. La dc, pertanto, conferma i diciannove consiglieri comunali.

La decisione è stata assunta ieri sera dopo la verifica, in pretura, delle schede contestate e provvisoriamente non assegnate.

Centallo, 16 seggi ai democristiani

CENTALLO — La dc ha nuovamente la maggioranza in consiglio comunale, avendo conquistato sedici seggi dei venti disponibili. I rimanenti sono stati assegnati alla lista n. 2 «Indipendenti». La [illegible] «Unione democratica» non ha conquistato seggi.

Gli eletti sono, per la dc, Giuseppe Lamberti, Alfredo Damasio, Aurelio Beraudo, Lorenzo Bassone, Giovanni Biglione, Angelo Consolino, Guglielmina Gaibazzi, Giovanni Cavallo, Michele Sacchetto, Giuseppe Reineri, Alessandro Meineri e Costanzo Rinero; per gli indipendenti Giacomo Biglione, Bruno Lamberti, Maria Teresa Coppa e Silvio Revello. *(a. c.)*

Alba — E' morto improvvisamente per infarto Emilio Cattò, di 57 anni, molto conosciuto perché da quaranta anni faceva il gelataio ambulante per le vie della città.

Sconfitto il sindaco Gallo

Rivoluzione in Comune a Sommariva Perno

Il primo cittadino era in carica da 25 anni

SOMMARIVA PERNO — Rivoluzione nel consiglio comunale: la lista del «campanile» guidata dal dottor Bartolomeo Gallo, medico, da venticinque anni sindaco del paese, è uscita nettamente sconfitta dalle elezioni di domenica. La maggioranza dei consiglieri (12 su 15) è stata conquistata, con uno scarto di 376 voti, dal gruppo «Rinnovamento al servizio del paese», che presentava come capolista un giovane insegnante, Andrea Cane.

Dei 15 eletti, 11 non erano mai stati in consiglio; gli unici riconfermati sono i tre rappresentanti della minoranza (il sindaco uscente Gallo, il vicesindaco Montanaro, l'assessore Balestra) e Giacomo Bertolusso, della lista che ha ottenuto la maggioranza. Il nuovo sindaco sarà probabilmente Mario Bertolusso, titolare di un'impresa edile di lavori stradali, abitante in frazione San Giuseppe.

Gli eletti della lista «Rinnovamento al servizio del paese»: Andrea Cane, Mario Bertolusso, Celestino Pelloro, Nicola Graniaglia, Giovanni Battista Nervo, Mario Rosso, Stefano Muò, Melchiorre Paquero, Giovanni Battista Dellavalle, Pasquale Dallorto, Aldo Ferrero, Giacomo Bertolusso.

Gli eletti della lista «campanile»: Bartolomeo Gallo, Sergio Montanaro, Giuseppe Balestra. *g. n.*

Boves, 2 seggi della dc al pli

BOVES — Pier Giorgio Peano, 38 anni, geometra, impresario edile, è il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, superando lo stesso sindaco uscente, Giorgio Biarese. La dc, tuttavia, ha perso due seggi che sono andati ai liberali.

A capo della lista dc Giorgio Biarese, laureato in legge, consigliere della Comunità montana, dipendente Enel. Al [illegible] ro alto. Peano che ha ribaltato tutti i pronostici, ottenendo 584 preferenze contro le [illegible] di Biarese.

Spetterà al consiglio comunale, ma soprattutto alla segreteria dc bovesana decidere se riconfermare Giorgio Biarese primo cittadino. *(g. m.)*

Analisi del voto per il rinnovo dei consigli comunali dei paesi

Verzuolo, Manta e Costigliole Saluzzo: Com'è cambiata la [illegible] amministrativa

VERZUOLO — Dc e pci rafforzati con un seggio in più ciascuno; due seggi in meno al psi; stabile il psdi: questa la composizione del consiglio comunale votata dagli elettori. Il maggior numero di preferenze personali è andato al sindaco uscente, Piero Rosso, seguito dal presidente della Comunità [illegible] Valle Varaita Pierluigi Pomero; in tutto lo [illegible] «Scudo crociato» ha ottenuto [illegible] voti, aumentando così la sua presenza in consiglio, in cui ha la maggioranza assoluta: 11 seggi contro i 10 precedenti.

Aumento anche per i comunisti che avranno quattro consiglieri: la [illegible] lista è stata [illegible] 703 persone. Gli eletti del pci sono Anna Bonetto, Giovanni Albera, Livio Berardo (tutti consiglieri [illegible] precedente amministrazione) e l'indipendente Salvatore Capello. Due seggi in meno invece per i socialisti, che da sei consiglieri sono scesi a quattro: Marcello Garino, Luigi Ceccarelli, Giovanni Bottasso e Mario Fusaitta, con un totale di 808 voti.

Giovanni Monte, socialdemocratico, è stato riconfermato consigliere: la lista del psdi ha ottenuto 304 voti e questo non ha comportato nessuna variazione nella sua presenza all'interno dell'amministrazione. Il pri, voti 74, non ha ottenuto alcun consigliere.

Anche a Manta si è riconfermata la maggioranza uscente: l'Unione popolare Mantese, raggruppamento di socialisti, comunisti ed indipendenti che ha amministrato il Comune in questi ultimi cinque anni, esce infatti, rinforzata dal responso delle urne con 773 voti. Queste le preferenze personali ottenute dai dodici consiglieri dell'Upm sommate ai voti di lista: Fausto Lamberti (853), Anna Bussi De Giovanni (848), Franco Orlandino (826), Roberto Signorile (820), Armando Lamberti (814), Vittorio Morero (812), Vincenzo Chiaiva (811), Piero Viale (802), Giovanni Rinaudo Rattalino (798), Michele Colombero (796).

La lista «Democristiani e indipendenti» ha ottenuto 534 voti e a rappresentarla in consiglio saranno: Caterina Barale Abello, Giancarlo Falco, Tommaso Maurino. Si prevede che la minoranza ricorrerà per chiedere l'ineleggibilità di Fausto Lamberti, poiché il consigliere dell'Upm e segretario della Cassa di riposo e le due cariche — secondo gli esponenti della dc — sarebbero incompatibili.

Novità a Costigliole Saluzzo: la dc con i socialdemocratici ritorna alla guida del Comune dopo i cinque anni di amministrazione che l'hanno vista all'opposizione. La maggioranza precedente era formata dalla Nuova Costigliolese, raggruppamento che non si è più ripresentato alle elezioni. La lista dc-psdi ha ottenuto 607 voti; questi i suoi eletti con le preferenze personali: Livio Dutto (130), Firmino Aimar (130), Domenico Rugani (106), Bruno Peirano (104), Chiaffredo Rinaudo (98), Aurelio Alessandrini (89), Flavio Peano (80), Giuseppe [illegible] (80), Paolo Lino Bertaina (74), Giuseppe Marchisio (66), Costanzo Cucchietti (66), Tommaso Barbero (50).

Per la minoranza sono stati eletti tre socialisti: Renato Allasiardi, sindaco uscente; Chiaffredo Allisey, Anna Maria Barra. I comunisti che hanno ottenuto 346 voti non avranno alcun consigliere.

Alberto Gedda

Domenica nelle Langhe la 16ª edizione della rassegna

Mango, i «tabui» a congresso

Abbinato il concorso: «La felicità è... [illegible] tabui ed un albero verde» - Programma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANGO D'ALBA — Il paese di Mango ospiterà domenica la sedicesima edizione del Cane a congresso, originale manifestazione che attirerà nel piccolo centro delle Langhe una grande folla di visitatori. Per una volta, però, i protagonisti non saranno [illegible] persone, ma i «tabui», i cani di ignota genealogia, i bastardini che non possono vantare «pedigree» illustri, ma che non sono certo inferiori ai loro fratelli più nobili per simpatia, intelligenza ed attaccamento all'uomo.

Alla manifestazione, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale, è stato anche abbinato un concorso artistico riservato agli alunni della scuola dell'obbligo. I lavori (disegni, poesie, collages, sculture) avevano come tema «La felicità è... un tabui ed un albero verde». Al concorso hanno partecipato oltre mille studenti e la giuria, presieduta dal direttore didattico Carlo Settimano e dal presidente della sezione albese di Italia Nostra, Walter Accigliaro, ha avuto non poche difficoltà per selezionare i lavori migliori.

Ai due vincitori delle scuole elementari e ai due delle scuole medie, i cui nomi verranno resi noti nel pomeriggio di domenica, andrà un premio di 100 mila lire ciascuno. Tutti i lavori pervenuti saranno esposti in una sala del castello di Mango.

Il programma prevede, a partire dal mattino, l'arrivo dei cani da ogni parte del Piemonte e l'apertura delle iscrizioni [illegible] registro dei tabui. Unico requisito richiesto per l'ammissione è l'ignota genealogia; sono assolutamente banditi i cani di razza.

Nel pomeriggio verrà la sfilata dei cani «senza distinzione di genealogia e microcicio» ed alle 16 verranno conferiti i premi agli Amici del cane. L'ambito riconoscimento, andato negli anni scorsi ad illustri personaggi del mondo artistico e scientifico, sarà assegnato quest'anno alla Lega contro la vivisezione di Firenze, a riconoscimento della sua attività in questo settore.

Saranno quindi premiati i veri protagonisti della giornata. Verranno consegnate targhe e medaglie al cane [illegible] più ignota genealogia, ai soggetti che si siano distinti per opere umanitarie, al cane più stravagante, a quello proveniente da più lontano, alla cucciolata più numerosa, ed al cane cui sia legata la storia più singolare.

Al termine della manifestazione si esibiranno i cani antidroga della Guardia di Finanza di Genova.

Aldo Scavino

Cuneo, i prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati al foro boario: sanati piemontesi della coscia da lire 37.000 a lire 44.000; sanati forestieri normali da lire 25.600 a lire 29.500, della coscia da lire 30.500 a lire 36.000; vitelloni piemontesi normali da [illegible].500 a lire 25.000, tendenti alla coscia da lire 25.000 a lire 30.000, della coscia (maschi) da lire 31.500 a lire 37.000, femmine da lire 31.000 a lire 37.500. Vitelloni forestieri normali da lire 20.000 a lire 24.000, tendenti alla coscia da lire 24.000 a lire 28.000, della coscia da lire 28.000 a lire 32.000.

Vacche grasse da lire 15.000 a lire 20.000, ad uso industriale da lire 9.500 a lire 14.000.

[illegible] per due bimbe abbandonate [illegible] la madre e 5 [illegible]

FOSSANO — Per due bambine abbandonate tempo fa dalla madre, sei persone che se le contendono sono state arrestate. Sono finiti in carcere Lidia Iaffaldano, 28 anni, casalinga (madre delle bambine); Francesco Genise, 29 anni; Giuseppe Turano, 24, muratore; Ignazio Baltimora, 24 anni; Angelo Capogreco, 21 anni, muratore, tutti abitanti a Volvera, in provincia di Torino. I quattro uomini, che sono pregiudicati, e la donna [illegible] accusati di associazione [illegible] delinquere, violazione [illegible] domicilio e violenza privata. E' stato arrestato anche Silvestro Locci, 23 anni, muratore, abitante in via Lancimano 23, al quale erano affidate le bambine, accusato di sequestro di persona e minaccia aggravata.

Alcuni mesi fa Lidia Iaffaldano ha abbandonato in [illegible] asilo di Volvera le due figlie, Paola di 3 anni e Assunta di 5. La direzione della scuola materna si è rivolta al padre delle bimbe, Bruno Pilloni, il quale ha affidato le piccole alla famiglia Locci di Fossano. Qui domenica mattina si è presentata la Iaffaldano, spalleggiata [illegible] quattro «amici», [illegible] riprendersi Paola e Assunta. E' nata una lite, perché [illegible] Locci non voleva restituire le bambine. Anzi, ad un certo punto il padrone di casa con una pistola giocattolo, ha minacciato la Iaffaldano rinchiudendola in una camera. Le urla hanno richiamato l'attenzione dei vicini; sono stati avvertiti i carabinieri, che hanno arrestato i protagonisti della sceneggiata.

n. r.

Progetto per il centro storico

Il [illegible] «soffoca» il [illegible] di [illegible]

MONDOVI' — Ogni sabato mattina, puntualmente, il traffico automobilistico nel centro storico diventa caotico. La coincidenza dei mercati (generale, prodotti ortofrutticoli, bestiame, macchinari agricoli) crea grossi disagi in particolare agli automobilisti. Le piazze [illegible] quartiere Breo, adibite normalmente a parcheggio, vengono occupate dagli ambulanti. Gli spazi di sosta disponibili sono circa a un chilometro dal centro storico ma si dimostrano, in ogni caso, insufficienti ad ospitare il numero sempre crescente di auto.

Al traffico abituale si aggiungono i pullman francesi che trasportano centinaia di turisti attirati da vantaggiosi acquisti. Il traffico di scorrimento diretto nel Cebano ed in Liguria viene praticamente bloccato. Per ore centinaia di auto, migliaia di pedoni assediano il centro storico. Individuare e realizzare una soluzione definitiva a questo problema sarà uno dei primi compiti della neoeletta amministrazione comunale.

Esistono progetti di «massima» che giacciono negli archivi comunali. Fu [illegible] Giunta che nel '73 incaricò l'ingegner Carlo Roiti di redigere un progetto per decongestionare il traffico nel centro storico. Lo studio prevede una strada dell'asse di dieci metri, con marciapiede di un metro e mezzo, lunga 2[illegible] metri che taglierebbe fuori il mercato e servirebbe al passaggio del traffico diretto verso Torino, Cuneo, Alba: una breve circonvallazione interna. [illegible] si aggiungerebbe la parziale [illegible]pertura del fiume Ellero con un'ampia area per parcheggio, ed eventualmente disponibile all'ampliamento del mercato.

Per il momento non ci sono indicazioni precise sul costo dell'opera, che dovrebbe aggirarsi sul miliardo.

g. m.

Incontro a Genova per il futuro della Cartiera

ORMEA — Incontro decisivo oggi a Genova, per il futuro della Cartiera. Dovrebbero essere gettate le basi per il passaggio di proprietà dello stabilimento dell'Alta Valle Tanaro, da anni in crisi.

Ieri, durante la manifestazione unitaria che si è tenuta a Cuneo, il segretario provinciale della Cisl, Carli, ha messo in evidenza l'impegno dei lavoratori per uno sbocco positivo della vertenza. Oggi una delegazione del sindacato cartai sarà presente alla riunione. **(a. p.)**

Frabosa Soprana — Macchinari per un valore di nove milioni sono stati rubati dai cantieri edili «La betulla» e «Terminal», in frazione Artesina.

Mondovì — Gli operai della fabbrica «Farim», che produce accessori per auto, hanno aderito allo sciopero per il rinnovo contrattuale iniziato ieri mattina e che si concluderà in mattinata.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Lo sconosciuto.
Fiamma: L'incredibile Hulk.
Italia: Erna e i suoi amici.
Nazionale: Manaos.

ALBA
Corino: La terrazza.
Eden: Paolo il caldo.

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Scusi lei è normale?
Politeama: La cicala.
Vittoria: La squadra volante.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: chiuso per ferie.

CHERASCO
Galateri: Blue movie.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Il labirinto.
Iride: riposo.

MONDOVI'
Corso: Detective Trook.
Italia: Tre tigri contro [illegible] tigri.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: [illegible]

SALUZZO
Cinico: Paolo Barca nudista.
Italia: E giustizia per tutti.
Splendor: Il cavaliere elettrico.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Bianco, rosso, e...
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Take off.
Politeama: Tom Horn.
Splendor: Piaceri folli.
Vittoria: Lulu.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Bogn, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barbaris, via Tempia.
Saluzzo: C[illegible]dale, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, p.za del Popolo.

BENZINAI DI TURNO
NOTTURNI
A Cuneo, Ip, corso Nizza, Mach, viadotto Soleri; Ip, corso Monviso.

Dronero — Incidente, l'altra notte, in viale Ferrea: la Renault, guidata [illegible] genovese Ramon Presta, 26 anni, militare di leva, con a bordo quattro amici è andata a schiantarsi contro un platano. Il Presta è stato ricoverato al «Santa Croce» di Cuneo, con prognosi riservata. Lievemente feriti gli altri.

Rubano biciclette e moto: arrestati

SALUZZO — La polizia stradale ha arrestato ieri pomeriggio due torinesi che sarebbero responsabili di un furto commesso a Busca. Michele Sepielli, 42 anni, residente in corso Regina Margherita 148 e Paolo Bertone, 30 anni, via Bellezia 29, sono stati fermati, per un normale controllo, dagli agenti alla periferia di Costigliole Saluzzo, lungo la statale [illegible] laghi di [illegible]gliano.

Nel furgone dei [illegible] c'erano un ciclomotore e due biciclette per le quali Sepielli e Bertone non hanno saputo spiegare la provenienza.

Messi alle strette, i due hanno quindi ammesso di aver rubato poco prima biciclette e motorino a Busca caricandoli poi sul furgone. Di qui l'arresto ed il trasferimento di Michele Sepielli e Paolo Bertone nel carcere di Saluzzo. **(a. ge.)**

Bra: è grave ciclista travolto da [illegible] pulmino

BRA — Un anziano ciclista è stato investito l'altra sera in via Cuneo da un pulmino che riportava a casa gli allievi braidesi del corso [illegible] nuoto della piscina di Savigliano. L'uomo, Alessandro Prato, 71 anni, è grave.

L'incidente è accaduto un centinaio di metri dal ponte sulla ferrovia all'altezza dell'abitazione del pensionato. Nello svoltare a sinistra per entrare nel portone di casa, il Prato si è abbiancato ed ha urtato contro la fiancata del pulmino che sopraggiungeva alle sue spalle ed era [illegible] [illegible] Lorenzo Bertorello 55 anni abitante a Savigliano in via De Amicis 12.

Cadendo, l'uomo ha battuto il capo sull'asfalto: la prognosi è riservata. **(p. b.)**

NOTIZIE SPORTIVE

Alla squadra servono solo due punti (le partite [illegible] ancora tre)

Valeo [illegible] la promozione in 1ª

Anche il Moretta (vittorioso contro lo Sporting) ha buone possibilità di risalire in prima

Pasquale Occhilupo — Andrea Sacco

CUNEO — A tre partite dal termine del campionato, due punti sono ormai sufficienti alla Valeo per la matematica certezza [illegible] passaggio in Prima Categoria. Anche il Moretta, vittorioso contro lo Sporting, ha buone possibilità di spuntarla sulle dirette inseguitrici Narzolese e Acaja, su cui vanta rispettivamente due e tre lunghezze di vantaggio. Praticamente retro[illegible] Peveragno e Trinitese, ancora sconfitte e distaccate di cinque punti dalla terz'ultima, la Cameranese.

A Scarnafigi, nell'anticipo, la capolista Valeo ha conquistato un meritato pareggio contro i locali che hanno avuto un'improvvisa impennata d'orgoglio contro i quotati avversari. «Purtroppo ci è mancato una dirigenza competente — dice l'allenatore dello Scarnafigi, Sandro Damiano, commentando l'incolore campionato della sua squadra — e queste deficienze hanno contribuito in modo negativo: infortuni a catena e squalifiche dovute ad un deprecabile nervosismo che ha coinvolto gli atleti».

Contro uno Sporting rimaneggiato (erano assenti Allocco, Morello, Alfalardi, Landra e Racca), il Moretta ha vinto nettamente con tre reti dell'ala destra Mulas. Ai cuneesi non è stato sufficiente l'impegno contro avversari che si sono dimostrati, oltre alle individualità, di essere più squadra.

Vittoria di misura per la Narzolese nei confronti [illegible] Cavallermaggiore. I padroni di casa hanno disputato una gara in salita per rimontare il gol iniziale degli ospiti. Il Cavallermaggiore avanza riserve sul comportamento dell'arbitro. «Direzione a senso unico, interventi cervellotici — commenta un dirigente —; non è possibile giocare in queste condizioni, con il risultato finale "pilotato" dalla "giacchetta nera" di turno».

Incontro tirato e bel gioco fra Acaja e Saetta: l'hanno spuntata i fossanesi, che ancora nutrono qualche legittima speranza nel discorso promozione. Due punti facili, invece, per la Clavesanese, [illegible]taggio per [illegible] a zero sulla Cameranese ad [illegible] quarto d'ora dal termine della partita. Il logico rilassamento dei locali, nel finale ha permesso agli ospiti di contenere il risultato in termini accettabili.

«Non ci è [illegible] stato possibile schierare [illegible] formazione tipo per tutto l'arco del Campionato: non ci è stato pertanto possibile evitare la Terza Categoria», così spiega l'ennesima sconfitta della Trinitese, domenica contro il Farigliano, il dirigente Franco Rosa. Sette reti e vittoria di misura per la Virtus Carassone contro il Peveragno che vede sfumare finalmente le speranze di salvezza.

Troppo forte per l'Olimpic Savigliano la Roretese, con il mediano Gazzera ancora [illegible] volta protagonista sia in fase di impostazione che per le ottime conclusioni.

Bernardino Andreis

Questi i risultati della terz[illegible] [illegible] giornata del girone di ritorno:

Scarnafigi-Valeo 1-1 — *Scarnafigi:* Busanca, Testa, Bosio, Sato, Arnolfo, Garzino, Parola, Vagliano, Omento, Chirone, Cravero. *Valeo:* Musso, Marengo, [illegible], Ravera, Bertolino M., Lavera, Dogliani, Rosso, Ciravegna, Bertolino D., Lingua. *Reti:* Bertolino D., Arnolfo.

Acaja-Saetta 3-2 — *Acaja:* Grosso, Occhilupo, Operti, Manfredi, Testa, Ramonda, Marchisone, Ferrero, Rinero, [illegible], Scalena. *Saetta:* Dutto, Bassi, Giuliano, Falovo, Giacca, Bertaina, Basso, Casalis (Cortolano [illegible] 60'), Obigo, Pinta, Carelli. *Reti:* Marchisone, Testa, Carelli, autorete di Ramonda, Ferrero.

Sporting Cuneese-Moretta 1-3 — *Sporting:* Gosso, Toscano, Giordano, Arexe, Bosia, Cuccinello, Tecco, Destefanis, Perini, Maldari (Gastaldi dal 46'), Gallo. *Moretta:* Rinaldi, Smeriglio, Barbati, Delmastro, Prua, Bo[illegible], Ghirardi, Di Pietro, Vaj, Cagliero. *Reti:* Mulas (3), Cuccinello.

Narzolese-Cavallermaggiore 2-1 — *Narzolese:* Chiesa, Montanaro, Gotella, Morra M., Gramaglia, Martinelli, Morra B., Torchello, Vacchetta, Boria, Daniele. *Cavallermaggiore:* Fissore, Botto, Bracco, Agoni, Sacco, Mondino, Stella, Gramaglia, Rosso, Ferro, Piumatti. *Reti:* Piumatti, Torchello, Vacchetta.

Clavesanese-Cameranese 4-2 — *Clavesanese:* Capra (Paslni dal 75'), Biestro, Cossu, Aperlo, Giordano, Viberti, Barberis, Cavallo R., Penocchio, Costamagna, Ghiglia. *Cameranese:* Garsini A., Garabello, Giachino, Fasetta (Colombo dal 75') Beltramo, Corsini, Prandi, Spota, Veglio, Cora, Bonino. *Reti:* Barberis (2), Cavalli, Penocchio, Veglio, Colombo.

Virtus Carassone-Peveragno 4-3 — *Virtus:* Griseri N., Bruno, Cerrone, Sevega, Restagno, Griseri R., Crosetti, Curetti, Longo, Giuliano, Bertola. *Peveragno:* Dardo, Martini, Rafaele, Garro, Giuberggia, Macario, Giraudo, Tonelli, Ferrero, Dalmasso, Petrone. *Reti:* Griseri R., Garro (3), Cerrone, Curetti, Bertola, Petrone.

Roretese-Olimpic Savigliano 5-2 — *Roretese:* La Cava, Roggero, Negro, Africano, Massimino, Gazzera, Sacchetto, Fauero, Barale, Costamagna, Bonetto. *Olimpic Savigliano:* Dompè, Frossasco, Supertino, Rogeti, Vivalda, Isaia T., Bellandi, Mina, Isaia G., Cucco, Camiasso. *Reti:* Bonetto (2), Costamagna, Sacchetto, Barale, Isaia G., Camiasso.

Trinitese-Farigliano 1-6 — *Trinitese:* Tomatis, Bodo, Ferrua, Quagliara, Fissore, Testa V., Gambone, Rocca, Testa D., Germinasi, Burdisso. *Farigliano:* Rovere, Lerda, Gallo, Ocelli, Botto, Mancardi, Aliasia, Trombetta, Gazzola, Pola, Righetti. *Reti:* Aliasia (2), Righetti (2), Gambone, Gazzola.

Classifica: Valeo punti 43; Moretta 40; Narzolese 39; Acaja 37; Clavesanese 35; Cavallermaggiore 31; Saetta 28; Scarnafigi 27; Virtus Carassone 26; Sporting Cuneese e Farigliano 24; Roretese 22, Olimpic Savigliano 17; Cameranese 15; Peveragno e Trinitese 10.

Allenamento della Nazionale

Inglesi [illegible] Cinzano aspettando l'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTA VITTORIA D'ALBA — La nazionale inglese, che domenica affronterà l'Italia al Comunale di Torino nel secondo incontro dei campionati europei di calcio, disputerà oggi [illegible] allenamento sul campo di Cinzano.

Gli uomini di Greenwood, con la stella Kevin Keegan in testa, scenderanno in campo alle 11 per una partitella di allenamento e visiteranno successivamente gli stabilimenti della Cinzano.

a. s.

Torneo bancari

[illegible] — Superando per tre reti ad una [illegible] banca astiese l'undici della Cassa di Risparmio di Cuneo si è aggiudicato l'edizione [illegible] del torneo calcistico provinciale bancari. Per la Cassa hanno segnato Flavio Paoletti (due reti) e Molinengo, mentre per la Cuneese ha risposto Franco Paoletti.

Nella finale per il terzo e quarto posto ha avuto la meglio la squadra della Bin (Banca Interesse Nazionale) Cuneo che con un gol di Brena, ha battuto la Banca Nazionale del Lavoro.

Flavio Paoletti ha vinto la classifica dei cannonieri; Sandri (Cassa di Risparmio) è stato premiato quale miglior giocatore del torneo mentre Iglione (Banca Nazionale Lavoro) è stato giudicato il portiere più bravo della manifestazione, organizzata dal circolo del personale della Cassa di Risparmio di Cuneo. **(gl. f.)**

Le gare si sono disputate a Savigliano

Torneo «Stefano Allocco» è stato vinto [illegible] Cuneo

CUNEO — La terza edizione del trofeo «Stefano Allocco», disputato a Savigliano, è stata vinta dagli allievi [illegible]l'Ac Cuneo. I giovani biancorossi hanno vinto tutte le partite in programma superando prima la Saviglianese (3-0 con reti di Marabotto, Borsi e Chiapale), poi il Beinasco (1-0, Franco) ed infine il Renault Cassino (3-1, Borsi e Chiapale).

L'allenatore Angelo Romano ha impiegato questi giocatori: Pavan, Silvestro, Ghibaudo, Chiapello, Grimaldi Merlo Manna, Franco E., Franco M., Borsi, Nappini Gallo, Chiapale, Angeli e Paoletti. **(gl. f.)**

Minivolley per il trofeo "Topolino" a Cuneo

CUNEO — Si è concluso il trofeo «Topolino» di minivolley riservato ai giocatori da 6 a 12 anni, alle prime prese con lo sport della pallavolo.

Tra i ragazzi delle scuole elementari si è imposto il Cuneo Vbc «A» con Carletto, Cova, Tosoni e Bongiovanni, davanti ai compagni [illegible] società del Cuneo Vbc «B» (Musso, Quaranta, Biamonti e Pasero), all'Uisp Valverde «A» (Coscia, Falco, Pastore e Rossi) e all'Uisp Valverde «B» (Cavallera, Paccill, Vivalda e Penna).

Nelle gare riservate agli studenti delle medie inferiori l'Auxilium Cuneo ha vinto nella categoria maschile, mentre il Vbc Mondovì [illegible] dominato in quella femminile, inserendo tre [illegible]dre ai primi tre posti. **(gl. f.)**

Corsa notturna questa sera a Fossano

FOSSANO — Dopo due anni di interruzione, ritorna questa sera, alle 20,30, sul tradizionale [illegible] nel quartiere Borgo San Antonio, il circuito ciclistico notturno. L'appassionante gara, che ha avuto la sua prima edizione nel 1964, è organizzata dalla società ciclistica. La corsa è riservata ai corridori allievi, dilettanti juniores dilettanti di prima e seconda categoria.

Il percorso si snoderà per via Marconi, piazza Romanisio, via Nazario Sauro e via Creusa per una lunghezza di circa un chi[illegible]metro, da ripetersi più volte.

Nel campionato di serie B

ALBA — Il campionato di serie B di pallone elastico, giunto [illegible] seconda giornata, ha fatto registrare due vittorie esterne: della Sanstefanese, che è andata a vincere a Villanova Mondovì contro la Pro Paschese, e del G. S. Ferrero, che ha superato il Bardino dopo che i padroni di casa si erano portati in vantaggio per 9-5. A quel punto Viglione ed Arnaspi hanno però operato una prodigiosa rimonta aggiudicandosi l'incontro [illegible] 11-9.

Questi i risultati completi: Sanstefanese (Vola-Paveso) batte Pro Paschese (Muratore-Corino 1) 11-10; Don Dagnino (Giordano-Divizia) batte Doglianese (Accigliaro-Destefanis) 11-3; Ferrero (Viglione-Arnaspi) batte Bardino (Pagliatto-G[illegible]) 11-9. Ha riposato la Marchesi di Barolo (Arrigo II-Abbate).

Classifica dopo la seconda giornata: al comando il G. S. Ferrero con punti 2, seguito da Sanstefanese, Marchesi di Barolo, Bardino e Don Dagnino con punti 1, Doglianese e Pro Paschese con 0. **(a. s.)**

Cuneo — Due vittorie e due terzi posti sono il risultato più che apprezzabile, ottenuto dagli atleti cuneesi [illegible] campionati regionali di società di atletica leggera, disputatisi a Torino. Roberto Pizzato si è imposto nel lancio del disco con 37,14 e Walter Morio ha vinto i 300 metri in 9'10"5.

A Cuneo serve un impianto permanente per le gare di tennis

A quando il p[illegible] dello [illegible]?

Consultivo dell'internazionale; allo spagnolo Luna è succeduto l'argentino Riccardo Caro

CUNEO — Allo spagnolo Fernando Luna è succeduto quest'anno nell'albo d'oro dell'open tennistico del Country club l'argentino Riccardo Cano. Due nomi di origine iberica, per due giocatori di caratteristiche e prospettive ben diverse. Luna è un giovane che deve ancora esprimersi al meglio, pur essendo ormai numero due di Spagna.

Cano è un punto fermo del tennis argentino, con un bagaglio ricco di esperienze internazionale. Nella finale del singolare ha battuto il boliviano Martinez, affermatosi lo scorso anno nel circuito sudamericano Atp e tennista da seguire con attenzione.

Al di là dei risultati strettamente tecnici (nel doppio si è imposta la coppia argentina Cano-Gattiker per 4-6, 7-6 su Martinez-Rebolledo) l'edizione 1980 dell'Open Country club non ha avuto tutta la fortuna che meritava. Prima Ocleppo ha illuso i tifosi con la sua preannunciata presenza, per poi rinunciare a misurarsi con giocatori che, stando alle attuali classifiche mondiali avrebbe potuto battere. Poi Bertolucci è rimasto inaspettatamente in corsa a Parigi, nel doppio del «Rolland Garros» ed ha dovuto disdire l'appuntamento cuneese.

Infine Zugarelli e gli altri giovani italiani — ad eccezione del solo, tenace, Marchetti — hanno dimostrato di trovare grosse difficoltà in campo internazionale. Infine si è messo di mezzo il tempo che ha rovinato spettacolo ed incasso nelle semifinali e finali, con una pioggia insistente.

L'acqua scesa tra sabato e domenica ha ancor più sottolineato la carenza di impianti sportivi coperti in città. «Un palazzetto dello sport — [illegible] commentava al Country club — è indispensabile; a Cuneo si gioca per otto mesi al coperto e qualunque iniziativa non soltanto tennistica, rischia di affossarsi senza garanzie contro le incertezze del tempo».

Tra tante lamentele non sono però mancate note positive. L'organizzazione del torneo è stata anche quest'anno precisa e pronta; il pubblico ha risposto con entusiasmo allo spettacolo proposto ed è stato frenato soltanto dalla pioggia. Infine il tennis cuneese rappresentato da Marco Ferrari, si è battuto con buoni risultati contro avversari agguerritissimi.

Sconfitto nel singolare dal forte Mario Martinez, Ferrari si è riscattato nel torneo di doppio dove, in coppia con Arnellini è arrivato in semifinale. Purtroppo, precedenti impegni di Arnellini, inconciliabili con il rinvio per la pioggia hanno costretto la giovane coppia italiana a fare forfait e rinunciare così ad un'affermazione che sarebbe stata clamorosa.

Guglielm[illegible] Franco

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.236; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Frasi, ingiurie, disegni [illegible] curiosità nelle schede non valide

La «stranezza» dentro l'urna

Qualcuno ha «votato» per cantanti o personaggi [illegible] fumetti - Molte le imprecazioni contro tutti i partiti - C'è chi ha firmato con nome [illegible] - In molti casi accolto l'appello del partito radicale

SAVONA — Il [illegible] bianco o la scheda nulla hanno da [illegible] un duplice significato: di protesta e di incertezza.

Nelle ultime consultazioni il numero dei sostenitori di quello che è definito il [illegible] partito d'Italia», è aumentato considerevolmente tanto da preoccupare i singoli partiti più [illegible] voti dati ai rispettivi avversari.

Molti comunque, si servono delle schede elettorali per inviare dei messaggi, per sfogare la propria rabbia ed i propri istinti, per manifestare i propri sentimenti.

Al seggio n. 43 di Savona presieduto dal rag. Renzo Briano un disoccupato [illegible]: «Non ho lavoro, non ho fiducia nei partiti e, quindi, non voto».

Schede con frasi [illegible] questo tipo ne [illegible] state trovate parecchie, [illegible] po' ovunque. Il suggerimento [illegible] radicali è stato accolto da un certo [illegible] di elettori che hanno anche ampiamente utilizzato gli adesivi già predisposti da diverse organizzazioni. Uno di questi il più raro ed ora il più ricercato da parte dei collezionisti, [illegible] scritto: «No, grazie» [illegible] firmato «anarchia».

Accanto alle proteste [illegible] disoccupati quelle degli ex combattenti «non statali» che invocano anche per loro l'applicazione della legge 336 che consente di andare in pensione con 5 anni di anticipo.

In tutta la provincia è stata trovata una sola scheda [illegible] carattere «terroristico». A Calizzano, nel seggio n. 1, presieduto dal procuratore della Repubblica dr. Camillo Boccia un elettore ha scritto una frase inneggiante al partito armato.

«Nel mio seggio — dice Salina, presidente della sezione n. 53 — non ci sono state scritte curiose. Molte le oscenità, gli improperi, i disegni porno, tanti gli adesivi. [illegible] elettore ha annullato la scheda per le provinciali con [illegible] scritta "Aboliamo le amministrazioni provinciali. Sono enti inutili"».

Nell'unico seggio del piccolo comune [illegible] Arnasco, presieduto dalla signora Filomena Menichero, un elettore ha manifestato il suo dissenso tracciando [illegible] stampatello la scritta: «Non voto, non voto, non voto», mentre [illegible] seggio n. 18 di Albenga numerose le schede con le frasi: «Siete degli imbroglioni» oppure «Siete dei mangioni».

Sempre in questa sezione elettorale si è forse registrato il fatto più singolare. Un elettore ha inserito nella scheda per le comunali una lettera indirizzata al sindaco, firmata in modo chiaro e leggibile. Il presidente [illegible] seggio non ha voluto rivelarne il contenuto limitandosi ad osservare che era di «tenore strettamente politico».

Ad Alassio [illegible] seggio n. 3, un elettore ha riprodotto sulla scheda un fac-simile di assegno bancario da 25 milioni emesso a favore di un personaggio locale e un altro ha invece scritto il motto: «Dio e famiglia».

La scheda indubbiamente più polemica è quella trovata nell'urna per le regionali del seggio n. 1 di Laigueglia: [illegible] segno di [illegible] sul simbolo dello scudo crociato e sulle righe riservate alle preferenze i nomi di Sindona, Caltagirone e Donat-Cattin.

Ancora ad Albenga al seggio n. 10 qualcuno ha votato tutti i contrassegni ed ha scritto, a commento: «Così sarete tutti contenti». **n. s.**

Così ha votato Savona capoluogo								
Partiti	Regione		Provincia		Comune		Circoscrizioni	
DC	13.289	25,3%	13.080	25,4%	12.836	24,4%	14.4[illegible]	23,4%
PCI	[illegible]	42,0%	22.497	43,7%	21.580	41,0%	22.521	44,4%
PSI	7.846	15,0%	7.582	14,7%	9.066	17,1%	8.5[illegible]	16,8%
PSDI	1.964	3,7%	[illegible]	3,7%	2.362	4,5%	627	1,2%
[illegible]	2.070	4,0%	2.280	4,4%	[illegible]	4,3%	2.611	5,1%
PLI	2.165	4,2%	2.140	4,1%	2.104	4,0%	—	—
MSI	1.867	3,6%	1.970	3,8%	1.631	3,1%	2.042	4,0%
PDUP	564	1,0%	—	—	—	—	—	—
DP	663	1,3%	—	—	850	1,6%	—	—

Il comportamento degli elettori savonesi è stato diverso nelle quattro votazioni cui sono [illegible] chiamati. Non tutti, infatti, hanno votato sempre per lo stesso simbolo, come dimostrato dalla tabella. Ad esempio i partiti maggiori, soprattutto la dc ed il pci, hanno ottenuto più voti nelle circoscrizionali che nelle elezioni per la Regione, la Provincia e per il Comune. La democrazia cristiana, che nelle comunali aveva visto calare i suoi suffragi in confronto a quelli ottenuti per regionali e provinciali, ha registrato nelle votazioni per i consigli circoscrizionali un netto balzo avanti. Anche il pci è aumentato nelle circoscrizionali superando persino i voti che per le comunali aveva ottenuto nel 1975. Il psi ha registrato invece una leggera flessione sulle comunali ed un aumento su regionali e provinciali.

vo di schede, è comparso il timbro: «No al nucleare»; in altro, apparso l'invito: «Firma il referendum». I richiami di Pannella sono stati accolti a Diano Marina («Sono un pensionato», «Non ho casa», «Sono un invalido»).

Non sono [illegible] proteste contro le leggi. Nel seggio di via Diano Calderina, a Imperia-Oneglia, un elettore ha scritto: «323: legge truffa»; a Diano Marina, in dialetto, un pensionato se l'è presa invece con la legge 336. Parecchie schede contenevano lunghe scritte di contestazione, una valanga di critiche rivolte agli amministratori. Numerose, come sempre, le frasi ingiuriose. Non sono mancati neppure i di[illegible]ni.

A Ventimiglia, qualche romantico ha disegnato una scena agreste: una casetta in campagna, circondata da prati in fiore («La vita è bella»). Da Imperia è giunto invece un brusco richiamo alla quotidiana realtà del nostro Paese: «Liberate i nostri compagni in carcere». **s. d.**

IMPERIA — Alcune schede sono state invalidate da errori involontari: in stragrande maggioranza, però, sono state rese nulle deliberatamente. Un viaggio attraverso le schede annullate presenta aspetti [illegible] denti, rispecchia con discreta fedeltà il malessere di una frangia [illegible] elettorato disorientato, ma soprattutto deluso dai partiti e dagli [illegible] il rappresentano. «Siete tutti ladri», «Siete una massa di disonesti», «Fate schifo», «Che panorama squallido»: sono le espressioni maggiormente ripetute.

C'è [illegible] chi ha sbarrato trasversalmente l'intera scheda; chi ha tracciato un segno di croce su tutti i simboli; chi ha votato per eroi dei «fumetti», come Diabolik, Messalina o Tex Willer, e chi, invece, ha dato la sua preferenza a personaggi dello spettacolo, come Renato Zero o Nadia Cassini («Meglio [illegible] loro»). Qualcuno ([illegible] distrazione?) ha «dimenticato» nella [illegible] piegata bigliettini elettorali di propaganda di un candidato; altri (davvero per errore?) l'hanno firmata, con nome e cognome. Molti, privi di fantasia, si sono limitati a vergare degli scarabocchi. Il dissenso organizzato è stato espresso in certe sezioni di Imperia dagli ecologi. [illegible] un considerevole quantitati-

Circoscrizioni così a Imperia

[illegible] — Mentre la dc si è imposta maggiormente nel rione «bianco» di Porto Maurizio il pci ha avuto la maggioranza a Oneglia e, soprattutto, Castelvecchio.

Questi gli eletti, cir[illegible]rizione per circoscrizione:

Numero 1 — pci 1420 (5 seggi): Vatteone, Borsotto, Manozzo, Tortello, Di Maggio; psdi: Falciola; psi: Bracco; dc: Martini, Boschi, Gallieri, Vassallo Corradi, Bessone Imbrici, Lanteri, La Rosa; autonomisti, pli e pri non hanno ottenuto alcun seggio.

Numero 2 — pci: Dossi, Bonavia Dante, Aschieri, Anselmi; pli: Donato; psdi: Falciola; psi: Bracco; dc: Pilade, Daprelà, Mariani, Zarbo, Garibbo, Zanponi, Sermenghi, Quaglia; autonomisti e pri nessun eletto.

Numero 3 — pci: Rossi, Acquarone, Ferri, Rum, Vatteone, Campovecchi, Bellone, Petrucci; psi: De Bonis, Broccoletti; dc: Mela, Agnelli, Pellissari, Zambarelli, Segreto, Bugna, Ricci.

Numero 4 — pci: Zanchi, Gilloz, Bonavera, Rainisio R[illegible], Tessero, Balbo, Bracco; autonomisti: Ardoino; psi: Beraldi, Benedetti; dc: Morlini, Leone, Abbo, Rodanino, Amoretti.

Numero 5 — pci: Spalla, Bruno, Canetti, Rusconi, Cirillo, Trucco, Legnani; autonomisti: Ardoino; psi: Cossu, Montanari; dc: Stragapede, Arimondi, Varando, Cazzadori, Zeviani, Patrone.

Numero 6 — pci: Sasso, Berio, Ardoino, Pellegrino, Pastorelli, Alessio Titanio; pli: Senardi; psi: Lanteri, Ferrari; dc: [illegible]aldo, Gorlero, Duberti, Gubitoso, Prello, Rivà. **b. v.**

Per le Comunali [illegible] Savona

[illegible] seggio [illegible] fra la [illegible] e il psdi

Differenza di pochi voti - In pericolo l'elezione del socialdemocratico Catera?

SAVONA — La «geografia» del Consiglio comunale di Savona non è ancora del tutto definita. E' in ballo, infatti, il secondo seggio assegnato al partito socialista democratico italiano ed attribuito al dottor Umberto Catera, che la democrazia cristiana ritiene di poter rivendi-[illegible]

Secondo esponenti della dc sarebbero stati [illegible] dagli errori di conteggio che, sommati a quattro schede contestate che il partito dello scudo crociato considera valide e ne reclama l'assegnazione, provocherebbero un capovolgimento.

In effetti solo 15 voti dividono il dottor Catera (1181) dal primo dei non eletti della dc, il prof. Danilo Alta (1166), e quindi, se venisse accertata la reale esistenza di qualche piccolo errore, le parti potrebbero invertirsi.

Per ottenere però una verifica [illegible] schede, oggi chiuse in bu[illegible] [illegible]liate, la democrazia cristiana deve presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale, unico competente a giudicare in tale materia.

A Savona, come in tutti gli altri grossi comuni, [illegible] una commissione elettorale centrale, presieduta [illegible] giudice dottor Avoglio, che ha sede presso la sezione n. 1, ma i suoi compiti si limitano ad un esame dei verbali dei seggi e ad un riepilogo dei dati e non può entrare nel merito. **(m. s.)**

Sanremo: auto salta in aria

SANREMO — Ieri notte nella zona residenziale [illegible] Solaro ignoti hanno incendiato la «Mercedes» di Ambrogio Seveso, facoltoso pensionato milanese [illegible] a Sanremo in via Villarino [illegible]. «L'ipotesi più probabile — hanno dichiarato i carabinieri — è quella [illegible] teppisti. Nessuno, infatti, [illegible] rivendicato l'attentato».

«E' una brava persona — dicono i vicini — sicuramente non ha [illegible]». L'incendio è av[illegible]uto ieri. Ambrogio Seveso aveva lasciato parcheggiata la «Mercedes» a circa 15 metri di distanza dall'abitazione. Alle 3 un'improvvisa esplosione ha svegliato gli inquilini che si sono precipitati alle finestre e hanno dato [illegible]mediatamente l'allarme. «Quando sono sceso in strada — ha dichiarato Ambrogio Seveso ai carabinieri — per la mia auto non c'era più nulla da fare: Era stata interamente distrutta dalle fiamme».

Al Solaro immediatamente arrivavano [illegible] dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Dei misteriosi incendiari, però, nessuna traccia. In via Villarino, infatti, prima dello scoppio e delle fiamme nessuno ha visto o sentito nulla. **(r. b.)**

Gli appuntamenti più importanti dell'estate [illegible] Savona

Forse salvato il «Chiabrera» Via alla stagione del Priamar

Una soluzione d'emergenza per i lavori in teatro - Unico problema, l'acustica - Forse utilizzato anche il nuovo auditorium di Monturbano - Quali spettacoli sulla fortezza, con il jazz che fa la parte del leone - Anche i burattini - Tutte le date e gli appuntamenti

SAVONA — La stagione teatrale 1980/81 non sarà compromessa, come si temeva, dai lavori, lunghi e costosi, di rifacimento del tetto cui sarà sottoposto il «Chiabrera».

Si sta infatti valutando, ed i giudizi sono positivi, una proposta tecnica che consenti[illegible] l'effettuazione degli spettacoli rendendo inutilizzabile solo il loggione. Il problema che deve essere risolto per mantenere l'agibilità del teatro è quello di come sorreggere [illegible] cupola affrescata della grande sala che è retta da tiranti collegati al tetto. La soluzione proposta, e che la giunta in linea di massima ha accettato, è quella di realizzare una struttura metallica a livello dell'ultima balconata sulla quale appoggiare i tubi Innocenti per reggere la volta. In tal modo non vi sarebbero altri problemi per l'utilizzo del teatro e la contemporanea esecuzione dei lavori.

Per quanto riguarda la stagione musicale, resta da stabilire se l'accorgimento tecnico che sarà adottato per evitare la chiusura del «Chiabrera» non altererà l'acustica. Al momento opportuno verrà quindi eseguita una prova che consentirà di stabilire l'idoneità della sala ad ospitare spettacoli musicali. [illegible] caso negativo è già sin d'ora previsto l'uso [illegible]ll'auditorium di Monturbano, da poco inaugurato, per alcuni concerti e spettacoli di cabaret. Si tratta di una struttura modernissima in grado di ospitare, sedute, 220 persone.

Intanto la fortezza [illegible] Priamar si trasforma, per l'estate, in [illegible] stupendo teatro. Nel «Palazzo degli ufficiali» sono in corso i lavori per la realizzazione [illegible] spogliatoi, servizi e docce destinati agli [illegible] mentre nei prossimi giorni comincerà l'allestimento [illegible] del palcoscenico e la sistemazione, nel grande piazzale del Maschio, di [illegible] seicento sedie.

Il calendario degli spettacoli predisposto dall'assessore uscente alla Pubblica istruzione, Dante Luciano, dalla commissione teatrale e dal direttore del «Chiabrera», Renzo Aiolfi, è ricco di appuntamenti.

[illegible] primo [illegible] fissato per [illegible] coledì 25 giugno per un con[illegible] dell'orchestra e coro del teatro dell'opera [illegible] Genova che eseguirà musiche «risorgimentali» di Verdi. Un mese dopo, il 26 luglio, sarà la volta dell'orchestra sinfonica di Sanremo e, quindi, ad agosto, avranno luogo ben sei spettacoli: il 4 un recital del complesso Bovisa Jazz Band, il 7 un concerto dell'orchestra sinfonica del teatro Carlo Felice di Genova, l'8 agosto andrà in scena il Balletto di Stato del Senegal, l'11 agosto concerto del complesso Lambro Milano Jazz Band, il 13 agosto esibizione del balletto spagnolo di flamenco e, quindi, chiusura il 14 agosto con il complesso musicale Canto Vivo di Torino.

Non sono stati, infine, dimenticati i bambini e, sempre sul Priamar, dal 16 al 22 si terrà una settimana dedicata ai burattini. **n. s.**

Dopo il recente urto a Sanremo

[illegible] per proteggere la [illegible]

Un'ordinanza del comandante di porto

[illegible] — Lunedì, la motonave della Corsica Line (Sanremo Calvi, Bastia) è andata a sbattere contro gli scogli del molo di Ponente di Portosole, sembra per evitare un'imbarcazione nella manovra di uscita dal porto.

Limitati i danni, ma è stato un segnale di allarme per le autorità marittime che [illegible] previsione dell'imminente attività balneare, hanno adottato immediati provvedimenti.

Con un'ordinanza del comandante del porto è stato vietato il transito, la sosta e l'ormeggio di altre imbarcazioni nello specchio d'acqua interessato alle manovre delle navi traghetto, sia in entrata sia in uscita dal porto vecchio.

L'area interessata a questo divieto delimitata da un lungo cordone di gavitelli, è rinchiusa tra il molo [illegible] Ponente [illegible] Portosole ed il molo lungo che va verso levante [illegible] vecchio porto, [illegible] i traghetti attraccano.

Per quanto riguarda le spiagge del Morgana, Lido e Italia, oltre alla spiaggia libera dell'Arenella il cordone [illegible] gavitelli verrà steso all'altezza della punta estrema del pennello di levante dei canottieri. Nessun bagnante potrà spingersi oltre questo cordone, neppure a bordo di piccole imbarcazioni.

Il divieto che interessa le più discusse spiagge di Sanremo (per la pulizia delle acque nei giorni che seguono le piogge) che ospitano oltre mille bagnanti, avrà effetto immediato e si protrarrà sino alla fine di settembre. «E' vietata la balneazione in tutta l'area portuale — è scritto nell'ordinanza — salvo che per lo specchio d'acqua antistante le spiagge le autorità competenti rilasciano le prescritte autorizzazioni». **(r. o.)**

Nuovo comandante dei vigili urbani

SAVONA — Sta per arrivare il nuovo comandante dei vigili urbani. [illegible] giorni [illegible] si è svolto il concorso per l'assegnazione del posto da tempo vacante ed è stato vinto dal dottor Arnaldo Zaco, 41 anni, profugo giuliano, che per dieci anni ha comandato i vigili urbani di Cuorgnè, in provincia [illegible] Torino.

Le proteste dei commercianti a Finale Ligure

Ma in quell'isola pedonale ci sono troppe auto e moto

Replica del Comune: «Qualcuno approfitta anche dei permessi»

FINALE LIGURE - Isola pedonale [illegible] automobilistica? I commercianti di via Pertica, la strada principale del centro storico di Finalmarina, hanno raccolto decine di firme ed hanno inviato una petizione al sindaco. Chiedono che il Comune intervenga per eliminare finalmente «le difficili ed incresciose situazioni che ogni giorno si verificano per il mancato rispetto da parte degli automobilisti delle [illegible] che regolano la circolazione nel rione Marina».

L'isola pedonale scatta tutti i giorni dalle 11 del mattino alle 5 del giorno successivo: macchine, motorini e furgoni possono quindi circolare soltanto cinque ore e per il resto della giornata il [illegible] storico dovrebbe essere a disposizione dei pedoni, soprattutto dei turisti (italiani e stranieri) che hanno sempre dimostrato di gradire questo tipo di provvedimento.

Succede invece che l'isola, specialmente in questi ultimi mesi, rimane sulla carta: nelle strade interessate (non solo via Pertica ma anche via Colombo, Rossi, Garibaldi e Barrili) il traffico è sempre intenso e nelle [illegible] serali i ragazzini con le motorette si divertono per vedere chi la più baccano.

L'anno scorso a protestare erano stati i commercianti di via Colombo, adesso alla vigilia della stagione sono i colleghi di via Pertica che tornano all'attacco. Dice Gaetano Franco, uno dei promotori dell'iniziativa: «Le auto passano a tutte le ore del giorno. I clienti entrano nei nostri negozi e si lamentano; abbiamo [illegible] deciso di fare arrivare anche la nostra protesta [illegible] Comune. Vedremo che tipi [illegible] provvedimenti saranno presi: se tutto rimarrà come prima siamo pronti a forme di protesta [illegible] lontano più energiche».

Aggiunge un altro commerciante [illegible] Menato: «Via Pertica sembra diventata un parcheggio. Ci troviamo le vetture proprio davanti alle porte dei negozi e quando arrivano i nostri riforniori non possiamo nemmeno scaricare la merce. Speriamo che il sindaco legga attentamente la nostra petizione e si renda conto che così com'è l'isola pedonale non serve a nessuno».

Ai commercianti di via Pertica ha risposto il vicesindaco Roberto Gonella promettendo sostanzialmente due cose: i permessi di circolazione saranno notevolmente diminuiti e sarà potenziato il servizio di vigilanza. «Si sono verificati molti abusi — ammette Gonella — e i primi a commetterli sono stati proprio i commercianti che hanno mostrato [illegible] sensibilità verso i loro colleghi. Al momento [illegible] rinnovo restringeremo ulteriormente le concessioni in deroga perché ci siamo accorti che molti ne approfittano per parcheggiare anche l'auto privata davanti al negozio. Il discorso dei vigili — aggiunge il vicesindaco — è più difficile. L'organico è ridotto e con l'ultimo contratto di lavoro l'orario di servizio è diminuito. Spesso e volentieri inoltre i vigili sono distolti dal loro compiti [illegible] istituzionali per assolvere altre incombenze (atti, notifiche, consegne di certificati). Con la fine delle scuole si po[illegible] recuperare una notevole fascia oraria per l'utilizzo dei vigili urbani». **p. p. c.**

[Al]benga — Per aver guidato l'auto con il foglio rosa senza aver a fianco un istruttore, Alfredo Morandi, 38 anni, residente in via Leonardo da Vinci 54, sconterà due mesi di carcere inflittigli dalla pretura.

Sono stati resi noti ieri [illegible] Provveditorato agli studi

I trasferimenti nelle medie [illegible] Imperia

IMPERIA — Questi i trasferimenti dei docenti nelle scuole [illegible].

Materie letterarie — Trasferimenti in sede: De Benedetti Emanuela, da Sanremo «Nobel» a Sanremo «Papa Giovanni XXIII»; Broglia Elide, da San[illegible] «Nobel» a Sanremo «De Amicis». Trasferimenti [illegible] fuori sede: Bracco Teresa, da Imperia «Serra» a San Lorenzo «Serra» (punti 66); Colombo Maria Luisa, da Ventimiglia «Biancheri» a Bordighera «Ruffini» (47); Abbo Emanuelina, da [illegible] Marina «Novaro» a Imperia «Benza» (45); Taraglia Tilde, da Castel[illegible] Bormida «Pochettino» a Sanremo «Papa Giovanni» (45); Alberti Giovanna, da Torino, media di via Coresole a Sanremo «De Amicis» (45); Pario Paola, da Pontedassio «Natta» a Imperia «Novaro» (44); Robaldo Augusta, da Diano Marina «Novaro» a [illegible] «Benza» (39); Salomone Lorenzina, da Riva Ligure «Marconi» a Imperia «Novaro» (38); Tortora Ilario, da Torino «Quasimodo» a Imperia «Novaro» (36); Balduzzi Maddalena, da Tortona «Manzoni» a Imperia «Novaro» (34); Raimondo Giovanni, da San Lorenzo «Serra» a Imperia «Serra» (33); Amadu Maddalena, da Sassari «Satta» a Sanremo «Papa Giovanni» (32); Balestra Silvano, da Vigonza «Don Lorenzo Milani» ad Arma di Taggia «Pastonchi» (31); Nuziante Mario, da Bari «Azzarita» a Imperia «Benza e Novaro» (31); Antonello Adriana, da Diano Marina «Novaro» a Imperia «Novaro» (28); Abbo Alessandra, da Diano M[illegible] «Novaro» a Pontedassio «Natta» (19); Candinelli Elisabetta, da Riva Ligure «Marconi» a San Lorenzo «Serra» (15); Pagnani Giovanna, da Sanremo «Papa Giovanni» a Diano Marina «Novaro» (4).

Educazione tecnica — Trasferimenti in sede: Rubino Gianuliero, da Imperia «Sauro» a Imperia «Serra» (punti 30).

Lingua straniera (inglese) — Trasferimenti in sede: [illegible] Maria, da Imperia «Benza e Sauro» a Imperia «Serra» (punti 31). Trasferimenti fuori sede: Crespi Maria, da Ventimiglia «Biancheri» a Bordighera «Ruffini» (punti 52); Papino Salvatore, da Sanremo «Nobel» a Taggia «Ruffini» (45); Ciria Anna, da Torino «Rosselli» a Sanremo «Papa Giovanni» (39); Scoffone Walter, da Andora «Benedetto Croce» a Sanremo «Pascoli» (37).

[illegible]gua straniera (francese) — Trasferimenti in sede: Pontè [illegible] Magdale, da Sanremo «De Amicis» a Sanremo «Nobel» (punti 34). Trasferimenti da fuori sede: Muratore Teresa, da Sanremo «Nobel» a Bordighera «Ruffini» (45); Lupi Luisa, da Diano Marina «Novaro» a Riva Ligure «Marconi» (30).

Educazione artistica — Trasferimenti in sede: Ferroviari Raffaella, da Sanremo «Pascoli» a Sanremo «De [illegible]» (12). Trasferimenti da fuori sede: Fasani Enrica, da Alessandria «Gandolfi» a Sanremo «Papa Giovanni e De Amicis» (46).

Educazione musicale — Trasferimenti da fuori sede: Belmonti Luchino, da Taggia «Ruffini» a Borghetto «Gabrielli» (60); Donatiello Assunta, da San Lorenzo «Serra» a Imperia «Sauro» (31).

Scienze matematiche — Trasferimenti in sede: Rosati Mario, da Ventimiglia «Biancheri» a Ventimiglia «Cavour» (44). Trasferimenti da fuori sede: Pupillo Liliana, da Vallecrosia «Doria» a Bordighera «Ruffini» (38); Garlaschelli Dino, da Andora «Croce» a Diano Marina «Novaro» (35); Gaudolfo Silvia, da Diano Marina «Novaro» a Imperia «Sauro» (28).

Educazione fisica — Trasferimenti in sede: Cassini Giuseppe, da Imperia «[illegible]ro» a Imperia «Novaro e Serra» (33). **(f. r.)**

[illegible]

SAVONA — Dei dieci giovani inglesi al seguito della Nazionale britannica, arrestati dai carabinieri di Celle la notte tra lunedì e martedì, nove hanno lasciato le carceri. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, dopo averli interrogati, alla presenza dell'avvocato Cavallo ha concesso loro la libertà provvisoria. Saranno processati per rissa aggravata e danni.

[illegible]ino, David John Brown [illegible] anche di detenzione di un coltello di genere proibito (la lama era di 30 centimetri) resta [illegible] e sarà giud[illegible] «per direttissima» dal pretore di Cairo. Quasi certamente il giudice gli concederà la «condizionale» e potrà raggiungere i propri connazionali.

Fra i motivi che hanno indotto la procura della Repubblica di Savona a concedere la libertà provvisoria dopo pochi giorni di detenzione, c'è anche l'affollamento del carcere di Savona.

I dieci imputati, insieme ad una ventina di compagni, sono stati i protagonisti di una «notte brava» che ha messo Celle in stato di assedio per oltre tre ore. Hanno insultato e picchiato automobilisti in transito sull'Aurelia e nelle strade interne, danneggiato auto. Poi sono stati affrontati da gente del luogo e ne è nata una rissa con numerosi feriti. Infine hanno preso d'assalto l'hotel Riviera dove si sono barricati e dopo avere esposto la bandiera britannica, hanno «bombardato» i rivali con pesanti boccali di birra.

A Celle sono arrivati altri inglesi che seguiranno la Nazionale britannica durante il campionato europeo di calcio. Per tutti la consegna del capogruppo è tassativa: «Niente alcolici, massimo ordine e rispetto».

Il corrispondente da Roma del *Daily Mirror*, con un articolo in prima pagina, ha duramente condannato il comportamento dei suoi connazionali. **(b. b.)**

[illegible]

SANREMO — Uno smemorato, sprovvisto di documenti, ieri [illegible] ha gettato nel caos la stazione ferroviaria di Sanremo. Si è infatti adagiato sui binari, voleva suicidarsi. Erano circa le 8,30 quando alcuni viaggiatori, in attesa del convoglio per la Fr[illegible] hanno dato l'al[illegible] alla direzione [illegible] delle Ferrovie. «C'è un uomo tra i binari — hanno informato — fate presto o si farà stritolare». Immediatamente correva gente, dal commissariato di via del Castillo, a sirene spiegate, partiva una «pantera» del pronto intervento.

A circa 20 metri dalla stazione, tra le rotaie, c'era adagiato [illegible] uomo, alto, robusto, di circa [illegible] anni. «Non toccatemi — si è messo ad urlare quando h[illegible] polizia — io non [illegible] di questa terra. State fermi [illegible] ve ne pentirete in eterno». Gli uomini del commissariato, dopo aver tentato con le buone di convincerlo ad allontanarsi dai binari, lo hanno immobilizzato e, visto che dava in escandescenza, lo hanno accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale civile.

L'uomo era visibilmente in stato di alterazione psichica. Al nosocomio i sanitari gli hanno somministrato sedativi. «Non ho nome — ha continuato ad urlare — non ho casa. [illegible] ho nessuno. Io sono tutto e niente». Nelle tasche del vestito gli investigatori [illegible] hanno trovato nessun documento di identità. Aveva solo qualche spicciolo. Nella zona della [illegible] nessuno lo [illegible] mai v[illegible] prima. Probabilmente si tratta di un turista [illegible] gio colto [illegible] una crisi improvvisa.

Nella tarda mattinata, poiché le sue condizioni non [illegible]vano a migliorare, da Sanremo è stato trasferito al [illegible] neurologico di Imperia. Il commissariato di Sanremo ha provveduto a inviare le foto a tutte le questure italiane nel tentativo di riuscire a scoprirne l'identità.

LIGURIA SPORT

Il bilancio del torneo appena concluso

Il Savona [illegible] Locatelli fra salvezza [illegible] futuro

La permanenza in C2 ottenuta con il risanamento della società e tanti giovani - Il lavoro del mister e di Ghizzardi - Adesso la parola di nuovo [illegible] Polignano per la C1

SAVONA — E' finito il campionato, è finita la stagione. «Rompete le righe» al Savona, quasi tutti i giocatori sono già a casa. Il torneo è stato lungo ed estenuante. «Inutile tenerli qui — ha commentato Locatelli — considerato che, nelle ultime settimane, abbiamo disputato anche un paio di amichevoli». Il raduno precampionato, salvo cambiamenti, è previsto per il 28 luglio in sede, un giorno prima della partenza per Vernante, vicino Limone Piemonte.

E' dunque il momento del bilancio definitivo, anche se gli occhi di tutti (è la dura legge del calcio) sono ormai fissi sul futuro. E' stata una stagione di passaggio, e non poteva essere diversamente. Dopo gli errori dell'anno scorso (inevitabili o no, non ha importanza), bisogna cominciare da capo. Ha rischiato più di tutti, forse, Ugo Polignano, puntando anche su alcuni sconosciuti come certi Zenga, Testa e Ratto, mai sentiti nominare, prima di qualche mese fa, nell'area calcistica. La società, il direttore sportivo, i tecnici (Locatelli e Ghizzardi) [illegible] sono maghi. Hanno sfruttato al meglio alcune informazioni avute grazie ai buoni rapporti [illegible] l'Inter e con certi ambienti calcistici genovesi (Callieri, ad esempio). In molti casi è andata bene, in altri no. Si [illegible] tenuti i «vecchi» (Prati, Marcolini e Zunino) e poi tanti, tanti giovani. Ci voleva un tecnico che non facesse molte storie pur contribuendo alle scelte di fondo, e che non pretendesse la luna, perché il Savona non poteva dargliela.

Il Savona è stato fortunato a trovare Chico Locatelli. [illegible] fare drammi, domenica dopo domenica, il tecnico biancoblu ha condotto alla salvezza, per giunta con un certo anticipo, la pattuglia savonese. Non era facile. Il risultato è buono se non si dimentica che i biancoblu hanno [illegible] loro spalle, in classifica finale sette squadre.

Zenga, Testa, Ratto anche Serratore, oggi hanno un valore sul calciomercato. Il primo è in comproprietà con l'Inter. Testa in prestito (ma la sua valorizzazione crea un debito a Mazzola nei confronti del Savona), ragazzi [illegible] sciuti a poco a poco, con calma. E questi sono solo i casi più significativi. Locatelli e Ghizzardi, con un lavoro paziente, hanno saputo creare l'atmosfera giusta.

[illegible] perché dare tanta importanza, quest'anno, alla salvezza? Non certo perché la C2 possa rappresentare il traguardo ultimo del Savona. Ci mancherebbe altro. Questo campionato di transizione è [illegible] per risanare la società, per darle una struttura finalmente definitiva. Ora il Savona deve scendere in campo per la C1. Era previsto nel programma quinquennale, lo esigono la passione e la competenza di tanti tifosi savonesi. Il pubblico c'è, ha solo bisogno di un po' d'entusiasmo, dopo tanti anni di sacrifici per riempire davvero il Valerio Bacigalupo.

La seconda parte del programma, per i primi due anni, comincia adesso. **s. ch.**

A Imperia davvero Baveni?

IMPERIA — Archiviata anche la sconfitta (1-3) di Siena, l'Imperia romperà ufficialmente le righe questa sera, dopo una cena di commiato offerta ai giocatori e all'allenatore Ferrari dalla Società. «Sarà l'occasione per tastare il polso a qualche titolare, sentire quali intenzioni ha per il futuro», spiega il presidente Angelo Doberti. L'allusione a Pruneschi, è trasparente. Il Pescara non lo ha riscattato e il «bomber», dunque, resta in comproprietà con i nerazzurri al 50%.

E' molto improbabile, però, che rimanga all'Imperia.

Allenatore: è ancora tutto in alto mare. Almeno, così assicura Doberti. E' pressoché scontato che Ferrari non sarà riconfermato. C'è chi giura che Baveni ha già le valigie pronte per tornare a Imperia. Si dice che il suo arrivo dipende soltanto dal risultato della gara di spareggio fra il Trento ed il Padova per la promozione in C1. Formazione: è nebulosa, per adesso. Vi sono richieste per il portiere Mazzucci, per Oddone e Chiappello. C'è un discreto interessamento anche per Lombardi.

[illegible] società ha chiesto notizie di Secci: se rientra dalla Junior Casale e non si ferma ad Imperia — come, pare, vorrebbe mister Baveni — potrebbe essere ceduto con relativa facilità. «Stiamo cercando una sistemazione anche per Contofante, che ha espresso il desiderio di avvicinarsi a casa, in provincia di Varese». **g.d.**

Grazie all'amichevole di questa sera (ore 20,45) con il Monza

Una festa per la Sanremese

A conclusione di un campionato quasi trionfale - È passata nel silenzio l'importante conferma di Ezio Caboni - Qualche timore per la cessione dei «gioielli», ma Borra, per Vella, «spara» cifre altissime - La risoluzione delle comproprietà - Premi per tutti, dai giocatori ai tifosi

Ezio Caboni

SANREMO — «*Anche se qualcuno dei nostri giocatori partirà, faremo ugualmente una squadra competitiva*». Gianni Borra, della Sanremese, alla vigilia dell'amichevole di questa sera (ore 20,45) con il Monza, festa biancazzurra ufficiale, ha fatto questa promessa ai tifosi preoccupati per le voci ricorrenti di cessione dei giocatori più richiesti come Vella, Scaburri, Carrera, Maggioni per altri lidi. «*Se tutto andrà come mi auguro* (arrivo dei contributi [illegible]nali, n.d.r.), *faremo una bella Sanremese* — dice Borra — *siamo già al lavoro. Caboni mi ha consegnato una lista di giocatori che vorrebbe avere*».

Nella conclusione festosa del campionato è passata perfino inosservata anche l'ormai scontata riconferma di Ezio Caboni. «*Sarà l'allenatore anche nel prossimo campionato*» aveva detto Borra, negli spogliatoi, al termine della partita con il Fano, confermando le notizie anticipate qualche settimana fa.

Borra e il d.s. Reverchon, così, si sono tuffati sul calciomercato. Vella è richiestissimo, si sarebbe fatto avanti con argomenti convincenti il Como, neo-promosso in serie A. Ma non è detto che il popolare «Churruka» debba partire a tutti i costi: Borra «spara» cifre altissime per lui e potrebbero spaventare gli acquirenti, tanto più che l'atleta sarebbe uno di quelli attorno ai quali si dovrebbe costruire la squadra per salire in serie B.

Le prime operazioni biancazzurre dovrebbero, comunque, riguardare la definizione dei prestiti di Palladino e Tretter con Casale e Atalanta (con molte probabilità per entrambi di tornare alle società di origine) e delle comproprietà dei vari Carraro (Juventus), Melillo (Sestri Levante) e Pietropaolo (Pro Patria). Dovranno essere definite tutte entro la fine del mese.

A Sanremo si è rivisto anche Roberto Fontana, rientrato dallo sfortunato prestito all'Albese dove è rimasto, a lungo, bloccato da un grave infortunio. Anche per lui dovrà essere trovata una sistemazione. Sul fronte dei possibili arrivi tutto è «top-secret». Solo una voce insistente: si parla del giovane Occhipinti, un centrocampista che ha già fatto qualche apparizione nella prima squadra dell'Inter.

Mentre la Sanremese sta trattando un'ultima amichevole stag[illegible] i «vicini» del Monaco, neo-vincitori della Coppa di Francia, questa sera nei novanta minuti contro il Monza (un'amichevole concordata durante l'operazione per il riscatto di Vertova, reduce tra l'altro da una positiva esperienza in Olanda con la nazionale «Under 21»), la Sanremese festeggerà il suo quarto posto.

In famiglia i biancazzurri lo hanno già fatto. Domenica sera, dopo la partita con il Fano, dirigenti e giocatori si sono riuniti prima in un ristorante e poi in un night. Questa sera dovrebbe esserci il seguito dedicato ai tifosi, soprattutto agli «ultras» ed ai «commandos» delusi, domenica, dalla mancata (e, pare, pr[illegible]) invasione di campo per portare in trionfo i propri beniamini.

Contro il Monza la Sanremese praticherà un prezzo unico di mille lire per tutte le donne che andranno allo stadio. In tribuna il biglietto costerà 6.500 lire. Nei distinti [illegible] e nelle gradinate 3.000. Ci sarà una pioggia di premi: per i giocatori da parte dei tifosi; per i giovanissimi delle «minori» biancazzurre, vincitrici di molti campionati e trofei, da parte della società matuziana. **Bruno Monticone**

Anche Acquarone a Monte Faudo

IMPERIA — Alla tredicesima edizione della maratona del Monte Faudo, la «classica» del podismo imperiese, in programma domenica mattina, è probabile che partecipi anche Luciano Acquarone, il cinquantenne atleta che, in passato, l'ha vinta per tre volte.

La corsa, organizzata dall'U.S. Maurina, porterà i [illegible] concorrenti in 24 chilometri dal livello del mare a una altitudine di 1140 metri. Alle 8,30, verrà data la partenza da viale Matteotti, davanti al palazzo comunale. I partecipanti si dirigeranno verso Caramagna, Dolcedo, S. Brigida e, da qui, arriveranno in cima al Monte Faudo. *(r. d.)*

Ha vinto per un punto il girone [illegible] del torneo [illegible] Terza categoria

Lo Sciarborasca [illegible] i [illegible] gioielli

Al secondo posto il Cinque Stelle, anche se sfortunato - Gli altri protagonisti [illegible] campionato

I genovesi dello Sciarborasca hanno vinto il girone B del campionato di calcio di Terza Categoria, e disputeranno nella prossima stagione la serie superiore. Questo l'ultimo responso della lunga annata calcistica sa[illegible], dove si è dunque concluso anche l'ultimo dei tornei federali.

Gli uomini di Biggi si sono rivelati compagine robusta e meritevole del successo finale, con una serie positiva di 17 turni che li ha portati dall'anonimato del centro cl[illegible] agli onori del primato. Una difesa solidissima (solo 14 reti subite in 20 partite) e l'estro e l'esperienza del bomber Ferrone (15 centri) sono stati i principali ingredienti del «cocktail» vincente dello Sciarborasca.

I fratelli Bolzza, Mara, Bolla, Cutri, Barone e Benvenuto vanno giustamente citati tra i protagonisti della felice stagione del «Biggi-team». [illegible] po' di amaro in bocca per i verdi del Cinque Stelle, giunti secondi a un solo punto dai genovesi e che hanno [illegible] in mostra notevoli individualità; tra i ragazzi di Tavagliaro, si sono evidenziati i «gemelli» Flagello e Allegra (30 gol in due), Mario Moggia, Fraccaro, Garbarino, Miraglio e Frazzeta.

Delusione anche in Val Bormida, dove Bragno, Pallare, Ferrania e Vispa aspiravano a un ruolo più importante in un campionato che li ha invece ben presto relegati in secondo d'ordine. Si consola il bomber Secci del Vispa, col successo personale della classifica cannonieri: 17 reti, una in più di Flagello (Cinque Stelle) e Giordano (Bragno).

Soddisfazione invece per le due matricole, Pianese e Alba Docilia, autrici di un ottimo torneo, e appaiate al quinto posto finale: molti giovani in gamba per il clan di Piana Crixia, dove ci si attende ora il campo sportivo, e grande determinazione e voglia di giocare per gli albissolesi, che quest'estate decideranno la propria sorte: continuare tra amici, con poche ma giuste ambizioni, o tentare il potenziamento inserendo acquisti di nome.

Infine alcuni dati statistici: già detto della difesa dello Sciarborasca, la migliore con 14 reti subite, fa da contraltare l'attacco a mitraglia del Cinque Stelle (49 reti segnate); altrettante ne ha subite la «cenerentola» Alpicellese.

Progetto presentato in Comune

Sanremo, la piscina fra un [illegible] e mezzo

L'impianto nel parco di «Villa Mercede»

SANREMO — Fra un anno e mezzo, se i tempi tecnici saranno rispettati, Sanremo avrà finalmente una piscina pubblica. Un sogno lungamente accarezzato dai sanremesi, la cui realizzazione dovrebbe servire a cancellare un paradosso: S[illegible], [illegible] numerose guide turistiche viene indicata come una città dotata di ben sei piscine, fra cui due olimpioniche; è vero, ma si tratta di [illegible] privati chiusi al grosso pubblico. In pratica la piscina è stata sempre un sogno «proibito» per troppa gente.

Il progetto del nuovo impianto è stato presentato ieri in occasione della consegna dei lavori all'impresa «Negro» di Arma di Taggia, che si è aggiudicata l'appalto dell'opera. La piscina sorgerà nel parco di Villa Mercede, nel quartiere di San Martino: sarà lunga 25 metri, larga sedici, con otto corsie, dotata di spogliatoi e di tutti i servizi necessari. «*Sarà una piscina d'esercizio, aperta cioè a chi vuol nuotare e imparare a nuotare, ma non sarà ovviamente una piscina che potrà aspirare manifestazioni. [illegible] spazio a disposizione era ridottissimo*» [illegible] spiegato il progettista arch. Maurizio Clerici di Roma, esperto [illegible] impianti sportivi, che [illegible] redatto addirittura gratuitamente il progetto di massima con la collaborazione dei tecnici dell'ufficio urbanistico del Comune di Sanremo.

L'assessore uscente allo Sport Onorato Lanza ha anche fugato i dubbi su una possibile deturpazione del parco della villa: «*Non verranno toccate piante* — ha detto — *la piscina sarà realizzata nella parte bassa della* [illegible]. *Per salvare un grosso pino mediterraneo abbiamo persino modificato il progetto. Sport ed ecologia devono andare a braccetto*». Il costo dell'opera si aggira sugli 850 milioni di lire.

La piscina di San Martino dovrebbe costituire il primo anello di una serie di nuovi impianti sportivi cittadini: la progettata trasformazione del padiglione di Villa Ormond in palestra sta per prendere il via; avanzatissima anche la fase progettuale di una grande palestra in via Pietro Agosti e di un'altra, di minori dimensioni, a Villa Citera; anche la realizzazione di una pista per l'atletica leggera ed campo ippico dovrebbe decollare al più presto. **b. m.**

Mentre si prepara la ristrutturazione della [illegible]

Solito dubbio per l'Albenga Giulio Delminio [illegible] o resta?

L'anno prossimo si punterà solo su un torneo [illegible] transizione

ALBENGA — A partire dalla stagione calcistica 1981-'82 la serie D passerà, sia pure con una gestione autonoma, al settore dilettantistico. La ristrutturazione prevede 12 gironi interregionali di 16 squadre per complessive 192 società: 66 qualificate nel campionato '80-'81 che prevede due promozioni in C2 e nessuna retrocessione; 12 retrocesse dalla C2 e 64 provenienti dai campionati regionali di Promozione.

Per queste ultime si terrà conto del risultato sportivo conseguito nella stagione ma una quarantina potrà essere scelta in base a titoli e meriti sportivi, strutture organizzative ed economiche. Sulla riviera di Ponente ci sono numerosi centri interessati a questa promozione: Ventimiglia, Diano, Alassio, Finale Ligure, Vado, Varazze.

Questo l'annuncio atteso dai dirigenti dell'U.S. Albenga [illegible] formulare un programma in vista della prossima stagione calcistica. Il vertice bianconero si era già riunito giovedì scorso aggiornando però la seduta a questa sera. Se non vi sarà un colpo di scena, ed è poco probabile, l'Albenga dovrebbe decidere, dato che non vi saranno retrocessioni, per un campionato al risparmio valorizzando alcuni giovani del vivaio alcuni dei quali già hanno esordito in quest'ultima stagione.

Sembra infatti assurdo puntare al salto in C2 quando il campionato di serie D si chiude con un disavanzo valutato mediamente sui 50 milioni e con incassi irrisori (25 milioni nel '79-'80 con una media di un milione e mezzo per partita) e contrafferte assai onerose sostanzialmente analoghe a quelle di C2.

«*Se si deciderà per un campionato senza ambizioni* — affermano alcuni dirigenti — *la colpa è dei tifosi che non affollano gli spalti neppure quando, come quest'anno, la squadra nel girone di andata era nelle prime posizioni*».

L'Albenga ha il bilancio in pareggio grazie ai finanziamenti del presidente Ing. Giulio Delminio, che è l'unico creditore della società, ma che è anche deciso a stringere definitivamente i cordoni della borsa ed a vendere gli elementi migliori della squadra. Delminio in via alternativa potrebbe anche lasciare il timone bianconero, ma chiede un parziale recupero (40-50 per cento) delle anticipazioni fatte sotto qualsiasi forma, denaro o giocatori. Questo discorso sette giorni fa trovò accoglienze molto fredde.

Questa sera assieme al programma futuro c'è in discussione il problema dell'allenatore. I dirigenti in via preliminare valuteranno una relazione tecnica fatta a fine stagione da Sergio Zanari che dovrebbe partecipare alla riunione. **f. m.**

Trevia primo nei propaganda

ALBENGA — Pietro Trevia, della Bocciofila Andora, si è aggiudicato il torneo di qualificazione al campionato nazionale (categoria Propaganda-individuale a quattro bocce) che si concluderà a Novara.

Ai posti d'onore si sono classificati Mariangelo Fazio, del Florasport Albenga; Giorgio Roccatagliata, della Bocciofila Pietrese e Nuccio Vellazzone, di Finale Ligure.

Alla gara, organizzata dal Circolo Ricreativo Enel di Albenga, hanno partecipato 148 concorrenti: si è giocato nei tre bocciodromi cittadini e a Borghetto.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Super rapina a Milano.
Ariston: Superbestia.
Astor: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
Augustus: Finché divorzio non vi separi.
Gioiello: Super hardcore.
Grattacielo: Bruce Lee supercampione.
Lux: Dominique.
Nuovo Palazzo: Woodstock.
Odeon: Superfestival della Pantera rosa.
Olimpia: Kramer contro Kr[illegible].
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: [illegible] rocky horror picture show.
Ritz: La caduta degli dei.
Rivoli: L'assassinio di un allibratore cinese.
Smeraldo: Love erotic love.
Universale: L'uccello dalle piume di cristallo.
Verdi: I ragazzi del coro.
Ideal: Zulu dawn.
Lido: Ecco noi per esempio.
Manin: La collina dei conigli.

SAVONA

[illegible]: Il tamburo di latta.
Diana: Giochi porno a domicilio.
Ars: Super rapina a Milano.
Astor: Holocaust.
Olimpia: Pomolbido.
Jolly: La moglie supersexy.
Filmstudio: Uno sparo nel buio.
Salesiani: L'ora del lu[illegible].
Lux: La misteriosa Pantera rosa contro l'ispettore Clouzot.

ALASSIO

Colombo: Bancario precario.
Ritz: Frenzy.

ALBENGA

Ambra: La débobade.
Cristallo: Lo sconosciuto.
Astor: nuovo programma.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Agente 007 vivi e [illegible] morire.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: riposo.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Mimì metallurgico.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: Stiro la tua legge è terra la mia no.

FINALE LIGURE

Ondina: Superfestival della Pantera rosa.
Ideal: La collina dei conigli.
Vittoria: Il lenzuolo viola.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film; 14,30 Il [illegible] insegnato dai campioni; 14,45 Boy music; 15,15 Intermezzo musicale; 16 Film; 17,30 Musica a richiesta a cura di Gianni; 18,45 Superclassifica show; 19,30 Notiziario e Borsa Valori; 19,50 Previsioni del tempo e oroscopo; 19,55 Parentesi serena; 20,20 Tempo pieno a cura del dr. Edgardo Caretta; 21,30 Film; 23 Notiziario; 23,20 Playboy di mezzanotte; 24 Film «Aude dal fiume».

LOANO

Perla: Il ladrone.
Loanese: Mazinga contro [illegible] drake.

MILLESIMO

Lux: riposo.
Italia: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: All American Boys.

VARAZZE

Tetro: Baby love.
Sordi: La spada nella roccia.

IMPERIA

Ambra: chiuso per ferie.
Cavour: I ragazzi del sabato.
Dante: Sodoma.
Centrale: chiuso per ferie.
Imperia: I super eroi di Superguip.
Rossini: chiuso per ferie.

DIANO MARINA

Dianese: Super Bunny in orbita.

BORDIGHERA

Olimpia: L'australiano.
Zeni: chiuso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'avventura del grande nord.
Cerri: Intrepidi.

RIVA LIGURE

Corallo: Super Andy, il fratello brutto di Superman.

SANREMO

Ariston Teatro: Fuga da Alcatraz.
Ariston Ritz: Fantasie erotiche.
Mignon: Giochi d'amore proibiti.
Centrale: Aprili con amore.
Sanremese: chiuso per ferie.
Supercinema: chiuso per ferie.

VENTIMIGLIA

Europa: La cicala.
Impero: Tom Horn.

La stagione del calcio di notte

Il [illegible] Albissola al decimo Sanson

ALBISSOLA — Ha preso il via sul campo sportivo del Circolo ricreativo «Terragno» di Albissola Mare la decima edizione del «Trofeo Sanson» di calcio in notturna a sei giocatori. Il torneo, organizzato dall'Unione Sportiva Albissola, è tradizionalmente quello che apre la stagione del calcio «by night».

[illegible] sono quest'anno le compagini partecipanti alla manifestazione, che per la prima volta nella sua storia permette l'impiego anche di tutti i giocatori tesserati.

I quattro gironi risultano così composti: girone A: Linea Nuova, Peugeot, La Porta Pia, Renato Sport. Girone B: Bar Ideal, [illegible] Napoleon, T.E.S., Bar Minerva. Girone C: C.S.A., Grotta Marina, Bar Nando, Studio Tecnico Grenno. Girone D: Edilabor, [illegible] Varazzesi, Trafil Plast, XXIV Aprile.

Martedì s'è disputata la serata inaugurale, che ha visto in scena il primo raggruppamento, nel quale si sono registrati i seguenti risultati: Linea Nuova-Peugeot 11-2; Renato Sport-La Porta Pia 5-3. La seconda giornata, riservata al girone B, ha evidenziato il pareggio (2-2) tra Bar Ideal e Bar Napoleon e il successo [illegible] Bar Minerva sul T.E.S. per 5-2. Stasera, venerdì, sono in programma gli incontri: C.S.A.-Grotta Marina e Bar Nando-Studio Tecnico Grenno, validi per il girone D. **r. bg.**

SAVONA — Il comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali ha annullato la delibera del gennaio scorso con la quale la giunta comunale di Savona prorogava a tempo indeterminato l'assunzione di personale non di ruolo. La giunta ha [illegible] deciso di presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale, in quanto tale «provvedimento arreca gravissimo danno all'amministrazione e blocca l'attività del personale addetto ai servizi urbanistici ed al forno d'incenerimento».

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il dopo-voto: eletti ed esclusi fanno il punto, mentre si cercano formule per le giunte

Le schede bianche e nulle sono il «quarto partito»

A Novara avrebbero potuto ottenere tre seggi - 31.755 i voti non assegnati

NOVARA — Il partito delle schede bianche o annullate dall'elettore in una ipotetica votazione per il rinnovo del Consiglio provinciale novarese avrebbe conquistato con largo margine tre seggi e si sarebbe insediato a Palazzo Natta, appena dopo il pci, la dc (ambedue presenti con 10 esponenti) e il psi (4 consiglieri).

Anche in provincia di Novara le elezioni dell'8 e 9 giugno hanno infatti confermato la tendenza nazionale di non assegnare alcuna preferenza ai partiti: il salto in avanti delle schede non valide ha toccato in alcuni centri punte vertiginose.

Le cifre parlano chiaro: 31.755 sono stati i voti non assegnati per il rinnovo del Consiglio regionale (pari ad una percentuale del 9,07%) e 33.022 quelli per il Consiglio provinciale (9,19%). Tra i primi 20.434 sono risultati bianchi (pari al 6,22%) e 11.321 nulli (3,45%), mentre tra i secondi 21.976 sono i bianchi (6,11) e 11.052 i nulli (3,08%).

Rispetto al '75, quando nelle regionali i voti non validi furono 21.094 equivalenti al 5,87% e alle provinciali 21.592 (pari al 6,01%), si è registrato un incremento rispettivamente del 3,20 e del 3,18 per cento. A questi dati occorre poi aggiungere la maggiore astensione dell'elettorato che in provincia di Novara è aumentata del 2,7%.

Rispetto alle elezioni di cinque anni fa quel che colpisce di più è il forte aumento delle schede nulle. Dice un presidente di seggio «veterano»: *«Qualcuno ha tracciato enormi croci sull'intera facciata delle schede, altri hanno volutamente segnato tutti i simboli dei partiti, altri ancora hanno scarabocchiato i fogli elettorali con frasi poco edificanti. Non sono mancati neppure gli insulti scritti all'intera classe politica o a qualche partito in particolare»*.

Ad invalidare le preferenze hanno inoltre contribuito anche molte sovrapposizioni involontarie delle diverse schede.

Nelle elezioni regionali Borgomanero ha avuto il maggior numero di schede annullate: 83 su 352 (17,40%), seguito da Premia (9) su 558 pari al 16,31%) e da Landiona (77 su 435 equivalente al 18,24%): in genere sono stati soprattutto i paesi ossolani a dire «no» alle votazioni piemontesi.

Nelle provinciali spicca invece Landiona che con 96 schede non valide su 475 raggiunge la percentuale del 18,95%. Poco più sotto è Casaleggio con 102 su 638 (17,09%), seguito da Colazza (40 su 271 pari al 14,76%) e Fontaneto d'Agogna con 246 su 1802 (13,65%), primo tra i paesi con oltre mille votanti.

Nei centri con una popolazione superiore ai cinquemila abitanti il maggior numero di suffragi non assegnati si è registrato a Bellinzago: 529 su 5878 voti (10,27%), dei quali 333 bianchi (5,86%). Nettamente distanziato segue Oleggio con 591 schede non valide su 7884, pari all'8,33% (320 bianche equivalenti al 4,16%), mentre tra le sole bianche appena dopo Bellinzago vi è Galliate: 484, percentuale del 4,79%.

Il «record» delle schede contestate spetta a Gravellona che ne ha 215. Molto più distanziati ci sono Invorio (61) e Romentino (60).

r. c.

Eletti a Oleggio

OLEGGIO — Ecco i nomi dei nuovi 30 nuovi consiglieri. Il partito comunista italiano ha avuto 1661, 7 seggi, e sono Gaboli (137 preferenze), Eda Dini (115), Antonino Fasolo (100), Lo Maestro (79), Salerno (48), Gallarato (46), Squillace (35). Movimento sociale 289 voti, nessun seggio. Partito repubblicano 251 voti, 1 seggio, assegnato a Enrico Saccucci. Nuova sinistra 139 voti, 1 seggio, assegnato a Claudio Motta. Partito socialista italiano 1059, 5 seggi. I nomi sono: Barbero (238 preferenze), Rasi (137), Grassilli (135), Viana (126), Iaianni (118). Partito liberale italiano 103 voti, nessun seggio. Partito socialista democratico italiano 591 voti, 3 seggi. I nomi sono: Nifantani (123 preferenze), Bassi (90), Petrachi (82). Democrazia cristiana 2878 voti, 13 seggi, e sono: Canavesi (648 preferenze), Brusotti (280), Negri (265), Miranda (260), Mario Croia (237), Luigi Croia (223), Borsotti (193), Celeste Leonardi (189), Ezio Vandone (183), Giovanni Angelini (179), Massimo Arbellia (150), Franca Mognetti (119) e Giulia Ceffa (106).

Sulla scorta dei risultati c'è chi già pensa quale coalizione possibile potrà reggere le redini dell'amministrazione oleggese. E' presto per dirlo, ma si è già sentito dire che le formule sono molteplici: da una formula da dc, psdi, pri con 17 seggi contro 23, da una giunta con dc, psdi, psi e pri con 22 seggi contro 30; ad una giunta addirittura di sinistra con pci, psdi, psi, pri e nuova sinistra con 17 consiglieri contro i restanti 13 democristiani).

u.g.

Verbania — Il consiglio comprensoriale del Verbano-Cusio-Ossola si riunisce stasera per l'esame di una lunga serie di argomenti. Tra l'altro sarà esaminato un documento dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Baveno sulla progettata costituzione di un deposito di scorie radioattive in Val Canaria (presso Airolo, ai piedi del Gottardo).

Gozzano — Il Cai organizza per domenica 15 giugno la tradizionale gita sociale all'Alpe Veglia, alla quale parteciperanno numerosi alpinisti gozzanesi.

I sei consiglieri regionali

Ecco i consiglieri regionali che rappresenteranno la Provincia di Novara: Biazzi, Avondo, Borando, Beltrami, Cerutti, Cernetti

NOVARA — La provincia di Novara, rispetto alla passata legislatura, per il gioco dei resti ha perso un consigliere regionale. Sono stati infatti 6 gli eletti a Palazzo Lascaris e tra questi per la prima volta figura una donna: Elettra Cernetti, già candidata alle europee lo scorso anno, segretaria provinciale del psi e membro del direttivo regionale del partito.

Due riconferme invece nelle file della dc: Vittorio Beltrami già consigliere nel '70 e nel '75 e Carlo Borando, assessore al commercio e all'istruzione nel primo quinquennio e consigliere nella passata legislatura.

Due seggi sono andati pure al pci (tre nelle passate votazioni) con Gianpiero Avondo, il più giovane consigliere regionale della provincia e Guido Biazzi, vicesindaco di Domodossola. Con i «resti» ce l'ha fatta Giuseppe Cerutti, socialdemocratico sindaco di Borgomanero, che nelle elezioni dello scorso anno mancò per poco la corsa al Senato.

Ecco l'elenco delle preferenze assegnate dai novaresi a ciascun candidato presentato dai vari partiti regionali:

Pci: Gianpiero Avondo 8767; Guido Biazzi 5057; Giulio Cesare Rattazzi 4289; Evelino Matelia 1693; Mario Fanchini 1650; Maria Bonomi 1062; Silvana Ferrara 1005.

Msi: Carlo Carazzoni 2780; Dante Bigi 734; Andrea Casagrande 650; Rennio Antonioli 595; Michelina Fontana 123; Ernesto Vegetti 92; Angelo Botta 80.

Pli: Silvano Boroli 907; Sergio Cavignoli 836; Vittorio Alberioni 415; Giorgio Carlagna 235; Luigi Comelli 220; Franco Trifirò 124; Felice Franceschi 60.

Pdup: Carlo Baroli 379; Giancarlo Grasso 312; Mario Cattaneo 308; Mario Negro 179; Daniele Longoni 148; Angelo Carraro 127; Piergiorgio Parachini 78.

Pri: Roberto Marchionni 395; Giulio Genocchio 304; Bruno Cervi 279; Felice Marcantonio 128; Franco Piglia 123; Gilberto Michelioni 111; Gian Carlo Marcheselli 93.

Psdi: Giuseppe Cerutti [illegible]; Franca Olmi 1070; Giansangelo Scotti 1013; Francesco Fontana 621; Giulio Valenzasca 413; Wilma Montana 340; Sergio Pellegrini 282.

Psi: Elettra Cernetti 7541; Peppino Cancelliere 5567; Paolo Bologna 2140; Irene Magistrini 1026; Mirko Porzana 638; Clemente De Lucia 399; Luciano Pozzi 367.

Piemont: Roberto Gremmo 82; Giovanni Porta 71; Giovanni Airola 31; Andrea Balestri 24; Anna Sartoris 11; Michele Vacchiano 5; Franco Costa 7.

Dc: Vittorio Beltrami 14.333; Carlo Borando 11.312; Enrico Nerviani 10.878; Antonio Torelli 4080; Egidio Nuvolone 2402; Carlo Bellini 2280; Sergio Giroldi 703.

r. c.

Questi gli eletti per la Provincia

Adesso la composizione di una maggioranza si presenta più difficile del previsto

NOVARA — Le elezioni provinciali non hanno cambiato nulla rispetto ai precedenti schieramenti e la ricomposizione di una maggioranza si presenta forse più difficile del previsto.

A Novara l'amministrazione provinciale era guidata da un presidente socialista, Luigi Mazzocco, e formata da psi e pci con l'appoggio esterno dei socialdemocratici (4 più 10 più 3). Ora i numeri ci sarebbero ancora malgrado la perdita di un seggio da parte del psdi, ma è affiorata durante la campagna elettorale la polemica dei socialisti contro i comunisti per la candidatura dell'ex sindaco Rinaldo Canna (risultato eletto) che potrebbe in qualche modo intralciare le trattative.

Non bisogna poi dimenticare la scelta a livello governativo: in questo caso il «tripartito» dc-psi-pri disporrebbe della metà dei seggi e basterebbe un qualsiasi appoggio o una benevola astensione per far cambiare la maggioranza a Palazzo Natta. Per ora nessun partito è entrato nel merito e per avere il quadro completo della situazione diamo uno sguardo ai 30 eletti, divisi per schieramenti e in ordine di percentuale.

Partito comunista italiano: Pietro Mazzola (Verbania-Pallanza) 39,97; Nadia Gallarotti (Omegna) 39,35; Antonio Bricco (Cerano) 38,84; Gianfranco Martelli (Trecate) 38,60; Teresa Annovazzi (Romagnano) 38,12; Pasquale Maulini (Gravellona Toce) 37,51; Rinaldo Canna (Novara S. Agabio) 36,81; Eugenio Pescio (Crodo) 36,51; Mauro Barbaglio (Verbania-Intra) 36,00; Argante Bocchio (Novara S. Andrea) 35,70. *Primo escluso:* Giovanni Zaretti (Suno) 34,88.

Democrazia cristiana: Adelmo Brustia (Cameri) 40,17; Walter Zanetta (Crodo) 39,86; Franco Fornara (Invorio) 39,71; Pietro Colombo (Oleggio) 38,05; Luigi Rosina (Trecate) 37,16; Ezio Leonardi (Novara-centro) 35,89; Luigi Radice (Cerano) 36,29; Sergio Giroldi (Ghemme) 36,06; Carlo Giustina (Borgomanero) 35,72; Rolando Donetti (Suno) 35,65. *Primo escluso:* Luigi Terzoli (Cannobio) 34,71.

Partito socialista italiano: Dante Giavina (Pieve Vergonte) 18,29; Luigi Mazzocco (Verbania Pallanza) 16,70; Francesco Venza (Novara S. Andrea) 16,66; Alcide Calderoni (Gravellona) 16,40. *Primo escluso:* Antonio Taglioretti (Novara S. Agabio) 16,36.

Partito socialista democratico italiano: Francesco Della Torre (Stresa) 17,29; Battista Zappelloni (Borgomanero) 15,84. *Primo escluso:* Pier Luigi Gallarini (Castelletto Ticino) 14,54.

Partito repubblicano italiano: Egidio Granata (Arona) 6,39. *Primo escluso:* Dario Piola (Invorio) 4,04.

Partito liberale italiano: Ettore Poggi Stellanina (Novara-centro) 10,12. *Primo escluso:* Valerio Volpi Spagnolini (Ghemme) 6,83.

Unione ossolana per l'autonomia: Sergio Gandolfi (Villadossola) 18,73. *Primo escluso:* Carlo Lincio (Domodossola) 16,88.

Movimento sociale italiano: Antonino Masarecchio (Novara-centro) [illegible]. *Primo escluso:* Mario Zacchera (Verbania Intra) 8,18.

Continuando il quadro statistico si può aggiungere che ben nove collegi non avranno rappresentanti in consiglio. Si tratta di Cannobio, Casalino, Castelletto Ticino, Domodossola, Galliate, Gozzano, Novara Bicocca, Novara Cittadella e Novara S. Martino mentre, ovviamente, altri collegi avranno più rappresentanti come nel caso di Borgomanero (dc e psdi), Cerano (pci e dc), Crodo (pci e dc), Gravellona Toce (pci e psi), Novara centro (dc, pli e msi), Novara S. Andrea (pci e psi), Trecate (pci e dc), Verbania Pallanza (pci e psi) per il resto i collegi saranno così rappresentati: Arona (pri), Cameri (dc), Ghemme (dc), Invorio (dc), Novara S. Agabio (pci), Oleggio (dc), Omegna (pci), Pieve Vergonte (psi), Stresa (psdi), Suno (dc), Verbania Intra (pci) e Villadossola (Uopa).

Liliano Laurenzi

Quali alleati con la dc a Stresa?

STRESA — Tutto come prima o quasi. La dc conserva i suoi sette seggi, altrettanto fanno i socialdemocratici (5) e i comunisti (4). Mantengono il loro seggio pri e msi, ottiene un seggio il pli, non lo raggiunge invece, anche se per soli 15 voti, la lista di Nuova sinistra, mentre il psi scende da 2 a 1.

Un successo personale registra l'ex vicesindaco Albino Pastore.

Resta ora da vedere quali alleati sceglierà la dc che dopo la rottura, due anni fa, col psdi aveva retto il Comune coi pri e con l'appoggio esterno del pci.

Questi gli eletti di Stresa:

Dc: Alberto Galli, Gaudenzio Cattaneo, Alessandro Valditara, Giuseppe Bottini, Giuseppe De Giovannini, Pinuccia Foracchia, Giuseppe Miscio.

Psdi: Albino Pastore, Gaudenzio Carnaghi, Luciano Chiesa, Pietro Fornara, Egisto Reami.

Pci: Mario Tamini, Carlo Balsari, Wilma Gorboli Burbo, Umberto Stella.

Msi: Giovan Battista Vecchi.

Pli: Alberto Gualandris.

Pri: Giordano Giordani.

Psi: Benedetto Fossati.

Ci sarà una revisione delle schede?

Omegna, confermata la giunta pci-psi

OMEGNA — *Le prospettive per la nuova giunta comunale potrebbero variare se la richiesta di revisione delle schede, per la quale i socialisti e, forse, i repubblicani, hanno chiesto le modalità al tribunale di Verbania, portasse a uno spostamento di seggi. In casa socialista si pensa che alcuni verbali elettorali siano poco chiari.*

I socialisti chiederebbero la carica del sindaco in alternativa alla presidenza dell'Unità sanitaria locale, che in quel caso andrebbe a un comunista. Sempre in casa socialista pare anche che l'ex assessore alla viabilità annona sport e turismo, Roberto Vanini, intenda rinunciare al seggio che le 232 preferenze gli hanno permesso di conquistare.

Per quanto riguarda la futura giunta, stando le cose come stanno ora, il consigliere Eraldo Beltrami ([illegible] *preferenze) afferma:* «Sostanzialmente il quadro di una possibile giunta di sinistra non è cambiato, perché alla perdita di un seggio da parte comunista c'è stato il guadagno di un seggio da parte del nostro partito».

Per i comunisti, Arido Poli, assessore ai lavori pubblici uscente (375 preferenze) dice: «Abbiamo avuto un risultato che si colloca tra il '79 e il '75; quattordici seggi erano preventivati, è il risultato che volevamo. Per quanto riguarda la giunta comunale dovrebbe essere riconfermata la precedente (pci-psi). Comunque questo dipenderà dagli incontri che si avranno tra i partiti nei prossimi giorni».

Vittorio Beltrami, della dc (595 preferenze), consigliere comunale e regionale, ha brevemente commentato i risultati della recente consultazione: «La caduta del [illegible] registrata dal pci ad Omegna tra le regionali del '75 e quelle dell'80, e la perdita di quasi due seggi nelle comunali (mentre il psi aumenta sia in voti sia in seggi) ne mette in evidenza il lento ma continuo regresso».

Soddisfatto il partito liberale. [illegible] *infatti Sergio Cavignoli (117 preferenze):* «Riteniamo di avere ottenuto un notevole successo qui e altrove». *Renzo Jab (88 preferenze), titolare del seggio conquistato dal msi si ritirerebbe in favore dello studente ventitreenne Dante Bigi, di Borgomanero.*

Cambio della guardia anche in casa del psdi, dove, per tre preferenze, Salvatore Deriu (88 preferenze), ha preso il posto dell'assessore alle finanze uscente [illegible] *Rigotti, e dove si appresta in due seggi.*

a.m.

Gli eletti suddivisi nelle circoscrizioni

Verbania, tutti i risultati per i consigli di quartiere

VERBANIA - Si è votato anche per i consigli circoscrizionali. Forse anche per la disinformazione il movimento sociale (l'unico partito che si era presentato con il simbolo e al primo posto) ha raccolto il doppio dei suffragi ottenuti per il consiglio comunale. Si è inoltre registrato oltre il 15 per cento di schede bianche o nulle.

Ecco gli eletti nei consigli circoscrizionali: **Verbania-Intra:** movimento sociale: Giovanni Fasana, Angelo Minimi, Luigi Pedretti. Lista 1: Anna Maria Barella, Elena Bonmasser, Germano Cossalter, Paolo Caruso, Massimo Bregantni, Rodolfo Carmine, Franco Mora. Lista 2: Giovanni Colombo, Mario Piola, Giuseppe Paolino, Franco Gironi. Lista 3: Arturo Todisco, Enrico Benigni.

Verbania-Pallanza: movimento sociale: Roberto Bardi e Mario Bonomi. Lista 1: Maria Teresa Bellentani, Guido Origgi, Anna Maria Ballarini, Pier Luigi Paracchini, Daniele Garbagnati. Lista 2: Franco Gilonna, Leonardo Sola, Amelia Martini. Lista 3: Mauro De Angelis. Lista 4: Ennio Callegari, Arnaldo Leonardi, Riccardo Petroni, Carlo Seschigna.

Verbania-Nord: movimento sociale: Mario Trombetti, Mario Bonaiti. Lista 1: Sergio Belli, Alberto Fiorentini, Antonio Tinelli, Antonio Simondi. Lista 2: Luigi Bevilacqua, Antonio Torresi. Lista 3: Luigi Passeri, Donato Martino. Lista 4: Giorgio Inglima, Franco Riva, Dario Sada, Sonia Balestroni. Lista 5: Antonio Buffoni, Florino Botta.

Verbania-Ovest: movimento sociale: Daniela Pisa, Renato Bardi. Lista 1: Alessandro Vito, Primo Capra, Giuseppe Musto, Candido Rattegni, Antonio Moretto. Lista 2: Renato Turba, Fernando Camanna, Giuseppe Foroni. Lista 3: Anna Maria Prati; Marco Majerna, Romilda Ostinelli. Lista 4: Bruno Ormelia, Attilio Ulliana, Francesco Quarenghi.

Verbania-Est: movimento sociale: Giovanni Fasana e Francesco Orbitello. Lista 1: Attilio Bagnati, Rizieri Cantocardi, Achille Fellini, Artemio Fontana, Roberto Obertini, Gabriele Salomon, Giacomo Ruschetta, Michele Cabbi. Lista 2: Gianfranco Bini, Giuseppina Rizzo, Pier Giuseppe Rizzo, Pier Riccardo Dazzi, Massimo Crivelli, Mario Ferraris.

a. c.

Donna di Agrate l'elettrice più anziana

ARONA — L'elettore più anziano del Novarese è stata una donna: si chiama Giuseppina Rossi, compie 100 anni il prossimo 14 agosto e ha votato domenica mattina ad Agrate Conturbia. Nonna Giuseppina è andata al seggio da sola, non ha voluto nessuno in cabina perché ci vede benissimo anche senza occhiali e ha dichiarato di avere l'intenzione *«di votare ancora un po' di volte»*.

La centenaria di Agrate è nubile, vive sola in una piccola casa al centro del paese.

(m. b.)

La conquista di cinque seggi del movimento autonomista

Domodossola, Uopa ago della bilancia per la formazione di una nuova giunta

DOMODOSSOLA — I risultati elettorali hanno modificato profondamente il panorama amministrativo dell'Ossola. Nei maggiori centri del fondovalle, c'è la grossa novità dell'Uopa, il movimento autonomista locale, che ha conquistato cinque seggi a Domodossola, tre a Villadossola e il gruppo di minoranza a Crevoladossola.

Nel capoluogo ossolano gli autonomisti sono diventati l'ago della bilancia per qualsiasi combinazione di governo. La prima impressione è che la formazione della nuova giunta di Domodossola non sarà facile anche se sulla carta ci sono parecchie soluzioni possibili. A Villadossola, stando almeno alle prime dichiarazioni, si dà invece per scontata la conferma della giunta di sinistra, dato il vistoso successo del pci che ha addirittura migliorato il risultato del 1975 superando il 43 per cento.

Contrariamente alle previsioni, l'Uopa ha ottenuto i maggiori successi nei grossi comuni ossolani e [illegible] ha invece sfondato nei piccoli centri delle valli. Gli autonomisti si sono presentati con il loro simbolo in sette comuni: in nessuno di questi centri hanno ottenuto la maggioranza. Più complessa l'analisi nei comuni in cui gli autonomisti erano alleati [illegible] altre forze o si presentavano con simboli locali. Ma vediamo chi ha vinto e chi ha perso nei comuni ossolani in cui si è votato con il sistema maggioritario.

A Crevoladossola ha prevalso la lista pci-psi, gli autonomisti hanno conquistato i seggi di minoranza, dc e psdi sono rimasti fuori dall'amministrazione. A Varzo ha vinto ancora una volta la lista di socialdemocratici e indipendenti guidata dall'ex sindaco Piero Piretti: esattamente come cinque anni fa, il pci ha conquistato i tre seggi di minoranza. In Valle Antigorio, [illegible] di socialisti e indipendenti ha conquistato la maggioranza a Crodo, la lista di ispirazione democristiana con il sindaco uscente Giovanni Rapetti si è trovata in minoranza.

A Premia è stata battuta la lista del sindaco uscente Secondino Malli da una formazione di indipendenti, autonomisti, esponenti dell'area socialista; a Baceno e Formazza successo pieno delle liste dc. A Masera ha prevalso la coalizione dc-psi, ai comunisti sono andati i seggi di minoranza. A Trontano il sindaco uscente Alvaro Corradini, uno dei maggiori leader del movimento autonomista, non è stato rieletto: ha prevalso la formazione delle sinistre unite, la minoranza è andata a una lista di ispirazione democristiana. Situazione completamente rovesciata a Beura Cardezza dove la lista socialista del sindaco uscente Samuele Dell'Orsi è stata battuta dalla dc che ha conquistato la maggioranza e dal pci che ha avuto i seggi di minoranza.

A Piedimulera, per la prima volta negli ultimi vent'anni, i comunisti si sono trovati in minoranza: ha vinto una lista di indipendenti. A Pallanzeno invece conferma della giunta di sinistra, a Premosello ha prevalso una coalizione di dc, indipendenti e autonomisti. A Vogogna le sinistre hanno conquistato il comune, la dc è in minoranza. A Pieve Vergonte lotta sul filo di pochi voti fra pci e dc: l'hanno spuntata i comunisti nonostante il successo personale del senatore democristiano Fausto Del Ponte che ha avuto il maggior numero di preferenze. A Bognanco successo della lista di ispirazione democristiana, gli autonomisti hanno avuto quattro seggi e hanno ottenuto lo stesso risultato a Montecrestese. A Ornavasso infine ha prevalso la lista di ispirazione democristiana, che comprendeva anche candidati dell'Uopa, le sinistre sono in minoranza.

Adriano Velli

Per ora i dipendenti sono in cassa integrazione

Si teme il licenziamento di 86 della Inco-Gritti

C'è stato un altro incontro tra sindacalisti e imprenditori

Novara. Rappresentanti sindacali Inco-Gritti nell'incontro con gli imprenditori (Finotti)

NOVARA — Cresce la tensione alla Inco Gritti, lo stabilimento tessile novarese appartenente al gruppo Zegna, con l'avvicinarsi del 30 giugno, data di scadenza del periodo di cassa integrazione per 86 dipendenti. «Dopo questo termine — spiegano i sindacalisti della Fulta, Edgardo Montanelli e Giampiero Allegrini — *l'azienda potrà trasformare la "cassa" in licenziamento: le possibilità che la "mobilità del lavoro" venga prolungata ulteriormente sono ridotte al lumicino*».

Anche ieri le maestranze dell'industria tessile hanno manifestato presso la sede dell'Associazione industriali mentre tra sindacalisti ed esponenti imprenditoriali si teneva l'ennesimo incontro.

«*Più tardi abbiamo avuto una riunione anche con i rappresentanti della giunta municipale* — aggiungono Montanelli e Allegrini — *dopo che nelle scorse settimane c'era stato un interessamento del prefetto di Novara. Ma per il momento la situazione rimane critica, perché la direzione aziendale ci ha rinnovato le sue difficoltà di inserire gli 86 lavoratori nell'organico della Pafil di Cameri, come era stato invece ipotizzato nell'accordo siglato due anni fa*».

La vertenza Inco Gritti si trascina ormai da due anni senza che negli ultimi tempi si siano ottenuti concreti risultati. «*Due anni fa* — proseguono i sindacalisti — *la Inco Gritti aveva sostenuto che 150 lavoratori erano in soprannumero. Dopo lunghe trattative si era stabilito che il personale eccedente licenziato dall'azienda tessile sarebbe stato contemporaneamente assunto dalla Pafil, una consorella del gruppo Zegna*».

«*Invece* — concludono dal sindacato — *a distanza di due anni, l'unica speranza rimasta ai lavoratori novaresi è trovare, stando alle prospettive attuali, un'occupazione presso altre industrie. Ci chiediamo però come sia possibile che in nessuna delle associate del gruppo Zegna, uno dei più importanti a livello europeo, non ci sia una minima richiesta di posti di lavoro*». r. c.

Durante la mostra del vino

Hostess con i piloti domenica in marcia sui colli di Sizzano

SIZZANO — *Domani sera alle 21 la «Pro loco» di Sizzano darà inizio al vasto programma allestito per la decima edizione della «Mostra del vino». Una manifestazione che ogni anno raccoglie iniziative di un certo impegno per propagandare nel miglior modo possibile il prodotto locale, cioè il vino «Sizzano».*

Per la serata di apertura, il programma prevede l'intervento dell'orchestra-spettacolo «Mama Folk» e l'esibizione del gruppo ballerini «Amici del liscio» di Cerpignano Sesia, presentati da Silvano Silvani. Saranno pure aperte: la rassegna di pittura sul tema «La civiltà dei contadini», presentata dai pittori del «Club Arte 71» di Novara; una mostra di «bricolage» e la rassegna di bottiglie decorate dal notissimo Mario Caratiolli.

Per domenica il programma prevede la quarta edizione della «Marciaiata» organizzata dall'Alitalia in collaborazione con il comune di Sizzano e con il Comitato promotore della «Bergamina» dove si svolgerà la manifestazione. Si tratta di un inserimento nel gruppo di manifestazioni organizzate dalla «Pro loco».

Dopo la messa al campo, alle 11 partenza per la «camminata» di 12 chilometri circa, riservata ai dipendenti Alitalia (piloti ed hostess), in mezzo ai vigneti. Dopo la colazione all'aperto, alle 14,30 ballo con l'orchestra «Gli Snoopy», giochi e sorprese per i bambini, spettacolo offerto dalle «majorettes» di Oleggio ed esibizione del mago «Sinclair».

Il programma della «Pro loco» continuerà domenica 22 giugno con i festeggiamenti di S. Croce; sabato 28 giugno, con una serata danzante con l'orchestra «The Players»; domenica 29 giugno con una mostra di composizioni floreali ed alle 20 una serata gastronomica. Lunedì 30 giugno chiusura con la tradizionale «panissia in piazza» ed una serata musicale con l'orchestra «I veri romantici». l. l.

Ciclista travolto da camion: morto

VIGEVANO — Non si ferma allo stop e quando si immette, in bicicletta nell'incrocio tra la circonvallazione del paese e le provinciali per Lomello e Sartirana, viene travolto e ucciso da un autotreno.

La vittima dell'orribile sciagura stradale è l'invalido Agostino Ferro, 48 anni, Mede Lomellina, via Pecetto 16.

Sembra che fosse un po' alticcio e questo spiegherebbe l'imprudenza che gli è costata la vita. L'autotreno era guidato da Roberto Bassa, 21 anni, Cigliano (Vc), via Pastore 52. E' accaduto ieri pomeriggio verso le 15,30. (c. r.)

Stresa: convegno sugli alimenti

STRESA — *«Il controllo della qualità degli alimenti dalla ricerca al consumo»* è il tema di un convegno internazionale indetto dalla presidenza della «Società italiana di nutrizione umana». Si svolge in questi giorni al Palazzo dei Congressi di *Stresa* presenti tra gli altri venti esperti stranieri in rappresentanza dei principali organismi di controllo internazionale sull'alimentazione.

Sono oggetto di relazione, interventi, discussioni, i problemi della qualità nella formulazione dell'alimento; la qualità nei processi produttivi; i problemi della qualità nella distribuzione; il controllo della qualità nei grassi alimentari e i nuovi indirizzi per un'efficace tutela del consumatore.

Il dottor Lorenzo Vallarino Gancia, presidente del secondo raggruppamento dei settori alimentari della Confindustria, ha sostenuto la necessità di una collaborazione fra scienza e industria fra ricerca e imprenditorialità per assicurarsi sia uno sviluppo delle aziende sia una migliore garanzia per il consumatore.

Il comitato di coordinamento alimentare della Confindustria, che assieme alla società italiane di nutrizione umana è promotore di questo convegno raggruppa una ventina di associazioni di categoria del settore alimentare. (a. c.)

Parla il direttore della «Civica Negroni»

Un progetto per Novara Pulmini trasporteranno la gente in biblioteca?

NOVARA — Mentre la polemica sulla «Civica e Negroni» si mantiene su toni vivaci (sono molti i novaresi che con scritti e telefonate hanno espresso il loro parere «pro» e «contro» l'attuale modo di gestire il complesso culturale novarese), la commissione amministrativa ha reso noto il bilancio dell'anno passato.

Poco meno di duecentomila volumi, oltre quattromila fra dischi e nastri, millequattrocento soci, ottantamila opere consultate: il '79 per la «Civica e Negroni», considerata una delle più imponenti istituzioni piemontesi, si chiude con questi dati tecnici.

«*In termini economici* — dice il presidente Giulio Bedoni — *l'ultima gestione pareggia su una cifra di poco superiore ai 186 milioni, di cui 7 a carico della Negroni e 179 della Civica. Questa favorevole situazione finanziaria, determinata dal contributo comunale e regionale e da una elargizione della Banca Popolare di Novara, ci ha permesso di proseguire quella fase di "transizione attiva" che è stata inaugurata con l'adozione di nuovi orari*».

Una delle modifiche più importanti è stata quella di avviare in via sperimentale, a partire dal 1 dicembre '79, un calendario di apertura completamente differente dal passato.

«*Il lunedì, mercoledì, venerdì* — aggiunge Bedoni — *la biblioteca è aperta dalle 14 alle 20,30 mentre il martedì, giovedì, sabato è a disposizione degli utenti dalle 8 alle 14,30. In questo modo pensiamo di consentire una maggiore presenza di militari, studenti e lavoratori nelle nostre sale*».

Nel programma futuro della Civica e Negroni molta carne è al fuoco. Infatti l'avvio del sistema bibliotecario urbano con il decentramento a Lumellogno e a San Rocco, l'imminente ristrutturazione della sede per una spesa di 70 milioni, la programmata apertura dei punti di prestito al De Pagave e alle carceri, il progetto di servizio del «Bibliobus» per le zone decentrate, le fabbriche e i mercati rappresentano alcune delle proposte per l'ottanta, un anno particolarmente impegnativo per l'ente novarese».

«*Accanto a queste iniziative* ce ne sono altre di indubbio *interesse* — prosegue Bedoni — *infatti è già stata avviata la microfilmatura di una parte dei manoscritti, quotidiani e periodici più antichi per evitare un ulteriore degradamento dovuto all'eccessivo uso*».

«*Inoltre* — continua il Presidente — *la biblioteca sarà fornita anche di una "nastroteca" con registrazione su cassette di opere letterarie, teatrali e di giornali parlati per "non vedenti" e "non alfabetizzati", grazie alla recente decisione della Regione Piemonte di assegnarci la necessaria apparecchiatura*».

Infine, la «Civica e Negroni» si arricchirà a breve scadenza dei primi 3 mila dei trentamila volumi donati l'anno scorso dal dottor Giuseppe Sorrisani, all'organismo culturale novarese. r. c.

Tutti fotografi al Carlo Alberto

NOVARA — Tutti fotografi gli scolari delle quinte elementari al convitto nazionale «Carlo Alberto» di Novara. I risultati delle sperimentazioni eseguite dagli alunni degli insegnanti Sandra Moroso e Giuseppe Fusco sono esposti in questi giorni alla mostra allestita nella scuola.

I pannelli illustrativi sono divisi per temi: avvenimenti in città, angoli caratteristici, ritratti, la gita a Venezia. (f. a.)

Il riconoscimento di Sestri Levante

I giudici dell'Andersen premiano maestra aronese per la favola del pesce

Amalia Agnini

ARONA — «*Un giorno, nello stagno, arrivò inatteso un nuovo abitante: era un pesce dalla pelle così scura che sembrava nero*». E' l'inizio di una favola che a Sestri Levante è giunta terza nella tredicesima edizione del Premio Hans Christian Andersen di letteratura per ragazzi: lo ha scritto Amalia Agnini-Formaggio, una maestra di Arona che insegna attualmente in una prima elementare a Mercurago.

Il Pesce Nero (e questo è anche il titolo del componimento) non si trova molto a suo agio nello stagno; gli altri pesci, diversi da lui, qualche volta gli fanno dispetti: sovente gli capita di salire fino alla superficie e nessuno sa cosa ci vada a fare. Fin tanto che qualche altro pesce lo segue e scopre le ragioni della malinconia.

Un tempo il pesce nero viveva in un acquario: «*Un tempo felice passato nella vasca di vetro, una grossa vasca tutta per lui*» in cui «*inventava giochi, corse, capriole e guizzi*» per veder sorridere un suo amico: «*Un bambino, che tutto il giorno dalla sua culla, seguiva divertito le prodezze del pesce*».

Una favola a rovescio, dunque: una favola comunque che richiama temi cari a Gianni Rodari del quale Amalia Agnini si dichiara grande estimatrice: «*La sua scomparsa è stata una grandissima perdita* — afferma —; *i miei bambini conoscono Rodari quasi a memoria*». Ammette in ogni caso che la letteratura per ragazzi è una passione che ha avuto da sempre: «*Si può dire* — dichiara — *che scrivo una fiaba al giorno*».

La Maestra Agnini vive ad Arona da una decina d'anni, ma da molto più tempo è nel Novarese: segue il marito nei suoi trasferimenti

E' stato proprio il marito che quasi a sua insaputa ha inviato la fiaba del Pesce nero al Premio Andersen, cui hanno partecipato circa 500 concorrenti. «Non mi sarei mai aspettata di arrivare a tanto» *afferma l'insegnante.*

Le giurie del Premio Andersen erano due: una di «grandi» ed un'altra di bambini. E non vi è dubbio che la maestra Agnini speri proprio che a preferire il suo «tema» siano stati i giurati più piccoli: quelli che la scelta l'hanno fatta col cuore. m. b.

Sul Lago d'Orta Coppa Oddicini

OMEGNA — Il Club velico omegnese che conta un'ottantina di soci ed è presieduto da circa cinquant'anni dall'ingegner Moretti, aprirà la stagione '80 domani con la Coppa Oddicini, una gara riservata alle classi 470, Laser, Snipe e libera deriva, che si svolgerà sul percorso Omegna - Ronco - Punta di Crabbia - Omegna.

Domenica pomeriggio a conclusione della gara, una decina di appassionati di surf daranno una dimostrazione delle possibilità sportive offerte da questo nuovo modo di veleggiare.

Un'altra importante manifestazione, la «Coppa Ariuno», è in calendario a fine settembre. (o. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Novara-Orta si corre domenica

ORTA — Domenica sulla statale 229 si correrà la trentesima edizione della Novara-Orta di 56 chilometri, una gara ciclistica nazionale riservata alla categoria allievi per l'assegnazione del trofeo «Emilio Gorla», organizzata dal circolo sportivo novarese «Matteotti». La partenza sarà data da largo Buscaglia alle ore 9.

Sul percorso, dei più classici, all'altezza di Imolo, dopo circa 40 chilometri, i corridori incontreranno la salita che li porterà a Miasino, dove il percorso si rifarà agevole e da Armeno, via Carcegna, sarà caratterizzato da una lunga discesa che li porterà al traguardo posto all'altezza della stazione ferroviaria di Legro. a. m.

Lesa — Le elezioni comunali hanno riconfermato in blocco i consiglieri uscenti della lista civica con l'attuale sindaco Giuseppe Marenzi.

Hockey: i neo-campioni si presentano a Novara

NOVARA — Per l'ultimo incontro interno della stagione gli azzurri dell'Hockey Novara ospiteranno sabato sera i neo campioni d'Italia del Giovinazzo. Con il pareggio conquistato sabato scorso a Monza i pugliesi hanno meritatamente vinto lo scudetto che inseguivano dallo scorso campionato, quando il Laverda era riuscito a strapparglielo negli ultimi secondi dello spareggio.

I pugliesi si presenteranno a Novara e legheranno il loro primo tricolore alla società più scudettata d'Italia, quella che ne ha conquistati ben 20. L'accostamento acquista grande importanza in quanto il Giovinazzo ha dimostrato di essere veramente la più forte anche sotto altri aspetti. Accanto allo scudetto i pugliesi potranno quasi certamente collocare il nome del loro giocatore Giuseppe Marzella nella speciale classifica marcatori (32 reti di vantaggio nei confronti di Faccin del Trissino) e la conquista del trofeo disciplina «Morandi» che premia la formazione ed il pubblico più corretti, un trofeo messo in palio proprio dalla società novarese.

Anche se i giochi sono ormai fatti (retrocesse Marzotto e Salerno) l'incontro non perderà la sua importanza perché gli azzurri cercheranno il risultato di prestigio contro i campioni.

Questo il turno completo: Fortemarmi - Laverda; Novara - Giovinazzo; Trissino - Lodi; Monza - Pordenone; Corradini - Salerno; Goriziana - Marzotto; Follonica - Viareggio. l. l.

Stresa — La Pro Vedasco col patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e la collaborazione della sezione Cai organizza per la Fiera di sabato alle 21, nella chiesa dei SS. Magi a Vedasco una serata di canti popolari e di montagna eseguiti dal coro Cai di Novara.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Apoteosi del sesso.
Coccia: Il tamburo di latta.
Eldorado: Blue erotic movie.
Excelsior: I tre dell'operazione drago.
Vittoria: Truk drive.

ARONA

Roma: Il magnifico campione.
Moderno: Zombi holocaust.
Lux: Provaci ancora Sam.

BORGOMANERO

Moderno: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Nuovo: La febbre nella pelle.
Lux: Ciao marziano.

DOMODOSSOLA

Corso: Tom Horn.
Filodrammatici: La polizia ...

GALLIATE

Smeraldo: I nuovi guerrieri.

GOZZANO

Sociale: Le ragazze del porno show.

OLEGGIO

Comunale: Duri a morire.
Moderno: Ultimi bagliori di un crepuscolo.

OMEGNA

Sociale: Turbamento carnale.

STRESA

Italia: Il vizio in bocca.

VERBANIA

Apollo: Profondo rosso.
Ariston: Le porno cuginette.
Vip: 1941: allarme a Hollywood.
Sociale (Pallanza): Tom Horn.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'inferno di una donna.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il segno degli Hannon.
Astoria: Si salvi chi vuole.
Cagnoni: Fog.
Marconi: Polpetta.
Odeon Tibaldi: Fan.

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia; Comunale, villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.

Gozzano: si marcia per «gamba d'oro»

GOZZANO — Si svolgerà domenica, con partenza alle 9, una marcia non competitiva di chilometri 11 valida per la «gamba d'oro 1980». E' in palio il trofeo Zucchetti, oltre a un importante montepremi, tra cui la coppa de «La Stampa-Cronache del Novarese».

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 7,30, presso il gruppo sportivo Zucchetti.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. immob. n. 6/78 promossa dalla Spa FIMRE Finanz. Immobiliare c/ Branca Luigi e Paganin Bruna, il G.E. dr. Bilancetti ha fissato per il giorno 26-6-1980 h. 12 e 12,30 la vendita dei lotti A e B dei seguenti beni siti in Comune di Meina alle part. del cat. ed. urb. n. 348 e cat. terr. n. 1268. Condizioni di vendita: lotto A: f. 14 mapp. 104/1 p.t. 1° p. cat. A/4 r.c. L. 700; f. 14 mapp. 104/2 v. 5 r.c. L. 700; f. 14 mapp. 105, p.t. C/3 mq. 18 r.c. L. 102; fabbr. urb. da accertare f. 14 mapp. 105 cent. 09 r.r. Lotto B: f. 12 mapp. 154 prato arb. a. 10,50 - 48,20 - 27,30; f. 12 mapp. 198 semin. arb. a. 4,50 - 19,80 - 9,90; quota di comproprietà di Branca Luigi pari al 50%.
Prezzo base lotto A: L. 70.000.000; lotto B: L. 4.500.000 con aumenti rispettivi di L. 1.000.000 e 300.000.
Cauzione e fondo spese, nella misura del 10 e 25% da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.
L'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in cancelleria.
Verbania, il 16 maggio 1980
Il Direttore di sezione di cancelleria
(Cav. Otto Soda)

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 128 - Venerdì 13 Giugno 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Tra quelle bianche e i voti nulli si sono persi oltre 10 mila voti

Scritte di protesta sulle schede contro gli amministratori locali

VERCELLI — Anche in città le schede bianche e nulle sono salite vertiginosamente, al punto da costituire il cosiddetto «terzo partito» dopo pci e dc. Nelle comunali le bianche sono state 1421, le nulle 837; nelle provinciali, rispettivamente, 2098 e 968 (compreso il collegio Vercelli-Caresana); nelle regionali 1675 e 957; nelle circoscrizionali, infine, 1846 e 1048. I vercellesi hanno aderito all'invito di Pannella, oppure è stata la semplice conferma di una sfiducia crescente verso i partiti, oppure ancora i vercellesi sono stanchi di queste consultazioni elettorali a tappeto?

Abbiamo sentito i presidenti di alcune sezioni elettorali cittadine sul fenomeno particolare delle schede nulle. Pannella aveva chiesto agli iscritti e ai simpatizzanti del suo partito di astenersi dal voto oppure di approfittare della scheda per segnalare i problemi del Paese ancora irrisolti.

L'astensione dei radicali vercellesi sembra essere confermata dal fatto che gli esponenti del pri presenti nella lista del pdup hanno raccolto pochissime preferenze. Sull'altro aspetto del problema, ecco le risposte dei presidenti di seggio.

Luigino Ghisio (sezione 11): «*Su una scheda c'era scritto: ho ventiquattro anni e non trovo una casa per sposarmi; su un'altra: ho una pensione da fame. Per il resto, frasi tanto irripetibili quanto facilmente intuibili*».

Marco Lalone (sezione 36): «*Uno ha scritto: [illegible] onorevole, un altro: trovatemi un lavoro. Poi le solite parolacce*».

Luciano Villa (sezione 20): «*Una sola scheda con una protesta esplicita: riguardava la legge sul prepensionamento degli ex combattenti. Le altre invece sono state annullate perché si era votato per più di un partito, oppure per tutti*».

Concludiamo con una carrellata di frasi (pannelliane o meno: il giudizio al lettore) segnalateci da alcuni scrutatori: «*Equo canone, grazie per la benzina a 700 lire, ridateci la contingenza nella liquidazione, non punite solo gli illeciti sportivi, parassiti, andate a lavorare*». **e. d. m.**

Vercelli. In attesa, nella sala del municipio, degli ultimi risultati elettorali (Foto Greppi)

Borsa risi

Risoni: Comuni 29.500, 30.500; Rosa Marchetti 33.000, 33.500; Padano 31.700, 32.500; S. Andrea 32.100, 33.000; Europa e similari 32.400, 33.400; Ribe-Ringo 32.400, 33.400; Razza 77 32.900, 33.900; Roma 33.500, 33.000; Arborio 32.500, 34.000.

Risi raffinati: Comuni 50.000, 52.000; R 77 e Roma 53.500, 56.500; Ribe 54.000, 56.000; Arborio 62.500, 65.500.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: Calmo con diminuzione per i risoni intorno alle 500 lire delle qualità: Comuni, Europa e similari, Ribe-Ringo, Roma e Arborio.

Un ragazzo finito al Ferrante Aporti

Ferito a coltellate nel bar: un arresto

VERCELLI — *Continuano ad essere irrequiete le notti vercellesi fino a poco tempo fa del tutto tranquille, o quasi. Recenti episodi di teppismo o di delinquenza stanno preoccupando questura e carabinieri che, con l'aiuto dei vigili urbani, hanno intensificato le pattuglie notturne.*

Dopo il ribaltamento di due auto in via Crispi, l'abbattimento delle statue nel giardinetto municipale, i pneumatici delle auto bucati in corso Libertà, si è giunti alle coltellate.

E' successo l'altra notte in via Francesco Borgogna: un giovane è all'ospedale per una ferita al labbro (guarirà in dieci giorni), un altro è al «Ferrante Aporti».

Tutto è avvenuto per le intemperanze di un gruppo di giovani (fra i quali l'accoltellatore) in un bar del centro. G.L., 17 anni, domiciliato in una pensione di corso Palestro, stava disturbando da diverso tempo con i suoi amici gli avventori della cremeria «Sant'Antonio».

Alcuni clienti si sono dati da fare per calmarli: tra di loro Polito De Rosa, 20 anni, abitante in corso XXVI Aprile 26. E' appunto a De Rosa che G.L. ha detto: «Ti aspetto fuori». I due sono usciti e si sono accapigliati; all'improvviso, G.L. ha estratto un coltello e colpito al viso il De Rosa.

Dopo il ricovero di quest'ultimo all'ospedale, la «mobile» è risalita in breve a G.L. che è stato arrestato per lesioni aggravate e porto abusivo di coltello. **e. d. m.**

Vercelli — Con il concerto dell'Orchestra sinfonica di Torino della Rai Radiotelevisione italiana che per l'occasione sarà diretto dal tedesco Kurt Masur, si conclude stasera al teatro Civico (ore 21,15) la «primavera concertistica» del festival viottiano.

Centro professionale Iscrizioni aperte

VERCELLI — Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Centro di formazione professionale della Regione, che ha sede in via Fratelli Garrone 20. Questi i corsi istituiti: attrezzista, operatore alle macchine utensili, carpentiere, saldatore elettrico ossiacetilenico.

La frequenza ai corsi è gratuita. Agli allievi verrà messo a disposizione tutto il materiale didattico, di consumo, di mensa e il trasporto. Al centro possono iscriversi tutti coloro che abitano nel comprensorio di Vercelli. *(d. co.)*

Vercelli — Il 20 giugno l'Aeroclub «Marilla Rigazio» consegnerà le «aquilette» ai nuovi piloti.

Vercelli — Resterà aperta fino al 15 giugno la nona mostra nazionale di fotografia «Premio città di Vercelli», organizzata dal Rotaract Club in collaborazione con il Circolo fotografico «Il Galletto». Le opere sono esposte a Palazzo Centori.

Vercelli — Oggi, venerdì 13 giugno, alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara gli alunni della media statale «Ferrari» presenteranno un oratorio dal titolo «Requiem per Israele».

L'esposizione dei beni artistici e storici chiude domenica

I tesori di Trino in mostra

TRINO — C'è stato un periodo in cui sui contenuti d'una mostra sembrava potesse prevalere la suggestione del titolo che doveva essere il più sofisticato possibile: ed erano spesso funisterie belle e buone. Piace, quindi, la rigorosa concretezza con la quale il Comune di Trino, con l'assessorato per la cultura della Regione e la Soprintendenza per i beni artistici e storici del Piemonte, ha presentato sotto la semplice insegna d'un *Inventario trinese: fonti e documenti figurativi* la bella mostra allestita a cura di Amilcare Barbero e Carlenrica Spantigati, nella Confraternita dell'Orazione e Morte di Trino, dove rimarrà aperta sino al 15 giugno (salvo auspicata proroga).

E' una mostra che rientra — come Giovanni Romano ricorda in catalogo — in una prospettiva di lavoro perseguita, dalla Soprintendenza stessa e da quasi un decennio, ormai, sottolineata con una serie di memorabili mostre-verifica.

Nuovo era il loro modo di richiamare l'attenzione del pubblico di fronte a temi culturali, ch'era anzi un modo nuovo di fare, o considerare, la cultura. Ma vi si deduceva già chiaramente quel che oggi può intendersi per «catalogazione dei beni culturali e quale estensione possa darsi al concetto stesso di *testimonianza di cultura*». Ed è quanto vien ribadito dal catalogo di questa stessa mostra che va ben al di là della tradizionale presentazione d'un gruppo, anche cospicuo, di opere d'arte o di arte applicata. Basti considerare le ricerche e le esperienze didattiche che l'hanno accompagnata nelle scuole trinesi e fuori: col naturale coinvolgimento della popolazione e dei locali servizi sociali e culturali (museo, biblioteca, archivio storico) e non senza spaziare così dall'arte alla irrigazione agricola, dagli usi e costumi della civiltà contadina ai monaci cistercensi che nel XII secolo fondarono il monastero di Lucedio ed introdussero nel Vercellese la coltivazione del riso, dai pittori e scultori operosi a Trino ai nomi dialettali dati agli animali vertebrati viventi o vissuti nella zona.

Scaturisce così dall'insieme dell'iniziativa una sorta di invito a rivisitare luoghi, figure, opere: a rileggere come ha fatto Anna Ronchi le minuziose relazioni delle visite pastorali (veri rendiconti sulla consistenza e le condizioni dei beni di chiese parrocchiali e oratori); a consultare gli archivi delle antiche confraternite, come quella ospitante dell'Orazione e Morte (Renzo Olivero) e a redigerne l'inventario d'archivio (Gianni Ferrarotti); ad approfondire i molteplici aspetti della vita locale, da quelli religiosi a quelli economici.

Anche questo contribuisce a spiegare la presenza d'una vasta consistenza di oggetti sacri, dai dipinti agli arredi, dai preziosi reliquiari e altre oreficerie ai crocefissi e ai complessi paramentali in broccati e da maschi finissimi.

Angelo Dragone

Santhià, concerto di chitarra

SANTHIA' — Secondo appuntamento, domani sera, con la «Primavera della chitarra», organizzata dalla Pro Loco e dall'Amministrazione comunale di Santhià: di turno, questa volta, sarà una delle più giovani e promettenti rivelazioni chitarristiche italiane, Giulio Chiandetti, vincitore assoluto del «Concorso nazionale di Parma 1978».

Il programma comprende musiche di Mauro Giuliani, Wenzel Matiegka, Francis Poulenc, Mario Castelnuovo-Tedesco, Giuseppe Radole, Manuel De Falla e Niccolò Paganini. La serata si svolgerà come al solito nella chiesa della Santissima Trinità con inizio alle 21,15.

Risultati del voto in alcuni Comuni

GATTINARA — Eletti, con le preferenze:

Pci (7 seggi): Franco Agazzone 374, Carlo Ferraris 180, Marilena Scolari 136, Silvio Rocca 111, [illegible] Vitale 54, Paolo Caola 51, Prospero Russo 48. Msi (1 seggio): Valentino Guglielmino 37. Psi (3 seggi): Ezio Fiorucci 179, Giuseppe Alesina 132, Pier Giorgio Rizzon 110. Pdup (1 seggio): Bruno Uslenghi 56. Pli (1 seggio): Felice Patriarca 96. Dc (7 seggi): Bruno Caracelo 360, Cesare Scaglia 299, Daniela Mallone 230, Antonino Filiberti 214, Angelo Agosti 172, Giuseppe Mazzola 139, Giuseppe Poggi 134.

ALICE CASTELLO — Eletti con le preferenze:

Dc (12 seggi): Antonio Monti 530, Giuseppe Barberis 524, Giovanni Ravetto 520, Nicolao Franceschino 518, Luciano Cavagnetto 517, Pietro Averono 516, Luigi Cagliano 514, Luigi Averono 511, Mario Massara 508, Pietro Francisconi 506, Giancarlo Ravetto 504, Edio Mazza [illegible]. «Unione Democratica Aliceese» (3 seggi): Giuseppe Francisconi 355, Pier Giuseppe Bondonno 510, Nicolino Massara 501.

SALUGGIA — Eletti e preferenze:

«Comunità Nuova» (11 seggi): Franco Barbero 1011, Giovanni Olivero 1002, Marco Formica 982, Franco Pozzi 956, Primo Berzanti 945, Renzo Leone 944, Fabio Lunghi 940, Francesco Vitale 940, Edoardo Miglietta 223, Flavio Brunasi 217, Piero Garbiero 214. «Libertas-Psdi» (9 seggi): Livio Capisano 988, Firmino Francesco Barberis 984, Patrizio Detragiacche 982, Danilo Mosso 961, Paolo Giuseppe Sivorntino 956, Gianfranco Fiandesio 943, Andrea Bono 942, Antonio Frittolini 939, Mario Gasparini 221.

LIVORNO FERRARIS — Eletti e preferenze:

«Stretta di mani» (16 seggi): Pietro Vercelli 1531, Giovanni Franco Giuliano 1516, Aldo Malna 1514, Giuseppe Taulino 1511, Mario Bello 1511, Piero Torazzo 1505, Franco Baderna 1504, Mario Grua 1504, Pier Giorgio Sallin 1498, Angelo Pizzo 1497, Aldo Bellotti 1490, Romolo Raselli 1507, Antonio Tona 1486, Marino Panizza 1485, Mario Barbieri 1485, Giorgio Grassino 1483. «Lista popolare» (4 seggi): Bruno Basello 1127, Giuseppe Dessi 1108, Gian Franco Falchetti 1100, Sebastiano Zudda 1089.

ROASIO — Gli eletti, con le preferenze:

«La bilancia» (12 seggi): Leonardo Monti 443, Giampiero Travostino Attuati 436, Pier Giuseppe Monacchino 437, Remo Carutti 435, Pier Enzo Pelosini 434, Alberto Morino 432, Antonello Soglio 431, Giacomo Allafranchino 430, Maurizio Pignatta 426, Roberto Faccio Quaglia 424, Eugenio Noca 421, Antonio Tarabolettі 416. «Il mappamondo» (3 seggi): Antonio Bertolotto Carazzo 346, Arrigo Bassi 345, Luciano Micheletti 335.

Candidati eletti in 4 quartieri

VERCELLI — *Sono stati resi noti, ieri, i risultati delle elezioni dei consigli circoscrizionali: in tre su 5 il pci è il partito di maggioranza relativa. In uno (Ospedale - Aravecchia - Villaggio Concordia) comunisti e democristiani hanno ottenuto lo stesso numero di seggi, mentre la dc è il partito che ha ottenuto il maggior numero di voti nella circoscrizione n. 1 (Centro storico).*

Nella giornata di ieri si sono saputi anche i nominativi degli eletti in quattro quartieri. Ecco i nomi, con le relative preferenze.

Circoscrizione n. 2, *Isola - Cervetto. Pci (7 seggi): Francesco Giacobbe 117, Aldo Massa 100, Giovanni Stellio 62, Vittorio Darmiento 54, Cesare Vallacchi 54, Bianca Grasso Suman 41, Valeria Balbaui Cuffaro 28. Pli (1 seggio): Maurizio Ranghino 12. Psi (3 seggi): Eduardo Sciangueta 18, Pier Giuseppe Vietti 18, Msi (1 seggio): Ciro Speranza 14. Dc (5 seggi): Carlo Boccalini 162, Gaudenzio Viazzo 148, Pasquale Rigazio 105, Mirella Anphilieri 104, Giuseppe Allorio 100.*

Circoscrizione n. 3, *viale Rimembranza - Billiemme - Bellaria - Cappuccini. Pci (6 seggi): Giuseppe Villarbotto 358, Luciano Ranghino 148, Sergio Bassano 139, Bruno Fioravanti 128, Oliviero Sereno 120, Peppino Balocco 118. Pli (1 seggio): Evasio Viazzo 60. Psi (2 seggi): Giancarlo Casalino 105, Carmine Capone 69. Psdi (1 seggio): Ferruccio Zanetto 46. Msi (1 seggio): Ermanno Pignoli 31. Dc (5 seggi): Ida Lasca 149, Michele Gillani 131, Rosangela Gelso 130, Dario Ballarin 101, Davide Prando 82.*

Circoscrizione n. 4, *Ospedale - Aravecchia - Villaggio Concordia. Pci (5 seggi): Giancarlo Anastasio 125, Valmore Braghin 50, Giuseppe Beccaro 48, Luigi Carrara 46, Giovanni Varalda 44. Pli (1 seggio): Andrea Donati 46. Psi (3 seggi): Vittorio Mazzeri 146, Davide Sciangueta 71, Carmelo De Luca 47. Psdi (1 seggio): Cosimo De Francesco 21. Msi (1 seggio): Ciro Speranza 27. Dc (5 seggi): Guido Gabotto 169, Flavio Perasso 159, Giuseppe Sicheri 116, Mario Cornero 112, Antonio Ferraris 101.*

Circoscrizione n. 5, *Porta Torino - Belvedere - Canadà. Pci (7 seggi): Giuseppe Rossi 178, Claudia Suman Pietropaolo 56, Claudio Costa 52, Michele Santarella 47, Vanna Zerbinati 47, Iside Baruscotto Stoppa 42, Claudio Poliero 42. Pli (1 seggio): Mario Bona 39. Psi (3 seggi): Mario Bianchini, Paola Debernardi 38, Sergio Rosso 33. Dc (5 seggi): Angelo Benedetti 75, Ferdinando Salla 72, Anna Maria Coppo 69, Mario Barberis 68, Giancarlo Volpiano 67.* **d. co.**

LO SPORT

Pro Vercelli ancora un'assemblea

VERCELLI — Un'altra assemblea dei soci della Pro Vercelli, stasera, alle 21, nella sede di via Massaua. All'ordine del giorno: relazione del commissario straordinario uscente, nomina del consiglio direttivo o del nuovo commissario.

Da quando la crisi della squadra si è acuita (in pratica subito dopo lo sfortunato spareggio di Pavia), le assemblee dei soci si sono moltiplicate. In nessuna però, c'è stata l'attesa «fumata bianca», cioè l'elezione del nuovo consiglio con il nuovo presidente.

Per stasera, il commissario straordinario Vanzini è moderatamente ottimista:

Si apre quindi uno spiraglio per la Pro Vercelli? Vanzini non aggiunge nulla, ma lascia intendere che gli ultimi contatti con la presidenza dimissionaria hanno portato verso sbocchi interessanti. **e. d. m.**

Torneo club sportivi

Stasera la finale Pro Vercelli-Torino

VERCELLI — *Finale stasera (ore 21,30) al «Robbiano» del torneo di calcio tra i clubs sportivi cittadini giunto alla seconda edizione: saranno di fronte Pro Vercelli e Torino. Sei erano le squadre al via di questa seconda «Coppa Città di Vercelli»: l'Inter Club Bar Principe, il Milan Club, il Pro Vercelli Club, la Juventus Club «Viri Rosetta», il Torino Club «Castigliano» ed il Viola Club «Are».*

Le formazioni sono state divise in due gironi; nel primo: Pro Vercelli, Inter, Juventus, nel secondo: Fiorentina, Torino, Milan. Nel primo turno eliminatorio, il Torino ha superato la Fiorentina (2 a 1) mentre l'Inter ha battuto la Pro (1 a 0).

Nel secondo turno, successo della Juventus sull'Inter (1 a 0) e pareggio tra Milan e Fiorentina (1 a 1). Nel terzo turno, infine, vittoria della Pro sulla Juve (1 a 0) e pareggio in bianco tra Torino e Milan.

Nelle semifinali, successi della Pro Vercelli sul Milan (3 a 1) e del Torino sull'Inter (1 a 0).

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La viziosa.
Civico: ore 21,15 Concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino.
Nuovo Italia: Il tamburo di latta.
Principe: Squadra antimafia.
Verdi: Gendarme De Funes e gli extra-terrestri.
Viotti: L'isola della paura.
Auditorium di Santa Chiara: ore 21 «Requiem per Israele» a cura della scuola media «G. Ferrari».

GATTINARA

Italia: Le depravate del piacere.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere: Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronisti Baita), orario: 10-12; 17-19.
Il Gabbiano: 7° Concorso di pittura targa Il Gabbiano, Premio Nazionale comm. Walda Favero.
Palazzo Centori: IX Mostra Nazionale di Fotografia «Premio Città di Vercelli». [illegible] 10-12,30; 16-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

[illegible]
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12: Film «Maciste contro il vampiro»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 19,30: Testimoni di Geova; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Telemarket: mercatino di novità; 21,15: Superclassifica Show; 22: Telefilm; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «7 uomini e un cervello»; 17,45: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,15: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 18,45: Telefilm della serie «Police Woman»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Claudius»; 21: Telefilm della serie «The Love Boat»; 21,50: Film giallo «L'ultimo treno della notte»; 23,20: Telefilm della serie «Big Story».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari, 159.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 149.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.656.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.505.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	15
Biella	25	13

Temperature il 12 giugno dell'anno scorso: Vercelli (26; 22); Biella (26; 18). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 87%. A Vercelli il sole sorge alle 5,30 e tramonta alle 21,04.
Le previsioni: cielo sereno con annuvolamenti locali. Temperatura stazionaria.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

I voti non validi hanno raggiunto il 7 per cento

Parole amare e di dileggio su molte schede annullate

BIELLA — In città le schede bianche e nulle hanno superato in media, nelle quattro votazioni, il 7 per cento, con un sensibile aumento rispetto alle elezioni precedenti. La percentuale maggiore si è registrata alle «comunali»: 7,38. Se una lista politica o civica avesse ottenuto altrettanti voti, si sarebbe collocata al quinto posto, fra il psdi (8,55 per cento), e il msi (4,80), e avrebbe ottenuto due [illegible] al Consiglio comunale.

Le schede bianche prevalgono numericamente sulle nulle: rispettivamente 1790 e 1095. Il motivo principale dell'annullamento è la confusione suscitata fra gli elettori meno esperti dalla necessità di esprimere il proprio pensiero politico su quattro schede diverse. Nel '75 mancava quella relativa agli organismi di quartiere.

Molti elettori hanno scritto sulle schede frasi irripetibili di dileggio nei confronti dei singoli partiti o della classe politica italiana in genere. Altri ancora hanno manifestato il loro stato d'animo, come è avvenuto nella sezione presieduta dal professor Massimo Peraldo, situata nel centro urbano.

Un elettore che presumibilmente non ha trovato a Biella le sperate migliori condizioni di vita, rispetto al paese d'origine, ha scritto: «Un emigrato dovrebbe poter tornare alla sua terra». E' un messaggio di notevole valore sociale, che dovrebbe far riflettere, in particolare, chi considera gli immigrati quasi come intrusi. Un altro elettore è stato telegrafico nel suo giudizio negativo su chi deve governare la città: «Nessun uomo valido per nessun partito valido».

Nella sezione presieduta da Giovanni Ciocca, a Chiavazza, un contribuente amareggiato ma dotato di vena poetica ha scritto due strofe a proposito della assai salata imposta sulla raccolta dei rifiuti urbani. Un altro elettore si è portato da casa quattro simboli delle «Brigate rosse», ne ha appiccicato uno su ogni scheda, quale segno di lista supplementare, e poi li ha «crociati».

«Tolto Pertini, sono tutti dei ladri». La severa considerazione era contenuta in un'urna del seggio di cui era presidente Giuseppe Benvegnù, nel rione Riva. Un'altra scheda era stata completamente coperta da scarabocchi. Un cittadino, per non far torto ad alcuno, ha dato il proprio voto indistintamente a tutti i partiti, in tutte e quattro le schede.

In un seggio del Vernato c'è stato un curioso dialogo fra il presidente Vincenzo Delsignore e un anziano elettore che voleva consegnare le quattro schede senza chiuderle. Il presidente lo ha invitato ripetutamente a tornare in cabina per la formalità conclusiva, ma il cittadino non ne voleva sapere. «Ho votato, e basta. Vi ho già fatto un piacere venendo qui», ha dichiarato ad un certo momento l'elettore, ma si è poi lasciato convincere. Su una scheda c'era una frase agghiacciante: «Siete tutti da fucilare».

p. m.

Le «vittime» del voto a Cossato

L'ex sindaco Rivardo non è stato rieletto

COSSATO — *La mancata rielezione di alcuni consiglieri uscenti ha suscitato molta sorpresa in città. Nelle file del partito comunista, ad esempio, non sono stati confermati l'ex sindaco Gianni Rivardo, l'assessore all'istruzione Egle Toncatti Torello, Mariangela Franzoni Paganotti e Nello Pellerei. Soprattutto i primi due erano considerati candidati sicuri e invece hanno ottenuto un numero inferiore di preferenze dagli elettori, rispetto alle previsioni.*

Altri due consiglieri uscenti, Antonio Bertomoro e Maria Grazia Pollo, non sono stati confermati e hanno lasciato il passo a due giovani: Giuseppe Paschetto di 25 anni e Felice Garbaccio di 19, che aiuta il padre nella conduzione di una officina. Le altre «matricole» del pci sono Claudio Bianchetto Buccia, commerciante, e Ilvo De Agostini, operaio meccanico.

In campo democristiano non figurano rieletti tre consiglieri: Antonio Minato, il professor Pier Ercole Colombo e Luigi Roncarolo. Entrano invece a far parte del consiglio Vittorio Bellotti, impiegato tecnico tessile, Milly Ceroni Lavino, casalinga, l'ingegner Renzo Maggia, insegnante, Patrizio Zin, 19 anni, animatore di una radio locale, e Giorgio Cocci, postelegrafonico, che si affiancano agli unici due veterani confermati, Carlo Balossino e Mario Camandona.

I liberali hanno rieletto, secondo le previsioni, il consigliere uscente Secondino Cappa Verzone. Anche i socialdemocratici hanno rinnovato la fiducia ai due loro consiglieri uscenti, l'ingegner Ermanno Strobino e Giovanni Monateri.

Non hanno ottenuto voti sufficienti per ottenere l'elezione di almeno un consigliere i repubblicani e i demoproletari, che si sono presentati per la prima volta alle «comunali» in città.

f. g.

I sindacati vogliono garanzie sull'occupazione

Fallito l'incontro per la vendita dello stabilimento Botto di Strona

BIELLA — La questione sorta a proposito dell'acquisto degli immobili dell'ex Lanificio Albino Botto di Strona, ammesso alcuni anni fa al concordato preventivo, si trascinerà ancora per qualche tempo. Un incontro chiesto dai delegati della Federazione dei sindacati tessili per avere delucidazioni dal liquidatore dottor Reale e dai rappresentanti di un gruppo tessile interessato all'acquisto, ha avuto solo carattere interlocutorio. Erano presenti anche i delegati dell'Unione industriale biellese, nella cui sede è avvenuta la riunione.

Il gruppo che vorrebbe rilevare gli immobili fa capo al Lanificio di Strona, che attualmente occupa con i propri impianti una parte del grande complesso, un tempo fra i maggiori del Biellese. Affittano altri settori dell'ex lanificio la Pettinatura Vallestrona e la Tintoria Tyros, che unitamente ad altre aziende, a quanto risulta, intenderebbero anch'esse acquistare gli immobili.

I sindacati chiedono garanzie scritte, oltre che per quanto riguarda la parte finanziaria, a proposito del mantenimento dell'occupazione e, se possibile, del ventilato aumento dei posti di lavoro. Il Lanificio di Strona ha dichiarato infatti che intenderebbe aggiungere nuovi reparti e assumere di conseguenza un buon numero di nuovi dipendenti.

Vi sarà quanto prima un altro incontro fra i sindacati e i delegati dell'altro gruppo tessile al quale interesserebbe l'acquisizione dell'ex Lanificio Albino Botto. Anche a questi imprenditori le organizzazioni sindacali chiederanno precise e concrete garanzie, in particolare, sui livelli di occupazione.

In entrambi i casi, il rischio di cui si preoccupano i sindacati è che gli acquirenti degli immobili impongano al gruppo soccombente di trasferirsi altrove e che questa decisione comporti dei licenziamenti.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy boom.
Impero: Un uomo, una donna e una banca.
Mazzini: Professoressa di lingue.
Odeon: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Yuppi du.

COGGIOLA

Ennio: La zia di Monica.
Italia: Ragionier De Fanti.
Radar: Polizia da sesso.

COSSATO

Primavera: Quello strano [illegible] rio.

CREVACUORE

Aurora: Giallo napoletano.

PRAY

Excelsior: Fog.

VARALLO

Sottorive: Oh, Lucky man.
Teatro Civico: I misteri delle Bermude.

FARMACIE

Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 9, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.09.109.

MOSTRE D'ARTE

G.77, piazza Fiume 1, tel. 28.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenterà una serie di acquarelli e disegni.

Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di grafica. Saranno esposte opere di Carrà, Casorati, Cantatore, Cascella, Carlotti, Campigli, De Chirico, Galli, Gentilini, Migneco, Ortega, Rognoni, Sassu, Tozzi e Viviani.

Garabello e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.955: Mostra del pittore Luciano Anderi.

Villanova Monferrato — In occasione della festa del riso, l'associazione [illegible] dell'Arte organizza un'estemporanea di pittura e bianco e nero domani e dopodomani. Tema libero. La quota è di 5000 lire. Premi in denaro (due da 150 mila, tre da 100 mila), di rappresentanza, targhe e medaglie fino al trentesimo classificato. Informazioni: telefono 0142/83.310 - 83.554.

BENZINAI

TURNO FESTIVO:

Biella: via Gamberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, via Malleoti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via [illegible] 13 e 54, corso Europa 4, via [illegible] di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Mallei 17, via Martin 15.

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 31, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione [illegible].

TELEBIELLA

Ore 8,30 Chicchirichì; 9,30 Telefilm della serie Accidental Family; 10 Film: Licenza di [illegible]; 11,30 Tuttifrutti con il telefilm della serie Panico; 12 Eni [illegible]; 12,15 Telefilm della serie Kum Kum; 12,45 Tuttifrutti; 13 E3 Informa: Tg del Piemonte a cura Agp; 13,20 Film: Taxi da battaglia; 15 Questo è...; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm della serie Ryu il ragazzo delle caverne; 16,40 Tuttifrutti; 16,50 Telefilm della serie Ape Magà; 17,20 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm della serie S.O.S. Squadra speciale; 18 Tuttifrutti; 18,15 Telefilm; 18,45 Fomo ba[illegible] l'ora; 19,15 Telefilm della serie Accidental Family; 19,45 E3 Informa: Tg del Piemonte a cura Agp; 20,05 Telefilm della serie Ryu il ragazzo delle caverne; 20,35 Film: Maschere e pugnali; 21 I venerdì di Telebiella; 22,15 Telefilm della serie Laramie; 23,15 Telefilm della serie Panico; 23,45 Film: A colpo sicuro.

APPUNTAMENTI

Biella — Nella sede del Centro turistico giovanile, in via Marconi 15, con ingresso libero a tutti, Laura Galeo illustrerà con delle diapositive a colori un viaggio nel Nepal, in una vallata a [illegible] di Katmandu che ha particolari caratteristiche.

A Sordevolo

La Passione rinviata per la pioggia

SORDEVOLO — *L'inizio del ciclo di rappresentazioni della «Passione di Cristo», che impegnerà ogni sabato e domenica, fino al prossimo settembre, circa 400 sordevolesi nelle vesti dei personaggi, previsto per domani, è stato spostato alla sera del 21 giugno.*

Lo spettacolo avrà inizio alle 21 e si svolgerà alla luce dei riflettori anche nei sabati successivi. Le rappresentazioni domenicali avverranno al pomeriggio, con inizio alle 16.

La decisione, presa di comune accordo dal presidente del Comitato organizzatore, Camillo Pedrazzo, e da Pier Felice Fontana, direttore e regista, è stata imposta dal maltempo.

La rappresentazione, unica nel suo genere, avviene all'aperto, in un anfiteatro naturale il cui fondo è di terra, trasformatasi in fango in cui sprofondano i calzari degli attori.

Sono stati danneggiati anche gli impianti elettrici e in particolare i microfoni. Non è ancora stato possibile, inoltre, tinteggiare il Golgota, enorme struttura di ferro, tela di juta e gesso.

p. m.

Biella — Nell'aula magna dell'ospedale oggi, alle 18, si svolgerà la seconda lezione del corso per giovani medici e studenti sul tema «Visita all'ammalato». Il dottor Adriano Guala, aiuto dirigente della sezione di geriatria, tratterà l'argomento: «Visita agli affetti da arteriopatia periferica».

Biella — La sezione biellese dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, presieduta da Michele Tricarico, ha ricevuto dalla giunta regionale uscente un contributo di 77 milioni 300.000 lire.

L'incontro fra ex appartenenti al Corpo di spedizione italiano

Si sono ritrovati i reduci dalla Russia

Hanno deciso di riverdersi ogni anno - Vorrebbero organizzare un raduno nazionale

BIELLA — *I reduci biellesi dello sfortunato Corpo di spedizione italiano inviato in Russia durante l'ultimo conflitto sentono la necessità di ritrovarsi almeno una volta all'anno per ricordare chi è rimasto laggiù e rievocare momenti tragici o lieti. E' emerso da un questionario distribuito a circa 150 reduci. Le risposte sono state comunicate in occasione del raduno da un gruppo che si adopera per rinsaldare appunto legami fra i reduci. Quasi tutti hanno risposto affermativamente alla domanda sulla opportunità, o meno, di ripetere i raduni annuali.*

L'iniziativa trae origine da un'idea maturata nel 1978: alcuni reduci si sono appunto impegnati a ritrovare i loro commilitoni, dopo 35 anni, allo scopo di far rivivere lo spirito di corpo sopito durante tutto questo tempo.

Molti reduci (71 su 113) si sono pure dichiarati disposti a collaborare per costituire un sodalizio. Il desiderio che li accomuna è di programmare un viaggio in Unione Sovietica, per ritornare sui luoghi di guerra. Per motivi burocratici, però, l'iniziativa non potrà essere attuata: i viaggi organizzati per recarsi in Russia, non comprendono, infatti, escursioni nei centri teatro degli scontri armati. A questo proposito alcuni reduci hanno proposto di interessarsi del fatto che in numerosi Comuni biellesi non c'è alcun segno dei dispersi in Russia.

Lo spirito del soldato, abituato ad agire, non si è spento del tutto, nonostante il trascorrere del tempo: 4 reduci si sono preoccupati di evitare che i raduni diventino occasione per inutili discorsi, ed hanno pregato gli organizzatori di limitarne lo spazio allo stretto necessario. S[illegible]mente 2 su 113, invece, si sono fatti premura di indicare, tra i vari consigli, di ricordare i soldati italiani rimasti prigionieri in Russia.

L'intento che accomuna i reduci, al di là di ogni valutazione sui modi di intendere i raduni, è il desiderio di «sviluppare di più l'amore e la fratellanza e sostituirli all'odio». Una pubblicazione che contenga dati, informazioni ed altre notizie utili, a detta di molti reduci sarebbe la soluzione ideale per mantenere i contatti: c'è chi ha pure proposto di organizzare un raduno nazionale, per estendere ad un nume[illegible] maggiore di persone gli scopi delle varie iniziative. Agli incontri secondo alcuni dovrebbero intervenire pure i rappresentanti delle altre associazioni d'arma.

d. ca.

Villanova — Don Luigi Salino verrà festeggiato domenica prossima dai parrocchiani nella ricorrenza del trentacinquennio di ordinazione sacerdotale e del venticinquennio di apostolato parrocchiale.

Varallo — Scade il 20 giugno il termine per presentare le domande di assunzione, a decorrere dal primo luglio e per tre mesi, di quattro persone addette alla vigilanza nel territorio del parco naturale dell'Alta Valsesia, nei comuni di Alagna, Rima, Rimasco e Carcoforo. Le delucidazioni vengono date negli uffici della Comunità montana Valsesia, in via Pranzani 2.

La Pavignano-Ponderano

Ripristinato il vecchio percorso

BIELLA — Da lunedì 16 la corsa n. 3 dell'Azienda provinciale dei trasporti (che collega Biella con Ponderano) riprenderà il percorso precedente per quanto riguarda Pavignano.

Per cercare di risolvere alcuni problemi dovuti alla difficoltà degli autobus di transitare in via Rappis, a causa delle auto ferme ai lati della strada, che costituivano un ostacolo, i tecnici dell'Azienda avevano studiato un percorso alternativo, con il passaggio degli autobus in strada della Barazza.

Per evitare ulteriori intoppi, a scapito del servizio, l'Azienda ha richiesto l'intervento del Comune. In via Rappis, appunto, sono stati istituiti un divieto di sosta sul lato est ed un senso unico.

NOTIZIE SPORTIVE

L'addio dell'allenatore dopo Treviso

Capello: «Lascio Biella con profonda amarezza»

BIELLA — Il risultato positivo con cui la Biellese ha concluso il campionato, pareggiando per 1 a 1 con il Treviso, sul campo neutro di Montebelluna, ripaga solo in parte l'amarezza della retrocessione. I bianconeri avrebbero potuto forse evitarla se avessero sempre giocato con la determinazione dimostrata nella fase conclusiva, quando ormai era tutto compromesso.

Il pareggio col Treviso è stato il dono d'addio che Franciosetti e compagni hanno voluto offrire all'allenatore Capello, forse per farsi perdonare le precedenti prove deludenti. *«Penso che sia stato proprio così* — dice Capello, riferendosi all'ultimo incontro —. *Finalmente ho visto una squadra convinta dei propri mezzi. Pur opposti ad avversari di calibro, i miei giocatori non si sono impressionati e avrebbero potuto tranquillamente vincere se Bardelli non avesse mancato una palla-gol nel primo tempo. Se si considera che si giocava in trasferta e con una formazione rimediata all'ultimo momento, con diversi assenti, il pareggio acquista maggior valore».*

«Lascio la Biellese — ha concluso l'allenatore — *con profonda amarezza. E' questo il mio primo campionato, da quando siedo in panchina, durante il quale ho raccolto pochissimo, o quasi niente. Al di là dei limiti tecnici della squadra, di cui assunsi la responsabilità tecnica a campionato già iniziato, sono sicuro che con maggiore grinta e determinazione da parte di tutti avremmo avuto la possibilità di lottare fino in fondo per rimanere in C 1.*

«Purtroppo anche la sfortuna ci si è messa di mezzo, facendoci perdere punti preziosi, talvolta immeritatamente. Alla Biellese e al mio successore auguro maggiore fortuna e un pronto ritorno in C 1».

g. s.

Cossatese anticipa stasera a Oleggio

BIELLA — *La Cossatese chiuderà il campionato di promozione in anticipo rispetto alle altre squadre. Infatti gli azzurri questa sera giocheranno ad Oleggio, con inizio alle 20,45, la gara che era in calendario per domenica prossima. L'anticipo, concordato fra le due società e ratificato dalla Lega, è motivato con la concomitanza delle finali dei campionati europei.*

L'incontro, data la posizione di classifica delle due squadre, riveste particolare importanza, anche se gli azzurri puntano ad un successo non solo per ragioni di prestigio, ma anche per favorire il loro centravanti Giuliano, ancora in corsa per il titolo di capocannoniere del girone.

Nella gara di andata fu proprio Giuliano a segnare il gol della Cossatese, però gli ospiti riuscirono a pareggiare allo scadere del tempo, con Rollo. Naturalmente stasera il centravanti azzurro cercherà di ripetersi.

g. s.